

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA
RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO DEI TERRITORI
DELLA BASILICATA E DELLA CAMPANIA COLPITI DAI
TERREMOTI DEL NOVEMBRE 1980 E FEBBRAIO 1981**

*istituita con legge 7 aprile 1989, n. 128, modificata
con leggi 8 agosto 1990, n. 246, e 28 novembre 1990, n. 349.*

Presidente: SCÀLFARO Oscar Luigi, deputato

componenti:

*deputati: AIARDI, BARBIERI, BECCHI, CECCHETTO COCO, D'AD-
DARIO, D'AMBROSIO, GOTTARDO, segretario, GREGORELLI, LUCENTI,
MANNA, NOCI, ORSINI Gianfranco, QUERCINI, ROCELLI, RUS-
SO SPENA, SANTORO, SAPIO, SERRENTINO, MENSURATI, VAIRO;
senatori: ANDÒ, BOATO, BEORCHIA, BISSO, CAPPUZZO, CARDINALE,
CORRENTI, vicepresidente, CUTRERA, vicepresidente, DI LEMBO, DU-
JANY, FABRIS, FLORINO, FRANZA, LIBERTINI, MONTRESORI, PA-
GANI, PETRARA, PIERRI, TAGLIAMONTE, ULIANICH, segretario.*

**ALLEGATI
ALLA RELAZIONE CONCLUSIVA**

VOLUME IX

TOMO I

SOMMARIO

- *Allegato VIII.1.a.*: Decreti di nomina dei Commissari straordinari del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli (PSER) Pag. 7
- *Allegato VIII.1.b.*: Lettera di istruzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 maggio 1981 ai Commissari straordinari del Governo » 31
- *Allegato VIII.2.a.*: Relazione del funzionario incaricato dal CIPE dell'ultimazione del programma straordinario di edilizia residenziale per la parte inerente al territorio del comune di Napoli » 37
- *Allegato VIII.2.b.*: Relazione del funzionario incaricato dal CIPE dell'ultimazione del programma straordinario di edilizia residenziale per la parte inerente alle aree esterne al comune di Napoli » 355
- *Allegato VIII.2.c.*: Pro-memoria presentato dal funzionario incaricato dal CIPE dell'ultimazione del programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli nel corso dell'audizione resa nella seduta del 6 febbraio 1990 e risposte ad alcuni quesiti » 881

ALLEGATO VIII.1.a.

DECRETI DI NOMINA DEI COMMISSARI STRAORDINARI
DEL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE NEL
COMUNE E NELL'AREA METROPOLITANA NAPOLI (PSER)

INDICE

— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 maggio 1981	<i>Pag.</i>	11
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 febbraio 1982	»	13
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 1983	»	15
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 agosto 1983	»	16
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° gennaio 1984	»	17
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 febbraio 1984	»	18
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 aprile 1984	»	19
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 agosto 1984	»	20

— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 novembre 1984	Pag.	21
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 ottobre 1986	»	22
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 1986	»	23
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 agosto 1987	»	24
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1987	»	25
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 aprile 1988	»	26
— Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 1988	»	27
— Decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno 3 novembre 1988	»	28
— Delibera del CIPE del 30 marzo 1989	»	29

MODULARO
P.C.M. 193

MOD. 246 (ex MOD. 591)



1

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli articoli 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981 n. 219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981, n. 75;

CONSIDERATA la conseguente necessità di provvedere alla nomina dei Commissari Straordinari del Governo per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

D e c r e t a

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania Prof. E milio De Feo è nominato, con i poteri di cui al 4° comma dell'articolo 84 della legge n.219 del 14 maggio 1981, con decorrenza immediata e sino al 31 dicembre 1982, COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1981

Il Capo di Gabinetto



MODULARIO
P. C. M. 193

MOD. 246 (ex MOD. 59)



2

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 1980 recante la dichiarazione di calamità naturale ai sensi dell'art. 5 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, per la situazione insorta a seguito degli eventi sismici che hanno colpito i territori delle Regioni Basilicata e Campania e nomina del Commissario;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1981 col quale il Presidente della Giunta regionale della Campania è stato nominato commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1981 col quale il sindaco di Napoli è stato nominato commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

VISTO il decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 874;

VISTO il decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

VISTA la legge 14 maggio 1981, n. 219;

VISTA la legge 8 aprile 1952, n. 212;

CONSIDERATA la necessità di indicare l'indennità da corrispondere all'on. Giuseppe Zamberletti, al prof. Emilio de Feo ed al Sig. Maurizio Valenzi in relazione ai rispettivi incarichi di commissario loro conferiti con i richiamati decreti del 24 novembre 1980 e del 19 maggio 1981;

VISTA la lettera n. 169280 del 9 dicembre 1981 del Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - con la quale si esprime parere favorevole alla corresponsione della indennità di carica ai commissari e si indica la modalità per determinarne la relativa misura;

D E C R E T A :

V. Fare, 3.3.3 v. 12400/43.2.6 -

3

Art. 1

Al Commissario per le zone terremotate, on. Giuseppe ZAMBERLETTI, per il periodo 24 novembre 1980 - 28 giugno 1991 é attribuito il trattamento economico previsto per gli Alti Commissari dall'art. 2, terzo comma, della legge 8 aprile 1952, n. 212 e successive modificazioni.

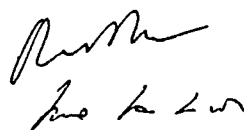
Art. 2

Ai Commissari straordinari del Governo, prof. Emilio de FEO e sig. Maurizio VALENZI, per il periodo 19 maggio 1981 - 31 dicembre 1982, é attribuito il trattamento economico previsto per gli Alti Commissari aggiunti dall'art. 2, terzo comma, della legge 8 aprile 1952, n. 212 e successive modificazioni.

Art. 3

Gli oneri derivanti dalla applicazione dell'art. 1 del presente decreto fanno carico al fondo di cui all'art. 2 del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 874, e quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 2 fanno carico ai fondi di cui all'art. 5 del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456.

Roma, - 5 FEB. 1982





4

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli artt. 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981, n. 75;

VISTA la legge 23 dicembre 1982, n. 940;

VISTO il proprio decreto in data 19 maggio 1981, con il quale il Presidente della Giunta regionale della Campania prof. Emilio DE FEO è stato nominato Commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla sostituzione del prof. Emilio DE FEO con il dott. Antonio FANTINI, eletto Presidente della Giunta regionale Campania in data 22.3.1983, quale Commissario straordinario del Governo per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

D e c r e t a :

Il Presidente della Giunta regionale della Campania dott. Antonio FANTINI è nominato, con i poteri di cui al 3° comma dell'articolo 84 della legge n. 219 del 14 maggio 1981, con decorrenza immediata e fino al 31 dicembre 1983, COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 23 marzo 1983



5

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli articoli 80, 81 e 84 della legge 14 maggio 1981, n.219;

VISTO il proprio decreto in data 19 maggio 1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 21 maggio 1981, con il quale il sindaco pro-tempore della Città di Napoli, sig. Maurizio Valenzi, è stato nominato commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli fino al 31 dicembre 1982;

VISTA la legge 23 dicembre 1982, n.940, che ha prorogato il predetto termine al 31 dicembre 1983;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1983, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 27 agosto 1983, con il quale, ai sensi dell'articolo 324 del regio decreto 4 febbraio 1915, n.148, è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli ed è stato nominato commissario straordinario per la temporanea amministrazione del comune, fino alla ricostituzione degli organi ordinari, il consigliere di Stato dott. Giuseppe Conti, al quale sono stati contestualmente attribuiti i poteri del Consiglio;

CONSIDERATO che ai sensi del richiamato articolo 324 il predetto Commissario straordinario esercita, tra l'altro, le funzioni che la legge conferisce al Sindaco;

CONSIDERATO altresì che tra queste funzioni devono ritenersi comprese anche quelle attribuite dai richiamati articoli 80,81 e 84 della legge 14 maggio 1981, n.219, al Sindaco di Napoli quale Commissario straordinario di Governo per gli specifici adempimenti;

CONSIDERATA pertanto la necessità di affidare le funzioni in argomento all'organo incaricato della provvisoria gestione del comune di Napoli in sostituzione degli organi ordinari del comune medesimo;

D e c r e t a :

Il consigliere di Stato dott. Giuseppe CONTI è nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, numero 219, commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli, fino all'insediamento degli organi ordinari del comune di Napoli e comunque non oltre il 31 dicembre 1983.

Roma, addì 27 agosto 1983



6

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il proprio decreto in data 27 agosto 1983, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 237 del 30 agosto 1983, con il quale il consigliere di Stato dott. Giuseppe Conti è stato nominato commissario straordinario per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli, fino all'insediamento degli organi ordinari del comune di Napoli e comunque non oltre il 31 dicembre 1983;

VISTO l'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 745, che ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 1984 il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, già prorogato al 31 dicembre 1983 con la legge 23 dicembre 1982, n. 940, previsto per l'attuazione del citato programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli;

CONSIDERATA la necessità di confermare nelle funzioni in argomento l'organo incaricato della provvisoria gestione del comune di Napoli in sostituzione degli organi ordinari del comune medesimo;

D E C R E T A

Il consigliere di Stato dott. Giuseppe Conti è confermato, con i poteri di cui al terzo comma dell'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli, fino all'insediamento degli organi ordinari del comune di Napoli e comunque non oltre il 30 giugno 1984.

Roma, addì 1° gennaio 1984

R. Conti



7

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli artt. 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981 n.219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981, n.75 concernenti la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana del Comune di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

VISTO l'art.1 del decreto legge 29 dicembre 1983, n.745, che ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 1984 il termine di cui all'ultimo comma dell'art.84 della legge 14 maggio 1981, n.219, già prorogato al 31 dicembre 1983 con la legge 23 dicembre 1982, n.940, previsto per l'attuazione del citato programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del Comune di Napoli;

VISTO il proprio decreto in data 1 gennaio 1984 con il quale il consigliere di Stato dott. Giuseppe Conti è stato confermato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art.84 della legge 14 marzo 1981, numero 219 commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del Comune di Napoli, fino all'insediamento degli organi ordinari del Comune di Napoli e comunque non oltre il 30 giugno 1984;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale di Napoli ha proceduto in data 24 gennaio 1984 alla elezione del Sindaco nella persona del dottor Franco Picardi;

D e c r e t a :

Il Sindaco di Napoli, dott. Franco Picardi è nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art.84 della legge 14 maggio 1981, n.219, Commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 219/1981 citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 febbraio 1984



8

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli artt. 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981 n. 219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981 n. 75 concernenti la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana del Comune di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

VISTO l'art. 1 del decreto legge 29 dicembre 1983, n. 745, che ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 1984 il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, già prorogato al 31 dicembre 1983 con la legge 23 dicembre 1982, n. 940, previsto per l'attuazione del citato programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del Comune di Napoli;

VISTO il proprio decreto in data 9 febbraio 1984 con il quale il dott. Franco Picardi sindaco di Napoli è stato nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 marzo 1981, n. 219 commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale di Napoli ha proceduto in data 25 aprile 1984 alla elezione del nuovo Sindaco nella persona dello On. dott. Vincenzo Scotti;

D e c r e t a :

Il Sindaco di Napoli, On. Dott. Vincenzo Scotti è nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, Commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 219/81 citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì **27 APR. 1984**



9

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli artt. 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981, n.219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981, n.75 concernenti la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana del Comune di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

VISTO l'art. 1 del decreto legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 1984, n. 80, che ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 1985 il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

VISTO il proprio decreto in data 27 aprile 1984 con il quale l'On. dott. Vincenzo Scotti Sindaco di Napoli è stato nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n.219, commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del Comune di Napoli;

CONSIDERATO che il Consiglio comunale di Napoli ha proceduto in data 2 agosto 1984 alla elezione del nuovo Sindaco nella persona dell'avv. Mario Forte;

D e c r e t a :

Il Sindaco di Napoli, avv. Mario Forte è nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n.219, Commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al Titolo VIII della legge 219/81 citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 agosto 1984



10

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli artt. 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981, n. 75 concernenti la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana del Comune di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

VISTO l'art. 1 del decreto legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 1984, n. 80, che ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 1985 il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

VISTO il proprio decreto in data 9 agosto 1984 con il quale l'avv. Mario Forte Sindaco di Napoli è stato nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del Comune di Napoli;

CONSIDERATO che il Consiglio comunale di Napoli ha proceduto in data 27 novembre 1984 alla elezione del nuovo Sindaco nella persona del dott. Carlo D'Amato;

D e c r e t a :

Il Sindaco di Napoli, dott. Carlo D'Amato è nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, Commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al Titolo VIII della legge 219/81 citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 novembre 1984

11

7-11 1986

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 259

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 29 ottobre 1986.

Nomina del commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune di Napoli a commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma di edilizia residenziale nel territorio del comune di Napoli.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti gli articoli 80, 81 e 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto il proprio decreto in data 30 novembre 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 332 del 3 dicembre 1984, con il quale il sindaco pro-tempore della città di Napoli, dott. Carlo D'Amato, è stato nominato commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli;

Vista la legge 9 agosto 1986, n. 472, che ha prorogato al 31 dicembre 1986 il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto il decreto del prefetto di Napoli in data 22 ottobre 1986, con il quale, nelle more dello scioglimento del consiglio comunale e della nomina del commissario straordinario al comune di Napoli, ai sensi dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, è stato sospeso il consiglio comunale ed è stato nominato commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune, il prefetto dott. Sergio Vitello;

Considerato che tra le funzioni del commissario prefettizio, devono ritenersi comprese anche quelle attribuite dai richiamati articoli 80, 81 e 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, al sindaco di Napoli quale commissario straordinario di Governo per gli specifici adempimenti;

Considerata, pertanto, la necessità di affidare le funzioni in argomento all'organo incaricato della temporanea amministrazione del comune di Napoli;

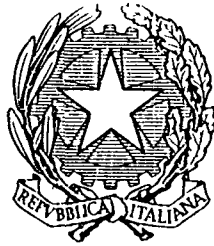
Decreta:

Il prefetto dott. Sergio Vitello, commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune di Napoli è nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del comune di Napoli, fino allo scioglimento del consiglio comunale ed alla nomina del commissario straordinario al comune di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 ottobre 1986

p. Il Presidente: AMATO



19

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli articoli 80, 81 e 84 della legge 14 maggio 1981, numero 219;

VISTA la legge 9 agosto 1986, n. 472, che ha prorogato al 31 dicembre 1986 il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14.5.1981, n. 219;

VISTO il proprio decreto in data 29 ottobre 1986 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 7.11.1986, con il quale il prefetto dott. Sergio Vitiello, commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune di Napoli, è stato nominato commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del Comune di Napoli, fino allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina del Commissario straordinario al Comune di Napoli;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 novembre 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 275 del 26.11.1986, con il quale, ai sensi degli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del Testo Unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli ed è stato nominato Commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune, fino all'insediamento degli organi ordinari, il prefetto dott. Sergio Vitiello;

D e c r e t a :

Il prefetto dott. Sergio Vitiello, nella qualità di Commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Napoli, è confermato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14.5.1981, n. 219, Commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nel territorio del Comune di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 dicembre 1986

P. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of the President of the Council of Ministers, written over the printed name.



13

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli artt. 80, 81 e 84 della legge 14 maggio 1981, n.219;

VISTO il proprio decreto in data 4 dicembre 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.291 del 6.12.1986, con il quale il Prefetto dott.Sergio Vitiello, nella qualità di Commissario straordinario del Comune di Napoli, è stato nominato Commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'ambito del territorio del Comune di Napoli;

VISTO il decreto-legge 27 giugno 1987, n. 243, che ha prorogato al 30 settembre 1987 il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14.5.1981, n. 219;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale di Napoli ha proceduto in data 27 luglio 1987 alla elezione del Sindaco di Napoli nella persona dell'avv. Pietro Lezzi;

D e c r e t a :

Il Sindaco di Napoli, avv. Pietro Lezzi è nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, Commissario straordinario di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 219/86, citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 agosto 1987

14

10-12-1987

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 288

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 dicembre 1987.

Delega per la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 1 del decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492, con il quale è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che la predetta disposizione consente di avvalersi anche di pubblici funzionari quali delegati per l'assolvimento dei predetti compiti;

Ritenuto che la vastità dei programmi ancora da avviare e di quelli già avviati ma da portare a compimento richiede un impegno assiduo ed una costante presenza sul posto e che pertanto non risulta agevole l'esercizio diretto delle predette funzioni da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Considerato che la natura delle funzioni di delegato impone di individuare funzionari con particolare competenza in diritto amministrativo e con qualificata esperienza nello specifico settore d'intervento «extra ordinem»;

Ritenuto che detti requisiti si rinvennero negli avvocati dello Stato Bruno Bausano ed Aldo Linguiti, sia per le loro specifiche esperienze maturate nell'attività istituzionale di assistenza e tutela giudiziaria dei commissari straordinari del Governo di cui al citato titolo VIII, sia per l'attività di consulenza diretta prestata ai commissari straordinari su incarico dagli stessi conferito;

Visto il comma 7 dell'art. 1 del citato decreto-legge, con il quale si prevede il collocamento fuori ruolo, anche in soprannumero, dei funzionari delegati;

Decreta:

Art. 1.

Le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri dal decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492, sono delegate:

a) all'avvocato dello Stato dott. Aldo Linguiti, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edili-

zia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al sindaco di Napoli nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981;

b) all'avvocato dello Stato dott. Bruno Bausano, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al presidente della regione Campania nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981.

Art. 2.

Gli avvocati dello Stato dott. Aldo Linguiti e dottor Bruno Bausano, con effetto immediato, sono collocati in posizione di fuori ruolo nell'Istituto di appartenenza.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, addì 5 dicembre 1987

Il Presidente: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 dicembre 1987
Registro n. 14 Presidenza, foglio n. 192

87A10950

COMUNICATI

Mancata conversione del decreto-legge 9 ottobre 1987, n. 415

Il decreto-legge 9 ottobre 1987, n. 415, recante: «Differimento dei termini relativi agli interventi straordinari per l'area metropolitana di Napoli», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* n. 237 del 10 ottobre 1987;

87A10948

15

27-4-1988

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n 97

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 aprile 1988.

Delega per la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 1 del decreto-legge 12 aprile 1988, n. 115, con il quale è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che la predetta disposizione consente di avvalersi anche di pubblici funzionari quali delegati per l'assolvimento dei predetti compiti;

Ritenuto che la vastità dei programmi ancora da avviare e di quelli già avviati ma da portare a compimento richiede un impegno assiduo ed una costante presenza sul posto e che pertanto non risulta agevole l'esercizio diretto delle predette funzioni da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Considerato che la natura delle funzioni di delegato impone di individuare funzionari con particolare competenza in diritto amministrativo e con qualificata esperienza nello specifico settore d'intervento «extra ordinem»;

Ritenuto che detti requisiti si rinvenivano negli avvocati dello Stato Bruno Bausano ed Aldo Linguiti, sia per le loro specifiche esperienze maturate nell'attività istituzionale di assistenza e tutela giudiziaria dei commissari straordinari del Governo di cui al citato titolo VIII, sia per l'attività di consulenza diretta prestata ai commissari straordinari su incarico dagli stessi confetto;

Visto il comma 10 dell'art. 1 del citato decreto-legge, con il quale si prevede il collocamento fuori ruolo, anche in soprannumero, dei funzionari delegati;

Decreta:

Art. 1.

Le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri dal decreto-legge 12 aprile 1988, n. 115, sono delegate:

a) all'avvocato dello Stato dott. Aldo Linguiti, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al sindaco di Napoli nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981;

b) all'avvocato dello Stato dott. Bruno Bausano, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al presidente della regione Campania nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981.

Art. 2.

Gli avvocati dello Stato dott. Aldo Linguiti e dott. Bruno Bausano, con effetto immediato, sono collocati in posizione di fuori ruolo nell'Istituto di appartenenza.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 aprile 1988

Il Presidente: DE MITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1988
Registro n. 4 Presidenza, foglio n. 336

88A1834

16

6-7-1988

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 157

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 giugno 1988.Delega per la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli.IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 1 del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, con il quale è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che la predetta disposizione consente di avvalersi anche di pubblici funzionari quali delegati per l'assolvimento dei predetti compiti;

Ritenuto che la vastità dei programmi ancora da avviare e di quelli già avviati ma da portare a compimento richiede un impegno assiduo ed una costante presenza sul posto e che pertanto non risulta agevole l'esercizio diretto delle predette funzioni da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Considerato che la natura delle funzioni di delegato impone di individuare funzionari con particolare competenza in diritto amministrativo e con qualificata esperienza nello specifico settore d'intervento *extra ordinem*;

Ritenuto che detti requisiti si rinvengono negli avvocati dello Stato Bruno Bausano ed Aldo Linguiti, sia per le loro specifiche esperienze maturate nell'attività istituzionale di assistenza e tutela giudiziaria dei commissari straordinari del Governo di cui al citato titolo VIII, sia per l'attività di consulenza diretta prestata ai commissari straordinari su incarico dagli stessi conferito;

Visto il comma 10 dell'art. 1 del citato decreto-legge, con il quale si prevede il collocamento fuori ruolo, anche in soprannumero, dei funzionari delegati;

Decreta:

Art. 1.

Le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri dal decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, sono delegate:

a) all'avvocato dello Stato dott. Aldo Linguiti, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al sindaco di Napoli nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981;

b) all'avvocato dello Stato dott. Bruno Bausano, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al presidente della regione Campania nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981.

Art. 2.

Gli avvocati dello Stato dott. Aldo Linguiti e dottor Bruno Bausano, con effetto immediato, sono collocati in posizione di fuori ruolo nell'istituto di appartenenza.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 giugno 1988

Il Presidente: DE MITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1988
Registro n. 7 Presidenza, foglio n. 323

88A2870

LA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 254

MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

DECRETO 3 novembre 1988.

Delega per la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli.

IL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

Visto l'art. 1 del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, con il quale è stata attribuita al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che la predetta disposizione consente di avvalersi anche di pubblici funzionari quali delegati per l'assolvimento dei predetti compiti;

Ritenuto che la vastità dei programmi ancora da avviare e di quelli già avviati ma da portare a compimento richiede un impegno assiduo ed una costante presenza sul posto e che pertanto non risulta agevole l'esercizio diretto delle predette funzioni da parte del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Considerato che la natura delle funzioni di delegato impone di individuare funzionari con particolare competenza in diritto amministrativo e con qualificata esperienza nello specifico settore d'intervento extra ordinem;

Ritenuto che detti requisiti si rinvengono negli avvocati dello Stato Bruno Bausano ed Aldo Linguiti, sia per le loro specifiche esperienze maturate nell'attività istituzionale di assistenza e tutela giudiziaria dei commissari straordinari del Governo di cui al citato titolo VIII, sia per l'attività di consulenza diretta prestata ai commissari straordinari su incarico dagli stessi conferito;

Ravvisata la necessità di evitare soluzioni di continuità nell'adozione dei provvedimenti urgenti occorrenti per l'attuazione del citato titolo VIII;

Visto il comma 10 dell'art. 1 del citato decreto-legge, con il quale si prevede il collocamento fuori ruolo, anche in soprannumero, dei funzionari delegati.

Decreta:

Art. 1.

Per far fronte alle esigenze urgenti ed indifferibili derivanti dall'attuazione del titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, fra le quali il pagamento di stipendi, indennità ed emolumenti al personale addetto e degli stati di avanzamento ai concessionari dei lavori per i quali siano stati già definiti i relativi adempimenti istruttori alla data del presente decreto, le funzioni attribuite al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno dal decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, sono delegati, in via temporanea e salvo le definitive determinazioni di competenza:

a) all'avvocato dello Stato dott. Aldo Linguiti, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-

10-11-1988

GAZZETTA UFFICIALE DEL

legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al sindaco di Napoli nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981;

b) all'avvocato dello Stato dott. Bruno Bausano, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al presidente della regione Campania nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981.

Art. 2.

Gli avvocati dello Stato dott. Aldo Linguiti e dottor Bruno Bausano permangono in posizione di fuori ruolo nell'istituto di appartenenza.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 novembre 1988

Il Ministro: GASPARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 novembre 1988
Registro n. 11 Presidenza, foglio n. 118

88A4485



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

18

LEGGE N. 219/81 - TITOLO VIII - APPLICAZIONE ULTIMO COMMA, ART. 84

VISTO l'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

VISTO l'art. 2 del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 1986, n. 472;

CONSIDERATO che non è stata ancora approvata una apposita disciplina che determini l'ambito della gestione stralcio e detti disposizioni per una efficiente conclusione del programma da parte della Regione, dei Comuni e delle altre amministrazioni interessate, nonchè per una adeguata gestione delle realizzazioni del programma medesimo;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio dei Ministri con la quale si richiede la convocazione del CIPE per la nomina del funzionario cui affidare la ultimazione delle operazioni in corso relative all'attuazione dell'intervento statale per l'edilizia a Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni e integrazioni;

D E L I B E R A

Art. 1

Ai sensi dell'art. 84, ultimo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, l'avv. Alcio Linguiti è incaricato della ultimazione delle operazioni in corso, entro i limiti degli stanziamenti finora ripartiti, per la realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale nel Comune e nell'area metropolitana di Napoli.

Art. 2

Ai fini e nei limiti del compimento delle attività di cui all'art. 1 il funzionario applica le procedure già definite dai Commissari straordinari del Governo.

Il funzionario si avvale delle strutture e degli organi dei Commissari straordinari di Governo.

per copia conforme
all'originale

Salvatore Aranzulla



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

19

Art. 3

Al funzionario sopra nominato è corrisposto a carico dei fondi di cui al titolo VIII della legge n. 219/81 il trattamento economico previsto dal D.P.C.M. del 16 febbraio 1988 nonchè il trattamento di missione previsto dallo stesso D.P.C.M.

Roma, addì 30 marzo 1989

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Amintore Fanfani)

per copia conforme
all'originale

Salvatore Strazzullo

ALLEGATO VIII.1.b.

LETTERA DI ISTRUZIONI DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 22 MAGGIO 1981
AI COMMISSARI STRAORDINARI DEL GOVERNO



200 2

1 NOMINA COMMISSARI STRAORDINARI (19.5.81)

Lettera di A. FORLANI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 22 Maggio 1981

Prot. n. 8446003

ALL. 2

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA

AL SINDACO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

AL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI NAPOLI

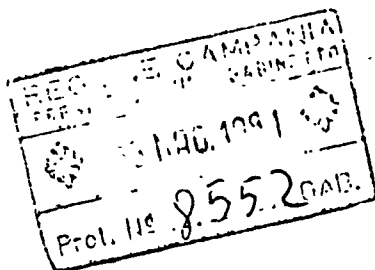
80100 NAPOLI

e, per conoscenza:

ON. MINISTRO VINCENZO SCOTTI

ON. MINISTRO NICOLA CAPRIA

ON. MINISTRO FRANCO NICOLAZZI



23 MAG. 1981

Prot 4/298-COMM SIR.

R O M A

Nell'inviare i decreti con i quali le SS. LL. sono nominate Commissari Straordinari del Governo per l'attuazione del programma, di preminente interesse nazionale, di costruzione di ventimila alloggi per le esigenze abitative della Città di Napoli, ritengo opportuno soffermarmi sul carattere straordinario dell'intervento e sulla rilevanza del fine perseguito, in forza del quale, con legge del 14 maggio 1981, n. 219, si sono conferiti alle SS. LL. poteri eccezionali.

Innanzitutto le SS. LL. dovranno provvedere - nei brevissimi termini rispettivamente assegnati dagli articoli 80 e 82 della legge 14 maggio 1981, n. 219 - alla individuazione delle aree sulle quali realizzare gli insediamenti abitativi. A tal proposito, pur consentendo la legge di operare in deroga alle disposizioni dei vigenti strumenti urbanistici, appare opportuno procedere nel pieno rispetto delle destinazioni del P. R. G. della Città di Napoli ove la densità edilizia non appare suscettibile di disorganici incrementi.

./.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 2 -

L'individuazione delle aree in conformità degli strumenti urbanistici, determinerà anche il positivo effetto della revoca, ope legis, delle concessioni di aree a quelle cooperative che non hanno dato concreto e formale inizio ai lavori entro la data del 18 maggio 1981. Saranno così recuperate alla collettività quelle possibilità realizzative di abitazioni da più anni vanificate.

Il meccanismo della legge è tale che la revoca delle concessioni di aree, comprese nei più vasti comparti individuati, consegue automaticamente alla individuazione stessa; è nei poteri del Commissario Straordinario del Governo fissare con sua ordinanza un termine brevissimo - e comunque inferiore a quello previsto al settimo comma dell'art. 80 - per la dimostrazione dell'esistenza dei presupposti per la esclusione della revoca predeterminando anche i mezzi di prova ammissibili (oltre la certificazione comunale che copre il presupposto dello inizio "formale" dei lavori, ad es. l'accertamento tecnico preventivo per dimostrare l'avvenuto inizio "sostanziale") e, in tali casi, fissare dei termini per l'avanzamento dei lavori, per il cui mancato rispetto possono prevedersi precise sanzioni.

Per quanto attiene alla individuazione di aree all'esterno del Comune di Napoli, appare opportuno evitare disorganici fenomeni di conurbazione con il Capoluogo. Inoltre si dovrà tenere conto del fatto che le attuali destinazioni di aree all'edilizia sono volte a soddisfare le esigenze abitative di altri comuni; l'esaurimento di tali aree per la realizzazione del programma straordinario potrebbe quindi compromettere tali esigenze e lo stesso carattere autonomo di detto programma.

Per quanto attiene alle caratteristiche delle costruzioni da realizzare, dovrà curarsi la netta differenziazione tra quelle realizzate allo

./.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 3 -

interno del Comune di Napoli ovvero fuori di questo; le prime di carattere prettamente urbano, dovranno non essere semplici residenze ma, quantomeno, con la destinazione del livello strada all'artigianato, al commercio, ai servizi, dovranno sopperire alle esigenze di autonomia dei complessi residenziali e, al contempo, alle esigenze lavorative di parte dei residenti.

Gli insediamenti abitativi esterni alla Città di Napoli, dovranno differenziarsi da quelli interni per la ben minore densità abitativa, per l'alta percentuale di verde ed attrezzature sportive condominiali, sì che gli aspiranti all'assegnazione possano rivolgersi a tali sistemazioni in via primaria, per soddisfare personali esigenze e vive aspirazioni - già tanto diffuse in altri Paesi e sempre più emergenti nel nostro - non per mancanza di alternative.

Peraltro, gli insediamenti extraurbani non potranno essere decisi senza tener conto delle linee dello sviluppo regionale che, non certo avulso dal precedente contesto, dovrà trovare più immediata attuazione in forza del titolo V della medesima legge 14 maggio 1981, n. 219, ed anticipata, parziale attuazione con gli strumenti di cui all'ultimo comma dell'art. 36.

Tale disposizione, in uno ai poteri eccezionali conferiti per la realizzazione del programma, consente di destinare agli insediamenti abitativi in esame anche aree di sedime di complessi edilizi distrutti, per il sisma o per altra causa, compresi nel centro da risanare nonché di tener conto delle esigenze di risanamento delle periferie.

La scelta della concessione come strumento per l'esecuzione dell'intervento - dalla progettazione alla consegna della abitazione all'assegnatario - risponde anch'esso alla esigenza di immediatezza della realizzazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 4 -

Nel contempo, detto istituto consente di realizzare vaste economie di scala evitando una eccessiva frammentazione del programma costruttivo. Peraltro, l'esigenza di porre ad oggetto della concessione complessi unitari ed organici di opere - prevenendo interferenze di cantieri ed irresponsabilità per ritardi - deve essere temperata con l'altra di evitare singoli cantieri con eccessi non funzionali di presenze.

Le situazioni oggettivamente diverse delle aree di intervento costruttivo, determineranno necessariamente modalità e tempi diversi per la realizzazione degli interventi di concessione.

La realizzazione del programma straordinario voluto per lenire la situazione alloggiativa che nella Città di Napoli ha trovato nel sisma il momento di tracollo, è un'opera che per le sue dimensioni, per i fini che persegue, per la realtà sociale sulla quale incide, per i poteri concessi alle SS. LL, non trova riscontro nel passato.

Alle SS. LL. alla necessaria collaborazione che dovranno realizzare - e la contestualità delle nomine non è accidentale - alla organicità e raccordo delle scelte, è rimesso l'esito dell'intervento straordinario.

Per mio conto, posso assicurare la vigile e pronta collaborazione del Governo.

Vogliano, le SS. LL. gradire i vivi sensi della mia stima.

ALLEGATO VIII.2.a.

RELAZIONE DEL FUNZIONARIO INCARICATO DAL CIPE
DELL'ULTIMAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PER LA PARTE INERENTE
AL TERRITORIO DEL COMUNE DI NAPOLI

Roma, 16 gennaio 1990

Illustre Presidente,

in adempimento di quanto ebbi a comunicare, in occasione della mia audizione da parte di codesta onorevole Commissione in data 19.12.1989, ho provveduto in data 16.1.1990 a far pervenire alla Segreteria della Commissione:

- 1) Numero 40 copie di relazione sul titolo VIII L. 219/81 per la parte inerente al territorio del Comune di Napoli con relativi allegati per 4 delle 40 copie;
- 2) Numero 40 copie di relazione sul titolo VIII L. 219/81 per la parte inerente alle aree esterne al Comune di Napoli con relativi allegati per 4 delle 40 copie;
- 3) Raccolta delle ordinanze e direttive generali relative all'attività commissariale comunale;
- 4) Raccolta delle ordinanze generali relative all'attività commissariale regionale;
- 5) Due copie delle risposte alle specifiche domande rivoltemi dagli onorevoli Commissari in occasione della mia audizione del 19.12.1989.

Con ossequio.

(Avv. Aldo Linguiti)



Onorevole
Oscar Luigi SCALFARO
Presidente della Commissione
d'inchiesta interventi ricostruzione
terremoti 1980-81 Basilicata e
Campania

R O M A

Prot. n. 296/CTBC
del 16/1/1990

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO
NELLA CITTA' DI NAPOLI
(L. 219/81 , Titolo VIII)

napoli , dicembre 1989

SOMMARIO

- I. QUADRO NORMATIVO E CONCESSIONARIO
- I.a pag. 1 Quadro legislativo - Modello d'intervento
- I.b pag. 10 Normativa contrattuale: convenzioni 1981
(programma originario)
- I.c pag. 18 Normativa contrattuale: convenzioni 1984
(opere infrastrutturali)
- I.d pag. 22 Normativa contrattuale: revisione convenzioni '84
- I.e pag. 25 Normativa contrattuale: chiusura convenzioni '81
- I.f pag. 28 Normativa sui costi delle opere
- I.g pag. 32 Normativa e procedure sull'acquisizione delle aree
- II. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA
- II.a pag. 1 Gli uffici - Reclutamento del personale
- II.b pag. 5 Gli organi consultivi
- II.c pag. 10 Le commissioni di collaudo in corso d'opera
- III. I CONCESSIONARI - SCELTA DEI SOGGETTI - COMPOSIZIONE
DEI CONSORZI - L'AZIONE DEI CONCESSIONARI
- III.a pag. 1 I concessionari del programma originario
- III.b pag. 10 I concessionari delle opere infrastrutturali
- III.c pag. 17 L'azione dei concessionari

IV. CONTENUTI E CARATTERISTICHE
 DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO

IV.a	pag. 1	Natura ed evoluzione del programma
IV.b	pag. 11	Interventi per edilizia residenziale e urbanizzazioni
IV.c	pag. 18	Caratteristiche degli interventi
IV.d	pag. 28	Urbanizzazioni generali
IV.e	pag. 38	Aree attrezzate

V ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

V.a	pag. 1	Dati di sintesi
V.b	pag. 9	Costi iniziali e consuntivi
V.c	pag. 17	Soggetti e procedure della vigilanza
V.d	pag. 30	Controllo sulla qualità delle realizzazioni
V.e	pag. 35	Controllo antimafia
V.f	pag. 38	Controllo su riserve appalti e forniture
V.g	pag. 40	Tempi d'attuazione - Mobilità - Impedimenti, e Giurisprudenza TAR
V.h	pag. 48	Acquisizione delle aree e degli edifici

VI LA GESTIONE SOCIALE DEL PROGRAMMA ABITATIVO -
 BANDO DI CONCORSO - ASSEGNAZIONE ALLOGGI E LOCALI -
 REINSEDIAMENTO

VI.a	pag. 1	Premessa
VI.b	pag. 6	Bando di concorso
VI.c	pag. 9	Assegnazioni alloggi e locali - Reinsediamento

VI.d pag. 21 Acquisto alloggi e reintegro del patrimonio abitativo

VII GESTIONE PROVVISORIA DEL PATRIMONIO ABITATIVO

VIII EFFETTI DEL PROGRAMMA

IX DIMENSIONE FINANZIARIA

X PROGRAMMA DI COMPLETAMENTO

ALLEGATI

- Indice per argomento delle ordinanze commissariali a carattere generale
- Indice per argomento delle direttive commissariali a carattere generale
- Elenco delle Commissioni di collaudo delle opere relative al programma originario
- Elenco delle Commissioni di collaudo delle opere infrastrutturali

I. QUADRO NORMATIVO E CONCESSORIO

I.a Quadro legislativo - Modello d'intervento

Nell'ambito della normativa dettata per fronteggiare l'evento sismico del novembre 1980 e, in particolare, della legge n.219 del 14 maggio 1981, un titolo di detta legge, l'VIII, è stato riservato dal legislatore all'intervento straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli.

Il titolo VIII, dichiarata di interesse nazionale la realizzazione "di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione":

- detta le procedure per l'individuazione, in deroga alla normativa urbanistica, delle aree necessarie per la realizzazione del programma e per il prosieguo delle procedure espropriative, fissando termini brevi e prevedendo poteri sostitutivi, con il chiaro intento di accelerare al massimo la partenza del programma;
- indica le modalità di intervento, stabilendo l'affidamento in concessione delle opere, a mezzo di convenzioni in deroga, e definendo l'oggetto della concessione in modo molto ampio, tale da attribuire al concessionario un ruolo pienamente surrogatorio dell'azione dell'amministrazione;
- affida la direzione del programma al Sindaco di Napoli e al Presidente della Giunta regionale -coadiuvati da un Comitato Tecnico Amministrativo- per gli interventi da realizzare, rispettivamente, nel territorio del comune di Napoli e in quello dei comuni della provincia, attribuendo a essi la qualità di

Commissari straordinari del Governo e stabilendo che essi "sono soggetti soltanto alle norme del titolo VIII, della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento";

- domanda al CIPE la determinazione, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, dei costi di costruzione e l'emanazione della normativa, anche questa in deroga, in materia di assegnazione degli alloggi;

- prevede un primo stanziamento di 1.500 mld per la realizzazione del suddetto obiettivo fisico.

Da quanto precede emerge chiaramente che il legislatore ha previsto, per la gestione del programma, un modello assolutamente originale, senza precedenti, costituito da tre elementi: un'autorità monocratica dotata di poteri eccezionali; la concessione, come strumento obbligatorio per la realizzazione degli interventi; il programma espresso con un obiettivo fisico e non in termini di finanziamenti.

L'esclusione dell'amministrazione elettiva dalla gestione dell'intervento straordinario è stata temperata dall'unione nella stessa persona -non casualmente voluta dal legislatore- della carica di Sindaco (o di Presidente della Giunta regionale) con quella di Commissario straordinario del Governo, il che ha consentito, almeno sulle grandi scelte, un collegamento di fatto con gli organismi elettivi, collegamento che è avvenuto con tutte le gestioni politiche del programma comunale che si sono succedute nel tempo.

Il modello di concessione previsto dal legislatore, come si è accennato, è caratterizzato dall'attribuzione, in deroga alle norme vigenti, di poteri molto ampi al concessionario, al quale è

I - pag.3

stata attribuita la responsabilità di tutte le fasi dell'intervento, dall'acquisizione delle aree alla consegna degli alloggi e delle opere, ampiezza di poteri che, nella pratica attuazione del programma, è stata temperata da rigorosi meccanismi di controllo e, soprattutto, dal potere del concedente -contrattualmente riconosciuto- di emanare direttive, ai fini della vigilanza sulla progettazione ed esecuzione dei lavori (art.17 delle convenzioni).

Il terzo elemento del modello è, anch'esso, profondamente innovativo: cioè l'assunzione di un obiettivo fisico -la realizzazione di un programma definito nella sua entità: 20.000 alloggi e relative urbanizzazioni- al quale è implicitamente assicurata la necessaria dotazione finanziaria. Quindi, un capovolgimento del sistema tradizionale seguito in materia di opere pubbliche, e, in particolare, nell'edilizia abitativa, il quale consiste nel disporre finanziamenti per la realizzazione di opere e programmi non definiti. Questo obiettivo subirà successivi ampliamenti in termini di opere, cui seguirà, conseguentemente, una corrispondente dotazione di risorse finanziarie.

La disciplina del titolo VIII ha subito un'evoluzione attraverso la quale il legislatore ha corretto, per così dire, l'originaria impostazione, meramente abitativa, del programma -alloggi e relative opere di urbanizzazione- per cogliere le esigenze di carattere essenzialmente urbanistico, poste dalla realizzazione di un programma insediativo di così vaste dimensioni, in un contesto urbano caratterizzato da un notevole degrado del patrimonio abitativo e da pesanti carenze di servizi, attrezzature e infrastrutture, carenze aggravate da una grave

congestione, nella quale l'abusivismo del dopoguerra ha avuto una parte prevalente.

Dalle modifiche e integrazioni successivamente introdotte nel titolo VIII emerge, in modo chiaro, come il legislatore abbia recepito queste esigenze -maturate ed evidenziate nel corso della elaborazione, sul campo, del programma- attraverso un progressivo ampliamento dei contenuti del programma medesimo sia in termini di urbanizzazione, non soltanto primaria e secondaria, sia per soddisfare il preesistente fabbisogno di servizi e di infrastrutture delle zone della città interessate dagli interventi del titolo VIII. E infatti:

- con l'articolo 4 della legge 456/'81 viene previsto che le aree da individuare possono comprendere anche "edifici da demolire, nonché le zone di recupero del patrimonio edilizio", riconoscendo, quindi, che gli obiettivi del piano potessero essere conseguiti con interventi non soltanto di nuova edificazione ma anche di riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- con gli articoli 5/bis e 5/ter della legge n.456 del 6.8.'81 il Commissario viene autorizzato a includere nel programma ulteriori opere di urbanizzazione necessarie all'organica attuazione del programma, opere da destinare ad attività industriali e commerciali da trasferire, e ad avocare, previa autorizzazione del CIPE, opere già finanziate con altre leggi e funzionalmente correlate con l'attuazione del programma.

Successivamente, con la legge n. 187 del 29.4.'82 -di conversione del d.l. n. 57 del 27.2.'82- viene introdotto tra gli obiettivi del programma "il recupero dei fabbisogni pregressi". In verità, questa esigenza era stata già avvertita dal CIPE nella delibera sui costi dell'11.6.'81, la quale consentiva il

superamento del limite della spesa massima stabilito per le opere di urbanizzazione, in determinate situazioni, in particolare, quando le opere predette "siano dimensionate per integrare i livelli di servizio di zone limitrofe".

L'espressa attribuzione al programma di questa finalità -peraltro a livello legislativo- ha una portata molto ampia, poichè con essa l'urbanizzazione, ai vari livelli, non è più limitata soltanto alle esigenze degli insediamenti abitativi del titolo VIII, ma viene estesa anche alle necessità delle zone della città, direttamente o indirettamente interessate dal programma, per integrare le carenti dotazioni di servizi sociali, attrezzature e infrastrutture. Sono troppo evidenti, per sottolinearle, le notevoli implicazioni che tale norma, insieme alle altre succitate, ha comportato sulla configurazione urbanistica del programma.

La decisione presa nel 1984 di includere nel programma un complesso di opere fognarie, acquedottistiche e stradali, trova la sua piena legittimazione nella normativa succitata, senza dire che essa rispondeva, e risponde, innanzitutto ad accertate, inderogabili esigenze di carattere igienico-sanitario e di mobilità connesse con l'agibilità degli insediamenti abitativi del programma (per fare un solo esempio: l'agibilità di circa 4.500 alloggi e connesse opere di urbanizzazione era subordinata alla messa in funzione del depuratore di S. Giovanni, una delle opere decise nel 1984).

Nell'evoluzione del quadro legislativo assume particolare rilievo la legge n.80 del 18.4.'84, la quale, prendendo atto, per così dire, del progressivo ampliamento del programma straordinario in termini di obiettivi e di spesa, prescrive ai Commissari di

fornire al CIPE il quadro completo degli obiettivi del programma e la correlativa previsione di spesa. E' interessante notare come questa norma confermi il carattere di programma per obiettivi -di cui si è detto- dell'intervento straordinario di Napoli, alla cui definizione è subordinata la determinazione delle risorse finanziarie occorrenti.

La legge 80/'84 prevede ulteriori contenuti del programma straordinario, come la realizzazione di costruzioni provvisorie per la sistemazione di famiglie e di servizi commerciali e artigianali che occupano immobili da recuperare, e stabilisce che "fino a quando non siano determinati per legge gli enti destinatari delle opere edilizie e di urbanizzazione primaria e secondaria, ivi comprese le attrezzature pubbliche, le opere stesse debbono essere consegnate ai comuni territorialmente competenti.

Va sottolineato che quest'ultima norma -ed è questo un ulteriore elemento della portata sempre più ampia assunta dall'intervento straordinario- include esplicitamente fra le opere oggetto del programma le attrezzature pubbliche, cioè quelle opere che rientrano indubbiamente nel concetto di urbanizzazione secondaria, ma non sono, di norma, comprese nei programmi di edilizia residenziale pubblica. Si tratta di opere come edifici postali, caserme, uffici giudiziari, sedi di circoscrizione, etc., la cui realizzazione, di norma, è a carico degli enti interessati. Come si vedrà, tali opere, previste nel programma originario abitativo a livello di programma costruttivo e di progetto urbanistico, sono state affidate in concessione con gli atti integrativi del 1985/86, dopo l'espressa legittimazione contenuta nella citata legge 80/'84.

In questo rapido excursus legislativo va anche messo in evidenza che il legislatore ha posto molta attenzione alle pesanti remore che la giurisprudenza del TAR Campania, della quale si parlerà diffusamente in seguito, ha determinato, e determina, sull'attuazione del programma, e lo ha fatto con successive norme intese a superare detta giurisprudenza, senza porsi, ovviamente, in contrasto con essa, ma creando le premesse per un suo cambiamento.

La prima di tali norme, era contenuta nella citata legge 456/'81, la quale prevedeva che le aree da individuare potessero prevedere anche "edifici da demolire". Questa norma è stata seguita da altre, tutte intese a superare, anche in via di interpretazione autentica, detta giurisprudenza, ma finora senza alcun effetto positivo. Ma di ciò si parlerà nel corso della presente relazione, quando sarà trattato il delicato tema dei cosiddetti impedimenti.

A partire dal 1986 e, precisamente, con l'emanazione della legge n.46 del 28.2.'86 vengono dettate le prime norme finalizzate al contenimento del programma straordinario, le quali sottraggono ai Commissari straordinari il potere -di cui al succitato articolo 5 ter della legge 456/'81- di avocare opere finanziate con altre leggi, e circoscrivono la possibilità di includere nel programma ulteriori opere di urbanizzazione, necessarie all'organica attuazione del programma, entro i limiti dei fondi stanziati dal CIPE.

Analogha norma di contenimento si rinviene nella legge n.472 del 9.8.'86, laddove è imposto ai Commissari straordinari di trasmettere al CIPE i programmi definitivi e immodificabili, di

rispettiva competenza, con i relativi costi, stabilendo come termine di realizzazione degli interventi il successivo biennio. La stessa legge stabilisce che il CIPE deliberi, sulla base di programmi trasmessi dai Commissari, il programma degli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria ancora necessari per la funzionalità dei vari comparti.

In sede di leggi finanziarie '87 e '88 (rispettivamente leggi n.910 del 22.12.'86 e n.67 dell'11.3.'88), nello stanziare gli ulteriori fondi per la prosecuzione degli interventi, sono ribadite le definitività e immodificabilità dei programmi suindicati, che vengono riuniti in un solo programma, da presentare d'intesa dai due Commissari.

Ovviamente, il termine stabilito dall'articolo 84 della legge 219/'81, entro il quale dovevano cessare "tutti i compiti ed i poteri conferiti" con le disposizioni del titolo VIII, ha subito una serie di proroghe successive fino al 28.2.'87. Dopo tale data le proroghe sono state intervallate da lunghi periodi di vuoti normativi, sui cui riflessi negativi si dirà appresso, e sono state tutte disposte con decreti-legge decaduti, reiterati e, fino a oggi, non convertiti in legge.

Con il decreto-legge n.492 del 3.12.'87, "ravvisata la necessità e l'urgenza di disporre la gestione stralcio del programma straordinario", i poteri straordinari sono stati conferiti per il completamento dei programmi comunali e regionali, al Presidente del Consiglio dei Ministri "che li esercita direttamente ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni".

In data 5.12.'87 il Presidente del Consiglio dei Ministri,

con proprio decreto, delega le funzioni allo stesso attribuite dal suddetto d.l. 492/'87 all'avvocato dello Stato dr. Aldo Linguiti per quanto concerne la gestione straordinaria e l'ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato d.l., del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli.

Con delibera CIPE del 30.3.'89, ai sensi dell'articolo 84, ultimo comma, della legge 219/'81 l'avv.Linguiti è stato incaricato dell'ultimazione delle operazioni in corso, entro i limiti degli stanziamenti finora ripartiti per la realizzazione del programma straordinario e con l'applicazione delle "procedure già definite dai Commissari straordinari di Governo".

I.b Normativa contrattuale: convenzioni 1981
(programma originario)

Fra il 31 luglio 1981 e il 5 agosto successivo, il Sindaco di Napoli Commissario Straordinario del Governo, avendo proceduto all'individuazione e alla formale occupazione delle aree e degli edifici occorrenti per la realizzazione del programma straordinario, stipulava con i dodici consorzi o raggruppamenti di imprese, designati quali soggetti concessionari, le convenzioni di concessione per la costruzione di 13.573 alloggi e relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nei 14 ambiti territoriali in cui era stato suddiviso l'intervento statale a Napoli.

Il ricorso al sistema della concessione, come è stato detto, non è stato il risultato di una scelta discrezionale operata dall'organo straordinario, ma ha costituito lo strumento obbligato disposto dalla legge 219. Prima di indicare i contenuti essenziali delle convenzioni '81 è bene mettere in rilievo due aspetti che caratterizzano il rapporto concessorio, così come è stato disciplinato contrattualmente.

Il primo riguarda il carattere "aperto" delle convenzioni '81 che è chiaramente espresso da una clausola inserita nell'articolo 2, in base alla quale l'amministrazione concedente "si riserva la facoltà di disporre, previo atto aggiuntivo alla presente convenzione, le eventuali integrazioni e sostituzioni del programma straordinario consentite da norme successive a quelle contenute nella legge 219".

Tale carattere nasceva dall'impossibilità di definire, in modo compiuto, nella fase iniziale, anche per la ristrettezza dei

termini imposti dal legislatore, i contenuti urbanistici del programma e le conseguenti scelte, e, quindi, dall'esigenza di doverli specificare successivamente in correlazione al previsto sviluppo del programma e alla evoluzione legislativa che, come si è visto, ha progressivamente ampliato gli obiettivi dell'intervento straordinario: ciò è avvenuto attraverso un graduale processo che si è concluso con la cosiddetta chiusura delle convenzioni originarie e, cioè, con la stipula degli atti aggiuntivi espressamente previsti dal citato articolo 2, di cui si parlerà in seguito.

L'altro aspetto -anche più rilevante del primo, almeno per i diretti riflessi sullo stesso rapporto concessorio- riguarda l'ampiezza dei poteri di controllo e di vigilanza attribuiti all'amministrazione, -ivi compresa la facoltà di formulare direttive- che potrebbe, a prima vista, apparire incongruente con il modello di concessione ideato dal legislatore, ma che, invece, trova la sua giustificazione proprio nell'ampia delega di funzioni attribuite ai concessionari, oltre che nella complessità dell'intervento straordinario, nella sua natura composita, nell'elevato numero dei soggetti concessionari e, in definitiva, quindi, nella realistica preoccupazione che un'operazione di così vasta portata sociale, oltre che urbanistica, potesse non essere controllata in modo adeguato.

I contenuti essenziali delle convenzioni '81 si possono così sintetizzare.

Oggetto della convenzione. L'articolo 2 individua per

ciascun concessionario gli interventi costruttivi la cui programmazione e attuazione viene affidata in concessione, rinviando alle schede tecniche allegate alle singole convenzioni la specificazione della quantità di alloggi e di attrezzature da realizzare nei rispettivi comprensori, nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie all'uopo dettate. La stessa norma indica l'importo presunto delle opere affidate, che viene provvisoriamente determinato ai soli fini dell'anticipazione.

L'individuazione degli interventi abitativi e di urbanizzazione è fatta, come già detto, con la riserva di eventuali integrazioni e sostituzioni che sono state effettuate con successivi atti convenzionali.

Facoltà di appaltare e quote di riserva. La convenzione (art.3) attribuisce al consorzio concessionario la facoltà di eseguire i lavori direttamente tramite le ditte consorziate, ovvero di appaltare in tutto o in parte le opere della concessione, fermo restando la sua piena ed esclusiva responsabilità nei confronti del concedente per la regolare esecuzione dei lavori.

Nel caso in cui ricorra l'appalto, il concessionario è tenuto al rispetto della riserva del 40% dell'importo dei lavori e delle forniture a favore di imprese di costruzioni e di industrie aventi sede legale e/operanti rispettivamente nella regione Campania e nelle regioni meridionali dell'Italia.

Garanzie. L'articolo 5 disciplina la materia delle garanzie del concessionario in relazione agli obblighi assunti,

prevedendo, in particolare, la prestazione, prima dell'inizio dei lavori, di una cauzione pari al 10% dell'importo presunto di ciascun intervento, svincolabile per il 50% al raggiungimento della metà dei lavori e per il restante 50% all'atto del collaudo definitivo. Come si dirà in seguito, è prevista la costituzione di ulteriore garanzia fideiussoria per le anticipazioni sul prezzo delle opere.

Consegna delle aree. E' riservata al concedente la facoltà di effettuare consegne anche parziali delle aree e degli edifici, liberi da persone e da cose, in modo da consentire l'immediato avvio di una consistente e organica parte di attività costruttiva prevista dalla concessione.

Obblighi' dei concessionari. L'articolo 8 contiene la specificazione di tutti gli obblighi che il concessionario assume per la realizzazione della parte del programma straordinario allo stesso affidato in concessione: dalla progettazione all'esecuzione delle opere, alla direzione dei lavori, all'assistenza al collaudo e a tutti gli adempimenti amministrativi connessi e consequenziali, ivi comprese le procedure di espropriazione, la determinazione e il pagamento delle relative indennità, le volture catastali etc., nonché le attività dirette a ottenere permessi, licenze e autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori, per l'agibilità delle opere ultimate e per l'abitabilità degli edifici residenziali.

Direzione dei lavori. La direzione dei lavori viene svolta da incaricati del concessionario, il quale, pertanto, provvede

alla nomina del direttore dei lavori, cui viene attribuita anche la funzione di ingegnere capo.

E' attribuita all'amministrazione la facoltà di chiedere la sostituzione del direttore dei lavori "che non abbia adempiuto ai suoi doveri con la dovuta diligenza". Il concessionario, inoltre, assume una serie di obblighi a garanzia dell'esatto adempimento dei lavori, nonchè per il rispetto delle norme di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi locali diretti alla tutela, rispettivamente, dell'integrità fisica e dei diritti dei lavoratori impiegati nell'attuazione del programma straordinario.

Vigilanza e controllo. Il concedente si riserva la più ampia facoltà di vigilanza e di controllo sia nella fase della progettazione sia nel corso dell'esecuzione dei lavori, nonchè a tal fine il potere di formulare direttive, senza che ciò, escluda o riduca la responsabilità del concessionario.

Custodia e consegna degli alloggi. La custodia e la manutenzione delle opere ultimate, fino alla loro consegna al concedente, e comunque fino al 30° giorno successivo alla data del collaudo definitivo, sono a carico del concessionario. Il concessionario medesimo è tenuto a consegnare gli alloggi direttamente agli assegnatari, previa effettuazione del collaudo tecnico delle opere.

Determinazione del prezzo - anticipazioni. Il prezzo degli alloggi di nuova edificazione è determinato secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE dell'11.6.'81, la quale fissa tale

prezzo in lire 500.000 al mq, con riferimento alla superficie complessiva.

Per le opere di recupero edilizio, le demolizioni, gli interventi edilizi di sostituzione e per le urbanizzazioni primarie e secondarie, il costo di costruzione, ai sensi sempre dell'anzidetta delibera CIPE, viene determinato a misura, applicando al computo metrico redatto dal concessionario e approvato dal concedente i prezzi unitari contenuti nell'elenco prezzi allegato e formante parte integrante della convenzione, sui quali va applicato il ribasso del 3%.

Al concessionario viene riconosciuto il diritto alla corresponsione di anticipazioni, sul prezzo delle opere. Diversamente da quanto disposto dall'articolo 16 della stessa legge 219/'81 -che, per gli interventi di ricostruzione demandati ai Comuni, prevede la corresponsione di anticipazioni di importo non revisionabile, pari, rispettivamente, al 50% del compenso all'atto dell'approvazione della convenzione, e al 25% del compenso medesimo al raggiungimento della metà dell'importo convenzionale per lavori eseguiti- la convenzione prevede tre tipi di anticipazioni, classificate rispettivamente sotto le lettere "a", "b" e "c":

- l'anticipazione del primo tipo è pari al 15% dell'ammontare presunto della concessione e va corrisposta su richiesta del concessionario entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, salvo conguaglio a seguito dell'approvazione del programma costruttivo;

- l'anticipazione del secondo tipo è pari al 20% dell'ammontare del programma costruttivo approvato e va corrisposta, sempre su richiesta del concessionario, entro 60 giorni dall'effettivo

inizio dei lavori;

- l'anticipazione del terzo tipo ha natura facoltativa e può essere concessa in corso d'opera.

Penali e premi. L'ammontare delle penali è stabilita in misura percentuale sugli importi di ogni singolo intervento, in modo differenziato per i ritardi relativi alle progettazioni e all'esecuzione dei lavori, con un minimo dello 0,01 per mille per ogni giorno di ritardo e per i primi quindici giorni nella presentazione delle progettazioni, e un massimo dello 0,15 per cento per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione delle opere successivo al sessantesimo.

L'ammontare complessivo delle penali non può superare il 3% dell'importo globale della convenzione. Inoltre, è previsto un premio di accelerazione a favore del concessionario, pari all'1,5% dell'importo dei lavori, per ogni 30 giorni di anticipo rispetto al termine di ultimazione dei lavori stessi.

Risoluzione della convenzione e decadenza del concessionario. L'articolo 24 della convenzione contiene una precisa enumerazione, sia pure a mero titolo esemplificativo, dei casi in cui il concedente ha la facoltà di risolvere la convenzione e di dichiarare la decadenza del concessionario, eliminando così la necessità per il concedente medesimo, di fronte a un'inadempienza espressamente prevista quale causa di risoluzione, di dover motivare obbligatoriamente l'interesse pubblico allo scioglimento del rapporto.

In caso di pronuncia di decadenza della concessione, è prevista l'esecuzione dei lavori non ancora ultimati in danno e a

I - pag.17

maggiori spese del concessionario dichiarato decaduto, con possibilità per il concedente di avvalersi delle opere, dei materiali approvigionati, dei cantieri e degli utensili in essi esistenti, anche se di pertinenza di imprese appaltatrici o di terzi.

In analogia a quanto previsto, per i contratti di appalto, dall'articolo 345 della legge sui lavori pubblici, è prevista la facoltà di revoca della concessione in qualunque momento, mercè il pagamento dei lavori e delle forniture eseguiti, dei materiali utili esistenti nel cantiere nonchè del decimo delle prestazioni e dei lavori ancora da eseguire.

I.c Normativa contrattuale: convenzioni 1984
(opere infrastrutturali)

La realizzazione delle opere infrastrutturali decisa nel 1984 venne affidata in concessione in parte ai consorzi o raggruppamenti di imprese già concessionari delle opere del programma straordinario, secondo una ripartizione improntata al criterio della competenza territoriale o per comparto, e in parte alle stesse imprese che avevano assunto in appalto le medesime opere o altre parti di esse, presso gli Enti originariamente competenti.

Le relative convenzioni, in numero di ventuno, vennero stipulate nel periodo intercorrente fra il 12 luglio e il 1° agosto 1984. Di esse, 9 si configuravano quali atti aggiuntivi alle convenzioni del luglio-agosto 1981 e 12 quali nuovi atti contrattuali. Comuni a entrambe le specie di convenzioni anzidette sono talune clausole innovatrici rispetto alla disciplina originaria, con le quali:

- a- venivano fissati direttamente i tempi massimi di realizzazione delle opere a decorrere dalla data delle convenzioni medesime;
- b- a compensazione dell'inapplicazione del ribasso di cui all'articolo 12 della legge 1/'78, veniva esclusa la corresponsione della revisione dei prezzi per tutto il tempo contrattuale di esecuzione dei lavori e, in caso di protrazione dello stesso per causa di forza maggiore ovvero per fatto del concedente, per un ulteriore periodo pari alla metà del detto tempo contrattuale;
- c- veniva previsto, sempre in tema di revisione dei prezzi, che, in caso di ritardo nell'ultimazione dei lavori rispetto al termine

contrattuale maggiorato del 50%, per fatto non imputabile al concessionario, fosse riconosciuto a favore del concessionario medesimo un compenso revisionale forfettariamente determinato in misura pari allo 0,5 per cento per mese o frazione superiore a quindici giorni;

d- veniva riservata al concedente la nomina dei professionisti per gli incarichi di direttore dei lavori, di ingegnere capo e di collaudatore in corso d'opera;

e- veniva stabilito che la mancata pronuncia del concedente in ordine alla validità del progetto, nei venti o trenta giorni, a seconda dei casi, dalla sua ricezione, equivaleva, a tutti gli effetti, ad approvazione del progetto stesso (clausola cosiddetta del "silenzio-assenso").

Peculiari alle sole convenzioni stipulate con i nuovi concessionari^a sono, inoltre, talune clausole le cui pattuizioni si diversificano da quelle analoghe riferite ai concessionari originari, per il fatto che, dovendo regolamentare rapporti per così dire "derivati", occorre necessariamente tener conto delle situazioni preesistenti all'avocazione delle opere, nonché della trasformazione che si veniva a operare di precedenti rapporti di appalto in rapporti di concessione.

In particolare, per la determinazione dei prezzi, negli atti convenzionali in parola, anziché il riferimento al prezzario generale adottato per le opere a misura dalle convenzioni del luglio-agosto '81, venivano espressamente richiamati i prezzi contenuti nell'elenco allegato al contratto di appalto precedentemente intervenuto tra la ditta neo-concessionaria e l'amministrazione originariamente competente, con un aggiornamento

degli stessi, a mezzo del procedimento revisionale, alla data del 1° giugno 1984.

Uguualmente, per quanto concerne la garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, veniva prevista la prestazione da parte del concessionario, anche sotto forma di fidejussione bancaria o assicurativa, di una cauzione pari al 5% dell'importo delle opere affidate in concessione, secondo un'aliquota percentuale, cioè, normalmente applicata negli appalti.

Espressione tipica del rapporto concessorio che si sovrapponeva a quello di appalto deve considerarsi, invece, la clausola in base alla quale, a compenso di tutti gli oneri propri e aggiuntivi della concessione, veniva riconosciuta al concessionario una maggiorazione sui corrispettivi variabile dal 4% al 6,5%, a seconda del valore delle opere oggetto della convenzione.

Per le anticipazioni, veniva prevista l'erogazione, entro venti giorni dalla richiesta del concessionario accompagnata da idonea fidejussione, di una somma pari al 15% dell'importo presunto delle opere, così come convenzionalmente determinato, salvo conguaglio a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo, onde ricondurre l'anticipazione stessa alla misura del 15% dell'intervento approvato.

Per le penali, infine, la misura delle aliquote percentuali da applicare per ogni giorno di ritardo rispetto a ciascun termine previsto in convenzione, in ordine all'assolvimento delle obbligazioni assunte, non si discosta molto da quella delle convenzioni stipulate con i concessionari originari, salvo che per la soglia massima applicabile la cui entità veniva fissata nella misura del 10% del costo totale di

ogni intervento.

La restante regolamentazione del rapporto concessorio, ricalca in linea di massima quella generale delle già citate convenzioni del luglio-agosto '81. E ciò in riferimento sia alle obbligazioni del concessionario in ordine alla progettazione ed esecuzione delle opere, sia all'espletamento delle connesse attività di carattere amministrativo ed espropriativo, sia ai poteri di controllo e vigilanza del concedente, ivi compresa la facoltà di risolvere la convenzione e di dichiarare la decadenza del concessionario quando questi non avesse adempiuto a tutti gli obblighi previsti a suo carico nella convenzione stessa.

I.d Normativa contrattuale - Revisione delle convenzioni 1984

L'insorgere, subito dopo la stipula delle convenzioni in parola, di una serie di problemi di ordine tecnico e organizzativo, aggravati da incertezze sulla pratica applicabilità di talune clausole contrattuali e da un concomitante periodo di instabilità politica dell'amministrazione comunale di Napoli che portò al succedersi, nel giro di pochi mesi, di ben tre Sindaci-Commissari straordinari, rese necessario intraprendere, al principio dell'85, nuove trattative con i soggetti concessionari delle opere infrastrutturali per rivedere, ai fini di una migliore disciplina, i punti più controversi delle convenzioni stesse.

Veniva avvertita l'esigenza di evitare, fra l'altro, che la sommaria descrizione, in molti casi, delle opere date in concessione e la brevità dei termini fissati per l'espletamento di attività proprie del concedente, anche di natura complessa, quali l'esame istruttorio e l'approvazione dei progetti, potessero da un lato portare ad abnormi aumenti dei costi delle opere, e dall'altro far scattare quegli automatismi (in particolare il silenzio-assenso in tema di approvazione dei progetti) che, dettati dalla necessità di accelerare al massimo i tempi di realizzazione delle opere, si erano rilevati, in realtà, oltre che velleitari, dannosi per il concedente, a causa anche della sopraggiunta, mancata possibilità di adeguare tempestivamente la struttura stessa ai nuovi compiti derivanti dall'accresciuta dimensione del programma.

Nel febbraio-marzo '85, pertanto, vennero stipulati con tutti i concessionari delle opere infrastrutturali gli atti modificativi e integrativi delle convenzioni del luglio '84. Con

tali atti, innanzitutto, si conveniva l'eliminazione della clausola del silenzio-assenso, rifissando al 1° dicembre '84 la decorrenza dei termini per la progettazione ed esecuzione delle opere e subordinando l'inizio dei lavori alla preventiva, espressa approvazione dei progetti medesimi.

A una più puntuale formulazione dell'oggetto delle opere date in concessione (indicato spesso in modo insufficiente) faceva riscontro la clausola, ispirata alla necessità di evitare "sfondamenti" della provvista finanziaria disponibile, con la quale si stabiliva di dare valore d'indicazione di priorità all'approvazione dei progetti esecutivi, con facoltà per il concessionario di recedere dal contratto relativamente alle opere sospese, senza diritto a risarcimento o indennizzi, trascorsi ventiquattro mesi dalla stipula dell'atto modificativo. Dette priorità sarebbero state determinate in ragione delle effettive disponibilità finanziarie del concedente e sulla base di un programma di esecuzione delle opere concordate con il concessionario.

Per quanto concerne la disciplina delle anticipazioni, si conveniva, poi, con i concessionari originari, l'esclusione di ogni conguaglio dell'anticipazione del 15% previsto sugli effettivi importi delle opere approvati con i progetti esecutivi, mentre con i nuovi concessionari, a favore dei quali veniva confermato il riconoscimento di tale conguaglio, si conveniva di escludere la prevista corresponsione degli interessi sull'ammontare del conguaglio stesso.

Veniva, infine, meglio definita la regolamentazione dei rapporti concernenti: la revisione dei prezzi; l'applicazione della normativa CEE in caso di appalto dei lavori da parte del

concessionario; la nomina dei professionisti incaricati delle funzioni di direttore dei lavori, di ingegnere capo nonchè del collaudo delle opere; la determinazione dei relativi compensi e i tempi di effettuazione dei collaudi.

I.e Normativa contrattuale: chiusura delle convenzioni 1981

Si è già parlato del carattere aperto delle convenzioni '81 -dovuto all'impossibilità, nella fase iniziale, di definire in modo compiuto i contenuti urbanistici e le conseguenti scelte e dell'espressa riserva, contenuta nelle stesse convenzioni di procedere con atti aggiuntivi a integrazioni o sostituzioni del programma originario, in relazione alla prevista evoluzione legislativa, nel senso di un ampliamento degli obiettivi del programma medesimo.

Orbene, nel 1985 le condizioni per lo scioglimento di questa riserva vi erano tutte, in quanto le esigenze di ampliamento dei contenuti e delle finalità del programma erano state recepite a livello legislativo e, conseguentemente, con la legge 80/'84 veniva stabilito che l'Amministrazione straordinaria dovesse presentare un quadro completo degli interventi e indicare la definitiva previsione di spesa.

In questo quadro e con queste finalità è stata effettuata la cosiddetta operazione di chiusura delle convenzioni originarie, che si concluse alle fine dell'85 con la stipula degli atti integrativi, ovviamente, con i concessionari iniziali. Ovviamente, in quanto -a prescindere dalle considerazioni di merito connesse al carattere aperto delle convenzioni '81 che escludevano l'immissione nel programma di altri soggetti- non solo dette convenzioni (art.2) ma anche una norma di legge -il già citato art.5 bis della L.456/'81- facultavano il Commissario straordinario ad affidare agli stessi soggetti "già individuati come concessionari" le "ulteriori opere necessarie all'organica attuazione del programma".

Con tali atti si è provveduto a:

- individuare in via definitiva tutte le opere oggetto dei rispettivi programmi costruttivi, eliminando le incertezze oggettivamente esistenti in proposito, e a precisare il relativo fabbisogno finanziario, ovviamente in tale individuazione si è tenuto conto delle situazioni determinatesi nel corso dello svolgimento del programma e, quindi, delle difficoltà obiettive comportanti in alcuni casi l'eliminazione o la sostituzione di opere;
- rivedere la materia dei termini di progettazione e di esecuzione delle opere prorogando e, in alcuni casi, novando, sulla base di oggettive valutazioni delle cause dei ritardi, i termini fissati nelle convenzioni originarie, secondo una linea ispirata all'esigenza di stabilire termine perentori ma realistici;
- introdurre criteri precisi per l'accertamento della cosiddetta completezza dei progetti, soluzione garantista per ambedue le parti, in quanto intesa a evitare la presentazione di progetti incompleti -come purtroppo era accaduto frequentemente in passato- e a imporre un comportamento puntuale della struttura commissariale nell'istruttoria dei progetti;
- potenziare le penali previste dalle convenzioni originarie, stabilendo aliquote percentuali più consistenti rispetto a quelle originariamente fissate, attesa la diversa complessiva situazione del programma;
- azzerare transattivamente il contenzioso in corso, con rinuncia dei concessionari a tutte le riserve formulate e a tutti i giudizi pendenti, nonché a qualsiasi pretesa riguardante fatti precedenti la stipula degli atti integrativi e, dall'altra parte, con rinuncia alle penali;

- stabilire la facoltà di recesso nel caso di prolungati impedimenti all'esecuzione delle opere;
- stabilire come obbligatorio e vincolante il programma dei lavori per le opere non ancora approvate o, comunque, da iniziare;
- definire ulteriori ribassi sui prezzi, quadruplicando, in media, il ribasso originario del 3% e portandolo, quindi, all'11-12% (nonostante, è bene sottolinearlo, la resistenza della maggiore parte dei concessionari, i quali sostenevano che le opere oggetto degli atti integrativi erano già previste dai programmi costruttivi e, quindi, potenzialmente incluse nelle convenzioni originarie), anche in considerazione della complessiva maggiore entità delle opere concesse.

Questa operazione non è stata facile, ha comportato una lunga trattativa prima con il Comitato di coordinamento dei Concessionari e, poi, con i singoli consorzi. Non è stata facile anche per la stessa composizione dei consorzi e per la diversità degli interessi tra le varie imprese componenti i consorzi medesimi.

Essa ha comportato sì vantaggi per le due parti, ma con un consistente saldo attivo per l'Amministrazione -come è stato unanimamente riconosciuto- ed è stata, per così dire, accettata dai consorzi per l'interesse prevalente che essi avevano a ottenere la certezza degli interventi da eseguire, dei relativi tempi di esecuzione e dell'adeguata copertura finanziaria.

I.f Normativa sui costi delle opere

Nell'esercizio della facoltà conferitagli dall'articolo 81 della legge 219/'81, il CIPE, con delibera 11.6.'81, stabilì: -

- per gli alloggi di nuova edificazione, il costo di costruzione in £. 500.000/mq di superficie complessiva, richiamando, per le modalità di applicazione (limiti e calcoli delle superfici, incidenza della superficie non residenziale, etc.) la normativa vigente per i programmi di edilizia residenziale pubblica di cui al piano decennale per la casa approvato con legge 457/'78 (gli elementi costitutivi del costo erano così indicati: fondazioni, elevazioni, sistemazioni esterne e allacciamenti, oneri derivanti dall'applicazione della normativa antisismica e spese generali e tecniche, ivi comprese quelle per le prospezioni geognostiche);
- per gli interventi di recupero urbano, il pagamento delle opere a misura, d'altra parte l'assenza di normativa specifica in materia non consentiva la parametrizzazione iniziale dei costi;
- per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, la spesa massima del 35% del costo di costruzione complessivo degli edifici residenziali, limite tuttavia superabile quando le opere di urbanizzazione fossero dimensionate per integrare i livelli di servizio di zone limitrofe, senza prevedere criteri di pagamento parametrici, con ciò rimandando all'adozione di prezzi unitari.

Un'ulteriore delibera del CIPE, in data 30.7.'82, dispose che il costo di costruzione precedentemente fissato poteva essere maggiorato per le tipologie abitative di taglio ridotto; per le modalità di applicazione delle maggiorazioni venivano confermati i criteri relativi ai quadri economici del CER.

Con riferimento al quadro normativo così determinato dal CIPE, il Commissario straordinario emanò specifica direttiva in materia di normativa tecnica e di costi. In essa, nel precisare in dettaglio le modalità di applicazione del costo, si delineava un primo quadro fondamentale di requisiti prestazionali per gli alloggi, per le attrezzature pubbliche e commerciali, per le reti di urbanizzazione primaria e per gli allacciamenti.

Per gli alloggi si richiedeva l'osservanza del Regolamento per l'edilizia pubblica della Regione Campania del 5.3.'81, fatte salve le particolarità dell'edilizia di recupero, il cui quadro prestazionale, infatti, venne definito più tardi. La direttiva affrontava anche il tema dell'integrazione alla residenza degli spazi per attrezzature pubbliche, per attività commerciali e artigianali, definendone anche le modalità di pagamento.

Si fissavano, infine, i parametri per la definizione dei tempi di attuazione degli interventi, in rapporto alle dimensioni delle unità minime intese come unità organizzative di cantiere, e avuto riguardo a eventuali incrementi di tempo per interventi di recupero, difficoltà di natura diversa (accesso, demolizioni, impianto cantiere, etc.) e difficoltà di fondazioni.

Per le opere a misura, e per i campi di applicazione definiti dalla delibera CIPE dell'81, il prezzario adottato all'atto della stipula delle convenzioni fu il Prezzario generale delle opere edili in Campania del 1° aprile '81.

Il quadro normativo e dei costi così come definito è stato successivamente modificato per quanto riguarda le modalità di determinazione dei costi, limitatamente ai campi di applicazione del sistema a misura. Emersero ben presto notevoli difficoltà

nella computazione degli interventi di recupero, la cui particolarità rischiava evidentemente di non dare certezza dei costi consuntivi, potendosi ipotizzare, infatti, facili variazioni degli interventi per fatti rilevabili solo in corso d'opera, in rapporto sia alle tecniche di consolidamento che a difetti di rilevazione, possibili per un programma di riqualificazione in cui le fasi progettuali andavano sviluppate anche in presenza di edifici ancora occupati.

Insieme con la definizione delle tecniche di intervento e dei requisiti prestazionali richiesti, fu elaborata, quindi, una proposta per la determinazione parametrica dei costi del recupero. Il CIPE, con delibera del 9.2.'84, stabiliva, perciò, la definizione di un costo base, mutuato da quello della nuova edilizia con le opportune correzioni rispetto ai parametri di superficie, e l'individuazione di coefficienti di moltiplicazione del costo base, costruiti in funzione di quei parametri fisico-dimensionali di variabilità maggiormente incidenti sulle singole lavorazioni che compongono il costo complessivo.

Contestualmente, la citata delibera del CIPE definì i costi parametrici per l'edilizia di sostituzione e completamento -categorie opportunamente ridefinite rispetto ai contenuti della legge 457/'78- confermando per tale edilizia il costo base di £.500.000/mq relativo alla nuova edilizia, eventualmente incrementato in rapporto alla complessità architettonica, alle difficoltà e alle dimensioni dell'intervento, sempre che gli interventi accedessero ai requisiti progettuali espressamente fissati dalla delibera stessa.

Quest'ultima apportò, infine, una definitiva modifica alla delibera del giugno '81, normando, anche per la nuova edilizia, la

possibilità di riconoscere costi aggiuntivi per fondazioni, sistemazioni esterne e allacciamenti, per la misura eccedente rispettivamente il 5% (per le fondazioni) e l'incidenza di £.25.000/mq (per le sistemazioni esterne e allacciamenti) del costo di costruzione (quest'ultima incidenza veniva proporzionalmente variata per gli interventi di riqualificazione).

In quell'occasione furono normati anche i costi parametrici per l'edilizia scolastica, anch'essa originariamente rientrante nel campo di applicazione dei prezzi a misura. Il costo fu fissato in ragione di £.585.000/mq, con coefficienti moltiplicativi del costo base variabili da 1,256 a 0,813 per la gamma di interventi dagli asili nido alle scuole medie delle massime dimensioni. Fondazioni e sistemazioni esterne rimanevano da compensare a misura.

La citata delibera del 1984 ha consentito di accelerare il cantieramento delle opere, ponendo, peraltro, le basi per l'effettiva definizione del fabbisogno finanziario e determinando una precisa svolta nel controllo preventivo delle opere pubbliche.

Ig. Normativa e procedure sull'acquisizione delle aree

La situazione di emergenza verificatasi a seguito del sisma del 20 novembre 1980, con migliaia di famiglie sgomberate e precariamente sistemate in roulotte, container, strutture pubbliche, alberghi e case requisite, etc., rendeva necessaria l'adozione di provvedimenti di carattere straordinario, anche derogatori alle leggi ordinarie, per l'immediata localizzazione dei nuovi insediamenti edilizi da realizzare per far fronte a tale emergenza.

L'articolo 80 della legge 219/'81, conseguentemente, prevede una procedura d'urgenza per l'acquisizione delle aree, una procedura intesa ad accelerare al massimo l'avvio del programma e la sua realizzazione, e fronteggiare così l'emergenza abitativa. Essa si articola attraverso:

- l'assegnazione di un termine ristrettissimo -10 giorni- per l'individuazione, nell'ambito del territorio comunale, delle aree disponibili e immediatamente utilizzabili per la realizzazione del programma, individuazione che comporta la dichiarazione di indifferibilità e urgenza delle opere da realizzare;
- la facoltà al Sindaco-Commissario di effettuare le individuazioni in deroga alla vigente normativa urbanistica ed edilizia, anche per quanto riguarda la destinazione d'uso e gli indici di edificabilità;
- la revoca delle concessioni comunali di aree effettuate a favore di assegnatari che, alla data in entrata in vigore della legge medesima, non avessero dato formale e sostanziale inizio ai lavori;
- l'assegnazione di un termine di 15 giorni dall'individuazione

delle aree per procedere all'occupazione delle stesse, con contestuale redazione degli stati di consistenza;

- l'esclusione di ogni notifica ai cittadini espropriandi, resi edotti del giorno e dell'ora d'inizio delle operazioni espropriative esclusivamente a mezzo di avvisi da affiggersi all'Albo del Comune e da pubblicarsi sui quotidiani a maggiore diffusione nell'area napoletana;

- la determinazione delle indennità di esproprio, con rinvio alle prescrizioni della legge n.385 del 29.7.'80 e con la previsione di una maggiorazione del 70% senza conguaglio.

Successivamente, in relazione all'ampliamento degli obiettivi del programma, il legislatore ha autorizzato ad apportare varianti alle aree e agli edifici già individuati, finalizzate all'inclusione nel programma di ulteriori opere di urbanizzazione, oltre quelle previste nel programma originario, nonché a includere nel programma medesimo, previa autorizzazione del CIPE, opere già finanziate con altre leggi, ove funzionalmente correlate con l'attuazione del programma straordinario (artt. 5 bis e 5 ter legge n.456/'81).

Le prime individuazioni e occupazioni sono state effettuate in tempi brevi nel sostanziale rispetto dei termini stabiliti dal legislatore, ma, attesa la vastità del programma e la necessaria gradualità della sua realizzazione, l'Amministrazione straordinaria decideva di autorizzare i proprietari dei beni occupati a continuare a raccogliere i frutti dei cespiti assoggettati a procedura espropriativa, e a riscuotere i canoni di locazione fin tanto che non si fosse fatto luogo alla immissione nel possesso materiale dei beni, non appena, evidentemente, lo stato di attuazione del programma avesse reso

via via necessarie l'acquisizione effettiva dei beni (ordinanze n.19 del 6.8.'81 e n.22 del 2.12.'81).

Con l'adozione di tali provvedimenti, non conosciuti dalla legislazione ordinaria, e possibili in presenza dei poteri eccezionali conferiti dalla legge, si è evitato di corrispondere le indennità di occupazione salvo nei casi in cui si sia avuta opposizione alle indennità di stima e il giudice di merito abbia ritenuto dovuta, comunque, anche l'indennità di occupazione; le indennità, altrimenti, avrebbero avuto un valore rilevante, anche per il motivo che, nella maggior parte dei casi, le espropriazioni sono avvenute dopo un lungo periodo di tempo.

L'Amministrazione straordinaria ebbe ancora a disporre (ordinanza n.22 del 24.9.'81) che gli organi istituzionalmente preposti alla polizia demaniale e all'accertamento degli abusi edilizi vigilassero sui suoli e sulle costruzioni individuati, onde consentire immediati interventi di demolizione delle opere abusivamente costruite, ovvero l'acquisizione al demanio delle opere stesse.

Il termine di validità delle occupazioni di urgenza veniva fissato in 4 anni e 6 mesi dall'immissione nel possesso legale e dalla contestuale redazione degli stati di consistenza. Tale termine è stato in seguito prorogato, unitamente a quelli relativi ad aree ed edifici successivamente vincolati per le sopravvenute esigenze del programma straordinario, fino a tutto il 31.12.'90.

Per la determinazione e la corresponsione delle indennità di esproprio è stata emanata apposita normativa nel rispetto delle disposizioni del titolo VIII, il quale stabilisce, in deroga alla normativa legislativa in materia, la maggiorazione del 70% delle indennità spettanti con l'esclusione dei conguagli, misura

questa che si è rilevata idonea a superare gli effetti delle diverse dichiarazioni di incostituzionalità e, inoltre, ha favorito l'accettazione delle stime com'è dimostrato dalla modesta percentuale delle opposizioni proposte.

Peraltro, va fatto presente che la Giunta speciale per le espropriazioni -dichiarata, con sentenze confermate dalla Cassazione, la propria giurisdizione in materia- opera una consistente rivalutazione delle indennità offerte dall'amministrazione, ancorchè maggiorate come per legge, facendo riferimento all'effettivo valore di mercato dei beni.

La questione controversa dell'applicazione della maggiorazione del 70% sugli edifici o parte di edifici è stata definitivamente risolta dall'entrata in vigore della legge 187/'82 e dalla direttiva n.8 dell'8.2.'82, con la quale è stata disposta l'applicazione di tale maggiorazione limitatamente ai manufatti agricoli indicati nella citata direttiva. E' da evidenziare che, nelle more della definizione della suddetta problematica, per i fabbricati non è stata mai applicata la maggiorazione del 70%.

La determinazione dell'indennità da corrisondersi rispettivamente ai proprietari di terreni e di edifici è concretamente effettuata come appresso:

Terreni. L'indennità da corrispondere ai proprietari è calcolata sui valori agricoli medi dei terreni compresi nella regione agraria n.2 della Provincia di Napoli, come approvati annualmente dalla Regione Campania e pubblicati sul relativo Bollettino ufficiale.

Più propriamente, per i terreni ricadenti all'esterno del centro edificato, l'indennità di espropriazione e l'indennità

aggiuntiva (quella dovuta ai coloni) sono commisurate al valore agricolo medio del tipo di coltura in atto e alla superficie del suolo. Per i terreni ricadenti nel centro edificato, delimitato ai sensi dell'articolo 18 della legge 865/'71, l'indennità di espropriazione è calcolata, invece, in base al valore agricolo medio della coltura più redditizia, moltiplicato per un coefficiente compreso tra 4 e 10 in relazione alla posizione del suolo, mentre l'indennità aggiuntiva è commisurata al solo valore agricolo medio della coltura in atto e alla consistenza del suolo stesso.

A tali indennità va, poi, applicata, come già detto, la maggiorazione del 70%. Per la cessione volontaria dei beni ovvero in caso di accettazione delle indennità, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica della stessa, l'indennità a favore dei proprietari terreni va ulteriormente maggiorata del 50%, finendo col triplicarsi quando la medesima indennità è disposta a favore del proprietario coltivatore diretto.

La tabella A, allegata, riporta analiticamente i dati che concorrono alla determinazione dell'indennità di esproprio sia per i terreni posti al di fuori del centro edificato, sia per quelli posti nel centro edificato, distinguendo, per entrambi i casi, le ipotesi: a) del proprietario, diverso dal colono, che non conviene la libera cessione del bene; b) del proprietario, diverso dal conduttore, che conviene la libera cessione del bene; c) del proprietario conduttore diretto che accetta la libera cessione del bene.

Fabbricati. L'indennità di esproprio è commisurata -a mente dell'articolo 16 della legge 865/'71 e successive

modificazioni- al valore delle costruzioni determinato in relazione allo stato di conservazione, da sommare a quella dell'area calcolata con gli stessi parametri fissati per i terreni. In particolare, il costo a mq da adottare per la fissazione della stima dei fabbricati, è determinato -sulla base di quanto stabilito dal Ministero dei Lavori pubblici Comitato Edilizia Residenziale, con decreto n.257 del 23.5.'84- ai sensi della determinazione dei limiti massimi per gli interventi di edilizia residenziale pubblica, adottata dalla Regione Campania con delibera n.7759 del 6.12.'84.

L'allegata tabella B riporta in dettaglio l'indicazione delle singole voci che, ai sensi della normativa innanzi cennata, vanno considerate per la determinazione della stima.

Procedure. Le indennità sono approvate con apposito provvedimento, affisso per 30 giorni all'Albo pretorio del Comune di Napoli.

Con provvedimenti periodici i concessionari sono autorizzati ad aggiornare le stime fissate ed emesse nelle more della pubblicazione del Bollettino regionale. Più specificamente, le procedure sono normate dalle seguenti ordinanze.

Con ordinanza n.45 del 16.12.'81 sono stati fissati i termini e le modalità per l'accettazione delle indennità o per il deposito delle stesse alla Cassa Depositi e Prestiti. Più precisamente la cennata ordinanza prevede:

a- la comunicazione del concessionario, agli aventi diritto dell'ammontare dell'indennità, entro 30 giorni dall'approvazione della stessa da parte del concedente;

- b- l'accettazione dell'indennità entro 30 giorni dalla notifica dell'indennità da parte degli aventi diritto (proprietari e coloni);
- c- la presa di possesso degli immobili entro 30 giorni dal ricevimento da parte del concessionario di dichiarazione di accettazione dell'indennità;
- d- la corresponsione, se necessario, di un acconto dell'80% dell'indennità aggiuntiva, con un limite di 80 milioni per soggetto, al momento della presa di possesso degli immobili, nonché la corresponsione del residuo al momento della sottoscrizione del definitivo verbale di concordamento dell'indennità nel termine di 30 giorni dalla presentazione dei documenti richiesti;
- e- il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate e dei residui di indennità in mancanza di presentazione dei documenti richiesti;

Con ordinanza n.1590 del 17.12.'84 sono state fissate ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure di esproprio e per la determinazione delle indennità; sinteticamente:

- ciascun concessionario, nei termini previsti in concessione, redige i piani parcellari grafici e descrittivi degli immobili da occupare e provvede a chiedere al concedente l'emissione delle relative ordinanze di individuazione e occupazione;
- alle operazioni di redazione dei verbali di consistenza e presa di possesso, da effettuarsi nei termini previsti dal titolo VIII della legge 219/'81, partecipano delegati dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione straordinaria, del concessionario, dell'Ufficio tecnico erariale che sottoscrivono i verbali stessi;

- contestualmente o successivamente gli intervenuti redigono la stima che solo in caso di disaccordo viene immediatamente rimessa all'Ufficio Espropri, per la definitiva fissazione.
- le stime, una volta determinate entro 15 giorni dall'ultimo stato di consistenza, vengono sottoposte all'approvazione dell'Amministrazione straordinaria.
- l'ordinanza determinativa delle indennità viene trasmessa al concessionario che, nei successivi 20 giorni, provvede alla notifica agli aventi diritto, questi, nei successivi 30 giorni, debbono dichiarare al consorzio l'intendimento di accettare le indennità loro offerte, nonchè dichiarare l'esclusiva proprietà degli immobili e la mancanza di diritti di terzi, e la conformità degli immobili alle norme urbanistiche, ed entro i successivi 30 giorni presentare tutte le prove del diritto di proprietà.

Detta ordinanza ha introdotto il principio della contestualità della determinazione dell'indennità da parte del concedente, del concessionario e dell'U.T.E., determinazione che, in precedenza, avveniva, come previsto dall'articolo 8 della convenzione, in tre momenti distinti e separati.

Indennizzabilità edifici abusivamente realizzati.

L'esistenza nelle zone d'intervento di numerose costruzioni abusive, la cui acquisizione si è resa, e si rende, necessaria per la realizzazione delle opere, ha posto una serie di problemi circa l'indennizzabilità di tali costruzioni che è stata disciplinata dall'amministrazione come appresso:

- prima della legge sul condono è stata disposta la corresponsione delle indennità esclusivamente per le costruzioni che avevano ottenuto regolare licenza o concessione edilizia, salvo che le

I - pag.40

stesse non fossero state realizzate in epoca anteriore al 1945 (ord. n.294 del 22.11.'82);

- intervenuta la normativa sul condono edilizio, è stata disposto il deposito per 5 anni dell'indennità di espropriazione presso la Cassa Depositi e Prestiti, per gli edifici per i quali fosse stata attivata la procedura per il rilascio della concessione edilizia in sanatoria (ord. n.2364 del 2.8.'85);

- successivamente, sulla scorta dell'interpretazione data dall'Amministrazione straordinaria al parere reso in materia dal Consiglio di Stato (n.1692/'86), la suindicata ordinanza è stata revocata.

Con recente ordinanza -n.8857 del 19.10.'89- la disciplina riguardante l'indennizzabilità delle opere abusive è stata modificata a seguito di un ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati -e accettato dal Governo- nella seduta del 20.4.'89 che, testualmente, "impegna il Governo ad applicare le disposizioni previste dal titolo VIII della L. 219 e dal disegno di legge 1674 anche agli immobili ultimati prima dell'individuazione delle aree, per la realizzazione degli interventi di cui si compone il programma straordinario e in ogni caso non oltre la data del 1° ottobre 1983, i cui proprietari abbiano ottenuto licenza o concessione edilizia ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n.47".

In sostanziale conformità a tale o.d.g. la nuova disciplina prevede:

- la corresponsione dell'indennità di espropriazione in favore di quei proprietari che abbiano abusivamente edificato prima dell'individuazione delle aree da parte dell'Amministrazione straordinaria e in ogni caso non oltre la data del 1° ottobre

I - pag.41

1983, laddove gli stessi abbiano ottenuto il rilascio della concessione edilizia in sanatoria, ai sensi e per gli effetti della legge n.47 del 28.2.'85;

- il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, per anni cinque, delle somme dovute a titolo di indennità di espropriazione a quei proprietari che, anche al di fuori del termine previsto per l'accettazione, e, comunque, prima della conclusione del procedimento espropriativo, dimostrino di aver presentato istanza per la sanatoria dell'immobile costruito.

Detti proprietari potranno ottenere il pagamento delle indennità solo a seguito della dimostrazione dell'ottenuta concessione edilizia a sanatoria.

Tabella A - Terreni

Posto $V = v \times s$

dove v = valore medio coltura in atto secondo tabelle regionali

s = superficie terreno

si hanno per I (somma totale da corrispondere a proprietario e colono) i seguenti tre casi:

A - (proprietario, diverso del colono, che non conviene la libera cessione del bene)

$$I_a = V \times 2 \times 1,70 = 3,40 V$$

B - (proprietario, diverso dal conduttore, che conviene la libera cessione del bene)

$$I_b = V \times 2 \times 1,70 + 0,50 V \times 1,70 = 4,25 V$$

C - (proprietario conduttore diretto che accetta la libera cessione del bene)

$$I_c = 3V \times 1,70 = 5,1 V$$

Nel caso invece di centro edificato, assunto il valore medio (valore frutteto) pari a $0,80 V$ e quale coefficiente 6 si ha rispettivamente:

$$A,) I_a' = 0,8 V \times 6 \times 1,70 = 9,8 V$$

$$B,) I_b' = 0,8 V \times 6 \times 1,7 + 0,5 \times 0,8 V \times 6 \times 1,7 + V \times 1,7 = 13,94 V$$

$$C,) I_c' = \underline{3 \times (0,8 V \times 6 \times 1,7 + 1,7 v)} = 14,79 V$$

I - pag.43

L'incidenza dei casi prospettati può essere assunta percentualmente nel modo seguente:

CASO	VALORE	PERCENTUALE	PESO
A =	3,4	5%	0,1700
B =	4,25	65%	2,7625
C =	5,10	15%	0,7625
A, =	9,80	5%	0,4900
B, =	13,94	5%	0,6970
C, =	14,79	5%	0,7395

			5,6240

Da quanto sopra ne deriva che il coefficiente amplificatore medio da assumere è pari a 5,6.

Pertanto a una indennità pagata ammontante a £.1 miliardo corrisponde un'indennità base di £.178.500.000 in media.

Il costo globale dell'intervento è formato dal costo di costruzione più i seguenti oneri complementari calcolati nelle seguenti percentuali:

- costo di costruzione	=£. 528.960
- 9% per spese tecniche e generali	=£. 47.552
- 2% per prospezioni geognostiche	=£. 10.567
- 14% per acquisizione aree e IVA	=£. 73.970
- 15% per revisioni imprevisti e accant.	=£. <u>79.254</u>
Costo globale	=£. 740.303

Tenuto conto che la tipologia degli immobili in espropriazione è diversa da quella presa in esame trattandosi generalmente di vecchie costruzioni in tufo si è assunto mediamente un costo globale ridotto a £.650.000.

Alle 650.000 al mq. si sottrae poi mediamente il 23% per incidenza suolo, indennizzato a parte in funzione delle tabelle U.T.E. e con le maggiorazioni di legge previste, e il degrado sulla base dell'effettivo stato di conservazione dei fabbricati.

Pertanto il valore al mq. dei fabbricati è risultato compreso fra le £.250.000 circa e £.350.000 circa.

II.- LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

II.a- Gli uffici - Reclutamento del personale

La struttura tecnico-amministrativa si articola nei seguenti uffici: 1) Gabinetto; 2) Amministrativo; 3) Antimafia; 4) Personale; 5) Ragioneria; 6) Economato; 7) Tecnico (Progettazione e Attuazione); 8) Reparto tecnico operativo Ponticelli 167; 9) Tecnico Opere fognarie e viarie; 10) Tecnico Opere acquedottistiche; 11) Tecnico Aree attrezzate e Manutenzione; 12) Consegna Aree e Controllo Espropriazioni; 13) U.D.A.G.I.; 14) Mobilità abitativa; 15) Gestione e amministrazione Patrimonio immobiliare; 16) Rapporti con le Circoscrizioni; 17) Pubbliche Relazioni; 18) Documentazione televisiva; 19) Segreteria del Comitato Tecnico Amministrativo; 20) Commissione Pareri; 21) Struttura di Supporto e Collegamento con il Gruppo Giuridico Amministrativo.

Il reclutamento del personale è avvenuto nel corso degli anni in relazione ai compiti demandati all'Amministrazione dalle norme succedutesi nel tempo.

ANNO	D I S T A C C A T I		ASSUNTI A	
	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	CONTRATTO	TOTALE
1981	62	11	4	77
1982	45	19	26	90
1983	118	11	11	140
1984	32	38	18	88
1985	64	21	--	85
1986	12	8	--	20
1987	9	2	--	11
1988	--	--	--	--
1989	--	--	--	--

Non sono stati effettuati distacchi di personale negli anni 1988 e 1989 e assunzioni dal 1985. Per effetto del collocamento a riposo o di altre cause di cessazione o modifica del rapporto di collaborazione, allo stato, prestano servizio complessivamente 487 unità, di cui 334 a tempo pieno, 99 a tempo parziale e 54 assunti a contratto.

In conformità a quanto stabilito -prima dall'articolo 1 della legge n.1.875 del 29.4.82 e, successivamente, dall'articolo 11 della legge 80/'84- l'amministrazione straordinaria, per l'espletamento dei suoi compiti, si è avvalsa -dopo una prima fase

prevista in via temporanea, dalla normativa surrichiamata.

Questo sistema di reclutamento del personale ha rappresentato un pesante limite, in termini di efficienza, per l'attività dell'amministrazione straordinaria, perchè non ha consentito a essa di poter disporre di personale rispondente, qualitativamente e quantitativamente, alle sue esigenze funzionali, a causa delle difficoltà e delle resistenze frapposte dalle amministrazioni pubbliche. Conseguentemente, il reclutamento è avvenuto, in generale, in modo casuale e non sulla base di richieste, e di risposte, mirate agli effettivi fabbisogni dei diversi settori dell'amministrazione.

In proposito, è bene ricordare che, nel 1984, -nel momento in cui sorgeva la necessità di avvalersi di ulteriore personale particolarmente qualificato, anche a seguito dell'inclusione nel programma delle opere infrastrutturali- il Commissario pro-tempore On.le Scotti, denunciava questa situazione in una relazione al CIPE, affermando testualmente: "La soluzione di utilizzare personale di altre amministrazioni è divenuta impraticabile. Le amministrazioni oppongono, ferme resistenze alla cessione di personale qualificato ed efficiente, l'unico appetibile; accetterebbero volentieri richieste "numeriche" al solo fine di liberare i loro uffici da soggetti inutili, assenteisti... e questo non può essere accettato dal Commissariato".

L'On.le Scotti per poter superare questa situazione e disporre del personale tecnico, amministrativo ed esecutivo necessario, varò dei provvedimenti per l'assunzione di 93 unità, che però non ebbero alcun seguito. Sta di fatto che da quel momento, come già accennato, non si è proceduto ad alcuna assunzione.

Deve aggiungersi che in tale situazione l'amministrazione, in assenza di alternative, si è vista costretta a utilizzare anche personale a part-time, da una parte per l'esigenza di avvalersi di elementi, soprattutto tecnici, provvisti delle specifiche competenze occorrenti nei vari settori, e, dall'altra, per il rifiuto delle amministrazioni interessate a consentire l'utilizzazione di detto personale a tempo pieno. Questo personale è, per la quasi totalità, dipendente dell'Amministrazione comunale di Napoli, la quale ha consentito la sua utilizzazione da parte dell'Amministrazione straordinaria, nell'ambito degli uffici comunali.

Per avere un quadro completo delle cause che hanno inciso negativamente sulla funzionalità della struttura tecnica e amministrativa, occorre anche tener conto della situazione logistica in cui hanno operato gli uffici, i quali, a causa dell'impossibilità di reperire una sede unica, sono stati ubicati in sedi diverse; il che ha impedito una razionale sistemazione degli uffici e difficoltà di collegamento tra i vari servizi.

Infine, va detto che da qualche tempo pervengono da alcune amministrazioni, insistenti richieste di restituzione del personale distaccato, alle quali non è agevole resistere: anche ciò influisce sul rendimento del personale interessato.

II.b Gli organi consultivi

L'Amministrazione straordinaria, oltre gli uffici, si è avvalsa e si avvale dei seguenti organismi, con funzioni prevalentemente consultive, fatta eccezione per la Commissione Asegnazione Alloggi.

Comitato Tecnico Amministrativo. L'articolo 84 della legge 219/'81 stabilisce che il Commissario straordinario è coadiuvato -per tutti i compiti derivanti dal titolo VIII della medesima legge- da un Comitato tecnico amministrativo costituito da un avvocato dello Stato, da tre funzionari, -rispettivamente dell'U.T.E. di Napoli, dell'amministrazione dei lavori pubblici e della Direzione provinciale del Tesoro di Napoli, e da un Ufficiale superiore del Genio Militare.

Anche dalle espressioni letterali della norma succitata ("... per tutti i compiti... i Commissari sono coadiuvati...") non vi è dubbio che il legislatore abbia inteso affidare al CTA un ruolo importante nella gestione del programma straordinario, attribuendo a esso compiti non meramente consultivi.

In concreto, si è ritenuto di affidare al CTA -attesa la natura collegiale dell'organo e la varietà delle competenze in esso espresse- una funzione prevalentemente consultiva, che ha assunto, talvolta, anche la forma della proposta, secondo le conosciute e rilevate necessità del programma. La natura del parere o della proposta, nè obbligatoria nè vincolante, ha sempre comportato l'autonoma decisione dell'Amministrazione, la quale però non ha mai disatteso i pareri del Comitato.

Il CTA ha fin qui svolto funzione consultiva nelle materie che l'Amministrazione straordinaria ha ritenuto di sottoporgli, e

nelle forme di volta in volta esercitate secondo la richiesta o la necessità del programma, di guisa che i pareri, tutti espressi in appositi verbali, sono stati espressi o nel merito o per la legittimità o soltanto per la forma degli atti.

Nei momenti più salienti del programma, il CTA ha ritenuto di svolgere anche la richiamata funzione di proposta, che è stata esercitata sempre attraverso i verbali delle riunioni e le relazioni trasmesse al vertice dell'Amministrazione.

Va, infine, sottolineato che il CTA ha costituito un elemento di continuità nella gestione del programma, la quale soprattutto in qualche periodo è stata caratterizzata da continui mutamenti del vertice politico. Fino alla data attuale sono stati redatti 1.372 verbali.

Gruppo Giuridico Amministrativo. Il Gruppo Giuridico Amministrativo è costituito da 4 Avvocati (3 provenienti dall'Avvocatura distrettuale della Stato ed 1 dall'Avvocatura comunale), e svolge le seguenti funzioni:

- esprime pareri giuridico-amministrativi su quesiti specifici;
- esamina gli atti del contenzioso dell'amministrazione;
- predispone provvedimenti di particolare rilevanza giuridica;
- assiste gli uffici in tutte le attività che sono connesse a problematiche di natura legale.

Commissione Pareri. Questa Commissione, costituita con decreto n.26 del 6.8.'81, è l'unico organo consultivo tecnico di cui si avvale l'amministrazione per l'esame dei progetti relativi agli insediamenti abitativi, alle opere di urbanizzazione e alle infrastrutture.

II - pag.7

A far parte della Commissione sono stati chiamati i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e degli enti comunque interessati dagli interventi del programma straordinario, con il chiaro intento di evitare la richiesta di pareri alle varie amministrazioni nelle materie di loro competenza e ciò, ovviamente, al fine di accelerare l'istruttoria dei progetti.

In altri termini, la composizione della Commissione Pareri è stata concepita, a prescindere dagli effetti formali, con la logica delle "conferenze di servizio", che, nell'ambito delle amministrazioni statali, e in particolare di quella dei lavori pubblici, avevano e hanno lo scopo precipuo di consentire una consultazione contemporanea e collegiale, su un determinato argomento, delle varie amministrazioni titolari di specifiche competenze.

La Commissione è articolata in 4 sezioni: sicurezza, urbanistica, igiene, impianti, le quali esaminano in seduta i progetti secondo le rispettive competenze. I verbali di dette sezioni convergono in una seduta plenaria della Commissione, la quale, in base ai suddetti verbali e alla relazione degli uffici tecnici, esprime il proprio parere con un voto; fino ad oggi sono stati espressi 706 voti.

Commissione consultiva in materia di espropriazioni. E' stata costituita con decreto commissariale n.302 del 16.12.'82. A essa è demandata la risoluzione delle ricorrenti questioni, che insorgono nel corso del procedimento espropriativo, relative alla consegna delle aree e alla determinazione delle indennità di espropriazione, nonchè al conferimento di ogni eventuale elemento per la difesa in sede giudiziale.

E' composta da rappresentanti del C.T.A. nonchè dei dirigenti, o loro delegati, dei seguenti Uffici: Amministrativo, Ragioneria, Consegna aree e Controllo espropriazioni, Gruppo Giuridico Amministrativo, Tecnico, Mobilità abitativa.

Commissione Assegnazione Alloggi. La Commissione Assegnazione Alloggi è stata costituita con ordinanza commissariale n.591 del 14.7.'83, in attuazione di quanto previsto al punto 2) della delibera CIPE del 14.10.'81.

La Commissione è presieduta da un magistrato ed è composta da novanta componenti scelti tra le categorie professionali indicate nella citata delibera CIPE; allo stato risulta costituita da: 11 magistrati ordinari, 3 magistrati amministrativi, 3 avvocati dello Stato, 31 funzionari pubblici, 42 liberi professionisti iscritti negli albi.

La Commissione è stata costituita con il compito di formare le graduatorie dei partecipanti al bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi. Essa è articolata in 18 subcommissioni che hanno il compito di esaminare le istanze di partecipazione, ai fini dell'accertamento del possesso, da parte dei concorrenti, dei requisiti generali e particolari di categoria, e delle condizioni oggettive e soggettive attributive di punteggio; i coordinatori delle subcommissioni formano la Commissione congiunta di Coordinamento il cui compito è, eccezionalmente, quello di deliberare sulle metodologie e fissare i criteri interpretativi del bando, al fine di assicurare un univoco indirizzo di soluzione dei problemi ricorrenti.

Commissione per l'assegnazione provvisoria di alloggi e

locali commerciali.

Questa Commissione è stata costituita con ordinanza n.5951 del 15.5.'87 in sostituzione della Commissione operativa per l'assegnazione degli immobili della ricostruzione (COADIR), la quale aveva il compito di formulare proposte per l'assegnazione degli alloggi dei locali commissariali. Alla nuova Commissione, invece, sono stati attribuiti, nella stessa materia, compiti soltanto consultivi.

Detta Commissione è presieduta dal Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi ed è composta da 6 componenti effettivi (2 magistrati ordinari, 1 magistrato amministrativo, 1 avvocato dello Stato, il dirigente dell'Ufficio Mobilità e il dirigente dell'Ufficio Rapporti con le Circoscrizioni), oltre a 4 componenti supplenti (1 magistrato ordinario, 1 magistrato amministrativo, 2 liberi professionisti). Alle sedute della Commissione partecipa, in qualità di relatore proponente con diritto di voto, il dirigente dell'UDAGI o un suo delegato; in sede di formulazione di pareri sulle proposte di assegnazione di locali per attività produttive la Commissione è integrata da un esperto già nominato con la citata ordinanza n.1976/'85.

II.c Le Commissioni di Collaudo in corso d'opera

Una breve premessa: non è affatto casuale che si parli delle commissioni di collaudo nel paragrafo della struttura organizzativa. Se ne parla perchè tali organi, pur essendo estranei all'amministrazione e dotati, comunque, di una propria autonomia, hanno sempre operato in modo strettamente integrato con gli uffici dell'amministrazione straordinaria nell'attività di controllo sull'esecuzione delle opere.

Tutte le opere del programma, sia quelle di cui alle convenzioni del 1981 sia quelle infrastrutturali di cui alle convenzioni 1984, sono soggette, per quanto previsto in convenzione, a collaudo in corso d'opera e, dopo la loro ultimazione, a collaudo finale, con le modalità stabilite dal Regolamento n.350 del 25.7.1895.

Per quanto riguarda le opere delle convenzioni 1981 la complessità e l'entità delle opere oggetto di ogni concessione, la loro articolazione per interventi di natura diversa (nuova edilizia, edilizia di recupero, opere di urbanizzazione) e il numero elevato dei cantieri, dislocati spesso in zone diverse, ha reso necessario la nomina di commissioni costituite da un numero di componenti capace di assicurare un efficace e tempestivo controllo sulle opere, e tale da garantire un apporto di competenze sia in campo tecnico che in materia giuridico-amministrativa.

Sono state nominate, quindi, 20 commissioni per un totale di 111 componenti, scelti tra: funzionari delle pubbliche amministrazioni in servizio o in quiescenza o docenti

universitari; iscritti negli elenchi dei collaudatori della pubblica amministrazione, anche se liberi professionisti, purchè iscritti all'Albo professionale degli ingegneri e architetti da almeno 15 anni; iscritti all'Albo professionale degli avvocati da almeno 20 anni. Per ogni commissione è stato nominato un Presidente scelto tra magistrati amministrativi, avvocati dello Stato, professori universitari e alti funzionari dell'amministrazione statale.

Le Commissioni in corso d'opera sono tenute a svolgere i compiti spettanti, in base alle norme vigenti, alle commissioni di collaudo delle opere pubbliche di competenza dell'Amministrazione statale. Tra i compiti assegnati alle commissioni va citato, perchè di rilevante importanza, quello relativo al collaudo provvisorio, limitato alla verifica della buona esecuzione delle opere ultimate, all'abitabilità degli alloggi e all'agibilità delle infrastrutture in relazione all'esigenza di procedere anche a consegne anticipata di alloggi e infrastrutture.

E' stato anche previsto -ove l'esigenza di trasferimento degli occupanti degli alloggi da ristrutturare o altri motivi di urgenza o di pubblica utilità comportino la necessità di utilizzare opere ultimate riguardanti anche un solo stralcio funzionale o una sua parte- un collaudo parziale delle opere da consegnare, nell'esistenza, ovviamente, delle condizioni richieste per il collaudo provvisorio.

I compensi dei collaudatori sono stati stabiliti in base alla percentuale complessiva dello 0,78% dell'importo dei lavori, percentuale articolata in rapporto al numero dei componenti delle commissioni, all'entità e alla durata delle opere oggetto del collaudo.

La complessità della materia ha spinto l'Amministrazione a costituire un Comitato di coordinamento delle Commissioni di collaudo, al quale -ferma restando la piena autonomia delle singole commissioni- è stato affidato il compito di:

- assicurare uniformità di indirizzo nell'attività delle Commissioni di collaudo, per quanto riguarda specificamente l'applicazione del regime convenzionale;
- di proporre all'amministrazione eventuali direttive e iniziative per assicurare non solo l'uniformità di comportamenti ma anche la congruità e la tempestività degli adempimenti da parte delle Commissioni;
- promuovere periodici incontri con le Commissioni di collaudo in corso d'opera;
- riferire periodicamente all'Amministrazione sulla propria attività e sul lavoro svolto dalle Commissioni di collaudo.

Il Comitato, infine, è tenuto a esprimere pareri richiesti su particolari questioni dall'Amministrazione. Successivamente, soprattutto in relazione a quest'ultima funzione, in seno al Comitato è stata costituita una Sezione giuridica con il compito specifico di esaminare ed esprimere pareri sugli aspetti prevalentemente giuridici delle questioni sottoposte al Comitato.

L'attività del Comitato di coordinamento si è, quindi, anche estrinsecata e si estrinseca in un supporto tecnico-giuridico all'Amministrazione con l'emanazione di pareri in presenza di fattispecie di particolare difficoltà, con la proposizione di iniziative e di direttive nei confronti delle commissioni di collaudo, atte a dirimere questioni di principio o che possano dar luogo a precedenti nel quadro della globalità degli interventi, nonchè nel proporre all'Amministrazione

straordinaria l'emanazione di specifici provvedimenti relativi alla materia del collaudo.

L'attività svolta dal Comitato nell'esercizio sia della funzione consultiva dell'amministrazione e sia della funzione di coordinamento è molto vasta e non appare opportuno trattarne diffusamente in questa sede. Meritano, però, di essere segnalate alcune iniziative, come la cosiddetta azione congiunta intesa a rendere più efficace il controllo sull'esecuzione delle opere e, in particolare, sugli alloggi assegnati in via provvisoria, attraverso un'azione integrata di tutti i soggetti incaricati del controllo (struttura dell'amministrazione, direzioni dei lavori e commissioni di collaudo); e, soprattutto, alcune direttive intese, essenzialmente, a definire l'area di responsabilità del concessionario in tema non solo di esecuzione ma anche di progettazione delle opere. E ciò al fine di affermare l'imputabilità ai concessionari dei difetti esecutivi delle opere, nonché di quelli di carattere funzionale dovuti a carenze progettuali e, inoltre, l'improponibilità delle richieste di maggiori compensi e indennizzi (riserve) basate su una concezione che vorrebbe far praticamente coincidere l'area di responsabilità, e, quindi, di rischio, del concessionario a quella dell'appaltatore.

A seguito dell'inclusione nel programma straordinario delle opere infrastrutturali avvenuta nel 1984/'85 sono state costituite, con gli stessi criteri, 38 commissioni di collaudo in corso d'opera.

Anche in questo caso si è provveduto, per le stesse motivazioni, a costituire un Comitato di coordinamento delle

attività delle Commissioni.

I compensi sono stati fissati in analogia alle tariffe della ex-CASMEZ, con valori inversamente proporzionali all'importo delle opere.

L'azione delle Commissioni di collaudo in corso d'opera merita alcune considerazioni. Senza dubbio, per impegno, continuità e rigore, il controllo esercitato dalle Commissioni sull'esecuzione delle opere del programma straordinario non ha alcun riscontro in nessun'altra collaudazione di opere pubbliche, indipendentemente dal fatto che la complessità dell'intervento straordinario, anche per il numero delle opere e dei soggetti esecutori, ha richiesto un tasso di controllo superiore a quello medio. Ne sono testimonianza i numerosi verbali, che attestano, appunto, l'impegno, il rigore e la tempestività, con cui sono state effettuate le verifiche, accertate le carenze esecutive nonché i difetti funzionali imputabili a carenze progettuali.

E, comunque, interessante, di per sè, il numero delle verifiche e delle visite effettuate nei cantieri dell'intervento insediativo, così come risulta dall'elenco appresso indicato:

MANFREDI	150
CO.RI.	285
NOVOCEN	191
CONSECOR	127
C.P.R.2	122
C.R.8	150
EDIFAR	403
NAPOLI 10	350
CONACO	110

COONDOTTE	102
EDINSUD	75
EDINA	568

Allegati:

- elenco dei collaudatori delle opere convenzionate nel 1981
- elenco dei collaudatori delle opere convenzionate nel 1984

III. I CONCESSIONARI - SCELTA DEI SOGGETTI - COMPOSIZIONE DEI
CONSORZI - AZIONE DEI CONCESSIONARI

III.a I concessionari del programma originario

A seguito dell'emanazione dell'ordinanza commissariale n.2 del 3.6.'81, con la quale si disponeva l'occupazione delle aree individuate con la precedente ordinanza n.1 del 28.5.'81, veniva pubblicato, in data 18.6.'81, sui principali quotidiani nazionali e su quelli locali, apposito avviso con il quale si fissavano i seguenti requisiti di idoneità tecnica e imprenditoriale che le società, le imprese di costruzioni, anche cooperative, e loro consorzi dovevano possedere per concorrere a detti affidamenti:

- iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori nelle categorie 2, oppure 2 bis, 7 e 9 per importo illimitato;
- fatturato relativo all'ultimo triennio non inferiore a 100 miliardi per lavori eseguiti;
- impegno ad assumere il 25% della forza lavoro dalla lista del collocamento del Comune di Napoli;
- impegno al versamento, anche mediante fidejussione, di una cauzione non inferiore al 10% dell'importo dei lavori affidati in concessione.

A seguito dell'esame istruttorio delle domande che oltre 100 ditte singole o raggruppate avevano fatto pervenire nel prescritto termine del 22.6.'81, il Sindaco Commissario dell'epoca, con propria ordinanza n.9 del 27.6.'81, disponeva l'affidamento delle concessioni a favore di tutti i soggetti che, in base alle dichiarazioni giurate prodotte e agli impegni sottoscritti, risultavano essere nelle condizioni d'idoneità

previste dal bando, salva la verifica della necessaria e probatoria documentazione che ciascun concessionario avrebbe dovuto esibire e al cui esito era risolutivamente condizionato l'affidamento medesimo.

A tutti i soggetti ritenuti idonei veniva lasciata la facoltà di raggrupparsi o consorziarsi autonomamente, e di trovare un accordo in ordine all'assegnazione dei 14 comparti edificatori -di cui l'11° distinto in 3 sub comparti- in cui era stato suddiviso il programma straordinario di intervento nell'ambito della città di Napoli.

Con decreto n.12 del 27.6.'81, il Sindaco Commissario fissava al 15.7.'81 il termine di presentazione da parte dei concessionari designati della documentazione relativa al possesso dei requisiti di cui all'avviso del 18.6.'81, nonchè di quella ulteriore, indicata nel decreto medesimo, riguardante la costituzione e la legale rappresentanza dei raggruppamenti e consorzi ulteriormente e volontariamente formatisi tra i concessionari stessi. Con ordinanza n.11 del 21.7.'81, veniva disposta l'integrazione dell'anzidetta documentazione onde acquisire dati più certi in ordine al requisito del fatturato per lavori eseguiti.

Con altra ordinanza n.13 del 25.7.81, venivano, infine, confermati, sulla base delle risultanze dell'esame delle documentazioni esibite, gran parte degli affidamenti in concessione di cui all'ordinanza n. 9 del 27.6.'81.

Per gli affidamenti non confermati, riguardanti raggruppamenti di soggetti designati quali concessionari dei comparti edificatori 10, 13-14 e parte del 7, si provvedeva, giusta ordinanza del Sindaco Commissario n.14 del 26.7.'81, mediante la designazione di nuovi raggruppamenti costituiti da

soggetti già ritenuti idonei con l'ordinanza n.9/'81 e che avevano documentalmente comprovato il possesso dei requisiti richiesti.

Dal 31 luglio al 5 agosto 1981, venivano sottoscritte 12 convenzioni regolanti i rapporti di concessione con gli altrettanti consorzi o associazioni temporanee di imprese, risultanti dalle aggregazioni volontarie dei raggruppamenti iniziali, per l'attuazione dell'intervento straordinario in tutti i comparti e sub comparti previsti dal programma.

Per i comparti nn.13-14, riguardanti gli interventi nel centro urbano, la relativa convenzione, stipulata il 5 agosto 1981 con la società EDINA S.p.A. di Roma, veniva novata in data 18.11.'81 per la necessità, imposta con ordinanza commissariale n.17 dello stesso 5.8.'81, di aggregare alla detta società altre imprese aventi i requisiti di cui all'avviso del 18 giugno 1981, sì da formare un consorzio o associazione temporanea di imprese solidalmente responsabili nei confronti del concedente.

Il Sindaco Commissario, inoltre, recependo l'iniziativa già intrapresa dal Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, integrava il programma originario con altro intervento inteso alla realizzazione, su aree segnalate dal Comune di Napoli, di 600 alloggi prefabbricati bipiano provvisori, da assegnare ai nuclei familiari temporaneamente allontanati da quelle abitazioni in stato di degrado che in base al programma medesimo andavano ricostruite o ristrutturare. L'integrazione del programma, disposta a mente dall'articolo 5 bis 1° comma del d.l. n. 333 del 28.6.'81, convertito nella legge n.456/'81, veniva comunicato al CIPE in data 14.4.'81.

Con ordinanza commissariale n.101 del 23.4.'82, le opere venivano affidate in concessione alla Unione temporanea d'Imprese

rappresentate dalla mandataria "EDILTER - Società Cooperativa a r.l.", con la quale già erano state avviate trattative per le stesse opere, dall'allora Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate, on.le Zamberletti. La relativa convenzione veniva sottoscritta nella stessa data del 23.4.'82.

Le concessioni per la realizzazione delle opere del programma originario risultavano affidate come segue e per gli importi presunti (in lire '81) a fianco di ciascuna concessione indicati:

Area Soccavo - Comparto 1 - Alloggi 480

Importo pres. £. 31.200.000.000

IMPRESE RIUNITE

- Manfredi S.p.A. - Roma
- Callisto Pontello - Firenze
- Fintech - Castel Romano (Roma)
- De Sanctis Costruzioni S.p.A. - Napoli

Area Pianura, Chiaiano, Miano - Comparti 2/3/5 - alloggi 2063

Importo pres. £. 134.095.000.000

CONSORZIO CO.RI.

- Del Favero - Trento
- Carriero e Baldi - Napoli
- Scipione Capece - Napoli
- Visconti Luigi - Napoli
- Antonnicola - Latina
- Pizzarotti - Milano
- Vittadello - Limena (PD)
- De Lieto - Napoli

- Sorrentino - Napoli
- Infrasad - Napoli
- Italstrade - Milano
- Furlanis - Portogruaro (Ve)
- Grandi Lavori - Roma
- I.C.A.R. - Napoli
- Giglio - Caserta
- A.LO.SA. - Roma
- Lodigiani - Milano
- Ferrocemento - Roma
- La Meridionale - Napoli
- Balsamo - Napoli

Area Piscinola, Marianella - Comparto n.4 - Alloggi 996

importo pres. E. 64.740.000.000

CONSORZIO NOVOCEN

- Recchi S.p.A. - Torino
- Recchi s.a.s. - Torino
- Fincosit - Genova
- Edilp - Roma
- Merolla - Napoli
- Astaldi - Roma
- Dipenta S.a.S. - Roma
- Co.ma.pre - Verona
- Co.Delfa - Roma
- S.I.A. - Napoli

Area Secondigliano - Comparto n.6 - Alloggi 880 -importo pres. 57.200.000.000

CONSORZIO CONSECOR

- Ing. A. Borselli e F.Pisani s.r.l. - Napoli
- Consorzio Conacal - Napoli
- Italconsult S.p.A. - Roma
- Consorzio Cobna - Napoli
- Consorzio Ricostruzione Campania tra le Imprese F.lli Costanzo e Misterbianco - Catania
- S.O.C.I.S. S.p.A. - Catania
- Impresa Dr. Eugenio Buontempo - Napoli
- Associazione temporanea di Imprese Impresa Maggiò Giovanni Francesco - Caserta
- Zecchina Costruzioni S.p.A. - Napoli
- Ditta F.lli Lombardi - Rezzato (BS)

Area S. Pietro a Patierno - Comparto n.7 - Alloggi 794Importo pres £. 51.610.000.000

CONSORZIO C.P.R.2. - Napoli

- Sogestra - Pomezia (LT)
- S.G.I. - Sogene Lavori S.p.A. - Roma
- Vianini Lavori S.p.A. - Roma
- Feal S.p.A.
- Fondedile S.p.A. - Napoli

Area Arpino - Comparto n.8 - Alloggi 1040importo pres. £. 67.600.000.000

CONSORZIO C.R.8

- CO.GE.FAR - Milano
- CO.GE.CO - Roma

- Impresa Raiola - Napoli
- Volani - Rovereto (TN)
- ICLA - Napoli
- Vibrocemento Sarda - Cagliari

Area Ponticelli - P.d.Z. Secondigliano - Comparti n.9-12**Importo pres. £. 64.740.000.000**

CONSORZIO EDIFAR

- S.C.I. S.p.A. - Genova
- Giustino Costruzioni S.p.A. - Napoli
- Eternit S.p.A. - Napoli
- Scic - Milano
- Farsura - Milano
- Cassina - Palermo
- Vitolo Ugo - Napoli
- Brancaccio - Napoli

Area Barra - S. Giovanni - Comparto n.10 - Alloggi 1676**importo pres. £. 108.615.000.000**

CONSORZIO NAPOLI 10

- Schiavo - Vallo della Lucania (SA)
- COS.MA - Vicenza
- CA.SA - Cagliari
- S.A.L.C. - Padova
- Ferraro - Padova
- I.CO.RI - Roma

P.d.Z. Ponticelli - Comparto 11/1 - Alloggi 1505importo pres. £. 97.825.000.000

CONSORZIO CO.NA.CO.

- CO.NA.CO - Roma
- Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna
- C.M.C. - Ravenna

P.d.Z. Ponticelli - Comparto 11/2 - Alloggi 1505importo pres. £. 97.825.000.000

IMPRESE RIUNITE

- Soc. per il Risanamento di Napoli - Napoli
- Condotte d'acqua - Roma
- Italedil - Roma
- Dioguardi - Bari

P.d.Z. Ponticelli - Comparto 11/3 - Alloggi 750Importo pres. £. 48.750.000.000

CONSORZIO EDINSUD

- CO.ME.CO. - Napoli
- CASTALDO - Napoli
- POMARICI - Napoli
- CAPALDO - Napoli
- C.M.F. - Livorno

Area Via Marittima - Centro Urbano - Comparti 13/14 - alloggi 893Importo pres. £. 58.045.000.000

CONSORZIO EDINA

- EDINA S.p.A. - Roma
- BREDA Progetti e Costruzioni - Roma
- Impresa Pessina S.p.A. - RHO (MI)

- Impresa G. Ferraro e C. s.a.s. - Padova
- Società Sud Italia - Napoli

Le opere oggetto degli atti stipulati nel 1985, costituendo la prevista integrazione delle opere originarie, sono stati affidati ai medesimi concessionari di queste ultime. E ciò perchè, anche a prescindere dal fatto che esse rappresentavano il completamento, a livello di urbanizzazione, dei comparti insediativi originari, l'affidamento ai concessionari originari era espressamente previsto, come un fatto, per così dire, naturale dal citato art.2 delle convenzioni '81 e dal più volte citato art.5 ter della legge 456/'81.

III.b I concessionari delle opere infrastrutturali

Come già detto, l'articolo 5 ter della legge 456/'81 dava facoltà ai Commissari, previa autorizzazione del CIPE, di includere nel programma opere già finanziate con altre leggi ordinarie e speciali, funzionalmente correlate con l'attuazione del programma medesimo.

In considerazione della necessità di migliorare i collegamenti viari fra i nuovi insediamenti edilizi in corso di realizzazione nella zona occidentale della città e le altre aree urbane, il Sindaco Commissario pro-tempore, previa autorizzazione concessa dal CIPE, includeva nel programma straordinario, con propria ordinanza n.541 del 13/6/'83, le opere di completamento dello svincolo Vomero della Tangenziale est-ovest della città di Napoli, con i collegamenti di via Caldieri, via De Ruggiero e via Pigna, per le quali era stata stanziata la somma di £.29.150 milioni. Tali opere erano già incluse nel Progetto speciale 31/405 dell'Area metropolitana di Napoli, di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, e il relativo finanziamento era stato disposto in base alla legge n.183 del 2/5/'76.

Con ordinanza commissariale n.632 del 5/8/'83, la realizzazione delle ripetute opere veniva affidata in concessione -ai sensi dell'art. 81 della legge 219/'81- alla società INFRASUD PROGETTI S.p.A. di Napoli. La scelta di detto concessionario era motivata dalla circostanza che la società in questione -del gruppo IRI-ITALSTAT- aveva già elaborato per conto della CASMEZ il progetto dell'opera; si avvaleva, inoltre, dello staff tecnico che aveva curato la progettazione e direzione dei lavori dell'intera Tangenziale di Napoli ed era, pertanto, in grado di offrire valide garanzie di esecuzione dell'opera medesima, specialmente per ciò

che riguardava le interferenze con i manufatti della predetta Tangenziale. Le capacità economiche e tecnico-imprenditoriali della società INFRASUD, erano state, peraltro, già valutate positivamente in sede di affidamento in concessione delle opere del programma originario.

La relativa convenzione veniva sottoscritta in data 28.12.'83, rep. n.20. Con atto aggiuntivo del 13.6.'84, rep. n.21, la concessione veniva integrata per la realizzazione delle ulteriori opere relative al II° e III° stralcio di completamento dello svincolo autostradale di che trattasi, per l'importo di £.37.360 milioni interamente finanziato dal FIO/'83, giusta delibera CIPE del 22.12.'83, pubblicata sulla G.U. n.50 del 20.2.'84.

Con ordinanze nn. 1238 e 1239 del 10.7.'84, il Sindaco Commissario dell'epoca, on.le Scotti, in considerazione che gravi difficoltà di carattere operativo e soprattutto finanziario, impedivano a vari Enti (Comune di Napoli, ex CASMEZ, AMAN, Ministero LL. PP.) di portare avanti la realizzazione di rilevanti opere viarie, fognarie e acquedottistiche, funzionalmente collegate agli interventi del programma straordinario, e che tali ritardi avrebbero inevitabilmente compromesso la possibilità di rendere abitabili gli alloggi allorchè ultimati, dispose l'inclusione nel programma di dette opere e la loro attuazione con i fondi della legge n.219/'81, nonchè con quelli provenienti dagli stanziamenti propri degli interventi inclusi nella cosiddetta Operazione integrata Napoli.

Con le stesse ordinanze innanzi citate, il Sindaco Commissario dispose, altresì, l'affidamento in concessione delle opere avocate ai soggetti espressamente designati con tali

provvedimenti. Le opere da eseguire erano raggruppate in due categorie:

- a) opere iniziate e sospese per mancanza di finanziamenti;
- b) opere da iniziarsi.

La scelta dei concessionari designati fu fatta per le opere della prima categoria in base al criterio della competenza originaria, e per quelle della seconda categoria in base alla competenza territoriale "per comparti". Pertanto, le opere iniziate e, poi, sospese, furono affidate in concessione agli stessi soggetti che a seguito delle gare già espletate dagli enti originariamente competenti erano rimasti aggiudicatari dei relativi appalti, mentre le opere non ancora iniziate, furono, invece, affidate ai soggetti già concessionari degli interventi del programma straordinario, in base al criterio della complementarietà, in termini territoriali e funzionali, dei nuovi lavori con quelli dei relativi comparti.

Si elencano, qui di seguito, le opere avocate con le ordinanze nn. 1.238 e 1.239 con l'indicazione dei rispettivi concessionari e degli importi presunti, originari, facendo presente che tali importi vennero determinati soltanto ai fini delle anticipazioni:

- Ordinanza n.1.238

Opere fognarie

1.1 Sistemazione dell'intera rete per l'abitato di Pianura e adeguamento delle reti esistenti.

Concessionario: Consorzio CO.RI. - Importo £. 31 mld.

1.2 Collettore di Capodichino

Concessionario Consorzio CR 8 - Importo £. 12 mld.

1.3 Collettore Volla: I° Lotto dal Collettore di Secondigliano sino all'immissione a monte del Collettore di Capodichino.

Concessionario: Consorzio CPR 2 - Importo £. 8.3 mld.

1.4 Collettore Volla: II° Lotto, dall'immissione del collettore Capodichino a Via Argine.

Concessionario: Consorzio CR 8 - Importo £. 22 mld.

1.5 Ristrutturazione dell'Alveo Sperone.

Concessionario: Consorzio CR 8 - Importo £. 30 mld.

1.6 Collettrice nera Via Stadera.

Concessionario Consorzio CR 8 - Importo £. 1 mld.

Opere viarie

2.1 Prolungamento e adeguamento Via Montagna Spaccata, Via Nuova Cinzia e allargamento Via Cinzia.

Concessionario: Consorzio CO.RI. - Importo £. 10 mld.

2.2 Allargamento e sistemazione delle strade Cupa-Capodichino.

Concessionario: Consorzio CO.RI. - Importo £. 1 mld.

2.3 Allargamento Via Luce a S.Pietro a Patierno.

Concessionario: Consorzio CPR 2 - Importo £. 700 milioni.

2.4 Sistemazione a strada della copertura del Pollena e raddoppio di via Ottaviano.

Concessionario: Consorzio NAPOLI 10 - Importo £. 10 mld.

2.5 Completamento della circumvallazione dell'abitato di Piscinola.

Concessionario Consorzio NOVOCEN - Importo £. 6 mld.

2.6 Allargamento di via del Cassano.

Concessionario: Consorzio CONSECOR - Importo £. 2 mld.

2.7 Asse di collegamento tra lo svincolo Napoli Est della Tangenziale, il quartiere 167 di Secondigliano e la Circumvallazione esterna. IV° Lotto.

Concessionario: Consorzio EDIFAR - Importo £. 9 mld.

Aree per il reinsediamento di attività artigianali e piccolo produttive

3.1 Pianura, Via Montagna Spaccata.

Concessionario: Consorzio CO.RI. - Importo £. 11 mld.

3.2 Piscinola-Marianella, via Aganor.

Concessionario: Consorzio NOVOCEN - Importo £. 7 mld.

3.3 Barra S.Giovanni, località Pazzigno.

Concessionario: Consorzio NAPOLI 10 - Importo £. 11 mld.

- ordinanza n.1239

Opere fognarie

1.1 Collettrice via Epomeo

Concessionario: ing. Angelo RAIOLA - Importo £. 6 mld.

1.2 Collettore Levante

Concessionario: Consorzio ICLA S.p.A. - Importo £. 12 mld.

1.3 Collettore Volla dalla progressiva immediatamente a monte del 3° Lotto alla progressiva iniziale del tratto affidato al C.R.8

Concessionario: Società S.I.A.C.C. - Importo £. 2,5 mld

1.4 Ristrutturazione ed ampliamento dell'impianto di S.Giovanni a Teduccio

Concessionario: MEDEDIL S.p.A. - Importo £. 30 mld.

Opere acquedottistiche

2.1 Allacciamento Cangiani-Camaldoli: potenziamento impianto sollevamento

Concessionario: IANNITTI S.p.A. - Importo £. 300 milioni

2.2 Impianto sollevamento e nuova condotta S.Giacomo-Cangiani con

adeguamento delle capacità del serbatoio dei Cangiani.

Concessionario: Italo DELLA MORTE S.p.A. - Importo £. 9 mld.

2.3 Completamento e rivestimento della Galleria Gerolomini e adeguamento della centrale Scudillo-S.Giacomo dei Capri.

Concessionario: Italo DELLA MORTE S.p.A. - Importo £. 5 mld.

2.4 Sostituzione canale a pelo libero Arenella con condotta forzata.

Concessionario: Impresa Massimiliano VLASSOPULO - Importo £. 2 mld.

2.5 Potenziamento alimentazione idrica di Pianura e Soccavo mediante estensione dei servizi di quota 175 e quota 130 nonché completamento della posa tubazioni lungo il fosso Arena S. Antonio.

Concessionario: ingg. CARRIERO & BALDI S.p.A. - Importo £. 3.3 mld.

2.6 Potenziamento della centrale di Capodimonte-Scudillo.

Concessionario: RAIOLA ing. Angelo S.P.A. - Importo £. 3.5 mld.

2.7 Condotta 1.200 per approvvigionamento serbatoio S.Giacomo dei Capri.

Concessionario - Impresa PIANESE Raffele - Importo £. 8 mld.

2.8 Ristrutturazione centrale di Lufrano (da 1.000 lt/sec.)

Concessionario: Impresa PIANESE Raffele - Importo £. 3.5 mld.

2.9 Serbatoi in località Cercola a servizio di Ponticelli-Barra-S.Giovanni.

Concessionario: Impresa PIANESE Raffele - Importo £. 12.1 mld.

2.10 Sistemazione canale principale dell'acquedotto Serino tratta galleria Ciardelli-Pannarano.

Concessionario: ingg. CARRIERO & BALDI - Importo £. 20 mld.

2.11 Completamento degli aduttori ai serbatoi Scudillo e Capodimonte e sostituzione del canale a pelo libero Capodimonte Fuorigrotta con condotta forzata.

III - pag.16

Concessionario: Raggruppamento imprese DELLA MORTE ITALO S.p.A. & ingg. CAMMERO & BALDI e RAIOLA ing. Angelo - Importo £. 15 mld.

Opere Viarie

3.1 Asse di collegamento tra lo svincolo Napoli/Est della tangenziale e il quartiere 167 di Secondigliano e la circumvallazione esterna.

Completamento 2° lotto e realizzazione 1° lotto.

Concessionario: LA MERIDIONALE s.r.l. - Importo £. 20 mld

III.c L'azione dei concessionari

In qualsiasi modello di concessione il soggetto concessionario rappresenta, senza dubbio, l'elemento centrale nella realizzazione dell'obiettivo di interesse pubblico perseguito dalla pubblica amministrazione e, più concretamente, il vero responsabile nell'attuazione del programma di opere a esso affidate.

Ciò va detto anche, e soprattutto, per l'intervento straordinario di Napoli, per il quale il "tipo" di concessione voluto dal legislatore prevede un'ampia delega di funzioni ai concessionari, che resta tale anche se, in sede contrattuale, è stata temperata da rigorosi meccanismi di controllo e da un consistente potere di indirizzo.

Un'ampia delega, ripetesì, se è vero -come è vero- che a essi concessionari sono stati attribuiti, in via fiduciaria, le funzioni e i compiti tutti per la realizzazione degli interventi: dall'inquadramento urbanistico, all'acquisizione delle aree, alla redazione dei programmi costruttivi, alla progettazione di massima ed esecutiva delle opere, alla loro esecuzione diretta o mediante appalti, alla direzione dei lavori (con l'attribuzione al titolare di questa attività anche delle funzioni dell'ingegnere-capo) e, perfino, alla consegna degli alloggi agli assegnatari.

Se queste sono le funzioni delegate ai concessionari, occorre esaminare in che modo essi le hanno svolte.

Ciò premesso, va detto innanzitutto che il modo in cui i consorzi-concessionari si sono "autoformati", per così dire, ha inciso in modo negativo sul loro funzionamento, soprattutto in termini organizzativi: carenza, questa, che ha riguardato, in

particolare, i consorzi con un numero elevato di soggetti.

Infatti, l'aggregazione delle imprese è avvenuta in modo casuale, fra soggetti di diversa caratura economica e qualitativa, in numero spesso eccessivo, e senza tener conto neanche del criterio della necessaria integrazione delle competenze e delle specializzazioni.

Ma, senza sottovalutare questo aspetto, un giudizio complessivo sull'azione dei consorzi presuppone, in coerenza con quanto detto in precedenza, un esame del modo in cui essi hanno interpretato il ruolo di concessionari, cioè di soggetti ai quali l'amministrazione ha delegato la "gestione" dell'intervento straordinario.

Orbene, allo stato attuale del programma può dirsi che, non sempre, essi hanno svolto la loro attività in modo congruente con questo ruolo, assumendo, talvolta, comportamenti più consoni a un rapporto di appalto (come, ad esempio, in tema di contenzioso).

In concreto, le carenze essenziali dell'azione dei concessionari vanno individuate:

- nell'organizzazione dei consorzi che, anche a causa della molteplicità dei soggetti esecutori e del numero elevato delle opere affidate, non è riuscita sempre a impedire la progressiva disarticolazione del loro carattere unitario, rispetto al quale sono prevalse le logiche e gli interessi delle diverse imprese;
- nella frequenza con cui, sia pure legittimamente, le imprese consorziate hanno fatto ricorso agli appalti, il che ha ancor più incrementato il numero dei soggetti esecutori, con una conseguente riduzione del grado di gestibilità dei lavori;
- nello scarso impegno nelle progettazioni che si è tradotto, non infrequentemente, nella presentazione di progetti che gli uffici

tecnici dell'amministrazione sono stati costretti a restituire, anche più volte, ovvero ad approvarli con numerose prescrizioni di natura economica e tecnica per non ritardare l'avvio delle opere (ciò è accaduto soprattutto nel settore delle opere infrastrutturali);

- nei ritardi, in alcuni casi rilevanti, con cui sono state attivate le procedure intese a ottenere permessi e autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori e sono state condotte le pratiche dirette a ottenere dagli Enti erogatori l'allacciamento dei servizi pubblici;

- in una organizzazione, non sempre adeguata, delle direzioni dei lavori: il che si è verificato soprattutto nei consorzi affidatari di un numero rilevante di opere.

Ovviamente, l'azione di controllo e di vigilanza dell'amministrazione -a prescindere dall'ampiezza dei poteri, contrattualmente previsti- è stata rapportata ai comportamenti dei concessionari, nel senso che essa è stata per così dire, la "controfaccia" delle carenze e, delle disfunzioni dei concessionari; e se, in qualche caso, l'amministrazione ha dovuto anche svolgere specifici compiti spettanti ai concessionari, lo ha fatto soltanto per coprire vuoti di azione dei concessionari medesimi, nella prospettiva di evitare pregiudizievole ritardi.

In questa logica, quindi, va interpretata l'azione di vigilanza dell'amministrazione, che si è estrinsecata essenzialmente:

- in un rigoroso controllo, in termini essenzialmente qualitativi, sulle progettazioni, nonchè sull'esecuzione delle opere, in aggiunta a quello esercitato nella fase attuativa da parte delle commissioni di collaudo.

A quest'ultimo proposito va detto che, da qualche tempo, il controllo della struttura tecnica e delle commissioni di collaudo viene effettuato in modo congiunto e integrato e, quindi, con effetti sinergici di particolare efficacia.

In questa logica è stata concepita l'iniziativa definita, appunto, "azione congiunta" intesa a promuovere l'eliminazione di tutti i difetti manifestatisi, con il tempo e con l'uso, negli alloggi già consegnati e occupati, previo collaudo provvisorio effettuato in presenza delle condizioni di abitabilità, con il rinvio dell'accertamento esaustivo di tutte le eventuali carenze in sede di collaudo definitivo;

- in una vasta campagna di prove prestazionali estesa a tutte le opere insediative, in aggiunta a quelle fatte eseguire dalle direzioni dei lavori e dalle commissioni di collaudo, intesa, quindi, a offrire all'amministrazione ulteriori garanzie circa la qualità delle lavorazioni:

- nelle iniziative assunte soprattutto nei confronti dei consorzi con un numero rilevante di opere, al fine di ottenere un potenziamento delle direzioni dei lavori in tutti i casi in cui sono state rilevate carenze e ritardi nell'azione di dette direzioni; tali iniziative, spesso reiterate, hanno dato generalmente risultati positivi, anche se non sempre pienamente soddisfacenti;

- nell'invito a nominare i cosiddetti "direttori di progetto" per assicurare la "presenza" dei progettisti, o di chi per essi, nella fase di realizzazione dei progetti, esigenza particolarmente sentita negli interventi di riqualificazione; sta di fatto che, nei casi in cui i consorzi hanno proceduto alla relativa nomina, la qualità delle opere è migliorata;

- nella puntuale applicazione delle misure sanzionatorie previste

dalle norme contrattuali, intese a colpire soprattutto i ritardi in tema di progettazione e di esecuzione dei lavori (per quanto riguarda le penali di esecuzione va detto che esse, nella maggior parte dei casi, hanno raggiunto il tetto massimo contrattualmente stabilito);

- nella minaccia del ricorso alla procedura della "esecuzione di ufficio" nei casi, molto limitati, di perduranti inadempienze: in verità, l'amministrazione, contando sull'effetto deterrente di questa misura, non ha finora effettivamente fatto ricorso a essa per le notevoli difficoltà che comporta, ma occorre dire che questa iniziativa ha dato risultati positivi.

Non sarebbe, però, completa nè obiettiva l'analisi dell'azione dei concessionari se non si dicesse, anzi se non si sottolineasse, che essi -come, del resto, la struttura commissariale- hanno dovuto gestire il programma in un contesto irto di difficoltà sotto tutti gli aspetti -socio-politico, amministrativo, urbanistico, operativo- un contesto che, come più volte detto nel corso della presente relazione, costituisce un unicum della città di Napoli, non avendo riscontri in nessun altro intervento pubblico nel nostro paese. E se non si aggiungesse che i consorzi concessionari a Napoli sono stati chiamati a realizzare un intervento di riqualificazione urbana di eccezionale complessità, a livello organizzativo, progettuale ed esecutivo: per l'elevato numero delle opere, per la loro qualità (si fa riferimento, soprattutto, a quelli di riqualificazione), per le connessioni funzionali fra le varie opere e, in particolare, fra quelle abitative e quelle di urbanizzazione, per il necessario coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e delle popolazioni interessate dal programma insediativo e, infine, per gli originali procedimenti tecnici e amministrativi sperimentati.

IV. CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO**IV.a Natura ed evoluzione del programma**

La peculiarità della condizione abitativa a Napoli all'indomani del terremoto -per l'entità dei fabbisogni e per la gravità della condizione urbana e sociale- suggeriscono al legislatore di disporre la realizzazione di un programma che sia straordinario per le dimensioni e per le modalità attuative.

Già nel dibattito precedente la legge era emersa l'esigenza di prevedere nell'area napoletana un intervento distinto da quelli, cosiddetti ordinari, di riparazione dei danni causati dal terremoto e a essi aggiuntivo. Così, la legge 219/'81 prevede tre distinti livelli d'iniziativa: gli interventi, pubblici e privati, di ricostruzione e riparazione dell'edilizia residenziale e delle opere pubbliche (titolo III); un piano di risanamento urbano del comune di Napoli nell'ambito dei progetti regionali di sviluppo (titolo V) e un programma straordinario per 20.000 alloggi e relative opere di urbanizzazione (titolo VIII).

In questo quadro al programma straordinario viene assegnato l'obiettivo di sanare il cronico deficit di alloggi dell'area metropolitana acuito dal terremoto, mentre agli altri interventi previsti dalla legge e all'iniziativa ordinaria degli enti locali è affidato, di fatto, il compito di risanare la condizione urbana e sociale napoletana, attraverso operazioni di maggior durata e in una visione territoriale più ampia.

L'eccezionale dimensione dell'intervento, l'esigenza di risolvere in tempi brevi la grave situazione abitativa della città

e la consapevolezza di operare in un difficile contesto sociale e urbanistico-ambientale motivano l'assunzione di una responsabilità diretta degli organi centrali dello Stato e l'eccezionalità dei poteri e delle procedure definiti per attuarlo. Il titolo VIII dichiara "di preminente interesse nazionale" la realizzazione del programma straordinario, dichiarazione che, oltre che motivare l'eccezionale rilievo dell'intervento, sancisce, per la sua attuazione, la supremazia dell'amministrazione centrale dello Stato.

L'oggetto del programma, è definito dalla legge nella realizzazione, nell'area metropolitana di Napoli, di 20.000 alloggi e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria da destinare ai cittadini napoletani colpiti dal terremoto. Per l'individuazione delle aree, e di conseguenza per la definizione delle scelte urbanistiche, la legge dispone che, entro 10 giorni dalla sua pubblicazione, il Sindaco di Napoli, nominato Commissario straordinario del Governo, individui "nell'ambito del territorio comunale" le aree per la realizzazione del programma e ne dia comunicazione al CIPE con l'indicazione del numero di alloggi realizzabili.

L'individuazione delle aree -precisa il testo di legge- è effettuata in deroga alla vigente normativa urbanistica ed edilizia, anche per quanto riguarda la destinazione d'uso e gli indici di edificabilità. La facoltà di deroga, evidentemente prevista dal legislatore affinché il programma, in coerenza con le finalità indicate, non incontrasse ostacoli tali da ritardarne l'attuazione o comprometterne l'efficacia, suscitò forti preoccupazioni, non soltanto a livello locale, per le scelte

urbanistiche che ne potevano derivare: vi era, infatti, il rischio che eventuali deroghe potessero sconvolgere il disegno urbanistico e l'equilibrio territoriale, già così precario, della città e dell'area metropolitana.

Queste preoccupazioni furono recepite dal Presidente del Consiglio dei Ministri in una nota di "raccomandazioni": nel decretare la nomina dei Commissari straordinari del Governo, egli definisce, infatti, quale debba essere l'interpretazione corretta delle disposizioni di legge e l'indirizzo da seguire nell'applicarle, con riguardo particolare all'individuazione delle aree ove realizzare il programma. Viene precisato innanzitutto che "pur consentendo la legge di operare in deroga alle disposizioni dei vigenti strumenti urbanistici, appare opportuno procedere nel pieno rispetto delle destinazioni del P.R.G. della città di Napoli, ove la densità edilizia non appare suscettibile di disorganici incrementi". Inoltre, nel descrivere le caratteristiche degli interventi, si rileva la possibilità "di destinare agli insediamenti abitativi in esame anche aree di sedime di complessi edilizi distrutti, per il sisma o per altra causa, compresi nel centro da risanare nonchè di tener conto delle esigenze di risanamento delle periferie". Analoghe considerazioni sono dedicate all'individuazione delle aree del programma in territorio extraurbano e, a questo proposito, si afferma che "appare opportuno evitare disorganici fenomeni di conurbazione con il capoluogo".

E' con questo documento d'indirizzi rivolto ai Commissari straordinari, dedicato a una tematica così importante come quella delle scelte urbanistiche, che prende avvio un dialogo fra le autorità centrali e quelle locali entro cui sono maturate le

scelte fondamentali effettuate nel corso della realizzazione del programma. Gran parte delle successive modifiche legislative sono state disposte giovandosi della conoscenza dei problemi acquisita in sede locale e recepita nelle sedi governative e parlamentari.

Per meglio comprendere il senso dell'invito rivolto dal Presidente del Consiglio ai Commissari straordinari, e per capire quanto le condizioni oggettive dell'area napoletana abbiano influito sull'impostazione e l'evoluzione del programma straordinario, è necessaria una descrizione, sia pur sommaria, del contesto territoriale napoletano all'indomani del terremoto.

Gli eventi sismici avevano determinato in quest'area l'esaltazione di un cronico disagio abitativo, facendo emergere al tempo stesso la difficoltà di un intervento urbanistico adeguato, a causa del contesto territoriale caratterizzato da gravi fenomeni di congestione, di degrado e da un pesante deficit di servizi e attrezzature.

Il degrado edilizio, era dovuto alla mancanza di nuovi alloggi e alle precarie condizioni di quelli esistenti. Pochi ma significativi dati in proposito: per adeguare agli standard nazionali la condizione dell'area napoletana, cioè per soddisfare la domanda di alloggi e migliorare la condizione abitativa, era stato calcolato, dal CRESME nell'81, un fabbisogno di 200.000 nuovi alloggi; dalla relazione governativa al Parlamento sull'equo canone risultava che Napoli deteneva, con Catania, il primato degli alloggi in condizioni scadenti -il 35,4% contro il 26% di città come Palermo e Bari- e che, per quanto riguarda le condizioni soggettive degli abitanti, nel 40% degli alloggi l'indice di affollamento era superiore a 1,5 abitanti/vano. Questa

grave situazione era esplosa dopo l'evento sismico come è dimostrato dalle 25.000 ordinanze di sgombero emanate per altrettanti alloggi ritenuti pericolanti.

Altrettanto grave il degrado urbanistico per la pesante carenza, qualitativa e quantitativa, di servizi, attrezzature e infrastrutture. La realtà napoletana appariva ancor più singolare se si tiene conto che in quel tempo, nella maggior parte delle aree metropolitane del Paese, essendo già soddisfatti i fabbisogni essenziali, si puntava al miglioramento dell'offerta di attrezzature, per adeguarla a una crescita qualitativa della domanda. A Napoli, invece, si doveva ancora risalire la china dei fabbisogni arretrati, a cominciare dal funzionamento del sistema fognario e dell'approvvigionamento idrico: a proposito del primo è sufficiente ricordare che l'85% della popolazione della periferia cittadina pativa gravi disagi per mancanza dei recapiti finali, a proposito del secondo si ricorda invece che la mancata attuazione delle previsioni del piano regolatore degli acquedotti creava insopportabili problemi di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua con conseguente razionamento per periodi anche eccedenti quello estivo.

La carenza di attrezzature si manifestava in tutta la città e in particolar modo in periferia: grave la situazione delle scuole, la cui dotazione appariva più che dimezzata rispetto a quella minima di standard; particolarmente accentuati i deficit in alcune fasce d'età: gli asili nido, per esempio, assicuravano solo 300 posti e le scuole materne riuscivano a soddisfare solo il 25% della popolazione corrispondente a quella fascia d'età. Di fronte a questi dati non è difficile immaginare come la dotazione di aree per il verde e lo sport fosse quasi inesistente. Nella

periferia la dotazione media per abitante era di 0,17 mq/ab contro i 9 mq/ab previsti dagli standard minimi per il livello di quartiere, senza contare il verde a scala territoriale che non è conteggiato nel valore dello standard minimo.

Questi fabbisogni dovevano considerarsi più gravi alla luce delle condizioni territoriali della conurbazione napoletana, dove al degrado si sommava una grave congestione urbanistica, che limitava le aree libere disponibili e restringeva notevolmente i margini di una politica di espansione per la soluzione dei fabbisogni abitativi e di attrezzature.

Questa situazione è difficilmente riconducibile a pochi dati espressivi, anche se non è senza significato il valore della densità territoriale di Napoli, pari a 10.400 ab/Kmq che è da considerarsi tra le più alte d'Europa e che, peraltro, quasi si raddoppiava in alcuni comuni dell'hinterland. Eppure questo valore non esprime appieno il consumo di risorse territoriali cui corrisponde: la congestione scaturiva, infatti, da un incontrollato processo di inurbamento che oltre alle case aveva collocato sul territorio periferico ogni genere di manufatto: l'edilizia abusiva assieme a quella pubblica, i viadotti tra i vecchi fabbricati rurali divenuti abitazioni periferiche a basso costo; le industrie assieme ai depositi commerciali; le attività illegali di rottamazione e gli allevamenti di cavalli da corsa etc. Il tutto in una distesa uniforme e informe che aveva ormai relegato le attività agricole negli spazi interstiziali, appannaggio delle ulteriori aggressioni dell'"industria" dell'abusivismo edilizio.

In questo contesto è maturata -naturalmente, per così dire- l'evoluzione del programma originario, ancorato a una visione meramente abitativa. Superata questa impostazione, il programma ha progressivamente assunto, in coerenza con l'evoluzione legislativa, il carattere di un intervento di trasformazione urbana, con interventi non soltanto di nuova edificazione ma anche di recupero e con un'estensione dell'urbanizzazione a livello secondario e infrastrutturale, volta a soddisfare anche i fabbisogni pregressi rilevati nelle zone d'intervento. E ciò, come si è già detto, nel pieno rispetto delle scelte urbanistiche e dei programmi decisi dall'amministrazione comunale.

A tal fine, nel breve periodo previsto dalla legge per individuare le aree occorrenti alla realizzazione del programma è stata compiuta una ricerca entro il quadro della pianificazione vigente, di cui è utile un breve riepilogo.

Non esisteva -allora come adesso- alcuno strumento urbanistico alla scala sovracomunale, uno strumento in grado di consentire quel risoluto decentramento dal capoluogo verso le aree esterne della provincia da molti auspicato come soluzione radicale al sovraffollamento della conurbazione napoletana.

Il piano regolatore generale del comune di Napoli, approvato nel '72, appariva superato dall'evoluzione della condizione oggettiva della città, tanto che l'amministrazione comunale, verso la fine degli anni '70, aveva predisposto un programma urbanistico teso ad avviare una graduale riqualificazione del patrimonio edilizio e del sistema insediativo, oltre che a dotare la città di quelle ulteriori quantità di alloggi necessarie a sanare il deficit abitativo.

Questo programma era costituito essenzialmente, oltre che dal completamento dei piani di zona 167 di Secondigliano e Ponticelli, dal piano per il recupero urbano delle periferie, quest'ultimo adottato nell'aprile '80, appena 8 mesi prima del terremoto. Non erano disponibili, invece, piani per il centro storico della città, area che ancora necessitava di attente indagini preliminari. Tutte le iniziative messe in atto riguardavano, quindi, quasi esclusivamente le periferie dove, del resto, si concentravano al massimo grado il disagio abitativo e la degradazione della struttura urbana.

Poste queste premesse, dunque, l'indirizzo per l'individuazione delle aree suggerito dalla Presidenza del Consiglio si è combinato con la consapevolezza, acquisita a livello locale, della necessità di evitare che programmi edilizi eccessivamente condizionati dall'emergenza potessero ulteriormente -e definitivamente- compromettere le già gravi condizioni urbanistiche napoletane; viceversa l'obiettivo doveva essere quello di utilizzare gli interventi della ricostruzione per determinare significativi processi di miglioramento delle condizioni urbanistiche e sociali della città.

La scelta, compiuta nei ristretti termini assegnati per legge, è stata pertanto di localizzare gli interventi in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e ai programmi d'intervento già predisposti dal Comune di Napoli: il dimensionamento ha portato a una previsione, nei confini comunali, di 13.578 alloggi e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con le seguenti localizzazioni: le aree del piano delle periferie, e quelle adiacenti già individuate per

prefabbricati pesanti, in attuazione di un'ordinanza del Commissario straordinario alle zone terremotate on.le Zamberletti; le aree dei piani di zona 167 di Secondigliano e Ponticelli; 56 immobili localizzati nel centro urbano.

L'insieme degli interventi previsti è finalizzato alla riqualificazione della parte più degradata del sistema insediativo, rappresentata dai nuclei storici della periferia; riqualificazione da perseguire con il conseguimento di condizioni abitative non inferiori allo standard, con il recupero del deficit di attrezzature e infrastrutture, con il riordino della distribuzione territoriale delle diverse funzioni e con l'eliminazione di numerose costruzioni e manufatti in genere, ritenuti incompatibili.

L'impostazione urbanistica adottata, che sarà descritta in dettaglio nel paragrafo successivo, è il frutto della felice convergenza dell'insieme delle disposizioni legislative -quella originaria e le integrazioni successive- e delle scelte locali; al tempo stesso l'intervento, per quanto straordinario, non si è mai sovrapposto alle iniziative delle amministrazioni ordinarie di cui ha rappresentato, piuttosto, un formidabile strumento di accelerazione.

In coerenza con questa impostazione sono stati disposti anche gli ampliamenti del programma, successivi alle opere individuate nell'81: l'inclusione, decisa nella primavera '84, di un consistente complesso di infrastrutture generali, indispensabili per garantire la compiuta realizzazione del programma, estende gli interventi alla scala dell'attrezzatura urbana dell'intera cintura periferica e, quindi, su una dimensione

territoriale ancora più vasta degli originari comparti d'intervento. Le condizioni di estremo degrado dell'attrezzatura urbana della periferia napoletana -per le gravissime carenze delle reti dei pubblici servizi, della rete fognaria e di quella viaria- rendevano indifferibili queste opere per dare completezza e soprattutto agibilità ed efficacia agli interventi in corso con il programma straordinario, motivando la realizzazione, con poteri e procedure straordinari, di un complesso di infrastrutture da tempo prevista da altre amministrazioni.

Il programma ha assunto una configurazione definitiva, sia in termini di consistenza che in termini finanziari, quando, nell'85, sono stati stipulati gli atti integrativi alle convenzioni fra concedente e concessionario. Gli atti integrativi -di cui, dal punto di vista della normativa contrattuale, si è già trattato in un precedente paragrafo- definiscono in modo organico e compiuto le opere formanti oggetto delle concessioni originarie, con particolare riguardo alle opere di urbanizzazione secondaria.

L'estrema limitatezza del tempo assegnato dalla legge per individuare le aree e definire il contenuto del programma aveva obbligato a prevedere, come s'è già accennato, l'oggetto delle concessioni aperto a successive modifiche e integrazioni. Del resto, una più precisa individuazione delle opere dipendeva anche dalla successiva elaborazione dei contenuti urbanistici del programma e dal conseguente ampliamento degli obiettivi avvenuto in sede legislativa, ove tra l'altro è stata riconosciuta l'esigenza di soddisfare fabbisogni pregressi. E a tali esigenze rispondono in gran parte le opere oggetto dei suddetti atti integrativi.

IV.b Interventi per edilizia residenziale e urbanizzazioni

Il programma è ripartito in due fondamentali sezioni: gli insediamenti abitativi, con le relative urbanizzazioni primarie e secondarie, e le infrastrutture generali con le aree attrezzate per attività produttive. Le aree d'intervento del programma residenziale -inteso a realizzare 13.580 alloggi, di cui 10.758 di nuova edificazione e 2.822 di recupero (conservazione e sostituzione)- riguardano, come si è accennato, piani urbanistici già approvati dall'Amministrazione comunale:

- a) il piano delle periferie, finalizzato al recupero urbano di 12 centri di origine agricola che oggi costituiscono il cuore della cintura periferica napoletana; tenuto conto anche delle cosiddette aree per i prefabbricati, si realizzano nel complesso 8.538 alloggi: 5.878 di nuova edificazione, anche con interventi di ristrutturazione urbanistica e 2.660 di recupero;
- b) il completamento dei piani di edilizia economica e popolare di Ponticelli e Secondigliano, rispettivamente per 3.988 e 418 alloggi e per tutte le urbanizzazioni preeviste;
- c) 56 immobili, localizzati nel centro urbano, per la realizzazione di 636 alloggi -474 di nuova edificazione e 162 di recupero- oltre che di numerose attrezzature collettive. Faceva parte di questo comparto anche un'area inclusa nel piano di ricostruzione del quartiere Porto-Mercato, per 240 alloggi, bloccato dalla magistratura amministrativa in seguito al ricorso della proprietà dell'area.

La descrizione dei contenuti e delle caratteristiche del programma residenziale farà riferimento, da un lato, agli ambiti

territoriali in cui è suddiviso e, dall'altro, alle tipologie delle opere in esso previste.

Dal punto di vista territoriale sono individuabili tre grossi ambiti: il piano delle periferie, i piani di zona 167, il centro urbano

Il cuore del programma è costituito dagli interventi del piano delle periferie, distribuiti lungo la corona dei quartieri periferici, un tempo comuni autonomi poi aggregati al capoluogo. Le problematiche urbanistiche e attuative in questo settore sono specificamente descritte nel capitolo successivo. Il disagio abitativo che caratterizzava tutta l'area napoletana raggiungeva livelli intollerabili proprio in questi quartieri, dove gli indicatori del disagio riportavano valori molto alti e comunque peggiori che nel resto della città. Infatti, negli ambiti individuati dal programma straordinario la dimensione media degli alloggi era, nel 1981, pari a 1,73 stanze/alloggio, mentre nel complesso della città era di 3,62, e l'indice di affollamento era di 2,28 abitanti/vano contro la media cittadina di 1,05. Non è un caso che proprio in queste zone si siano concentrati i danni più gravi prodotti dal terremoto.

In queste condizioni, all'esigenza principale di dare una prima seppur parziale risposta al fabbisogno di residenze incrementato dal terremoto, si è connesso l'obiettivo di migliorare le condizioni abitative, oltre che lo stato dei servizi e delle attrezzature pubbliche, in un settore urbano nevralgico che fa da cerniera tra il centro urbano ed i comuni dell'immediato entroterra. Nella periferia, peraltro, la disponibilità -seppure contenuta- di aree libere consentiva di combinare la costruzione

di nuovi alloggi con il recupero del tessuto edificato mediante interventi che sono stati definiti di "recupero urbano".

Tra gli interventi nelle 167 di Secondigliano e Ponticelli, i primi riguardano due soli lotti residenziali e 14 lotti per attrezzature. L'originario assetto di questa zona manifestava un'assoluta carenza di qualità urbane, dovuta soprattutto al gigantismo degli edifici e delle strade, elementi che hanno determinato una situazione ambientale poco vivibile. Nei due lotti residenziali sono stati costruiti 418 alloggi e 2 asili nido. Il frazionamento delle aree d'intervento, corrispondenti ad alcuni lotti della zonizzazione originaria, ha di fatto impedito una ristrutturazione urbanistica generale. L'intervento è stato, pertanto, finalizzato alla dotazione, finora mai conseguita, di alcune urbanizzazioni secondarie che tendono a migliorare le condizioni di vita dell'intera 167: attrezzature scolastiche, sportive ed un grande parco pubblico, la cui realizzazione rientra in quelle opere previste per far fronte a pesanti fabbisogni arretrati.

E' opportuno descrivere con maggiore dettaglio gli interventi nel comparto di Ponticelli 167, per il rilievo che esso riveste -un terzo dell'intero programma- e per il particolare contesto urbanistico-ambientale in cui è inserito.

Nel comprensorio di Ponticelli, ove il piano di zona 167 prevedeva un insediamento di circa 60.000 abitanti, pari a 12.000 alloggi, la situazione al 1981 era la seguente: 4.000 alloggi realizzati o in corso; aree corrispondenti ai restanti 8.000 alloggi assegnate a consorzi di cooperative che, all'epoca, per

molteplici motivi, non ne avevano iniziata la costruzione; urbanizzazioni primarie: finanziata soltanto una strada di 1.500 metri; urbanizzazioni secondarie: soltanto due scuole dell'obbligo realizzate; disponibilità finanziarie praticamente nulle.

L'individuazione operata dall'Amministrazione straordinaria è stata limitata, per la parte destinata all'edilizia abitativa, a una superficie corrispondente all'insediamento di circa 4.000 alloggi -pari a quasi 20.000 abitanti- ma è stata estesa a tutte le aree destinate alle urbanizzazioni primarie e secondarie dell'intero comprensorio. Il piano urbanistico di Ponticelli è articolato in queste parti fondamentali:

- zona residenziale per 3.988 alloggi con annesse attrezzature: oltre le residenze e la rete viaria dei servizi, la zona residenziale è dotata di tutte le attrezzature scolastiche (dalle scuole dell'obbligo agli istituti superiori), socio-sanitarie, sportive, artigianali e commerciali a livello di quartiere e, talune, di rilievo urbano;
- attività terziarie: un'area consistente del comprensorio è destinata a ospitare attività terziarie, specialmente quelle di livello superiore che possono contribuire a innalzare il livello di funzioni urbane nell'intera zona orientale della città; attualmente in questa parte del comprensorio è prevista la realizzazione di alcune opere come il centro socio-sanitario e l'edificio dei telefoni; la completa realizzazione di tale intervento è, tuttavia, subordinata alla successiva iniziativa dei privati, il cui interesse va opportunamente incentivato dall'amministrazione pubblica ordinaria: enti commerciali, società finanziarie, istituti culturali e di interesse collettivo potranno

IV - pag.15

essere coinvolti in un programma di convenzioni che leghi l'iniziativa privata alle finalità pubbliche di sviluppo civile dell'intero comprensorio.

Anche con riferimento alle indicazioni della "direttiva" della Presidenza del Consiglio, vennero individuati nel programma straordinario circa 56 immobili nel centro urbano, anche all'interno del centro storico e negli immediati margini, per la realizzazione di alloggi ma soprattutto di attrezzature: si trattava di suoli liberi in conseguenza del crollo o della demolizione degli edifici oppure di immobili gravemente dissestati e sgomberati parzialmente o integralmente; tali individuazioni, nel corso dell'attuazione del programma sono state ulteriormente integrate, comprendendo situazioni analoghe immediatamente limitrofe alle localizzazioni iniziali.

La scelta scaturiva dalla volontà di non ignorare una parte così importante quanto degradata della città, dove era grave il problema più volte citato dei deficit arretrati di attrezzature, ma vi era anche l'intenzione di sperimentare nel concreto quali problemi, progettuali e attuativi, pone l'intervento nel centro storico. Si è già detto, infatti, che il programma straordinario non ha potuto affrontare la riqualificazione del centro storico della città poichè all'epoca dell'individuazione, come adesso, non si disponeva di strumenti adeguati, sia conoscitivi che attuativi, per affrontare in tempi ristretti un progetto di recupero urbano a grande scala.

Questo ventaglio di interventi puntiformi e differenti per tipo e destinazione, con forte prevalenza di attrezzature pubbliche, ha avuto come riferimento urbanistico la normativa del

vigente PRG, indicazioni evidentemente ridotte ma che hanno tuttavia svolto un ruolo importante di garanzia per la definizione di linee coerenti per nulla discrezionali. In congruenza con tali norme è stata di volta in volta prevista la nuova edificazione, la sostituzione, il recupero, la realizzazione di aree parco o giardini e specifiche attrezzature sia a servizio delle residenze che a copertura dei fabbisogni pregressi. In tre situazioni di particolare complessità è stato necessario uno studio urbanistico, preliminare alla progettazione edilizia sulle aree circostanti esterne all'intervento (piani di inquadramento urbanistico).

Con questi interventi ci si è posto l'obiettivo di individuare metodologie, estendibili sia a livello di progetto che di attuazione. Infatti, non essendo stata necessaria una fase preliminare di progettazione urbanistica, si è affrontato immediatamente il tema del recupero, trattandosi per lo più di immobili che, per valore storico-architettonico, andavano conservati, o di interventi di sostituzione in tessuti urbani compatti, per i quali non era ipotizzabile alcuna modifica dell'impianto e della viabilità.

La particolarità di questo comparto di intervento è consistita nella frammentazione estrema delle opere, non solo localizzate in quartieri diversi, ma per la massima parte in situazioni urbane particolarmente complesse e congestionate; nella varietà tipologica delle realizzazioni sia in riferimento alla preesistenza che alle destinazioni d'uso previste; nell'elevato numero di opere la cui realizzazione è stata condizionata dalla necessità di procedere alle preliminari indispensabili prospezioni archeologiche -a cura della competente Soprintendenza- che, oltre a definire con maggiore rigore scientifico le scelte progettuali,

hanno comportato un prolungamento della durata dei lavori.

IV.c Caratteristiche degli interventi :

Le tipologie di opere in cui può distinguersi il programma straordinario comprendono l'edilizia residenziale, sia di nuova edilizia che di recupero, le urbanizzazioni primarie e le urbanizzazioni secondarie.

La realizzazione dell'edilizia di nuova edificazione ha costituito, in ordine di tempo, il primo degli impegni, per l'esigenza di disporre di un adeguato quantitativo di alloggi, necessari ai trasferimenti degli abitanti delle zone di recupero, e al soddisfacimento della domanda abitativa più urgente provocata dal terremoto. Queste costruzioni erano infatti previste nelle aree libere adiacenti ai vecchi centri da recuperare. Al progetto urbanistico dell'intero comprensorio, che era il primo tra gli elaborati progettuali richiesti ai consorzi, spettava il compito di definire le connessioni tra questi primi insediamenti e quelli di recupero che sarebbero venuti immediatamente dopo.

Le tipologie prescelte sono state quasi sempre caratterizzate da edilizia bassa, a trama compatta tendente a riproporre i modelli insediativi degli adiacenti nuclei storici. Queste soluzioni progettuali hanno conferito di per sé un contenuto qualitativo ai nuovi insediamenti, temperando taluni effetti di estraneità al contesto territoriale e ambientale tipici dell'edilizia industrializzata, largamente ricorrenti negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica. L'equilibrio tra urgenza di realizzare case e garanzie urbanistiche degli interventi di nuova edilizia ha rappresentato, nella fase iniziale del programma, un importante obiettivo, normalmente conseguito pur

nei limiti di una produzione edilizia tipica dell'espansione.

Di grande rilievo possono considerarsi le soluzioni adottate per il recupero, della cui messa a punto è utile ricordare le tappe fondamentali. La scelta della riqualificazione ha comportato la formulazione di criteri d'intervento sull'edificato capaci di preservare lo straordinario valore storico e sociale degli antichi tessuti insediativi. Questi centri rappresentano, infatti, importanti punti di riferimento nel territorio dequalificato e informe delle periferie. Nella loro valorizzazione risiedevano, pertanto, molte speranze di successo dell'opera di riqualificazione.

Questa modalità di intervento si scontrava però con una ostilità di fondo al concetto stesso di recupero diffusa in molti ambienti della società: una ostilità che si alimentava di affermazioni sulla contraddittorietà tra il recupero e l'emergenza abitativa. Si trattava naturalmente di un falso problema, perchè i tempi di intervento sul tessuto edificato -recupero o no- erano comunque condizionati dalla necessità di trasferire gli abitanti nelle nuove case in realizzazione nelle aree limitrofe. Si doveva fare i conti poi con le difficoltà oggettive dovute all'assenza di efficaci riferimenti metodologici e sperimentali. Questo limite si riscontrava soprattutto negli orientamenti dei progettisti, i cui primi progetti erano privi di rapporto con il contesto ambientale e di sistematicità nelle soluzioni. Infine, vi era il problema dei costi. Il sistema, convenzionalmente previsto, del pagamento "a misura", sulla base dei computi metrici preparati dalle stesse imprese, connesso alla mancanza di riferimenti normativi e a una errata interpretazione dei problemi culturali del recupero -che

associava a queste opere tipologie di interventi particolarmente costose- causava una lievitazione di spesa dei primi progetti, insostenibile per l'Amministrazione pubblica.

Da ciò nacque l'esigenza di una sistemazione normativa, procedurale ma anzitutto economica che spinse la struttura tecnica a un intenso lavoro di precisazione metodologica e normativa, preliminare alla redazione dei progetti, che ha portato a due risultati distinti, ma intimamente legati tra loro: un documento metodologico per la progettazione urbanistica e architettonica e una normativa per la definizione parametrica dei costi d'intervento.

La metodologia progettuale è basata sul principio fondamentale di rispettare le preesistenti tipologie urbanistiche e i criteri di formazione storica degli insediamenti e prevede in definitiva tre categorie fondamentali di intervento: conservazione, sostituzione e completamento.

Gli interventi di conservazione sono intesi a uniformare il fabbricato ai caratteri della sua precipua tipologia edilizia. Possono verificarsi in tal modo scelte di eliminazioni di superfetazioni o, al contrario, di limitate evoluzioni volumetriche, adeguando le unità edilizie alle caratteristiche prestazionali richieste, senza i traumi di un finto recupero di facciata.

Gli interventi di sostituzione prevedono la demolizione e ricostruzione di intere unità edilizie funzionalmente autonome e, muovendosi all'interno dei vincoli definiti dai requisiti del recupero urbano, individuano come riferimento e regola principali le caratteristiche fondamentali del tipo edilizio.

IV - pag.21

Gli interventi di completamento, infine, sono previsti nelle aree di bordo non edificate ma strettamente interconnesse con il tessuto edilizio esistente, e rispondono alle stesse logiche di progettazione: adesso, infatti, viene richiesta una capacità di integrazione tra l'impianto insediativo esistente e la nuova organizzazione planimetrica, sotto il profilo dell'aggregazione delle corti, della maglia dei percorsi viari e delle caratteristiche di orientamento dei corpi di fabbrica, oltre che una congruenza tipologica e dimensionale dei nuovi organismi edilizi con quelli esistenti.

La proposta per la definizione parametrica dei costi del recupero discende dalla metodologia progettuale illustrata e dalla sistematicità che essa introduce nelle soluzioni progettuali. Il meccanismo stabilisce dei prezzi base per gli interventi di conservazione e sostituzione (il completamento è assimilato alla nuova edilizia), commisurati al prezzo stabilito per le nuove costruzioni, e suscettibili di aumento per effetto di indici parametri dipendenti dalle caratteristiche progettuali dell'opera da realizzare. I prezzi finali, ottenuti applicando tale normativa, sono di gran lunga inferiori a quelli originariamente richiesti dai consorzi.

Il patrimonio edilizio complessivamente espropriato, sgomberato ed interessato dagli interventi di recupero, comprende circa 6.500 alloggi degradati, corrispondenti, a interventi ultimati, a poco più di 3.300 alloggi (1.100 di conservazione e 2.200 di sostituzione e completamento), con conseguente riduzione della capacità insediativa originaria. Tale riduzione è stata

necessaria sia per incrementare la dimensione degli alloggi, fino a raggiungere gli standard residenziali pubblici, sia per effettuare i necessari diradamenti, anche in rapporto alla copertura del fabbisogno di aree per attrezzature pubbliche.

Il rapporto tra alloggi così realizzati e gli oltre 10.000 alloggi di nuova edilizia ha offerto l'opportunità di conseguire gli obiettivi di una qualità urbana più articolata e complessa di quella tipica degli insediamenti di primo impianto, a costo di tempi di poco più apprezzabili, avendo comunque risposto, quantitativamente e tempestivamente, risposto alla prima emergenza.

Le periferie napoletane presentavano una rilevante carenza di urbanizzazioni primarie, della quale il programma ha dovuto fino in fondo farsi carico. Le opere in corso di realizzazione riguardano anzitutto la realizzazione "ex novo" di tutte le reti negli ambiti territoriali dove si realizzano interventi di nuova edificazione; riguardano poi l'adeguamento, e spesso la sostituzione, delle reti esistenti in coincidenza con gli interventi di recupero urbano. A questo fine è stato necessario effettuare anche interventi fuori delle aree del programma.

La natura di questo tipo di opere ha reso tecnicamente indispensabile una verifica e una programmazione a una scala più ampia dei comparti di intervento, innanzitutto per connettere razionalmente le reti realizzate all'interno delle aree con i sistemi esterni. Del resto le stesse caratteristiche dei comparti, costituiti da aree appartenenti a un territorio con un'attrezzatura urbana carente, hanno reso necessario, in più di un caso, l'estensione delle opere di urbanizzazione a una scala

più ampia.

In altra parte della presente relazione viene illustrato il rapporto tra carenze pregresse della città e singoli comparti di intervento, rapporto tradottosi, poi, nell'assoluta necessità di provvedere in sede di programma straordinario anche alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali. Ciò posto, è evidente che la progettazione delle urbanizzazioni primarie di comparto non sempre e soprattutto non dall'inizio -prima cioè di decidere l'attribuzione al programma delle opere a scala urbana e generale- è stata indipendente e tale da assicurare una rapida funzionalità degli alloggi.

Il più delle volte, proprio negli ambiti di nuova edilizia, la soluzione tecnica più idonea per le reti di servizio interne faceva capo a opere di recapito finale e di adduzione, in corso o in programma da parte di altri Enti (Comune di Napoli, Casmez, Aman). In assenza di queste opere era necessario il ricorso a soluzioni provvisorie.

Questione diversa, ma non meno complessa, era quella riguardante il rapporto con gli enti erogatori dei pubblici servizi, nei cui programmi ordinari non poteva rientrare con immediatezza quell'intensa opera di urbanizzazione della periferia richiesta del programma straordinario. Si è reso perciò necessario definire specifici accordi, anche mediante apposite convenzioni, rimanendo tuttavia la progettazione, pur sempre a cura dei concessionari, condizionata dal rapporto con gli Enti terzi soprattutto in termini di tempo. Ne è nato un improprio sezionamento dei lavori: le opere fognarie e stradali propriamente dette erano eseguibili, mentre le opere di competenza degli Enti erogatori dei pubblici servizi venivano solo in parte eseguite

direttamente dai concessionari, restando di competenza dell'Ente stesso quelle di natura specialistica o comunque legate alla specificità delle tecniche di impianto. Ciò lascia intravedere con chiarezza le difficoltà di coordinamento derivanti dal fatto di dover interloquire con un Ente terzo, sia in fase di programmazione generale, sia in fase progettuale di dettaglio e soprattutto in fase operativa.

Nessuna valutazione globale può essere fatta sulle fasi realizzative delle urbanizzazioni primarie senza tener conto di questa complessa problematica che, evidentemente, ha comportato anche la risoluzione di cospicui fabbisogni pregressi. Ancora oggi -pur essendo garantita l'agibilità degli alloggi pronti- i lavori di urbanizzazione primaria ultimati riguardano i servizi a rete propriamente detti, il cui difficile coordinamento e la cui particolare tempistica descritta ha rimandato il momento delle definitive sistemazioni superficiali e dell'arredo urbano.

Un particolare cenno va fatto alle difficoltà incontrate con gli Enti erogatori dei pubblici servizi per ciò che concerne gli interventi negli ambiti di recupero. La conformazione del tessuto esistente e conservato non poteva garantire, per le ridotte dimensioni delle strade, la messa in opera di tutto quanto gli Enti medesimi richiedono solitamente nei nuovi insediamenti. Ciò ha richiesto una progettazione complessa che ha dovuto prevedere, in un quadro di non totale disponibilità degli Enti terzi, i tempi di accordo e di coordinamento; quest'ultimo -come si è detto altrove- non sempre adeguatamente svolto dai Concessionari.

Cospicuo è l'intervento nel settore delle urbanizzazioni

secondarie. Gran parte delle aree libere acquisite, oltre quelle edificate, sono destinate al riequilibrio delle densità abitative e al rispetto degli standard urbanistici in tema di dotazione di attrezzature e verde pubblico. In particolare, sono rilevanti gli interventi per il verde e lo sport, che coprono una carenza quasi assoluta nelle periferie. Se si considerano anche le pertinenze residenziali, si è introdotto complessivamente nella città un patrimonio di verde pubblico superiore a 1.000.000 di mq, e altri 25 ha circa sono destinati a impianti sportivi.

Nella tradizione dell'edilizia residenziale pubblica l'assenza di attrezzature e del verde ha fatto sì che per decenni il degrado si consolidasse come carattere anche di quartieri di nuovo impianto. Nell'esperienza di Napoli è un dato non trascurabile l'aver ultimato molte decine di attrezzature contestualmente alla produzione di case e l'aver avviato il processo di crescita del verde con molto anticipo, ma innanzitutto di aver concepito il programma insediativo in modo che esso, una volta ultimato, assicurasse agli insediamenti abitativi una dotazione esaustiva di servizi, attrezzature e opere infrastrutturali capaci di garantire le migliori condizioni di vivibilità.

Nell'impostare il programma si è scelto di dimensionare le attrezzature tenendo conto sia dei fabbisogni dei comparti intervento sia di quelli, ancora insoddisfatti, delle zone edificate limitrofe: se gli alloggi sono destinati a circa 60.000 abitanti, le attrezzature sono dimensionate per una popolazione quasi doppia. Sull'importo complessivo delle opere previste dal programma originario la quota delle sole urbanizzazioni secondarie ammonta a circa il 30%, garantendo un'ampia varietà di attrezzature. Sono previste:

- sedi scolastiche: 30 asili-nido, 34 scuole materne, 14 scuole elementari, 17 scuole medie, 4 scuole superiori;
- aree e impianti sportivi: 7 impianti sportivi con palestre, 9 piscine, 16 impianti sportivi e campi polivalenti;
- aree a verde: 11 aree a verde (fino a 10.000 mq), 17 parchi di quartiere (da 10.000 a 100.000 mq), 3 parchi urbani (oltre 100.000 mq);
- attrezzature sanitarie e servizi sociali: 1 sede USL, 7 distretti sanitari, 4 poliambulatori, 1 day hospital, 2 centri di salute mentale, 2 centri di salute mentale, 1 consultorio, 3 centri sociali per anziani;
- attrezzature culturali: 15 centri culturali, 2 laboratori, 10 biblioteche, 1 cinema-teatro;
- sedi pubbliche e altre attrezzature: 2 centri civici, 9 centri circoscrizionali e uffici comunali, 11 uffici postali, 5 circoli N.U., 2 mercatini, 3 caserme dei Vigili del Fuoco, 1 caserma P.S., 1 stazione dei carabinieri, 11 chiese;
- locali commerciali e artigianali: circa 1.300 unità.

In fase di progettazione urbanistica si sono dovute superare notevoli difficoltà nella scelta dei tipi di attrezzature per tener conto non solo delle indicazioni quantitative degli standard urbanistici, ma anche di valutazioni di priorità desumibili dal censimento delle attrezzature esistenti e dal confronto con le previsioni dei programmi ordinari. L'intervento straordinario ha portato al saldo dei fabbisogni, ove ciò è stato possibile per dimensione finanziaria, disponibilità di aree e quantità delle attrezzature previste. Per esempio, le attrezzature amministrative sono state individuate in funzione delle necessità

IV - pag.27

di ciascuna circoscrizione, così come per quelle sanitarie si sono dovute distinguere caratteristiche prestazionali, bacini d'utenza, capacità di gestione, etc. La progettazione ha risentito della difficoltà di affrontare contestualmente, in tempi ristretti e per una dimensione eccezionale di opere, problemi di svariata natura, che vanno fatti risalire essenzialmente alla carenza di normative specifiche, unita alle difficili prospettive di gestione, e alla complessa determinazione del costo delle opere. Le sole attrezzature scolastiche dispongono di complete norme tecniche nazionali, mentre per le altre si è fatto ricorso a leggi-quadro, a norme e indirizzi regionali, confrontandoli con gli enti preposti alla gestione, al fine di trarne elementi ordinatori del dimensionamento e dell'organizzazione funzionale degli interventi.

Un'ulteriore difficoltà è insorta nella determinazione dei costi. Come per il recupero, la determinazione dell'importo di tali opere era prevista mediante il sistema della computazione "a misura", che risulta scarsamente praticabile nel rapporto di concessione. Ciò ha prolungato i tempi delle istruttorie dei progetti esecutivi e reso più arduo il controllo sull'esecuzione delle opere, suscettibile di continue variazioni.

L'emanazione, nel febbraio '84, della delibera CIPE sulla determinazione parametrica dei costi dell'edilizia scolastica, ha consentito di semplificare notevolmente la progettazione e l'esecuzione di queste opere.

IV.d Urbanizzazioni generali

Per comprendere il quadro nel quale si è inserita l'iniziativa di estendere il programma anche a interventi di urbanizzazione generale è necessario ricordare che il programma di opere formulato nel 1981, e fin qui descritto, era in gran parte condizionato alla realizzazione di infrastrutture esterne ai comparti di intervento -in particolare fognarie e acquedottistiche- la cui esecuzione era programmata da parte di altre amministrazioni ordinarie e straordinarie da più di un decennio e la cui non sollecitata realizzazione avrebbe comportato l'inagibilità di una notevole parte delle opere del programma e, in particolare, di diverse migliaia di alloggi. Non è un caso che l'approvazione di alcuni tra i primi progetti esecutivi di edilizia abitativa con le ordinanze del luglio 1983, veniva vincolata alla realizzazione delle suddette opere infrastrutturali alla grande scala.

Tale grave situazione fu esposta fin dall'inizio del programma in numerosi incontri con tutti i soggetti interessati: da una parte gli enti che gestiscono i servizi a rete, che facevano presente i rischi di inagibilità per molte opere in corso di realizzazione; dall'altra le amministrazioni, cui spettava la realizzazione di tali infrastrutture, che dichiaravano l'impossibilità di rispettare i tempi previsti per la loro realizzazione a causa di difficoltà procedurali e finanziarie. La decisione di includere le opere di cui trattasi, ritardata anche per motivi connessi all'indisponibilità delle necessarie risorse finanziarie, fu presa nel luglio '84, quando la situazione era tale da non comportare ulteriori indugi: non era concepibile,

infatti, che un considerevole numero di abitazioni, di prossima ultimazione, restasse inoccupato, per un lungo periodo di tempo, a causa della carenza dei soli condotti fognari.

Il programma di opere fu messo a punto con la collaborazione dei tecnici delle amministrazioni competenti per i diversi servizi (Comune e Aman in particolare, rispettivamente per fogne e acquedotti); fu portato dal Sindaco Commissario di allora all'esame del Consiglio comunale e fu infine comunicato al CIPE, che ne prese formalmente atto.

L'estrema urgenza di disporre di queste infrastrutture per l'abitabilità degli alloggi è testimoniata anche dalla decisione di predisporre talvolta -in attesa della realizzazione di alcuni impianti fognari- soluzioni provvisorie, che hanno garantito l'abitabilità di alloggi che rischiavano di non essere agibili per lunghi periodi di tempo.

E' opportuno precisare che le ragioni del condizionamento cui si è fatto cenno sta nel fatto che le aree interessate dal programma straordinario sono pienamente inserite nel territorio urbanizzato della periferia napoletana e, pertanto, ne subiscono interamente il destino dal punto di vista della dotazione infrastrutturale e dei relativi fabbisogni; fabbisogni che, come è ben noto, erano particolarmente elevati e non più rinviabili. Basti pensare, per fare un solo esempio, che in materia di trattamento finale della fogna nera, il fabbisogno pregresso di sistemazione definitiva dei recapiti interessava un'utenza di circa 200.000 persone, pari all'85% dei residenti nelle periferie alla data dell'ultimo censimento, come è rilevabile dagli effetti dei singoli interventi più avanti riportati.

La soddisfacente infrastrutturazione delle aree del

programma straordinario dipendeva strettamente, pertanto, da quella dell'intera periferia, anche se gli interventi del programma non prevedevano incrementi residenziali. Se si esclude, infatti, l'intervento nel PEEP di Ponticelli, che prevede il trasferimento di 18-20.000 abitanti, in ciascuna area di intervento il bilancio sociale è pressochè uguale a zero; nella maggior parte dei casi si tratta, cioè, di spostamenti limitati di quote relative di popolazione che sarebbero state distribuite, a intervento ultimato, su un territorio più ampio, caratterizzato dal netto miglioramento di tutti gli indicatori urbanistici rispetto a quelli degli insediamenti circostanti.

Fatto sta che, seppure il programma prevedesse la sistemazione dei servizi a rete dentro ogni singola area di intervento, rimaneva comunque irrisolto il problema dei recapiti e delle adduzioni necessari a garantire il funzionamento interno delle reti: rimaneva cioè irrisolto il problema delle grandi reti e dei terminali delle fognature; della quantità d'acqua disponibile nell'intera città e del governo della sua distribuzione; di un piano di mobilità interperiferico, e tra la periferia e il centro.

Ci sono almeno altri due argomenti che spiegano la stretta interconnessione tra il programma di riqualificazione residenziale e quello infrastrutturale. Il primo è che lo stesso miglioramento di qualità degli alloggi, avrebbe comunque comportato un incremento della domanda di acqua, e quindi del suo smaltimento, tale da richiedere, al di là del fabbisogno del singolo intervento, un funzionamento delle reti al contorno, adeguato agli standard di consumo aggiornati. Il secondo è che le nuove condizioni di funzionamento che si andavano realizzando in intere

parti del territorio della periferia, a partire dal disegno urbano per finire alle prestazioni in termini di urbanizzazioni primarie e secondarie adeguate allo standard di legge, non potevano andarsi a collocare in un ambiente nel suo complesso malsano e degradato, senza contribuire a innescare la regressione fisica e funzionale degli insediamenti.

Da qui l'estensione degli interventi infrastrutturali a un territorio più ampio di quello strettamente interessato dall'attuazione del programma straordinario, in quanto esigenza tecnicamente legata anche alla specificità di tali interventi. Infatti, la delimitazione delle aree di intervento, derivante da valutazioni di natura urbanistica, raramente coincide con i limiti dei territori cui afferiscono i servizi a rete, la cui identificazione dipende dalla morfologia, dalla natura del terreno, etc.; basti pensare che gli interventi sugli acquedotti di competenza della città di Napoli si realizzano anche fuori del territorio comunale.

Per dare un risposta a questi ineludibili problemi tecnici, si decise non di studiare nuove soluzioni ma di attuare -così come per la quota residenziale del programma- quei progetti già previsti nei piani di settore vigenti. In particolare, per la rete fognaria il riferimento era costituito dal "Progetto Speciale disinquinamento del Golfo di Napoli" (P.S.3), elaborato dalla CASMEZ nel 1976 e ripetutamente aggiornato; la rete idrica faceva riferimento al PRG degli acquedotti e alla relativa variante per la Campania adottata in linea tecnica della Regione; la "Variante grande viabilità" del 1968, assunta all'interno del PRG approvato nel 1972, costituiva il riferimento alle opere per la mobilità,

che pertanto si limitavano alle opere viarie.

La scelta compiuta era inevitabile sotto il profilo della legittimità, anche se talvolta ha creato dei problemi di validità delle scelte adottate: essa è in linea, infatti, con l'orientamento di fondo che è quello di utilizzare l'intervento straordinario come acceleratore di quello ordinario, ma al tempo stesso sconta l'invecchiamento di quei piani, in particolare nel settore della viabilità e la conseguente discutibile validità di alcune singole scelte sotto il profilo urbanistico.

Non si può non riconoscere, comunque, che la realizzazione delle urbanizzazioni generali costituisce un consistente investimento pubblico che estende gli effetti degli interventi di riqualificazione ben oltre i comparti del programma straordinario e rende economicamente più accessibili gli ulteriori interventi di riqualificazione edilizia, sempre che l'Amministrazione pubblica sappia sfruttarli programmaticamente. Viene adeguata in gran parte la rete fognaria, colmato definitivamente il deficit di approvvigionamento idrico della città, potenziata la rete viaria, migliorando le comunicazioni fra centro e periferia e gli accessi alla città. In particolare l'estensione territoriale delle reti consente di recuperare alla normalità di utenza larghe fasce di popolazione e di sanare una condizione di fabbisogno pregresso relativa a circa 1/3 della popolazione di Napoli.

Per una descrizione più dettagliata, è opportuno distinguere il complesso delle infrastrutture generali in tre fondamentali categorie di opere: fognarie, acquedottistiche e viarie.

Infrastrutture fognarie. Nel corso della realizzazione del programma straordinario si è evidenziata l'impossibilità di connettere i suoi interventi con una rete fognaria efficiente e rispondente alla legislazione vigente (legge Merli). Gli interventi di completamento, di adeguamento, di estensione e di nuova costruzione delle grandi reti, delle attrezzature intermedie e dei terminali non potevano più essere ulteriormente rinviate; nè tantomeno parzializzate nella loro realizzazione, se non al costo della loro inutilizzazione o della loro precaria utilizzazione.

La situazione del territorio urbano derivante dalla recente urbanizzazione, legale ma soprattutto illegale, di vaste aree periferiche ha obbligato, in sede di progettazione delle opere, ad abbandonare la diversificazione tra acque bianche e acque nere per adottare, nella maggior parte dei casi, la soluzione della fognatura promiscua; con la conseguenza di dover procedere alla separazione dei due tipi di acqua prima dell'immissione nei terminali di trattamento e di dovere trattare quantità di materiale relativamente maggiore.

Per maggiore comodità di descrizione delle opere realizzate e in corso di realizzazione e delle dimensioni di popolazione e di territorio interessati dall'opera di generale risanamento dal punto di vista idrico e igienico-sanitario, si fa riferimento alle tre zone nelle quali normalmente viene suddiviso il territorio urbano esterno al centro.

Nella zona orientale, si possono distinguere tre gruppi di opere:

a) quelle afferenti al collettore Volla-Pollena e a varie

adduzioni al depuratore di S.Giovanni, la cui realizzazione interessa il drenaggio delle acque bianche di 3.285 ettari e i principali collegamenti della fognatura nera, per un'utenza stimabile in 200.000 abitanti;

b) quelle afferenti al collettore di levante e alla relativa vasca di laminazione, i cui effetti interessano rispettivamente 1.765 e 1.580 ettari di territorio anche esterni ai confini comunali, necessarie per poter procedere allo scarico di masse di acque prive di materiale in sospensione;

c) quelle relative alla ristrutturazione e al potenziamento del depuratore di S.Giovanni, il cui funzionamento riguarda una popolazione valutabile attorno alle 200.000 persone, in quanto parte del bacino di sua competenza interessa anche il territorio di comuni posti alle falde del Vesuvio.

Interventi acquedottistici. In questo settore si manifestano con maggiore evidenza i danni che si sarebbero verificati se non si fosse provveduto in tempi sufficientemente brevi a un miglioramento delle condizioni di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua nell'intera città. Il forte aumento della domanda determinato dagli interventi del programma straordinario è dovuto a due fenomeni diversi: innanzitutto il maggiore fabbisogno della popolazione, poichè, pur non verificandosi incrementi assoluti di abitanti, è idubbio che la maggiore qualità residenziale porta quegli stessi abitanti ad aver bisogno di una quantità maggiore di acqua, nello stesso tempo, la diffusione delle provenienze da un territorio più vasto di quello in cui vanno a insediarsi le famiglie trasferite non avrebbe prodotto apprezzabili miglioramenti della disponibilità d'acqua nei luoghi

di provenienza.

A questo si aggiunga che, come già accennato, il rispetto degli standard non solo abitativi, ma anche urbanistici produce la diffusione nel territorio delle periferie di scuole, attrezzature pubbliche, e soprattutto parchi (tra parchi, attrezzature sportive e verde attrezzato si pone il problema della gestione di circa 100 ha di terreno che va regolarmente innaffiato) e, quindi, richiede un'erogazione d'acqua di gran lunga superiore.

La soluzione del problema acquedottistico andava ricercata nell'attuazione del PRG per gli acquedotti, essendo tecnicamente, funzionalmente ed economicamente impossibile dimensionare gli interventi ai fabbisogni di piccole aree. Bisognava, quindi, aumentare la dotazione complessiva di acqua della città per poter erogare la quantità d'acqua necessaria ai nuovi insediamenti. Oltre a potenziare, ammodernando e completando, la grande rete esistente all'interno del perimetro urbano, si è proceduto ad attivare, nell'ambito delle risorse idriche già disponibili per il Comune di Napoli ma non ancora utilizzate, nuovi vettori idraulici. Alla migliore utilizzazione delle risorse già sfruttate, che si risolve nell'aumento dell'offerta idrica, si aggiunge pertanto la possibilità di usufruire di quantità d'acqua aggiuntive.

Gli interventi in materia di acquedotti si possono così suddividere:

- a) interventi realizzati al di fuori del territorio comunale di Napoli e comprendenti opere di canalizzazione e di accumulo degli approvvigionamenti di competenza dell'acquedotto napoletano;
- b) interventi dentro il territorio comunale, finalizzati a

migliorare i collegamenti tra i vari serbatoi, a ridurre gli oneri di gestione della rete e a renderne flessibile il funzionamento.

Il complesso degli interventi acquedottistici, comportando il miglioramento della fornitura all'intera città di Napoli, deve essere inteso come decisivo contributo a migliorare la situazione idrica relativa a tutta la popolazione cittadina pari a 1,2 milioni di abitanti.

Infrastrutture viarie. Anche per lo schema viario, in analogia con le reti fognaria e acquedottistica, è chiara la connessione tra programmi esistenti e loro compatibilità con le previsioni di PRG e le scelte operate nell'ambito del programma straordinario. Dove la questione viabilità si differenzia dalle altre due è sulla scarsa attendibilità delle analisi e dell'elaborazione tecnico-scientifica della "variante grande viabilità" e delle variazioni immediatamente successive, apportate in sede di approvazione del PRG (1972), è ciò a causa del lungo periodo intercorso tra la redazione dei piani e l'attuazione delle opere.

Tenendo conto delle profonde trasformazioni, in termini di occupazione del suolo avvenute da allora a oggi e legate non solo all'attività legale ma anche e in particolare a quella abusiva, le scelte operate in materia di viabilità rispondono al criterio di immettere la nuova rete locale riqualificata negli ambiti del programma, in una rete di livello superiore, anch'essa migliorata e completata, di comunicazione tra i rioni delle periferie e di penetrazione verso il centro storico.

E' evidente che il ritardo nell'attuazione di queste opere, rispetto al momento dell'ideazione del piano che le

comprendeva, fa apparire talvolta le soluzioni adottate non in linea con una più aggiornata concezione dei problemi della mobilità e della conservazione ambientale. D'altra parte, si tratta di progetti molto spesso ereditati e posti in attuazione per risolvere carenze che localmente colpivano la realizzazione del programma, operando peraltro in assenza di un riferimento più adeguato quale poteva essere il nuovo piano dei trasporti per l'area metropolitana.

In definitiva, gli interventi in corso di realizzazione, suddivisi per area territoriale, sono i seguenti:

- a) nella zona orientale si creano i collegamenti dei quartieri periferici (Ponticelli, Barra, Villa) tra di loro, con il sistema autostradale e, in direzione est, con il centro urbano, per un totale di 6,5 km circa con la sezione, normalmente, a 4 corsie;
- b) nella zona nord si realizza il completamento della circumvallazione di Piscinola e il miglioramento del collegamento con il centro dei rioni di Piscinola, Miano, Secondigliano per un totale di 4,5 Km circa di nuova viabilità a 4 corsie di sezione, a esclusione della circumvallazione di Piscinola che è a larghezza variabile, e 3,5 Km circa di viabilità rifatta o adeguata;
- c) nella zona occidentale si realizzano le due circumvallazioni di Pianura e Soccavo e, quindi, il collegamento con la tangenziale e il Vomero completando il relativo svincolo; si realizzano in tutto 5 Km di svincolo di varia sezione, 6 Km di rifacimenti e adeguamenti per ottenere strade a 4 corsie e 5 km di nuova viabilità.

IV.e Aree attrezzate

La presenza nelle zone di intervento di numerose attività artigianali e produttive, insediate senza nessuna logica e in forme prevalentemente abusive, si è rivelata, fin dalla prima fase dell'attuazione del programma, come uno dei maggiori ostacoli alla realizzazione degli interventi, dal che è nata l'esigenza, recepita dal legislatore, "di includere nel programma edifici ed aree da destinare ad attività industriali ed artigianali il cui trasferimento risulti indispensabile per l'attuazione del programma straordinario".

A questa finalità rispondono le cosiddette aree attrezzate, le quali sono state concepite per attuare, in modo organico e non casuale, la delocalizzazione di tali attività e promuovere, nello stesso tempo, una razionalizzazione e una riqualificazione di esse.

In questo quadro, nel momento della definizione dei programmi urbanistici -oltre alla collocazione nei fabbricati o in contiguità a essi di spazi da destinare alla riallocazione di attività artigianali di servizio- sono stati vincolate quattro zone da destinare al trasferimento di attività commerciali e produttive: Pazzigno in località S.Giovanni a Teduccio, via Aganoor in località Marianella, Pianura nell'omonimo quartiere, Ponticelli ai margini del piano di zona ex lege 167.

Gli interventi di Pazzigno e di via Aganoor, minori per superficie e comunque inseriti nel tessuto urbano esistente, sono stati destinati ad accogliere attività non riallocabili nei piani terra degli edifici residenziali del programma, ma, comunque, utili alla vivibilità di aree così densamente popolate: in

sostanza, artigianato di servizio alle famiglie.

Le più ampie aree di Pianura e Ponticelli, poste a corona nella periferia cittadina e limitrofe alla grande viabilità urbana, sono state, invece, destinate ad accogliere l'artigianato manifatturiero, le piccole imprese e, comunque, le attività economiche di maggiori dimensioni.

Gli interventi nelle predette aree sono praticamente ultimati, fatta eccezione per l'area di Ponticelli, la quale, peraltro, ha subito in questi anni una progressiva erosione, a causa di consistenti attività abusive. Detta area non è stata finora utilizzata per vari motivi ed essenzialmente:

- perchè fu destinata, in origine, ad attività del settore conciario, diffuse sull'intero territorio della città, ma successivamente, per ragioni di carattere urbanistico, ambientale e igienico, è apparso necessario localizzare tali attività al di fuori del territorio nella città di Napoli;
- perchè è sorta l'esigenza ancora attuale di esaminare una soluzione volta a coniugare le esigenze del programma straordinario con le opzioni del Comune di Napoli in ordine alla funzione produttiva della zona orientale della città, in cui è compresa l'area di cui trattasi.

Stante l'incertezza circa la utilizzazione dell'area di Ponticelli, ed essendo, nel frattempo, intervenuta una norma di legge che ha esteso l'intervento di cui trattasi alle attività produttive "la cui utilizzazione risulti in contrasto con le norme di sicurezza e igiene pubblica nonchè con gli strumenti urbanistici come modificati dagli interventi del PSER", è apparsa evidente l'insufficienza delle aree originariamente vincolate ed è stato, pertanto, deciso, nell'ambito del programma di

IV - pag.40

completamento inviato al CIPE nel 1986, di destinare agli scopi suindicati le aree di Marianella Nord, per una superficie di 17 ettari e di S.Pietro a Patierno per una superficie di 7 ettari. Ma, come è noto il programma di completamento - il quale, peraltro è stato sottoposto a una verifica di carattere urbanistico che ha messo in discussione alcune opere di completamento, tra le quali l'area di Marianella nord - non ha avuto alcun seguito.

Come è stato già detto nella parte della presente relazione in cui si parla del problema degli impedimenti, vi sono ancora attività industriali di un certo rilievo che impediscono la realizzazione di interventi del programma e per le quali non esistono possibilità localizzative nelle tre aree attrezzate suindicate.

V. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMAV.a Dati di sintesi

I dati che seguono rappresentano sinteticamente lo stato di attuazione del programma. Si precisa che, per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori, i dati sono lievemente sottostimati, in relazione sia ad alcune approvazioni di importi avvenute nel frattempo, sia al fatto che la registrazione degli importi pagati avviene in tempi successivi alla effettiva esecuzione dei corrispondenti lavori.

Per quanto riguarda il programma originario (convenzioni '81), lo stato di avanzamento generale, se calcolato in termini di lavori pagati sul totale dei lavori approvati, è dell'83,7%. Lo stato di attuazione è stato rappresentato nelle tabelle allegate (tabb. 1 e 2) attraverso la classificazione delle opere rispetto al grado di avanzamento dei lavori (per opere in ultimazione si intendono quelle i cui lavori hanno raggiunto il 95%).

Lo stato di avanzamento complessivo, se calcolato come rapporto tra totale delle opere ultimate, in ultimazione e in corso di esecuzione sul totale delle opere previste è dell'87,52%. Nei paragrafi che seguono questo dato è disaggregato e distintamente illustrato per l'edilizia residenziale e per le urbanizzazioni primarie e secondarie.

La quota di edilizia residenziale da considerare a oggi attuata corrisponde al 94,30% (cfr. tab. 2). Dei 13.580 alloggi

Convenzioni luglio 81

Programma Straordinario Edilizia Residenziale Città di Napoli
Struttura Unificata per l'Informatica

05/01/90

TABELLA 1 - Stato della progettazione e dell'attuazione per categorie di opere

Quadro Generale

		A L L O G G I						URBANIZZAZIONI		TOTALE		
		NUOVA EDILIZIA		RECUPERO			TOTALE		PRIMARIE	SECONDA.	IMP.	
		N. (a)	IMP.LAVORI (b)	N.SOST. (c)	N.CONC. (d)	N. c+d	IMP.LAVORI (e)	N. a+c+d	IMP.LAVORI b+e	IMP.LAV. (f)	IMP.LAV. (g)	LAVORI b+e+f+g
P R O G E T T I A P P R O V A T I	Opere consegnate	6,947	420,374	1144	1115	1149	111,704	7,096	432,079	113,243	1191,531	111526,853
	Lavori ultimati	2,073	118,045	1154	1171	11325	1132,900	2,398	1150,945	1194,301	1112,672	111357,917
	Lavori in ultimazione	11512	1137,316	11335	11278	11613	1156,065	1,125	1193,381	1116,571	1144,619	111154,571
	In corso di esecuzione	11965	1164,365	11803	11420	1,223	1106,561	2,188	1170,926	1124,770	1178,856	111474,552
	Cantieri con impedim.	11261	1113,764	11107	11240	11347	1132,265	11608	1146,029	1136,530	1124,180	111106,739
	Cantieri in apertura	11110	1111110	11125	11110	11125	1111,898	11125	1111,898	1124,289	1117,889	111144,076
	TOTALE (T1)	10758	653,865	1,568	1,114	2,682	1241,393	13440	1895,257	1299,704	1469,747	11,664,709
	PROGETTI DA APPROVARE (T2)	11110	1111110	11104	11136	11140	1114,050	11140	1114,050	1113,847	1137,253	111165,151
	TOTALE (T3=T1+T2)	10758	653,865	1,672	1,150	2,822	1255,443	13580	1909,307	1313,552	1507,000	11,729,860

-importi in milioni/Lire 81- (valori assoluti)

* Si noti che all'importo totale dei lavori (T3) va aggiunto l'importo previsto per Progetti non approvati con impedimenti e l'ulteriore fabbisogno per i Progetti approvati, per un TOTALE FINALE di L.1,918,585

previsti, infatti, sono ultimati o in ultimazione 10.619, pari a circa l'80% del totale. In dettaglio: 7.096 alloggi sono già consegnati, 2.398 ultimati e in via di consegna, 1.125 in ultimazione. Altri 2.188, pari al 14,30%, sono in esecuzione.

La quota del programma la cui realizzazione è, invece, ancora ritardata o impedita riguarda un residuo di 773 alloggi, essendo stata progressivamente superata -sia pure in tempi non brevi- la gran parte degli impedimenti relativi all'acquisizione delle aree, ai trasferimenti della popolazione e delle attività produttive, alla complessità progettuale per gli interventi di recupero. Dei citati 773 alloggi solo 366 (quota parte di quelli indicati in tabella sotto la voce "cantieri con impedimenti") possono considerarsi, allo stato, in mancanza di adeguate soluzioni alternative, impediti, a causa soprattutto di sentenze disposte dal TAR a favore dei proprietari ricorrenti. Per la restante parte sono state invece risolte le difficoltà che ne impedivano la realizzazione: 25 alloggi si riferiscono a cantieri di prossima apertura, 140 a progetti esecutivi rielaborati su aree alternative e in approvazione, 242 a edifici i cui abitanti sono in trasferimento.

Questa situazione costituisce il risultato di un percorso attuativo che, oltre alla progettazione delle opere e all'esecuzione dei lavori, comprende altri impegnativi passaggi -mobilità degli abitanti, trasferimento di attività, rimozione di ostacoli fisici e così via- tutti finalizzati a conseguire quell'ordinata riorganizzazione del territorio che rappresenta l'obiettivo prioritariamente programmato.

La quota di urbanizzazioni primarie (cfr. tab. 2) a oggi

Convenzioni luglio 81

Programma Straordinario Edilizia Residenziale Città di Napoli
Struttura Unificata per l'Informatica

05/01/90

TABELLA 2 - Stato della progettazione e dell'attuazione per categorie di opere

Quadro Generale

		A L L O G G I								URBANIZZAZIONI		TOTALE
		NUOVA EDILIZIA		RECUPERO				TOTALE		PRIMARIE	SECONDA.	IMP.
		N. IMP.LAVORI	N.SOST. N.CONS.	N. IMP.LAVORI	N. IMP.LAVORI		N. IMP.LAVORI		IMP.LAV.	IMP.LAV.	LAVORI	
		(a)	(b) %	(c)	(d)	c+d	(e) %	a+c+d	b+e %	(f) %	(g) %	b+e+f+g %
P R O G E T T I A P P R O V A T I	Opere consegnate	6,947	164.29	1144	1115	1149	114.58	7,096	147.52	11.03	118.05	130.46
	Lavori ultimati	2,073	118.05	1154	1171	11325	112.88	2,398	116.60	130.07	122.22	120.69
	Lavori in ultimazione	11512	115.71	11335	11278	11613	121.95	1,125	110.27	115.28	118.80	118.94
	In corso di esecuzione	11965	119.84	11803	11420	1,223	111.72	2,188	118.80	139.79	135.28	127.43
	Cantieri con impedim.	11261	112.11	11107	11240	11347	112.63	11608	115.06	111.65	114.77	116.17
	Cantieri in apertura	11110	110.00	11125	11110	11125	110.74	11125	110.21	117.75	113.53	112.55
	TOTALE (T1)	10758	100.00	1,568	1,114	2,682	194.50	13440	198.45	195.58	192.65	196.23
PROGETTI DA APPROVARE (T2)	11110	110.00	11104	11136	11140	115.50	11140	111.55	114.42	117.35	113.77	
TOTALE (T3=T1+T2)	10758	100.00	1,672	1,150	2,822	100.00	13580	100.00	100.00	100.00	100.00	
			1653,865			1255,443		1909,307	1313,552	1507,000	11,729,860	

-importi in milioni/Lire 81- (valori percentuali)

attuata corrisponde al 76,18%, essendo ancora consistenti le parti bloccate da impedimenti.

Sono completate tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie a rendere agibili gli alloggi consegnati: Valutato in termini di importi lavori, il 36,39% delle opere di urbanizzazioni primarie è ultimato o in ultimazione; questo valore è apparentemente inferiore a quello relativo agli alloggi in quanto nell'importo complessivo previsto per le urbanizzazioni primarie sono comprese anche opere a scala interquartiere.

Le primarie in esecuzione ammontano al 39,79%; in massima parte (circa l'80%) è concentrato nel comparto di Ponticelli, dove prevalgono appunto le opere a scala interquartiere.

I dati su accennati sono rappresentativi di due fatti essenziali: le opere che hanno assicurato l'agibilità degli alloggi riguardano l'insieme dei sottoservizi mentre, per evidenti motivi tecnici e organizzativi, le opere di sistemazione superficiale della viabilità si concentrano alla fine della produzione e sono in gran parte comprese nelle opere ancora oggi in corso.

In effetti, per i comparti diversi dalla 167 di Ponticelli (cfr. tabb. 1A e 2A), le primarie sono a oggi realizzate nella quantità massima possibile, attendendosi solo il momento delle finiture. Invece, nella 167 di Ponticelli (cfr. tabb. 1B e 2B) cui, come si è detto, afferisce la maggior parte delle opere in cantiere, c'è da registrare, oltre alla prevalenza delle opere infrastrutturali a scala interquartiere, anche una diffusione più accentuata di impedimenti oggettivi presenti sulle aree destinate alla viabilità. Ciò ha inciso anche sulla realizzazione dei sottoservizi essenziali e quindi sulla consegna degli alloggi.

Convenzioni luglio 81

Programma Straordinario Edilizia Residenziale Città di Napoli
Struttura Unificata per l'Informatica

05/01/90

TABELLA 1A - Stato della progettazione e dell'attuazione per categorie di opere

Altri comparti

		A L L O G G I						URBANIZZAZIONI		TOTALE		
		NUOVA EDILIZIA		RECUPERO			TOTALE		PRIMARIE	SECONDA.	IMP.	
		N. IMP.LAVORI (a)	(b)	N.SOST. (c)	N.CONS. (d)	N. IMP.LAVORI c+d (e)	N. IMP.LAVORI a+c+d	b+e	IMP.LAV. (f)	IMP.LAV. (g)	LAVORI b+e+f+g	
P R O G E T T I A P P R O V A T I	Opere consegnate	5,143	312,530	114	115	149	11,704	5,292	324,235	3,243	91,531	19,008
	Lavori ultimati	425	24,879	154	171	325	32,900	750	57,779	49,704	55,467	162,950
	Lavori in ultimazione	512	37,316	335	278	613	56,065	1,125	93,381	11,256	17,199	121,836
	In corso di esecuzione	429	33,740	803	420	1,223	106,561	1,652	140,301	23,710	107,847	271,858
	Cantieri con impedim.	261	13,764	107	240	347	32,265	608	46,029	3,964	15,061	65,054
	Cantieri in apertura	110	11,110	125	110	125	11,898	125	11,898	6,770	16,988	25,656
	TOTALE (T1)	6770	422,229	1,568	1,114	2,682	241,393	9452	663,621	98,647	304,093	1,066,362
PROGETTI DA APPROVARE (T2)	110	11,110	104	136	140	14,050	140	14,050	13,747	37,253	65,051	
TOTALE (T3=T1+T2)	6770	422,229	1,672	1,150	2,822	255,443	9592	677,671	112,395	341,346	1,131,412	

-importi in milioni/Lire 81- (valori assoluti)

* Si noti che all'importo totale dei lavori (T3) va aggiunto l'importo previsto per Progetti non approvati con impedimenti e l'ulteriore fabbisogno per i Progetti approvati, per un TOTALE FINALE di L.1,282,355

Convenzioni luglio 81

Programma Straordinario Edilizia Residenziale Città di Napoli
Struttura Unificata per l'Informatica

05/01/90

TABELLA 1B - Stato della progettazione e dell'attuazione per categorie di opere

Ponticelli 167

		A L L O G G I						URBANIZZAZIONI		TOTALE		
		NUOVA EDILIZIA		RECUPERO			TOTALE		PRIMARIE	SECONDA.	IMP.	
		N. (a)	IMP.LAVORI (b)	N.SOST. (c)	N.CONS. (d)	N. (c+d) (e)	IMP.LAVORI (e)	N. (a+c+d)	IMP.LAVORI (b+e)	IMP.LAV. (f)	IMP.LAV. (g)	LAVORI (b+e+f+g)
P R O G E T T I	Opere consegnate	1,804	1107,844	11110	11110	11110	11111110	1,804	1107,844	11111110	11111110	111107,844
	Lavori ultimati	1,648	1193,166	11110	11110	11110	11111110	1,648	1193,166	1144,597	1157,204	111194,968
	Lavori in ultimazione	11110	11111110	11110	11110	11110	11111110	11110	11111110	1115,315	1127,421	111132,736
	In corso di esecuzione	11536	1130,625	11110	11110	11110	11111110	11536	1130,625	1101,060	1171,009	111202,694
	Cantieri con impedim.	11110	11111110	11110	11110	11110	11111110	11110	11111110	1132,566	1119,119	111141,685
	Cantieri in apertura	11110	11111110	11110	11110	11110	11111110	11110	11111110	1117,519	11111901	111118,420
	TOTALE (T1)	113988	11231,636	111110	111110	111110	111111110	113988	11231,636	11201,057	11165,654	1111598,347
	PROGETTI DA APPROVARE (T2)	111110	111111110	111110	111110	111110	111111110	111110	111111110	111111100	111111110	1111111100
	TOTALE (T3=T1+T2)	113988	11231,636	111110	111110	111110	111111110	113988	11231,636	11201,157	11165,654	1111598,447

-importi in milioni/Lire 81- (valori Assoluti)

* Si noti che all'importo totale dei lavori (T3) va aggiunto l'importo previsto per Progetti non approvati con impedimenti e l'ulteriore fabbisogno per i Progetti approvati, per un TOTALE FINALE di L.11636,230

I cantieri impediti ammontano sull'intero programma all'11,65%, per opere quasi integralmente riferite a interventi nel comparto di Ponticelli 167 (per il 90%).

Anche per le primarie il percorso attuativo è stato complesso. La risoluzione progresiva dei problemi consente oggi di aprire gli ultimi cantieri e di approvare progetti esecutivi riadeguati allo stato dei luoghi, per incidenze rispettivamente pari al 7,75% e al 4,42% del totale (quest'ultimo dato è anch'esso riferito a viabilità esterna ai comparti).

La quota di urbanizzazioni secondarie da considerarsi attuata riguarda l'84,36% del totale delle opere di urbanizzazioni secondarie.

Valutato in termini di importo lavori il 49,08% (cfr. tab. 25A) di tali opere, com'è noto comprensive del soddisfacimento di fabbisogni pregressi, è ultimato o in ultimazione, in misura tale da garantire la funzionalità dei nuclei residenziali già abitati.

Le opere di urbanizzazione secondaria realizzate soddisfano ampiamente la popolazione direttamente interessata dal programma. Pertanto, il dato di avanzamento dei lavori va letto tenendo presente che la previsione finale assorbe invece i fabbisogni arretrati e riguarda una popolazione pari a circa il doppio di quella considerata. In particolare sono ultimate: 65 sedi scolastiche, di cui 39 consegnate; 8 attrezzature sanitarie, di cui 5 consegnate; 10 attrezzature culturali, di cui 6 consegnate; 4 centri sociali per anziani, di cui 2 consegnati; 13 attrezzature pubbliche, di cui 5 consegnate; 13 complessi sportivi e 170.518 mq di verde pubblico, oltre tutti i locali per esercizi commerciali e artigianali integrati negli edifici residenziali

Convenzioni luglio 81

Programma Straordinario Edilizia Residenziale Città di Napoli
Struttura Unificata per l'Informatica

05/01/90 15:17:31

TABELLA 2A - Stato della progettazione e dell'attuazione per categorie di opere

Altri comparti

		A L L O G G I						URBANIZZAZIONI		TOTALE		
		NUOVA EDILIZIA		RECUPERO			TOTALE		PRIMARIE	SECONDA.	IMP.	
		N. (a)	IMP.LAVORI (b) %	N.SOST. (c)	N.CONS. (d)	N. c+d	IMP.LAVORI (e) %	N. a+c+d	IMP.LAVORI b+e %	IMP.LAV. (f) %	IMP.LAV. (g) %	LAVORI b+e+f+g %
P R O G E T T I A P P R O V A T I	Opere consegnate	5,143	74.02	1144	115	1149	14.58	5,292	47.85	2.89	26.81	37.03
	Lavori ultimati	425	5.89	154	171	325	12.88	750	8.53	4.22	16.25	14.40
	Lavori in ultimazione	512	8.84	335	278	613	21.95	1,125	13.78	10.01	15.04	10.77
	In corso di esecuzione	429	7.99	803	420	1,223	41.72	1,652	20.70	21.10	31.59	24.03
	Cantieri con impedim.	261	3.26	107	240	347	12.63	608	6.79	3.53	4.41	5.75
	Cantieri in apertura	110	0.00	125	110	235	0.74	365	0.28	6.02	4.98	2.27
	TOTALE (T1)	6770	100.00	1,568	1,114	2,682	94.50	9452	97.93	87.77	89.09	94.25
PROGETTI DA APPROVARE (T2)	110	0.00	104	136	140	5.50	140	2.07	12.23	10.91	5.75	
TOTALE (T3=T1+T2)	6770	100.00	1,672	1,150	2,822	100.00	9592	100.00	100.00	100.00	100.00	
			422,229			255,443		677,671	112,395	341,346	1,131,412	

-imparti in milioni/Lire 81- (valori percentuali)

Convenzioni luglio 81

Programma Straordinario Edilizia Residenziale Città di Napoli
Struttura Unificata per l'Informatica

05/01/90 15:12:39

TABELLA 2B - Stato della progettazione e dell'attuazione per categorie di opere

Ponticelli 197

		A L L O G G I								URBANIZZAZIONI		TOTALE
		NUOVA EDILIZIA		RECUPERO				TOTALE		PRIMARIE	SECONDA.	IMP.
		N. (a)	IMP.LAVORI (b) %	N.SOST. (c)	N.CONSO. (d)	N. (c+d)	IMP.LAVORI (e) %	N. (a+c+d)	IMP.LAVORI (b+e) %	IMP.LAV. (f) %	IMP.LAV. (g) %	LAVORI (b+e+f+g) %
P R O G E T T I A P P R O V A T I	Opere consegnate	1,804	146.56	11110	11110	11110	110.00	1,804	146.56	110.00	110.00	118.02
	Lavori ultimati	1,648	140.22	11110	11110	11110	110.00	1,648	140.22	122.17	134.53	132.58
	Lavori in ultimazione	11110	110.00	11110	11110	11110	110.00	11110	110.00	112.64	116.55	115.47
	In corso di esecuzione	11536	113.22	11110	11110	11110	110.00	11536	113.22	150.24	142.87	133.87
	Cantieri con impedim.	11110	110.00	11110	11110	11110	110.00	11110	110.00	116.19	115.50	116.97
	Cantieri in apertura	11110	110.00	11110	11110	11110	110.00	11110	110.00	118.71	110.54	113.08
	TOTALE (T1)	13988	100.00	11110	11110	11110	110.00	13988	100.00	199.95	100.00	199.98
PROGETTI DA APPROVARE (T2)		11110	110.00	11110	11110	11110	110.00	11110	110.00	110.05	110.00	110.02
TOTALE (T3=T1+T2)		13988	100.00	11110	11110	11110	110.00	13988	100.00	100.00	100.00	100.00
			1231,636				11111110		1231,636	1201,157	1165,654	111598,447

-importi in milioni/Lire 81- (valori percentuali)

ultimati.

Il 35,28% delle opere di urbanizzazione secondaria è in corso di avanzata realizzazione e in diversi casi è in fase di ultimazione, tenuto conto anche dei complessi rapporti con i futuri enti gestori del patrimonio realizzato, che spesso hanno determinato slittamenti nella ultimazione delle opere.

La quota di urbanizzazioni da cantierare e/o impedita è pari al 15,64%. La percentuale è inclusiva di due consistenti attrezzature a scala urbana (poliambulatorio di Pianura e polifunzionale della 167 di Secondigliano).

Per quanto riguarda il programma infrastrutturale i dati vanno considerati tenendo presente, in primo luogo, che solo nell'estate del 1984 si è deciso di includere nel programma le opere di cui trattasi e che il loro affidamento è avvenuto in pratica nella primavera del 1985 a seguito di una revisione degli atti contrattuali, resa necessaria per i motivi indicati nel paragrafo della presente relazione sulla normativa contrattuale.

Da questa data, quindi, hanno avuto avvio le revisioni progettuali delle opere avocate dai vari Enti (Comune, CASMEZ, AMAN, ANAS) e le progettazioni delle nuove opere affidate ai concessionari originari. La revisione è stata imposta dalla necessità di adeguare i progetti elaborati anni addietro, per tener conto, essenzialmente, della mutata situazione dei luoghi, anche a causa dell'attività edilizia abusiva, delle nuove esigenze urbanistiche ed ambientali ed, ovviamente, di quelle connesse alla realizzazione degli interventi del PSER.

Anche nel settore delle opere infrastrutturali -come già detto per le opere insediative- vi è stato, in generale, uno

scarso impegno nelle progettazioni, che ha comportato: ritardi nella presentazione degli elaborati (ciò è testimoniato, del resto, dall'entità e dalla frequenza delle penali applicate); la redazione di progetti esecutivi incompleti, spesso senza una adeguata conoscenza del terreno e, comunque, con un ridotto grado di esecutività, tanto da indurre, talvolta, i competenti uffici tecnici a dichiararli non realizzabili, ovvero ad approvarli con numerose prescrizioni.

Bisogna, però, riconoscere che l'inadeguatezza dei progetti, sotto gli aspetti suindicati, è stata determinata anche dall'assenza di cartografie tecniche aggiornate; dalle non esaustive indicazioni fornite dagli Enti erogatori di servizi, il che non ha consentito di individuare con la necessaria precisione le ubicazioni plano-altimetriche dei sottoservizi; dalla previsione di utilizzo di parte delle infrastrutture esistenti, le quali, poi, in pratica hanno evidenziato carenze funzionali e precarietà strutturali tali da vanificare le soluzioni progettuali prescelte. Tutto ciò, naturalmente, ha reso necessario il ricorso a varianti per la ricerca di nuove soluzioni progettuali e la previsione di opere integrative.

Pur rilevando che l'inadeguatezza dei progetti ha inciso, in diversi casi, sui tempi di esecuzione delle opere, occorre dire che la fase esecutiva è stata in generale fortemente condizionata dalla situazione del tessuto urbano congestionato, e ciò in misura più rilevante rispetto agli interventi abitativi. Il che si è verificato soprattutto per le opere lineari, la cui realizzazione è avvenuta e avviene, nella maggior parte dei casi, attraverso un frazionamento dei lavori in diversi lotti, per l'esistenza lungo il tracciato di numerosi impedimenti. Di questi si parla, diffusamente, in altra parte della presente relazione, ma è bene

accennare, qui -sia per la loro specificità sia per il peso notevole che hanno avuto in termini di ritardi e di condizionamento- alle occupazioni di strade urbane e alle interferenze con assi a scorrimento veloce e con linee di trasporto su ferro dovute alla realizzazione delle opere infrastrutturali in esame. La disponibilità delle relative aree ha comportato tempi lunghi, dovendo necessariamente passare, le prime, attraverso le autorizzazioni comunali e circoscrizionali e, le seconde, attraverso la stipula di convenzioni con gli Enti titolari delle opere. Tale disponibilità, peraltro, non sempre è stata concessa per le intere tratte interessate dai lavori, ma più frequentemente è stata circoscritta a segmenti di cantiere per l'assenza di percorsi alternativi o per opposizione di commercianti contrari alla totale chiusura del traffico veicolare.

Non va sottaciuto che l'avvio dei lavori di cantiere delle opere infrastrutturali, affidata come si è già detto nell'85, ha dovuto tener conto delle effettive disponibilità finanziarie che non potevano non rivolgersi prioritariamente alle esigenze delle opere già in corso di attuazione. Inoltre, l'avanzamento dei lavori ha dovuto scontare spesso le necessarie correlazioni funzionali, soprattutto per quanto attiene alle opere fognarie.

In particolare l'avvio degli interventi relativi a canali tributari o adduttori è stato subordinato alla propedeutica realizzazione dei ricettori finali: sotto l'aspetto tecnico per evidenti esigenze idrauliche, sotto l'aspetto gestionale per evitare oneri conseguenti a prevedibili prolungate ssospensioni o oneri connessi alla manutenzione di dette opere, una volta ultimate e non messe in esercizio. Un esempio per tutti: l'avvio dei lavori di cantiere dei canali circondariali di Pianura, costituiti, tra l'altro, per larga parte da canali a cielo aperto,

è stato correlato ai tempi di ultimazione dell'emissario di Bagnoli, che ne rappresenta la relativa "via d'acqua".

Questo in sintesi lo scenario in cui si è operato, con il risultato che lo stato di avanzamento dei lavori avviati può così riassumersi:

- opere fognarie 80%
- opere acquedottistiche 85%
- opere viarie 50%

La più ridotta percentuale di avanzamento riguarda, ovviamente, le opere stradali per le quali, come si è già detto, si registrano le maggiori difficoltà sia a livello progettuale che esecutivo in quanto trattandosi di opere in superficie scontano maggiormente la presenza degli impedimenti di cui si è fatto innanzi menzione.

Per quanto riguarda, infine, le aree attrezzate la situazione è la seguente:

- il polo artigianale di via Aganoor, che impegna una superficie coperta pari a 3.200 mq, è stato completato e destinato a ospitare 16 imprese;
- il polo artigianale di via Pazzigno, che impegna una superficie coperta pari a 5.250 mq, è in via di ultimazione;
- l'area attrezzata di Pianura, che impegna una superficie territoriale di 8,5 ha, completa quanto alle urbanizzazioni, si appresta ad ospitare 12 capannoni modulari per complessivi 10.000 mq.

V.b Costi iniziali e consuntivi

Le considerazioni che seguono sono effettuate su dati prossimi ai consuntivi.

Il costo della nuova edilizia si attesta su un dato medio ad alloggio di 57,2 milioni in L./'81, pari a 580.000 L./mq.

I dati registrano, per la somma di maggiorazioni ed eccedenze di cui alla delibera CIPE del 9.2.84, un costo medio di L.80.000/mq. In termini percentuali ciò corrisponde a un'eccedenza media sul costo iniziale pari all'1,25% per tipologie ridotte, all'8,63 per le fondazioni e al 5,82% per le sistemazioni esterne e allacciamenti.

In particolare, per le fondazioni il dato, oltre a registrare un sostanziale allineamento con le incidenze ipotizzate dal CER nell'aggiornamento normativo del 19.7.'88, dà conto anche di scelte urbanistiche, ampiamente illustrate, che hanno privilegiato mediamente l'edilizia bassa, con conseguente lieve incremento dell'incidenza dei costi di fondazione sull'elevazione. E' solo il caso di aggiungere che, nelle numerose fattispecie incontrate, si registrano anche casi di comparti il cui sottosuolo presentava eccezionali caratteri geotecnici con diffusione, per esempio, di cavità sotterranee o presenza d'acqua. Soluzioni e cautele adottate in quei casi puntuali hanno inciso sensibilmente sul dato medio.

Per quanto concerne le sistemazioni esterne e gli allacciamenti, è necessario precisare che sotto questa voce sono classificate tutte le opere ricadenti nelle aree di pertinenza residenziale, ovvero non propriamente pubbliche e tutte le reti non in carico ai vari enti gestori. L'estensione -talvolta

notevole- di questi tratti è dipesa dalle specifiche norme gestionali degli enti. In sostanza, le sistemazioni esterne hanno coinciso con vaste aree urbane il cui costo poteva indifferentemente ascrivarsi a urbanizzazioni primarie o arredo urbano, se fosse prevalso un criterio di delimitazione fisica (per esempio entro limiti massimi di distanza dal fabbricato) anzichè un criterio di suddivisione gestionale. Sotto il profilo dei costi, gli interventi sarebbero stati parimenti pagati a misura, sistema di liquidazione previsto, infatti, sia per le opere di urbanizzazione primaria che per l'eccedenza di sistemazioni esterne e allacciamenti.

In termini pressocchè consuntivi, va considerato che la revisione prezzi maturata per tutto il periodo di effettiva costruzione degli alloggi di nuova edificazione, sostanzialmente compreso tra la fine dell'82 e l'inizio dell'87, tenuto conto cioè della progressività delle date di ultimazione delle opere stesse, ha inciso mediamente per circa 203.000 L./mq; per un costo corrente medio di L.783.000 al mq di superficie complessiva.

Il costo della sostituzione si attesta mediamente intorno ai 66,2 milioni per alloggio, pari a L.589.000 mq di superficie complessiva in L.'81.

Il costo forfettario -come illustrato in altra parte della relazione- nasce, con la delibera CIPE 9.2.'84, in stretta aderenza all'originaria delibera CIPE dell'11.6.'81, come costo di una edilizia di nuova costruzione realizzata secondo precisi criteri di rispetto degli impianti urbanistici preesistenti. La casistica degli interventi tiene conto delle necessarie particolarità e complessità architettoniche, delle difficoltà

operative, della ridotta dimensione dei cantieri e prevede, in rapporto alla sussistenza o meno di tali condizioni, incrementi del costo base di L.500.000/mq fino a un massimo di L.650.000/mq di superficie.

Complessivamente la somma delle maggiorazioni per tipologie ridotte, delle eccedenze per fondazioni, e per sistemazioni esterne e allacciamenti risulta contenuta in una media di L.53.570/mq (L.'81).

Il dato per le fondazioni è sostanzialmente analogo, anzi lievemente inferiore a quello della nuova edilizia, mentre per le sistemazioni esterne e allacciamenti l'eccedenza è chiaramente inferiore in rapporto alle ridotte dimensioni dello spazio di competenza residenziale, trattandosi di edilizia di vecchio impianto.

Il costo medio della conservazione fa capo al meccanismo di determinazione di cui alla delibera CIPE 9.2.'84, ed è di L.858.000 mq in L.'81.

Non sono previste eccedenze per le opere di fondazione, mentre per sistemazioni esterne e allacciamenti i dati sono cumulativamente compresi in quelli della sostituzione, trattandosi, nella maggior parte dei casi, di interventi comprensivi di edilizia di sostituzione e di recupero unitariamente compresi nei quadri economici.

Il costo medio per alloggio è di L.87,9 milioni in L.'81. La revisione prezzi maturata per tutto il periodo di effettiva costruzione della maggior parte degli alloggi di recupero (conservazione e sostituzione), sostanzialmente compreso tra il

1984 e il 1988, ha inciso mediamente per circa L.405.000/mq per la conservazione è di L.378.000/mq per la sostituzione, per un costo medio consuntivo degli alloggi -in lire correnti- di L.1.263.000/mq per la conservazione e di L.1.020.000/mq per la sostituzione.

Un'ulteriore riflessione può farsi in ordine ai costi complessivi riferiti cioè alla somma dei costi degli alloggi e dei sottoservizi indispensabili.

Considerando le incidenze delle opere di urbanizzazione primaria rispettivamente sulla nuova edilizia e sul recupero; c'è da registrare un sostanziale allineamento dei dati, se non un costo inferiore nel caso del recupero. Il costo delle urbanizzazioni primarie, infatti, incide spesso totalmente sulla nuova edilizia, mentre per le zone di riqualificazione, del costo di ristrutturazione di reti esistenti beneficia una più vasta fascia di popolazione, sì da rendere praticamente ancor più bassi i costi relativi al perimetro circoscritto dell'intervento.

Un'ulteriore considerazione va fatta sulle urbanizzazioni secondarie. Anche in questo caso è da ricordare che la convenzione stipulata con i concessionari prevedeva per queste opere il pagamento a misura. Per la sola edilizia scolastica, l'esistenza di una normativa tecnica a livello nazionale, la ripetitività degli interventi e l'esistenza di costi medi di riferimento ha consentito di procedere -contestualmente, alla determinazione dei costi forfettari per l'edilizia di conservazione e di recupero- anche alla determinazione di costi forfettari distinti per ogni ordine di scuole.

V - pag.13

Il costo base, fissato dalla delibera CIPE del 9.2.'84, varia da un minimo a un massimo rispettivamente di L.463.000/mq e L.735.000/mq di superficie complessiva in L.'81, con esclusione di fondazioni, sistemazioni esterne e allacciamenti da compensare a misura.

Anche nel caso di attrezzature diverse da quelle scolastiche l'Amministrazione ha valutato la possibilità di forfettizzare il costo o in base e a seguito di valutazione a misura, o in via analogica, ove possibile, rispetto ai vari costi forfettari disponibili (per esempio attrezzature localizzate in edifici da conservare sono state valutate ricorrendo, con opportuni accorgimenti, al corrispondente metodo di valutazione forfettario per l'edilizia).

Da tutto quanto esposto emerge che la sostanziale invariabilità dei costi forfettari fatta eccezione per la revisione dei prezzi, nel passaggio da preventivo a consuntivo, ha rappresentato una delle fondamentali caratteristiche del programma straordinario. I meccanismi di predeterminazione del costo nelle varie accezioni, riferite a tipi diversi di opere, hanno circoscritto in modo determinante i parametri di variabilità, fissandone sia dall'inizio, nel corpo del meccanismo normativo, margini e oscillazioni. Alla tradizionale caratteristica del forfait è subentrato il concetto di forfait parametrico, tale da fissare un'assoluta omogeneità dei costi in funzione di caratteristiche predeterminate, ancorchè diverse. I parametri di variabilità insiti nel meccanismo normativo registrano le variazioni in funzione delle caratteristiche fisiche (e perciò oggettive) dell'edificio, e dell'area d'intervento.

Per tutti questi motivi i costi medi di cui si è detto scaturiscono essenzialmente dalla concreta applicazione della norma, più che dalla variabilità delle quote parti da compensare a misura (eccedenze fondazioni, sistemazioni esterne, allacciamenti e anche demolizioni), uniche parti che rimangono soggette al tradizionale meccanismo delle perizie finali di assestamento e alla possibile rettifica delle quantità di preventivo.

Ciò posto va sottolineata l'effettiva aderenza degli importi finali a quelli originariamente approvati con l'esclusione, quindi, di tutti quei costi aggiuntivi che, in specie con riferimento alla conservazione, sarebbero derivati da situazioni a priori non prevedibili e legate, invece, a rilievi di dettaglio, sorprese sulle murature e sul degrado di esse, indispensabili modificazioni in corso d'opera.

Con riferimento alle opere del programma originario (convenzioni '81), l'insieme degli interventi pagati a forfait ammonta al 55,10% e quelli pagati a misura al 44,90%. Questi riguardano in sostanza le urbanizzazioni primarie e parte delle secondarie.

Per le attrezzature, infatti, al di là dei casi di forfaitizzazione cui si è già fatto cenno (scuole e altro), si è adottato il metodo della valutazione a misura, anche in considerazione della scarsa ripetitività delle soluzioni progettuali poste in essere, nonché della variabilità e particolarità degli elementi di finiture.

Ciò detto, vale la pena di ribadire quanto abbia giovato la forte limitazione delle opere a misura rispetto a quelle a forfait, sì da ridurre drasticamente il ricorso alle varianti in corso d'opera. Prima di fornire qualche dato in proposito, va

chiarito che, nel caso del programma straordinario, vanno distinte le varianti propriamente dette da quelle variazioni o scostamenti dal progetto originario conseguenti al particolare meccanismo di progressivo cantieramento delle opere stesse, resosi in taluni casi indispensabile.

In altra parte della relazione è stato accennato al problema del cantieramento a volte frazionato degli interventi, dove cioè impedimenti sotto il profilo della disponibilità delle aree abbiano ritardato la realizzazione contestuale di opere interconnesse. E' evidente che sono emersi motivi di aggiustamento progressivo del progetto ai limiti delle aree disponibili: diversamente, dove ciò si fosse voluto per principio evitare, si sarebbe determinata una protrazione dei tempi complessivi dell'intervento.

Un altro aspetto, certo non secondario, da tener presente, quando si valuta il fenomeno delle variazioni in corso d'opera, è quello che riguarda il ricorso, in sede di approvazione dei progetti, alle prescrizioni.

Va qui ricordato -come già detto in altra parte della relazione- che non sempre la struttura dei concessionari ha fatto fronte in modo adeguato ai complessi compiti di progettazione, non garantendo a dovere gli approfondimenti esecutivi necessari o non fornendo il giusto coordinamento tra le varie fasi e i vari aspetti progettuali. Spesso, pertanto, le variazioni progettuali successive all'approvazione altro non sono che la tardiva messa a punto di problemi non ben definiti nel progetto iniziale e -in quanto tali- sviluppati a seguito di formali rilievi formulati dal concedente. Spesso si è trattato di veri e propri adeguamenti dei progetti alle norme vigenti, significando con ciò

l'indispensabilità delle prescrizioni e, quindi, di eventuali costi conseguenti, che avrebbero in ogni caso avuto corso se la progettazione fosse stata sin dall'inizio esaustiva sotto il profilo esecutivo.

Adattamento dei progetti agli impedimenti e ottemperanza alle prescrizioni sono profili ricorrenti nella realizzazione del programma, rispetto ai quali l'Amministrazione ha ritenuto comunque opportuno e doveroso cantierare le opere, privilegiando l'urgenza in ossequio alla natura del programma, pur a costo di qualche progressiva e successiva definizione dei problemi.

Altro elemento da tener presente riguarda le richieste pervenute, in corso d'opera, da parte degli enti destinatari e riguardanti aspetti migliorativi sotto il profilo della gestione. Il discorso riguarda essenzialmente le attrezzature secondarie e consiste in non rilevanti variazioni, tuttavia sono anch'esse da citare perchè hanno determinato qualche slittamento nella reale ultimazione delle opere. Le oscillazioni finali dei costi a consuntivo, per le opere a misura, tengono conto di tutti gli aspetti su esposti, oltre che, come è ovvio, di talune modificazioni delle quantità finali.

Nonostante questa complessa casistica, e con esclusione delle variazioni scaturenti da prescrizioni formulate in sede di approvazione dei progetti, la percentuale delle varianti finora approvate sulle opere del programma '81 è del 2,24% sugli importi complessivi.

V.c Soggetti e procedure della vigilanza

La definizione delle procedure di vigilanza e controllo e il relativo ruolo dei soggetti operanti, discende dalla duplice esigenza di realizzare le opere nei tempi rapidi imposti dall'emergenza abitativa e dalla stessa legge e di conseguire, al tempo stesso, risultati qualitativamente apprezzabili.

Per comprendere meglio i criteri seguiti nell'impostazione dell'attività di vigilanza e nella conseguente organizzazione della struttura è utile ricordare almeno due caratteristiche del programma napoletano che hanno richiesto un intervento della struttura, nel corso della gestione dell'intervento, superiore al previsto soprattutto dal punto di vista qualitativo.

La prima caratteristica riguarda l'esigenza di precisazione progressiva dei contenuti delle convenzioni, cui era stato inizialmente attribuito il carattere di convenzione aperta, che comportava tra l'altro un'accentuazione del controllo in fase progettuale, con particolare riferimento agli aspetti urbanistici e dei costi. Innanzitutto sulla progettazione urbanistica, il progetto urbanistico, assunto contrattualmente a riferimento, rinviava alcune scelte di fondo all'esito di studi successivi. La preparazione di queste scelte, che ricadono tradizionalmente nella sfera di competenza della pubblica amministrazione, non poteva essere lasciata alla piena libertà dei concessionari, onde evitare il rischio di soluzioni finali poco gradite ma difficilmente contrastabili.

La definizione dei costi, che era predeterminata solo per gli interventi di nuova edilizia e legata per gli altri (recupero e urbanizzazioni) all'approvazione dei progetti a misura, sulla

base di un prezzario contrattuale. Ciò rischiava di provocare quanto meno incertezze e ritardi nell'approvazione dei progetti, per la tendenza dei concessionari a proporre opere costose e per l'esigenza del concedente di contrastare tale tendenza. E' stato, pertanto, necessaria una complessa attività di regolamentazione da parte della struttura sfociata nella proposta fatta al CIPE e poi approvata, che definisce i parametri per la forfettizzazione degli interventi di recupero e di edilizia scolastica e di cui si è detto nel paragrafo sui costi.

La seconda caratteristica riguarda la complessità sociale del programma, dovuta alle condizioni fisiche e ambientali delle aree interessate, nelle quali, com'è noto, ogni intervento ha dovuto fare i conti, spesso più volte, con svariati impedimenti alla disponibilità delle aree, e tener conto al tempo stesso di una consistente presenza di abitanti e attività economiche, posti in perenne condizione di mobilità per consentire l'esecuzione delle opere. Questo intreccio ha creato problemi di continue revisioni progettuali e di acquisizione del consenso della popolazione interessata, la cui gestione non poteva essere esclusivamente affidata ai concessionari richiedendo per la delicatezza e la complessità una regia pubblica.

Queste due caratteristiche hanno richiesto da un lato una progressiva precisazione dei termini della convenzione e dall'altro una costante presenza del concedente nelle attività di vigilanza e controllo: oltre agli aspetti legati all'approvazione dei progetti e alla vigilanza sull'esecuzione, l'iniziativa del concedente si è pertanto concentrata sensibilmente nella definizione di regole e procedure, nel rispetto dei ruoli reciproci.

Organizzazione della struttura e attribuzione dei ruoli.

Il modello organizzativo configurato riserva al concedente un ruolo prevalente di indirizzo, oltre quello tradizionale di vigilanza e controllo; ai concessionari spetta, invece, il coordinamento di tutte le fasi operative dell'intervento che deve tener conto della complessa realtà territoriale densa d'impedimenti, in cui si opera e l'offerta di prestazioni tecniche qualitativamente adeguate. L'organizzazione degli apparati tecnico-operativi del concedente e del concessionario riflette la seguente ripartizione di compiti.

Il Commissario Straordinario, nella fase iniziale; il funzionario CIPE attualmente, assume le proprie decisioni sulla base dell'istruttoria dell'ufficio tecnico; per ogni consorzio concessionario è stata prevista come "controfaccia" una piccola struttura, di carattere "verticale", interna all'ufficio, che segue dal punto di vista tecnico tutte le attività affidate a quel singolo concessionario; per ogni materia di competenza (recupero, urbanizzazioni, etc.) operano strutture cosiddette "orizzontali" col compito di definire orientamenti unitari ed assistere le strutture verticali su singole problematiche. L'ufficio si è avvalso inoltre della collaborazione organica di qualificati esperti e dei maggiori istituti specializzati in Italia (Cresme, Ispredil, Oikos).¹ Questa collaborazione si è andata

¹ Gli esperti dell'amministrazione sono: Duilio Benedetti, Leonardo Benevolo, Felicia Bottino, Giuseppe Campos Venuti, Giovanni Cerami, Giancarlo Cosernza, Emilio Da Farra, Alessandro Dal Piaz, Cesare de Seta, Luca Formis, Giuseppe Gambirasio, Tommaso Giura Longo, Vittorio Gregotti e Associati, Italo

progressivamente affievolendo nel tempo. Attualmente è cessata per gli istituti e prosegue solo per un numero molto limitato di consulenti, il cui contributo è ancora indispensabile perchè legato a delicati problemi attuativi. E' da segnalare in proposito che i contributi di consulenti e società di consulenza sono stati organicamente inseriti nell'attività della struttura, determinando in tal modo anche un processo di maturazione del personale interno.

L'Ufficio tecnico, effettua un'attività di vigilanza che si estende, in forme diverse, per tutta la durata dell'intervento, dalla fase progettuale, a quella dell'esecuzione fino alla consegna e al collaudo delle opere finite. Nella fase di progettazione la vigilanza si esprime principalmente in un'azione di indirizzo degli orientamenti progettuali, e nell'approvazione dei progetti. L'intervento del concedente è rivolto soprattutto al profilo urbanistico, restando ovviamente del concessionario il compito e la responsabilità di assicurare un prodotto edilizio di qualità corrispondente alle prestazioni dovute. Nel corso dei lavori, invece, l'attività dell'ufficio, concerne anzitutto la vigilanza sull'attività dei soggetti direttamente e principalmente deputati al controllo sull'attuazione delle opere, e cioè i direttori dei lavori-ingegneri capo, affinché essi adempiano

Insolera, Piero Maria Lugli, Nello Polese, Almerico Realfonso, Bernardo Secchi, Ottavio Sifola, Vittorio Silvestrini, Renato Sparacio, Giancarlo Storto, Eduardo Vittoria, Attilio Belli, Giuseppe Manigrasso, Ferruccio Orioli, Giampaolo Albisetti, Giacomo Falomo, Vezio De Lucia, Gustavo Minervini, Gherardo Marono, Doomenico Argento.

puntualmente ai compiti assegnatigli. L'esame dei documenti provenienti dal cantiere (atti contabili, rapporti dei direttori dei lavori, verbali delle commissioni di collaudo in corso d'opera) consente una prima valutazione dell'attività dei diversi cantieri e l'individuazione dei casi problematici, per i quali vengono di conseguenza disposti controlli diretti a campione. Tale ultima attività, che si effettua anche attraverso il controllo di regolarità formale di tutti gli atti contabili (stati di avanzamento, prezzi applicati, revisione prezzi) è affidata tuttavia, principalmente, alle commissioni di collaudo in corso d'opera.

Ai concessionari spettano tutte le funzioni per la compiuta realizzazione delle opere. A essi sono affidati pertanto estesissimi compiti tra cui quelli di effettuare le indagini preliminari al progetto, redigere i progetti stessi, effettuare gli espropri, eseguire i lavori e provvedere infine a tutti gli adempimenti amministrativi per la gestione dei lavori stessi e poi per l'agibilità e la consegna delle opere finite.²

² I compiti affidati ai Concessionari attengono più precisamente a: indagini preliminari e rilievi; prospezioni geognostiche; progettazione (urbanistica, di massima, esecutiva); pratiche amministrative (accertamenti catastali, piani particellari; determinazione di indennità di esproprio e modifica dei relativi provvedimenti; allacciamenti ai pubblici servizi); nulla osta per l'agibilità degli impianti e l'abilità degli alloggi; oneri finanziari concessi ad anticipazioni (rimozioni impedimenti, contributi, tasse, diritto); compensi professionisti (Direttore Lavori e Ingegnere Capo, assistenza e contabilità lavori,

Per quanto riguarda l'esecuzione, i concessionari possono affidare i lavori a proprie imprese consorziate o appaltare, totalmente o parzialmente, ad altre imprese regolarmente iscritte all'Albo nazionale dei Costruttori per categorie e importi corrispondenti alle opere da eseguire: con l'assunzione in tal caso della piena responsabilità dei risultati nei riguardi del concedente, il quale non ha alcun rapporto diretto con le imprese esecutrici. In effetti, tutta la documentazione contabile è a firma del concessionario, un delegato del quale riceve in cantiere le disposizioni del Direttore dei Lavori.

I concessionari sono stati invitati a costituire un Comitato di coordinamento che assicurasse l'unitarietà di indirizzo e comportamento dei diversi consorzi. A questo modo è stato possibile mettere a punto questioni non definite nelle convenzioni; tra queste: il capitolato speciale tipo, l'elenco dei prezzi integrativi; la definizione dei costi forfettari per recupero e attrezzature scolastiche; procedure e modelli unificati per snellire e semplificare l'attuazione del programma.

I Direttori dei lavori, hanno una diversa nomina nel caso delle opere infrastrutturali e in quello del programma originario. Nel primo caso sono nominati dall'Amministrazione che ha ugualmente provveduto a nominare l'Ingegnere capo. Nel secondo caso, invece, le due figure coincidono nella stessa persona che viene nominata dal concessionario, in quanto stazione appaltante; sono comunque liberi professionisti, non dipendono dalle imprese

collaudatore statico e sismico, commissioni collaudo); consegna alloggi.

esecutrici e hanno sottoscritto apposita dichiarazione di assunzione di responsabilità personale per il rispetto, in sede di esecuzione, dei progetti approvati, senza alcuna facoltà di apportare varianti qualitative, anche se senza aumento di spesa, se non preventivamente autorizzate dal concedente. La contabilità dei lavori eseguiti, l'assistenza giornaliera in cantiere e il controllo dei calcoli e dell'esecuzione di strutture e impianti sono effettuate dal personale indicato dal Direttore dei lavori nella sua dichiarazione e sotto la sua responsabilità.

Le Commissioni di collaudo in corso d'opera, hanno anche, come si è già detto, compiti di controllo. A esse -una per ciascuna concessione- l'Amministrazione straordinaria ha conferito compiti aggiuntivi rispetto a quelli tradizionali, che riguardano l'effettuazione a scadenze ravvicinate di controlli di merito sui singoli stati di avanzamento, finalizzati non soltanto a verificare la qualità delle lavorazioni, ma a segnalare, in corso d'opera, eventuali irregolarità con la tempestività necessaria per l'assunzione di efficaci azioni preventive.

Per quanto attiene i problemi che rivestono carattere generale, e in particolare per assicurare omogeneità di comportamento e di indirizzo delle varie Commissioni di collaudo, sono stati costituiti due Comitati di coordinamento dei Collaudatori: uno per le Commissioni di collaudo operanti per il programma originario e uno per quelle operanti per il programma di opere infrastrutturali.

La gestione dell'intervento, tenuto conto dei principi su esposti, ha incontrato due difficoltà: quella relativa

all'organizzazione di una struttura tecnico-amministrativa adatta a compiti qualitativamente sofisticati, più che quantitativamente estesi ad assumere comportamenti non sempre congruenti con il ruolo di concessionari, cioè di soggetti ai quali l'amministrazione ha delegato, in via fiduciaria, la realizzazione degli interventi.

Quanto al primo aspetto non si può non rilevare come la concessione richieda una profonda trasformazione nel ruolo della pubblica amministrazione e dei suoi apparati tecnico-amministrativi. La concessione, infatti, mentre consente di superare insufficienze tecnico-operative degli apparati pubblici postula al tempo stesso l'esigenza di una riconversione qualitativa di tali apparati al fine di poter esercitare adeguatamente le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'operato dei concessionari. L'esperienza di Napoli dimostra, infatti, che solo una grande capacità, culturale e tecnica, di direzione della struttura pubblica consente un uso soddisfacente della concessione, potendo conciliare in tal modo efficienza nei tempi di realizzazione e garantismo rispetto ai risultati complessivamente richiesti.

Quanto al secondo aspetto, che ha costituito uno dei punti deboli dell'intervento straordinario, la tendenza delle imprese ad assumere comportamenti non sempre congruenti con il ruolo di concessionari ha indotto l'amministrazione a intensificare il controllo sia in sede progettuale che esecutiva, arrivando in alcuni casi -invero molto limitati- a prevedere anche interventi sostitutivi, a chiedere ai consorzi, ove necessario, il rafforzamento delle direzioni dei lavori, ad applicare in modo rigoroso le penali contrattualmente previste e, infine, a

contrastrare il crescente contenzioso.

Disposizioni commissariali per la vigilanza e il controllo. Le convenzioni stipulate con i concessionari nel luglio 1981 prevedevano che la redazione dei progetti e l'esecuzione delle opere, in particolare quelle di edilizia abitativa, avvenissero nel rispetto:

- a) delle indicazioni del Sindaco Commissario per la formulazione dei programmi costruttivi, per la tipologia degli alloggi, per le prescrizioni urbanistico-edilizie, per la progettazione edilizia e l'esecuzione;
- b) delle normative vigenti sul carattere antisismico delle costruzioni, sul contenimento dei consumi energetici, sull'eliminazione delle barriere architettoniche;
- c) dei criteri stabiliti dalle vigenti leggi e prescrizioni ministeriali, regolanti l'edilizia abitativa pubblica.

Al tempo stesso le convenzioni stabilivano che "il concedente, durante la progettazione ed esecuzione dei lavori, ha la più ampia facoltà di vigilanza e di controllo".

In attuazione di questi principi generali sono state emanate direttive di carattere generale e specifico. Indirizzate ai concessionari, ai direttori dei lavori, ma anche alle commissioni di collaudo, esse hanno fornito precise disposizioni su tutta la normativa contrattuale.

L'insieme delle disposizioni emanate può suddividersi per comodità in tre grandi capitoli relativi alle tematiche prevalenti cui fanno riferimento: procedure, normativa tecnica, costi. Con riferimento a tali tematiche si citano di seguito le principali disposizioni emanate. Tra le disposizioni relative alle procedure

si ricordano in particolare quelle riguardanti:

- l'erogazione delle anticipazioni ai concessionari e il pagamento della revisione prezzi (direttive nn.1, 2, 13, 14, 18, 20, 23, 36 e 42);
- la definizione delle procedure e delle modalità per la redazione, il controllo e il pagamento degli stati di avanzamento (direttiva n.13);
- le procedure per il deposito dei progetti in applicazione delle norme in zona sismica, e per i successivi controlli periodici (ord.nn.106, 464 e 737);
- le procedure per la nomina dei Direttori dei lavori, l'approvazione dei progetti e dei termini per l'esecuzione delle opere, l'apertura dei cantieri e l'inizio dei lavori, con allegati gli adempimenti dei Direttori dei lavori (ord.n.108);
- l'approvazione del capitolato speciale-tipo e delle allegate schede tecniche nonchè del prezzario integrativo, finalizzata a indirizzare ed omogeneizzare le proposte dei concessionari e a snellire le attività di istruttoria e vigilanza (ord.n.174);
- la definizione dei compiti e delle modalità operative delle Commissioni di collaudo in corso d'opera e l'istituzione di un Comitato di coordinamento dei collaudatori per la soluzione di problematiche di ordine generale e per assicurare omogeneità di indirizzo da parte delle varie commissioni (ordd.nn.341 e 475);
- la definizione delle modalità di presentazione e approvazione delle varianti in corso d'opera (direttiva n.30 e successiva nota del funzionario delegato);
- l'approvazione delle modalità di elaborazione e presentazione di contabilità dei lavori computerizzata nel rispetto delle procedure stabilite dal regolamento 25/5/85 n.350 (ord.n.2252);

- gli indirizzi per l'applicazione delle disposizioni contenute negli atti integrativi e modificativi delle convenzioni (direttiva n.37);
- i criteri da seguire nella predisposizione degli elaborati propedeutici alle consegne delle opere e tutte le procedure relative ad ultimazione e consegna delle opere;
- il controllo del rispetto dell'art.4 della convenzione recante norme su forniture ed appalti (direttiva n.33).

Tra le disposizioni relative alla normativa tecnica (riferita sia agli aspetti progettuali che esecutivi), si ricordano in particolare quelle riguardanti:

- l'applicazione della delibera CIPE 11.6.'81 sul prezzo forfettario degli edifici residenziali di nuova edificazione e i tempi di esecuzione degli interventi; le caratteristiche costruttive degli edifici residenziali di nuova edificazione, con riferimento a quanto già determinato dalla vigente normativa regionale, e degli edifici per attività integrate e commerciali; l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici residenziali e nelle attrezzature con riferimento ai portatori di handicap (direttiva n.6);
- gli indirizzi per la redazione dei programmi costruttivi e urbanistici negli ambiti di recupero (direttiva n.7);
- l'approvazione di un sistema di codifica dei riferimenti normativi da utilizzare per la specificazione dei requisiti e prestazioni riguardanti l'accettazione dei materiali, l'esecuzione delle varie categorie di lavoro e le prove da eseguire su materiali e componenti (ord.n.611 e successive integrazioni);
- la definizione di una normativa urbanistico-edilizia per la progettazione ed esecuzione delle opere relative ad interventi di

recupero, in applicazione della delibera CIPE che ne determinava i costi parametrici (ord.n.1695);

- la definizione dei criteri tecnici ritenuti validi per la progettazione e l'esecuzione di interventi per l'eliminazione dell'umidità nelle murature in tufo (nota del Funzionario delegato).

Per quanto riguarda infine i costi, si ricorda la messa a punto di una metodologia per la determinazione di un costo forfettario degli interventi di recupero e di edilizia scolastica approvata poi con delibera del CIPE del 9.2.'84.

La produzione normativa sopra elencata è stata poi accompagnata dalla predisposizione di un'ampia e innovativa modulistica riguardante sia la parte tecnico-economica (schede tecniche, normativa di riferimento, capitolati speciali-tipo, quadri economici), sia la parte procedurale (programmi di esecuzione dei lavori, schemi procedurali di approvazione vigilanza, adempimenti per la gestione), sia la parte contabile (stati di avanzamento, certificati di pagamento, revisione prezzi, contabilità computerizzata, incartamenti di collaudo), sia le modalità di vigilanza e controllo (rapporti dei Direttori dei lavori, controlli a campione, dimensione finanziaria del programma, etc.), sia la gestione dei dati complessivi attraverso il Sistema informativo appositamente costituito.

NOTE

1) Gli esperti dell'amministrazione sono: Duilio Benedetti,

Leonardo Benevolo, Felicia Bottino, Giuseppe Campos Venuti, Giovanni Cerami, Giancarlo Cosenza, Emilio Da Farra, Alessandro Dal Piaz, Cesare de Seta, Luca Formis, Giuseppe Gambirasio, Tommaso Giura Logno, Vittorio Gregotti e Associati, Italo Insolera, Piero Maria Lugli, Nello Polese, Almerico Realfonso, Bernardo Secchi, Ottavio Sifola, Vittorio Silvestrini, Renato Sparacio, Giancarlo Storto, Eduardo Vittoria, Attilio Belli, Giuseppe Manigrasso, Ferruccio Orioli, Giampaolo Albisetti, Giacomo Falomo, Vezio De Lucia, Gustavo Minervini, Gherardo Marone, Domenico Argento.

2) I compiti affidati ai concessionari attengono più precisamente a: indagini preliminari e rilievi; prospezioni geognostiche; progettazione (urbanistica, di massima, esecutiva); pratiche amministrative (accertamenti catastali, piani parcellari, determinazione di indennità di esproprio e modifica dei relativi provvedimenti, allacciamenti ai pubblici servizi); nulla osta per l'agibilità degli impianti e l'abitabilità degli alloggi; oneri finanziari concessi ad anticipazioni (rimozioni impedimenti, contributi, tasse, diritti); compensi professionali (direttore dei lavori e ingegnere capo, assistenza e contabilità lavori, collaudatore statico e sismico, commissioni collaudo); consegna alloggi.

V.d Il controllo sulla qualità delle realizzazioni

Dopo aver illustrato l'impostazione dell'attività di vigilanza -indicando competenze e organizzazione dei soggetti interessati- e le disposizioni emanate dal concedente, è utile parlare dei problemi incontrati nello svolgimento di tale attività, e di alcuni risultati conseguiti. A tal fine occorre esaminare separatamente i problemi della vigilanza in fase progettuale ed esecutiva.

Nella progettazione, la vigilanza si è esplicata in un'azione di indirizzo nei confronti dei progettisti dei consorzi e nell'approvazione dei progetti. Tali approvazioni -a causa di diffuse carenze progettuali- sono state assai spesso rilasciate con prescrizioni che in molti casi hanno consentito l'immediato passaggio alla fase esecutiva e in altri hanno richiesto modifiche e rifacimenti parziali dei progetti da parte dei consorzi, che, talvolta, hanno ritardato anche consistentemente, il momento esecutivo. A parziale giustificazione delle carenze riscontrate è necessario riconoscere che l'elaborazione dei progetti è avvenuta in condizioni particolarmente difficili descritte nel successivo paragrafo V.g.

I problemi sono emersi soprattutto con i progetti esecutivi, per i quali le maggiori carenze riscontrate riguardano:

- scarso grado di coerenza tra progetti esecutivi e situazione delle aree, il che ha imposto il ricorso a varianti in corso d'opera;
- scarsa omogeneità fra i singoli settori di progettazione (architettonico, strutturale, impiantistico) dovuta a

insufficiente organizzazione interna dei consorzi.

Le carenze progettuali, specie quelle dei progetti esecutivi, hanno spinto l'amministrazione a intensificare la vigilanza nel corso dell'attuazione. Basta ricordare in proposito che l'ottemperanza alle prescrizioni dettate in sede di approvazione dei progetti è stata ed è spesso affidata ai Direttori dei lavori. Questi ultimi hanno assunto pertanto, ancor più, un ruolo centrale per la buona riuscita delle opere.

L'amministrazione ha dovuto impegnarsi per ottenere da parte dei direttori dei lavori una efficace gestione dei cantieri. Si è richiesto, l'invio di informazioni periodiche sull'attività di cantiere; si è richiesto, inoltre, un accurato esame dei progetti prima dell'esecuzione per verificarne la fattibilità con la situazione ante-operam, oltre che la già citata verifica dell'ottemperanza in corso d'opera delle prescrizioni progettuali. Si è richiesto, infine, di eseguire frequentemente prove su materiali e componenti al fine di poter documentare i limiti sulla loro validità. L'inadeguatezza delle risposte a queste sollecitazioni ha spinto la struttura a richiedere ripetutamente un rafforzamento delle direzioni lavori da parte dei Concessionari.

Si iscrive in questo contesto l'iniziativa per la nomina -nel corso della realizzazione dei lavori- del cosiddetto direttore di progetto; di un professionista cioè che affiancasse il direttore dei lavori nel curare le complesse attività di adeguamento progettuale in corso d'opera. L'introduzione di questa figura ha avuto un ruolo positivo soprattutto nei cantieri di recupero, dove i problemi di progettazione in corso d'opera si

manifestavano più intensi e complessi.

Nella situazione così descritta si è dimostrata particolarmente valida la scelta di affidare alle commissioni di collaudo compiti di controllo in corso d'opera. L'intesa tra struttura tecnica e commissioni di collaudo che si è proficuamente sviluppata lungo tutto il periodo attuativo è culminata, nella cosiddetta "azione congiunta".

Si tratta di un'iniziativa finalizzata a promuovere l'eliminazione da parte dei concessionari, di tutti i difetti dipendenti da una non corretta esecuzione delle opere. Le verifiche vengono effettuate congiuntamente dalla struttura e dalle commissioni di collaudo; si procede poi alla contestazione nei confronti dei consorzi che devono procedere all'eliminazione dei difetti nei tempi prescritti, per ottenere il collaudo definitivo e non incorrere nelle sanzioni di contratto e di legge. A tutt'oggi sono stati verificati 2.972 alloggi e sono in corso o ultimati i lavori per l'eliminazione degli inconvenienti in 1.564 alloggi.

L'azione dei direttori dei lavori, i soggetti principalmente responsabili dell'attuazione degli interventi, non ha comportato una sensibile riduzione dell'attività di vigilanza diretta sui cantieri che si è rivelata comunque indispensabile, soprattutto nei momenti più delicati dell'attività costruttiva e per opere di maggiore complessità come il recupero. E' impossibile dar conto delle dimensioni di tale attività, che sono rilevanti non solo per la complessità, ma anche per il rilevante numero degli interventi (sono oltre 500 gli stralci funzionali in cui è suddiviso il programma). I risultati di tale impegno sono peraltro evidenti nella storia tecnico-amministrativa di ciascun cantiere,

dov'è possibile riconoscere i miglioramenti qualitativi derivanti da tale attività.

L'attività di vigilanza è stata inoltre caratterizzata dallo svolgimento di alcune iniziative speciali, intraprese per l'esigenza di dare risposta a problemi di particolare natura ed entità.

Tra queste basta ricordare il programma concordato di prove su materiali e componenti. In aggiunta alle prove normalmente effettuate dai direttori dei lavori, dietro precise sollecitazioni dell'amministrazione, il Comitato di coordinamento dei concessionari ha effettuato un programma straordinario concordato di prove prestazionali su materiali, componenti e impianti relativi a interventi, anche già ultimati, prescelti dal concedente, con lo scopo di offrire ulteriori garanzie circa la qualità delle lavorazioni. Il programma che, per esigenza di omogeneità di risultati è stato affidato a un unico istituto specializzato, rappresenta la più estesa campagna di indagini, in corso d'opera, mai effettuata in Italia sui sistemi di edilizia industrializzata; esso riguarda 29 stralci, relativi a tutti i comparti territoriali del programma e 290 tipi di componenti e sub-sistemi. Le prove già effettuate o in corso sono 873 di cui 280 in opera e 593 in laboratorio, su campioni prelevati dalle forniture con regolare verbale del Direttore dei lavori.

Con lo sviluppo delle attività nei cantieri di recupero -dove massima è la diffusione di tecniche costruttive tradizionali- si è intensificata l'attività di vigilanza che, combinando indirizzo e sorveglianza diretta, sta garantendo risultati qualitativamente apprezzabili, anche sulle parti e le fasi più complesse del recupero degli edifici. Si possono in

proposito citare le soluzioni tecniche concordate con gli enti (ENEL, AMAN, CONAGAS, SIP) per far sì che gli allacciamenti non deturpino le facciate degli edifici, oppure l'insieme di soluzioni congruenti messe a punto per la finitura esterna degli involucri murari.

I risultati di questa complessa ed estesa attività, condotta in accordo con le commissioni di collaudo ed i direttori dei lavori e con il contributo di specialisti consulenti della struttura, non possono non essere valutati anche sotto il profilo dell'arricchimento tecnico amministrativo della pubblica amministrazione, e degli stessi operatori, su un argomento -come la riqualificazione urbana- difficile ma centrale nell'intervento urbanistico dei prossimi anni, soprattutto nel Mezzogiorno. E' evidente infatti che la messa a punto di una normativa tecnica su questi argomenti rappresenta un prezioso precedente, soprattutto per la considerazione riservata a magisteri tradizionali ma ormai in disuso, la cui riproposizione può combinare felicemente le esigenze di un corretto recupero edilizio con quelle di impiego delle maestranze edili presenti nelle città meridionali.

Anche per questa ragione si è ritenuto di raccogliere in un documento tecnico tutte le indicazioni messe a punto attraverso l'attività di vigilanza nei cantieri, e che avevano formato oggetto di indicazioni e direttive comunque fornite correntemente ai direttori dei lavori ed ai concessionari. Il documento è stato fornito oltre che ai direttori dei lavori, anche ai collaudatori, in modo da facilitare la loro attività.

V.e Controllo antimafia

Intervenute le leggi n.646 del 13.9.'82, n.726 del 12.10.'82 e n. 936 del 23.12.82, recanti disposizioni in materia di lotta alla delinquenza mafiosa, fu emanata l'ordinanza n.362 del 28.1.'83, con la quale, in ottemperanza a detta normativa, venne dettata una disciplina transitoria per il rilascio delle autorizzazioni all'affidamento di lavori, ivi compresi quelli specialistici, a imprese terze. Detta disciplina delegava al consorzio concessionario l'esercizio del potere autorizzatorio, con espresso richiamo all'obbligo del rispetto della legislazione soprarichiamata.

Su tale procedura la Prefettura di Napoli espresse il proprio assenso con nota n.1541 del 21.3.'83. Successivamente, con circolare n.1/2439 dell'8.6.'83, il Ministero di Grazia e Giustizia ebbe a chiarire (andando in contrario avviso a precedente circolare del Ministero dei LL.PP. n.477 del 9.3.'83) che l'autorità competente a rilasciare le autorizzazioni in parola dovesse essere individuata nell'Amministrazione pubblica concedente e non anche nel concessionario "che ha limitati poteri pubblici e comunque non tali da conferirgli la qualità di pubblica amministrazione".

In aderenza all'interpretazione del dettato legislativo fatta da detto Ministero (e ancor prima della successiva circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.7945/3911 del 17.3.'84) fu emanata ordinanza n.691 del 4.11.'83 con la quale venne abrogata la precedente ordinanza 362/'83 e venne dettata, sempre nel rispetto della normativa statale, disciplina definitiva in materia, prevedendosi, quindi, che il rilascio delle ripetute

autorizzazioni rientrasse nella competenza dell'amministrazione concedente, su richiesta dei consorzi concessionari.

Sostanzialmente in detto provvedimento venne sancito:

- l'obbligo dei concessionari di richiedere all'amministrazione concedente le autorizzazioni di che trattasi, allegando la prescritta documentazione, e in particolare la certificazione prefettizia (antimafia) di cui al 4° comma dell'art.10 della legge n.575/'65, come modificato dalle leggi 646/'82 e n.936/'82;
- il rilascio di un'autorizzazione provvisoria, pur sempre dopo l'accertamento dell'idoneità delle imprese (attraverso il certificato prefettizio) intesa a facultare il concessionario a stipulare il contratto di appalto con validità ed efficacia condizionata all'adozione del provvedimento definitivo da parte dell'amministrazione concedente, provvedimento formale che andava a sostituire quella provvisoria rilasciata a firma del funzionario titolare dell'ufficio competente.

La disciplina, così dettata, è stata via via nel tempo puntualizzata per la concreta applicazione.

Da ultimo, l'Amministrazione è ancora intervenuta in materia con ordinanza n.7283 del 3.5.'88 con la quale sostanzialmente, ribadita la sussistenza di tutti gli obblighi indicati nei precedenti provvedimenti emanati, si prevede il rilascio di un'unica autorizzazione, definitiva, non sussistendo più, nell'attuale fase di completamento del programma, quei motivi di urgenza che avevano reso indispensabile far luogo all'emanazione di un previo provvedimento di autorizzazione provvisoria di cui sopra si è detto, attesa l'attuale titolarità della struttura da parte di un organo non politico.

Quanto innanzi detto, si riassumono come appresso, per

anno, le autorizzazioni che, per un numero complessivo di 2.672, sono state a tutt'oggi rilasciate:

ANNO 1983	n.	44
ANNO 1984	n.	361
ANNO 1985	n.	423
ANNO 1986	n.	544
ANNO 1987	n.	643
ANNO 1988	n.	444
ANNO 1989	n.	213

Dette autorizzazioni hanno riguardato sia i lavori appaltati sia i lavori affidati a terzi di natura specialistica, eseguiti sotto la diretta responsabilità del concessionario. Con esclusione, quindi, di questi ultimi, i lavori appaltati costituivano al febbraio '88 -data dell'ultima elaborazione- il 36% circa dei lavori alla stessa epoca eseguiti.

V.f Controllo riserva appalti e forniture

Un altro aspetto del controllo riguarda gli obblighi posti dall'articolo 4 della convenzione, in materia di regolamentazione di forniture ed affidamento dei lavori. E' stata in proposito emanata una direttiva -n.33/'85- che ha consentito di effettuare le prescritte verifiche sull'operato dei consorzi.

Il suddetto articolo 4 della convenzione impone che almeno il 40% dell'importo dei lavori dati in appalto dal concessionario venga affidato a imprese campane e che anche per gli approvvigionamenti i concessionari utilizzino, almeno per il 40%, forniture di industrie meridionali.

Coerentemente con quanto sopra, la citata direttiva 33 ha precisato che le norme dell'articolo 4 sono da intendersi rispettate se risulta che l'ammontare dei lavori affidati a imprese non corrispondenti ai suddetti requisiti, nonché gli importi delle forniture approvvigionate presso industrie non operanti nelle regioni meridionali, restano comunque inferiori al 60% dei relativi importi totali. La stessa direttiva ha disposto che al fine di effettuare i necessari controlli, siano i consorzi a trasmettere periodicamente al concedente i dati confermant i il rispetto degli obblighi suddetti.

Dai dati aggiornati più recentemente forniti, risulta:

- per quanto riguarda le opere abitative e quelle di urbanizzazione primaria e secondaria (le informazioni sono relative a oltre 260 stralci funzionali) che, sul totale dei lavori appaltati ad imprese, solo il 17,64% è stato affidato ad imprese non operanti in Campania, e, rispetto agli importi delle forniture, solo il 30,02% riguarda forniture approvvigionate presso

industrie non operanti nelle regioni meridionali;

- per quanto riguarda le opere infrastrutturali, che la percentuale dei lavori affidati a imprese non operanti in Campania è del 34,98% e che la percentuale delle forniture approvigionate da industrie non operanti al sud è del 37,07%.

V.g Tempi d'attuazione - mobilità - impedimenti
e giurisprudenza TAR

I tempi di attuazione del programma straordinario -indipendentemente dai modi in cui è stato gestito dai soggetti chiamati a realizzarlo- sono stati pesantemente condizionati da una serie di fattori obiettivi che non sono riscontrabili in nessun altro intervento insediativo e di riqualificazione urbana, nel nostro Paese, e non soltanto nel nostro Paese.

Quindi, qualunque giudizio in proposito -che voglia essere informato e imparziale- non può non tener conto di questi fattori, e cioè: della peculiarità del contesto socio-politico e urbanistico in cui il programma è stato realizzato; della dimensione e della complessità di esso; dei successivi sviluppi che ha avuto nel tempo, a seguito di una coerente evoluzione legislativa; della esistenza di innumerevoli situazioni di diversa natura -i cosiddetti impedimenti- connessi anche a scelte essenziali del programma; della giurisprudenza del TAR Campania e, infine, delle incertezze legislative che hanno caratterizzato, anche per quanto riguarda i finanziamenti, soprattutto l'ultimo biennio. Si ritiene opportuno esaminare questi fattori anche con una certa puntigliosità, tenuto conto che sulla durata del programma riguardante la città di Napoli sono stati (e vengono) dati, spesso, giudizi del tutto disinformati.

In primo luogo, il contesto urbano in cui il programma si è sviluppato: un contesto caratterizzato, sotto il profilo urbanistico, da uno sviluppo caotico, da una notevole diffusione di attività abusive e da un grado elevato di congestione, il che

ha fortemente condizionato le scelte ubicazionali e reso pressochè impossibili soluzioni alternative, quando queste si sono rivelate necessarie nel corso dell'attuazione; e sotto il profilo socio-politico per l'elevato tasso di difficoltà che ha comportato la ricerca del consenso -peraltro indispensabile- a livello di gruppi sociali e di istituzioni, segnatamente per quanto riguarda l'attuazione del programma insediativo.

Il programma, concepito originariamente come un programma essenzialmente abitativo ha subito -lo si è già detto- un'evoluzione, in un periodo non breve, con un progressivo ampliamento dei suoi obiettivi e, quindi, dei suoi contenuti.

Conseguentemente, l'attuazione del programma, così come oggi si configura, è avvenuta per fasi e tempi successivi: ed infatti gli affidamenti delle opere sono avvenuti nel 1981 per il programma originario degli alloggi e delle relative opere di urbanizzazione; nel 1985 per le opere infrastrutturali, fognarie, acquedottistiche e stradali; nel periodo a cavallo dell'85-'86 per le opere di urbanizzazione secondaria, integrative di quelle originarie, affidate nell'ambito della cosiddetta operazione "chiusura delle convenzioni".

La scelta del recupero è sicuramente tra le più qualificanti del programma straordinario, ma senza dubbio essa ha fortemente penalizzato, in termini temporali -oltre che economici- la sua attuazione, per l'esigenza di mettere appunto le metodologie di intervento e la normativa sulla definizione parametrica dei costi, per la complessità delle progettazioni; per la difficoltà di operare su tessuti urbani fatiscenti; per la

necessità di subordinare gli interventi alla disponibilità degli alloggi e dei manufatti ove sistemare, temporaneamente, i nuclei familiari e le attività da trasferire (la cosiddetta mobilità di cui si parlerà in seguito). In effetti gli interventi di recupero, tranne pochi casi, sono "partiti" per i motivi suindicati soltanto nel 1985.

La maggiore incidenza, sui tempi di attuazione del programma è stata esercitata, anche in termini di disfunzioni, da una serie innumerevole di situazioni, definite come impedimenti: situazioni che hanno causato il blocco totale o parziale di molti interventi, impedendo l'apertura di cantieri, frazionando l'esecuzione delle opere, ritardando l'abitabilità degli alloggi, impedendo l'agibilità di opere e attrezzature ultimate; situazioni molto varie determinate dall'esistenza di costruzioni spesso abusive, dai ritardi nella concessione di autorizzazioni da parte delle competenti autorità amministrative, dai ritardi negli interventi dei cosiddetti Enti erogatori di servizi, e da un complesso di fatti particolari (come per esempio il rinvenimento di reperti archeologici e di caverne, e attività di rottamazione da trasferire (dove?!), elettrodotti da spostare, l'esecuzione di lavori stradali e fognari con modalità assolutamente anomali, per evitare disagi agli abitanti, in particolare ai commercianti della zona, etc.).

Fra i suddetti impedimenti meritano un cenno particolare quelli relativi agli Enti erogatori dei pubblici servizi che, sono stati senza dubbio tra le cause dei maggiori ritardi, anche per il motivo che i programmi ordinari di questi Enti si sono rivelati assolutamente insufficienti rispetto alla dimensione

dell'urbanizzazione prevista dal programma straordinario.

Ma il nucleo più consistente dei cosiddetti impedimenti è stato ed è costituito da quelli connessi alla cosiddetta mobilità, cioè il trasferimento dei nuclei familiari e delle attività produttive, commerciali, artigianali da sgomberare dalle zone interessate dagli interventi del programma.

Sia pure incidentalmente, va detto che in effetti le operazioni di mobilità sono impropriamente definite come impedimenti, in quanto esse sono un fatto fisiologico del programma, essendo connesse alle scelte operate nel suo ambito, riguardanti non solo, anche se prevalentemente, gli interventi di riqualificazione, ma anche gli altri interventi del programma e, in particolare, quelli infrastrutturali.

Per quanto riguarda il problema dei nuclei familiari provenienti dalle abitazioni da sgomberare va sottolineato che esso ha creato grosse difficoltà, remore a forti tensioni nel passato, prima dell'inizio delle consegne dei nuovi alloggi (quando per fronteggiare in qualche modo questo impedimento si è fatto ricorso anche a fabbricati messi a disposizione dal Comune di Napoli o dalla CASMEZ e, poi, da un piano di edificazione di alloggi temporanei prefabbricati, ovvero attraverso la concessione di buoni contributi), ma esso si è progressivamente ridotto e oggi si può dire che su questo versante non vi sono problemi se è vero, come è vero, che gli alloggi di cui dispone l'amministrazione possono soddisfare non soltanto le esigenze di mobilità connesse all'apertura dei cantieri, ma anche quelle per il reinsediamento abitativo.

Diverso è il discorso relativo alle piccole aziende commerciali e artigianali e soprattutto quello riguardante le

medie e grandi aziende di carattere artigianale o industriale.

Per ciò che riguarda le piccole aziende artigiane e gli esercizi commerciali, l'impedimento fondamentale al loro sgombero dalle zone del programma è stato costituito, fino a qualche tempo fa, dalla carenza di locali di nuova edificazione da offrire in alternativa. Così, da parte dell'amministrazione si è potuto offrire agli operatori del settore, in molti casi, solo il modesto contributo mensile di £. 300.000 successivamente portato dal CIPE al tetto massimo di £. 1.000.000, limitato, peraltro, a un periodo di 24 mesi. Questa situazione, però, si è da qualche tempo modificata, in quanto l'offerta di locali alternativi per artigiani e commercianti è considerevolmente aumentata, tanto da superare la domanda, almeno per alcune zone della città.

Negli anni scorsi sono state sgomberate ben 2.000 piccole aziende commerciali e artigiane, delle quali circa 300 hanno fruito di un locale alternativo, circa 600 hanno fruito di un buono contributo e limitato, circa 1.000 aziende sono state assogettate alla procedura coattiva.

Ma, come si è accennato, gli impedimenti di maggior peso sono costituiti dalla presenza di medie aziende, talvolta industrie con un considerevole numero di addetti, per le quali è in corso, da tempo, un'azione della struttura fortemente impegnata a superare tale situazione, con le possibilità localizzative, certamente però non esaustive, offerte dalle aree attrezzate ultimate e in corso di ultimazione, da accordi bonari e dalla ricerca di soluzioni alternative.

In merito, soprattutto, a questi impedimenti va detto che essi sono stati determinati nella fase iniziale, in diversi casi, dalle scelte ubicazionali operate sotto l'urgere dei tempi

"prussiani" stabiliti dalla legge ai fini dell'immediato avvio del programma, ma anche dalle scelte progettuali dei concessionari decise spesso senza un'adeguata conoscenza del terreno il che si è verificato, in particolare, per le opere infrastrutturali.

Nel quadro degli impedimenti connessi alla cosiddetta mobilità, vanno considerati due fatti che si sono rilevati nel corso della realizzazione del programma come vere e proprie emergenze: lo smantellamento dei campi container e lo sgombero delle strutture precarie di cui si parla diffusamente nel capitolo VII.

Queste due operazioni hanno notevolmente ritardato i tempi programmati per la cantierabilità degli interventi, avendo comportato la sistemazione negli alloggi del programma di oltre 6.000 nuclei familiari, di cui circa 3.000 non aventi diritto all'assegnazione di detti alloggi, in attesa dell'acquisto degli alloggi per il reintegro del patrimonio abitativo del programma.

Il fenomeno degli impedimenti avrebbe avuto una incidenza minore sull'attuazione del programma se non si fosse sviluppato un vasto contenzioso alimentato dai proprietari degli immobili da espropriare per la realizzazione degli interventi, le cui ragioni hanno trovato accoglimento da parte del TAR Campania, in base a un costante orientamento giurisprudenziale, secondo il quale gli "edifici da demolire od espropriare" di cui parla l'art.80 della legge 219/'81 sono soltanto quelli "inagibili e non recuperabili, non occupati nè con attività in atto" per i quali "ex lege è obbligatoria la demolizione".

Per superare questa interpretazione sono state apportate

in sede legislativa, modifiche e integrazioni alla suddetta norma, ma il TAR non ha ritenuto di poter modificare il proprio orientamento, neanche dopo che il legislatore è intervenuto, chiarendo, in via di interpretazione autentica, che "gli edifici individuati possono essere, comunque, demoliti per ragioni urbanistiche inerenti alla realizzazione del programma".

Una norma che avrebbe potuto e potrebbe determinare un mutamento della giurisprudenza del TAR è quella contenuta nel D.L. n.492 del 3.12.'87, una norma che, in breve, prevede l'assegnazione di un alloggio in favore di coloro che occupano l'unità immobiliare da espropriare, anche se costoro non hanno i requisiti prescritti, ma, purtroppo, il suddetto decreto non è mai stato mai convertito in legge.

Non si vuole in questa sede esprimere alcuna valutazione critica in merito all'orientamento giurisprudenziale in questione, tanto più che esso si è consolidato anche per il motivo che gli accennati interventi legislativi non hanno posto in essere le premesse giuridiche che avrebbero consentito il suo superamento. Ma sta di fatto che l'accoglimento dei ricorsi dei proprietari -e, più esattamente, la sospensione sistematica e reiterata di provvedimenti impugnati- ha determinato il blocco totale o parziale di molte opere -e ciò è avvenuto anche per opere di notevole dimensioni a causa dell'accoglimento di ricorsi riguardanti singole unità abitative- ha causato la sospensione ovvero la realizzazione frazionata di molti interventi, e ha impedito o, quantomeno, reso più onerosi gli accordi bonari con i proprietari interessati.

Di questo argomento si parla, ovviamente, anche nel paragrafo che tratta dell'acquisizione degli immobili, dove sono

esposti alcuni dati circa il numero dei ricorsi al TAR attualmente pendenti, ovvero, provvedimenti di individuazione e occupazione, di edifici o di parte di essi, provvedimenti tutti sospesi, come si è già detto.

Infine, vanno, considerati i ritardi dovuti alle incertezze del quadro normativo, che hanno caratterizzato l'ultimo biennio della vita di questa amministrazione, incertezze determinate dal susseguirsi, anche con intervalli, di decreti-legge, tutti decaduti per mancata conversione in legge.

Questa anomala situazione e la mancata o ritardata assunzione di determinazioni in merito all'assegnazione dei fondi stanziati con le leggi finanziarie '87 e '88, ha come è facile immaginare, bloccato o ritardato l'avvio di molte opere, finalmente liberate dalla ipoteca degli impedimenti, causando danni economici, non soltanto per la lievitazione dei costi, ma anche e soprattutto, per i ritardi nei pagamenti alle imprese, ritardi che, a norma di convenzione, comportano la corresponsione di interessi moratori.

Delle situazioni su esposte se ne parla con specifico riferimento ai tempi di attuazione del programma, ma, in effetti, esse hanno condizionato in misura notevole le scelte, i comportamenti, le azioni operative, le acquisizioni delle aree e degli immobili, e può, quindi, ben dirsi che esse hanno rappresentato il "nocciolo duro" dell'intervento straordinario.

V.h Acquisizione delle aree e degli edifici

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 80 della legge 219/'81, di cui al capitolo dedicato alla parte normativa relativa all'acquisizione delle aree, in data 28 maggio 1981, il Sindaco-Commissario dell'epoca emanava l'ordinanza con la quale venivano individuate e, quindi, vincolate per la costruzione di 13.578 alloggi e relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, aree urbane per un'estensione complessiva di 4.048.823 mq pari a circa il 4% dell'intero territorio comunale.

Con tale ordinanza il vincolo veniva posto sulle aree urbane appresso elencate, per l'estensione e il numero di alloggi da realizzare a fianco di ciascuna di esse indicati:

	Mq.	N.alloggi
1) Area del Piano di Zona/legge 167 in località Secondigliano	351.102	326
2) Area del Piano di Zona/legge 167 in località Ponticelli	1.705.000	3.760
3) Area del Piano di Zona/legge 167 Piano delle Periferie:		
- località Soccavo	53.500	300
- località Pianura	140.000	580
- località Chiaiano	28.625	133
- località Piscinola-Marianella	258.900	996
- località Miano	159.000	630
- località Secondigliano	160.700	580
- località S.Pietro a Patierno	147.500	490

V - pag.49

- località Arpino	88.450	380
- località Ponticelli	134.150	670
- località Barra-S.Giovanni	415.600	1.640
4) Area di cui alla deliberazione consiliare n.1 del 2 febbraio 1981/		
- località Pianura alla Via Duca d'Aosta	68.000	410
- località Soccavo alla Via Monti	7.000	60
- località Soccavo alla Via Palazziello	19.000	120
- località Miano alla Via Mianella	4.200	40
- località Secondigliano alla Via Rotonda di Arzano	41.000	300
- località S.Pietro a Patierno alla Traversa al Bravo	3.500	24
- località S.Pietro a Patierno alla Via Casoria	40.000	280
- località S.Pietro a Patierno - Arpino alla via Cupa Principe	80.000	600
- località S.Pietro a Patierno - Arpino alla Via delle Puglie	7.500	60
- località Barra al Corso Mastellone	5.600	36
- località Pianura alla Via Napoli	45.000	270
5) Area del Piano di ricostruzione dei quartieri Porto, Mercato ed adiacenze		
	3.400	240
6) Area del Centro Urbano		
	82.196	653

Le aree indicate sotto il punto 4) erano quelle che il

Comune di Napoli, per fronteggiare la emergenza post-terremoto, già prima della approvazione da parte del Parlamento della legge 219/'81 aveva destinato ad insediamenti abitativi da realizzare con la tecnica della prefabbricazione pesante.

Le aree indicate sotto il punto 5), interessavano, invece, in massima parte, uno dei comparti edificatori del Piano di Ricostruzione dei quartieri Porto-Mercato e adiacenze approvato con D.M. n.2101 del 27 settembre 1946. Tali aree, a seguito di accoglimento da parte del TAR Campania dei ricorsi avverso l'individuazione, proposti dai rispettivi proprietari, venivano, poi, escluse dal programma straordinario, (ordinanza commissariale n.772 del 12 novembre 1983).

Le aree del punto 6), infine, riguardavano circa 50 interventi puntuali di restauro o di sostituzione, disseminati sull'intero centro urbano di Napoli, aventi destinazione abitativa o ad impianti pubblici.

Successivamente, intervenute le disposizioni di legge, che facultavano l'Amministrazione straordinaria a successive integrazioni di individuazioni di aree per le sopravvenute necessità legate all'ampliamento degli obiettivi del programma, la superficie complessiva delle aree individuate nell'ambito del Comune di Napoli si elevava a quasi il 7% dell'intero territorio urbano, passando da 4.048.000mq (sommatoria delle aree come sopra individuate) a 6.900.000mq, di cui mq.5.400.000 per le opere del programma originario e mq.1.500.000 per le infrastrutture viarie, fognarie e acquedottistiche.

In particolare, per quanto riguarda le superfici dei 6.900.000 mq, circa 5.900.000 riguardavano aree libere e circa

1.000.000 aree di sedime delle 12.000 unità edilizie, anch'esse assoggettate a procedura espropriativa per le necessità del programma straordinario.

Per quanto attiene specificamente alle procedure di occupazione, va evidenziato che, nei quindici giorni successivi alla emanazione della ordinanza n.1 del 28.5.1981, circa 110 tecnici, espressamente delegati dal Sindaco-Commissario e assistiti da coadiutori e dalla forza pubblica, superando difficoltà di carattere organizzativo e logistico non indifferenti, procedettero all'occupazione legale degli oltre 400 ettari di superficie all'epoca individuata, compresi i fabbricati, le pertinenze, i comodi rurali etc, con contestuale redazione degli stati di consistenza.

Tanto fu reso possibile dal tipo di procedura straordinaria prevista dal legislatore e dalla conseguente eliminazione di una serie di obblighi, cui altrimenti si sarebbe dovuto ottemperare, con evidente impossibilità di compiere l'operazione nei termini ristrettissimi previsti (basti pensare solo all'eliminazione dell'obbligo della notifica diretta agli interessati e, quindi, alla eliminazione della relativa fase di accertamento preliminare catastale, anagrafico, etc.).

Il costo complessivo dell'operazione espropriativa è stimato in 550 mld, salvo le variazioni in aumento dovute alle pronunce della Giunta Speciale per le Espropriazioni -alla quale può, ai sensi dell'art.80 della Legge 219/'81, prodursi opposizione da parte dei privati assoggettati a procedure espropriative- nonchè agli indennizzi per risarcimento danni ed

alle indennità di occupazione che, di norma, l'Amministrazione non corrisponde (vedi paragrafo relativo alle procedure espropriative) ma che, laddove richieste in sede giudiziaria, dovrebbero essere corrisposte per effetto delle conseguenti sentenze.

L'incidenza di detti ultimi elementi porta la previsione del costo complessivo dell'operazione espropriativa ad almeno 630 mld, come indicato nella dimensione finanziaria di cui appresso.

Al momento sono state corrisposte, e quindi rimborsate ai concessionari, che hanno anticipato le somme per conto dell'amministrazione concedente, indennità di esproprio per 300 mld.

La procedura espropriativa ha riguardato un numero rilevantissimo di attività agricole, commerciali, artigianali e industriali.

Il costo presunto finale per mq delle aree espropriate (in esse incluse le aree di sedime dei fabbricati), pari a complessivi 350 miliardi, va valutato in circa 50.000 lire al mq comprensivo, ovviamente, di tutte le maggiorazioni previste dalla legge.

Per quanto riguarda, invece, il costo dei fabbricati la stima complessiva ammonta a circa 200 dei 550 miliardi sopra indicati, di cui oltre 100 già corrisposti. La stima per detti edifici è determinata con riferimento al costo CER (decreto 257/23.5.'84 che fissava il costo globale in lire 740.000/mq) con opportuni indici di correzione in relazione alla tipologia degli immobili, alla incidenza del suolo e all'effettivo stato di conservazione dei fabbricati. Dal coacervo di detti elementi è derivata finora una valutazione oscillante tra lire 250.000 e 350.000 al mq, in base appunto allo stato di conservazione degli immobili.

Le aree e gli edifici individuati sono in gran parte localizzati nella periferia della città, ma al centro di una densa area metropolitana, di fatto ricompresa nel tessuto urbano, per essere peraltro tra le poche aree libere suscettibile di interventi edilizi. Ciò ha inciso, ovviamente, sulla valutazione dei beni e in sede di determinazione da parte dell'Amministrazione delle indennità di esproprio e, maggiormente, in sede giudiziaria, in presenza di opposizioni.

Le ripetute aree, come già detto, sono tutte -tranne poche significative integrazioni- aree che l'Amministrazione comunale aveva preordinato all'espropriazione in attuazione dei propri strumenti urbanistici. Detta circostanza, unita alla maggiorazione del 70% prevista dall'art.81 della Legge 219/'81, ha evitato l'instaurarsi di un diffuso contenzioso.

Per quanto attiene, invece, agli edifici il contenzioso si è rilevato maggiore per effetto dell'interpretazione data dalla Magistratura amministrativa dell'art.80 della legge 219/'81, laddove, come si è detto, è stato ritenuto che non fosse fra i poteri dell'amministrazione straordinaria quello di espropriare edifici, dovendo limitarsi la procedura espropriativa alle aree libere e immediatamente disponibili.

Il contenzioso ha interessato non solo gli edifici adibiti a uso abitativo, ma, ancora di più, i manufatti destinati ad attività commerciali o industriali. In presenza, infatti, dell'inadeguatezza degli indennizzi determinati dall'Amministrazione (che non possono, ex lege, tener conto del valore dell'azienda), i proprietari hanno fatto uso non soltanto della facoltà di produrre opposizione alla stima, ma anche di quella di proporre ricorso amministrativo avverso i provvedimenti

di individuazione ed occupazione, stante la consolidata giurisprudenza amministrativa di cui innanzi è cenno. E', di tutta evidenza, infatti, la convenienza per i proprietari di ottenere l'annullamento dei provvedimenti amministrativi per poi richiedere (e conseguentemente ottenere) il valore del bene acquisito dall'Amministrazione a un prezzo risarcitorio del danno e, quindi, notevolmente superiore a quello da corrispondersi per effetto di una legittima procedura espropriativa.

Nè, d'altra parte, poteva e può l'Amministrazione evitare di insistere per l'acquisizione degli immobili di che trattasi, non potendo rinunciare, in assenza di soluzioni alternative, peraltro raramente possibili, ad opere necessarie di per se ma anche per l'agibilità di altre opere.

Ciò detto, va evidenziato che al momento il contenzioso in materia espropriativa può essere così riassunto: 300 ricorsi al TAR avverso provvedimenti di individuazione ed occupazione di edifici o di parte di essi; 180 citazioni innanzi al Tribunale ordinario per richiesta di risarcimento danni legati ai ricorsi amministrativi di cui innanzi ed alle sentenze di annullamento pronunciate dalla Magistratura Amministrativa; 190 citazioni innanzi alla Giunta Speciale per le Espropriazioni per opposizioni alle determinazioni della indennità.

VI. LA GESTIONE SOCIALE DEL PROGRAMMA ABITATIVO**BANDO DI CONCORSO - ASSEGNAZIONI ALLOGGI E LOCALI -
REINSEDIAMENTO****VI.a Premessa**

Uno dei capitoli più importanti dell'attuazione del programma straordinario ha riguardato, e riguarda tuttora, la gestione sociale del programma abitativo.

Il sistema di regole e procedure individuate per l'assegnazione degli alloggi e per la mobilità degli abitanti è molto complesso e articolato, perchè molto complesse e articolate sono state le problematiche sociali e urbanistiche connesse alle scelte politiche operate prima e dopo il terremoto.

E' utile ricordare brevemente che, nel periodo immediatamente successivo al terremoto, l'antico problema del disagio abitativo fu evidenziato con drammaticità: migliaia di famiglie sgomberate andarono ad aggiungersi alla già folta schiera dei cosiddetti "senzateo storici"; centinaia di edifici, dichiarati inagibili, furono puntellati, aggiungendosi a quelli già dichiarati inagibili e puntellati negli anni precedenti il terremoto. Di fronte a tale imponente emergenza fu necessario occupare numerose aree per attrezzarle a campi container, requisire alloggi, fare convenzioni con gli alberghi, attrezzare nel porto navi per il ricovero dei senza tetto, accettare le occupazioni spontanee delle scuole e delle case di edilizia pubblica non ancora assegnate; tutto questo prima di avviare l'opera di ricostruzione, a cominciare dalla riparazione degli

edifici meno danneggiati.

A ogni modo era chiaro che la domanda dei vecchi e nuovi senzatetto non poteva essere soddisfatta solo con interventi di riparazione edilizia. Molti degli alloggi sgomberati, infatti, anche se riparati, conservavano tutte quelle caratteristiche che li facevano definire impropri; molte famiglie, inoltre, non possedevano alcun alloggio in quanto erano giovani coppie, sfrattate o coabitanti.

Dove localizzare, nei dieci giorni fissati dalla legge 219/'81, gli alloggi dell'intervento straordinario fu, quindi, un problema da risolvere alla luce della nuova emergenza, ma che aveva le sue radici profonde nella vecchia emergenza. A rendere ancora più drammatico il clima post-terremoto si aggiunse, al tempo e all'emergenza, l'acuirsi del fenomeno terroristico che scendeva in campo contro la "deportazione delle masse". Per questo motivo fu subito abbandonata l'idea di un intervento residenziale tutto fuori del comune di Napoli.

Le considerazioni che portarono l'amministrazione straordinaria a operare la scelta di intervenire prevalentemente nell'ambito dei confini comunali e nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, furono molteplici. Qui interessa soprattutto ricordare che tra gli strumenti urbanistici vigenti c'era il "piano delle periferie", approvato all'unanimità - per il grande consenso sociale ottenuto - dal Consiglio comunale pochi mesi prima del terremoto. Il piano prevedeva la riqualificazione del patrimonio edilizio degradato dei 12 nuclei storici della periferia, e si poneva, oltre gli obiettivi di ordine urbanistico e progettuale, l'obiettivo sociale di risolvere la domanda di alloggi per la popolazione a basso reddito presente nelle zone

della periferia, mediante la realizzazione delle quantità aggiuntive di residenza, indispensabili per diminuire l'indice di affollamento e riportare la densità territoriale ad una media di 200 ab/ha. Tutto nel rispetto, però, di due condizioni irrinunciabili: il mantenimento dello stesso numero di abitanti e la mobilità a corto raggio di spostamento nello stesso ambito territoriale, in quanto luogo di residenza della popolazione coinvolta.

Sostanzialmente fu deciso prima del terremoto, e si ribadì dopo di esso, che, di fronte a una rilevante domanda di case originata dal degrado edilizio, la realizzazione di alloggi nuovi doveva essere immediatamente funzionale al recupero degli insediamenti abitativi fatiscenti, in modo che questi ultimi non fossero riutilizzati da altri cittadini in condizioni più gravi e precarie di quelli che li avevano preceduti. Lo schema concettuale, quindi, su cui fu impostato il programma straordinario ebbe due capisaldi: il recupero urbano delle zone più degradate della periferia e la predisposizione di un bando per l'assegnazione degli alloggi aderente sia alle scelte urbanistiche, sia alla drammatica situazione dei senzatetto post-terremoto.

L'articolo 83 della legge 219/'81 demandava al CIPE la definizione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi in programma; la struttura commissariale, già pochi giorni dopo l'individuazione delle aree, stabiliva di procedere, d'accordo con l'Amministrazione comunale e con il Ministero dei Lavori pubblici, all'impostazione del bando da sottoporre al CIPE. Dopo un ampio confronto con Consigli di circoscrizione, sindacati, forze politiche, IACP e uffici comunali, furono fissati gli obiettivi

fondamentali:

- 1) garantire la casa a chi l'aveva persa definitivamente e cioè: residenti in edifici demoliti o da demolire a seguito del terremoto; residenti in edifici soggetti a esproprio per pubblica utilità, inclusi nella aree individuate per la realizzazione degli alloggi (nuovi o da recuperare) del programma;
- 2) dare una risposta adeguata alle fasce di cittadini che più drammaticamente soffrivano una condizione di deficit abitativo prodotto dal terremoto, e cioè: abitanti sgomberati da alloggi danneggiati dal terremoto, non riparati con finanziamento pubblico, sistemati in strutture precarie;
- 3) rispondere contestualmente anche al fabbisogno espresso da quei cittadini per i quali il problema della casa esisteva già prima del terremoto: abitanti in bassi e altri alloggi impropri, sfrattati, giovani coppie, anziani soli;
- 4) aprire il bando anche alla domanda di quanti, definiti "la generalità dei cittadini", in basse condizioni di reddito, vivevano il problema della ricerca di un alloggio adeguato alle esigenze della propria famiglia.

La proposta al CIPE, quindi, conteneva criteri per l'assegnazione sostanzialmente diversi e innovativi rispetto a quelli tradizionalmente adottati dagli Istituti Autonomi Case Popolari sulla base della normativa prevista dal D.P.R. 1035/'72.

Venne concepito, infatti, un bando che, invece di prevedere un'unica graduatoria e privilegiare solo le famiglie numerose a basso reddito o in possesso di un certificato di insalubrità dell'alloggio, fosse suddiviso per categorie alle quali attribuire gli alloggi in proporzione alle domande presentate, con la sola eccezione del primo gruppo.

Ciascuna categoria fu rivolta a una determinata fascia di cittadini secondo gli obiettivi innanzi citati: la categoria A, con riserva fino a esaurimento dei partecipanti, per i residenti in alloggi distrutti, demoliti o espropriati; la categoria B per i residenti in strutture precarie (containers, alberghi, case requisite, etc.) o in alloggi impropri (bassi, scantinati, baracche e altri locali impropriamente adibiti ad abitazione); la categoria C per gli sfrattati; la categoria D per le giovani coppie; la categoria E per gli anziani; la categoria F per i cittadini in possesso dei soli requisiti generali.

Tale impostazione veniva accolta dal CIPE.

VI.b Bando di concorso

Il bando di concorso per l'assegnazione dei 20.000 alloggi prende l'avvio, quindi, con la delibera CIPE del 14.10.'81, che fissava, anche in deroga alla normativa vigente, criteri, modalità e requisiti per l'assegnazione degli alloggi, nonché le procedure per la pubblicazione del bando e la formazione delle graduatorie. Con successiva delibera CIPE del 22.12.'82, venivano dettate norme per il coordinamento del bando per l'assegnazione dei 20.000 alloggi con gli altri bandi da emanare per l'assegnazione di tutti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica da realizzare o da recuperare nel comune di Napoli o destinati per legge a favore di residenti nel comune di Napoli, che si fossero resi disponibili entro il 31.12.'87.

Le delibere CIPE prevedevano che le graduatorie di assegnazione fossero formate da un organo collegiale di nomina commissariale, presieduto da un magistrato e composto da almeno 50 membri scelti fra magistrati, avvocati dello Stato, funzionari pubblici e liberi professionisti iscritti agli albi.

Con ordinanza n.373 del 5.2.'83, il Sindaco di Napoli Commissario straordinario del Governo pubblicava il bando di concorso, per il quale venivano presentate, 81.443 domande, così distinte per categoria:

cat.A: 8.871; cat.B: 24.082; cat.C: 3.771; cat.D: 9.449; cat.E: 7.598; cat.F: 37.038.

La somma delle istanze per categoria è superiore al totale delle domande presentate, in quanto era possibile con una sola domanda partecipare a più categorie.

Da ricordare che la categoria A è una categoria a esaurimento

degli aventi diritto, mentre per le altre categorie preferenziali (B, C, D, E) gli alloggi sono ripartiti in proporzione al fabbisogno espresso da ciascuna categoria; alla categoria F (la cui graduatoria non è stata ancora pubblicata) saranno attribuiti alloggi del programma straordinario solo qualora l'assegnazione totale alle categorie A, B, C, D, E non dovesse esaurire la totale disponibilità di alloggi.

Successivamente con ordinanza n.591 del 14.7.'83, si provvedeva alla nomina dei componenti della Commissione Assegnazione Alloggi, composta di 90 membri oltre il Presidente, che si insediava il 21.9.'83. La Commissione era articolata in diciotto sub commissioni i cui coordinatori formavano una commissione congiunta, la quale aveva il compito essenziale di fornire direttive e criteri interpretativi univoci, al fine di rendere omogenea ed uniforme l'attività delle sottocommissioni.

Considerato che, per ciascuna delle categorie preferenziali del bando, oltre la categoria degli aspiranti in possesso dei soli requisiti generali richiesti dalla normativa sull'edilizia residenziale pubblica, erano previsti requisiti specifici e particolari, l'istruttoria delle domande si presentava complessa ed onerosa.

E' sufficiente in proposito ricordare qualche dato numerico più significativo sull'attività svolta: circa 8.000 accertamenti anagrafici storici e alcune migliaia di accertamenti toponomastici per la categoria A (sgomberati per motivi di sicurezza da alloggi demoliti o da demolire e sgomberati per motivi di pubblica utilità da immobili espropriati); circa 18.000 perizie su alloggi impropri per la categoria B (abitanti in alloggi impropri e abitanti in alloggi provvisori); oltre duemila accertamenti presso Uffici

giudiziari per la categoria C (sfrattati); oltre tutti gli accertamenti di routine, comuni agli altri concorsi, ricorrendo, ove possibile, alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'art.26 della legge 15/'68.

Le graduatorie sono state pubblicate distintamente, per categorie e in tempi successivi; alla pubblicazione di ogni graduatoria provvisoria sono seguiti i ricorsi da parte degli interessati, l'esame dei ricorsi stessi da parte della Commissione e la pubblicazione della graduatoria definitiva.

Questi i dati sintetici sulle graduatorie:

CATEGORIA	RICORSI	DOMANDE APPROVATE	DOMANDE INNAMMISSIBILI
A	782	7.281	1.554*
B	3.795	13.581	15.501
C	390	1.548	2.223
D	516	8.116	1.333
E	170	5.339	2.259

(*) a queste si aggiungono 36 domande sospese per indizi di falso ravvisati nella documentazione

VI.c Assegnazione alloggi e locali - Reinsediamento

L'assegnazione degli alloggi del programma è regolata essenzialmente dalle disposizioni contenute nelle citate delibere CIPE 14.10.'81 e 22.12.'82, e da quelle di cui all'ordinanza commissariale n.373/'83 con la quale è stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi. A queste disposizioni fondamentali segue tutta la normativa dell'Amministrazione straordinaria, emanata per dare concreta attuazione al piano di assegnazione, nonchè per far fronte a tutte le emergenze sorte in un secondo momento, della cui soluzione si è fatto carico l'Amministrazione.

I programmi di assegnazione si sono mossi, fino a oggi, su due direttrici fondamentali:

- a- sgombero delle aree espropriate, con conseguente mobilità abitativa delle famiglie e delocalizzazione degli insediamenti produttivi, in funzione dell'apertura dei cantieri;
- b- sgombero delle cosiddette strutture precarie (scuole, alberghi, case requisite, etc.), cui deve aggiungersi lo sgombero dei campi container (ormai concluso da circa tre anni).

Si deve preliminarmente rilevare che questi programmi prescindono dalle graduatorie formate a seguito dell'emanazione del bando, in quanto perseguono finalità fondate su diverse esigenze, seppure indirettamente collegate con il bando, come più avanti sarà meglio precisato.

Per quanto concerne, in particolare, i programmi di sgombero delle aree espropriate, finalizzati alla apertura dei cantieri, essi sono stati attuati con il trasferimento delle famiglie e

delle attività produttive, presenti nelle aree di esproprio, negli insediamenti di nuova edificazione.

Le famiglie interessate erano, in buona parte, concorrenti alla categoria A del bando (abitanti in alloggi distrutti o demoliti a causa del sisma o in unità abitative espropriate); ovvero, pur non partecipando al concorso, ma in quanto abitanti nelle aree d'intervento già prima dell'esproprio, sono stati considerati quali aventi diritto alla luce della riserva contenuta nel punto 3 della delibera CIPE del 22.12.'82 (ord. 1976/'85 e successive modificazioni).

Invero la determinazione della platea dei nuclei familiari beneficiari di una assegnazione provvisoria nell'ambito del comune di Napoli, è stata fortemente condizionata, a tutt'oggi, dall'esigenza di acquisire le aree e consegnarle libere da persone e cose ai consorzi concessionari per la realizzazione degli interventi di recupero e di riqualificazione urbana.

Inoltre, essendo le attività di assegnazione alloggi parte di più complesse operazioni di mobilità abitativa in attuazione di programmi prestabiliti, è stato necessario adottare procedure amministrative orientate "al conseguimento dell'obiettivo". In particolare è stata prioritariamente delimitata l'area costitutiva di uno "stralcio d'intervento" e successivamente si è proceduto a un censimento puntuale di tutti gli immobili ricadenti nel perimetro considerato, in modo da individuare con esattezza l'unità abitativa di provenienza di tutti i nuclei familiari interessati allo sgombero.

Contestualmente all'istruttoria delle pratiche di assegnazione e alla determinazione delle composizioni dei nuclei familiari, si è proceduto all'individuazione del parco alloggi

disponibile per la sistemazione di tutti i nuclei familiari aventi diritto.

Nella maggior parte dei casi il trasferimento delle famiglie è stato attuato nei complessi abitativi di nuova edilizia realizzati all'interno delle stesse circoscrizioni di provenienza, consentendo che le operazioni di mobilità avvenissero con il consenso delle popolazioni interessate: basti pensare al fatto che gli alloggi da sgomberare erano per lo più abitati da famiglie legate, per la loro precaria e particolare condizione economica, ai quartieri di residenza e da moltissimi anziani soli. In pochi casi, tuttavia, non essendovi offerta d'alloggi disponibile nella stessa zona o nelle aree limitrofe, l'attuazione degli interventi ha comportato un allontanamento dai luoghi di provenienza delle famiglie coinvolte.

Sulla base delle tipologie di alloggi, che costituivano l'offerta individuata all'interno di una serie di variazioni consentite, sono stati, di volta in volta, determinati i criteri di abbinamento più idonei a consentire la sistemazione di tutte le famiglie aventi diritto.

Nei casi di inadeguatezza dell'offerta disponibile si è proceduto alla ricerca di soluzioni alternative, quali l'erogazione di buoni contributo ovvero la sistemazione in alloggi bipiano, la cui realizzazione era stata esplicitamente prevista dall'art.84 ter legge 219/'81.

L'esigenza di consegnare ai concessionari le aree libere da persone e cose aveva determinato, altresì, la necessità di attuare uno sgombero contestuale sia delle famiglie destinatarie di un provvedimento di assegnazione provvisoria, ovvero di buono contributo in quanto aventi diritto, sia delle famiglie che -per

mancanza dei requisiti generali previsti dalle delibere CIPE per l'assegnazione di un alloggio pubblico, ovvero perchè occupanti, da data successiva al provvedimento di individuazione dell'area, gli alloggi lasciati liberi dai vecchi residenti- non avevano diritto ad alcuna provvidenza alloggiativa e, pertanto, dovevano essere sgomberate, anche coattivamente.

Dall'avvio delle prime operazioni di mobilità abitativa per l'apertura dei cantieri, effettuate a partire dalla fine del 1984, a tutt'oggi sono state interessate e hanno beneficiato dell'assegnazione di un alloggio circa 6.000 nuclei familiari. Di questi, circa 4.000 sono stati sistemati all'interno degli stessi comparti di provenienza e circa 2.000, prevalentemente provenienti dalle zone di Piscinola, Marianella, Miano, S.Giovanni a Teduccio e centro urbano, sono stati sistemati fuori comparto.

Per quanto attiene le attività economiche le soluzioni individuate sono state la concessione di buoni contributo (della durata massima di ventiquattro mesi) e la assegnazione di nuovi locali (ord.1918/'85 e successive modificazioni).

Lo sgombero delle aree ha incontrato, e incontra tuttora per le residue operazioni ancora in corso, due grosse difficoltà: la delocalizzazione degli insediamenti produttivi (commerciali, industriali, artigianali), estremamente complessa e difficile da attuare quando riguarda insediamenti di non modesta entità; i ricorsi in sede giurisdizionale, da parte dei proprietari degli immobili, nei confronti dei provvedimenti espropriativi.

In particolare, questo secondo impedimento, di natura giuridica, a causa dell'accoglimento da parte del TAR della tesi sostenuta dai ricorrenti, ha bloccato la realizzazione di numerosi

e importanti interventi, di rilevante impegno finanziario, oltre a costituire spesso motivo di incertezza e tensione per le famiglie interessate allo sgombero.

Per quanto concerne, in secondo luogo, lo sgombero dei campi container (e il loro smantellamento) questa operazione fu attuata tra la fine del 1985 e l'inizio del 1986.

Nel mese di aprile del 1985, data in cui fu effettuato il censimento a cura della Questura di Napoli, di concerto con gli uffici del Commissariato, erano presenti nel territorio della città di Napoli 50 campi container, i quali complessivamente accoglievano circa 2500 nuclei familiari. La situazione di vivibilità per le famiglie occupanti i campi container, installati nel periodo immediatamente successivo al terremoto, si era, come è ovvio, andata progressivamente deteriorando, sia sotto il profilo igienico sanitario, sia dal punto di vista socio-ambientale, per la compresenza in alcuni campi di oltre 100 nuclei familiari fino a toccare punte di 300 e per il continuo avvicendamento delle famiglie occupanti.

Le prime consegne di alloggi di nuova edificazione all'interno del comune di Napoli avvenivano, pertanto, in una città in cui i campi container costituivano soltanto la punta emergente di un disagio abitativo che aveva assunto, anche, ma non solo, per effetto del terremoto, dimensioni difficilmente controllabili.

Da parte delle famiglie abitanti nei campi e da parte delle istituzioni cittadine, che ben conoscevano la rilevanza del problema, veniva avanzata la richiesta di utilizzare per lo sgombero dei campi, le prime case realizzate. Questa soluzione

avrebbe, tuttavia, arrecato un grave pregiudizio alla prosecuzione del programma, considerato che gli alloggi dovevano essere utilizzati, in primo luogo, per attuare la mobilità abitativa dei nuclei familiari provenienti dalle aree espropriate da sgomberare per l'apertura dei cantieri; famiglie che, come accennato, benchè tenacemente legate al territorio, acconsentivano al trasferimento in quanto tranquillizzate sul loro rientro nelle zone di provenienza, e ciò non solo sulla base di impegni assunti, ma in forza di una previsione normativa contenuta, pur se in forma solo tendenziale, sia nella delibera CIPE 14.10.'81 che nel bando di concorso.

D'altra parte, pur essendo prevista nel bando un'apposita categoria (cat.B) per i cittadini provvisoriamente destinati, dagli organi preposti all'assistenza, in alloggi precari, e, tra questi, in primo luogo i container, detta categoria non esauriva il fabbisogno rappresentato da quanti spontaneamente e, quindi, senza titolo, avevano occupato immediatamente dopo il terremoto strutture pubbliche e private di diversa natura e tipologia, nonchè da quegli occupanti che, pur partecipando al concorso, erano stati esclusi per mancanza dei requisiti richiesti dal bando. Infatti, degli oltre 6.000 nuclei familiari, provenienti dalla città di Napoli, ed abitanti in tutte le strutture precarie (ivi compresi i campi container) soltanto 3.000 erano risultati utilmente inseriti nelle graduatorie e quindi destinatari di alloggi realizzati ex lege 219/'81.

Pertanto, l'utilizzo degli alloggi di nuova edificazione nell'ambito del comune di Napoli, benchè si presentasse come la soluzione possibile di una forte emergenza sociale, avrebbe, come si è detto, da un lato compromesso la stessa prosecuzione del

programma straordinario e dall'altro avrebbe gravemente inciso sulle legittime aspettative di quanti erano stati utilmente collocati nelle graduatorie del bando.

Da qui l'esigenza di dar corso a un piano di sgombero dei campi container ricorrendo a ulteriori risorse finanziarie, utilizzando a tal fine l'apposito fondo di 100 miliardi per l'acquisto di alloggi, stanziato dal legislatore con legge n.211 del 30.5.'85.

Nelle more dell'espletamento delle procedure per l'acquisto degli alloggi necessari si disponeva, in considerazione dell'urgenza, l'utilizzo di parte del patrimonio abitativo realizzato (da parte del Sindaco Commissario e del Presidente della Giunta Regionale Commissario Straordinario) in esecuzione del titolo VIII della legge 219/'81, nell'ovvio presupposto del reintegro di tale patrimonio con gli alloggi acquistati, limitatamente a quella parte di alloggi destinati ai nuclei familiari non utilmente inseriti nelle graduatorie o non partecipanti al concorso.

In applicazione dell'ordinanza n.2196 del 6.7.'85 furono avviate le operazioni di sgombero dei campi container, limitando ai soli nuclei inseriti nella categoria A del bando l'assegnazione di alloggi realizzati nell'ambito del comune di Napoli, e destinando tutti gli altri nuclei familiari negli alloggi che si andavano via via realizzando negli altri comuni della provincia dall'altra Amministrazione straordinaria competente.

L'applicazione rigorosa, per quanto poco accetta ai nuclei familiari interessati, e, quindi, di difficile gestione di questa procedura ha consentito di impegnare per detta operazione di sgombero un numero limitato di alloggi ubicati nel comune di

Napoli e ha, altresì, consentito contestualmente, attraverso la mobilità delle famiglie provenienti da zone espropriate, l'avvio degli interventi di recupero e riqualificazione urbana del programma.

Dal punto di vista del risultato l'operazione di smantellamento dei campi containers può considerarsi perfettamente riuscita. Infatti, in meno di un anno e mezzo, in stretta collaborazione con la Prefettura di Napoli, gli Enti erogatori di servizi, e l'Amministrazione straordinaria per gli interventi nelle aree esterne, sono stati eliminati dal territorio cittadino, con la materiale rimozione dei container, i 50 campi presenti in città. Tuttavia, non si possono non rilevare le difficoltà incontrate durante lo svolgimento delle operazioni, nonché gli ulteriori problemi che si sono determinati.

In particolare, le resistenze al trasferimento nei comuni della provincia, spesso motivate da ragioni oggettive -quali la prevalenza di occupazioni lavorative precarie legate al territorio cittadino- i timori che il numero degli alloggi disponibili non fosse sufficiente a dare sistemazione a tutti gli abitanti dei campi, le forti tensioni che si manifestavano nelle più svariate occasioni -anche, per esempio, il peggioramento delle condizioni metereologiche che rendevano ancora più disagiata la vita nei container i quali, peraltro, si andavano progressivamente deteriorando- costituivano altrettanti problemi da affrontare e risolvere in tempi rapidi.

Per condurre a termine l'operazione con il necessario consenso è stato indispensabile instaurare un rapporto con l'intera comunità di ciascun campo e, successivamente, con ogni singola famiglia, soprattutto al fine di convincere le persone ad

accettare le destinazioni proposte. Laddove possibile, si è cercato di soddisfare le esigenze collettivamente espresse dalle famiglie, adottando un criterio, sia pure sommario, di territorialità, destinando i nuclei familiari secondo direttrici corrispondenti alle zone di provenienza.

Va rilevato, inoltre, che le assegnazioni di alloggi siti in comuni della provincia, anche a causa dei tempi brevi nei quali le operazioni sono state condotte, hanno messo in luce un'evidente carenza nell'erogazione di servizi ai cittadini trasferiti, carenza relativa ai trasporti, ai servizi scolastici, ai servizi socio-sanitari, alla rimozione dei rifiuti solidi urbani.

Con successiva legge n.422 del 8.8.'85 veniva disposta la destinazione degli alloggi acquistati con detti fondi anche agli occupanti, alla data del 31.12.'84, le cosiddette strutture precarie (scuole, alberghi, edifici requisiti, etc.), dando mandato al Sindaco di Napoli Commissario Straordinario del Governo di provvedere alle assegnazioni, stabilendo con propria ordinanza requisiti e condizioni per l'attribuzione degli alloggi. In attuazione di tale disposizione furono emanate le ordinanze 4667 e 4690, che definivano anche le fasi temporali dell'intervento e individuavano le strutture che prioritariamente dovevano essere sgomberate, in considerazione delle situazioni di particolare disagio abitativo legate, principalmente, alle condizioni igienico-sanitarie particolarmente carenti.

Attualmente per il completamento del programma di sgombero occorre sistemare ancora circa 400 famiglie delle originarie 6.000.

In sintesi, risultano assegnati fino a ottobre '89 10.560 alloggi, dei quali 6.047 nell'ambito del comune di Napoli e 4.513

nei comuni della Provincia. Risultano, altresì, alla stessa data assegnati 276 locali per attività commerciali e 34 strutture per attività artigianali, oltre a 659 buoni contributo.

Gli alloggi del programma straordinario e quelli acquistati con i fondi di cui alla legge 211/'85 e successive integrazioni sono stati, pertanto, inizialmente utilizzati per la mobilità abitativa, connessa alla apertura dei cantieri, e per lo sgombero delle strutture precarie.

Nell'imminenza del completamento e in vista dell'ultimazione di una quota significativa degli alloggi di recupero, si è posta la questione di individuare le famiglie destinatarie di questi alloggi, e in attuazione di una specifica previsione delle richiamate delibere CIPE e del bando di concorso, relativamente al rientro nelle zone di provenienza dei nuclei familiari sgomberati da aree espropriate, si è proceduto all'elaborazione di un programma di reinsediamento.

Il programma rappresenta la logica conclusione del piano delle periferie, in quanto offre la possibilità ai cittadini che prima risiedevano nelle parti centrali -ancorchè degradate- della periferia, di ritornare nel loro luogo originario, riqualificato a seguito degli interventi di recupero urbano effettuati.

Diversamente dalla fase in cui i programmi di assegnazione erano funzionali a obiettivi di carattere essenzialmente strumentale, quali quelli descritti in precedenza, il programma di reinsediamento, svincolato dalla logica dell'emergenza, punta anche a utilizzare gli alloggi in maniera più razionale, attraverso un'impostazione che tiene conto dell'intera offerta di alloggi del programma straordinario, indipendentemente dai tempi

di effettiva consegna.

Data la complessità dell'operazione è stata, quindi, individuata una precisa procedura operativa che, attraverso l'incrocio di diversi parametri di riferimento, quali la provenienza, il punteggio conseguito in graduatoria, la corrispondenza tra la tipologia degli alloggi e la composizione del nucleo familiare, nonché la contingente situazione di disagio abitativo, è volta a stabilire in maniera lineare i criteri di priorità, consentendo, perciò, una operazione assolutamente trasparente con l'esclusione di margini di discrezionalità.

Pertanto, all'interno di un "setting" dai contorni prestabiliti è stato possibile inserire nella procedura un ulteriore elemento di novità, rappresentato dalla scelta dell'alloggio da parte di ciascun nucleo familiare interessato.

Contestualmente a tale programma si è dato avvio alle convocazioni dei cittadini utilmente collocati nelle altre graduatorie del bando, per l'assegnazione degli alloggi ricadenti nei comparti di nuova edilizia del programma.

Anche per le attività produttive (commerciali, industriali, artigianali etc.) che erano ubicate nelle zone soggette agli interventi del programma straordinario sono state predisposte articolate operazioni di reinsediamento, dandosi priorità, per i locali recuperati, ai titolari di attività sgomberati dagli stessi e, quindi, agli aventi diritto provenienti dall'area commerciale, nella quale sono compresi i locali recuperati.

Per il reinsediamento in locali di nuova edificazione, invece, è previsto il concorso di tutti i titolari di attività, aventi diritto, qualora questi non optino per il reinsediamento nei locali recuperati, con priorità per quelli provenienti dalla

circoscrizione ove sono ubicati tali immobili.

A conclusione delle menzionate operazioni i locali ancora liberi, sia recuperati che di nuova edificazione, verranno trasferiti in gestione al Comune di Napoli.

VI.d Acquisto alloggi e reintegro del patrimonio abitativo

Per l'acquisto degli alloggi necessari per il reintegro del patrimonio abitativo, a seguito dello smantellamento dei campi container e dello sgombero delle strutture precarie (operazioni che, come si è detto, hanno interessato oltre 6.000 nuclei familiari di cui 3.000 non aventi diritto all'assegnazione di alloggi del programma), è stato disposto uno stanziamento complessivo di 350 mld, di cui 100 mld con la legge n.211 del 30.5.'85, 50 mld con la legge n.47 del 9.5.'86 e 200 mld con la legge n.67 del 11.3.'88.

All'acquisto degli alloggi si è sinora pervenuti attraverso l'affidamento al CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di Mercato dell'Edilizia) della fase istruttoria, sotto gli aspetti urbanistico, tecnico ed estimativo. Le risultanze dell'istruttoria sono state esaminate da una apposita commissione -composta da tre avvocati dello Stato, dal dirigente e da un funzionario dell'UTE di Napoli, da due ingegneri e da due funzionari amministrativi della struttura e dal rappresentante del CRESME- che ha espresso, sui singoli acquisti, parere giuridico-estimativo. Prima dell'adozione del formale provvedimento, è stato acquisito il parere del Comitato Tecnico Amministrativo, di cui all'art.85 della legge 219/'81.

Sono state numerose le difficoltà incontrate per reperire sul mercato immobili rispondenti, per tipologia, caratteristiche costruttive e prezzo, alle finalità del programma, per cui si è posto il problema -ampiamente illustrato con le note n.22/18477 del 20.1.'7, n.132 del 18.3.'87 e n.396/21305 del 31.7.'87 dirette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri

interessati- di come utilizzare i fondi di cui trattasi per non pregiudicare le legittime aspettative dei nuclei familiari utilmente collocati nelle graduatorie del bando di assegnazione degli alloggi del programma straordinario.

Accertata l'impossibilità di coprire l'intero fabbisogno, per la mancanza di alloggi già costruiti rispondenti alle esigenze suindicate, è apparso necessario seguire l'unica via praticabile: l'acquisto di alloggi in corso di costruzione, ovvero di alloggi per i quali i costruttori avevano la disponibilità del suolo e la concessione edilizia. Questa soluzione presenta sicuramente, rispetto all'acquisto di alloggi costruiti, il vantaggio di acquisire immobili aventi le caratteristiche richieste, soprattutto per quanto attiene le tipologie; per converso essa comporta tempi lunghi per ottenere la disponibilità di alloggi e presenta, comunque, incertezze legate a un rapporto contrattuale di non breve durata.

Con i primi due stanziamenti, di complessivi 150 mld, si è proceduto all'acquisto di 1.464 unità abitative di cui all'elenco che segue. Per l'utilizzazione dell'ulteriore stanziamento di 200 mld è stato emanato un bando, il cui termine per la presentazione delle offerte scadeva il 15 ottobre 1988. Al bando non è stato dato alcun seguito a causa dell'incertezza del quadro legislativo che ha caratterizzato la vita di questa amministrazione nel recente periodo.

L'intervenuta delibera CIPE del 30.3.'89, nulla prevedendo in ordine alla titolarità del potere di disporre dei residui fondi stanziati, sembra aver limitato la competenza della struttura alla sola stipula dei contratti definitivi ritenendo "operazione in corso" la procedura volta all'acquisizione dei beni oggetto dei

contratti preliminari.

Detta interpretazione è stata condivisa dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica con nota n.3/3921 del 10.5.89 diretta alla Presidenza del Consiglio, della quale di tanto si è data comunicazione con nota n.245 GAB/28916 del 7.4.'89, al fine di ottenere indicazioni circa la eventuale utilizzazione dei residui fondi.

ACQUISTI EFFETTUATI

SOC.AURORA	42	CRISPANO	3.600.000.000
SOC.AQUILA	24	QUARTO	2.450.000.000
SOC.CONSEDIL	44	SECONDIGLIANO	3.386.360.000
SOC.IMMOBILIARE BRUSCIANO	34	BRUSCIANO	2.628.190.000
SOC.DELLINI	8	QUARTO	628.000.000
SOC.DELLINI	10	QUARTO	832.000.000
SOC.DIGA.BAS	41	CRISPANO	3.944.398.000
SOC.ELPI	32	VOLLA	3.136.000.000
SOC.EDIL-DIC	17	QUARTO	1.770.000.000
SOC.EDIL CAVALLO	14	QUARTO	1.410.000.000
SOC.ERREGIKAPPA	11	QUARTO	1.030.000.000
SOC.ERREGIKAPPA	48	QUARTO	4.272.415.000
SOC. F.LLI GIACCIO	9	QUARTO	903.000.000
SOC.GRAN SASSO	36	S. ANASTASIA	3.393.477.000
SOC.IORIO FELICE	8	CASALNUOVO	968.921.000
SOC.LA ZAGARA	72	SOMMA VESUV.	7.460.000.000
SOC.MARGHERITA	10	QUARTO	1.030.228.000
SOC.MILLE	20	VOLLA	2.417.000.000

VI - pag.24

SOC.MILLE	44	VOLLA	5.787.000.000
SOC.ORCHIDEA	6	QUARTO	709.447.250
SOC.PARTEDILE	29	QUARTO	3.026.000.000
SOC.PARTEDILE	3	QUARTO	310.390.000
SOC.PRO.GE.FIM.	16	CERCOLA	1.600.000.000
SOC.PALLADINO	32	VOLLA	3.500.000.000
SOC.RINASCITA IMMOBILIARE	14	CASALNUOVO	1.372.000.000
SOC. F.LLI ROSANO	10	ACERRA	1.000.000.000
SOC.SALA	36	VOLLA	4.570.000.000
SOC.SALA	24	VOLLA	3.090.000.000
SOC. S.I.L.E.T.	40	QUARTO	3.382.000.000
SOC.SPADARO	6	S.ANASTASIA	674.083.000
SOC.CO.EDIL	16	CASALNUOVO	1.389.000.000
SOC.FIORDALISO (1)	252	SOMMA VESUV.	24.134.000.000
SOC.ÉDIL-FRUDI (2)	210	GIUGLIANO	17.829.375.000
SOC.FRU-DEL	34	CASALNUOVO	4.027.235.000
SOC.GRAN SASSO	36	VOLLA	3.851.000.000
SOC.SILET	24	GIUGLIANO	2.129.000.000
SOC.SILET	51	GIUGLIANO	4.450.000.000
SOC.SILET	22	GIUGLIANO	1.988.000.000
SOC.SILET (3)	57	GIUGLIANO	4.817.000.000
SOC.SCARPATI	10	TORRE ANNUNZIATA	1.006.000.000
SOC.CARBONE E MANNA	12	CASALNUOVO	1.100.000.000

T O T A L E 1.464

141.055.519.250

(1) consegna prevista per dicembre 1990

(2) consegna prevista per dicembre 1989

(3) consegna pronta in attesa di stipula

VII. GESTIONE PROVVISORIA DEL PATRIMONIO ABITATIVO

Il problema della gestione del patrimonio abitativo -nonostante la sensibilizzazione, a livello politico e di opinione pubblica, che questa amministrazione cura, da tempo, in modo particolare- attende ancora una soluzione legislativa definitiva: una soluzione urgente, realistica, che affronti questo grave problema al di fuori della logica della provvisorietà per assicurare, a regime -con personale, risorse e strumenti adeguati- la conservazione e per impedire, nello stesso tempo, il progressivo degrado di un patrimonio, alla cui realizzazione è stata destinata una notevole massa di risorse pubbliche.

Il legislatore, con l'articolo 11 della legge 80/'84, riconoscendo realisticamente che non potesse porsi a carico dell'Amministrazione straordinaria il rilevante impegno della gestione del patrimonio realizzato, stabiliva che, in attesa della determinazione per legge degli Enti destinatari delle opere del programma, le Amministrazioni straordinarie dovessero consegnarle ai Comuni territorialmente competenti. Questa norma non ha avuto alcun seguito, poichè il Comune di Napoli (come del resto gli altri Comuni) ha dichiarato formalmente di non poter svolgere un compito così complesso e pesante in assenza di strumenti, risorse economiche e personale idoneo.

Il Governo è tornato successivamente su questo problema, stabilendo (d.l. n.492 del 3.12.'87) che le opere appena realizzate dovessero essere assunte in consegna, previo collaudo provvisorio, dagli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria alla loro gestione. Senonchè, anche questa norma che

ribadiva l'esigenza di liberare l'Amministrazione straordinaria dalla gestione, sia pure provvisoria, non ha avuto alcun seguito poichè il D.L. non è stato convertito in legge. Il che, del resto, è avvenuto anche per il D.L. n.450 del 22.10.'88, il quale prevedeva il trasferimento del patrimonio abitativo del Comune entro un anno dal collaudo definitivo, ovvero dopo il collaudo provvisorio su richiesta al Comune, "motivata anche con l'avvenuta individuazione di idonee ed efficienti modalità di gestione": norma, questa, confermata dal disegno di legge, in corso di esame al Parlamento, sulla conclusione del programma straordinario.

In questa situazione l'Amministrazione straordinaria si è trovata nella necessità di assumere -perchè le opere non diventassero "terra di nessuno"- la gestione provvisoria del patrimonio abitativo in progressivo aumento e, per giunta, anche di quello realizzato fuori Napoli, nell'ambito del programma straordinario, almeno fino ad epoca recente.

Ciò è avvenuto, e avviene, peraltro, in una situazione in cui si sono dovuti, e si debbono, affrontare tutte le difficoltà tipiche della gestione di un patrimonio pubblico, senza tuttavia alcuna possibilità di costituire una struttura organizzativa, necessariamente complessa, realmente capace di governare una attività di tale rilievo: e ciò per il carattere temporaneo della gestione, per l'impossibilità di elaborare programmi a lunga scadenza e, quindi, con maggiori impegni finanziari, e per il regime dei poteri limitati nel tempo, cui è stata assoggettata l'amministrazione.

Si è dovuto, quindi, ripiegare su una soluzione organizzativa di emergenza, limitata alla utilizzazione di una

quota del personale interno assolutamente insufficiente, priva delle competenze specialistiche richieste in questo settore e, peraltro, con limitate possibilità di avvalersi di apporti esterni.

In questa situazione, ovviamente, non è stato possibile assumere la gestione diretta del patrimonio e si è ritenuto necessario affidare ai consorzi concessionari la manutenzione degli alloggi: necessario, ma anche opportuno, in ragione non solo della loro conoscenza delle opere costruite e delle tecnologie usate, ma anche del loro interesse alla buona conservazione dei manufatti fino al collaudo finale, nonché dei possibili vantaggi derivanti dalla disponibilità delle forze di lavoro impiegate "in loco" per i completamenti in corso.

La gestione, sia pure indiretta di questa attività, a prescindere dagli aspetti organizzativi, di cui si è detto, ha incontrato notevoli, ulteriori difficoltà dovute alle peculiarità dell'intervento abitativo di Napoli, che vanno individuate, essenzialmente:

- nella condizione di un'utenza, mediamente povera, abituata a chiedere assistenza più che a esercitare diritti, ma soprattutto priva di un solido legame con l'alloggio occupato;
- nella frequenza di trasformazioni abusive, atti vandalici, occupazioni illegali -spesso ripetute- non sempre giustificate dalle tensioni abitative;
- nelle assegnazioni provvisorie degli alloggi appena ultimati -imposte, soprattutto nel primo periodo, dalla grave situazione abitativa- previ collaudi provvisori intesi essenzialmente a verificare le condizioni di agibilità degli alloggi, con il rinvio al collaudo definitivo dell'accertamento esaustivo dei difetti

esecutivi delle opere;

- nella frequenza di interventi manutentivi dovuti alle tecnologie cui hanno fatto ricorso i concessionari nella prima fase di attuazione del programma insediativo;

- nell'insorgere di non poche divergenze con i consorzi costruttori derivanti dalla rubricazione degli interventi manutentivi, secondo la loro origine e in ultima analisi da contrapposte valutazioni circa la qualità del progettato e del costruito;

- nell'esistenza di ulteriori problematiche connesse alle opere di urbanizzazione primaria e in particolare alle strade, che pur essendo oggetto di uso pubblico sono ancora formalmente in carico ai consorzi e non vengono prese in consegna dal Comune;

- nella scarsa disponibilità dei soggetti imprenditoriali verso compiti -quali quelli manutentivi- frammentari e specialistici più consoni alle vocazioni delle piccole imprese.

Fin qui si è parlato della gestione per così dire tecnica, cioè di quella che riguarda la manutenzione e la conservazione del patrimonio, ma ovviamente nella gestione rientrano anche i compiti amministrativi relativi ai rapporti giuridici tra amministrazione ed utenza. Allo stato, attesa la natura provvisoria delle assegnazioni, nonché il carattere temporaneo della gestione, questi rapporti scaturenti dal provvedimento di assegnazione vengono regolati attraverso lo strumento della concessione in uso, con la sottoscrizione di un apposito disciplinare da parte dell'assegnatario.

Per quanto concerne l'ammontare dei canoni questi sono stati fissati, per gli alloggi, in misura tale da essere

pressochè in linea con i canoni minimi dell'edilizia residenziale pubblica; per quanto concerne i locali per attività economiche i canoni sono stati fissati sulla base di criteri e parametri elaborati dall'UTE. E' stato adottato, quale sistema di corresponsione del canone, il versamento su apposito conto corrente postale, attraverso bollettini opportunamente predisposti dall'Ufficio e successivamente meccanizzati, per una migliore verifica dei versamenti effettuati.

L'accertamento delle morosità ha rappresentato, e rappresenta tuttora, l'adempimento di gestione più impegnativo e delicato. E' intuitivo che una efficace gestione postula la necessità, in primo luogo, di una costante verifica sulla regolarità dei pagamenti, al fine di perseguire, con la dovuta tempestività, la morosità, la quale, peraltro -com'è noto- è un fenomeno endemico nella gestione del patrimonio abitativo pubblico. Tale obiettivo è stato di difficile realizzazione per una serie di difficoltà che, però, sono state in gran parte eliminate con il potenziamento del sistema informativo e l'elaborazione di un nuovo programma, che hanno consentito la stampa meccanizzata dei bollettini e la lettura ottica automatica degli stessi.

Allo stato, la morosità è attestata intorno al 20%, con punte, tuttavia, superiori se si considerano i casi di mancato pagamento degli oneri accessori e di corresponsione del solo canone, ma con una modesta tendenza alla regressione per effetto dell'intensificarsi dei controlli, attraverso la notifica di atti di diffida e messa in mora, anche al fine di evitare il verificarsi di prescrizioni. Va, poi, ricordata l'attività riguardante la verifica del legittimo uso degli alloggi da parte

degli assegnatari, al fine principale di contrastare il ricorrente fenomeno della cessione illegittima.

A tutt'oggi sono stati emanati 468 provvedimenti di revoca, seppure per motivi e situazioni tra loro molto diverse, spesso non portati ad esecuzione a seguito di avvenuta sospensiva da parte del TAR Campania su ricorso degli interessati.

Come si è accennato, la gravità del problema gestionale è evidenziata anche, e soprattutto, dal degrado del patrimonio abitativo.

Questo fenomeno che interessa una parte degli alloggi di nuova edificazione -quelli realizzati nella fase iniziale del programma, in prevalenza con l'impiego di tecnologie industrializzate- è ascrivibile a cause sociali e tecniche, analogamente a quanto accade nella gran parte degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica in Italia, anche se le prime si presentano a Napoli con un carattere di particolare "aggressività".

Le cause sociali sono legate alla condizione culturale, sociale ed economica dell'utenza che è la ragione vera dell'uso non corretto degli alloggi, dei danni a essi arrecati dagli stessi utenti, degli atti vandalici, delle trasformazioni abusive e delle stesse frequenti occupazioni illegali. Ma, in particolare, soprattutto per quanto riguarda gli alloggi occupati temporaneamente dai nuclei familiari trasferiti dalle zone di recupero, la chiave interpretativa dei comportamenti dell'utenza va ricercata anche nella mancanza di un solido rapporto con l'alloggio: precario in quanto assegnato solo provvisoriamente; nuovo per il sistema di costruzione e per i materiali impiegati;

talvolta, considerato addirittura ostile perchè collocato in un territorio ed in un ambito sociale, diversi da quelli di provenienza.

In proposito sembra interessante riportare quanto segnalato da una commissione di collaudo, anche se riguarda casi-limite: "vi sono alloggi, ormai abitati da diversi anni, che, in sede di collaudo finale, presenteranno una situazione ben diversa da quella esistente al momento del collaudo provvisorio, per effetto del cattivo uso fatto dagli utenti, per le manomissioni, gli abusi, gli atti vandalici sempre più frequenti: come ad es., chiusure di verande, trasformazioni di finestre con cancellate di protezione, rotture di pannelli, danni alle impermeabilizzazioni delle coperture, abbattimenti di cancellate, asportazioni di infissi negli androni, distacchi di zoccoletti, asportazioni di giunti, muretti sbocconcellati, lampioni dell'illuminazione divelti o rotti, e, perfino, in qualche caso, interventi sulle parti strutturali degli edifici".

Oltretutto, la diffusione di questo fenomeno renderà problematico, almeno in diversi casi, stabilire, in sede di collaudo finale, le carenze che sono sicuramente ed interamente imputabili ai concessionari.

Le cause tecniche -che ovviamente esercitano un'azione sinergica sui comportamenti dell'utenza- sono insite nella stessa natura, per così dire, degli insediamenti abitativi realizzati con tecnologie industrializzate ed in base a standard dimensionali e qualitativi di notevole fragilità: sistemi questi, che sono peraltro in linea con quelli adottati non solo in Italia ma in Europa. Esse presentano grossi problemi d'uso, poichè richiedono una manutenzione programmata dell'intero organismo e dei singoli

componenti edilizi, da svolgersi in forma preventiva, ad evitare per quanto possibile l'insorgere di inconvenienti: attività che peraltro è di difficile organizzazione, perchè richiede ritmi serrati di verifiche e l'utilizzazione di competenze tecniche e qualificate che, normalmente, non si rintracciano -specialmente nell'area napoletana- tra le piccole e medie imprese che si offrono sul mercato dei lavori di manutenzione.

Tali sistemi costruttivi a elevata industrializzazione richiedono, quindi, un tasso di manutenzione elevato -sia in termini quantitativi che qualitativi- che non è stato possibile assicurare agli insediamenti abitativi di cui trattasi, dove questo problema è stato peraltro esaltato dalla situazione sopradescritta e da un assistenzialismo esasperato da parte degli assegnatari.

Nell'ambito del degrado delle opere del programma presenta aspetti di particolare gravità la situazione delle opere di urbanizzazione primaria e, in particolare, delle strade che sono diventate "terra di nessuno".

Infatti esse, come si è già accennato, sono opere ancora formalmente in carico ai consorzi concessionari e, pur essendo soggette all'uso pubblico, non vengono prese in consegna da parte del Comune: condizione questa a cui l'amministrazione straordinaria subordina, ovviamente, la collaudazione in presenza della quale essa si troverebbe nella paradossale condizione di gestire, sia pure in via temporanea, anche le strade.

In questa situazione, il degrado delle opere suddette assume forme rilevanti per effetto sia di un uso pubblico indiscriminato e sia dell'assenza di manutenzione e vigilanza, con

la conseguenza, tra l'altro, che sarà quanto meno problematico accertare, in sede di collaudo, quali siano effettivamente le carenze imputabili ai concessionari.

Il problema delle resistenze del Comune a prendere in consegna le opere ultimate, non riguarda soltanto le strade, ma investe tutte le attrezzature del programma, anche se nel recente periodo si è dovuto registrare un sostanziale mutamento di indirizzo da parte dell'Amministrazione comunale e, quindi, una maggiore disponibilità a prendere in consegna le opere. Il problema della gestione non si risolve, del tutto, con la consegna delle opere al Comune, poichè in molti casi il Comune rappresenta, per così dire, soltanto un tramite tra l'amministrazione straordinaria e l'ente istituzionale che è l'effettivo destinatario delle opere.

A quest'ultimo proposito, occorre segnalare che il problema gestionale si presenta di difficile soluzione per alcune attrezzature (si pensi, per esempio, agli impianti sportivi e, soprattutto, a quelli di notevoli dimensioni, come i due complessi sportivi dei comparti di Ponticelli 167, via Argine e di Barra via delle Repubbliche Marinare) per le quali si impone la ricerca di soluzioni ottimali per la individuazione dell'Ente che dovrà gestirle. Lo stesso problema si pone per opere prestigiose come i parchi pubblici e le strutture polifunzionali, opere di notevole valore sociale, urbanistico ed economico, che richiedono una gestione di notevole efficienza (non facile, soprattutto per le strutture polifunzionali che dovranno far capo a diversi soggetti), senza la quale andranno soggette a un progressivo deterioramento.

Da quanto si è detto finora emerge l'urgente esigenza -più

volte segnalata da questa amministrazione alle competenti sedi politiche- che, sul piano legislativo, venga affrontato in termini risolutivi il problema della gestione delle opere e, in particolare del patrimonio abitativo, affinché si esca dalla logica della emergenza e della temporaneità e lo si riconduca nel più ampio quadro della conservazione urbana; il che non è soltanto un fatto economico -già di per sè rilevante- ma anche e soprattutto di qualità della vita.

Purtroppo, come si evince dal provvedimento legislativo in corso di esame da parte del Parlamento -di cui si è fatto cenno- l'indirizzo a livello governativo e parlamentare non sembra cogliere questa esigenza, nel momento in cui rinvia a un anno dopo la collaudazione finale delle opere e, quindi, a tempi non brevi, la consegna degli alloggi e delle opere al Comune, con la ulteriore riserva della "individuazione di idonee ed efficienti modalità di gestione", la quale, seppure riferita alle opere collaudate in via provvisoria, non può, ovviamente, non riguardare anche quelle collaudate in via definitiva.

VIII. EFFETTI DEL PROGRAMMA

Com'è stato già detto, il PSER ha operato le proprie scelte, nell'ambito e nel rispetto dei piani e dei programmi predisposti dall'amministrazione comunale e da altre amministrazioni ordinarie nel settore urbanistico-abitativo e in quello infrastrutturale.

Mentre l'intervento infrastrutturale ha avuto, per la sua stessa natura, una valenza non limitata alle specifiche zone di intervento, ma estesa a zone dell'intera città e talvolta anche a territori extra-urbani, l'intervento abitativo ha giocato, invece, i maggiori effetti nell'ambito dei comparti direttamente interessati: un aspetto questo che è stato esaltato dal fatto che, mentre il programma straordinario si realizzava, sono purtroppo venute a mancare altre iniziative urbanistiche delle amministrazioni ordinarie che, combinandosi con il programma, avrebbero sicuramente determinato effetti di riqualificazione a una scala più ampia.

La dimensione corretta entro cui esaminare i risultati sociali urbanistici ed ambientali ottenuti sarebbe, quindi, da circoscrivere ai comparti di intervento; ma è certamente più interessante ed utile allargare l'orizzonte ad un territorio più ampio, perchè si può ritenere che le opere -seppur indirettamente- possano determinare una significativa riduzione del degrado edilizio ed urbanistico dell'intera periferia cittadina.

Ai fini della valutazione di tali effetti, è utile richiamare sinteticamente gli obiettivi di carattere generale e specifico, cui erano ispirati programmi ordinari prima, in particolare il

piano delle periferie, e poi di conseguenza, lo stesso programma straordinario.

L'obiettivo di fondo era quello di garantire, in un'area fortemente degradata della città, il soddisfacimento di una forte domanda di case anche preesistentee al terremoto e il miglioramento generale delle condizioni urbanistiche, con la eliminazione del pesante deficit di servizi e attrezzature ed infrastrutture. Era, però, indispensabile al tempo stesso ottenere quello che Leonardo Benevolo in un suo commento sul PSER ha chiamato il "recupero della legalità", ossia la sconfitta dell'attività edilizia abusiva a favore dell'iniziativa pubblica regolare e pianficata.

L'impostazione urbanistica del programma scontava, in primo luogo, il limite derivante dall'inesistenza di una politica del territorio a scala sovracomunale e doveva fare i conti con due grossi problemi:

- anzitutto la scarsità di aree disponibili, che avrebbero potuto ospitare i nuovi alloggi e le urbanizzazioni solo con una complessa manovra urbanistica, capace di combinare le nuove costruzioni con il recupero di tutto il preesistente;
- in secondo luogo, la permanente minaccia dell'abusivismo, che poteva diventare la risposta "spontanea" al fabbisogno di alloggi, se l'iniziativa pubblica si fosse realizzata in tempi lunghi o si fosse dimostrata inefficace; quest'ultima ipotesi appariva preoccupante perchè avrebbe comportato il sommarsi nello stesso territorio dell'iniziativa pubblica incompiuta e di quella abusiva disordinata, con l'effetto di aggravare, forse in modo irreversibile, il degrado e la congestione della periferia.

La concretezza di questo pericolo derivava, peraltro, dalla

constatazione che, negli anni precedenti si era verificato un forte aumento di popolazione nella periferia, solo in parte dovuto alla realizzazione legale di edifici per abitazione (in particolare i grandi insediamenti di edilizia pubblica) e molto più spesso, causata dal proliferare delle costruzioni abusive; nei quartieri periferici si registrava, infatti, nel periodo '61-'81, una variazione da circa 271 mila a circa 414 mila abitanti, con un aumento del 31% nel primo decennio e del 16% nel secondo (cfr. tab.2). A questo incremento della popolazione corrispondeva quello delle abitazioni pari al 71% delle abitazioni per 209.661 vani; basti pensare che la sola zona ovest della periferia, comprendente le circoscrizioni di Soccavo e Pianura registrava un aumento dei propri vani di circa il 601%. Si poteva anche supporre che tale tendenza proseguisse, risultando anzi incentivata dall'iniziativa pubblica. All'interruzione di tale tendenza era invece affidato uno dei motivi di successo dell'iniziativa pubblica stessa.

Sul piano della manovra urbanistica, l'iniziativa si è sviluppata con successo: in campo attuativo, come già riferito in altra parte della relazione, sono stati superati gran parte degli ostacoli -insiti nelle condizioni di congestione e degrado della aree d'intervento- alla realizzazione delle opere, così che si è registrato un avanzamento soddisfacente nei diversi settori del programma: nuove costruzioni, recupero e urbanizzazioni sono state realizzate nelle limitate aree disponibili, in un nuovo disegno ordinato e razionale, nel quale aree prima degradate, inutilizzabili o esposte ai pericoli dell'occupazione abusiva, risultano ora impegnate in gran parte da attrezzature e parchi pubblici che migliorano sensibilmente la qualità della vita nella periferia cittadina.

L'affermazione dell'iniziativa pubblica può misurarsi, anche attraverso gli effetti indotti da essa determinati, tra i quali sono meritevoli di segnalazione: in primo luogo, la tendenza al recupero spontaneo degli edifici degradati adiacenti alle aree di intervento; in secondo luogo lo sperato raffreddamento dell'attività edilizia abusiva non solo perchè le sono state sottratte le aree, ma anche - e soprattutto - perchè essa, è stata, di fatto sostituita nelle aspettative della popolazione, dall'efficacia dell'iniziativa pubblica.

Interessanti elementi di valutazione possono ricavarsi in proposito dalla tabella 3 che sintetizza, per i settori urbani periferici, l'analisi dell'uso del suolo effettuata nei quartieri della periferia prima e dopo il PSER, mettendo in luce le modificazioni intervenute tra uso privato e pubblico (tav.4,5,6). Si può rilevare che l'uso privato è diminuito complessivamente dall'85% al 79%, mentre quello pubblico è corrispondentemente cresciuto dal 14% al 20%. Nell'area est, in particolare, grazie non solo al completamento della 167 di Ponticelli, ma anche e soprattutto ai numerosi interventi di urbanizzazione secondariaa, tra i quali due grossi parchi, ed al "recupero" dei vecchi casali, le aree a regime pubblico sono più che raddoppiate raggiungendo il 16,85 della superficie delle circoscrizioni.

Le modificazioni più consistenti hanno riguardato le aree agricole e a bassa densità edilizia (case sparse) dove si registra una riduzione da circa 4.520 ha, pari al 68,82% dell'intera superficie dei quartieri periferici, a circa 4.191 ha pari al 63,81% e nell'edilizia privata dei vecchi nuclei, interessati dagli interventi di recupero, dove l'acquisizione di suolo pubblico è di 506.984 mq. Complessivamente le aree a regime

pubblico aumentano con il programma straordinario dal 14,56% al 20,34%. Per quanto riguarda i comportamenti della popolazione, sebbene una compiuta valutazione in proposito potrà farsi solo con i dati censuari del 1991, già fin d'ora possono avanzarsi alcune confortanti stime in base ai dati anagrafici disponibili: da questi risulta che la popolazione dei quartieri periferici, cui fanno capo le aree del PSER, è aumentata tra il 1981 e il 1988 di sole 13.983. Un aumento, di per sè contenuto in confronto al trend degli anni precedenti, che è dovuto peraltro quasi esclusivamente a incremento naturale: risulta infatti addirittura negativo, in questi anni, il saldo migratorio con gli altri comuni e scarsamente significativo (circa 5.000 unità) l'interscambio tra i quartieri periferici e le aree del centro storico e quelle di prima espansione. Ciò significa che la tendenza al trasferimento di popolazione verso la periferia, così forte prima del 1981 a partire da quelle aree si è interrotto (anche) per gli effetti dell'intervento straordinario al contrario di quanto si temeva da più parti, e che, in una situazione demografica tendenzialmente stabile potrà essere più agevole ed efficace il proseguimento dell'opera di riqualificazione intrapresa.

L'obiettivo urbanistico di fondo si è articolato, in obiettivi specifici concernenti: la riduzione del degrado edilizio, la riduzione del degrado urbanistico e il miglioramento della dotazione infrastrutturale in un'area molto più vasta di quella di intervento.

Gli effetti sul degrado edilizio ed abitativo. Le modificazioni intervenute sul patrimonio edilizio possono essere

efficacemente descritte con riferimento a due dati: l'indice di affollamento e la dimensione media degli alloggi.

La tabella 7 riporta le variazioni dell'indice di affollamento previsto per effetto del programma, nei settori urbani periferici: zona ovest (Soccavo, Pianura, zona nord (Chiaiano, Piscinola/Marianella, Miano, Secondigliano, S.Pietro) e zona est (Ponticelli, Barra/S.Giovanni). Le variazioni più significative si ottengono nell'area est, dove l'indice passa da 1,25 ab/vano a 0,98 ab/vano, ma anche nell'area nord dove passa invece da 1,30 a 1,17 ab/vano.

Significativa è anche la variazione determinata sul complesso delle aree periferiche, dove l'indice medio passa da 1,23 ab/vano aad 1,07 ab/vano, con un notevole avvicinamento al valore medio cittadino di 1,03 ab/vano.

Molto più forte è ovviamente la variazione nei comparti d'intervento dove si passa, mediamente, da 2,28 ab/vano ad 1 ab/vano. I miglioramenti più rilevanti si registrano a Secondigliano e a S.Pietro a Patierno dove le condizioni di partenza facevano registrare rispettivamente 2,80 ab/vano e 2,68 ab/vano.

La tabella 8 dà conto, utilizzando gli stessi riferimenti territoriali e temporali, delle variazioni nella dimensione media degli alloggi.

Con riferimento ai settori urbani si registrano variazioni significative nell'area est, da 3,26 st/all. a 3,48 st/all., e nell'area nord dove si passa da 3,39 a 3,49 stanze/alloggio. Anche qui si riscontra, pertanto, un sensibile avvicinamento al dato medio cittadino pari a 3,62 stanza/alloggio.

Di gran lunga più rilevante è, ovviamente, la variazione che

si verifica nei comparti d'intervento dove si passa mediamente da 1,78 a 4,5 stanze/alloggio.

Anche in questo caso le variazioni più consistenti riguardano i quartieri di Secondigliano e di S.Pietro a Patierno, dove le condizioni di partenza erano disastrose: 1,41 stanze/alloggio nel primo e 1,61 stanze/alloggio nel secondo.

Gli effetti sul degrado urbanistico. Le condizioni di degrado urbanistico della periferia erano frutto del combinarsi di congestione e mancanza di servizi, attrezzature ed infrastrutture. Mentre il primo fenomeno sfugge a una descrizione quantitativa, più agevole è rappresentare il secondo: la carenza di attrezzature che assumeva, prima del programma straordinario, caratteri di gravità forse più accentuati dello stesso deficit abitativo, dipendeva dal tipo di crescita avutasi negli anni precedenti, quando l'esasperata monofunzionalità residenziale aveva sacrificato qualsiasi esigenza qualitativa di un corretto equilibrio urbanistico. Di conseguenza il tema della riqualificazione delle periferie era fortemente complicato dalla necessità di dover recuperare il tempo perduto per il raggiungimento degli standard minimi.

Per descrivere la situazione antecedente al programma e le variazioni intervenute è utile far riferimento alla situazione del verde e delle attrezzature sportive, delle attrezzature scolastiche e delle attrezzature collettive e poi, con considerazioni a parte, al problema delle infrastrutture a rete.

Eccezionalmente preoccupante il dato relativo alla dotazione di verde al 1981 per le evidenti ripercussioni negative sul

degrado ambientale e la qualità della vita; l'indice medio dell'intera periferia era al 1981 di 0,11 mq/ab., nettamente inferiore a quello -già gravemente basso- dell'intera città che era al di sotto di 1 mq/ab.; una dotazione povera costituita, peraltro, nella maggior parte, dall'eredità delle realizzazioni borboniche quali la Villa Comunale, il Parco di Capodimonte, la Villa Floridiana e l'Orto Botanico. Da allora a Napoli non si erano realizzati parchi nè urbani nè di quartiere! E' da rilevare, inoltre, che a formare l'indice di 0,11 mq/ab., contribuiscono solo tre delle dieci circoscrizioni periferiche, e che delle tre nessuna appartiene all'area occidentale, dove quindi per i 100.289 abitanti residenti al 1981 non era disponibile alcuna area, pur se di modeste dimensioni, destinata al verde pubblico.

Soprattutto se confrontate con questi dati di partenza, le realizzazioni di opere a verde effettuate con il programma assumono le caratteristiche di un svolta storica per la città. Nella periferia, agli esigui 47.800 mq preesistenti se ne aggiungono circa 744.000, con la realizzazione di 3 grossi parchi di oltre 100.000 mq, e di ulteriori 25 parchi e aree verdi di svariate dimensioni, che portano l'incosistente valore di 0,11 mq/ab. a quello di 1,91 mq/ab.: valore ancora lontano da quello di standard, che però porta le condizioni delle circoscrizioni periferiche a valori superiori a quelli del centro città, rovesciando addirittura il rapporto quantitativo antecedente all'intervento PSER (cfr.tab.9).

Se assieme al verde si considerano le attrezzature sportive realizzate, la dotazione sale a circa 923 mila mq corrispondenti ad un indice di 2,34 mq/ab. E' da far presente anche che questo sensibile innalzamento dei valori nei quartieri periferici è reso

possibile da una dotazione particolarmente elevata nei comparti di intervento, dove le attrezzature per il verde e lo sport raggiungono mediamente il valore di 15,86 mq/ab.

Grave risultava anche la carenza di attrezzature scolastiche, la cui dotazione al 1981, escludendo quelle relative alla scuola superiore, era inferiore, in tutta la periferia, a 2 mq/ab (cfr.tab.10).

All'interno di questo dato era particolarmente deficitaria la situazione delle attrezzature destinate alla popolazione in età prescolare e in quella successiva all'obbligo; basti pensare che gli asili nido offrivano in tutta la periferia una dotazione di soli 300 posti e le scuole materne riuscivano a coprire solo il 27% della popolazione corrispondente a quella fascia d'età: in tutte le periferie, per i 24.323 bambini da 3 a 5 anni erano disponibili solo 6.660 posti; cioè 1 posto ogni 3,65 bambini. La disponibilità di scuole medie, anche se più elevata, riusciva a soddisfare soltanto il 73% della domanda.

Il contributo offerto dal PSER per il miglioramento di questa situazione è rilevante: la dotazione nei comparti di intervento è di 6,73 mq/ab. L'effetto sull'intera periferia si avverte, anche se non basta a raggiungere lo standard: si passa, infatti, da meno di 2 mq/aab a circa 3,00 mq/ab.

Più significativi sono tuttavia i dati relativi alle nuove dotazioni di posto per alunno. L'incremento più ragguardevole è stato realizzato, relativamente agli impianti destinati alle fasce di età estreme: i posti alunno negli asili nido, grazie ai 1.290 del PSER, risultano quintuplicati; i posti relativi alle scuole materne sono stati incrementati di circa il 40% e raggiungono oggi

una dotazione di 1 posto ogni 2,66 bambini con riferimento alla relativa fascia d'età; L'incremento di circa il 15% di posti alunno nelle scuole elementari consente di poter considerare quel fabbisogno più che soddisfatto. Sostanzialmente soddisfatto può ritenersi anche il fabbisogno relativo alle scuole medie, i cui posti alunno vengono incrementati del 30%. I posti alunno nelle scuole superiori, infine, triplicano l'offerta dal 1981, che passa da 3.000 a 9.500 unità (cfr.tab.10a, 10b, 10c, 10d, 11).

Un sensibile contributo all'opera di riqualificazione degli insediamenti periferici è senza dubbio fornito anche dalle 95 attrezzature collettive, sanitarie, culturali e religiose, di diverso ordine e scala d'importanz: dalla biblioteca al museo, dal poliambulatorio al day-hospital, al centro di assistenza per anziani. Una categoria di opere, questa, che nella periferia è stata sempre considerata un bene raro, se non addirittura sconosciuto (cfr.tab.12).

Notevole valore assume poi la realizzazione, nei vari comparti, di numerosi locali per attività commerciali ed artigianali, pari complessivamente a 1.300 unità e di aree artigianali di quartiere per circa 1.800 mq. Complessivamente l'intervento per le urbanizzazioni secondarie ha investito circa 170 ha, dei quali circa 150 ha sono da riferire alle attrezzature da standard di quartiere che, relativamente agli abitanti insediabili nei comparti di intervento risultano dimensionate per 25,70 mq/ab. (cfr.tab.12).

L'insieme di queste realizzazioni consente di ricostruire quella trama di attività strettamente legate all'abitare, la cui mancanza è tra le principali cause dei fenomeni di ghettizzazione

e di degrado ricorrenti negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica.

Di grande valore risulta l'apporto che il programma straordinario ha fornito al potenziamento delle condizioni infrastrutturali della periferia.

Le carenze preesistenti al PSER sono state illustrate nel capitolo riservato alle urbanizzazioni generali, dove sono stati indicati anche i motivi di urgenza che hanno originata la scelta politica decisa nel 1984 di includere nel programma la realizzazione di queste opere. Sembra opportuno tuttavia, riprendere qualche riflessione in proposito per rendere più evidente il salto di scala prodotto con l'intervento straordinario.

Il caso più significativo, in proposito, concerne la rete fognaria posto che quella a servizio dei territori periferici versava in condizioni disastrose, ancor più di quelle a servizio del centro cittadino. Basta ricordare in proposito che le fogne napoletane sono cresciute per addizioni sul piano approvato nel 1889 elaborato quando la città contava un numero di abitanti inferiore alla metà di quello attuale.

Ciò significa che tutti gli interventi successivi hanno sempre avuto l'impronta dell'emergenza e mai sono stati collocati in un quadro organico e razionale.

I territori periferici hanno risentito maggiormente di questo problema: essi, infatti, non erano compresi nel suddetto piano, perchè non appartenevano in quel tempo al Comune di Napoli, al quale furono aggregati nel 1929.

Il programma straordinario ha dovuto necessariamente farsi

carico dei fabbisogni pregressi che, mai come in questo settore, si presentavano strettamente intrecciati a quelli sollevati dal programma stesso.

Significativo è il caso dell'impianto di depurazione a S.Giovanni a Teduccio, per il quale è stato realizzato un complesso intervento di ristrutturazione. Destinato a depurare le acque reflue della zona orientale della città, l'impianto era stato realizzato negli anni '60 ma era quasi inagibile per problemi gestionali e manutentivi che avevano provocato l'obsolescenza di buona parte delle apparecchiature elettroniche ed il decadimento delle strutture murarie. I sensibili ritardi nel completamento dell'altro impianto di depurazione di Napoli a servizio di quella parte della città, tuttora in fase di realizzazione da parte della ex Cassa per il Mezzogiorno, hanno reso inevitabile la ristrutturazione dell'impianto di S.Giovanni, condizione indispensabile per l'agibilità delle opere edilizie costruite con il programma straordinario in quella parte della città.

Gli interventi di infrastrutturazione effettuati riguardano le reti interne ed esterne ai comparti d'intervento. Dentro i comparti, oltre a realizzare le reti a servizio dei nuovi insediamenti, è stato necessario riqualificare, e talvolta sostituire le reti esistenti in coincidenza con gli interventi di recupero urbano. Un aspetto tecnico rilevante di questa iniziativa è l'ogamicità dell'intervento che ha reso finalmente congruenti opere di competenza di enti diversi -pur con le difficoltà descritte nell'apposito capitolo- in un nuovo schema razionale e finalmente rapportato all'entità della domanda espressa nelle diverse zone.

In coincidenza con le reti dei sottoservizi è migliorata la qualità delle strade che sono anche - quasi sempre - riorganizzate in uno schema funzionale e coerente con il principio della decongestione e della conservazione dei vecchi centri: di conseguenza il traffico di attraversamento è portato all'esterno delle aree centrali ed i percorsi interni sono quand'è possibile pedonalizzati, sfruttando, anche con collocazioni adeguate, la nuova dotazione di parcheggi realizzati a servizio delle abitazioni nuove e recuperate.

Le opere realizzate fuori dei comparti sono state descritte in un precedente capitolo e sarebbe complesso illustrarne gli effetti, se non ripercorrendo la descrizione già fatta in precedenza. I risultati possono essere sintetizzati nel dire che viene adeguata gran parte della rete fognaria, colmato il deficit di approvvigionamento idrico della città, potenziata la rete viaria, con il miglioramento delle comunicazioni tra centro e periferia e degli accessi alla città. In particolare, l'estensione territoriale delle reti consente di sanare una condizione di fabbisogno pregresso relativa a circa 1/3 della popolazione di Napoli. Non si può non rilevare, in proposito, come questa conquistata normalizzazione può produrre, analogamente a quanto segnalato per l'intervento abitativo, un recupero di legalità nell'uso delle reti. Così come, infatti, la precedente condizione di degrado era la principale causa dell'uso abusivo delle reti, allo stesso modo il conseguimento di normali standard di funzionamento, può consentirne un uso governato e disciplinato.

Il recupero dei fabbisogni pregressi in campo infrastrutturale è stato favorito anche dalla creazione di impianti voluti dagli enti erogatori di servizi, in particolare

Enel e Sip che, come già accennato, non avrebbero potuto far fronte autonomamente - nei tempi previsti dal programma - all'adeguamento della dotazione di detti impianti nelle aree periferiche dove sono state costruite ed attrezzate, a tal fine, nuove cabine Enel e centrali Sip.

L'esame dei risultati conseguiti dall'intervento straordinario non può fermarsi agli aspetti urbanistici ed ambientali, senza considerare gli effetti più propriamente sociali: cioè quelli strettamente legati al fenomeno insediativo e, quindi, alla popolazione coinvolta nell'operazione come soggetto e non come oggetto degli interventi.

L'aver migliorato, sotto il profilo abitativo ed urbanistico, le condizioni di vivibilità delle antiche comunità conglobate nella crescita anarchica della città, salvaguardando il radicamento della popolazione interessata nel contesto sociale ed urbano di appartenenza, costituisce un risultato di grande valore sociale, che assume maggior rilievo se si considera l'entità del fabbisogno abitativo soddisfatto, ma, soprattutto, la complessità delle problematiche - sociali, appunto - che l'operazione ha incontrato.

Per rendersene conto, bisogna considerare l'impatto, a volte anche traumatico, che la complessa operazione insediativa ha avuto sulla gente: si pensi al trasferimento di migliaia di persone dalle zone di recupero a quelle di nuova edificazione; allo smantellamento dei campi container e allo sgombero delle cosiddette strutture precarie - operazione questa che ha interessato oltre seimila nuclei familiari -; allo sgombero coattivo di famiglie non aventi diritto ad alcuna provvidenza

alloggiativa; al trasferimento delle famiglie negli alloggi realizzati al di fuori del territorio comunale (considerato nella fase iniziale dello smantellamento dei campi container come una sorta di deportazione...); alle innumerevoli delocalizzazioni di attività commerciali e produttive rese necessarie dalla esecuzione degli interventi...

Tutto ciò ha comportato la continua ricerca del consenso della popolazione e delle istituzioni interessate, che non è stata facile, che, talvolta, ripetesi, ha dato luogo anche a fatti traumatici, che ha comportato spesso ritardi nell'avvio delle opere, ma che, in definitiva, ha consentito che l'operazione insediativa si svolgesse senza dar luogo a conflitti sociali, perfino in situazioni di obiettivo contrasto di interessi tra i diversi gruppi di cittadini.

Questo risultato assume un rilievo particolare se si considera il modo come si è svolto e si va completando la parte più complessa dell'intera operazione: quella riguardante il trasferimento di 6.000 famiglie dalle zone di recupero alle zone di nuova edificazione in attesa di ritornare -in tempi non brevi- negli alloggi riqualificati delle zone di provenienza. Il consenso dimostrato della gente verso il reinsediamento è, forse, l'effetto sociale più significativo del programma insediativo: può ben dirsi, infatti, che la tradizionale domanda di alloggi pubblici, risolutiva soltanto delle esigenze puramente abitative, si è trasformata nella domanda di abitare in un contesto urbano riqualificato, dotato di tutte le condizioni capaci di migliorare la qualità della vita.

Tra gli effetti dell'intervento straordinario non vanno, poi,

VIII - pag.16

trascurate le esperienze e le conoscenze maturate nel corso della realizzazione del programma, soprattutto nel settore del recupero, per la ricaduta che esse possono avere nella gestione pubblica dei processi di riqualificazione urbana, che, nel nostro paese, rappresentano il problema nodale di questo e dei prossimi decenni. Basta ricordare in proposito il meccanismo per la definizione forfettaria del prezzo, o la messa a punto di tecniche per la eliminazione dell'umidità nelle murature di tufo, o anche la messa a punto di una modellistica per la definizione dei capitolati prestazionali e l'impostazione della vigilanza o, infine, la sperimentazione di figure innovative per la vigilanza in corso d'opera, come il direttore di progetto e le relative procedure.

Concludendo questa sommaria valutazione degli effetti del programma straordinario non si può non rilevare come l'efficacia del programma realizzato risieda in gran parte nelle possibilità di proseguirne l'opera, in via ordinaria: sia con la gestione programmata di case ed attrezzature, sia con il completamento dell'iniziativa di riqualificazione intrapresa.

In altra parte della presente relazione si parla diffusamente dei gravi problemi che si pongono oggi per la gestione del patrimonio. Ciò vale per le abitazioni, ma anche e forse soprattutto per le infrastrutture e per le attrezzature.

Il patrimonio di urbanizzazioni, realizzato in 10 anni è per qualità e probabilmente anche per quantità superiore a quello realizzato in tutto il dopoguerra. E', quindi, comprensibile che le amministrazioni pubbliche competenti abbiano difficoltà ad affrontare d'un colpo un compito così gravoso. Se si vuole evitare, pertanto, che questo "provvidenziale" complesso di opere

che, finalmente, copre vecchie gravi carenze nel campo abitativo e dell'urbanizzazione non vada incontro ad un progressivo degrado è necessario adottare urgentemente soluzioni adeguate, anche in via legislativa.

Diverso, e indubbiamente di maggiore interesse, è il proseguimento dell'opera di riqualificazione, ad iniziare dalle aree adiacenti a quelle recuperate ed ugualmente compromesse dal punto di vista edilizio ed urbanistico. Se così non sarà è lecito prevedere non solo un aggravarsi delle condizioni di degrado in queste aree ma, al tempo stesso ed inevitabilmente, un degrado di ritorno su quelle appena riqualificate del programma straordinario.

ALLOGGI E ABITANTI PREVISTI ED ESISTENTI NEI COMPARTI DI INTERVENTO
DEL PSER

	PREVIS. DI PIANO		STATO DI FATTO		QUOTA D'INCREMENTO	
	ALLOGGI	ABITANTI	ALLOGGI	ABITANTI	ALLOGGI	ABITANTI
SOCCAVO	480	2.215	300	1.300	180	915
PIANURA	1.260	6.136	580	2.250	680	3.886
TOTALE OVEST	1.740	8.351	880	3.550	860	4.801
CHIAIANO	133	570			133	570
PISC. MARIAN. (1)	1.426	6.593	920	4.559	506	2.034
MIANO	670	3.323	606	3.030	64	293
SECONDIGLIANO (2)	1.024	4.772	621	2.650	403	2.122
SAN PIETRO (3)	1.106	5.562	473	2.192	633	3.370
TOTALE NORD	4.359	20.820	2.620	12.431	1739	8.389
PONTICELLI (4)	4.715	21.177	744	3.164	3.971	18.013
BARRA S.GIOVANNI	1.597	7.874	1.683	6.496	- 86	1.378
TOTALE EST	6.312	29.051	2.427	9.660	3.885	19.391
TOTALE PERIFERIE	12.411	58.222	5.927	25.641	6.484	32.581

018/lpv

(1) Sono compresi gli interventi del comparto "Secondigliano 167" che ricadono nei confini del quartiere

(2) Sono compresi gli interventi del comparto "Centro urbano" che ricadono nei confini del quartiere

(3) Sono compresi gli interventi del comparto " S.Arpinò" e "Centro urbano" che ricadono nei confini del quartiere

(4) Sono compresi gli interventi del comparto " Ponticelli 167"

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE (valori assoluti e percentuali) per i quartieri
in cui ricadono gli interventi del PSERN e per SETTORI URBANI

	1951	1961	VAR/PERC	1971	VAR/PERC	1981	VAR/PERC
SOCCAVO	7.437	14.343	92.86	60.028	318.52	61.752	2.89
PIANURA	9.479	12.129	27.96	17.913	47.69	38.527	115.08
TOTALE OVEST	16.916	26.472	56.49	77.941	194.43	100.289	28.67
CHIALANO	10.203	14.988	46.90	13.696	-8.62	14.801	8.07
PISCINOLA/MARIAN.	14.546	20.427	40.43	28.864	41.30	51.105	77.05
MIANO	13.692	22.878	67.09	35.853	56.71	36.504	1.81
SECONDIGLIANO	34.616	54.148	56.42	68.914	27.27	72.590	5.33
SAN PIETRO	13.145	14.655	11.49	13.772	-6.02	15.597	13.25
TOTALE NORD	86.202	127.076	47.44	161.099	26.75	190.597	18.31
PONTICELLI	21.200	35.156	65.83	37.697	7.23	45.174	19.83
BARRA	30.450	40.449	32.84	42.817	5.85	44.602	4.17
SAN GIOVANNI	35.406	41.963	18.52	36.169	-13.81	33.525	-7.31
TOTALE EST	87.056	117.568	35.05	116.683	-0.75	123.301	5.67
TOTALE PERIFERIE	190.174	271.136	42.57	355.723	31.20	414.187	16.43
POGGIOREALE	36.289	48.771	34.40	40.142	-17.69	36.317	-9.53
AREA 1° ESP.	271.423	416.811	53.56	485.747	16.54	464.528	-4.37
CENTRO URBANO	550.322	494.868	-10.08	385.124	-22.18	333.672	-13.36
TOTALE	1.019.919	1.182.815	15.97	1.226.594	3.70	1.212.327	-1.16

011a/lpv

TAB. N. 2

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

USO DEL SUOLO PRIVATO E PUBBLICO NEI SETTORI PERIFERICI PRIMA E DOPO IL PSER 1981-1989

	USO DEL SUOLO PRIVATO MQ										USO DEL SUOLO PUBBLICO MQ											
	SUP. CTROSCR.		ANT. NUCLEO		ESPANSIONE		EDILIZ. SPARSE		INDUSTRIE		TOTALE		ANT. NUCL. PRIVATI EDIL.		GRANDI		ATTREZZATURE		AREE ATTR.		TOTALE	
	'81	'89	INSEDIATIVO	RECENTE	AREE AGRICOLE	AREE SPARSE	INDUSTRIE	V.A.	%	INSED.	PUBBLICA	SERVIZI	VERDE/SP	ALTRQ	ART. INDUS	V.A.	%	VERDE/SP	ALTRQ	ART. INDUS	V.A.	%
AREA OVEST	16.894.102	167.352	270.352	1.800.000	13.170.188	16.260	15.256.800	90.31	-	1.475.000	-	-	-	162.302	-	1.637.302	9.69	62.896	212.802	80.380	2.142.068	12.68
AREA NORD	27.763.702	391.156	656.140	2.905.000	17.587.625	262.849	21.411.614	77.12	-	1.580.000	4.441.000	15.800	315.288	-	-	6.352.088	22.88	435.667	590.258	11.425	7.676.334	27.65
AREA EST	21.021.747	179.544	318.544	2.384.000	14.442.689	2.300.965	19.446.198	92.50	-	1.026.000	145.000	32.000	372.549	-	-	1.575.549	7.50	472.729	831.947	238.352	3.542.028	16.85
TOT. PERIF.	65.679.551	738.052	1.245.036	7.089.000	45.200.502	2.580.074	56.114.612	85.44	-	4.081.000	4.586.000	47.800	850.139	-	-	9.564.939	14.56	971.292	1.635.007	331.157	13.360.440	20.34
			738.052		41.911.985		52.319.111	79.66	508.984	5.331.000												

10/11m

TAB. N. 3

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

USO DEL SUOLO PRIVATO E PUBBLICO DEL SETTORE PERIFERICO OVEST PRIMA E DOPO IL PSER

	USO DEL SUOLO PRIVATO MQ										USO DEL SUOLO PUBBLICO MQ					
	SUP. CIRCOSCR.	AMT. NUCLEO	ESPANSIONE	EDILIZ. SPARSE	INDUSTRIE	TOTALE	AMT. NUCLEO	RIOMI EDIL.	GRANDI	ATTREZZATURE	AREE ATTR.	TOTALE				
	IMMEDIATIVO	RECENTE	AREE AGRICOLE			V.A.	%	INSEDI.	PUBBLICA	SERVIZI/VERDE/SP	ALTRO	ART. INDUS.	V.A.	%		
[SOCCAVO 1981	156.000	517.000	3.087.374	9.260	3.769.634	70.81		1.419.000		134.602		1.553.602	29.19			
[PSER	5.323.236	- 45.000	- 72.630		- 117.630			53.000		15.580	4.050		117.630			
[SOCCAVO 1989	111.000	517.000	3.014.744	9.260	3.652.004	68.60		1.472.000		15.580	138.652		1.671.232	31.40		
[PIANURA 1981	114.352	1.283.000	10.082.814	7.000	11.487.166	99.28		56.000		27.700			83.700	0.72		
[PSER	11.570.866	- 58.000	- 329.146		- 387.140			56.000		47.316	46.450	80.380	387.146			
[PIANURA 1989	56.352	1.283.000	9.753.668	7.000	11.100.026	95.93		211.000		47.316	74.150	80.380	470.846	4.07		
[AREA OVEST '81	270.352	1.800.000	13.170.188	16.260	15.256.800	90.31		1.475.000		162.302			1.637.302	9.69		
[PSER	16.894.102	- 103.000	- 401.776		- 504.776			103.000		62.896	50.500	80.380	504.776			
[AREA OVEST '89	167.352	1.800.000	12.768.412	16.260	14.752.024	87.32		11.683.000		62.896	212.802	80.380	2.142.068	12.68		

TAB. N. 4

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

USO DEL SUOLO PRIVATO E PUBBLICO DEL SETTORE PERIFERICO NORD PRIMA E DOPO IL PSER

	USO DEL SUOLO PRIVATO MQ										USO DEL SUOLO PUBBLICO MQ									
	SUP. CIRCOSCR.	ANT. INSEDIATIVO	NUCLEO ESPANSTONE RECENTE	EDILIZ. SPARSE AREE AGRICOLE	INDUSTRIE	TOTALE		ANT. NUCL. PUBBLICA	RIONI EDIL. GRANDI	ATTREZZATURE		AREE ATTR.	TOTALE							
						V.A.	%			VERDE/SF	ALTRO			ART. INDUS.	V.A.	%				
CHIAIANO 1981	9.801.766	66.832	500.000	8.627.984	5.900	9.200.716	93.87			531.000		70.050	601.050	6.13						
PSER				- 36.600		- 36.600		14.000				7.500	15.100	36.600						
CHIAIANO 1989		66.832	500.000	8.591.384	5.900	9.164.116	93.49	14.000		531.000		7.500	637.650	6.50						
PTSC./MAR.'81	6.040.438	131.200	367.000	4.485.476	32.512	5.016.188	83.04	846.000		114.000		64.250	1.024.250	16.96						
PSER		84.000		- 522.613		- 606.613		142.000				196.813	606.613							
PTSC./MAR.'89		47.200	367.000	3.962.863	32.512	4.409.575	73.00	988.000		114.000		196.813	239.550	8.500						
													8.500	1.630.863						
MIANO '81	2.342.861	144.108	383.000	1.194.237	116.880	1.838.225	78.46	436.000				68.636	504.636	21.54						
PSER		73.000		- 153.230		- 226.230		26.000				120.270	226.230							
MIANO '89		71.108	383.000	1.041.007	116.880	1.611.995	68.80	462.000				120.270	730.866	31.20						
SECONDIGL.'81		182.000	1.278.000	864.523	78.287	2.402.810	57.32	298.000		1.400.000		15.800	75.040	1.788.840						
PSER	4.191.650	44.984		- 137.725		- 182.709		55.000				54.200	25.800	182.709						
SECONDIGL.'89		137.016	1.278.000	726.798	78.287	2.220.101	52.96	353.000		1.400.000		70.000	100.640	2.925						
														2.925						
S.PIETRO '81		132.000	377.000	2.415.405	29.270	2.953.675	54.83			2.396.000		37.312	2.433.312	45.17						
PSER	5.386.987	63.000		- 209.094		- 272.094		116.000				41.084	272.094							
S.PIETRO '89		69.000	377.000	2.206.311	29.270	2.681.581	49.78	116.000		2.396.000		41.084	89.322	2.705.406						
														50.22						
AREA NORD '81		656.140	2.905.000	17.587.625	262.849	21.411.614	77.12	1.580.000		4.441.000		15.800	315.288	6.352.088						
PSER	27.763.702	264.984		- 1.059.262		- 1.324.246		353.000				419.867	274.970	11.425						
AREA NORD '89		391.156	2.905.000	16.528.363	262.849	20.087.368	72.35	1.933.000		4.441.000		435.667	590.258	11.425						
														7.676.334						

10/11 pa

TAB. N. 5

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

USO DEL SUOLO PRIVATO E PUBBLICO NEL SETTORE PERIFERICO EST PRIMA E DOPO IL PSER

	USO DEL SUOLO PRIVATO MQ										USO DEL SUOLO PUBBLICO MQ													
	SUP. CIRCOSCR.		ANT. NUCLEO		ESPANSIONE		EDILIZ. SPARSE		INDUSTRIE		TOTALE		ANT. NUCLEO		PUBBLICA		SERVIZI		ATTREZZATURE		AREE ATTR.		TOTALE	
	INSIDIATIVO	RECENTE	INSIDIATIVO	RECENTE	AREE AGRICOLE	INDUSTRIE	V.A.	%	INSEDI.	INSEDI.	PUBBLICA	EDIL. GRANDI	VERDE/SP	ALTRQ	ART. INDUS	V.A.	%	VERDE/SP	ALTRQ	ART. INDUS	V.A.	%		
PONTIC. 1981		100.544	909.000		7.305.291	120.361	91.57	8.435.196	91.57		495.000		13.000	268.871		776.871							776.871	8.43
PSER	9.212.067	- 48.000	-	- 1.304.287	-	- 1.352.287		- 1.352.287		48.000	471.000		223.879	377.408	232.000	1.352.287							1.352.287	
PONTIC. 1989		52.544	909.000		5.001.004	120.361	76.89	7.082.909	76.89	48.000	966.000		236.879	646.279	232.000	2.129.156							2.129.156	23.11
BARRA 1981		159.000	756.000		6.411.882	1.757.810	95.76	9.084.692	95.76		314.000		19.000	49.380		382.380							382.380	4.03
PSER	9.467.072	- 32.000	-	- 359.970	-	- 391.970		- 391.970		32.000	151.000		157.200	49.580	2.190	391.970							391.970	
BARRA 1989		127.000	756.000		6.051.912	1.757.810	91.82	8.682.722	91.82	32.000	465.000		176.200	98.960	2.190	774.350							774.350	8.18
S. GIOVANNI '81		59.000	719.000		725.516	422.794	82.23	1.926.310	82.23		217.000		145.000	54.298		416.298							416.298	17.77
PSER	2.342.608	- 59.000	-	- 163.222	-	- 222.222		- 222.222		59.000	67.000		59.650	32.410	4.162	222.222							222.222	
S. GIOVANNI '89			719.000		562.294	422.794	72.75	1.704.088	72.75	59.000	284.000		145.000	86.708	4.162	638.520							638.520	27.25
AREA EST '81		318.544	2.384.000		14.442.689	2.300.965	92.50	19.446.198	92.50		1.026.000		145.000	372.549		1.575.549							1.575.549	7.50
PSER	21.021.747	- 139.000	-	- 1.827.479	-	- 1.966.479		- 1.966.479		139.000	689.000		440.729	459.398	238.352	1.966.479							1.966.479	
AREA EST '89		179.544	2.384.000		12.615.210	2.300.965	83.15	17.479.719	83.15	139.000	1.715.000		145.000	831.947	238.352	3.542.028							3.542.028	16.95

10/11/am

TAB. N. 6

INDICE DI AFFOLLAMENTO NEI QUARTIERI PERIFERICI E PER SETTORI URBANI
PRIMA (1961, 1971, 1981) E DOPO IL PSER

	1961	1971	1981	1981 (1)	DOPO PSER
SOCCAVO	2.05	1.39	1.13	1.97	1.09
PIANURA	2.68	1.60	1.08	2.07	0.98
TOTALE OVEST	2.29	1.43	1.11	2.01	1.04
CHIAIANO	2.27	1.58	1.14		1.09
PISCINOLA MARIAN.	2.25	1.80	1.27	2.36	1.15
MIANO	2.25	1.79	1.34	2.23	1.18
SECONDIGLIANO	2.22	1.62	1.31	2.80	1.17
SAN PIETRO	2.55	2.06	1.59	2.68	1.20
TOTALE NORD	2.26	1.71	1.30	2.49	1.17
PONTICELLI	2.20	1.72	1.15	2.21	0.78
BARRA	2.13	1.72	1.28		
SAN GIOVANNI	2.24	1.75	1.39	2.23	1.15
TOTALE EST	2.18	1.73	1.25	2.22	0.98
TOTALE PERIFERIE	2.33	1.64	1.23	2.28	1.07
AREA 1° ESP.	1.43	1.11	0.91		0.89
CENTRO URBANO	1.51	1.22	1.00		0.99
TOTALE	1.60	1.26	1.03		0.97

(1) ambito PSER

019a/lpv

TAB. N. 7

DIMENSIONE MEDIA DEGLI ALLOGGI NEI QUARTIERI PERIFERICI

PRIMA (1961, 1971, 1981) E DOPO IL PSER

	1961	1971	1981	1981 (1)	DOPO PSER
SOCCAVO	2.68	3.62	3.94	2.18	3.96
PIANURA	1.75	2.81	3.56	1.87	3.66
TOTALE OVEST	2.25	3.42	3.77	2.02	3.82
CHIAIANO	2.24	2.74	3.28		3.32
PISCINOLA MARIAN.	2.09	2.64	3.86	1.88	3.93
MIANO	2.25	2.80	3.42	1.69	3.51
SECONDIGLIANO	2.28	2.81	3.26	1.41	3.34
SAN PIETRO	1.80	2.10	2.74	1.61	3.16
TOTALE NORD	2.18	2.71	3.39	1.63	3.49
PONTICELLI	2.25	2.66	3.45	1.66	3.75
BARRA	2.33	2.72	3.24		
SAN GIOVANNI	2.35	2.58	3.05	1.73	3.52
TOTALE EST	2.31	2.66	3.26	1.69	3.48
TOTALE PERIFERIE	2.24	2.84	3.45	1.78	3.56
AREA 1° ESP.	3.31	3.59	3.90		
CENTRO URBANO	3.05	3.16	3.43		
TOTALE	2.97	3.26	3.62		

(1) ambito PSER

019b/lpv

TAB. N. 8

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C O M P A R T O	MQ. PREES.	MQ. VERDE PSER	MQ. SPORT ESER	MQ. TOT. PSER	MQ. TOTALE	MQ. / AB. PREES.	MQ. / AB. AMBITI PSER	MQ. / AB. TOT.
SOCCAVO	-	15.580	-	15.580	15.580	-	7,03	0,25
PIANURA	-	39.816	7.500	47.316	47.316	-	7,71	1,23
TOT. OVEST	-	55.396	7.500	62.896	62.896	-	7,53	0,63
CHIAIANO	-	-	7.500	7.500	7.500	-	13,15	0,51
PISC./MARIANELLA	-	158.413 (1)	38.400 (2)	196.813	196.813	-	29,85	3,85
MIANO	-	113.900 (1)	6.370 (2)	120.270	120.270	-	36,19	3,29
SECONDIGLIANO	15.800	49.900	4.300	54.200	70.000	0,21	11,35	0,96
S. PIETRO	-	29.664	11.420	41.084	41.084	-	7,38	2,63
TOT. NORD	15.800	351.877	67.990	419.867	435.667	0,08	20,16	2,29
PONTICELLI	13.000	146.119	77.760	223.897	236.897	0,28	10,57	5,24
BARRA	19.000	137.700	19.500	157.200	176.200	0,42	27,54	3,95
S. GIOVANNI	-	53.000	6.650	59.650	59.650	-	1,78	1,78
TOT. EST	32.000	336.819	103.910	440.729	472.729	0,26	15,17	3,83
TOT. PERIFERIE	47.800	744.092	179.400	923.492	971.292	0,11	15,96	2,34
AREA 1° ESP.	691.278	29.640	7.170	36.810	755.088	0,86		
CENTRO URBANO		27.000	-	27.000				
TOTALE	739.078	800.732	186.750	987.302	1.726.380	0,60		

(1) L'area del parco realizzato nell'ambito della 167 di Secondigliano pari a 150.000 mq è stata attribuita per il 60% a Piscinola Marianella e per il 40% a Milano

(2) Sono attribuiti a Piscinola-Marianella 2 interventi per attrezzature sportive realizzate nell'ambito della 167 di Secondigliano pari a 17.900 mq

(3) La popolazione di riferimento è quella al 1981

AREE A VERDE E PER ATTREZZATURE SPORTIVE NEI QUARTIERI DELLA PERIFERIA PRIMA E DOPO IL PSER

TAB. 9

TAB. N.10

C O M P A R T O	MQ PREES. (2)	MQ PSER	MQ TOTALE	MQ/AB. '81(2)	MQ/AB.AMBITI PSER..	MQ/AB.CON PSER (3)
SOCCAVO	134.602	2.200	136.802	2,17	1,00	2,21
PIANURA	27.700	22.600	50.300	0,71	3,68	1,30
TOT.OVEST	162.302	24.800	187.102	1,61	2,97	1,86
CHIAIANO	70.050	15.100	85.150	4,73	26,50	5,75
PISC.MARIANELLA	64.250	106.670 (1)	170.920	1,25	16,18	3,34
MIANO	68.636	5.180	73.816	1,88	1,56	2,02
SECONDIGLIANO	75.040	17.520	92.560	1,03	3,67	1,27
S.PIETRO	37.312	37.920	75.232	2,39	6,82	4,82
TOT.NORD	315.288	182.390	497.678	1,65	8,76	2,61
PONTICELLI	268.871	145.873	414.744	5,95	6,89	9,18
BARRA	49.380	14.280	63.660	1,10	4,96	1,43
S.GIOVANNI	54.298	24.870	79.168	1,62	4,96	2,36
TOT.EST	372.549	185.023	557.572	4,52	6,36	4,52
TOT.PERIFERIE	850.139	392.213	1.242.352	2,05	6,73	3,00
AREA 1°ESP.		10.190				
CENTRO URBANO		14.080				
TOTALE		416.483				

(1) Di cui 14.480 in Piscinola Marianella e 91.830 Scampia (Secondigliano 167)

(2) Sono conteggiate anche le aree per istruzione superiore all'obbligo

(3) La popolazione di riferimento è quella al 1981

TOTALE ATTREZZATURE SCOLASTICHE NEI QUARTIERI DELLA PERIFERIA PRIMA E DOPO IL PSER

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 10.A Napoli: Asili nido per comparti di intervento e per settori urbani, prima e dopo il PSER

	1	2	3	4
	posti disponib.	posti previsti dal PSER	Totale	Popolaz.resid.inf. a 3 anni nel 1981
Soccavo	60		60	2.783
Pianura		120	120	3.385
AREA OVEST	60	120	180	6.118
Chiaiano		30	30	722
Miano	60	30	90	2.969
Piscinola/Marianella		150	150	1.897
Secondigliano		120	120	3.528
S.Pietro		60	60	1.035
Secondigliano 167		150	150	(1)
AREA NORD	60	540	600	10.151
Ponticelli	120	30	150	2.383
Ponticelli 167		420	420	(2)
Barra		60	60	2.494
S.Giovanni	60	120	180	1.643
AREA EST	180	630	810	6.520
TOTALE PERIFERIE	300	1.290	1.590	22.789
AREA DI PRIMA ESPANSIONE		42		
CENTRO URBANO		162		
TOTALE		1.494		

(1) La popolazione di riferimento è quella di Piscinola e di Secondigliano

(2) La popolazione di riferimento è quella di Ponticelli

TAB.N.10.A

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB.10.B. NAPOLI: Scuole materne per comparti di intervento e per settori urbani, prima e dopo il PSER

	1	2	3	4
	posti alunno esistenti	posti alunno del PSER	posti alunno totali	pop.resid. 3+5 anni al 1981
Soccavo	1.500	75	1.575	3.055
Pianura	150	150	300	3.317
AREA OVEST	1.650	225	1.875	6.372
Chiaiano	240		240	809
Miano	690	75	765	3.210
Piscinola/Marianella	630	225	855	1.942
Secondigliano	1.140	225	1.365	3.849
S.Pietro	360	150	510	1.060
Secondigliano 167		300	300	(1)
AREA NORD	3.060	975	4.035	10.890
Ponticelli	720	150	870	2.504
Ponticelli 167		800	800	(2)
Barra	780	75	855	2.775
S.Giovanni	450	225	675	1.782
AREA EST	1.950	1.250	3.200	7.061
TOTALE PERIFERIE	6.660	2.450	9.110	24.323
AREA DI PRIMA ESPANSIONE		475		
TOTALE		2.925		

(1) V.nota (1),TAB.10.A

(2) V.nota (2),TAB.10.A

TAB.N.10.B

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB.10.C NAPOLI: scuole elementari per comparti di intervento e per settori urbani prima e dopo il PSER

	1	2	3	4
	posti alunno esistenti	posti alunno del PSER	totale posti alunno	popolaz.residente 6+10 anni al 1981
Soccavo	13.400	-	13.400	6.208
Pianura	1.325	500	1.825	4.343
AREA OVEST	14.725	500	15.225	10.551
Chiaiano	2.725	375	3.100	1.453
Miano	1.825	-	1.825	3.963
Piscinola/Marianella	3.475	500	3.975	5.926
Secondigliano	6.600	375	6.975	7.988
S.Pietro	2.050	-	2.050	1.685
Secondigliano 167		1.875	1.875	(1)
AREA NORD	16.675	3.125	19.800	21.015
Ponticelli	4.425	-	4.425	4.542
Ponticelli 167		2.375	2.375	(2)
Barra	3.500	-	3.500	4.628
S.Giovanni	3.800	500	4.300	3.342
AREA EST	11.725	2.875	14.600	12.512
TOTALE PERIFERIE	43.125	6.500	49.625	44.078
AREA DI PRIMA ESPANSIONE		450		
CENTRO URBANO		600		
T O T A L E		7.550		

(1)V.nota (1), TAB.10.A

(2)V.nota (2), TAB.10.A

TAB.N.10.C

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB.10.D NAPOLI: scuole medie per comparti di intervento e per settori prima e dopo il PSER

	1	2	3	4
	posti alunno esistenti	posti alunno del PSER	totale posti alunno	popolaz.residente 11+13 anni al 1981
Soccavo	4.980	-	4.980	3.794
Pianura	600	375	975	2.059
AREA OVEST	5.580	375	5.955	5.853
Chiaiano	780	-	780	829
Miano	2.760	-	2.760	2.469
Piscinola/Marianella	360	600	960	3.724
Secondigliano	1.650	-	1.650	5.032
S.Pietro	1.500	375	1.875	1.004
Secondigliano 167		1.875	1.875	(1)
AREA NORD	7.050	2.850	9.900	13.058
Ponticelli	2.700	-	2.700	2.961
Ponticelli 167		1.725	1.725	(2)
Barra	1.950	375	2.325	2.718
S.Giovanni	2.220	525	2.745	2.021
AREA EST	6.870	2.625	9.495	7.700
TOTALE PERIFERIE	19.500	5.850	25.350	26.611
CENTRO URBANO ..		900		
AREA DI PRIMA ESPANSIONE		375		
T O T A L E		7.125		

(1)V.nota (1), TAB.10.A

(2)V.nota (2), TAB.10.A

TAB.N.10.D

TAB. N. 10. E

C O M P A R T O	MQ. PREES.	P. ALUNNO ESIST.	MQ. PSER	P. ALUNNO PSER	TOTALE MQ.	TOTALE P. ALUNNO
SOCCAVO	-	-	-	-	-	-
PIANURA	-	-	-	-	-	-
TOT. OVEST	-	-	-	-	-	-
CHIAIANO	30.000	875	-	-	30.000	875
PISC. MARIANELLA	24.000	600	47.750 (1)	1.500 (1)	-	2.100
MIANO	27.476	500	-	-	27.476	500
SECONDIGLIANO	-	-	-	-	-	-
S. PIETRO	-	-	-	-	-	-
TOT. NORD	81.746	1.975	47.750	1.500	129.496	3.475
PONTICELLI	185.000	250	108.925	5.000	293.925	5.250
BARRA	-	-	-	-	-	-
S. GIOVANNI	7.050	775	-	-	7.050	775
TOT. EST	192.050	1.025	108.925	5.000	300.975	6.025
TOT. PERIFERIE	273.526	3.000	156.675	6.500	430.471	9.500

(1) nell'ambito del comparto Secondigliano 167

SCUOLE SUPERIORI NEI QUARTIERI DELLA PERIFERIA PRIMA E DOPO IL PSER

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C O M P A R T O	SOCIO/SANITARIE	CULTURALI	CENTRI DI CIRC. UFF. PUBBLICI	CULTO	MQ. TOT. INTERESSE		PARCHEGGI
					COLLETTIVO	PSER	
SOCCAVO	1.850	-	-	-	1.850	0,83	-
PIANURA	15.500	1.850	800	5.700	23.850	3,88	-
TOT. OVEST	17.350	1.850	800	5.700	25.700	3,07	-
CHICIANO	-	-	-	-	-	-	-
PISC. MARIANELLA (1)	200	8.330	5.360	2.690	16.580	2,51	4.300
MIANO	1.780	-	-	-	1.780	0,53	-
SECONDIGLIANO	2.100	670	2.170	2.500	7.440	1,56	640
S. PIETRO (2)	3.450	3.010	2.450	1.920	10.830	1,95	1.630
TOT. NORD	7.530	12.010	9.980	7.110	36.630	1,76	6.570
PONTICELLI	17.122	8.120	32.960	17.350	75.552	3,56	40.408
BARRA	9.250	5.600	15.770	-	30.620	4,84	4.680
S. GIOVANNI	600	830	4.560	1.550	7.540	-	-
TOT. EST	26.972	14.550	53.290	18.900	113.712	3,91	45.088
TOT. PERIFERIE	51.852	28.410	64.070	31.710	176.312	3,03	51.658
AREA 1° ESP.	5.895	7.420	1.930	-	15.245	-	8.400
CENTRO URBANO	-	1.595	850	140	2.585	-	-
TOTALE	57.747	37.425	66.850	31.850	194.142	-	51.658

TAB. N. 11

(1) Si sono attribuite a Piscinola Marianella gli interventi realizzati nell'ambito del comparto Secondigliano 167 pari a: 1.480 mq per attrezzature culturali, 2690 mq per culto, 5160 mq per uffici pubblici, e 4300 mq di attrezzature commerciali

(2) Sono attribuite a S. Pietro gli interventi realizzati nell'ambito del comparto di Arpino compresi nel quartiere di S. Pietro pari a 2550 mq per attrezzature socio sanitarie, 490 mq per uffici pubblici e 190 mq per attrezzature commerciali

TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO NEI QUARTIERI DELLA PERIFERIA PRIMA E DOPO IL PSER

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE AREE PER ATTREZZATURE PER QUARTIERE E PER
SETTORI URBANI REALIZZATI DAL PSERN

212/lpv

	SCUOLE	ATTR. COLLET	VERDE	SPORT	TOTALE MQ	TOT. MQ	MQ. ABIT.	SCUOLE SUP.	COMMERCIALI	PARCHEGGI	TOT. GENER.
SOCCAVO	22.200	1.850	15.580		15.580	19.630	8.86				19.630
PIANURA	22.600	23.850	39.816	7.500	47.316	93.766	15.28				93.766
TOTALE OVEST	24.800	25.700	55.386	7.500	62.886	113.396	13.57				113.396
CHIAIANO	15.100			7.500	7.500	22.600	39.64				22.600
PISCIN./MARIAN.	106.670	16.580	158.413	38.400	196.813	320.063	48.54	47.750	4.300		372.113
MIANO	5.180	1.780	113.900	6.370	120.270	127.230	38.28				127.230
SECONDIGLIANO	17.520	7.440	49.900	4.300	54.200	79.160	16.59		640		79.800
SAN PIETRO	37.920	10.830	29.664	11.420	41.084	91.464	16.44		1.630		93.094
TOTALE NORD	182.370	36.630	351.877	67.990	419.867	640.547	30.76	47.750	6.570		694.837
PONTICELLI	145.873	75.552	146.119	77.760	223.879	445.304	21.02	108.925	40.408	6.650	601.287
BARRA	14.280	30.620	137.700	19.500	157.200	202.100	37.33		4.680		206.780
SAN GIOVANNI	24.870	7.540	53.000	6.650	59.650	92.060					92.060
TOTALE EST	185.023	113.712	336.819	103.910	440.729	739.464	25.45	108.925	45.088	6.650	900.127
TOTALE PERIFERIE	392.213	176.042	744.092	179.400	923.492	1.493.377	25.65	156.675	51.658	8.400	1.708.360
AREA 1° ESP.	10.190	15.245	29.640	7.170	36.810	62.245					70.645
CENTRO URBANO	14.080	2.585	27.000		27.000	43.665					43.665
TOTALE	416.483	193.872	800.732	186.750	987.302	1.599.287		156.675	51.658	15.060	1.822.670

TAB. N. 12

IX. DIMENSIONE FINANZIARIA

Le necessità finanziarie per la realizzazione del programma sono state, nel corso degli anni, comunicate al CIPE nelle relazioni sullo stato di attuazione del programma, predisposte in data 10.9.'82, 18.11.'83, 9.8.'84 e 15.4.'86. In particolare quest'ultima, redatta successivamente alla definizione completa delle opere del programma, effettuata sul finire del 1985 e all'inizio del 1986 con la cosiddetta chiusura delle convenzioni, conteneva una indicazione di un complessivo fabbisogno di 5.044 mld al netto dei contributi FESR e FIO e dei fondi derivanti dalle avocazioni di opere ai sensi dell'art.5/ter della legge 456/81. Tale stima fu successivamente aggiornata in 5.181 mld e di tanto fu data comunicazione al CIPE.

A fronte di tali indicazioni, nonché di quelle fornite dall'Amministrazione straordinaria competente per gli interventi nelle aree esterne alla città di Napoli, sono stati disposti dallo Stato i seguenti stanziamenti di fondi per complessive lire 13.500 mld.

art.5 legge 456/81	1.500 mld
legge 80/84	700 mld
legge 857/84, art.2, comma 9	2.300 mld
legge 41/86	3.000 mld
legge 910/87, art.6, comma 2	3.500 mld
legge finanziaria 1988	2.500 mld

IX - pag.2

Di questi 5.170 mld sono stati assegnati al programma riguardante il Comune di Napoli, 5.130 al programma regionale e 3.200 restano ancora da assegnare.

Va detto che lo stanziamento di 5.170 mld si riferisce all'insieme delle operazioni in corso che ai sensi della delibera CIPE del 30.3.89 vanno completate, mentre i residui 3.200 mld si riferiscono alle necessità per la realizzazione dell'ulteriore programma di opere di cui all'art.2 della legge 472/86.

I fondi derivanti dalle avocazioni effettuate ai sensi dell'art.5/ter della legge 456/81, ammontano in totale a 89,650 e riguardano opere finanziate da altre leggi che non sono state realizzate dagli enti originariamente competenti e che, essendo parzialmente correlate con l'attuazione del programma, sono entrate a far parte dello stesso. Esse sono:

- svincolo Vomero tangenziale

I° stralcio (CASMEZ)	29,150 mld
- asilo Girardi (CER)	2,000 mld
- collegamento Via Argine, sistema autostradale (ANAS)	34,000 mld
- collegamento Corso Malta-Centro Direzionale(ANAS)	22,000 mld
- fognatura Barra S.Giovanni e Ponticelli (CASMEZ)	2,500 mld

IX - pag.3

I fondi derivanti dai contributi comunitari del fondo di sviluppo regionale (FESR), ammontano in totale a 630,479 mld. Tali contributi riguardano le seguenti opere infrastrutturali incluse nel programma nel luglio 1984:

- A - Igienico-sanitarie per un totale di 258.840 mld:
- ristrutturazione ed adeguamento dell'impianto di depurazione di S.Giovanni a Teduccio 16,000 mld
 - collettore Volla 1° e 2° lotto (vallivo e terminale) 39,601 mld
 - nuovo collettore di Capodichino 13,733 mld
 - completamento collettore di Levante ed opere idrauliche di sedimentazione e deposito 11,500 mld
 - rete fognaria e sistemazione idraulica dell'abitato di Pianura 52,150 mld
 - nuova collettrice Via Cinthia ed emissario di Bagnoli 74,876 mld
 - completamento della collettrice nera di Via Stadera a Poggioreale fino a S.Barbato 2,500 mld
 - ristrutturazione Alveo Sperone e canali tributari 48,480 mld
- B - Acquedottistiche per un totale di 111,751 mld
- completamento adduttori ai serbatoi Scudillo e Capodimonte 51.483 mld
 - nuova condotta di mandata S.Giacomo dei Capri ed ampliamento del serbatoio Cangiani 7.500 mld
 - Completamento del rivestimento della galleria Gerolomini ed adeguamento della centrale Scudillo-S.Giacomo 2.650 mld
 - Sostituzione canale a pelo libero Arenella con condotta forzata 850 mld

IX - pag.4

- Completamento condotta comparto
Soccavo-Pianura
lungo il fosso Arena S. Antonio 1.150 mld
- Completamento nuova centrale di sollevamento
Capodimonte-Scudillo 5.000 mld
in seguito al trasferimento dell'intera
portata di Serino al serbatoio S.G. dei Capri
- Potenziamento centrale di Lufrano 4.750 mld
- Nuovo serbatoio S. Sebastiano-Cercola 4.960 mld
- Completamento galleria Ciardelli-Pannarano 18.556 mld
- Sostituzione canale a pelo Capodimonte-Scudillo
via Zanfagna a Fuorigrotta 14.852 mld

- C- Viarie per un totale di 236,404 mld
- Asse viario Pianura-Soccavo-Via Pigna
(svincolo Vomero Tangenziale) Cappella Cangiani 54.370 mld
- Asse viario a scorrimento veloce fra
la Tangenziale 80.000 mld
Ponticelli e il porto di Napoli
- Svincolo Vomero-Tangenziale (via Caldieri-
De Ruggiero e via Pigna) 30.000 mld
- Collegamento tra lo svincolo Napoli Est
della Tangenziale 12.000 mld
quartiere 167 di Secondigliano e
Circumvallazione esterna
- Sistemazione ed allargamento via Vecchia
comunale Miano (Cupa Capodichino) e via S. Cesarea 0,600 mld
- Sistemazione ed ampliamento
via Luce a S.P. Patierno 0,600 mld

IX - pag.5

- Sistemazione a strada copertura dell'Alveo Pollena-raddoppio via Ottaviano	31,650 mld
- Completamento della circumvallazione di Piscinola	8.300 mld
- Sistemazione ed adeguamento via del Cassano	2.500 mld
- Terminal scambiatore parcheggio Vomero della Tangenziale di Napoli	16.382 mld

D- Aree di insediamento per lo sviluppo delle
attività artigianali in Pianura, Pazzigno
e Marianella

23.484 mld

Va notato che per l'opera denominata "terminal scambiatore Vomero" il contributo erogato di 16,382 mld, non può, per ora, essere utilizzato, non essendo l'opera ricompresa tra le operazioni in corso.

I fondi erogati sul FIO (Fondo Investimenti Occupazione) riguardano le seguenti opere:

- Fio '83 -

Svincolo Vomero della Tangenziale	37,360 mld
-----------------------------------	------------

- FIO '86 - Sistemazione idraulica

Alveo S.Rocco - Importo approvato	56,893 mld
-----------------------------------	------------

IX - pag.6

Per l'acquisto di alloggi destinati a reintegrare il patrimonio alloggiativo utilizzato per lo sgombero dei campi containers e delle altre strutture cosiddette precarie, sono stati stanziati, infine, i seguenti fondi per complessivi 350 mld:

Legge 211/85	100	mld
Art.1/Quinques legge 472/86	50	mld
Art.17 quarto comma legge 67/88	200	mld

Gli stanziamenti per il programma. Il quadro complessivo degli stanziamenti destinati al finanziamento delle opere del programma relativo alla Città di Napoli e all'acquisto di alloggi, si configura, quindi, come segue:

1.a) fondi diretti del bilancio dello Stato	5.170,000	mld
1.b) fondi derivanti da avocazioni ai sensi dell'art.5 ter della Legge 456/81	89,650	mld
1.c) fondi derivanti da contributi comunitari (deliberati)	630,479	mld
1.d) fondi derivanti da contributi FIO	94,253	mld
1.e) fondi derivanti dalla Legge 211/85 e successive modificazioni ed integrazioni	350,000	mld

TOTALE	6.313,750	mld

Costo del Programma. Il costo presunto delle opere facenti parte del programma insediativo (convenzionato nel 1981) e infrastrutturale (convenzionato nel 1984) ammontano, rispettivamente, a 1.927 mld e 2.143 mld.

A tale importo, calcolato per le opere convenzionate nel 1981 con riferimento ai prezzi vigenti nel 1981 e per le opere convenzionate nel 1984 con riferimento ai prezzi vigenti nel 1984, va aggiunto un importo rispettivamente di 1.000 mld e 200 mld per revisione dei prezzi.

Oltre al costo dei lavori in lire finali, pari a 5.270 mld, i costi derivanti da espropri, da rimborso agli Enti, dalla manutenzione del patrimonio residenziale realizzato, delle spese generali, calcolate nella misura del 5% del finanziamento complessivo, dell'IVA, etc. ammontano in totale a 1.163,5 mld. (6433 325)

La valutazione della situazione alla luce della disposizione CIPE del 30.3.89, così come rappresentata nella nota n.625 del 6.9.1989 inviata al medesimo CIPE, relativamente alle sole operazioni in corso alla data della delibera stessa fa emergere invece un fabbisogno complessivo di 6.054 mld così articolati e sempre al netto dei fondi destinati all'acquisto degli alloggi di cui alla legge 211/85:

a) convenzioni 1981	2.927 mld	} 6054
b) convenzioni 1984	2.032 mld	
c) ulteriori necessità	1.095 mld (espropri, rimborsi agli Enti, oneri derivanti dalla manutenzione del patrimonio residenziale realizzato, spese generali, IVA etc.)	

con una necessità di reperire risorse per 90,25 mld rispetto a quelle finora disponibili. (1)

IX - pag.8

(1) - Va detto a tal proposito che si è in attesa di decisioni del FESR nell'erogazione di contributi per L.50,5 mld, il che porterebbe il disavanzo a circa 40 mld così come comunicato al CIPE con la già citata nota n.625 del 6.9.1989.

RIEPILOGO

- Convenzioni luglio '81 (lavori e revisione prezzi)	2.927	mld	(a)
- Convenzioni 1984 (lavori e revisione prezzi)	2.343	mld	(b)
- altri oneri	1.163,5	mld	(c)
così suddivise:			
Espropri	630	mld	
Rimborsi Enti	100	mld	
Manutenzione	20	mld	
Mobilità e reinsediamento	55	mld	
IVA	120	mld	
Spese generali	238,5	mld	

TOTALE	6.433,5	mld	(a+b+c)

OPERAZIONI IN CORSO

Convenzioni luglio 81 (lavori e revisione prezzi)	2.927	mld	(a)
Convenzioni 1984 (lavori e revisione prezzi)	2.032	mld	(b)
altri oneri (in proporzione rispetto al valore del costo finale dei lavori)	1.095	mld	(c)

TOTALE	6.054	mld
SALDO DA FINANZIARE		
- costo operazioni in corso	6.054,00	mld
- disponibilità (disponibilità di finanziamenti della legge n. 211/85)	5.963,75	mld
- ulteriori necessità per completamento	90,25	mld

PROGRAMMA DI COMPLETAMENTO

Nel primo semestre del 1986 questa Amministrazione -come, del resto, quella competente per gli interventi nelle aree esterne- segnalavano al CIPE l'esigenza, emersa nel corso della realizzazione del programma straordinario di prevedere ulteriori interventi, sia nel settore insediativo e sia in quello delle infrastrutture e presentavano, in modo informale, proposte di opere intese a completare il programma in coerenza con gli obiettivi assegnati dal legislatore.

Questa esigenza venne recepita in sede governativa e, in fatti, con il D.L.30.6.86 n.309 convertito nella legge 9.8.'86 n.472 veniva stabilito, all'articolo 2, che il programma degli interventi ancora necessari per il completamento della funzionalità degli ambiti territoriali in cui era articolato il programma del Titolo VIII, dovesse essere deliberato dal CIPE, mentre con il disegno di legge relativo alla Finanziaria '87 veniva previsto un ulteriore finanziamento di 3.000 miliardi per il completamento di cui trattasi (elevate con la legge a 3.500).

Ai sensi e per gli effetti del citato articolo 2 del D.L. 309 questa amministrazione inviò al CIPE un elenco di opere, successivamente ridimensionato, per tener conto della entità dello stanziamento previsto dal suddetto disegno di legge e riguardante anche le "aree esterne".

Tale elenco, formalizzato con l'ordinanza commissariale n.4956 del 31.10.1986, prevedeva, nel seguente ordine di priorità:
- 624 mld per opere relative alle opere di urbanizzazioni primaria e secondarie ancora necessarie al completamento della funzionalità

dei comparti di edilizia abitativa;

- 249,5 mld per opere fognarie;
- 305,5 mld per opere acquedottistiche;
- 1.009 mld per opere stradali;

cui andavano aggiunti 274 mld ancora necessari per completare le opere in corso di attuazione.

Non si pervenne a una approvazione del CIPE, per il motivo che non si concretizzarono le condizioni stabilite dallo stesso Comitato il quale con lettera del 6.6.87, ritenne necessario precisare e ribadire:

- che il programma di completamento, essendo unico, doveva essere presentato d'intesa al CIPE dai due Commissari Straordinari;
- che, superando i due programmi di oltre 2.000 mld, la somma di 3.500 mld stanziata con la legge finanziaria 1987, occorreva contenere la spesa entro tale importo;
- che la presentazione di un programma unico contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie esistenti, costituiva la premessa concreta e il presupposto di legittimità perchè il CIPE potesse procedere alla assegnazione e al riparto dei fondi stanziati dalla ripetuta legge finanziaria.

Ma, intanto, l'approssimarsi dell'elezione del Consiglio comunale induceva questa Amministrazione ad astenersi da qualunque decisione, limitandosi ad acquisire, anche con il contributo di esperti, elementi che consentissero una verifica e una migliore valutazione delle opere di completamento ai fini della loro complessiva congruenza, sia con il programma originario in corso di realizzazione e sia con l'assetto urbanistico della città: e ciò nella convinzione che ogni decisione sul programma di cui trattasi non potesse non essere rimessa all'organismo elettivo.

Infatti, in tali sensi il Commissario pro-tempore con lettera del 18.8.87 rispondeva a una nota del Sindaco di Napoli, con la quale lo si informava che, con voto unanime, il Consiglio comunale aveva affermato l'esigenza "che le opere di completamento, per l'impegno finanziario e per la notevole portata dell'intervento, dovevano essere oggetto di preventiva discussione in Consiglio comunale".

Per dare alla sudetta verifica -peraltro già in corso, al fine di ridurre la spesa entro il limite della copertura finanziaria- un apporto scientifico, questa Amministrazione ritenne opportuno affiancare alla struttura tecnica commissariale, un gruppo di esperti, quasi tutti docenti universitari.

A tale gruppo di lavoro furono affidati i seguenti compiti:

- elaborare uno studio di inquadramento per l'insieme degli interventi del programma di completamento;
- fornire indicazioni per la formulazione dell'elenco definitivo delle opere da sottoporre al CIPE;
- fornire specificazioni progettuali di dettaglio per quelle opere la cui realizzazione riveste particolare significato dal punto di vista ambientale o urbanistico.

Tenendo conto delle elaborazioni e dei suggerimenti del gruppo di esperti, l'Ufficio tecnico dell'Amministrazione, a conclusione della verifica formulò precise proposte per quanto riguarda le opere da includere nel cosiddetto programma di completamento, proposte la cui filosofia -cioè i criteri che le hanno ispirate- può così sintetizzarsi:

- il programma straordinario è stato, ed è, finalizzato al perseguimento dell'obiettivo della riqualificazione urbana di vasti settori della città, non solo attraverso l'eliminazione del

deficit abitativo, ma anche attraverso una adeguata dotazione di attrezzature e servizi;

- l'obiettivo della riqualificazione è stato realizzato in sostanziale conformità agli strumenti urbanistici comunali, nonostante i poteri di deroga concessi al Commissario Straordinario;

- conseguentemente, anche le opere di completamento debbono rispondere agli stessi obiettivi della riqualificazione urbana e del rispetto di detta strumentazione urbanistica;

- peraltro, il programma originario ha, in qualche misura, trascurato il problema della mobilità collettiva, pur essendo questa una necessità primaria della città, dal che consegue l'esigenza di cogliere questa occasione per dare uno spazio adeguato alle opere che riguardano il miglioramento del livello di efficienza del sistema del trasporto pubblico, anche se l'indicazione di tali opere, non è agevole, poichè la città di Napoli e il suo hinterland sono sprovvisti di qualsiasi strumento di programmazione, in questo settore.

Alla stregua dei criteri, come sopra sintetizzati, le scelte proposte, per quanto attiene al problema della mobilità risultano le seguenti:

a- completamento di opere di trasporto pubblico già programmate o in corso;

b- miglioramento e attrezzatura della viabilità periferica, al fine di favorire la mobilità lungo le periferie e per la penetrazione in città, attraverso il completamento di assi stradali già previsti dal PRG e con il potenziamento della logica intermodale.

Le proposte concrete degli Uffici, tenendo conto delle

indicazioni e dei suggerimenti del gruppo di lavoro, vennero così definite:

A. Opere per il completamento del programma originario, a sua volta suddiviso in tre sezioni:

A1. interventi per il miglioramento delle attrezzature dei singoli comparti del programma originario, tesi anche a soddisfare fabbisogni pregressi;

A2. opere acquedottistiche;

A3. opere fognarie

B. Opere per la mobilità, a sua volta suddiviso in due sezioni:

B1. interventi attinenti al completamento delle opere di trasporto pubblico già programmate (tratto urbano della ferrovia Alifana);

B2. "sistema viario di gronda" lungo tutta la periferia da est a ovest comprendente un insieme coordinato ed organico di opere (nuove strade previste dal PRG, sistemazione di nodi rilevanti, miglioramento di strade esistenti).

Per quanto riguarda la prima parte, per un importo complessivo di 1.350 miliardi, tranne piccoli adeguamenti, anche in relazione ad iniziative di altre Amministrazioni pubbliche, non vi sono sostanziali differenze rispetto al programma presentato al CIPE nel settembre 1986.

Per quanto riguarda, invece, la seconda parte - opere per la mobilità - pur ribadendo la validità di alcune scelte già comprese nel programma trasmesso al CIPE, è stato ritenuto opportuno operare un ridimensionamento delle proposte inizialmente formulate, escludendo quelle opere che non appaiono conformi alla "filosofia" del completamento del programma originario prima

esposta e non si inquadrano organicamente nelle linee di intervento proposte sul problema della mobilità (es. svincolo della tangenziale a Mergellina e sovrappasso della stazione FF.SS. a Piazza Garibaldi).

Il su esposto programma non ha avuto finora alcun seguito, per il motivo che questa Amministrazione ha ritenuto di non essere legittimata a procedere ad alcun affidamento delle opere in esso comprese, in assenza della prescritta delibera CIPE di approvazione e dell'assegnazione delle relative risorse finanziarie.

Allo stato, un disegno di legge, all'esame del Parlamento, prevede che il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, d'intesa con il Ministro per i problemi delle aree urbane, provveda sulla base di "istruttoria tecnica qualificata", alla verifica e alla valutazione dei programmi presentati al CIPE ai fini della compatibilità urbanistica, dell'impatto ambientale nonché della congruità economica-finanziaria in relazione agli stanziamenti disposti.

INDICE PER ARGOMENTO DELLE ORDINANZE COMMISSARIALI A
CARATTERE GENERALE

1. ANTICIPAZIONI

1.1 Modalità di recupero	0571	11/07/83
	0799	30/12/83

2. ANTIMAFIA

2.1 Disciplina applicazione delle norme	0362	28/01/83
	0691	04/11/83
	0867	08/02/84
	7283	03/05/88
	7428	09/06/88

3. AREE

3.1 Accesso	0018	06/08/81
	0039	25/11/81
3.2 Diritti dei proprietari	0012	21/07/81
	0019	06/08/81
3.3 Individuazione (vincolo)	0001	28/05/81
	0007	16/06/81
3.4. Occupazione	0002	03/06/81
	0003	" " "
	0004	" " "

C.P./3

pag. 2.

3.5 TERMINI	0023	22/10/81
	2937	28/11/85
	5023	21/11/86
	6811	11/11/87
	7918'	18/11/88
3.6 VARAZIONE STATO CONSI- STENZA - DIVIETO	0022	24/09/81
4. ASSEGNAZIONI	7422	02/06/88
4.1. ALLOGGI	1015	18/04/84
	1308	28.07.84
	1443	09/10/84
	1569	07/12.84
	1645	19/01/85
	1660	21/01.85
	1976	21/05/85
	2081	08/06/85
	2317	23/07/85
	3027	23/12/85
	3754	24/04/86
	3828	06/05/86
	3839	09/05/86
	4209	08/07/86
	4261	14/07/86
	4601	08/09/86
	5174	15/12/86
	6704	31/10/87
	7265	22/04/88
	7273	27/04/88
	7274	27/04/88

C.P./3

pag. 3.

4.2 BANDO

373	05/02/83
394	18/02/83
400	19/02/83

4.3 BANDO/COMMISSIONE

591	14/07/83
661	17/10/83
662	17/10.83
745	05/12/83
759	10/12/83
790	30/12/83
1045	21/05/84
1173	20/06/84
1310	30/07/84
1537	29/11/84
2090	12/06/85
2091	14/06/85
2093	14/06/85
2534	23/09/85
3075	09/01/85
3087	11/01/86
4067	18/06/86
5306	20/01/87
5307	20/01/87
5951	15/05/87
7315	12/05/88

4.4 CANONI DI LOCAZIONE

1915	22/04/86
3252	06/02/86
3820	30/04/86

C.P./3

pag. 4.

4210	10/07/86
4237	10/07/86
4808	15/10/86
5246	12/01/87
5717	04/04/87
5925	11/05/87

4.5 CONTRATTI DI LOCAZIONE

1915	22/04/85
------	----------

4.6. GRADUATORIA "A"

1011	18/04/84
1631	16/01/85
6523	22/09/87

4.7 GRADUATORIA "B"

2034	31/05/85
2056	04/06/85
2467	28/08/85
4061	14/06/86
4129	26/06/86

4.8 GRADUATORIA "C"

2161	26/06/85
2467	28/08/85
3033	27/12/85
6524	27/09/87

C.P./3

pag. 5.

4.9 GRADUATORIA "D"

6230	03/07/87
6252	07/07/87
8295	21/12/88

4.10 GRADUATORIA "E"

6231	03/07/87
8296	21/12/88

4.11 LOCALI ATTIVITA' ECONOMICHE

1033	15/05/84
1044	18/05/84
1469	24/10/84
1587	17/10/84
7420	01/06/88
8076	29/11/88
8205	12/12/88
8901	08/11/89

C.P./3

pag. 6

5. COMMISSARIATO

5.1 Personale. Calcolo	0461	14/04/83
indennità e compenso	0731	16/11/83
lavoro straordinario	0772	23/12/83
	0773	23/12/83
	1029	15/05/84
	1363	06/09/84
	1945	14/05/85
	2277	18/07/85
	2844	21/11/85
	4128	26/06/86
	4260	14/07/86
	8825	04/10/89

6. CONCESSIONE**6.1. Affidamenti in**

concessione	0009	27/06/81
	0013	25/07/81
	0101	23/04/82
	0600	20/07/83
	1238	10/07/84
	1239	10/07/84
	1240	13/07/84
	1325	31/07/84
	1697	05/02/85
	1766	28/02/85
	2038	04/06/85
	3226	04/02/86
	5466	13/02/87

C.P./3

pag. 7.

7. CONTRIBUTI PER SGOMBERO

7.1 Generalità	0615	01/08/83
	0740	28/11/83
	0986	16/04/84
	1918	23/04/85
	1943	14/05/85
	4412	01/08/86
	6177	26/06/87

7.2 Trasporto e deposito	0616	01/08/83
masserizie	0787	30/12/83
	0984	16/04/84
	3100	14/01/86
	4432	02/08/86
	4734	03/10/86
	4810	18/10/86

8. CONVENZIONI

8.1. Generalità	0011	21/07/81
	0016	31/07/81
	0916	10/03/84
	2682	29/10/85

8.2 Ufficiale Rogante	0739	23/11/83
-----------------------	------	----------

9. ENTI PUBBLICI - Rapporti

9.1 AMAN/misuratori idrici	3578	24/03/86
	3759	24/04/86

C.P./3

pag. 8.

9.2 CONAGAS-SIP/spese

allacciamento 0938 27/03/84

9.3 ENEL/impianti P.I.

1221 04/07/84

danni a terzi

3114 16/01/86

0914 10/03/84

9.4 SIP/installazione

0841 25/01/84

impianti

9.5 Varie/distacco impianti

1111 06/06/84

stipula contratti

5592 28/02/87

5662 23/03/87

10. ESPROPRIAZIONI

10.1 Determinazione e

0045 16/12/81

pagamento indennità.

0242 22/09/82

Criteri e procedure

0294 22/11/82

0540 13/06/83

0586 14/07/83

0890 28/02/84

0988 16/04/84

1237 10/07/84

1247 16/07/84

1510 21/11/84

1590 17/12/84

2382 02/08/85

3981 27/05/86

4027 06/06/86

4431 02/08/86

10.2 Opere abusive.

2364 02/08/85

Indennità

5961 19/05/87

8857 19/10/89

C.P./3

pag. 9.

10.3 Opzione. Alloggio in sostituzione indennità	0066	26/02/81
10.4 Termini temporali	0023	22/10/81
	2937	28/11/85
	5023	21/11/86
	6811	11/11/87
	7918	18/11/88
10.5 Varie	1968	16/05/85
	2651	16/10/85
	7488	09/06/88

pag. 10

11- GESTIONE ALLOGGI

11.1 Oneri finanziari	5119	04/12/86
	5659	19/03/87
	6421	12/08/87
11.2 Autogestione - Regolamento tipo	5120	04/12/86

12. LAVORI

12.1 Capitolato speciale/nuova edilizia	0174	26/07/82
12.2 Capitolato speciale/recupero	1311	30/07/84
	1695	05/02/85
12.3 Collaudo	0341	12/01/83
	0475	03/05/83
	0637	10/08/83
	0737	18/11/83
	0875	21/02/84
	1326	02/08/84
	1771	01/03/85
	2655	21/10/85
	2666	25/10/85
	2683	31/10/85
	4732	02/10/86
	8689	24/07/89
	8734	04/08/89
	8902	08/11/89

pag. 11

12.4 Commissione esame controversie	5640	17/03/87
	6590	30/09/87
12.5 Contabilità lavori	0538	13/06/83
	1737	15/02/85
	2252	10/07/85
12.6 Direzione lavori	0108	10/05/82
	0271	28/10/82
	0752	09/12/83
	1835	25/03/85
	2476	05/09/85
	2554	26/09/85
	2555	26/09/85
12.7 Disposizioni generali	5573	27/02/87
	0085	02/04/82
	0106	08/05/82
	0362	28/01/83
	0464	20/04/83
	0488	14/05/83
	0571	11/07/83
	0611	23/07/83
	0644	10/08/83
	0652	15/09/83
	0672	20/10/83
	0799	30/12/83
	1593	27/12/84
	4507	13/08/86
5192	15/12/86	
6025	30/05/87	
6215	27/06/87	

PAG. 12

13. MANUTENZIONE

13.1 Immobili - lavori e prezzi	3622	03/04/86
	3998	28/05/86
	5895	30/04/87
	5924	11/05/87
	6187	24/06/87
	7074	18.02.88
	7294	03/05/88
	7360	18/05/88
	7731	28/07/88
	7799	05/08/88
	8073	25/11/88
	8129	06/12/88
	8214	13/12/88
	8627	11/07/89
13.2 Impianti ascensori	5232	23/12/86
	7378	30/05/88
	7510	10/06/88
	7720	27/07/88
	8594	06/07/89
	8954	27/11/89
	8976	06/12/89
13.3 Pulizia parti comuni	4822	18/10/86
	6165	23/06/89
	8954	27/11/89

pag. 13

14 - P S E R

14.1	Imputazione spesa	0509	21.05.83
14.2	Programma completamento/priorità	4956	31.10.86

15 - SGOMBERO

15.1	Campi containers	2196	06/07/85
15.2	Strutture precarie	4667	17/09/86
		4690	25/09/86
		4902	28/10/86
		5286	14/01/87
		5615	12/03/87

16 - TRASFERIMENTO ALLOGGI AL COMUNE DI NAPOLI

5121	5/12/86
5347	21/01/87
6243	06/07/87
6244	06/07/87
7063	11/02/88
7314	11/05/88
8824	4/10/89

pag. 14

17 - VARIE

17.1	Ed. residenziale /abitabilità	0932	22.03.84
17.2	" " /consegna	5222	20.12.86
17.3	Fidejussioni	1946	14.05.85
17.4	Lavori di urgenza	0822	13.01.84
17.5	Occupazione suolo	1441	09.10.84
		0970	12.04.84

INDICE PER ARGOMENTO DELLE DIRETTIVE A CARATTERE GENERALE

1. ANTICIPAZIONI

1.1 Modalità di erogazione	001	09/09/81
	002	28/09/81
	010	26/07/82
	014	21/12/82
	018	25/02/83
	021	14/07/83
	027	29/10/84
	028	03/11/84
	029	22/11/84
	034	22/10/85
	035	06/11/85
	036	11/03/86
	038	06/09/86
1.2 Recupero	020	11/04/83
	023	21/11/83
	042	06/04/88

2. APPALTI

2.1. Facoltà di appaltare delle imprese concessionarie	019	29/03/83
	040	07/04/87
	041	18/06/87

3. ESPROPRIAZIONI

3.1. Calcolo delle indennità	003	28/09/81
	004	04/11/81
	005	08/02/82
	008	24/06/82
	009	09/07/82
	015	24/01/83
	016	16/02/83
prot.	3515	08/08/83
	026	28/02/84
	032	22/03/85

3.2 Rimborso indennità anticipate dai concessionari	017	18/02/83
---	-----	----------

4. LAVORI

4.1 Cauzione	012	11/10/82
	018	25/02/83
4.2 Normativa tecnica	006	08/02/82
	007	23/02/82
	013	19/11/82
	025	05/12/83
	037	05/09/86
	039	28/02/87
4.3 Penali	024	30/11/83
4.4 Revisione prezzi	031	22/12/84
4.4 Riserva 40%	033	09/04/85

pag. 3

4.5 Ritenute di garanzia	043	08/07/88
	046	16/06/89
4.6 Varianti in corso d'opera	030	22/12/84

5. VARIE

5.1 Aliquote IVA	011	23/09/82
	022	26/08/83
	045	08/06/89
5.2 Perimetrazione aree	047	16/06/89
5.3 Reinsediamento	044	04/05/89

ELENCO DELLE COMMISSIONI DI COLLAUDO DELLE OPERE RELATIVE AL PROGRAMMA
ORIGINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE E CONNESSE URBANIZZAZIONI
PRIMARIE E SECONDARIE

1) Consorzio EDILTER - prefabbricati bipiani

Ing. TORZILLI VIRGILIO - Presidente

Arch. PASSALACQUA BIAGIO

Ing. SORRENTINO VINCENZO

2) Consorzio CO.RI. - comparti nn.2, 3 e 5 - Pianura, Chiaiano, Miano

Dott. MARTUSCELLI MICHELE - Presidente

Arch. BILO' MASSIMO

Ing. GOLIA GIUSEPPE

Arch. PICCIOTTO MASSIMO

Ing. ROMANO OMERO

Arch. SCUOTTO PIETRO

Ing. VERRENGIA ALFREDO

3) Consorzio MANFREDI - comparto n.1 - Soccavo

Arch. MAZZIOTTI GERARDO - Presidente

Avv. CRICRI' EUGENIO

Ing. D'AMBROSIO ANTONIO

4) Consorzio NOVOCEN - Comparto n.4 - Piscinola Marianella

Dott. ZACCHIA FRANCO - Presidente

Avv. BAUSANO BRUNO

Ing. CIOFANIELLO RENATO

Ing. PIGNALOSA CARLO

Ing. PROVENZANO ANGELO

Ing. PENNAROLA FERDINANDO

5) Consorzio CONSECOR - Comparto n.6 Secondigliano

Prof. PALMA GIUSEPPE - Presidente

Ing. AMATI GIUSEPPE

Avv. DI SIENA DOMENICO

Ing. MELLONI ACHILLE

Arch. NURZIA MASSIMO

Ing. OROFINO FRANCESCO

6) Consorzio C.P.R.2 - Comparto n.7 S.Pietro a Patierno

Avv. FRENI ANTONINO - Presidente

Ing. PIZZO LUCIO

Arch. FERRARO RIBERA DIANA

Arch. SAMONA' ALBERTO

Dott. CAPOBIANCO VINCENZO

7) Consorzio C.R.8 - Comparto n.8 S. Arpino

Ing. DE CORO ETTORE - Presidente

Arch. PENNESTRI GIANCARLO

Ing. CALABRESE SAVERIO

Ing. DE SIMONE ADRIANO

Arch. RIGILLO ANTONIO

Avv. CORVINO ALDO

8) Consorzio EDIFAR - Comparti nn. 9 e 12 - Ponticelli, Secondigliano 167

Dott. TROTTA GAETANO - Presidente

Ing. DI GIOVINE FELICE

Avv. LINGUITI ALDO

Ing. RUSSO TULLIO

Ing. SCOTTI FERDINANDO

Ing. SERRATO CESARINO

9) Consorzio NAPOLI 10 - Comparto n.10 - Barra S.Giovanni

Avv. BRONZINI NICOLA - Presidente

Arch. ASCARELLI GIOVANNI

Ing. DE ROGATIS CARLO

Ing. FRESA GIOVANNI

Ing. GALASSO MARIO

Avv. LANZILLOTTA LUIGI

Arch. RIGOLI GIOVANNI

10) Consorzio CONACO - Comparto n.11/1 - Ponticelli 167

Ing. ROSSI FILIPPO - Presidente

Ing. BIGGIERO VITTORIO

Ing. PAGLIARULO VITTORIO

Arch. ROCCI LUIGI

Ing. TAFURI UGO

Dott. TURETTA AEZIO

Dott. GIAMPAOLINO LUIGI

11) Consorzio CONDOTTE - Comparto n.11/2 - Ponticelli 167

Ing. MARTUSCELLI PAOLO - Presidente

Dott. AMATO TULLIO

Ing. GIORGI RENATO

Ing. GRASSI ERNESTO

Ing. LABRIOLA LUCIO

Arch. RIVIECCIO RAIMONDO

Ing. PORTANOVA FERDINANDO

12) Consorzio EDINSUD - Comparto n.11/3 - Ponticelli 167

Dott. ROSA SALVATORE - Presidente

Gen.Brig. D'ASCIA RENATO

Ing. D'ERRICO ALBERTO

Ing. DE SIMONE LUCIO

Ing. TERRACCIANO SILVIO

13) Consorzio EDINA - Comparti nn.13 e 14 - Centro Urbano

Ing. DE MARINO MATTEO - Presidente

Ing. GARGIULO GERARDO

Ing. GUASCO LUCIANO

Ing. RAFFI ROMOLO

Arch. ROCCI LUIGI

Ing. SALZANO EDUARDO

Ing. SORGENTI DEGLI UBERTI PAOLO

Arch. CAPUTI PAOLO

Ing. CIRILLO SANTOLO

Ing. COEN SARLO

14) Consorzio MANFREDI (BIS) -Canale di Gronda e relativa strada - Soccavo

Dott. QUARANTA ALFONSO - Presidente

Ing. FAELLA LUIGI

Dott. IEVOLELLA GERARDO

15) Consorzio EDIFAR (BIS) -Opere di urbanizzazioni secondarie -
Ponticelli

Dott. SANCETTA ANTONINO - Presidente

Ing. AMMENDOLA ALDO

Ing. CATALDO PASQUALE

Ing. LIGUORI AURELIO

Dott. ROMANO AMEDEO

- 16) Consorzio CONACO (BIS) -Opere di urbanizzazioni primarie e secondarie
-comparto n.11/1 - Ponticelli 167

Ing. BEVERE ROBERTO - Presidente

Dott. CEMPELLA FEDERICO

Ing. INCALZA ERCOLE

Arch. TARANTO RAIMONDO

Arch. PULLI GIUSEPPE

Ing. AURISICCHIO PAOLO

Arch. BASILE SERGIO

- 17) Consorzio CONDOTTE (BIS) -Opere di urbanizzazioni primarie - comparto
n.11/2 - Ponticelli 167

Dott. CALABRO' CORRADO - Presidente

Ing. CORDOVA DOMENICO

Prof. D'ALESSANDRO LUCIO

Arch. IACOLARE FRANCO

Ing. LACAVA ALBERTO

- 18) Consorzio CONDOTTE (TER) -Opere di urbanizzazioni secondarie -
comparto n.11/2 - Ponticelli 167

Dott. CACOPARDO DOMENICO - Presidente

Arch. BARBATI GUIDO

Ing. CIGLIANO MARIO

Dott. MINIERI ANTONIO

Arch. SALZANO DE LUNA ENZO

- 19) Consorzio EDINSUD (BIS) -Opere di urbanizzazioni primarie e secondarie
- comparto n.11/3 - Ponticelli 167

Prof. VARRONE CLAUDIO - Presidente

Arch. CATAPANO GUIDO

Dott. DAMIANO LUIGI

Ing. DI PALO FERDINANDO

Ing. SORRENTINO MICHELANGELO

Ing. TAVERNINI MARIO

- 20) Consorzio NOVOCEN -Lavori di bonifica delle cavità - Comparto n.4 -
Piscinola Marianella

Prof. LUONGO GIUSEPPE - Presidente

Ing. MAIO RICCARDO

ELENCO COMMISSIONI DI COLLAUDO DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI INSERITE NEL
PSER, AI SENSI DEGLI ARTT. 5 BIS E 5 TER DELLA LEGGE 456/81

1) Consorzio CO.RI. - Sistemazione intera rete fognaria dell'abitato di
Pianura ed adeguamento delle reti esistenti

Ing. BELLI PAOLO - Presidente

Dott.ssa VALENTE ALESSANDRA

Arch. AVENA MARCELLO

Ing. TAMBURRINI MARCO

Ing. CORDOVA DOMENICO

Arch. BERNASCONI ROMANO

Ing. SCAFIDI CLODOMIRO

Arch. CARAFA ROSA

Ing. SILVESTRI VITO

2) Consorzio C.R.8 -Collettore di Capodichino

Avv. FIUMARA OSCAR - Presidente

Ing. CATAPANO COSIMO

Ing. PIRELLI ELIO

Ing. GENTILE LEONARDO

Ing. ABBATE GIACOMO

Ing. MASSA BRUNO

3) Consorzio C.R.8 -Ristrutturazione Alveo Sperone

Avv. PIERANTOZZI GAUDENZIO - Presidente

Ing. AVENA LUCIANO

Ing. TOMASETTA SERGIO

Arch. ALFANO GIOVANNI

Ing. DE PASCALIS VINCENZO

Ing. MASELLI ALFREDO

Ing. CAPASSO CARMINE

4) Consorzio C.R.8 - Collettrice nera via Stadera

Dott. PIROZZI DOMENCIO - Presidente

Arch. SPADAFORA LUIGI

Dott. DE CRISTOFORO ROBERTO

Arch. CALVANESE FRANCO

5) Consorzio CO.RI. -Prolungamento e adeguamento via Montagna Spaccata,
via Nuova Cinthia e via Cinthia

Dott. ARCADIO MARTINO - Presidente

Dott. PREZIOSO MICHELE

Ing. RUSSO VINCENZO

Arch. DI FIORE TOMMASO

Arch. D'ANGELO BARTOLOMEO

Dott. SERAO FRANCESCO

6) Consorzio C.P.R. 2 -Collettore Volla¹ - I° lotto

Ing. DE STEFANO CARMINE - Presidente

Ing. AUTIERI FRANCESCO

Ing. RUSSO VITTORIO

Ing. IMPARATO GIUSEPPE

Ing. TITOMANLIO ANTONIO

7) Consorzio C.R.8 -Collettore Volla - II° lotto

Avv. MASELLI DUCCI TERI MASSIMO - Presidente

Arch. CACCIAPUOTI UGO

Avv. FERRARA PASQUALE

Ing. LUCIANO UGO

Ing. SOLOMBRINO GIOVANNI

Prof. TRAMONTANO GIOVANNI

Ing. MATARAZZO LUCIO

Arch. GRASSI PAOLO

8) Consorzio CONSECOR -Allargamento via del Cassano

Ing. CANTILENA CIRO - Presidente

Ing. CIOTOLA VINCENZO

Avv. PASANISI LEONARDO

9) Consorzio EDIFAR -Asse di collegamento tra lo svincolo Napoli Est della tangenziale, 167 di Secondigliano, circumvallazione esterna

Avv. ALBANO GIUSEPPE - Presidente

Arch. DE FAZIO AUGUSTO

Ing. DE ROSA LUIGI

Ing. SCIANNIMANICA BARTOLOMEO

Ing. D'IPPOLITO GIOVANNI

10) Consorzio CO.RI. -Reinsediamento attività artigianali in Ppianura

Avv. FRATTINI FRANCO - Presidente

Ing. MIRANTE AGOSTINO

Arch. ORLACCHIO DOMENICO

Ing. CALISE ANTONIO

Dott. CHIANESE VINCENZO

11) Consorzio CO.RI. -Allargamento strada Cupa di Capodichino

ing. MONTESANO DOMENICO - Collaudatore unico

12) Consorzio C.P.R. 2 - Allargamento di via Luce, S.Pietro a Patierno

Ing. VITALE FRANCESCO - Collaudatore unico

13) Consorzio NAPOLI 10 - Copertura dell'Alveo Pollena e raddoppio di via Ottaviano

Ing. PALAZZO ANGELO - Presidente

Ing. CRIVELLI VISCONTI IGNAZIO

Ing. DI GIOVANNI VINCENZO

Arch. MATTEI MASSIMO

Ing. CANDURA ANTONIO

Dott. SASSO CLAUDIO

Dott. VERDE MARIO

14) Consorzio NOVOCEN -Completamento circumvallazione abitato di Piscinola

Ing. GARGIULO GIUSEPPE - Presidente

Arch. TORBINIO MARIA ROSARIA

Dott. DEL VASTO GIUSEPPE

Arch. BORRELLI VINCENZO

Ing. SINISCALCHI BRUNO

Ing. PISCOPO ROBERTO

Ing. VITALE VINCENZO

15) Consorzio NOVOCEN -Reinsediamento attività artigianali via Aganoor

Arch. MONTURI Raffaele - Presidente

Ing. SINDONA DOMENICO

Arch. PIGNALOSA LUIGI

Arch. MASCOLO VINCENZO

Ing. BRACALE MARCELLO

Ing. BOBBIO AURELIO

Ing. CIAMPA CORRADINO

Ing. ACUNTO LUIGI

16) Consorzio NAPOLI 10 -Reinsediamento attività artigianali - località
PazzignoIng. DI NATALE MICHELE - Presidente

Ing. DE SENA RUGGIERO

Ing. SABINI GAETANO

Ing. GRIPPO SAVERIO

Avv. PARISI GIUSTINO

17) Impresa RAIOLA ANGELO -Collettrice via Epomeo

Ing. PUNZO FERNANDO - Presidente

Ing. GUARRACINO FRANCESCO

Ing. DE MARCO GIOVANNI

Ing. ESPOSITO MASSIMO

Avv. LITTERIO PASQUALE

18) IMPRESA ICLA - Collettrice di Levante

Avv. CENERINI BOVA ANNA - Presidente

Arch. PASSERI CATERINA

Arch. PERRONE VINCENZO

Arch. ATTENA MARIA

Ing. CAMERA SERGIO

Ing. AVETA ALDO

Ing. DI COSTANZO LUCIO

19) IANNITTI S.p.A. (Officine e Costruzioni Meccaniche) -Impianto di sollevamento Cangiani-Camaldoli

Ing. CATELLO BUONO - Collaudatore unico

20) IMPRESA DELLA MORTE ITALO -Impianto di nuova condotta
S.Giacomo-Cangiani

Arch. BRONZO NADIA - Presidente

Ing. TROISE GIUSEPPE

Ing. MELE GIUSEPPE

Arch. BRONZO NADIA

Ing. IERVOLINO GAETANO

Ing. COMEGNA SERGIO

Arch. MACOR BATTISTA

21) IMPRESA DELLA MORTE ITALO -Completamento galleria Gerolomini -
centrale Scudillo, S.Giacomo dei Capri

Avv. SCOLPINI EGIDIO - Presidente

Ing. CARRIOLA BRUNO

Ing. CORSUTO GIACOMO

Arch. VENTRELLA ETTORE

Dott. ANNUNZIATA DOMENICO

22) IMPRESA VLASSOPULO MASSIMILIANO -Sostituzione canale Arenella con
condotta forzata

Ing. VALENTE GIANMARIA - Collaudatore unico

23) IMPRESA CARRIERO E BALDI -Completamento posa di tubazione ed opere accessorie lungo il fosso Arena S. Antonio

Ing. BALSAMO ALBERTO -Collaudatore unico

24) IMPRESA RAIOLA ANGELO -Potenziamento centrale Capodimonte-Scudillo

Dott. BASILE ERNESTO - Presidente

Arch. GUBITOSI CAMILLO

Arch. CAPUTI PAOLO

Ing. RAIMONDI MAURIZIO

Arch. SIRICA RAFFAELE

25) IMPRESA PIANESE -Ristrutturazione centrale di Lufrano

Ing. SANSONE GIACOMO - Presidente

Ing. NAPOLITANO GIUSEPPE

Ing. ACQUARO TOMMASO

Ing. IASIELLO DOMENICO

Arch. CIANNELLA MARCO

26) IMPRESA PIANESE -Condotte dm.20 e nuovo serbatoio S.Giacomo dei Capri

Avv. MARRA MICHELE - Presidente

Arch. BRUNO FRANCESCO

Dott. DI RAUSO ANTIMO

Ing. IADEVAIA FRANCESCO

Ing. PIGNATARO PIETRO

Dott. MONACILIUNI ARCANGELO

Avv. D'ALESSANDRO ROSARIO

27)' IMPRESA PIANESE -Serbatoio località Cercola-Ponticelli,
Barra-S.Giovanni, citta annonaria, area artigianale orientale

Avv. TONELLO CARLO - Presidente

Ing. BUONTEMPO RENATO

Arch. THOMAS D'AGIOUT GUGLIELMO

Ing. CRISPO CORACE

Dott. PROCACCINI UBALDO

28) IMPRESA CARRIERO E BALDI -Nuova galleria Cindelli-Pannarano,
acquedotto Serino

Ing. LIVIERA ZUGIANI BRUNO - Presidente

Ing. MARENGA AMEDEO

Ing. SORECA GIORGIO

Dott.ssa MESSERE SILVANA

Ing. DE ROSA GIANFRANCO

Arch. DE LILLO GIOVANNI

29) IMPRESA LA MERIDIONALE -Asse collegamento svincolo Napoli est,
tangenziale, Secondigliano, Circumvallazione Secondigliano

Avv. FEROLA RAFFAELE - Presidente

Ing. DE LUCA SALVATORE

Ing. AVOLIO GIOVANNI

DoTt.ssa OLIVA MARCELLA

Arch. GRILLO FRANCESCO PAOLO

Ing. AUCIELLO ALDO

30) IMPRESA DELLA MORTE ITALO -Costruzione condotta forzata Capodimonte -
Fuorigrotta

Ing. PIROMALLIO FABIO - Presidente

Ing. PICONE MARCELLO

Ing. RUVIDI ALESSANDRO

Arch. PASCA EMANUELE

Dott. PILLA LUIGI

Ing. PERROT ISIDORO

Ing. ALLERTA MARIA LUCIA

31) IMPRESA SIACC -Collettore Volla - 3° lotto

Ing. ICOLARO COSTANTINO - Presidente

Dott. CANALE GIUSEPPE

Ing. CASTELLANO TANCREDI

Arch. IACONE GIUSEPPE

Arch. DOLCETTI ETTORE

32) IMPRESA ZECCHINA -Completamento rete fognaria

Barra-S.Giovanni-Ponticelli

Ing. ANGIULLI FRANCESCO -Collaudatore unico

33) IMPRESE CARRIERO+BALDI E RAIOLA ANGELO -Adduttori ai serbatoi
Capodimento Scudillo

Ing. GORETTI MARIO - Presidente

Ing. FANTINI ENRICO

Ing. D'ANCONA ANTONIO

Dott. DE LEO BRUNO

Arch. FORMICOLA ANTONIO

Dott. DE FALCO GIOVANNI

34) IMPRESA MEDEDIL - Impianto di depurazione S.Giovanni a Teduccio

Dott. SICILIA FRANCESCO - Presidente

Ing. FORTE ENRICO

Ing. BOSCOTRECASE BRUNO

Arch. MANGONO LITTERIA

Ing. DE ROSA ROBERTO

Arch. BENINATI FRANCESCO

Ing. PERFETTO GIUSEPPE

35) INFRASUD PROGETTI S.p.A. -Svincolo Vomero tangenziale

Avv. LINGUITI ALDO - Presidente

Dott.ssa SALVATORE ROSANGELA

Ing. IOVINE VINCENZO

Ing. CAPRIO DONATO

Ing. PEDATA FRANCESCO

Ing. VITELLOZZI VINCENZO

36) INFRASUD PROGETTI S.p.A. -Asta di penetrazione, Corso Malta, centro
Direzionale, via De Roberto

Dott. DE LISE PASQUALE - Presidente

Ing. MEDARDO MACORI

Ing. FONTANIERI GIUSEPPE

Dott. GIZZI ERCOLE

Arch. REVIGLIO DELLA VENEZIA ROBERTO

Arch. BRUNORI ORFEO

Ing. CRISTILLI CLAUDIO

37) INFRASUD PROGETTI S.p.A. -Collegamento dell'asta di penetrazione, Corso Malta - Centro Direzionale - via De Roberto, con via Reggia di Portici

Ing. D'AMORE GIUSEPPE - Presidente

Ing. FITTIPALDI SERGIO

Ing. PALAZZO BRUNO

Arch. GAGLIONE PELUSO SALVATORE

Dott. MAZZARINO ANGELO GIOVANNI

Dott. MAGLIULO LUIGI

Ing. SAPIENZA EMANUELE

38) INFRASUD PROGETTI S.p.A. -Trasferimento mercato del ferro da via E.Gianturco a via De Roberto

Ing. MAGRI FRANCESCO - Collaudatore unico

39) CONSORZIO COINFRA -Completamento delle canalizzazioni fognarie, dei servizi e sottoservizi - Ponticelli 167

Ing. PACE DOMENICO -Presidente

Arch. OTTAIANO OTTAVIO

Arch. PRISCO STEFANO

40) CONSORZIO IMAFID -Asse viario Pianura - Soccavo e via Pigna

Ing. PARISELLA FEDERICO - Presidente

Ing. MUTI FRANCESCO

Ing. VITIELLO GIOVANNI

Ing. LONGO MAURIZIO

Ing. IORIO SABATO

Ing. LA VEGLIA VINCENZO

Dott. GUIDA ANTONIO

Avv. PAVIA SILVIO

423/CE

ALLEGATO VIII.2.b.

RELAZIONE DEL FUNZIONARIO INCARICATO DAL CIPE
DELL'ULTIMAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PER LA PARTE INERENTE
ALLE AREE ESTERNE AL COMUNE DI NAPOLI

Roma, 16 gennaio 1990

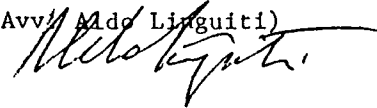
Illustre Presidente,

in adempimento di quanto ebbi a comunicare, in occasione della mia audizione da parte di codesta onorevole Commissione in data 19.12.1989, ho provveduto in data 16.1.1990 a far pervenire alla Segreteria della Commissione:

- 1) Numero 40 copie di relazione sul titolo VIII L. 219/81 per la parte inerente al territorio del Comune di Napoli con relativi allegati per 4 delle 40 copie;
- 2) Numero 40 copie di relazione sul titolo VIII L. 219/81 per la parte inerente alle aree esterne al Comune di Napoli con relativi allegati per 4 delle 40 copie;
- 3) Raccolta delle ordinanze e direttive generali relative all'attività commissariale comunale;
- 4) Raccolta delle ordinanze generali relative all'attività commissariale regionale;
- 5) Due copie delle risposte alle specifiche domande rivoltemi dagli onorevoli Commissari in occasione della mia audizione del 19.12.1989.

Con ossequio.

(Avv. Aldo Linguiti)



Onorevole
Oscar Luigi SCALFARO
Presidente della Commissione
d'inchiesta interventi ricostruzione
terremoti 1980-81 Basilicata e
Campania

R O M A

Prot. n. 296/CTBC
del 16/1/1990



*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

RELAZIONE

ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

INTERVENTI RICOSTRUZIONE TERREMOTI '80 - '81

BASILICATA E CAMPANIA

PER IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA

AREE ESTERNE AL COMUNE DI NAPOLI



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 1 -

La legge n.219 del 14.5.1981, di conversione del Decreto Legge n.75 del 19 Marzo '81 stabilisce al Tit. VIII norme per l'attuazione dell'Intervento Straordinario di Edilizia Residenziale a Napoli con la dichiarazione di preminente interesse nazionale.

Già la nota (All. n.2) dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri On.le Forlani - con la quale si inviava il decreto di nomina di Commissari Straordinari al Sindaco di Napoli e al Presidente della Giunta Regionale - oltre a definire di preminente interesse nazionale il Programma ex Titolo VIII L.219/81 da avviare ad attuazione, puntava l'attenzione su alcune direttive successivamente rispettate.

Innanzitutto, pur consentendo la legge di operare in deroga alle disposizioni vigenti, si richiamava l'opportunità di operare le scelte territoriali di insediamento degli alloggi da realizzare nell'ambito di strumenti urbanistici vigenti, facendo attenzione:

- a) a revocare le concessioni di aree a quelle cooperative che non avessero dato concreto e formale inizio ai lavori;
- b) evitare disorganici fenomeni di conurbazione;
- c) realizzare una differenziazione di tipologie edilizie tale da disporre un efficace inserimento nei diversificati ambiti territoriali;
- d) dotare, alla stregua di qualificate esperienze di altri Paesi, i nuovi comparti edilizi, del dovuto sistema di attrezzature, tale da soddisfare le esigenze delle popolazioni da insediare;
- e) porre ad oggetto della convenzione la realizzazione di complessi unitari e organici.



*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

- 2 -

Il Programma prevede la costruzione di 20.000 alloggi e la predisposizione delle relative opere di urbanizzazione, attraverso particolari modalità e forme di intervento.

Il Sindaco di Napoli, nominato con DPCM del 19.5.1981 (All. n.1) Commissario Straordinario di Governo ai sensi dell'art.80 della stessa Legge 219/81 adempie all'attuazione del Programma, provvedendo entro 10 giorni dall'entrata in vigore della Legge all'individuazione delle aree (Ord. n.1 del Commissario - Sindaco di Napoli del 28.5.1981).

Nonostante la quantità di aree reperite, il Commissario - Sindaco non ha potuto superare il tetto di 13.578 alloggi realizzabili nel confine amministrativo di Napoli, nè ha ritenuto opportuno individuare ulteriori aree libere nella città date le condizioni di congestione abitativa e di squilibrio dei servizi esistente.

E' stato inevitabile dunque per il Presidente della Giunta Regionale della Campania, anch'egli nominato Commissario Straordinario di Governo col medesimo DPCM del 19.5.81, il ricorso a quanto stabilito dall'art.82 della Legge 219/81, riguardo la possibilità di realizzare alloggi nell'area napoletana, per la quota non localizzata nel Comune di Napoli, fino alla concorrenza dei 20.000 alloggi previsti. Dunque 6.422 alloggi si è deciso che fossero realizzati in comuni dell'area napoletana.

Con l'ordinanza n.1 dell'8.6.81 il Commissariato Straordinario - Regione Campania ha individuato le aree in 17 Comuni dell'area napoletana in cui si evinceva una disponibilità di aree "167", nella consapevolezza di



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 3 -

comportare disagi ad Amministrazioni già alle prese con
bisogni e aspettative pregressi.

A tal proposito il Commissario - Presidente della
Giunta Regionale ha inteso avvalersi della facoltà prevista
all'art.82 della Legge 219/81 di incrementare di un quinto la
quota dei 6.422 alloggi da realizzare per i cittadini di
Napoli, così riservando alle popolazioni delle comunità locali
che hanno reso possibile l'attuazione del programma
straordinario, una quota complessiva di 1.284 alloggi,
portando a 7.706 la quota di alloggi da realizzare nell'area
napoletana (lettera del C.S.G.- Presidente Giunta Regionale
del 30.6.81 All.n.10).

Il C.I.P.E. ne ha accolto l'impostazione con delibera
del 9.7.81 (All. n.12).

Negli incontri con le Amministrazioni da interessare
al Programma Straordinario, oltre all'incremento del 20% del
numero di alloggi da realizzare, il Commissariato Regionale ha
rivolto attenzione a quei problemi dell'intorno dei nuovi
insediamenti (viabilità, sistemazione idrica, idraulica,
idrogeologica, etc.) sia per soddisfare pesanti carenze
pregresse che, persistendo, avrebbero condizionato la qualità
di vita dei nuovi insediamenti; sia per rendere organica
l'integrazione dei cittadini napoletani tra il loro luogo di
origine e la futura destinazione residenziale; sia ancora per
far corrispondere un avvio di riqualificazione urbana e
territoriale dei centri ospitanti alla civile risposta fornita
dagli stessi comuni ai cittadini di Napoli costretti ad
abbandonare la vecchia residenza.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 4 -

Si sono così raccolti alcuni dei documenti ufficiali, inerenti i principali bisogni espressi dalle singole Amministrazioni locali (all. n.22) da soddisfare col ricorso a quanto consentito dalla Legge 456/81 (artt. 5bis e 5ter) varata successivamente alla Legge 219/81.

La complessità dei problemi evidenziati chiarisce una condizione programmatica aperta al continuo confronto con le Amministrazioni, e di cui l'esemplificazione più concreta è data proprio dalle tappe per la formazione del Programma Starordinario di cui al titolo VIII, che di seguito sono sintetizzate.

LA SCELTA DEI COMUNI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE

Le considerazioni iniziali hanno riguardato:

- lo stato della strumentazione urbanistica dei comuni dell'area napoletana, in prevalenza dotati di soli Programmi di Fabbricazione, anche redatti da tempo e superati perciò dalla realtà;
- le condizioni di degrado dei centri urbani e la compromissione di estese aree agricole;
- i fenomeni di congestione urbana e di traffico, di precarietà del sistema idrogeologico in più casi, e, più generalmente, di carenze di infrastrutture idriche e fognanti, di idonei collegamenti cinematici con la città di Napoli;
- la preoccupazione di non condizionare con scelte casuali future operazioni di un piano organico di riequilibrio e di assetto socio-urbanistico dell'area napoletana, allo studio da parte della Regione sin dal gennaio 81, e di seguito divenuto



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 5 -

- adempimento di legge, ai sensi dell'art. 35 della Legge 219 stessa;
- la commistione, senza soluzioni di continuità, dei comuni di "corona" alla città di Napoli, con connotazioni di degrado e nello stesso tempo di imperfette caratteristiche "urbane", che sollecitano forti interventi riqualificativi;
 - lo stato di inoperatività di piani di zona "167" nella prevalenza dei comuni dell'area napoletana, dovuto tanto al sopradimensionamento delle aree progettate, quanto alla carenza di adeguate assegnazioni di fondi, quanto a pesanti problemi infrastrutturali di dipendenza (sistemi generali di fognatura, idriche, di energia elettrica).

Le propensioni per l'individuazione delle aree per la realizzazione dei nuovi insediamenti, di cui al titolo VIII, Legge 219 - da sottoporre al confronto delle amministrazioni locali, si sono, pertanto, delineate ne:

- la possibilità di reperire le aree occorrenti prevalentemente, se non di norma, nell'ambito dei Piani di Zona "167", predisposti dalle Amministrazioni locali;
- la valutazione delle possibili attenuazioni dei pendolarismi tra Napoli e i Comuni dell'hinterland, orientando scelte insediative più soddisfacenti a tale scopo, (esempio: vicine alle industrie);
- l'approssimazione successiva di selezione di Piani di Zona in Comuni meglio collegati con ferrovie statali o secondarie, e con sistemi di facile comunicazione viaria, per agevolare gli spostamenti dei napoletani tra "nuova residenza" - lavoro e



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 6 -

- "nuova residenza" - città di origine;
- l'attenzione a non sbilanciare con il "peso aggiuntivo" dei nuovi insediamenti, la preesistenza demografica del Comune, e, in ogni caso, di tenere conto degli effetti sui principali sistemi infrastrutturali, e delle attrezzature di servizio;
 - la possibilità - al momento dell'assegnazione degli alloggi, a completamento del programma straordinario - di tenere conto dei luoghi di lavoro degli aventi diritto, in modo da avere maggiori valenze d'integrazione dei cittadini napoletani nelle nuove località di vita.

Gli incontri e le inevitabili discussioni avute con gli Amministratori dell'area napoletana, hanno rappresentato pure nelle difficoltà e, soprattutto, nella "novità" di "trattative" condotte, una potenziale svolta per una micro pianificazione con carattere di processualità - da recuperare nella formazione nel piano territoriale dell'area napoletana (di cui all'art.35 della Legge 219/81).

Infatti, le individuazioni delle aree indicate nel rispetto dei termini stabiliti dalla Legge 219, 10 giorni dopo le scelte operate dal Commissario Straordinario di Napoli, e formalizzate con l'ordinanza n.1 dell'8 giugno '81 dal Commissario Straordinario Regionale, costituiscono una prima tappa, la volontà d'impegno degli Amministratori che hanno offerto disponibilità di localizzazione. Non un atto definitivo, che d'altra parte la complessività stessa dell'operazione e la brevità del tempo non potevano consentire. Le successive ordinanze perfezionano e/o variano quantità e qualità (anche) di



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 7 -

localizzazioni al fine della migliore realizzabilità del Programma Straordinario.

Le aree individuate con l'ordinanza 1 hanno riguardato i Comuni: - Pozzuoli, Quarto, Villaricca ad ovest della città di Napoli;

- Volla, Pollena Trocchia, Cercola, Casalnuovo, Castelcisterna, Pomigliano, Marigliano, Brusciano, S.Vitaliano, ad est della città di Napoli;

- Afragola, Melito, Caivano, Casoria della "corona" intorno a Napoli;

- Boscoreale, più lontana dalla città capoluogo, ma servita dalla ferrovia della Circumvesuviana.

Alle localizzazione per nuovi insediamenti sono state aggiunte consistenti aree di riqualificazione urbana. Inizialmente i comuni interessati erano cinque, successivamente, al momento delle stipule delle convenzioni, solo due Comuni, hanno conservato queste aree per il Programma Straordinario: il Comune di Melito per un intervento di riqualificazione di 250 alloggi e quello di Afragola per 247.

Con la indicazione di aree da assoggettare a "riqualificazione" urbanistica ed edilizia, queste Amministrazioni hanno inteso sperimentare la valenza dell'intervento pubblico nell'urbano, sia per avviare dei processi di "riammagliatura" tra vecchio - nuovo, sia per affidare all'intervento pubblico un ruolo di innesco per operazioni di "recupero" a regime da programmare ed attuare in



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 8 -

base alla Legge 457/78.

Successivamente, con ordinanza n. 3 e 26 rispettivamente del 23.6.1981 e 13.11.1981, i Comuni definitivamente interessati per la realizzazione del programma straordinario sono risultati: Pozzuoli, Quarto, S. Antimo, Volla, Cercola, Casalnuovo, Castelcisterna, Pomigliano, Marigliano, Brusciano, S. Vitaliano, Afragola, Melito, Caivano, Casoria, Boscoreale, Striano.

Era prevedibile che la brevità del tempo a disposizione (10 giorni) per la intesa con le Amministrazioni e, quindi, per l'individuazione delle aree e la relativa capacità insediativa, avrebbe - dopo l'emanazione dell'ordinanza 1 del Commissario Straordinario Regionale dell'8.6.1981; - potuto portare a successive riconsiderazioni ed aggiustamenti delle prime decisioni assunte.

Gli interventi previsti nell'area napoletana per l'attuazione del programma straordinario, di cui al titolo VIII, costituiscono quantitativamente e qualitativamente operazioni pur sempre limitate, tuttavia i pesanti e complessi problemi che gravano sul territorio - proprio per il quadro squilibrato in cui si interviene - hanno imposto di compiere il massimo sforzo per riassorbire le inevitabili incertezze, che ogni iniziativa sperimentale comporta, e per connotare il più possibile l'intervento come induttore di successive programmazioni e realizzazioni di reale avvio riorganizzativo dei territori dell'area napoletana.

Le ordinanze emanate successivamente alla 1: la n.3 del 23.6.1981, la n.26 del 13.11.1981, la 27 del 13.11.1981, e



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 9 -

le successive adottande costituiscono la prova della serietà delle verifiche e degli aggiustamenti, e quindi delle variazioni della consistenza delle aree, raggiunte con l'intesa delle Amministrazioni dei 17 Comuni interessati al Programma, e anche, dopo la stipula delle convenzioni, con la partecipazione dei Concessionari, al fine di rispondere sia alle nuove esigenze progettuali, sia a quelle di ordine infrastrutturale più generale, e non prevedibile in assenza del Programma Straordinario.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 10 -

LA RIPARTIZIONE DEI PESI ALLOGGIATIVI PER AMBITI COMUNALI E' LA

SEGUENTE:

1	AFRAGOLA	937 nuovi alloggi			
		248	"	"	in aree di riqualificazione
X 2	BOSCOREALE	653	"	"	
3	BRUSCIANO	265	"	"	
4	CATVANO	750	"	"	
5	CASALNUOVO	315	"	"	
6	CASORIA	452	"	"	
7	CASTELCISTERNA	265	"	"	
X 8	CERCOLA	482	"	"	
9	MARIGLIANO	402	"	"	
X10	MELITO	600	"	"	
		250	"	"	in aree di riqualificazione
11	POMIGLIANO	462	"	"	
X12	POZZUOLI	300	"	"	
13	QUARTO	300	"	"	
14	S.ANTIMO	356	"	"	
X15	S.VITALIANO	302	"	"	
16	STRIANO	100	"	"	
17	VOLLA	262	"	"	

nota: X Comuni con più localizzazioni



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 11 -

CONTENZIOSO E SCELTA DELLE AREE

Nonostante il Commissariato si sia preoccupato di svolgere una puntuale opera di chiarimento nei confronti dell'I.A.C.P. e delle Cooperative, per quanto concerne la "revoca" delle aree, ove non si fosse avuto "formale e sostanziale inizio di lavori"(vedi All.2), sono state inevitabili aperture di contenzioso e di ricorsi giurisdizionali, in particolare avverso le ordinanze nn. 1 e 3.

Il riesame globale delle individuazioni delle aree prescelte alla luce delle accoglibili osservazioni formulate dai ricorrenti, ha consentito il rientro di molti dei ricorsi, con il risultato che avverso le ordinanze 26 e 27, riepilogative della revisione operata, non ha prodotto ulteriore contenzioso.

All'esame del T.A.R. limitatamente a domande incidentali di sospensione, sono, quindi, pervenuti solo ricorsi avverso le ordinanze nn. 1,3 e 26 da parte del Consorzio CERL e delle cooperative ad esso aderenti, limitate al solo Comune di Boscoreale.

PROCEDURE ESPROPRIATIVE

All'ordinanza n. 1 dell'8.6.1981, con la quale è stata formalizzata la individuazione delle aree, nei 17 Comuni in precedenza ricordati, è seguita la fase di puntualizzazione in loco e con riferimenti cartografici delle aree individuate, al fine di disporre di elementi il più possibile corretti per la operatività delle procedure espropriative.

L'U.T.E., richiesto per una stretta collaborazione



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 12 -

col Commissariato, e specificamente con l'Ufficio Espropri, ha offerto la piena disponibilità (All. n.7), concretando con i Responsabili dell'Ufficio Espropri Regionale stesso, la formale occupazione delle aree individuate contestualmente alla redazione degli stati di consistenza.

L'impegno svolto è testimoniato dall'esiguità di accensione di "contenzioso".

AFFIDAMENTI E CONCESSIONARIE

La peculiarità del Programma Straordinario in atto, non può realisticamente incidere nè sull'aspetto più propriamente contrattuale (rapporto concedente-concessionaria), nè sulla effettiva possibilità di rispetto delle scadenze temporali, fissate ai sensi del Titolo VIII della legge 219/81. Va chiarito, e sembra utile per la comprensione del lavoro svolto dal Commissariato, quindi, che l'attività collaterale volta all'intesa e al confronto sistematico tra i soggetti Commissariato-Concessionarie-Amministrazioni, è mirato essenzialmente alla rimozione - operata il più possibile in termini consensuali degli ostacoli più o meno incidenti ai fini dell'attuazione del Programma, al fine del pieno rispetto e degli impegni contrattuali e delle scadenze temporali stesse.

La scelta dei Concessionari è stata basata (All. n.11) sulla garanzia della qualificazione tecnica dei possibili soggetti operativi per la realizzazione del Programma Straordinario (Ord. 14 del 6.8.1981).

Il Commissariato ha ritenuto, inoltre, di dovere garantire una rilevante partecipazione di imprenditoria



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 13 -

meridionale, sia con affidamenti diretti (concessionarie), sia con partecipazione indotta. (come esplicitato nell'avviso pubblico a mezzo stampa diramato il 3.7.1981 All. n.11).

La scadenza per la presentazione delle domande, fissata per il giorno 9 luglio 1981, (anche in riferimento alla nota del Segretario di Stato On.le Scotti, all.n.9), ha registrato, l'invio di 46 domande (All. n.13). Di queste in seguito all'esame eseguito il 10 luglio successivo (All.n.14 e 15), sono risultate valide 39 domande, di cui 5 da integrare con ulteriori documentazioni, e 7 non valide.

Con ordinanza n.11 del 28.7.1981, sono stati qualificati ³³raggruppamenti, ritenuti idonei; mentre precedenti ordinanze (le nn. 8 e 9 del 18 luglio e la n.10 del 28 luglio) disponevano l'esclusione di 13 Ditte.

Le aree individuate per gli interventi hanno consentito la formazione di 14 Comparti, raggruppando 22 localizzazioni afferenti ai 17 Comuni individuati per gli insediamenti del programma straordinario, nell'area napoletana (all. n.16). L'accorpamento delle ditte ha tenuto conto della possibile omogenizzazione dei pesi dell'intervento nelle diverse zone, finalizzato alla creazione di complessi residenziali autosufficienti ed integrati alle realtà locali negli episodi dell'"intorno" con le determinate opere infrastrutturali, ritenute indispensabili sia per la funzionalità dei nuovi insediamenti, sia per l'alleggerimento di taluni disagi pregressi delle zone interessate dagli interventi, e la cui non risoluzione avrebbe condizionato la stessa qualità del programma straordinario.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 14 -

Con successiva ordinanza n.14 dell'agosto '81 sono stati richiesti i documenti necessari probatori, in base alla cui riproduzione si è giunti alla selezione definitiva degli aspiranti concessionari. Le ordinanze 25 e 30 rispettivamente del 12 novembre e del 3 dicembre 81 il Concedente ha deliberato il definitivo affidamento degli incarichi alle concessionarie.

Sono stati affidati 13 Comparti su 14 mentre sono stati revocati affidamenti a 4 ditte per mancanza di requisiti di ammissibilità.

AFFIDAMENTO E CONTENZIOSO

Per il Comparto n.2 si è dovuta pronunciare (con ordinanza n.35), la decadenza del Concessionario, che non si è presentato alla stipula della convenzione, sebbene ripetutamente invitato. Successivamente la convenzione è stata affidata al Consorzio già affidatario del comparto n.13, con ordinanza n.37.

Risulta impugnata la sola ordinanza n.34 del 29.12.1981 con la quale era stata disposta l'esclusione dell'affidamento della concessione per alcune imprese che erano risultate sfordite dei requisiti previsti per le associazioni di imprese dal bando 3.7.1981, a seguito della rinuncia delle rispettive capigruppo.

Il T.A.R. che si è pronunciato in via incidentale sul ricorso, ha accolto la sospensiva con una motivazione complessa e articolata. Ha affrontato anche la deliberazione della fondatezza nel merito del ricorso stesso, e ha indotto il Commissariato ad avviare un procedimento di riesame dell'atto impugnato, in vista dell'interesse pubblico, alla sollecita prosecuzione



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 15 -

dell'intervento (Ord. n.39 del 7.4.1982).

CARATTERISTICA DELLA CONCESSIONE

La natura degli interventi del Programma Straordinario di cui al titolo VIII, la complessità degli stessi per le diversificate caratteristiche insediative; la realizzazione che condurrà alla creazione di veri e propri "pezzi" di città; la considerazione che sarebbe stato esiziale un intervento asettico che avesse ridotto l'occasione offerta alla realizzazione di meri piani edilizi; il rispetto di tempi attuativi particolari giustificano la volontà del legislatore di avvalersi di una "concessione", affidata senza far ricorso ad una gara tradizionale e diversa dal comune istituto della concessione come generalmente intesa, per l'affidamento al Concessionario degli stessi profili di programmazione dell'intervento sulle aree individuate.

LE PRIME SCADENZE DEI CONCESSIONARI E I PROBLEMI EMERSI

"Le relazioni preliminari", consegnate dalle concessionarie nei termini previsti dalle rispettive convenzioni stipulate tra il Commissario Straordinario e i consorzi, si articolano in argomenti che vanno da premesse generali, ad accertamenti sull'area d'intervento all'inquadramento di questa nell'ambito della realtà comunale, ai criteri progettuali per la realizzazione del programma.

Dall'avvicinamento alle realtà sono derivate necessità diversificate da Comune a Comune e da aree ad aree nell'ambito di uno stesso comune, per la cui risoluzione il



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 16 -

Commissariato ha svolto consultazioni e sedute di lavoro con le concessionarie, i rispettivi progettisti da un lato, le amministrazioni comunali dall'altro.

Vere e proprie conferenze di servizi, queste, fra soggetti programmatori e operativi, quali l'ENEL, la società per la Circumvesuviana, la Cassa per il Mezzogiorno, l'ANAS, ecc... per affrontare la serie di situazioni di loro competenza. Nonchè con la Soprintendenza ai beni archeologici, per quelle emergenze da sottoporre a "vincolo", o per quelle indagini preliminari agli insediamenti dalla Soprintendenza stessa richieste.

In linea di massima i problemi possono essere così raggruppabili:

- 1) Confronto e possibilità di lievi varianti, o anticipazioni dell'intervento programmato, per quanto riguarda i lavori di ammodernamento della Ferrovia Circumvesuviana, che interessano la maggior parte delle localizzazioni individuate nella zona est dell'area napoletana.
- 2) Priorità di intervento dei programmi per la Cassa per il Mezzogiorno, per quanto riguarda collettori, reti idriche, disinquinamento, sistemi viari, ecc., completamento a tempi stretti degli interventi in corso. Quasi tutti i comuni dell'area napoletana, che hanno offerto localizzazione del programma straordinario (titolo VIII), ne sono interessati.
- 3) Spostamento o correttivi e vincolistica di impianti di pertinenza dell'ENEL soprattutto per i Comuni di Afragola e Casoria.
- 4) Aggiustamenti tracciati ANAS in progetto, (es. Casoria,



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 17 -

Cercola).

- 5) Difesa idrogeologica, copertura di alvei, ecc. (es. Afragola, aree di riqualificazione; comuni dell'area ad est di Napoli).
- 6) Necessità di rettifiche, compensazioni o aggiunte di nuove aree, per effetto di vincoli preesistenti, (distacchi da ferrovie, strade, impianti ENEL, cimiteri, depuratori, ecc.) es. S. Vitaliano, Casalnuovo, Afragola, Pozzuoli).
- 7) Sollecitazione degli amministratori per la considerazione dei problemi del "intorno" agli insediamenti, in termini attuativi e non solo programmatici (es. circumvallazione comune di Melito; problemi fognari Volla-Cercola; strada esterna di accesso all'insediamento a S.Vitaliano; strada di collegamento insediamento - Comune Caivano, ecc.).

Di seguito agli incontri avuti con Enti e Istituti, concessionarie e amministratori, nonostante che non tutti gli impegni siano stati formalizzati sulla base della fattibilità dichiarata in più casi, le concessionarie hanno potuto dare avvio alla progettazione.

La consistenza e lo stato d'attuazione del Programma Straordinario esterno alla città di Napoli è contenuto nell'allegato n.68.



*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

- 18 -

**LA GESTIONE DELLE RESIDENZE E DELLE URBANIZZAZIONI PRIMARIE E .
SECONDARIE**

Se il Programma Straordinario Regionale ha significato, per i Comuni interessati, l'acquisizione di un più compiuto livello di infrastrutture, principalmente secondarie, dimensionate ben oltre il fabbisogno del singolo nuovo Comparto residenziale (e per questo a favore di una comunità locale ben più vasta), lo stesso Programma ha anche sottolineato la difficoltà oggettiva delle singole Amministrazioni Locali a far fronte agli oneri aggiuntivi finanziari, tecnici e amministrativi derivanti dai problemi di gestione del patrimonio di nuova acquisizione, sia per le ingenti risorse finanziarie occorrenti, sia per la carenza nelle piante organiche di personale da adibire alla gestione e manutenzione.

In ordine a tali problemi, infatti, si è registrata e si registra da parte delle Amministrazioni interessate, una certa resistenza circa il dover prendere in consegna i manufatti realizzati (così come previsto dall'art.11 della Legge 80/84 e successivamente confermato dalla Delibera C.I.P.E. del 20.12.1984 che, comunque, ammettendo le difficoltà insite nel caso, introduceva l'assicurazione da parte dei Commissari dell'assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni ai quali consegnare le opere di relativa competenza - vedi all. nn.34 e 41 - con la conseguente esposizione del nuovo patrimonio all'incuria, nonché ad atti vandalici, che ne hanno spesso compromesso la piena funzionalità.

Al proposito il Commissariato Regionale, in primis ha



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 19 -

dovuto partecipare in modo non irrilevante agli oneri di gestione (manutenzione impianti, servizio nettezza urbana, vigilanza e custodia delle strutture scolastiche, ecc.); in secondo luogo ha responsabilizzato gli Enti Competenti (ad es.: il Ministro per la Pubblica Istruzione per il personale di custodia e le spese di arredo e di servizio nei plessi scolastici).

Solo successivamente, con la Legge Finanziaria n.41 del 28.2.1986, Titolo VIII art.16 comma 5, si è autorizzato lo stanziamento "una tantum" di 30 m.di (V. All.51) da ripartire tra i Comuni ospitanti il Programma Straordinario ex Tit. VIII L. 219/81, a compensazione dei maggiori oneri da essi sostenuti per gli interventi di loro competenza.

Tale somma fu assegnata con decreto del 19.9.86 del Ministro del Tesoro (V. All. n.57) sulla base di una ripartizione operata dal Presidente della Giunta Regionale (V. All. n.55, nota 7282/C dell'11.6.86).

Per la ripartizione suddetta, d'intesa con i Sindaci interessati furono adottati due parametri che garantissero un principio di equità: 1) assegnare una quota (f.500.000) per ogni nuovo abitante da insediare nel singolo Comune; 2) assegnare una quota (f.854.700) per ogni posto - alunno creato nel singolo Comune.

Ne è scaturita la seguente ripartizione:



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Riparto dello stanziamento a favore dei Comuni del PSER-Regione (L. 28-2-86 n. 41)

Comuni	Alloggi costruiti (PSER-Regione)	n. persone insediate	Alloggi destinati ai non residenti	Non residenti insediati	Nuovi posti-alunno	Somma attribuita in base al n. di non residenti (in milioni)	Somma attribuita in base ai posti-alunno (in milioni)	Totale somme attribuite (in milioni)
Pozzuoli	135	826	112	686	185	343	158,11	501
Quarto	300	1728	250	1434	432	717	369,23	1086,2
Striano	100	601	84	500	375	250	320,51	570,5
Volla	255	1534	212	1273	300	636,5	256,41	893
Casalnuovo	316	1902	263	1578	655	789	559,82	1349
Brusciano	430	2471	357	2053	1173	1026,5	1002,56	2029
Castello di Cisterna	265	1615	220	1340	382	670	326,49	996,4
San Vitaliano	311	1894	260	1572	300	786	256,41	1042,4
Cercola	482	2930	402	2432	945	1216	807,68	2024
Pomigliano d'Arco	462	2777	385	2305	915	1152,5	782,05	1934,5
Marigliano	502	3024	418	2510	1104	1255	943,58	2198,5
Casoria	452	2708	376	2248	607	1124	518,80	1643
Caivano	750	4499	625	3734	1490	1867	1273,50	3140,5
Boscoreale	653	3939	545	3269	980	1634,5	837,50	2472
Afragola	1185	6901	987	5730	1022	2865	873,50	3738,5
Melito	750	3608	624	2995	1310	1497,5	1119,65	2617
Sant'Arpino	356	2162	296	1794	1015	897	867,52	1764,5
TOTALE	7.704	45.119	6.416	37.453	13.190	18.726,5	11.273,5	30.000



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 20 -

Nelle successive Leggi Finanziarie non sono poi stati previsti ulteriori stanziamenti al riguardo pur a fronte di un aggravio delle condizioni denunciate dalle Amministrazioni Locali, e alle quali non sembrava potessero dar risposta i successivi Decreti Legge varati, ma non convertiti (D.L. 52 del 28.2.1987 e D.L. 492 del 3.12.1987, V. All. nn.59 e 60), ragione per cui in varie occasioni i Sindaci interessati hanno richiesto garanzie sulle risorse finanziarie aggiuntive e sulla revisione delle piante organiche per la gestione delle opere.

Solo successivamente, con il D.L. 28 dell'8.2.1988, il D.L. 115 del 12.4.1988, il D.L. 237 del 28.6.1988, il D.L. 450 del 22.10.1988, il Disegno di Legge del 1989 recante "disposizioni per consentire la conclusione del Programma Straordinario" (V. All.ti nn. 63,64,65,66), è stato reiterato il nuovo e questa volta più chiaro concetto che affida al Presidente del Consiglio (o al Ministro per il Mezzogiorno, nel caso del D.L. n. 450/88) o ai suoi Delegati, la gestione tecnico-amministrativa delle opere realizzate.

Comunque, su iniziativa del Presidente della Provincia, nei mesi di novembre e dicembre 1988, durante alcune riunioni avutesi da parte dei Sindaci interessati con i Parlamentari napoletani e i rappresentanti del Programma Straordinario, sono state avanzate precise richieste circa:

- a) - il completamento del Programma;
- b) - la dotazione di risorse finanziarie straordinarie (per il recupero delle strutture già degradate) e ordinarie (per la gestione);



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 21 -

- c) - la possibilità di assumere personale;
- d) - il riconoscimento dell'incremento demografico.

Su tale questione si registra anche la netta posizione assunta dal Prefetto di Napoli Finocchiaro (V. All. n.68) resa nota al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri competenti.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 22 -

LE GRANDI INFRASTRUTTURE

La progressiva attuazione del Programma Straordinario di Edilizia Residenziale, avendo evidenziato, in maniera sempre più drammatica, le carenze infrastrutturali di livello qualitativo e quantitativo delle aree oggetto dell'intervento ha reso necessaria l'attuazione di una serie di opere molte delle quali, peraltro, erano state deliberate, progettate o parzialmente realizzate da parte di altri Enti già prima del terremoto del 1980.

Si è trattato quindi di avviare una politica di coordinamento dei programmi in corso sul territorio, finalizzandoli, congruentemente con il disposto legislativo, alla riorganizzazione e riqualificazione dell'area napoletana.

E' bene precisare, in proposito, che non si è trattato di un mero e semplice "assemblaggio" di programmi, ma di una loro rifinalizzazione, sulla base di attente verifiche, coerente con le modificazioni territoriali intervenute anche in seguito agli eventi sismici del novembre 1980.

Le verifiche sono state effettuate con una sorta di metodo incrociato: da un lato - in linea tecnica - con la conoscenza dei luoghi e la presentazione sia delle relazioni preliminari che dei progetti di massima ed esecutivi, si sono evidenziate le carenze esistenti intorno ai nascenti insediamenti ed il relativo grado di condizionamento per la funzionalità degli stessi; dall'altro, gli apporti conoscitivi diretti degli Amministratori locali - verificati tra Commissario, Concessionari ed Enti (statali e non) - hanno contribuito alla valutazione delle opere indispensabili al superamento degli ostacoli,



*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

- 23 -

rapresentati appunto dal precario sistema delle infrastrutture di contorno agli insediamenti straordinari.

La rifinalizzazione dei programmi esistenti - e la conseguente individuazione degli interventi prioritari - è quindi avvenuta con riferimento ad un disegno programmatico di organizzazione dell'area napoletana, desunto dagli orientamenti statali e regionali in materia di assetto del territorio e che ha riguardato in particolare il sistema di trasporto su gomma e su ferro e le carenze igienico sanitarie.

L'attuale rete di trasporto a struttura sostanzialmente radiocentrica intorno al "polo" napoletano risulta carente sia di assi trasversali idonei a separare i flussi di traffico di attraversamento da nord a sud da quelli metropolitani, sia di infrastrutture idonee ad isolare - nell'ambito dei flussi metropolitani - gli spostamenti tra bacini di traffico e da quelli interni a ciascun bacino.

D'altra parte storicamente, la crescita caotica dell'area metropolitana di Napoli ha determinato enormi problemi in termini di trasporto. In tempi recenti, per di più, la formazione di un vero e proprio continuum tra il Comune di Napoli ed i Comuni contermini ha prodotto una situazione in cui gli scambi all'interno della conurbazione sono confrontabili, per intensità, a quelli che si sviluppano tra i quartieri della stessa città di Napoli.

Tale situazione limita ogni politica di ristrutturazione, di razionalizzazione e di sviluppo dell'area napoletana.

La strategia adottata a questo proposito, sulla base



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 24 -

di orientamenti già espressi nel Programma Regionale di Sviluppo dal Commissario di Governo-Presidente della Regione Campania, è quella di mettere a punto un sistema infrastrutturale teso ad eliminare la strozzatura descritta. Tale sistema ha un andamento prevalente est-ovest in modo da controbilanciare l'assetto radiocentrico della rete esistente.

In particolare, il programma consiste in un sistema di infrastrutture finalizzato al miglioramento delle condizioni generali di mobilità nell'intera area metropolitana interessata del Programma Residenziale ed alla riduzione dei costi economici e sociali di trasporto.

Il "Piano Regionale di Sviluppo" ex L. 80/84 redatto dalla Regione Campania, approvato e finanziato dal CIPE individua come finalità principale da perseguire nel settore dei trasporti il godimento, in ogni punto del territorio regionale, di uguali condizioni di mobilità sia per motivi di lavoro che per altri motivi. Tale finalità, che assume particolare rilievo soprattutto nell'ambito dell'area densamente urbanizzata, viene affidata prevalentemente ad un sistema integrato di trasporti e alla necessaria connettività del sistema ferroviario con il sistema della viabilità su gomma, supporto allo sviluppo edilizio indotto anche dalla legge 219.

L'intervento commissariale risulta coerente, nelle sue finalità, con le indicazioni fornite da: a) gli "Indirizzi di assetto territoriale", approvati dal Consiglio Regionale della Campania nel 1982; b) il "Piano Regionale di Sviluppo ex L. 80/84"; c) l'"Operazione Integrata Napoli"; d) il "Progetto mirato", avviato per l'area napoletana dal Ministero dei



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 25 -

trasporti (1985).

Negli "Indirizzi di assetto territoriale" le priorità in materia infrastrutturale sono state individuate nel completamento dell'ossatura fondamentale delle reti stradale e ferroviaria, e nell'integrazione della viabilità minore esistente, al fine di migliorare i collegamenti tra zone residenziali e nuove localizzazioni produttive.

Nel "Piano Triennale di Sviluppo Regionale 1984-86" vengono individuati come prioritari gli interventi oggetto del Programma Straordinario.

Nella proposta di "Programma Triennale 1985-87" dell'OIN, viene poi assunto come obiettivo generale in materia di viabilità metropolitana quello di creare un sistema di adeguato livello di servizio (viabilità a scorrimento veloce con interscambi a livelli diversi), fondato su tre assi longitudinali (Asse di Supporto ASI, Asse Mediano e Circumvallazione Esterna di Napoli) e su tre raccordi trasversali, (Collegamento Asse di Supporto - Asse Mediano - Circumvallazione; Collegamento Asse Mediano - Circumvallazione; Collegamento Asse Mediano - Asse di Supporto), sistema integrato con il potenziamento della S.S. 268 (alternativa alla S.S. 18 ed all'autostrada Napoli-Salerno) per il collegamento con la zona Vesuviana.

Gli interventi proposti dunque si inseriscono in un disegno di riorganizzazione delle reti di trasporto finalizzato a potenziare le direttrici insediativo-infrastrutturali ad andamento trasversale, nonchè di veloce interscambio fra Napoli e l'esterno al Capoluogo Partenopeo.

Nell'ambito del disegno di razionalizzazione del



*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

- 26 -

sistema di trasporto non poteva naturalmente prescindere, conformemente agli indirizzi programmatori definiti dalla Regione e dallo Stato, da una intermodalità dello stesso sistema.

Ciò richiedeva quindi un intervento legato alle comunicazioni su ferro a breve distanza, all'interno dell'area urbanizzata di Napoli.

Sistema di trasporto su ferro i cui problemi, alla luce della politica attuata dagli Enti competenti (Ministero dei Trasporti) appaiono del tutto irrisolti.

L'estesa urbanizzazione del polo napoletano avutasi con i fenomeni di saldatura urbana verificatisi nell'ultimo ventennio, in uno al generale indirizzoo di politica dei trasporti teso a favorire il trasporto privato a fronte di quello pubblico a scala sub-regionale, hanno registrato una risposta sempre più carente da parte del sistema di trasporto ferroviario metropolitano affidato, nell'area napoletana, essenzialmente alla rete di ferrovie in concessione facente capo alla S.F.S.M., S.E.P.S.A. e C.T.P..

Il ruolo da tempo svolto da queste linee o, in sostituzione ed integrazione, dall'autotrasporto, è quello tipico della scala metropolitana, con una prevalenza di traffico pendolare; funzioni di collegamento e trasporto che per le condizioni tecnico-economiche con cui si svolgono e per l'assetto territoriale in cui si sviluppano, risultano poco soddisfatte.

Per le priorità scaturenti dal quadro su citato si è reso opportuno intervenire su alcune tratte del sistema territoriale, e in particolare su quelle direttrici che contano il maggiore numero di nuovi insediamenti abitativi legati al Tit.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 27 -

VIII della Legge 219/81.

Analoga carenza infrastrutturale, posta a base di tutti i programmi di intervento ordinari e straordinari interessanti l'Area napoletana si registra sul campo delle opere igienico-sanitarie: campo in cui spicca, un forte fabbisogno di reti idrauliche, di adduzione e smaltimento delle acque. Carenza a cui, per la parte regionale, non si poteva di certo far fronte con un sistema integrato di interventi, bensì con iniziative puntuali, anche di largo respiro, miranti a risolvere quelle situazioni di bisogno più evidenti.

La definizione stessa della Legge 219/81 come "legge per obiettivi" tesa alla ricostruzione e allo sviluppo delle aree colpite dal sisma del 1980, imponeva un'ampia definizione del quadro dell'Intervento Straordinario, quadro che veniva ampliato, ove si consideri che il legislatore introduceva modifiche al testo originario del Titolo VIII della L.219/81 con le leggi 456/81 e 187/82.

Alla costruzione di 20.000 alloggi e relative urbanizzazioni, veniva, con le citate leggi, introdotta la contestualità: 1) del recupero delle carenze pregresse, soprattutto nei comuni interessati all'intervento regionale; 2) del potenziamento complessivo della rete infrastrutturale.

Univoca infatti appare la lettura degli artt. 5/bis e 5/ter L.456/81 e art.23 D.L. 57/82 convertito in L.187/82.

L'art.5/bis autorizzava i Commissari Straordinari all'individuazione di nuove aree finalizzate all'inclusione di ulteriori opere di urbanizzazione necessarie all'organica attuazione del Programma di intervento originario; mentre l'Art.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 28 -

5/ter consentiva l'inclusione nello stesso Programma di altre opere già finanziate con altre leggi, purchè funzionalmente correlate con l'attuazione del Programma.

Appare chiaro come lo stesso legislatore abbia quindi successivamente ampliato l'orizzonte del Programma dalla mera realizzazione d'insediamenti abitativi e delle urbanizzazioni strettamente necessarie, sino alla previsione della realizzazione di opere pubbliche organicamente necessarie o funzionalmente correlate (art. 5/bis, art. 5/ter) ed alla considerazione dei fabbisogni pregressi delle zone d'insediamento.

A tal proposito il Commissariato Regionale ha comunicato al CIPE, ottenendone la presa d'atto, le varianti al Programma ex art.5/bis (All. n. 35, 37, 40, 49, 50) e ha richiesto allo stesso comitato l'autorizzazione ottenendola, ad includere opere ex art. 5/ter (V. All. nn. 44,45, 47, 48, 52,53,54).

Tali comunicazioni ufficiali sono state inoltre integrate ed arricchite dai pareri espressi dal Comitato Tecnico Amministrativo operante per legge presso la Struttura (All. n. 46), nonchè dalle Ordinanze di vincolo delle aree interessate alla realizzazione delle Grandi Infrastrutture ed inoltre dalle Relazioni al CIPE dell'Ottobre 1984 e del Settembre 1986 (All. nn. 38 e 58).

Per quanto attiene l'affidamento delle opere, l'art. 5/bis prevedeva la possibilità di affidarle a soggetti già concessionari, criterio seguito dal Commissario pur potendo, in virtù dei poteri straordinari attribuitigli, derogare dal rispetto della normativa di evidenza pubblica in materia di



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 29 -

aggiudicazione di lavori pubblici.

Particolare attenzione va infine posta sulle modalità di attuazione degli affidamenti aggiuntivi (rispetto al programma edilizio originario).

Infatti il Commissario, non rinvenendo vincoli all'esercizio del proprio potere diversi da quelli del rispetto della connessione fisico-funzionale del Programma edilizio, ha temperato la regola dell'affidamento unitario - peraltro imposto dallo stesso Tit. VIII - con l'inserimento negli Atti Aggiuntivi di apposite clausole contrattuali che ne prevedono la risoluzione - senza oneri per la P.A. - qualora il legislatore non avesse dato corso successivi stanziamenti in misura sufficienti alla realizzazione di tutti o parte dei lotti funzionali degli interventi.

Pare solo il caso di segnalare come tale criterio adottato nel Programma Regionale sia poi stato ripreso dalla L. 80/87 per la realizzazione di grandi opere pubbliche, cui è seguita l'approvazione - con D.P.C.M. 27.2.1988 - di uno schema tipo di convenzione che prevede l'affidamento unitario di tutta l'opera da realizzare, previa relativa progettazione, riportando però l'esecuzione in stralci da definire in proporzione ai finanziamenti sopravvenienti.

Si riporta di seguito l'elenco dettagliato delle Grandi Infrastrutture facenti parte del Programma Straordinario Regionale con l'indicazione degli Enti originariamente competenti e dell'articolo di legge in base al quale sono stati inclusi sul Programma, nonchè, per quelle incluse ai sensi dell'art. 5/ter, delle Delibere CIPE di autorizzazione.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 30 -

INTERVENTI	PROGRAMMA DI PROVENIENZA	ATTRIBUZIONE DI COMPETENZA
ASSE MEDIANO	ANAS	ART.5/ter L.456/81
CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA LUFRAÑO-LAGO PATRIA	ANAS	ART.5/ter L.456/81
COMPLETAMENTO VARIANTE SS. 268	ANAS	ART.5/bis L.456/81
RACCORDO CIRCUMVALLAZIONE- ASSE MEDIANO - ASSE DI SUPPORTO ALLE ASI	CASMEZ	ART.5/bis L.456/81
RACCORDO ASSE MEDIANO - ASSE DI SUPPORTO ALLE ASI	COMMISSARIATO	ART.5/bis L.456/81
RACCORDO ASSE MEDIANO CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA	ANAS	ART.5/bis L.456/81
RACCORDO VARIANTI SS 7 QUATER	ANAS	ART.5/bis L.456/81
COMPLETAMENTO ASSE	ANAS-CASMEZ	ART.5/bis L.456/81



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 31 -

DI SUPPORTO ALLE ASI

COLLEGAMENTO POZZUOLI - QUARTO	AREA FLEGREA (L.887/84)	ART.5/bis L.456/81
ASSE VIARIO CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI -PONTICELLI-CERCOLA- POMIGLIANO D'ARCO	CASMEZ	ART.5/ter L.456/81
RADDOPPIO IN NUOVA SEDE LINEA POMIGLIANO - S. VITALIANO	S.F.S.M.	ART.5/bis L.456/81
NUOVA LINEA S.GIORGIO A CREMANO - VOLLA - CASORIA	CASMEZ	ART.5/ter L.456/81
RISTRUTTURAZIONE FERROVIA ALIFANA	C.T.P.	ART.5/bis L.456/81
TRASFORMAZIONE ACQUEDOTTO DEL SERINO	AMAN	ART.5/bis L.456/81
SISTEMAZIONE ASTA VALLIVA REGI LAGNI	CASMEZ	ART.5/bis L.456/81
CANALE DI QUARTO EMISSARIO BRUSCIANO-	COMMISSARIATO CASMEZ	ART.5/bis L.456/81 ART.5/ter L.456/81



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 32 -

- CASTELCISTERNA

EMISSARIO POMIGLIANO D'ARCO	CASMEZ	ART.5/ter L.456/81
COLLETTORE FRACATOLI	CASMEZ	ART.5/ter L.456/81
CANALE CONTE DI SARNO	COMMISSARIATO	ART.5/bis L.456/81

L'allegato n. 70 contiene le schede monografiche descrittive di ognuna delle Grandi Infrastrutture citate.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 33 -

L'OPERAZIONE INTEGRATA NAPOLI

Non secondaria risulta l'esperienza vissuta dai Commissari preposti all'attuazione del Programma Straordinario ex Tit. VIII L. 219/81 nell'ambito dell'Operazione Integrata Napoli.

Tale "Operazione Integrata" è una forma di intervento della CEE nell'ambito del FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regioni) che consiste nella partecipazione finanziaria a programmi proposti da alcuni stati membri per coordinare interventi a favore di aree caratterizzate da problemi gravi e persistenti. All'Area Napoletana è stato riconosciuto tale carattere sin dalla fine degli anni '70.

Il Regolamento CEE n. 1787/84 (poi modificato con la deliberazione n. 2052/88) impone agli enti proponenti di comprovare la positività degli effetti economici e sociali della ricaduta sul territorio di ogni singolo intervento proposto a co-finanziamento; effetti questi poi giudicati da una apposita commissione, costituita nell'ambito della Comunità Europea, per la successiva eventuale ammissione al contributo comunitario.

A tale proposito il Commissariato Regionale ha prodotto - servendosi delle qualificate capacità di una società specializzata, l'ECOTER di Roma - una valutazione costi - benefici di tutti gli interventi rientranti nel Programma delle Grandi Infrastrutture.

Le suddette valutazioni hanno evidenziato la positività degli interventi analizzati, relativamente al miglioramento delle condizioni generali della percorribilità metropolitana e della condizione igienico-sanitaria di tutta



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 34 -

l'area, nonchè alla riduzione dei costi sociali oltre che economici derivanti da una razionalizzazione delle reti cinematiche ed idrauliche su cui si è ritenuto di intervenire.

La comprovata validità degli interventi affrontati nell'ambito del Programma Straordinario ha dunque comportato la relativa inclusione nei Piani O.I.N. '85 - '87 e '88 - '90 e la conseguente ammissione a contributi F.E.S.R. per oltre 800 miliardi (Nota inviata al C.I.P.E. in data 3.7.1989).



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

INDICE CRONOLOGICO

DOCUMENTI ALLEGATI



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 1 -

Indice cronologico documenti allegati

- | | |
|----------------------|--|
| All.n. 1 - 19.5.1981 | - D.P.C.M. Nomina Commissari Straordinari. |
| All.n. 2 - 22.5.1981 | - Lettera Forlani sul carattere straordinario dell'Intervento ex Tit. VIII Legge 219. |
| All.n. 3 - 6.6.1981 | - Documentazione per la determinazione dei costi di Costruzione da sottoporre alla seduta CIPE dell'11.6.1981. |
| All.n. 4 - 8.6.1981 | - Lettera Segretario di Stato V. Scotti circa interpretazione alla L.219/81. |
| All.n. 5 - 11.6.1981 | - Delibera CIPE di determinazione dei Costi di Costruzione. |
| All.n. 6 - 16.6.1981 | - Telegramma dei Commissari al Presidente del Consiglio per comunicare termini conclusione consultazioni EE.LL. |
| All.n. 7 - 22.6.1981 | - Incarico UTE approntamento documentazione catastale. |
| All.n. 8 - 22.6.1981 | - Lettera Scotti sull'indennità al C.T.A.. |
| All.n. 9 - 23.6.1981 | - Lettera Segretario di Stato V. Scotti sulle ottemperanze alle prescrizioni della L.219/81 circa la velocità e l'ultimazione dell'opera di preselezione delle Imprese per il Commissariato Regionale. |
| All.n.10 - 30.6.1981 | - Lettera De Feo prot. 97/Gab. C.S. circa la determinazione dell'aliquota di alloggi per i residenti dei comuni ospitanti il PSER. |
| All.n.11 - 3.7.1981 | - Pubblicazione bando preselezione imprese. |
| All.n.12 - 9.7.1981 | - Estratto Verbale CIPE di delibera |



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 2 -

dell'incremento del 20% del n° di alloggi del PSER fuori Napoli.

- All.n.13 - 9.7.1981 - Verbale apertura domande partecipazione al PSER - Regione.
- All.n.14 - 10.7.1981 - Verbale esame preliminare domande PSER - Regione.
- All.n.15 - 17.7.1981 - Verbale esame integrativo PSER - Regione.
- All.n.16 - 17.9.1981 - Esito esame documentazione (formazione Comparti) del PSER - Regione.
- All.n.17 - 9.10.1981 - Lettera CTP e de Feo circa l'Alifana.
- All.n.18 - 14.10.1981 - Delibera CIPE sui Criteri di Assegnazione degli Alloggi.
- All.n.19 - 19.11.1981 - Fonogramma Comitato Ministri per la Ricostruzione (V. Scotti) ai Commissari circa chiarimenti sulla L.219/81.
- All.n.20 - 19.11.1981 - Delibera CIPE di riparto fondi per il finanziamento di opere per l'Area Metropolitana di Napoli (Ristrutturazione e Adeguamento Circumvallazione Lago Patria - Lufrano; Asse Perimetrale Alfa Sud Pomigliano - Casoria - Afragola,; Tronco di saldatura Via Argine - Ponticelli - Autostrada A2) ed integrazione della Delibera CIPE 8.8.1980 di approvazione di un programma straordinario di interventi, e il relativo finanziamento, (fra cui: Asse Penetrazione di Napoli; Collegamento Asse di Supporto alle S.S. 87 e 265; Completamento Asse di Supporto con Villa Literno e la S.S. 7 Quater).
- All.n.21 - 20.11.1981 - Lettera AMAN a De Feo circa l'irrealizzabilità dell'alimentazione idrica ai nuovi comparti PSER.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 3 -

- All.n.22 - luglio-dicembre 1981 - Documenti delle Amministrazioni
richiedenti interventi integrativi.
- All.n.23 - 27.4.1982 - Invio al CIPE della 1° Relazione De Feo.
- All.n.24 - 19.6.1982 - Lettera Commissari circa il Costo di
Costruzione.
- All.n.25 - 29.7.1982 - Delibera CIPE sui Costi di Costruzione.
All.n.26 - 15.12.1982 - Definizione "Capitolato Speciale" tipo.
- All.n.27 - 20.12.1982 - Lettera De Feo alla CASMEZ per
valutazioni di compatibilità fra
interventi PSER e interventi CASMEZ.
- All.n.28 - 22.12.1982 - Delibera CIPE sull'Assegnazione degli
Alloggi.
- All.n.29 - 28.12.1982 - Lettera De Feo al Genio Civile per
verifica compatibilità interventi idrici
e idraulici PSER.
- All.n.30 - 28.12.1982 - Lettera De Feo all'AMAN per verificare
compatibilità opere idriche PSER.
- All.n.31 - 29.12.1982 - Lettera De Feo all'ENEL per verifica
programmi di energizzazione PSER.
- All.n.32 - 23.3.1983 - D.P.C.M. nomina Fantini - Commissario
Straordinario di Governo
- All.n.33 - 9.2.1984 - Delibera CIPE di integrazione della
Delibera CIPE 11.6.1981 sui Costi di
Costruzione e determinazione costi del
Recupero edilizio e dell'edilizia
scolastica.
- All.n.34 - 18.4.1984 - Legge 80 (Vedi art.11: Gestione)
- All.n.35 - 12.6.1984 - Presa d'atto del CIPE di varianti al PSER
(art.5/bis).



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 4 -

- All.n.36 - 30.6.1984 - Richiesta al CIPE di autorizzazione per la "Ristrutturazione e adeguamento della Circumvallazione Lago Patria - Lufrano (ex art.5/ter).
- All.n.37 - 11.10.1984 - Presa d'atto del CIPE di varianti al PSER (art.5/bis).
- All.n.38 - Ottobre 1984 - Invio al CIPE Relazione Stato di Attuazione del Programma
- All.n.39 - 22.11.1984 - Presa d'atto del CIPE di varianti al PSER (art.5/bis) e inclusione del PSER della "Ristrutturazione e adeguamento della Circumvallazione Lago Patria - Lufrano (art.5/ter).
- All.n.40 - 22.11.1984 e 20.12.1984 - Presa d'atto del CIPE di varianti al PSER (art.5/bis).
- All.n.41 - 20.12.1984 - Delibera CIPE di riparto fondi anni '85 - '87 e riferimenti alla Gestione.
- All.n.42 - 5.3.1985 - Determinazione condizioni d'affidamento opere infrastrutturali ex artt. 5 bis e 5 ter L.456/81.
- All.n.43 - 8.3.1985 - Costi Edilizia Scolastica (Ord. 244 C.R.).
- All.n.44 - 27.3.1985 - Richiesta d'autorizzazione al CIPE ex art.5/ter per l'Asse Perimetrale Alfa Sud Pomigliano - Afragola - Casoria.
- All.n.45 - 3.8.1985 - Richiesta d'autorizzazione al CIPE ex art.5/ter per l'"Asse C.D. - Ponticelli - Cercola - Pomigliano"; l'Emissario Brusciano - Castelcisterna; il Collettore Frascatoli; l'Emissario Pomigliano.
- All.n.46 - 8.11.84; 23.1.85; 6.9.85 - Pareri CTA Grandi Infrastrutture.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 5 -

- All.n.47 - 19.9.1985 - Delibera CIPE di inclusione dell'asse "Perimetrale Alfa Sud - Afragola - Casoria" nel PSER (art.5/ter L.456/81).
- All.n.48 - 31.10.1985 - Delibera CIPE di inclusione dell'asse "Centro Direzionale - 167 Ponticelli - Cercola - Pomigliano"; dell'"Emissario Brusciano - Castelcisterna"; del "Collettore Frascatoli"; nel PSER (art.5/ter L.456/81).
- All.n.49 - 19.12.1985 - Presa d'atto del CIPE di Varianti al PSER (art.5/bis).
- All.n.50 - 13.2.1986 - Presa d'atto del CIPE di Variante al PSER (art.5/Bis).
- All.n.51 - 28.2.1986 - Legge 41 (Finanziaria): stanziamento 30 miliardi ai Comuni
- All.n.52 - 20.3.1986 - Delibera CIPE di avocazione linea Ferroviaria "S. Giorgio - Volla - Casoria" (art.5/ter L.456/81).
- All.n.53 - 30.4.1986 - Comunicazione al CIPE ordinanze di vincolo di aree interessate alla realizzazione delle Grandi Infrastrutture.
- All.n.54 - 12.5.1986 - Comunicazione al CIPE ordinanze di vincolo di aree interessate alla realizzazione delle Grandi Infrastrutture.
- All.n.55 - 11.6.1986 - Proposta Commissario Regionale riparto 30 miliardi ex Legge 41/86
- All.n.56 - 3.7.1986 - Delibera CIPE di riparto fondi anni '86 - '87 - '88.
- All.n.57 - 19.9.1986 - Decreto Ministro del Tesoro di assegnazione dei 30 miliardi ai Comuni ex Legge 41/86



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

- 6 -

- | | |
|---------------------------|--|
| All.n.58 - Settembre 1986 | - <u>Invio al CIPE Relazione sullo Stato d'Attuazione del Programma</u> |
| All.n.59 - 28.2.1987 | - D.L. n. 52 (non convertito in Legge):
riferimenti alla Gestione |
| All.n.60 - 3.12.1987 | - D.L. n. 492 (non convertito in Legge) :
riferimenti alla Gestione |
| All.n.61 - 5.12.1987 | - D.P.C.M. Nomina avv. B. Bausano Delegato
C.I.P.E. |
| All.n.62 - 8.2.1988 | - D.L. n. 28 (non convertito in Legge):
riferimenti alla Gestione |
| All.n.63 - 12.4.1988 | - D.L. n. 115 (non convertito in
Legge):Riferimenti alla Gestione |
| All.n.64 - 28.6.1988 | - D.L. n. 237 (non convertito in Legge):
riferimenti alla Gestione |
| All.n.65 - 22.10.1988 | - D.L. n. 450 (non convertito in Legge):
Riferimenti alla Gestione |
| All.n.66 - 1989 | - Disegno di Legge "disposizioni per
consentire la conclusione del Programma
Straordinario" |
| All.n.67 - 30.3.1989 | - Delibera CIPE nomina avv. A. Linguiti
Delegato CIPE |
| All.n.68 - 25.8.1989 | - Nota del Prefetto di Napoli dr.
Finocchiaro al Presidente del Consiglio
e ai Ministri interessati circa il
trasferimento del patrimonio
infrastrutturale ai Comuni destinatari |
| All.n.69 - Dicembre 1989 | - Stato d'attuazione del Programma |
| All.n.70 - Dicembre 1989 | - Schede monografiche Grandi Infrastrutture |

-43-

1

11.1

DOLEA

GAZZETTA UFFICIALE

n° 138 del 21.5.1981

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Nomine dei commissari di Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti gli articoli 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75;

Considerata la conseguente necessità di provvedere alla nomina dei commissari straordinari del Governo per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

Decreta:

Il presidente della giunta regionale della Campania, professor Emilio De Feo è nominato, con i poteri di cui al quarto comma dell'art. 84 della legge n. 219 del 14 maggio 1981, con decorrenza immediata e sino al 31 dicembre 1982, commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 19 maggio 1981

Il Presidente: FORLANI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti gli articoli 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75;

Considerata la conseguente necessità di provvedere alla nomina dei commissari straordinari del Governo per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

Decreta:

Il sindaco della città di Napoli sig. Maurizio Valenzi è nominato, con i poteri di cui al quarto comma dell'art. 84 della legge n. 219 del 14 maggio 1981, con decorrenza immediata e sino al 31 dicembre 1982, commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 19 maggio 1981

Il Presidente: FORLANI



202

1 NOMINA COMMISSARI STRAORDINARI (19.5.81)

Lettera di A. FORLANI 2

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 22 Maggio 1981

AM. 1 N

Att. 2

Prot. n. 8446003

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONAL
DELLA CAMPANIA

AL SINDACO DELLA CITTA DI NAPOLI

AL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI NAPOLI

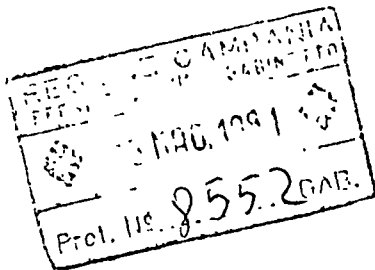
80100 NAPOLI

e, per conoscenza:

ON. MINISTRO VINCENZO SCOTTI

ON. MINISTRO NICOLA CAPRIA

ON. MINISTRO FRANCO NICOLAZZI



23 MAG 1981
Prot 4/GAB-CONI STR.

R O M A

Nell'inviare i decreti con i quali le SS. LL. sono nominate Commissari Straordinari del Governo per l'attuazione del programma, di preminente interesse nazionale, di costruzione di ventimila alloggi per le esigenze abitative della Città di Napoli, ritengo opportuno soffermarmi sul carattere straordinario dell'intervento e sulla rilevanza del fine perseguito, in forza del quale, con legge del 14 maggio 1981, n. 219, si sono conferiti alle SS. LL. poteri eccezionali.

Innanzitutto le SS. LL. dovranno provvedere - nei brevissimi termini rispettivamente assegnati dagli articoli 80 e 82 della legge 14 maggio 1981, n. 219 - alla individuazione delle aree sulle quali realizzare gli insediamenti abitativi. A tal proposito, pur consentendo la legge di operare in deroga alle disposizioni dei vigenti strumenti urbanistici, appare opportuno procedere nel pieno rispetto delle destinazioni del P. R. G. della Città di Napoli ove la densità edilizia non appare suscettibile di disorganici incrementi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 2 -

3

L'individuazione delle aree in conformità degli strumenti urbanistici, determinerà anche il positivo effetto della revoca, ope legis, delle concessioni di aree a quelle cooperative che non hanno dato concreto e formale inizio ai lavori entro la data del 18 maggio 1981. Saranno così recuperate alla collettività quelle possibilità realizzative di abitazioni da più anni vanificate.

Il meccanismo della legge è tale che la revoca delle concessioni di aree, comprese nei più vasti comparti individuati, consegue automaticamente alla individuazione stessa; è nei poteri del Commissario Straordinario del Governo fissare con sua ordinanza un termine brevissimo - e comunque inferiore a quello previsto al settimo comma dell'art. 80 - per la dimostrazione dell'esistenza dei presupposti per la esclusione della revoca predeterminando anche i mezzi di prova ammissibili (oltre la certificazione comunale che copre il presupposto dello inizio "formale" dei lavori, ad es. l'accertamento tecnico preventivo per dimostrare l'avvenuto inizio "sostanziale") e, in tali casi, fissare dei termini per l'avanzamento dei lavori, per il cui mancato rispetto possono prevedersi precise sanzioni.

Per quanto attiene alla individuazione di aree all'esterno del Comune di Napoli, appare opportuno evitare disorganici fenomeni di conurbazione con il Capoluogo. Inoltre si dovrà tenere conto del fatto che le attuali destinazioni di aree all'edilizia sono volte a soddisfare le esigenze abitative di altri comuni; l'esaurimento di tali aree per la realizzazione del programma straordinario potrebbe quindi compromettere tali esigenze e lo stesso carattere autonomo di detto programma.

Per quanto attiene alle caratteristiche delle costruzioni da realizzare, dovrà curarsi la netta differenziazione tra quelle realizzate allo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 3 -

4

interno del Comune di Napoli ovvero fuori di questo; le prime di carattere prettamente urbano, dovranno non essere semplici residenze ma, quantomeno, con la destinazione del livello strada all'artigianato, al commercio, ai servizi, dovranno sopperire alle esigenze di autonomia dei complessi residenziali e, al contempo, alle esigenze lavorative di parte dei residenti.

Gli insediamenti abitativi esterni alla Città di Napoli, dovranno differenziarsi da quelli interni per la ben minore densità abitativa, per l'alta percentuale di verde ed attrezzature sportive condominiali, sì che gli aspiranti all'assegnazione possano rivolgersi a tali sistemazioni in via primaria, per soddisfare personali esigenze e vive aspirazioni - già tanto diffuse in altri Paesi e sempre più emergenti nel nostro - non per mancanza di alternative.

Peraltro, gli insediamenti extraurbani non potranno essere decisi senza tener conto delle linee dello sviluppo regionale che, non certo avulso dal precedente contesto, dovrà trovare più immediata attuazione in forza del titolo V della medesima legge 14 maggio 1981, n. 219, ed anticipata, parziale attuazione con gli strumenti di cui all'ultimo comma dell'art. 36.

Tale disposizione, in uno ai poteri eccezionali conferiti per la realizzazione del programma, consente di destinare agli insediamenti abitativi in esame anche aree di sedime di complessi edilizi distrutti, per il sisma o per altra causa, compresi nel centro da risanare nonché di tener conto delle esigenze di risanamento delle periferie.

La scelta della concessione come strumento per l'esecuzione dell'intervento - dalla progettazione alla consegna della abitazione all'assegnatario - risponde anch'esso alla esigenza di immediatezza della realizzazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 4 -

Nel contempo, detto istituto consente di realizzare vaste economie di scala evitando una eccessiva frammentazione del programma costruttivo. Peraltro, l'esigenza di porre ad oggetto della concessione complessi unitari ed organici di opere - prevenendo interferenze di cantieri ed irresponsabilità per ritardi - deve essere temperata con l'altra di evitare singoli cantieri con eccessi non funzionali di presenze.

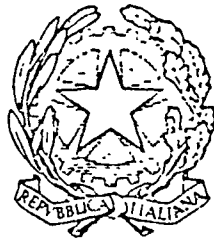
Le situazioni oggettivamente diverse delle aree di intervento costruttivo, determineranno necessariamente modalità e tempi diversi per la realizzazione degli interventi di concessione.

La realizzazione del programma straordinario voluto per lenire la situazione alloggiativa che nella Città di Napoli ha trovato nel sisma il momento di tracollo, è un'opera che per le sue dimensioni, per i fini che persegue, per la realtà sociale sulla quale incide, per i poteri concessi alle SS. LL, non trova riscontro nel passato.

Alle SS. LL. alla necessaria collaborazione che dovranno realizzare. e la contestualità delle nomine non è accidentale - alla organicità e raccordo delle scelte, . . è rimesso l'esito dell'intervento straordinario.

Per mio conto, posso assicurare la vigile e pronta collaborazione del Governo.

Vogliano, le SS. LL. gradire i vivi sensi della mia stima.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI gli articoli 80, 82 e 84 della legge 14 maggio 1981 n. 219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981, n. 75;

CONSIDERATA la conseguente necessità di provvedere alla nomina dei Commissari Straordinari del Governo per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione;

D e c r e t a

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania Prof. E milio De Feo è nominato, con i poteri di cui al 4° comma dell'articolo 84 della legge n.219 del 14 maggio 1981, con decorrenza immediata e sino al 31 dicembre 1982, COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge citata in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1981

MODULARIO
R.-P.E. 144



Ministero del Bilancio
edella Programmazione Economica

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
- SEGRETERIA CIPE -

Prot. N° 314391 Allegato

Al. 3
Roma - 6 GIU. 1981 1981 7

Al. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DELLA REGIONE CAMPANIA
VIA DEL TRITONE 61

R O M A

Risposta a nota del
Dir. _____ Sez. _____ N° _____

OGGETTO: Trasmissione documenti CIPE.

In vista dell'esame da parte del CIPE nella prossima riunione, fissata per l'11 giugno p.v., si trasmette l'allegata documentazione concernente provvedimenti organici per i territori colpiti dal terremoto: determinazioni in merito ai costi di costruzione per interventi in edilizia abitativa a Napoli (Art. 81, 1° comma, della legge 14.5.81 n.219).

IL DIRIGENTE SUPERIORE

10 GIU. 1981
Prot. 34/CA B - C.S.

BB/cf



Ministero dei Lavori Pubblici

*Divisione
Prot. N. 2663/11826/Allegato*

Roma, 6-6-1981

*Al Ministero del Bilancio e
Bilancio e della Program
mazione Economica*

R O M A

*Proposta al Foglio N.º
del*

OGGETTO Intervento statale per l'edilizia abitativa a
Napoli.

Si trasmette l'unita relazione ai fini della delibe-
ra che il Comitato Interministeriale della Programmazione Eco-
nomica dovrà emettere ai sensi dell'art.81 della legge n.219
riguardante un intervento straordinario per la costruzione di
20.000 alloggi a Napoli.

IL MINISTRO
D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DEL SERVIZIO

DIR. GEN. / ... P. E.
- 6 GIU. 1981
Prot. N. <u>3/4388</u>

RELAZIONE PER IL CIPE

9

OGGETTO: Intervento statale per l' edilizia abitativa a Napoli.-

1 - L'art.81 della legge n.219 dispone che, per gli interventi straordinari di edilizia abitativa da realizzare nell'area di Napoli, i costi di costruzione sono determinati dal CIPE, su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici. Diversamente da altre leggi (come la n.25), pur trattandosi di interventi di edilizia residenziale pubblica, non viene fatto alcun riferimento ai costi determinati dal CER.

Evidentemente il legislatore ha tenuto conto dei tempi molto ristretti in cui debbono essere effettuati gli interventi; di altre circostanze particolari che caratterizzano gli interventi medesimi (come, ad esempio, le difficoltà di reperimento della mano d'opera, specie di quella specializzata); nonché della opportunità - sottolineata anche dagli organi politici regionali e comunali - di superare il gap esistente tra i costi fissati dal CER per il Mezzogiorno e quelli validi nelle altre Regioni. Conseguentemente, il legislatore non ha voluto vincolare i soggetti esecutori ai costi CER, attribuendo al CIPE una autonoma valutazione circa la determinazione dei costi medesimi.

Non vi è dubbio, quindi, che il CIPE può - dopo aver valutato tutti gli elementi - stabilire costi diversi da quelli CER, anche se, in tal caso, viene a verificarsi una diffe-

2.

10

renziamento dei costi, all'interno della stessa area, per interventi, tutti di edilizia residenziale pubblica, seppure realizzati in base a leggi diverse (legge 457 sul piano decennale e legge 25). Tale diversificazione trova, però, la sua giustificazione nelle considerazioni suaccennate, che hanno appunto indotto il legislatore a prescrivere una diversa procedura per la determinazione del costo di costruzione degli interventi di cui trattasi.

2 - Tuttavia, ai fini di tale determinazione sembra opportuno tenere presente la struttura dei costi previsti dal CER per la edilizia sovvenzionata.

Questi ultimi sono stati recentemente aggiornati con decreto 24 marzo 1981, il quale ha stabilito un costo-base di costruzione differenziato per zone geografiche, che per la Campania è di L.320.000 al mq. In tale costo sono inclusi i seguenti elementi: fondazioni, elevazioni, sistemazioni esterne ed allacciamenti.

Il suddetto costo-base è suscettibile, sempre per la normativa CER, di maggiorazioni: alcune di queste (zone sismiche, alloggi di taglio ridotto, comuni con popolazione superiore ai 300 mila abitanti) sono di automatica applicazione, mentre altre sono consentite, fino ad un massimo del 25%, per particolari condizioni urbanistiche, tipologiche, costruttive e per altre comprovate circostanze speciali. Per effetto di tali maggiorazioni il costo-base di costruzione può subire un incremento complessivo del 45%, raggiungendo la cifra di 464.000 lire al mq.

Va precisato che i costi unitari suindicati si applicano alla superficie complessiva la quale è costituita dalla su-

3.

11

perficie utile abitabile, aumentata del 60% delle superfici non residenziali, che debbono essere contenute entro il 45% della superficie utile abitabile.

Va infine ricordato che lo stesso decreto del 24 marzo scorso stabilisce (art.9) anche limiti massimi di costo per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, esprimendoli in forma di percentuale del costo totale dell'intervento dell'edilizia nuova. Tale costo totale è composto, come specifica l'art.1 del menzionato decreto, dal costo complessivo di costruzione, aumentato delle spese tecniche e generali, delle prospezioni geognostiche, dell'area, delle urbanizzazioni e dell'Iva.

3 - Per li interventi straordinari da realizzare nell'area di Napoli appare accettabile partire dal costo-base stabilito dal CER per gli interventi di edilizia sovvenzionata.

Tale costo, però, va incrementato di tutte le percentuali stabilite per le maggiorazioni, poichè per le ragioni esposte al punto 1) e per l'osservanza della normativa antisismica, non può mettersi in dubbio che ricorrono nella situazione di cui trattasi tutte le circostanze che giustificano le menzionate maggiorazione. In particolare, per quanto concerne gli oneri connessi all'applicazione della normativa antisismica, appare congrua una maggiorazione del 5%.

Al costo-base così maggiorato è da aggiungere una percentuale per le spese generali e tecniche e per le prospezioni geognostiche, percentuale che si ritiene opportuno fissare nel 10% del costo-base, tenuto conto che il concessionario deve provvedere anche alla concreta formulazione del programma ed agli adempimenti per l'acquisizione delle aree.

4.

12

Inoltre, qualora negli edifici da realizzare vengono utilizzate le fonti energetiche non tradizionali elencate nel decreto del CER n.31 del 26/3/1980, è da prevedere un ulteriore incremento del...% del costo-base.

In conclusione il costo di costruzione raggiunge la cifra di L.480.000 al mq e, nel caso di utilizzo delle fonti energetiche non tradizionali, di L..... al mq.

Per la modalità di applicazione di tale costo bisogna fare riferimento alla normativa stabilita dalle norme vigenti per l'edilizia residenziale pubblica, non sembrando opportuno "inventarne" una nuova; ed a tal proposito, poichè il costo di costruzione, come sopra determinato, è riferito, come si è detto, alla superficie complessiva, sembra opportuno precisare che esso corrisponde ad un costo ad mq riferito alla superficie utile - parametro correntemente utilizzato dagli operatori nel capo dell'edilizia abitativa - di L.610.000 circa o di lire .. se si ricorre alle fonti energetiche non tradizionali.

Sulla base dei calcoli sopra effettuati, si ritiene che il costo che il CIPE dovrà determinare su proposta del Ministro dei lavori pubblici possa essere fissato in L.480.000 al mq di superficie complessiva, che corrisponde, se si fa riferimento alla superficie utile, a L.610.000 al mq o a L. al mq qualora siano utilizzate fonti energetiche non tradizionali.

4 - Per quanto concerne gli interventi di recupero - per i quali va fatto riferimento alle definizioni di cui all'art.31 della legge 457/73 - non sembra possibile riferirsi al citato art.9 della delibera CER. In tale delibera, come si è detto, i

5.

costi di recupero sono proporzionati a percentuali del costo to tale di intervento, il quale è composto da elementi non omogenei a quelli utilizzati per la determinazione del costo di costruzione che si propone di adottare per il programma straordinario per Napoli. Non è quindi, possibile riferire a quest'ultimo costo le percentuali previste dal CER.

. Tenuto conto della ~~particolare~~-complessità degli interventi di cui si tratta, interventi non quantificabili analiticamente all'atto dell'affidamento della concessione, l'unico criterio razionale sembra essere quello di stabilire che nella concessione medesima sia previsto l'obbligo di presentare, entro un termine prefissato il computo metrico estimativo delle opere da eseguire, /^{computo} da sottoporre all'approvazione del Commissario. A tal fine è indispensabile che all'atto di concessione venga allega un capitolato speciale con la precisazione dei prezzi unitari per ciascuna categoria di opere attinenti al recupero.

5 - Per quanto concerne le opere di urbanizzazione non è possibile, ovviamente, stabilire dei parametri precisi, poichè gli oneri relativi variano in rapporto all'entità degli insediamenti, alle previsioni degli strumenti urbanistici, alla preesistente situazione territoriale, alle caratteristiche di tali opere, ecc. In particolare, si deve tener conto che spesso sarà indispensabile dimensionare le opere di urbanizzazione non soltanto in rapporto alle esigenze degli insediamenti previsti dal programma straordinario, ma anche per far fronte a fabbisogni pregressi di zone limitrofe non altrimenti apprezzabili.

Si ritiene quindi che ci si debba limitare a stabilire un limite massimo, - che può essere fissato intorno alla percentuale del 35% del costo di costruzione dell'insediamento o degli in -

6.

th

sedimenti, ai quali esse sono destinate - entro il quale deve essere contenuta la spesa. Tale limite può essere superato in determinate situazioni, soprattutto quando occorra integrare i livelli di servizio di zone limitrofe, ma in tal caso i motivi che rendono necessario il superamento del plafond debbono essere adeguatamente giustificati con atto del Commissario.

6 - Per quanto riguarda l'acquisizione delle aree, occorre, necessariamente, far riferimento alla normativa stabilita dalla legge, per cui la relativa spesa coinciderà con l'indennità di esproprio (e altre spese che il concessionario dovrà o potrà sostenere per tale acquisizione, ovviamente, rientrerà nella percentuale del 10% di cui al precedente punto 3).

7 - Qualora il costo di costruzione venga determinato in Lire 480.000 al mq. di superficie complessiva, prevedendo di realizzare alloggi da 45 mq. utili per il 20% e mediamente di 90 mq. utili per il restante 80%, si ha un costo complessivo, per l'intero programma, di 20 mila alloggi, di circa 1.000 miliardi, con una disponibilità quindi rispetto, allo stanziamento previsto, di 500 miliardi, per le urbanizzazioni, l'acquisizione delle aree e per la revisione prezzi.

8 - Sulla base delle considerazioni suesposte, vengono qui appresso specificati i punti che dovrebbero formare oggetto della delibera che il CIPE deve adottare, su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

a - il costo di costruzione degli alloggi, di cui al programma straordinario di edilizia residenziale da realizzare nell'area metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art.81 della legge numero 219 è stabilito in L. 30.000 al mq., con riferimento alla superficie complessiva.

7.

15

Tale costo è costituito dai seguenti elementi: 1- fondazioni; 2- elevazioni; 3-sistemazioni esterne ed allacciamenti; 4- spese generali (nelle quali rientrano anche quelle relative all'acquisizione delle aree, esclusi ovviamente gli indennizzi) e tecniche e spese per le prospezioni geognostiche.

Nella determinazione del costo si è tenuto conto anche degli oneri derivanti dall'applicazione della normativa sismica, da osservare nell'area di cui trattasi:

Nel caso di interventi che prevedono l'installazione di impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda alimentati da fonti energetiche non tradizionali, il costo a mq. di superficie complessiva è stabilito in L..... per mq di superficie complessiva.

b - Per quanto riguarda le modalità di applicazione del costo deve farsi puntuale riferimento alla normativa vigente per i programmi di edilizia residenziale pubblica di cui al piano decennale (limiti massimi di superficie, calcolo della superficie complessiva, incidenza della superficie non residenziale, alterazione virtuale dei fabbricati, ecc.).

c - Per quanto riguarda gli interventi di recupero - per i quali si fa riferimento alle definizioni di cui all'art.31 della legge 457/78 - va stabilito che nella concessione ^{deve essere} previsto l'obbligo di presentare, entro un termine prefissato il computo metrico estimativo delle opere da eseguire e da sottoporre all'approvazione del Commissario straordinario di Governo. Alla concessione deve pertanto essere allegato un capitolato speciale con l'indicazione dei prezzi unitari per ciascuna categoria di opere attinenti al recupero.

d - Per quanto concerne il costo delle opere di urbanizzazione, primaria e secondaria, la spesa massima consentita, è del 35% del costo di costruzione complessivo degli insediamenti. Il costo effettivo sarà stabilito dall'ente concedente in rapporto all'entità, al tipo ed alle caratteristiche delle opere da

16
realizzare. Nello stabilire tale costo, il limite massimo suindicato può essere superato, in determinate situazioni e, in particolare, quando le opere di urbanizzazione siano dimensionate per integrare i livelli di servizio di zone limitrofe, non altrimenti attrezzabili. In tali casi occorre che il Commissario straordinario specifichi, con proprio atto, i motivi che rendono necessario il superamento del limite massimo.

e.- Il costo dell'area sarà quello corrispondente all'indennità di esproprio corrisposta ai sensi dell'art.80 della legge 219.

Roma, li 4.6.1981



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prot. n. 156 PC

3

Lettera Scotti
interpretazioni L. 219/81
indennità d'esproprio

17

ALL. 4

Roma, 8 giugno 1981

AL SINDACO DI NAPOLI
Commissario Straordinario del Governo
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA
Commissario Straordinario del Governo

NAPOLI

Il titolo ottavo della legge 14 maggio 1981, n. 219, prevede l'acquisizione mediante esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli, devolvendo ai concessionari il totale espletamento delle procedure ivi compresa la erogazione delle indennità.

Preme pertanto prevenire l'eventualità che la sollecitudine del legislatore - che ha inteso garantire agli espropriandi cospicue indennità - vada di fatto frustrata, il che avverrebbe ove tra il momento dello spossessamento e quello della corresponsione delle indennità intercorra un apprezzabile lasso di tempo.

Sembra opportuno pertanto fare seguire delle osservazioni in proposito.

Per quanto attiene alle procedure di occupazione, è importante rilevare che molte delle aree già individuate sono oggetto di coltivazione. La sottrazione al coltivatore del fondo e, sovente, dell'abitazione, senza l'immediata corresponsione delle indennità - o quanto meno di un congruo acconto sulle stesse - provocherebbe un grave noncumulo al cittadino privato dell'alloggio e del lavoro e, nel contempo, allo Stato, tenuto alla corresponsione di indennità di occupazione anche nei casi nei quali ciò può evitarsi.

Pertanto, deve farsi ricorso all'istituto dell'acconto, già disciplinato dalla legge 29 luglio 1980, n. 385 - in misura pari all'80% della indennità, con il limite di 80 milioni di lire per soggetto (e non per fondo) espropriato, limite che le SS. LL. potranno eventualmente elevare con provvedimento di carattere generale.

./.

9 GIU. 1981
Prot 33/943 - P.S.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

18

- 2 -

L'erogazione degli anticipi ~~previa~~ presentazione dell'atto sostitutivo della dichiarazione di notorietà previsto dalla citata legge 29 luglio 1980, n. 385 - presuppone la conoscenza dell'importo dell'indennità e, per conoscere questa, è necessario accertare la consistenza dei singoli fondi, calcolare le indennità e maggiorazioni tutte spettanti in base alla legge n. 385 del 1980, già citata e, poi, ulteriormente maggiorarle del 70%.

Ovviamente, tutte le indicate maggiorazioni - che giungono in alcuni casi a quintuplicare i valori base - si applicheranno soltanto nel caso che l'interessato offra la cessione volontaria del bene; nel caso invece di resistenza dovrà procedersi egualmente all'occupazione ed espropriazione del bene con il deposito della sola indennità base, senza alcuna maggiorazione, restando in facoltà del proprietario espropriato l'instaurazione di un giudizio per ottenere la liquidazione della indennità in misura pari alla media tra valore venale e reddito catastale (salvo il caso di coacervo dei fitti dell'ultimo decennio) e, quindi, corrispondente a poco più della metà del valore venale.

Appare quindi necessario che - fermo il termine di cui al settimo comma dell'art. 80 della legge 14 maggio 1981, n. 219, - si provveda alla ricognizione dei fondi oggetto della espropriazione per rilevarne consistenza e colture in atto e, nel contempo, informare gli interessati: a) del documento da produrre per conseguire l'acconto sulle indennità, fornendo uno schema dello stesso; b) della data prevista per la occupazione, con contestuale pagamento dell'acconto dietro presentazione del documento di cui al punto a); c) delle possibilità delle more, di raccogliere i frutti maturi del fondo e rimuovere quanto di mobile in esso sia presente.

Al fine di non sottrarre ai coltivatori il prodotto del loro lavoro - e ciò anche nell'interesse generale dell'economia della zona - il momento dell'occupazione del fondo dovrà coincidere, per quanto possibile, con quello della effettiva utilizzazione dello stesso e con il pagamento dell'80% della indennità di esproprio.



19

Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 3 -

Sembra pertanto che tale finalità soddisfi la delega per l'occupazione agli stessi concessionari; dovendo infatti l'occupazione coincidere con il pagamento dell'80% della indennità, ad esso non può provvedervi che il concessionario il quale, per legge (art. 81, 3° c) è tenuto alla corresponsione delle indennità di espropriazione e, quindi, anche degli anticipi sulla stessa.

Non appare infine superfluo dare notizia, a mezzo della stampa, delle modalità procedurali deliberate, delle date previste per le ricognizioni e per le occupazioni, delle misure unitarie delle indennità di esproprio maggiorate delle modalità di corresponsione delle somme, delle documentazioni da predisporre, per le due fasi dell'occupazione e della espropriazione, in esenzione del bollo (art. 22, tab. all. B, legge Bollo).

Nella speranza che l'opera felicemente intrapresa possa procedere con la indispensabile celerità, rinnovo alle SS. LL. i sensi della mia stima.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

On. Vincenzo Scotti

- 44 -

**MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**
COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Delibera il 11 giugno 1981. Applicazione della legge n. 219/81. Determinazioni in merito a costi di costruzione per gli interventi in edilizia abitativa a Napoli.

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti urgenti per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli sveniti sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

Visto in particolare il primo comma dell'art. 31 della legge medesima che demanda al CIPE il compito di stabilire, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, i costi di costruzione nell'area metropolitana di Napoli degli alloggi e delle opere di urbanizzazione di cui all'art. 80 della citata legge n. 219/81;

Vista la nota n. 722 in data 28 maggio 1981, con la quale il sindaco di Napoli, nella sua veste di commissario straordinario del Governo per gli adempimenti di cui al titolo VIII della legge n. 219/81, ha fatto pervenire comunicazione, ai sensi dell'art. 30 della legge medesima, della intervenuta individuazione delle aree disponibili ed immediatamente utilizzabili con l'indicazione del numero degli alloggi realizzabili sulle aree stesse, di cui il CIPE prende atto;

Vista la nota n. 2663/11826/P in data 6 giugno 1981, con la quale il Ministero dei lavori pubblici ha formulato proposte per la determinazione da parte del CIPE dei costi di costruzione sopra menzionati;

Udita la relazione del Ministro dei lavori pubblici;

Dell'opera:

A) Il costo di costruzione degli alloggi di cui al programma straordinario di edilizia residenziale da realizzare nell'area metropolitana di Napoli ai sensi dell'art. 80 della legge n. 219/81 è stabilito in L. 500.000 al mq con riferimento alla superficie complessiva.

Tale costo è costituito dai seguenti elementi:

fondazioni;

elevazioni;

sistemazioni esterne ed allacciamenti;

spese generali e tecniche (progettazione urbanistica ed edilizia, direzione lavori, collaudazione anche in corso d'opera, ecc), spese relative all'acquisizione delle aree (esclusi gli indennizzi), nonché spese per le prospezioni geognostiche;

oneri derivanti dalla applicazione della normativa sismica, da osservare nell'area di cui trattasi.

B) Per quanto attiene alle modalità di applicazione del costo (limiti massimi di superficie, calcolo della superficie complessiva, incidenza della superficie non residenziale, ecc), trova applicazione la normativa vigente per i programmi di edilizia residenziale pubblica di cui al piano decennale approvato con la legge 5 agosto 1978, n. 457.

C) Nel caso in cui venga prevista, in sede di progettazione edilizia esecutiva, l'utilizzazione di fonti energetiche non tradizionali per il riscaldamento ambientale e la produzione di acqua calda, nonché l'adozione di particolare misura intesa a migliorare l'isolamento tecnico degli edifici, è consentito un aumento del costo di cui al precedente punto A) con riferimento alla normativa stabilita in materia dal C.I.R.

D) Per quanto attiene agli interventi di recupero, quali definiti dall'art. 31 della legge n. 457/78, nell'atto di concessione dovrà essere previsto l'obbligo di presentare, entro un termine prefissato, il computo metrico estimativo delle opere da eseguire, che sarà sottoposto all'approvazione del commissario straordinario del Governo. A tal fine, nell'atto di concessione dovrà essere allegato un capitolato speciale con l'indicazione dei prezzi unitari per ciascuna categoria di opere attinenti al recupero.

E) Per quanto concerne il costo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, la spesa massima consentita è del 35% del costo di costruzione complessivo degli edifici residenziali. Il costo effettivo sarà stabilito dall'ente concedente in rapporto alla entità, al tipo ed alle caratteristiche delle opere da realizzare.

Il predetto limite massimo potrà essere superato, previa emanazione da parte del commissario straordinario di apposito atto che specifichi i motivi che rendono necessario il superamento, in determinate situazioni e, in particolare, quando le opere di urbanizzazione siano dimensionate per integrare i livelli di servizio di zone limitrofe.

F) Il costo dell'area sarà quello corrispondente alle dimensioni di esproprio effettivamente corrisposte o depositate.

Roma, addì 11 giugno 1981

Il Ministro per il bilancio
la programmazione economica
Vice Presidente del CIPE
LA MALFA

20

All. 5

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 178 del 1.7.1981

4



21

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

All. 6

TELEGRAMMA

- On.le Presidente Consiglio Ministri
- Presidente C.I.P.E. ROMA
- On.le Ministro Giorgio LA MALFA
- C.I.P.C.I.P.E. ROMA

SOTTOSCRITTI COMMISSARI STRAORDINARI GOVERNATIVI, RIFERIMENTO
 ART. 83 1° COMMA LEGGE 219/81, PRECISANO CHE ENTRO DIECI GIORNI
 FARANNO PERVENIRE RELATIVO MOTIVATO PARERE AT CONCLUSIONE CON-
 SULTAZIONI RICHIESTE DA ENTI LOCALI ET ORGANISMI SETTORE INTE-
 RESSATI INSEDIAMENTI EDILIZI PROGRAMMA STRAORDINARIO.

- Emilio de Feo - -Maurizio Valenzi-
 Commissari. Straordinari Governo

↑ 6 GIU. 1981

67/040/1981 Prot n. 47/940-2.5

cc 9, 15 m G22

trasmette Bruno Mazzuca



22

*Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

TELEGRAMMA

- On.le Presidente Consiglio Ministri
- Presidente C.I.P.E. ROMA
- On.le Ministro Giorgio LA MALFA
- C.I.P.E.I.P.E. ROMA

SOTTOSCRITTI COMMISSARI STRAORDINARI GOVERNATIVI, RIFERIMENTO
ART. 83 1° COMMA LEGGE 219/81, PRECISANO CHE ENTRO DIECI GIORNI
FARANNÒ PERVENIRE RELATIVO MOTIVATO PARERE AT CONCLUSIONE CON -
SULTAZIONI RICHIESTE DA ENTI LOCALI ET ORGANISMI SETTORE INTE-
RESSATI INSEDIAMENTI EDILIZI PROGRAMMA STRAORDINARIO.

- Emilio de Feo - -Maurizio Valenzi-
Commissari Straordinari Governo

15 GIU. 1981

Atti

5

All. 7

23.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

22 GIU. 1981

PROT. N. 68 626/c.s

ALL. 7

Al Dirigente "U.T.E."
N A P O L I

Per il "completamento delle ricerche catastali" connesse con i piani parcellari già approntati per le aree individuate con l'ordinanza n. 1 di questo Commissariato emanata in data 8.6.1981, si trasmette l'allegato Decreto N. 2 del 22/6/981 per la relativa organizzazione del lavoro.

Si resta in attesa della relazione finale attestante il lavoro svolto e la durata dello stesso, corredata da un elenco nominativo degli impiegati utilizzati per la individuazione dei compensi spettanti.

- Emilio de Feo -



24

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Decreto n. 2

Napoli, lì 22 giugno 1981

VISTI gli artt. 80 - 82 - 84 - ~~85~~ della legge 14/5/1981, n. 219;

VISTA la propria ordinanza n. 1 dell'8/6/1981;

RAVVISATA la necessità di approntare nei termini previsti dalla succitata legge, la documentazione per l'occupazione delle aree, già individuate con la cennata ordinanza n. 1;

SENTITO il Comitato Tecnico Amministrativo;

D I S P O N E

di dare incarico all'ufficio Tecnico Erariale di provvedere alla necessaria collaborazione per l'approntamento della documentazione catastale da utilizzare per l'occupazione delle aree, di cui al titolo VIII della legge n. 219/1981.

A tal fine l'U.T.E. potrà far ricorso a prestazione di lavoro straordinario da effettuarsi - ove occorra anche nei giorni festivi.

A prestazioni effettuate e per la individuazione dei compensi spettanti sarà inviata al Presidente della Giunta Regionale, Commissario Straordinario di Governo, relazione inerente il lavoro espletato, corredata da un elenco nominativo del personale utilizzato con l'indicazione delle ore di lavoro straordinario da ciascuno rese.

- Emilio de Feo -

MODULARIO
F. - Cat. S. T. - 261



Mod. 4-A SERVIZIO TECNICO

25

UFFICIO TECNICO ERARIALE

di N A P O L I

Prot. N. *9077/81* Allegati *1*

Risposta al foglio del

Div. - Sez. - N.

Napoli, *11* Novembre 19 *81*

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Commissario Straordinario
del Governo - Via S. Lucia, 81

- N A P O L I -

OGGETTO: LEGGE 219/81 art. 80. -

In conformità di quanto disposto da Codesto Commissa-
riato si trasmette l'elenco dei funzionari che hanno ope-
rato per la ricerca e rilascio di certificazioni del Nuovo
Catasto Edilizio Urbano e del Nuovo Catasto Terreni, occor-
renti per i piani di esproprio grafici e descrittivi per i
programmi costruttivi. -

L'elenco attiene alle giornate in cui i funzionari di
quest'U.T.E., hanno effettuato lavoro esclusivo per il Com-
missariato dalle ore 16.00 di ciascun giorno fino all'esau-
rimento del lavoro che mediamente si é protratto sino alle
ore 20.00. -

I lavori iniziati il 1° Giugno c.a. si sono conclusi
il 9 Ottobre con impegno massimo nel periodo di ferragosto. -

I lavori sono stati controllati giornalmente dal
capo della Sala Visura geom.princ. Iacopino Giuseppe e coor-
dinati con impegnò alternativo sempre relativo all'intero
periodo dall'Ing. Matarazzo Vincenzo, dal geom. capo Cap-
bianco Osvaldo capo della II Sezione e dal geom. capo Es-
posito dott. Raimondo capo della IV Sezione. -

Istituto Poligrafico dello Stato - S.

7/11/81
Benvenuto
M

IL CAPO DELL'UFFICIO
DIRIGENTE SUPERIORE
(dr. ing. ~~BENEDETTO LEMBO~~)

REGIONE CAMPANIA
RISPOSTA UFFICIO TECNICO
- 9 NOV 1981
Prot. n. *534* GAB.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S T R A O R D I N A R I O

26

DAL GIUGNO ALL'OTTOBRE 1981

REGIONE CAMPANIA

	PRESENZE
1) MONTEFORTE GIUSEPPE	18
2) IACONO SILVERIO	36
3) MUSTO NICOLA	19
4) CUCCARO ALBERTO	30
5) ANNONA LUIGI	30
6) CICCARELLI ANNAMARIA	28
7) SARATINO ALDO	17
8) PETRONE FRANCESCO	16
9) NOCE GIOVANNI	17
10) IAVARONE ALFONSO	30
11) MANCA AUSILIA	29
12) MUTO ANTONIO	16
13) GABRIELE CIRO	14
14) RIVIECCIO PASQUALE	22
15) RUSSO ANTONIO	14
16) PERRETTI FELICE	11
17) SANNINO EDUARDO	11
18) DE ROMA RENATO	26
19) GIAMPAGLIA DOMENICO	26
20) INFANTE CRISTOFARO	10
21) CACACE MARIA LUISA	10
22) CECERE IGNAZIO	22
23) PIZZO FRANCESCO	10
24) CAROTENUTO VINCENZO	10
25) RAPICARO GASPARE	23
26) PALMUBO VINCENZO	17
27) CAVALIERE ALFONSO	24
28) RINALDI FRANCESCO	9
29) FERRARA BARTOLOMEO	9
30) MINOTTA MARIO	8
31) CRISCUOLO RAFFAELE	9
32) CATERINO RAFFAELA	24
33) FINIZIO ANTONIO	10
34) LICCARDI VINCENZO	20
35) IACULLO ARTURO	21
36) PIANESE DOMENICO	7
37) ROGERINO GIOVANNI	8
38) FREDA MICHELE	6
39) IANNACCINO VINCENZO	20
40) CUCCARO CIRO	5
41) NACARLO ANTONIO	7
42) BIANCO ADRIANA	7
43) ANGHISANI MARIA	6
44) IZZO ANDREA	4
45) COSSIGA GIOVANNI	4
46) DATI ANNA	6
47) MONTELLA ANGELO	10
48) PORCELLI ANNAMARIA	6
49) TERNIA PILEGNA	6
50) BASCIANELLI AUSILIA	5
51) TITO ARMANDO	4
52) PEPE RAFFAELE	6
53) IOVINELLI RAFFAELE	3
54) COLACE CORPADO	2
55) RISALITI UGO	4
56) MEDORO VINCENZO	5
57) PIATTO MARIA	1
58) MAUTONE MARIO	1
59) GIORDANO LUIGI	14
60) ANCI RAFFAELE	1
61) GIORDANO RAFFAELE	8
62) ANCI ALBERTO	13
63) ORLANDO VINCENZO	10
64) DI MAIO GIUSEPPE	13
65) AMERO SALVATORE	11
66) DEL PRETE GENARO	13
67) GIAMONIC RAFFAELE	13
68) SEVERINO ANTONIO	3
69) MANZI PIETRO	40
TOTALE	917

3. 9. 1981



27



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prot. n. 171 PC

Roma, 22 Giugno 1981

ALL. 8

23 GIU. 1981

Prot. n. 73

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO - Sindaco di

NAPOLI

e, per conoscenza:

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO - Presidente della
Regione Campania

NAPOLI

Con nota del 19 giugno 1981, la S.V. ha posto ai miei uffici un quesito in ordine alla interpretazione del secondo comma dell'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219 - che prevede per i componenti del Comitato Tecnico Amministrativo "una indennità pari al 40 per cento dello stipendio lordo in godimento" - e volto alla conferma della già data interpretazione della espressione "stipendio lordo".

Si è osservato in proposito dai miei uffici che l'espressione "stipendio lordo" ha ormai una accezione generalizzata che ricomprende tutti gli assegni fissi che, con periodicità mensile e carattere di generalità, vengono corrisposti ai pubblici dipendenti senza che per conseguirli occorra l'assolvimento di attività specifiche (quali ad es. missioni per servizio, prestazioni di straordinario, partecipazione a commissioni o collegi ecc.) che devono essere remunerate separatamente.

Rientrano così nel concetto di "stipendio lordo" in primo luogo la indennità integrativa speciale, che ha funzione di parziale conservazione della capacità d'acquisto dello stipendio; le varie indennità di funzione che attengono allo status del funzionario, ogni altro assegno spettante con periodicità e continuità.

Diversamente operando, si perverrebbe a tradire la volontà del legislatore; l'applicazione dell'aliquota del 40% sulla sola remunerazione base - che in alcuni casi non supera il 25% della remunerazione lorda -

./.



28

Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 2 -

finirebbe con il rappresentare non più il 40 ma anche il solo 10% dello stipendio lordo.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti .

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Vincenzo Scotti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "V. Scotti", written over a vertical line.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prot. n. 171 PC

Roma, 22 Giugno 1981

23 GIU. 1981

Prot. n. 73.

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO - Sindaco di

NAPOLI

e, per conoscenza:

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO - Presidente della
Regione Campania

NAPOLI

Con nota del 19 giugno 1981, la S. V. ha posto ai miei uffici un quesito in ordine alla interpretazione del secondo comma dell'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219 - che prevede per i componenti del Comitato Tecnico Amministrativo "una indennità pari al 40 per cento dello stipendio lordo in godimento" - e volto alla conferma della già data interpretazione della espressione "stipendio lordo".

Si è osservato in proposito dai miei uffici che l'espressione "stipendio lordo" ha ormai una accezione generalizzata che ricomprende tutti gli assegni fissi che, con periodicità mensile e carattere di generalità, vengono corrisposti ai pubblici dipendenti senza che per conseguirli occorra l'assolvimento di attività specifiche (quali ad es. missioni per servizio, prestazioni di straordinario, partecipazione a commissioni o collegi ecc.) che devono essere remunerate separatamente.

Rientrano così nel concetto di "stipendio lordo" in primo luogo la indennità integrativa speciale, che ha funzione di parziale conservazione della capacità d'acquisto dello stipendio; le varie indennità di funzione che attengono allo status del funzionario, ogni altro assegno spettante con periodicità e continuità.

Diversamente operando, si perverrebbe a tradire la volontà del legislatore; l'applicazione dell'aliquota del 40% sulla sola remunerazione base - che in alcuni casi non supera il 25% della remunerazione lorda -

./.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

30

- 2 -

finirebbe con il rappresentare non più il 40 ma anche il solo 10% dello stipendio lordo.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Vincenzo Scotti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'V. Scotti', written over a vertical line.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prot. n. 172 PC

Lettera Scotti

31

prescrizioni L. 219/81
circa la prescrizione delle imprese
per il Comm. Regionale

Roma, 23 Giugno 1981

ALL 9

PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA
Commissario Straordinario del
Governo

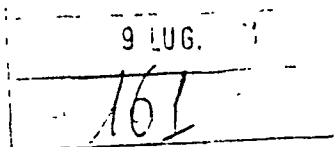
N A P O L I

La tempestiva conclusione della fase di individuazione delle aree destinate a ricevere gli insediamenti del programma straordinario di edilizia residenziale; il pronto avvio della fase di occupazione delle aree stesse e di predeterminazione della indennità di espropriazione; l'avvenuta determinazione da parte del CIPE - nella seduta dell'11 giugno - dei costi di costruzione; l'avvenuta acquisizione da parte del Commissario Straordinario, Sindaco di Napoli, delle domande delle imprese aspiranti alla concessione degli interventi, rendono di attualità l'ulteriore sviluppo delle procedure di competenza della S.V.

Quelle finalità di coordinamento, oggettivo e temporale, dell'azione del Sindaco di Napoli e della S.V. che indussero alla contestualità delle nomine a Commissari Straordinari del Governo, impongono di tenere conto dell'attività già svolta in parziale attuazione dell'unico programma.

Il contenuto dell'"avviso" con il quale sono state invitate le imprese e loro consorzi a proporsi per l'attuazione della parte del programma necessariamente precedente, risulta oggi valutabile positivamente sotto il profilo della massiccia partecipazione. Risulta infatti che quello "avviso" ha trovato riscontro da parte di oltre 60 imprese e loro consorzi, e che dalle prime notizie in ordine all'esame delle stesse risultano presenti le più qualificate tra le esponenti dell'imprenditoria italiana.

AAA
Commissario Straordinario
del





Presidenza del Consiglio dei Ministri

32

- 2 -

I criteri selettivi elaborati per la prima parte del programma sono risultati quindi più che validi sia ai fini di qualificare i partecipanti sia per consentire un notevole afflusso di domande di partecipazione.

In ordine a tale ultimo punto potrebbe adombrarsi l'ipotesi di un maggior rigore preselettivo al fine di prevenire complessi problemi in fase di successiva selezione.

Sembra peraltro preferibile non modificare i criteri selettivi già collaudati in quanto è da prevedere che molte delle imprese, o loro consorzi, che hanno già dichiarato la loro disponibilità al Sindaco-commissario, rinnoveranno tale dichiarazione. Ma, ovviamente, non potrà ammettersi che la medesima impresa - che ha impegnato la sua capacità produttiva nella esecuzione di parte del programma - possa risultare concessionaria dei lavori di altra parte del medesimo programma.

Anche se analogo criterio non potrà usarsi nei confronti dei consorzi di imprese all'interno dei quali si sia verificato, com'è auspicabile, l'afflusso di imprese locali - perchè la variazione anche di uno soltanto dei componenti del consorzio determina il sorgere di un nuovo raggruppamento - non sembra che vi sia motivo alcuno di rendere più rigorosi i criteri e requisiti per la selezione delle imprese aspiranti alle concessioni ma soltanto di formulare una riserva di elaborazione di criteri preferenziali.

La imminente conclusione della fase di preselezione delle imprese ad opera del Commissario Straordinario del Governo-Sindaco di Napoli, rende indispensabile che la S.V. - con quell'intervallo di tempo non superiore ai dieci giorni considerati dall'art. 82 della legge 14 maggio 1981, n. 219 - provveda all'ingente diffusione di non dissimile invito necessario alla preselezione delle imprese.

./.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

33

- 3 -

Subito dopo, la S.V. dovrà assicurarsi utili collaborazioni, mediante stipula di convenzioni analoghe a quelle previste da altri titoli della legge 14 maggio 1981, n. 219, per esaminare le istanze ed elaborare le direttive per l'attuazione del programma straordinario.

Nella certezza che la S.V. continuerà nel perseguire, con l'impegno e la dedizione già mostrate, la realizzazione di questa qualificante opera, mi è grato rinnovarle i più vivi sensi della mia stima.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Vincenzo Scotti



7

Sec. 10

34

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Prot.n. 97/GAB-C.S.

ALL. 10

Alla Segreteria del
C.I.P.E.
R O M A

OGGETTO: Programma straordinario edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli.-

Con riferimento all'ordinanza n.1 di questo Commissariato si precisa che nella stessa si è determinata nella misura del 20% l'aliquota di alloggi da destinare per l'assegnazione ai residenti nei Comuni sede di insediamento del suddetto programma.

Tale determinazione è stata fatta in considerazione delle gravissime esigenze abitative esistenti nei Comuni oggetto dell'insediamento, ulteriormente aggravatesi per effetto del sisma.-

Napoli, 11 30 giugno 1984

- Emilio de Feo -

/bm

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Commissario Straordinario del Governo

ALL. M

— **PREMESSO** che, con ordinanza n. 1 dell'8 giugno 1981, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, Commissario Straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 82 della legge 14 maggio 1981, n. 219 ha individuato, per la esecuzione del Programma Straordinario di edilizia residenziale, le aree occorrenti per la realizzazione di n. 7.706 alloggi, con tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessarie agli insediamenti medesimi nonchè a sopporre alle eventuali carenze di urbanizzazione delle aree limitrofe;

— **PREMESSO** che sono state avviate le procedure di occupazione d'urgenza delle aree individuate ai sensi dell'art. 82 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

— **CONSIDERATO** che l'art. 81 della legge 14 maggio 1981, n. 219 prevede la realizzazione degli interventi, comprensivi delle opere di urbanizzazione primaria o secondaria, in modo unitario, sulla base di programmi costruttivi, mediante affidamento in concessione delle opere, in deroga alle norme vigenti, a società, imprese di costruzioni anche cooperative, o loro consorzi, idonee sotto il profilo tecnico ed imprenditoriale nel settore delle opere pubbliche.

— **CONSIDERATO** che l'affidamento in concessione comprende tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione della area occupata - ivi compresa la procedura di espropriazione ed il pagamento delle indennità - la formulazione del programma costruttivo sulla base delle indicazioni del Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario Straordinario del Governo - per quanto concerne le tipologie degli alloggi da realizzare, le prerogative urbanistico-edilizie, i tempi di realizzazione - la progettazione esecutiva delle opere, la realizzazione delle stesse o quant'altro necessario per rendere le opere compiute, sino alla consegna degli alloggi agli assegnatari.

— **TENUTO** di dover procedere all'affidamento in concessione degli interventi previsti dal programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli;

A V V I S A

le società, le imprese di costruzione, anche cooperative, e loro consorzi, raggruppamenti in associazioni temporanee, che, ai fini dell'individuazione dei soggetti idonei, sotto il profilo tecnico ed imprenditoriale, per la realizzazione del programma, sarà considerato elemento essenziale il possesso dei requisiti e l'assunzione degli impegni di seguito indicati:

1) Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie 2 - oppure 2 bis - 7 e 9 per importi illimitati. Nel caso di raggruppamenti, associazioni o consorzi, tale requisito è soddisfatto dalla presenza, nel raggruppamento, associazione o consorzio, di iscrizioni per valori illimitati per ciascuna delle categorie sopraindicate.

2) Importo dei lavori eseguiti dall'impresa nell'ultimo triennio non inferiore a 75 (settantacinque) miliardi. Nel caso di raggruppamenti, associazioni o consorzi, tale requisito è soddisfatto ove la somma degli importi dei lavori eseguiti nell'ultimo triennio da non più di 5 delle imprese del raggruppamento, associazione o consorzi risulti non inferiore a lire 75 (settantacinque) miliardi.

3) Ferma restando l'attuale disciplina legislativa generale e speciale in materia di avviamento al lavoro, dovrà essere assicurata la richiesta al locale ufficio del collegamento di assunzione per non meno del 25% delle unità lavorative da impiegare in cantiere.

4) Realizzazione di almeno il 25% del valore complessivo dell'importo dei lavori ad opera di imprese con sede in Campania, da epoca precedente al 23-11-1980.

5) Partecipazione alla progettazione e direzione lavori di professionisti iscritti agli albi professionali della Regione Campania o di persone giuridiche, anche private, idonee, per attività istituzionali, sotto il profilo tecnico.

b) Versamento, anche mediante fidojussione bancaria o assicurativa, di cauzione pari al 5% dell'importo dei lavori affidati in concessione.

Le imprese di costruzione che partecipano ai consorzi, associazioni e raggruppamenti, dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori in almeno una delle categorie 2, 2 bis, 7 e 9, per un importo non inferiore a quattro miliardi e nell'ultimo triennio debbono aver eseguito lavori per un importo non inferiore a 4 miliardi. Con salvezza delle direttive che dovranno essere impartite a norma dell'articolo 81 della citata legge, si fa presente:

a) che gli interventi dovranno essere realizzati in modo da assicurare elevati livelli costruttivi, ampi spazi a verde, dotazioni di attrezzature sociali e sportive, completa urbanizzazione primaria e secondaria idonea a sopporre anche alle eventuali carenze delle zone limitrofe, impianti di riscaldamento ed acqua calda ad energia solare, ove possibile, geotermica.

b) che l'indicazione dei requisiti di ammissibilità sopra indicati, non esaurisce od autolimita i poteri discrezionali del Commissario Straordinario del Governo, il quale resta libero di esercitare la scelta dei concessionari in base a tutti gli altri possibili criteri che, a suo giudizio, possano apparire utili alla migliore o più rapida realizzazione degli interventi.

c) che sarà considerato titolo preferenziale, a parità delle altre condizioni, la presenza, nel raggruppamento o consorzio, di imprese operanti nella regione Campania da epoca precedente al 23-11-1980.

Gli interessati dovranno presentare, entro le ore 14.00 del 9 luglio 1981, al Commissario Straordinario del Governo, Presidente della Regione Campania, in busta chiusa sigillata, con riportata all'esterno la dicitura:

«Programma Straordinario di edilizia residenziale», la domanda di partecipazione e la contestuale dichiarazione con sottoscrizione autenticata del legale rappresentante, di possesso dei requisiti suindicati, nonchè:

— del domicilio eletto in Napoli,

— del numero di alloggi realizzabili entro un massimo di 18 mesi dalla assegnazione dei lavori;

— del numero medio dei dipendenti, indicando separatamente dirigenti, impiegati, operai e apprendisti, utilizzati dall'impresa nell'anno 1980,

— del numero e tipo delle attrezzature, macchinari ed impianti dei quali l'impresa avrà la piena disponibilità in loco alla data del 1 ottobre 1981.

Dell'ordinanza n. 1, dell'8 giugno 1981 ed allegati, con l'indicazione delle localizzazioni e del numero di alloggi da realizzare potrà essere presa visione da oggi e sino a mercoledì 8 luglio alle ore 14, presso la segreteria del Commissario, Palazzo della Regione, Via S. Lucia 81, 3 piano, stanza 10.

NAPOLI, 3 luglio 1981

Il Presidente Commissario Straordinario
DR. EMILIO DE FEO

35
BANDO



-47-

All 12

36

*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA
SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1981

IL CIPE

ALL. 12

VISTA la legge 14 maggio 1981, n. 219 recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

VISTI, in particolare, gli artt. 80 e 82 della predetta legge;

CONSIDERATO che il secondo comma dell'art. 80 prevede che il Sindaco di Napoli, nella sua veste di Commissario del Governo, individui - nell'ambito del territorio comunale - aree disponibili e immediatamente utilizzabili per la realizzazione del programma di cui al titolo VIII della legge;

CONSIDERATO che il Sindaco di Napoli, Commissario del Governo, con propria ordinanza n. 1 del 28 maggio 1981 ha individuato le aree necessarie per gli alloggi da realizzare nell'area comunale di Napoli, dandone comunicazione al CIPE;

CONSIDERATO che il suindicato art. 82 prevede al primo comma che per la costruzione degli alloggi non realizzabili sulle aree individuate nel territorio del Comune di Napoli a norma dell'art. 80 il Presidente della Giunta Regionale, Commissario del Governo, individui, nel territorio di altri Comuni dell'area napoletana, ulteriori aree edificabili;

CONSIDERATO che il Presidente della Giunta Regionale, Commissario del Governo, con ordinanza n. 1 dell'8.6.1981 ha individuato dette aree, per la costruzione di 6.427 alloggi da realizzare fuori dell'ambito del Comune di Napoli, al fine di raggiungere la concorrenza delle 20.000 unità abitative di cui al titolo VIII della legge 219/81, proponendone, nel contempo, ai sensi dell'art. 82, secondo comma della legge, l'incremento di un quinto, pari ad ulteriori 1.224 unità abitative;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

D E L I B E R A

Il numero delle unità abitative da realizzare al di fuori del territorio del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 82, primo comma della legge 219/81, può essere incrementato di un quinto.

IL MINISTRO PER IL BILANCIO
E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
VICE PRESIDENTE DEL CIPE
(On. Prof. Giorgio La Malfa)

PROLARIO
D. P. L. 44



9

Roma, 29 LUG. 1981 196

37

*Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica*
DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
- SEGRETERIA CIPE -

Al MINISTERO DEL TESORO
- Gabinetto
- Ragioneria Gen.le dello Stato

Prot. N° 316702 *Allegati*

Risposta a nota del
Div. *Sen* N°

OGGETTO: Trasmissione delibera CIPE del 9.7.1981. (+20%)

*Att.
Camm. de' Deput.
L. P.*

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
- Gabinetto

AL MINISTRO PER GLI INTERVENTI
STRAGORDINARI NEL MEZZOGIORNO
- Gabinetto

AL MINISTRO PER GLI
AFFARI REGIONALI
Palazzo Madoni

AL MINISTRO PER LA POLITICA
COMUNITARIA
Palazzo Chigi

ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'
ATTUAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA, DIV. IX

ALLA PRESIDENZA CONSIGLIO DI MINISTRI
- Gabinetto
- Uff. Coord.to Amm. 10
Palazzo Chigi

R O L I

AL SINDACO DI NAPOLI

N A P O L I

→ AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA
Via Santa Lucia, 31

REGIONE CAMPANIA
COMISSARIU STRAGORDINARIU DEL GOVERNU
10 AGO. 1981
Prot. n. 294 GAB.

*6/8/81
URGENTE
Rep. de' Deput.
L. P.*



*Ministero del Bilancio
della Programmazione Economica*

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
- SEGRETERIA CIPE -

Prot. N.º _____ Allegati _____

Roma, _____ 1961 _____

38

Al: _____

Risposta a nota del _____
Dir. _____ Sez. _____ N.º _____

OGGETTO _____

Per quanto di competenza, si trasmette copia della delibera adottata dal CIPE nella seduta del 9 luglio 1961, riguardante la legge 219/61: determinazioni concernenti l'applicazione dell'art. 32, ultimo comma - incremento del numero delle unità abitative da realizzare fuori del territorio del comune di Napoli.

IL DIRIGENTE SUPERIORE



*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

18 : Dic 13 39

Au. 13

VERBALE DELL'APERTURA DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE PER
"IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE" DI CUI ALL'AVVISO
PUBBLICO DATATO 3/7/'81.

Alle ore 21,30 del giorno 9 luglio 1981 nei locali della Presidenza della Giunta Regionale, il Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario Straordinario del Governo - Dr. Emilio de Feo - ed il Vice Commissario Dr. Giuseppe Balzano, assistiti dai membri del Comitato Tecnico Amministrativo, alla presenza di funzionari della struttura Commissariale prendono atto che alle ore 14,00 del 9 luglio 1981, come da avviso pubblicato, sono pervenute n. 46 domande, regolarmente protocollate, di partecipazione alla realizzazione del programma straordinario di edilizia di cui alla legge 14 maggio 1981 n. 219 per la parte di competenza del Commissario Straordinario nei Comuni individuati secondo l'ordinanza n. 1 del 1'8/6/1981.

Constatata la integrità dei plichi ne viene disposto l'apertura nel seguente modo:

- | | |
|-----------------|--|
| Busta n. 1 | - Protocollata il 7/7/'81 con prot. n. 109; |
| IMPRESA: | - FASANO |
| DOCUMENTAZIONE | - Dichiarazione con 4 allegati; elenco mezzi; elenco tecnici; processi costruttivi; elenco principali lavori eseguiti corredato di n. 26 allegati tecnici. |
| Busta n. 2 | - Protocollata il 7/7/'81 con prot. n. 110; |
| IMPRESA | - IAPICCA - DARDANO - S.P.E.I. ; |
| DOCUMENTAZIONE: | - Dichiarazione di 3 allegati di cui 2 iscrizioni all'albo ed una dichiarazione sostitutiva, elenco attrezzatu |

40



*Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

- 2 -

re, macchinari, impianti; 10 elaborati.

- Busta n. 3 - Protocollata l'8/7/'81 con prot. n. 111;
IMPRESA: - GARDEN EDILE - S.r.l.
DOCUMENTAZIONE: - Dichiarazione e iscrizione all'albo.
- Busta n. 4 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 113;
IMPRESA: - CONSORZIO COSTRUTTORI EDILI;
DOCUMENTAZIONE: - Dichiarazione.
- Busta n. 5 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 115;
IMPRESE: - MANFREDI- CALLISTO PONTELLO- FINTECH- DE SANTIS;
DOCUMENTAZIONE: - Dichiarazione - Dichiarazione aggiuntiva - una memoria illustrativa - 4 certificati di iscrizione corredati di dichiarazione - 5 elaborati.
- Busta n. 6 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 116;
IMPRESE: - I.N.C.I.S.A. S.p.a. - I.N.C.CO. S.p.a.;
DOCUMENTAZIONE: - Dichiarazione - dichiarazione allegata.
- Busta n. 7 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 117;
IMPRESA: - CONSORZIO "GOLDEN HAUSE";
DOCUMENTAZIONE: - Istanza.
- Busta n. 8 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 118;
IMPRESA: - CORMEZ;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza.



41

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

- 3 -

- Busta n. 9 - - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 119;
IMPRESE: - CO.BI. STRA SUD - I.CO.M.E.S. - DE BLASIO -
COSTRUZIONI SUD ;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza.
- Busta n. 10 - - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 120;
IMPRESE: - CO.ME.CO. - C.M.F. - CASTALDO COSTRUZIONE S.p.a.
DOCUMENTAZIONE: - Domanda con allegata scrittura privata e 4 dichia-
razioni;
- Busta n. 11 - - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 121;
IMPRESE: - S.A.P.E.C. - CO.S.P.E. - S.C.A. - CARPEGNA E
SABBADINI;
Documentazione: - Istanza e dichiarazione.
- Busta n. 12 - - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 122;
IMPRESE: - SALINI - SUD ITALIA;
Documentazione: Istanza, iscrizione all'albo, dichiarazione giurata
ed altre 3 dichiarazioni.
- Busta n. 13 - - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 123;
IMPRESE: - CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CONSCOOP;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata di dichiarazione , n. 6 elabora-
ti tecnici.
- Busta n. 14 - - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 124;
IMPRESE: - S.G.I. SOGENE - VIAVINI - FEAL - PONTEDILE;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza, dichiarazione corredata di certificati e
di n. 7 allegati.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 5 -

- 42
- Busta n. 21 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 131;
IMPRESE: - COLDELFA - LAUDIERO S.p.A. - S.I.A. S.p.A.;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da 3 certificati.
- Busta n. 22 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 133;
IMPRESE: - ROMAGNOLI - LOMBARDI - IRCES;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata di 4 documenti.
- Busta n. 23 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 134;
IMPRESE: - DI STASIO MARIO - MAGGIO' GIOVANNI - IMET-
- DI STASIO GIUSEPPE MARIO - ZECCHINA - ROSSET
- TI
DOCUMENTAZIONE: - Istanza con 1 allegato.
- Busta n. 24 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 135;
IMPRESE: - ROSSETTI VINCENZO - ITAL CONSULT;
DOCUMENTAZIONE: Istanza corredata di dichiarazioni.
- Busta n. 25 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 136;
IMPRESE: - M.B.M. MEREGAGLIA S.p.A. - Ing LOY DONA' E
- BRANCACCIO - MOLINARI S.p.A. - SICILIANO MU-
LINARI & C. - S.O.G. CONSULT S.p.A.;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata di 6 documenti.
- Busta n. 26 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 137;
IMPRESE: - SANTE ANTONNICOLA S.p.A. - PIZZAROTTI & C S.p.A. -
- VITTA DELLO S.a.s.;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata di 4 documenti.

43



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 6 -

- Busta n. 27 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 138;
IMPRESE: - A.L.O.S.A. - ~~LODIGIANI~~ S.p.A. - MERIDIONALE;
DOCUMENTAZIONE: Istanza corredata da n. 7 documenti.
- Busta n. 28 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 139;
IMPRESE: - I.C.L.A. - COGECO S.p.A. - Ing. ANGELO RAIOLA
S.p.A. - E.S.S.P.A.;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da n. 9 allegati.
- Busta n. 29 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 140;
IMPRESE: - GRANDI LAVORI S.p.A. - GIGLIO S.p.A. - I.C.A.R.
COSTRUZIONE;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da n. 1 documento.
- Busta n. 30 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 141;
IMPRESE: - SOGESTRA - SOCIT S.p.A. - GENERAL VIE - TODINI
FRANCO;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da n. 12 documenti.
- Busta n. 31 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 142;
IMPRESE: - INGEGNERI DEL FAVORE - IMPRESA COSTRUZIONE S.p.A.
ANTONIO PASSARELLI;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da n. 1 documentazione.
- Busta n. 32 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 143;
IMPRESE: - LUIGI VISCONTI - IMMOBILIARE SCIPIONE CAPECE -
CARIERO e BALDI S.p.A. - COSTRUZIONI GENERALI
PREFABBRICATI S.p.A.
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da n. 1 allegato.



44

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 7 -

- Busta n. 33 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 144;
IMPRESE: - DE LIETO S.p.A. - A. SORRENTINO - INFRASUD -
~~EQUILIBRA~~
ITALSTRAKT - ITALSTRADE;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da n. 9 documenti.
- Busta n. 34 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 145;
IMPRESA: - COBNA;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza corredata da n. 1 documento.
- Busta n. 35 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 146;
IMPRESE: - COGEFAR S.p.A. - VOLANI - VIBROCEMENTI;
DOCUMENTAZIONE: - Istanze con 3 allegati.
- Busta n. 36 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 147;
IMPRESE: - FRATELLI FERRARO - MONDELLI - SOC. CANTIERI
COSTRUZIONI CEMENTO - DELLA GATTA;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza con n. 16 allegati.
- Busta n. 37 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 148;
IMPRESE: - ASTALDI - DI PENTA - COMAPRE;
DOCUMENTAZIONE: - Allegati n. 13.
- Busta n. 38 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. 149;
IMPRESE: - GECOPRE - SAFAB - RAINONE;
DOCUMENTAZIONE: - Allegati n. 32
- Busta n. 39 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 150;
IMPRESE: - FARCURA - CASSIVA - VITOLO - BRANCACCIO
BRUNO e MARINO
DOCUMENTAZIONE: - Istanza con n. 2 documenti.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

45

- 8 -

Busta n. 40 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 151;
IMPRESE: - PALMIERI S.p.A. - TOTO S.p.A. - O. DI PASQUANTONIO
S.p.A. - G. MARTELLA;
DOCUMENTAZIONE: - Istanze con n. 6 allegati.

Busta n. 41 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 152;
IMPRESE: - ALFONSO MONTELLA - COSMA SALC
DOCUMENTAZIONE - Istanza con n. 4 allegati.

Documentazione di integrazione, alla domanda protocollata al n. 125 e corrispondente al numero 15 proveniente da soggetto estraneo al raggruppamento e pertanto non considerabile.

Busta n. 42 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 153;
IMPRESE: - ING. FASANO VITO - SPEI SLC SAC!EP S.p.A.
NETTIS IMPIANTI - DOMENICO BATTISTA;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza con n. 15 allegati, Con telegramma numero 774 del 9/7/'81 ha chiesto l'annullamento della documentazione di cui al protocollo n. 109 - busta n. 1 e ritiene valida la documentazione assunta al prot. n. 153 busta n. 42.

Busta n. 43 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 154;
IMPRESE: - ICE SNEI - GUFFANTI;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza con numero 2 documenti.

Busta n. 44 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 155;
IMPRESA: - ZANUSSI - FARSURA;
DOCUMENTAZIONE: - Istanza.

Busta n. 45 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 156;

46



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 9 -

- IMPRESE: - LAVORO PADRE E FAMIGLIA - CASTALDO S.p.A.
 INSO S.p.A.
- DOCUMENTAZIONE: - Istanza con n. 8 allegati.
- Busta n. 46 - Protocollata il 9/7/'81 con prot. n. 157;
- IMPRESE: - MAZZITELLI INGORFEO - IMPR. G. FERRARO & C -
 - IMMOBILIARE G. BARLETTA - IVONE & EMILIO
 SCHIAVO S.p.A.;
- DOCUMENTAZIONE: - Istanza con n. 9 allegati.

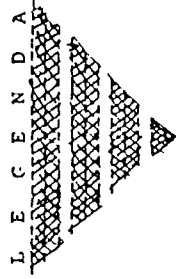
Gli atti di cui sopra, fascicolati per ogni singola domanda, vengono raccolti in un'unica cartella ed affidati per la conservazione in apposita custodia al segretario del C.T.A. dott. Davide LARRATURO.

Per il prosieguo le operazioni vengono aggiornate a domani 10 luglio 1981 alle ore 9,30.

II. SEGRETARIO
 COMITATO
 della Giunta Regionale della Campania
[Signature]

- Emilio de Feo -

Comitato Tecnico amministrativo
[Signature]



N.D. = non dichiarato
* = dichiarazione d.
assunzione di r.
no d'opera loca-
le nella misura
del 25%
C.E. = come elenco
C.C. = come contro



Il Presidente del Consiglio Regionale della Campania
Commissione Straordinaria del Corso

"ELENCO DELLE IMPRESE ASPIRANTI ALL'AFFIDAMENTO
DELLA CONCESSIONE, DI CUI ALLA LE (CE 219/81 CON
INDICAZIONE DEI REQUISITI DICHIARATI"

[Signature]

[Handwritten mark]

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

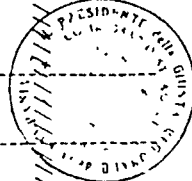
PAG. 1.-

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Aut. a Ass. Coop. Cons	Imprese	Iscrizione all'A.M.C.	Importo Lavori eseguiti ul. triennio (associazione non più di 5 imprese) miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Imprese Campena con sede art. 73 ll. an.	Com. illo	N. Allegg. in 19 mesi	N. Allegg. in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi	Allocazione in 19 mesi
	FASANO	con telegramma 774 del 9/7/1981 ha chiesto annullamento													
2	IAPICCA ARDANO SPEI	8 7 -	8 5 -	si si NO	N.D. N.D.	350	N.D. N.D.								
3	C.C.	6	6	15 miliardi circa	C.so Novara n.5 Napoli	500									

Ritira!

NO

NO



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAG. 2. -

* 4	Regio. Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C.		Importo Lavori eseguiti ul- timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 23.11.80	Domicilio	N. Allongi- menti in 10 mesi nel 1980	N. Allongi- menti in 10 mesi nel 1981
			2	9					
* 4	CONSORZIO CO - STRUTTORI EDILI c.c. LOMBARDI - CO- CE.L.		N.D.	N.D. N.D. NN	Fatturato annuo 300 miliardi : accertare entità lavori nel triennio	N.D.	ANCE (NA)	2.000	10.000 pre- circa circa
* 5	MANFREDI	MANFREDI	0	0	58 miliardi (fattur.)		c/o De	721	76
		CALLISTO PONTEL	0	8	105 miliardi (cifra af)		Santis	816	916 C.E.
		LO					Via Con-	500	
		FINTECH	0	0	6, 14 miliardi (fattur)		salvo		42
		DE SANTIS	0	6	22 miliardi (fattur)		120 (NA)		195
									196
* 6	I.N.C.I.S.A. S.O.A. I.N.C.O. S.D.A.C.C.		0	0	+ di 75 miliardi		c/o Ina.		
							Vincenzo	900	
					+ di 4 miliardi		Greco		1475
							Gall. Un-		324
							berto I (NA)		

OK

D.F.

Secc

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAG. 3.-

7	8	* 9
<p>7 CONSORZIO GOLD DEN HOUSE</p> <p>C.C.</p>	<p>8 CORMEZ</p> <p>C.C.</p>	<p>* 9 CO. BI. STRA. SUD</p> <p>I.CO. ME.S.</p> <p>DE BLASIO COST.</p> <p>SUD.</p>
<p>Imprese</p>	<p>Imprese</p>	<p>Imprese</p>
<p>2</p>	<p>2</p>	<p>2</p>
<p>7</p>	<p>7</p>	<p>7</p>
<p>9</p>	<p>9</p>	<p>9</p>
<p>Impetto lavori eseguiti nel primo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi Importo comunque non inferiore 4 miliardi</p>	<p>N.D.</p>	<p>N.D.</p>
<p>Impresa Comparsa con sede ant. 23.11.80</p>	<p>si</p>	<p>si</p>
<p>Denominazione</p>	<p>Via G. Iannelli n. 23 (NA)</p>	<p>Via G. Iannelli 23 (NA)</p>
<p>in 18 mesi nel 1980, 1981 e in loco dal 1.10.81</p>	<p>1.000</p>	<p>1.000</p>
<p>390</p>	<p>402</p>	<p>1.069</p>
<p>50</p>	<p>50</p>	<p>127</p>
<p>Società</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>

50

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

* 10	CO.ME.CO.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C. 2	2 big 7	9	Importo lavori eseguiti ul- timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant 23.11.90	Comunicazione in 13 mesi nel 1980, chiosa ri in loco dal 10.11.	283 44 1143 473 605 C.E.	Via S. Tommaso D'Aquino 36 Napoli	1000	1000	605 C.E.	0,4
* 11	SAPEC	SAPEC COSPE SCA CARPEONA E SABBADINI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	si	Via S. Tommaso D'Aquino 36 Napoli	283 44 1143 473 605 C.E.	1000	1000	605 C.E.	0,4	0,4
* 12	SALINI Costruzioni S.p.A.	SALINI SUD ITALIA	0	0	0	+ 75 miliardi	si	Sud-Ita- lia - Via Chiatamo me, 7 Napoli	743 60	650	1100	605 C.E.	0,4	0,4

PAG. 4

15

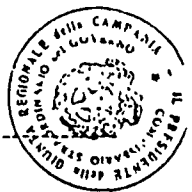
*

*



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

* 13	CONS-COOP Costruzioni	Impruse Costruzioni	Iscrizione all'A.N.C. 2 2 bis 7	9 0 9 0	Impetto lavori eseguiti ul- timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 23 II.UG.	Denominazione in 19 mesi nel 1990 ri in loco dal 10.11	P.A.C. 5
* 13	CONS-COOP Costruzioni	Consorzio Coon- Costruzioni Cons. Coop.	0 0 8 0	9 0 9 0	+ 75 miliardi + 75 miliardi	c/o Cepis	Via De Gasperi 55 Nabo- 11	535 90 C.E.
* 14	S.G.I. SOGENE	S.G.I. Sogene VIANINI FEAL FONTEBILE	8 0 0 0	9 9 - 0	+ 4 miliardi + 75 miliardi + 75 miliardi + 75 miliardi		P.zza della Re- pubblica n.2 (NA)	761 2118 1231 208 C.E.
* 15	COS.MA	COS.MA SALC SPAZZAPAN COST.NI DONDI SCHIAVO & C.	0 7 9 4 8	9 0 8 4 9	68 miliardi + 4 miliardi + 4 miliardi + 4 miliardi fatt. compl. + 4 mi- liardi	c/o Arch Michele Mattei P.CO Mar- gherita 81 - NA- Vallo del la Luca- ntia	1.000 1341 C.E.	



DK

52

MANE

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ragg.to Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C.		Importo lavori eseguiti ul- timo triennio (associazione non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 23 11 80	Domicilio	M. All. 1971 (M. Dip. 1971) in 18 mesi nel 1971 (M. 1971) ri in loco dal 10.81	PAG. 6
		2 2 bis	7 9					
	C. M. F.	8	0	fatturati 75 miliardi	-	C/o Ital- sider	1.143	OK
	INC. BRINDO CAPA DO -	0	8	+ 4 miliardi	si	Via Pelli- Suro 4	388	C.E.
	ING. GIULIO ROMA- RICI -	0	0	+ 4 miliardi	si		108	
17	CONSORZIO PER OPERE MONUMEN- TALI E INDUSTRIALI	N.D.	N.D.	N.D.	-	C/o Sa- gliocco Via Ora- zio 75 NA	538	C.E. So. 3253 NO
* 18	SOCIETA' CONDOTTE D'ACQUA	0	0	+ 75 miliardi	-	C/o Risa- namento P.zza N. Amore, 2 NA	1.214 196 268	C.E. OK



14

* 16

*

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAG. 7

d.o. Ragg.to Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C.		Imparto Lavori eseguiti ul- timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi.	Impresa Ca-pana con sede ant.23.11.90	Domicilio	N° Alloggi in 10 mesi nel quinquennio in corso	C.E.
		2	3					
19	FERROCEMENTO	0	8	+ 95 miliardi	-	C/o Ina	350	714 C.E.
	ING. BALSAMO	6	-	+ 6 miliardi	si	Balsamo Via Ver- di 18 NA		80 C.E.
20	RECCHI S.p.A.	0	0	+199 miliardi	-	Via del		927
	IMPRESA ING. REC- CHI	0	0	+ 43 miliardi	-	Florenti	3.500	164
	FINCOSIT	0	0	+ 58 miliardi	-	ni n. 21		3.35 C.E.
	EDILF	9	0	+ 24 miliardi	-	NAPOLI		99
	STELIO MEROLLA	0	0	+ 17 miliardi	si			298
21	CODELFA	0	9	+ 75 miliardi	-	C/o SIA		1.355
	LAUDIERO S.p.A.	0	-	manca dichiarazio- ne singola	si	Via Mar- chese Cam- pione	1.000	137 C.E.
	SIA S.p.A.	8	-		si	n. 18 NA		93



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

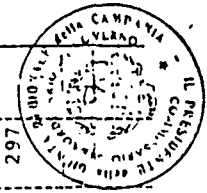
P.A.G. 8

d. U. d. B.	Rag. to Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A. I. C. 2	Impetto Lavori eseguiti ul timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Impetto comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 23.11.90	Domizilio	M. All. 123. 4. 10. 1990. in 10 mesi el 900. chila. ri in	P.A.G. 8
22	CONSORZIO	ROMAGNOLI	0	57 miliardi	-	Viale Gramsci n. 19 NAPOLI	2.500	771 C.E.
	IMPRESE COSTRUZIONI	ROMAGNOLI	-	35 miliardi	-			
	ROMAGNOLI	IRCES	0	7 miliardi	-			
	ROMAGNOLI	IRCES	-					
23	MAGGIO'	DI STASIO MARIO			SI	NAPOLI		
		DI STASIO G. e. M.			SI	Via Tas-		
		MAGGIO' GIOVANNI	0	+ 75 miliardi	SI	50,512	1.500	1.340 C.E.
		IMET			SI			
		ZECCHINA			SI			
		ROSSETTI			SI			
24	ROSSETTI VIN-	ROSSETTI VINCEN-	8	4 miliardi	SI	Via Melo	150	900 C.E.
	CENZO	ZO	-		SI	rio n. 396	200	609 C.E.
		ITALCONSULT	0	75 miliardi	SI	S. M. CA- PUA VETE RE (CE)		



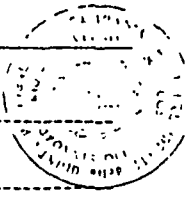
X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

d.o. Regg.to Assoc. Coop. Com.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C.		Importo Lavori eseguiti ul- timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 23.11.80	Domicilio	N° Alloggi dipendenti in 18 mesi nel 9mo. ching. et in loco dal 10.81	P.A.C. 9
		2	2 bis					
* 25 M.B.M. MEREGALIA	IMPRESA GENERALI	0	0	41,7 miliardi		C.so Vito	232	0 1/2
	M.B.M. MEREGALIA S.p.A.	0	0	7,75 miliardi		torio Emanuele n. 697 NAPOLI	144	
	ING. LOY DONA' & BRANCACCIO LDB	0	9	10,308 miliardi			117	
	MOLINARI S.p.A.	0	9	11,284 miliardi			165	
	SICILIANO MOLINARI & C. S.p.A.	9	7	4,231 miliardi			142	
	S.O.G. CONSULT S.p.A.	8	0					
* 26 SANTE ANTONNI COLA S.p.A.	SANTE ANTONNI- LA S.p.A.	0	0				279	0 1/2
	IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.p.A.	0	0	75 miliardi			565	
	VITTADELLO S.a.s.	-	0				297	



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

D.O. Regg. Lo Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.D.C. 2 2 bis 7	Impatto lavori eseguiti ul timo triennio (associazione non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Carpina con sede ant. 23.11.90	Beneficio	in 18 mesi nel 1980, China	PAC.10
27	A.L.O.S.A.	0 0 0 0 0 0	75 miliardi	-	-	470	OK
	LODIGIANI S.p.A.	0 0 0 0 0 0	-	-	-	1.940	C.E.
	MERIDIONALE	8 - 8 7	-	-	-	148	OK
28	I.C.L.A.	9 8 0 0 0 0	49 miliardi	-	Via De	513	OK
	COGECO S.p.A.	0 0 0 0 0 0	149 miliardi	-	Gasperi,	718	OK
	INC. ANGELO RAIO	9 - 0 7	3,046 miliardi	-	55 NAPOLI	27	OK
	LA S.p.A.	0 8 8 7	+9 miliardi	-	-	55	OK
	E.S. S.p.A.	0 8 8 7	-	-	-	-	OK
29	GRANDI LAVORI S.p.A.	0 0 0 0 0 0	200 miliardi	-	Via Don	909	OK
	IMPRESA CIGLIO S.p.A.	0 0 0 0 0 0	-	-	CASERTA	6.400	OK
	I.C.A.R. COSTRUZIONI	0 0 0 0 0 0	-	-	P.zza Meri	-	OK



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAG. 11

30	Regg.to Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.R.C.		Importo lavori eseguiti ul- timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque con inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con s.d.a. ent. 23.11.90	Domicilio	M. Alloggiati in 19 m. nel 1951	C.E. N.D. N.D. N.D.
			2	3 bis					
30	SOGESTRA S.p.A.	SOGESTRA	0	0	45,316 miliardi	-	-	357	C.E.
		SOCIT S.p.A.	7	0	19,065 miliardi	-	-	80	N.D.
		GENERAL VIE	-	9	13,076 miliardi	-	-	172	N.D.
		TODINI FRANCO	9	0	10,105 miliardi	-	-	38	N.D.
31	PASSARELLI & IMPRESE RIUNITI TE	INC. LINO e ITO DEL FAUORE					Via Caval- lino 153 NAPOLI		
		IMPRESE COSTRU- ZIONI S.p.A. ANTONIO PASSA - RELLI	0	0	+75 miliardi	si		1.000	1.250 C.E.
32	COSTRUZIONI GENERALI PREFABBRICATI S.p.A. e IMPRE- SE RIUNITE	LUGI VISCONTI IMMOBILIARE SCI- PIONE CAPECE S.p.A. ING. CARRIERO e BALDI S.p.A.	0	0	+75 miliardi	si	Via Cervan- tes 54 NA- POLI F. z.zetta S. Stefano 1 NAPOLI	1.000	774 C.E.
		COSTRUZIONI CEVE RALI PREFABBRICATI S.p.A.				si	Via Merzel- lina 23 NAPOLI		



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAG. 12

Art. d.o.	Reggio Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C. 2	Zig 7	9	Impetto Lavori eseguiti ul- timo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campagna con sede ant. 23.11.80	De-silicio in 18 mesi nel 900. China	Allozzi in 18 mesi nel 900. China	704	119 C.E.	37
33	DE LIETO COSTRUZIONI GENERALI S.p.A.	DE LIETO COSTRUZIONI GENERALI S.p.A.	0	0	0	67,045 miliardi	si	Via Casabella bella Vecchia 8 NA				
	S.p.A.	ALESSANDRO SORRENTINO	9	8	8	8,573 miliardi	si	Via Ferrara 187 NA	1.000			
		INFRASUD	-	-	-	-	si	Via P. CO				
		PROGETTI S.p.A.	-	-	-	-	si	COMOLÀ				
		CRIPPO IRI ITALSTAT	-	-	-	-	si	RICCI 155 NAPOLI				
		ITALSTRADE	-	-	-	-	si					
		ITALSTRADE S.p.A.	0	0	0	+200 miliardi			500	12772		
		S.p.A. CRIPPO IRI ITALSTAT	-	-	-	-						
34	CONSORZIO CO- BNA CONSORZIO E RICOSTRUZIONE CAMPANIA	F.LLI COSTANZO S.p.A. DR. EUGENIO BIONTEMPO SOCIS S.p.A.	0	0	0	+75 miliardi	si	Via Chiaia Ramone 7 NAPOLI	2.000	815		

65

CH

0.A

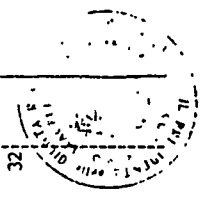


X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAG. 13

N.°	Rag. to Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C.		Importo lavori eseguiti ultimo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 23.11.80	Domicilio	N.° Alloggi in 18 mesi nel 900. ch. in	N.° dipen. N.° mag. in loco dal 1.10.81
			2	3 bis 7 9					
35	COGEFAR MILANO COSTRUZIONI GENERALI S.p.A.	COGEFAR VOLANI VIBROCEMENTI SARDA VIBROCESA S.p.A.	0	0 0 0	+ 100 miliardi (fab.) + 75 miliardi 19,2 miliardi			1.251	22
36	FRATELLI FERRARO S.n.c. <i>Via S. Rosa n. 32 RADOVA</i>	IMPRESA COSTRUZIONI F.lli FERRARO S.n.c. MONDELLI S.p.A. SOCIETA' CANTIERI COSTRUZIONI CEMENTI S.p.A. DELLA GATTA ANTONIO	0	7 7 - - 0 9 - 9 0 - 7 7	53,711 miliardi 41,200 miliardi 51,200 miliardi 4,620 miliardi		<i>Via Rosa n. 32 RADOVA</i> S. CIPRIANO D'AVERSA (CE) Via Roma n. 85	409 202 328	

OK



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

d.o. Raggio Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C.			Importo lavori eseguiti al tiro triennale (associazione non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 23.11.80	Domicilio	N° Allievi dipendenti in 18 mesi nel 900. China di in loco dal 1.10.81	PAG. 14
		2	7	9					
f 37 DI PENTA	ASTALDI	0	9	0	0	+ 75 miliardi	C/o Tommaso Olivieri Via S. Lucia 20 NAPOLI	684	04
	DI PENTA	0	9	0	0	+ 75 miliardi		1.165	
	COMPARE	6	8	0	6	30 miliardi		1.500	
	CECOPRE	8	9	0	0	+ 36 miliardi	C/o Via Montagne Rocciose 23 ROMA	1.000	1.000 C.E.
f 38 CECOPRE	SAFAB	8	-	8	0	+ 74 miliardi		1.000	1.000 C.E.
	RAINONE	8	-	7	6	+ 4 miliardi			1.999 C.E.
	ANGELO FARSURA	0	-	0	0	+ 75 miliardi (faturato)	C/o Via Vitolo Via Chiamone n.57 NA	600	04
f 39 S.D.A.	CASSINA	0	-	0	0	e non inferiore a 4 miliardi			
	VITOLE BRANCACCIO BRINO e MARINO	0	-	-	-				

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAG. 15

i.d.g. i.d.g. i.d.g.	Rgg.to Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.N.C.			Importo Lavori eseguiti ul- timo triennio (associazione non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Imprese Campana con sede ant.23.11.80	Domicilio	N° Alloggi N°dipen. N°me in 18 mesi nel 980, chira- ri in loco dal 1.10.81	N°
			2	2 bis	7					
40	PALMERI S.DA	PALMERI S.O.A.	8	-	0	8	-	64	0,4	
		TOTO S.P.A.	7	-	0	7	-	131		
		O.DI PASQUANTO- NIO S.P.A.	0	0	0	0	-	305	C.E.	
		C. Martella	5	-	9	7	-	45		
41	DOCUMENTAZIONE RA CCRIPPA MENTO	DI INTEGRAZIONE ALLA DOMANDA PROT. 125 (n. PROGRESSIVO 15) PROVENIENTE DA SOCCETTO ESTRAEVO AL							N°	
42	ING. FASANO VITO	ING. FASANO VITO SPFI S.r.l. SACIEP S.O.A.	0 - 8	- 8 -	- - -	- - -	- - -	38,9miliardi 12,4miliardi 6,5miliardi	0,4	
		NETTIS IMPIANTI DOMENICO DI BAT- TISTA	- -	- 0	0 0	8 0	- -	900 1340	C.E.	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAC. 16

69

43	ICE - SNEI	Raggio Assoc. Coop. Cons.	Imprese	Iscrizione all'A.M.C.		Importo Lavori eseguiti ultimo triennio (associazioni non più di 5 imprese) 75 miliardi. Importo comunque non inferiore 4 miliardi	Impresa Campana con sede ant. 21.11.80	Domicilio	N. Alloggi in 18 mesi nel 1980	N. dipendenti in 18 mesi nel 1980	C.E.
				2	2 bif 7 9						
	ICE SNEI S.D.A. GUFFANTI S.D.A.			-	-	N.D.		Via Cervantes n.55 NA	N.D.	140	C.E.
	ZANUSSI FARSIPA S.D.A.			-	-	N.D.			1.500	N.D.	N.D.
	CONSORZIO LA VO RO PATRIA e FAMIGLIA			0	0			Via S. Giacomo dei Capri n.21 NA	1.500	1.800	C.E.
	CASTALDO S.D.A. INSO S.D.A.			0	7	0 + 75 miliardi					C.E.
	IN C. MAZZITELLI ORFEO			0	9	40 miliardi		CETARA (SALERNO)	1.500	N.D.	N.D.
	IMPRESA G. FERRARO & C. IMMOBILIARE G. BARLETTA			8	0	28 miliardi				N.D.	C.E.
	SCHIAVO IONE ED EPILIO S.D.A.			0	7	24 miliardi				N.D.	N.D.

NO

NO

04

04



11

All. 14 64

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario, Straordinario del Governo*

All. 14

VERBALE DELL'ESAME PRELIMINARE DELLE DOMANDE PRESENTATE DALLE IMPRESE ASPIRANTI A PARTECIPARE AL "PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE" DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DATATO 3/7/1981.

Alle ore 10,00 del giorno 10 luglio 1981, presso i locali della Giunta Regionale della Campania, proseguendo le operazioni di cui al Verbale del 9/7/1981, il Presidente della Giunta Commissario Straordinario del Governo - Dr. Emilio de Feo - il rappresentante del Gabinetto del Commissariato - Avv. Domenico Di Siena - assistiti dai membri del C.T.A. ed alla presenza di funzionari della struttura Commissariale hanno esaminato la documentazione contenuta nei 46 plichi aperti col suddetto, precedente verbale e, quindi hanno proceduto alla compilazione del sottonotato documento:

"ELENCO DELLE IMPRESE ASPIRANTI ALL'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE, DI CUI ALLA LEGGE 219/981 CON INDICAZIONE DEI REQUISITI DICHIARATI".

Nella successiva fase si è esaminata, partitamente per ciascuna domanda, la rispondenza dei requisiti in possesso dichiarati con quelli richiesti con l'AVVISO pubblicato sui quotidiani. Da tale esame comparativo è risultato che:

A) - le sottonotate domande non possono ritenersi valide per il motivo a fianco di ciascuna segnato.

Plico n. 1 Intestato a: Ing. VITO FASANO Via Polesine, 8 Taranto, perchè con telegramma n. 774 del 9/7/1981 ha chiesto l'annullamento della domanda.

Plico n. 2 Intestato a: S.P.E.I. s.r.l. Contrada Caggiano 11, Rutigliano, perchè non in possesso del requisito previsto al n. 1 dell'Avviso.

Plico n. 3 Intestato a: GARDEN EDILE s.r.l. Corso Novara 5, Napoli, perchè non in possesso dei requisiti previsti ai n. 1 e 2 dell'Avviso.

Plico n. 9 Intestato a: CO.BI.STRA. SUD s.r.l. Via Mascagni 61, Frosinone, perchè le iscrizioni all'albo sono di importi inferiori a quanto richiesto.



65

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

- Plico n. 38 Intestato a: CECOPRE S.p.A. Via Montagne Rocciose 49, Roma, per
chè le iscrizioni all'albo per le categorie 2, 2 bis risultano
inferiori a quanto richiesto.
- Plico n. 41 Intestato a: Ing. MONTELLA ALFONSO Via S. Lucia 143, Napoli,
perchè la domanda d'integrazione al raggruppamento n. 15 provie
ne da soggetto estraneo allo stesso.
- Plico n. 43 Intestato a ICE-SNEI S.p.A. Via Cervantes 55, Napoli, perchè il
raggruppamento nel suo complesso non ha iscrizione illimitata
per la categoria 9 e l'ICESNEI non risulta iscritta all'Albo na
zionale costruttori.
- B) - Le sottoindicate domande debbono essere corredate, con procedura d'ur
genza, della prova di possesso di alcuni dei requisiti dichiarati.
- ✓ Plico n. 4 Intestato a CONSORZIO COSTRUTTORI EDILI CO.GE.L. c/o AN.COST.ED
Piazza dei Martiri 58, Napoli, fornire prova in ordine ai punti
1, 2, 4 dell'Avviso.
- Plico n. 6 Intestato a I.N.C.I.S.A. S.p.A. e I.N.C.O. S.p.A. c/o Ing. Greco
Vincenzo Galleria Umberto I 27, Napoli, fornire prova in ordine
ai punti 3, 4, 5, 6 dell'Avviso.
- ✓ Plico n. 7 Intestato a CONSORZIO GOLDEN HOUSE Via G. Jannelli 23, Napoli,
fornire prova del possesso dei requisiti previsti dall'Avviso.
- ✓ Plico n. 8 Intestato a CORMEZ CONSORZIO RICOSTRUZIONI MEZZOGIORNO Via G. Jan
nelli 23, Napoli, fornire prova del possesso dei requisiti previ
sti dall'Avviso.
- ✓ Plico n. 11 Intestato SAPEC c/o Corona S.r.l. Viale Gramsci 19, Napoli, for
nire prova del pieno possesso dei requisiti di cui al punto 1
dell'Avviso.
- ✓ Plico n. 17 Intestato a CONSORZIO PER OPERE MONUMENTALI E INDUSTRIALIZZATE
C.O.M.I. c/o Sagliocco Vincenzo Via Orazio 75, Napoli, fornire



*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

- 3 -

prova del possesso dei requisiti previsti dall'Avviso.

- Plico n. 28 Intestato a: IMPRO-COSTRUZIONI LAVORI APPALTI S.p.A. Via Alcide de Gasperi 55, Napoli, fornire prova ^{dei} requisiti previsti dall'Avviso da parte dell'Impresa RAIOLA S.p.A. in merito ai lavori eseguiti nel triennio.
- Plico n. 33 Intestato a: DE LIETO COSTRUZIONI GENERALI S.p.A. Via Cappella Vecchia 8, Napoli, fornire prova del pieno possesso dei requisiti previsti dall'Avviso da parte della Società Infrasad.
- ✓ Plico n. 44 Intestato a: EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA ZANUSSI - FARSURA S.p.A. Via Palepoli 20, Napoli, occorre accertare il pieno possesso dei requisiti di cui all'Avviso.

A mezzo telegramma i soggetti interessati saranno invitati a fornire le prove di cui sopra.

Con apposita ordinanza verranno adottate tempestivamente le decisioni definitive in ordine all'accettazione delle domande.

- Emilio de Feo -

II. SEGRETARIO
COMITATO REGIONALE AMMINISTRATIVO



12:

ALL. 15

67

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

ALL. 15

VERBALE DI ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA DA IMPRESE
ASPIRANTI A PARTECIPARE AL "PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESI-
DENZIALE" DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DATATO 3/7/1981, A SEGUITO DI RI-
CHIESTA TELEGRAFICA DEL 16 LUGLIO 1981.

Alle ore 12,00 del giorno 17 luglio 1981, presso i locali della Giunta Regionale della Campania, il Presidente Commissario, assistito da rappresentanti del Commissariato e del Comitato Tecnico - Amministrativo, ha esaminato la documentazione prodotta dalle ditte di cui alla lettera B) del verbale del giorno 10 luglio 1981.

Da detto esame è risultato confermato che le sottoelencate domande non possono ritenersi valide per il motivo indicato accanto a ciascuna:

- Plico n. 7 - Intestato al Consorzio GOLDEN HOUSE, Via G. Iannelli, 23 Napoli, perchè non in possesso dei requisiti richiesti nello Avviso;
- Plico n. 8 - Intestato a CORMEZ - Consorzio Ricostruzione Mezzogiorno, Via G. Iannelli 23, Napoli, perchè non in possesso dei requisiti richiesti nell'Avviso;
- Plico n. 17 - Intestato al Consorzio per opere Monumentali e Industrializzate - C.O.M.I. C/o Vincenzo Sagliocco, Via Orazio 75, Napoli, perchè non in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso;
- Plico n. 44 - Intestato a Edilizia Industrializzata Zanussi - Farsura, Via Palepoli n. 20, Napoli, perchè non in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso;

Per le sottoelencate domande si è deciso di chiedere ulteriori delucidazioni e documentazioni:



68

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario, Straordinario del Governo - 2 -

Plico n. 4 - Intestato a CONSORZIO COSTRUTTORI EDILI LOMBARDI -
CO.GE.L. C/o Avv. COST.ED. - Piazza dei Martiri 58,
Napoli;

Plico n. 11 - Intestato a SAPEC C/o Corona S.r.l., Viale Gramsci
19, Napoli.

Il Segretario

- Emilio de Feo -



13 : all 16^{II} 69

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Comitato Tecnico Amministrativo

ALL. 16

Oggi giovedì 17 settembre 1981, in Napoli, nel palazzo della Regione Campania, Uffici del Commissariato Straordinario del Governo, si è riunito il Comitato Tecnico-Amministrativo, con l'intervento di tutti i suoi componenti: Generale Enzo PAOLETTI, Dr. Ugo Agrelli, Ing. Antimo De Balsio, Ingegnere Antonio Schiattarella, Avv. Giuliano Percopo, Segretario il Dr. Davide Carraturo.

Oggetto della riunione è la discussione sull'esito dell'esame delle documentazioni trasmesse dalle ditte aspiranti concessionarie della realizzazione delle opere d'intervento straordinario di cui al titolo VIII Legge n. 219/1981, in ottemperanza all'ordinanza 6/8/1981 n. 14 del Commissario Straordinario - Emilio de Feo -, nonché la stesura di un sunto riepilogativo degli argomenti essenziali della discussione e dei dati salienti emergenti dal predetto esame, infine la formulazione di eventuali proposte e osservazioni al Commissario Straordinario del Governo - Emilio de Feo - dal quale il Comitato è stato incaricato di provvedere al vaglio dei documenti in oggetto.

1) Comparto n. 1 di Pozzuoli e Quarto:

Consorzio Quarto - Pozzuoli, costituito fra le ditte partecianti agli originari raggruppamenti aventi come capogruppo le ditte C.S.M.A. Costruzioni Maltauro S.p.A. (n. 15) e Costruzio



70

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

Comitato Tecnico Amministrativo

ni Fratelli Ferraro S.n.c. (n. 36):

a) La ditta Spazzapan S.p.A. ~~non~~ ha prodotto l'atto di nomina del direttore tecnico, nè l'identità di questi risulta dal certificato della Cancelleria Commerciale, ma unicamente dal certificato dell'A.N.C., che tuttavia non è probante in merito.

Il Comitato propone di richiedere l'integrazione della documentazione con l'atto di nomina del direttore tecnico.

b) La ditta Costruzioni Dondi S.p.A. non ha prodotto i certificati di buona esecuzione dei lavori eseguiti nell'ultimo quinquennio.

Il Comitato propone di chiedere l'integrazione della documentazione.

c) L'Impresa Della Gatta Antonio ha prodotto un elenco ufficio dei lavori eseguiti nell'ultimo triennio, in luogo dei documenti richiesti al punto 2) dell'Ordinanza n. 14. Essa inoltre non ha prodotto l'elenco dei lavori eseguiti nell'ultimo quinquennio. Infine la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio relativa all'organico medio si riferisce solo al 1980.

Il Comitato propone di chiedere la regolarizzazione ed integrazione della documentazione.

2) Comparto n. 1 di Striano e Voila:

Raggruppamento delle imprese già riunite con la ditta Pal



71

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 3 -

Comitato Tecnico Amministrativo

- 11) mieri S.p.A. come capogruppo. Il raggruppamento facente capo all'Impresa Manfredi ha invece dichiarato di voler si ritirare, a mezzo del raggruppamento Palmieri, e comunque non ha presentato alcun documento:
- Il raggruppamento Palmieri non ha prodotto il proprio statuto ed è dubbio se abbia il requisito del fatturato non inferiore a 75.000.000.000 nell'ultimo triennio. Infatti le imprese Palmieri e Di Pasquantonio hanno prodotto dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà relative all'importo dei lavori eseguiti nell'ultimo triennio poco chiare, che, a giudizio del Comitato, vanno integrate con estratti dei bilanci.
 - Il Comitato evidenzia inoltre che le imprese componenti il raggruppamento alla luce della documentazione prodotta, risultano aver eseguito nell'ultimo triennio prevalentemente opere non edilizie. La sola impresa Toto ha realizzato 29 alloggi e 2 villette nel periodo in discorso ed il raggruppamento non dispone neppure di una gru.
- 3) Comparto n. 3 di Casalnuovo:
Consorzio Imprese Costruzioni Romagnoli - Lombardi - IRCES:
Nessun rilievo.
- 4) Comparto n. 4 di Brusciano e Castelcisterna:
Consorzio NOVOCEN - Consorzio per l'Edilizia Napoletana:
Il consorzio è costituito dal consorzio CODELFA e dai raggruppamenti facenti alla Recchi S.p.A. e alla Di Penta S.p.A.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 4 -

72

Comitato Tecnico Amministrativo

La partecipazione al consorzio della impresa Laudiero, è condizionata alla sua partecipazione anche alla concessione rilasciata dal ~~Commissario~~ Valenzi.

L'Impresa Ing. E. Recchi S.a.s. non ha prodotto i certificati del Casellario Giudiziale relativi ai soci ac comandatari diversi dall'Ing. Recchi.

La Fincosit non ha prodotto l'atto di nomina del direttore tecnico, né essa risulta dal certificato della Can celleria Commerciale.

Il Comitato propone di chiedere l'integrazione delle do cumentazioni incomplete e lo scioglimento della riserva relativa alla partecipazione dell'impresa Laudiero, sal va la valutazione circa la possibilità di partecipazione alla concessione del consorzio originario dal quale dovesse eventualmente venir meno l'impresa Laudiero.

5) Comparto n.5 di San Vitaliano:

Consorzio San Vitaliano, costituito fra le ditte I.N.C.. I.S.A. s.p.a. e IN.CO. s.p.a..

Nessun rilievo.

6) Comparto n.6 di Cercola:

Consorzio ^o E.D. IN.CA. fra i consorzi e raggruppamenti facen ti capo alle ditte CO.ME.CO, C.M.F., Consorzio Lavoro Patria e Famiglia:

dalla dichiarazione sostitutiva del cons.Lavoro Patria e Famiglia non risulta il numero delle unità lavorative.

L'impresa Castaldo non ha prodotto gli attestati di buona esecuzione dei lavori ed il suo titolare ha tre ammende per assunzioni senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento.



73

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 5 -

Comitato Tecnico Amministrativo

La società in nome collettivo Capaldo Costruzioni Generali non ha prodotto il Certificato del Casellario Giudiziale dell'ing. Mariano Volpé, socio.

La società in a.s. Ing. Giulio Pomarici ha omesso la produzione di analoghi certificati relativi a cinque soci accomandatari.

Il Comitato propone la richiesta d'integrazione delle documentazioni.

7) Comparto n.7 di Pomigliano d'Arco:

Raggruppamento con impresa capogruppo e mandataria la Condotte d'Acqua s.p.a..

Nessun rilievo.

8) Comparto n.8 di Marigliano:

Associazione temporanea di imprese tra la Grandi Lavori s.p.a., Impresa Giglio s.p.a. e I.C.A.R. Costruzioni s.r.l., con capogruppo mandataria la Grandi Lavori.

Non è prodotto lo statuto dell'Associazione. Il Comitato propone di richiederne la produzione.

9) Comparto n.9 di Casoria:

Consorzio C.P.R. 3 fra le ditte componenti dei raggruppamenti facenti capo alle ditte S.G.I. Sogene e SOGESTRA.

La SOCIT s.p.a. non ha prodotto i titoli di studio dei direttori tecnici o responsabili della condotta dei lavori.

L'impresa individuale Todini Franco non ha prodotto né il titolo di studio dell'imprenditore né quello del direttore tecnico e/o del responsabile della condotta dei lavori.

Il Comitato propone la richiesta di integrazione della



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 6 -

Comitato Tecnico Amministrativo

documentazione.

10) Comparto n. 10 di Caivano:

Consorzio Caivano, costituito fra le imprese partecipanti agli originari raggruppamenti capeggiati dalle imprese Vito Fasano (n. 42) Salini Costruzioni (n. 12) e Mazzitelli Orfeo (n. 46):

Le imprese Vito Fasano, Nettis Impianti e Di Battista Domenico hanno prodotto atti di notorietà relativi all'importo dei lavori eseguiti nel triennio precedente formalmente non conformi a quanto richiesto nell'ordinanza n. 14 e dal contenuto poco chiaro.

Pertanto il Comitato propone di richiedere la produzione degli estratti dei bilanci.

L'impresa Salini ha dichiarato di ritirarsi.

Per l'impresa Suditalia, il Comitato rileva una situazione e formula una proposta analoga a quanto suindicato in riferimento alle imprese Fasano, Nettis e Di Battista. Inoltre l'organico non direttivo della predetta impresa appare assai esiguo. Infine, una volta venuta meno la Salini, la Suditalia non ha, da sola, i requisiti richiesti.

L'impresa Barletta si trova in situazione analoga alle imprese Fasano, Nettis, Di Battista e Suditalia, quanto al fatturato dell'ultimo triennio. Il Comitato, anche in questo caso propone la medesima richiesta d'integrazione.

Le imprese Schiavo e Siderbeton si sono ritirate, non presentando la documentazione. Al loro ritiro consegue il ve-

74



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Strordinario del Governo

- 7 -

Comitato Tecnico Amministrativo

nir meno, nel raggruppamento del quale facevano parte, del requisito relativo alle iscrizioni per importi illimitati nell'A.N.C. e, probabilmente, ~~anche~~ quello relativo al fatturato non inferiore a 75.000.000.000. La forma dubitativa viene usata perchè l'impresa Barletta ha indicato (con atto notarile ritenuto inidoneo) un fatturato superiore a 4.000.000.000, senza precisare l'importo esatto.

11) Comparto n. 11 di Boscoreale:

Raggruppamento temporaneo ex art. 20 L. 584/77 fra le imprese riunite: Consorzio Cooperative Costruzioni (capogruppo mandatario) e Consorzio tra Cooperative di Produzione e Lavoro - Conscoop:

Nessun rilievo.

12) Comparto n. 12 di Afragola:

Consorzio Cons. Afrag., costituito fra le ditte originariamente facenti capo alle imprese Maggiò (n. 23), Rossetti Vincenzo (n. 24) e Cob.na (N. 34):

L'imprenditore Zecchina Francesco, legale rappresentante dell'omonima impresa e del Consorzio Cons. Afrag., ha dodici precedenti penali, anche recenti e di non lieve rilevanza giuridica e morale che inducono il Comitato a ritenere, a maggioranza, non soddisfatto il requisito di cui al punto 4) dell'ordinanza n. 14.

La s.r.l. IMET, partecipante alla fase di prequalificazione ed ammessa alla procedura di concessione nell'ambito del rag



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 8 -

Comitato Tecnico Amministrativo

76

gruppamento Maggiò, in realtà è estinta dalla data del 27 febbraio 1981, in cui ha costituito, insieme dal dr. Lauro Roberto, la S.p.A. Impresa di ~~Costruzioni~~ Ing. Eugenio Marino e C., nella quale ha conferito l'intero suo patrimonio aziendale. Nell'attuale fase compare, in suo luogo, la predetta S.p.A., non ammessa alla procedura perché non partecipante in quella fase, la quale si qualifica falsamente Impresa di Costruzioni Ing. Eugenio Marino e C. S.p.A. "già I.M.E.T.", laddove le due denominazioni non si riferiscono ad un'unica società che abbia mutato ragione sociale e struttura societaria, bensì a due distinte società delle quali una più non esiste e l'altra si presenta tardivamente.

Il Comitato ritiene che la S.p.A. Impresa di Costruzioni Eugenio Marino e C. non possa essere ammessa alla stipula della convenzione, in quanto non è concessionaria perché non destinataria dell'ordinanza di assentimento della concessione, rispetto alla quale la convenzione ha efficacia meramente attuativa.

L'Italconsult opera in regime di amministrazione controllata, consentita sino all'aprile 1982, a causa del suo stato d'insolvenza giudiziariamente accertato. Pertanto, a giudizio del Comitato, essa va esclusa, oltre che per la sua evidente non affidabilità, soprattutto perché non è in grado di portare a compimento il programma a causa della cessazione dell'amministrazione controllata prima del termine previsto per l'ul-



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 9 -

Comitato Tecnico Amministrativo

timazione dell'intervento straordinario.

L'Impresa Rossetti Vincenzo, originariamente raggruppata con l'Italconsult, non ha, da sola, i requisiti richiesti.

13) Comparto n. 13 di Melito:

Consorzio CO.RE.CA., costituito fra le imprese originariamente componenti dei raggruppamenti facenti capo alle imprese Ferrocemento (n. 19), Antonnicola (n. 26), A.L.O.S.A. (n. 27), Passarelli (n. 31), Costruzioni Generali Prefabbricati (n. 32) e De Lieto (n. 33):

L'impresa Balsamo ha presentato domanda ed è stata ammessa alla procedura di concessione come società in nome collettivo. Nella successiva fase, essa dichiara di aver "recentemente variato la propria struttura societaria e conseguentemente la propria ragione sociale, come risulta dai certificati del Tribunale di Napoli e dal certificato d'iscrizione nella Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, allegati in atti", senza precisare la data dell'atto di trasformazione da s.n.c. a s.r.l. Il secondo certificato, contrariamente alla dichiarazione, non è allegato; il primo invece, datato 30.7.1981, non reca annotazione della variazione, ma attesta l'iscrizione presso la Cancelleria della Balsamo s.r.l. sia dal 1971. È allegata una lettera del Provveditorato alla OO.PP. di Napoli, datata 1.9.1981, diretta alla Balsamo s.r.l., nella quale si comunica che è in corso la procedura di variazione della ragione e struttura sociale presso l'A.N.C. Infine, nell'atto costitutivo del consorzio (scrittura privata autenticata e non



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 10 -

Comitato Tecnico Amministrativo

registrata del 3.9.1981), compare la Balsamo s.n.c.

Il Comitato propone di richiedere la registrazione dello ^{i,}atto costitutivo e la produzione dei seguenti documenti:

- 1) atto costitutivo della società Ingg. Balsamo s.n.c.;
- 2) atto di trasformazione societaria e unitamento della ragione sociale;
- 3) certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio;
- 4) nuovo certificato della Cancelleria Commerciale, da richiedersi d'ufficio. Ciò allo scopo di verificare:
 - a) la reale identità della società e quindi la legittimità dell'ordinanza di concessione;
 - b) la validità ed efficacia dell'atto costitutivo del consorzio.

L'impresa Santa Antonnicola S.p.A. ha prodotto atto notarile analogo a quello delle ditte Fasano, Nettis, ecc.

Il Comitato formula eguale proposta.

L'impresa Lodigiani ha prodotto in data 17.9.1981 la dichiarazione relativa alle attrezzature. Il Comitato ritiene che il documento tardivamente pervenuto possa essere accolto. Manca inoltre l'atto di nomina del Direttore Tecnico, che, a giudizio del Comitato, va richiesto.

L'impresa Meridionale s.r.l. non ha prodotti gli attestati di buona esecuzione dei lavori, per cui si formula proposta di integrazione.

L'impresa Passarella Antonio ha presentato copia del fat-



79

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 11 -

Comitato Tecnico Amministrativo

turato non autenticata, per cui si formula proposta di richiesta di regolarizzazione. ~~.....~~

Il Consorzio Costruzioni Generali Prefabbricati S.p.A. e Imprese riunite (n. 32), destinatario dell'ordinanza di concessione e partecipante al Consorzio CO.RE.CA. non ha i 75.000.000.000 di fatturato.

L'Impresa Costruzioni Generali Prefabbricate ha prodotto atto notarile sul fatturato analogo alla Fasano ecc. Si formula uguale proposta.

14) Comparto n. 14 di Sant'Antimo:

Consorzio CON.SAN. Consorzio Sant'Antimo, costituito fra le imprese costituenti gli originari raggruppamenti facenti capo alle ditte: CO.GE.FAR. - Costruzioni Generali S.p.A. (n.35) I.C.L.A. (n. 28), M.B. Meregaglia (n. 25) e 'Angelo Farsura S.p.A. (n. 39), con esclusione delle imprese CO.GE.FAR., Vibrocemento Sarda- Vibrocesa S.p.A., CO.GE.CO. S.p.A., Edificio Siciliana S.p.A., Siciliana Molinari e C. S.p.A., SO.GE. Consult S.p.A., Impresa Angelo Farsura S.p.A. e Arturo Cassina s.a.s., esplicitamente ritiratesi.

L'atto costitutivo ha forma di scrittura privata autenticata. Si propone di chiederne la registrazione.

L'impresa Volani, a seguito del ritiro della CO.GE.FAR. e della Vibrocemento Sarda, è rimasta priva del requisito dell'iscrizione per importi illimitati all'A.N.C.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

80
- 12 -

Comitato Tecnico Amministrativo

Le Imprese I.C.L.A. e Rafola, a seguito del ritiro delle imprese CO.GE.CO. ed Edilizia Siciliana, sono rimaste prive dei requisiti relativi alle iscrizioni nell'A.N.C. ed ai 75.000.000.000 di fatturato.

Inoltre l'impresa I.C.L.A. ha prodotto in copia semplice gli attestati di regolare esecuzione dei lavori.

Il Comitato propone la richiesta di autenticazione, in caso di ammissione della società e salva la decisione sul rilievo precedente.

Le imprese Meregaglia, Loy Donà e Molinari S.p.A., a seguito del ritiro della Siciliana Molinari e della SO.GE Consult dal raggruppamento originario, hanno perso il requisito collettivo del fatturato non inferiore a 75.000.000.000. Le imprese Vitolo e Marino e Bruno Brancaccio, a seguito del ritiro della Farsura e della Cassina hanno perso il requisito dell'iscrizione per importo illimitato nell'A.N.C., di cui era fornito l'originario raggruppamento, nonché quello relativo ai 75.000.000.000 minimi di fatturato.

Non viene presa in considerazione la documentazione prodotta dalle imprese Iapicca e Dardano, perchè già escluse nella prima fase della procedura.

Infine, il Comitato ritiene opportuno evidenziare alla S.V. il problema costituito dalla possibilità o meno di ammissione alla stipula della convenzione di quelle imprese originariamente appartenenti a raggruppamenti forniti dei prescritti requisiti, ma rimastene privi a causa del riti-



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 13 -

Comitato Tecnico Amministrativo

ro, in questa fase, di qualche componente. La descritta situazione si verifica in molteplici casi come è facilmente rilevabile dalle considerazioni analitiche precedentemente esposte. Qualora la S.V. non ritenga di doverle escludere, il Comitato ritiene che sia necessario, e quindi propone, di emettere un'apposita ordinanza che legittimi a posteriori la partecipazione delle medesime ai nuovi raggruppamenti, naturalmente a condizione che questi ultimi soddisfino tutti i requisiti richiesti.

Enzo	Paoletti
Ugo	Agrelli
Antimo	De Blasio
Antonio	Schiattarella
Giuliano	Percopo
Davide	Carraturo

Enzo Paoletti
Ugo Agrelli
Antimo De Blasio
Antonio Schiattarella
Giuliano Percopo
Davide Carraturo

14 *una copia a N. Mario S. D. M. L. 1020*
CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI
NAPOLI *ref. MARZUOLO*

82

ALL. 17

29 OTT. 1981

VIA ARENACCIA, 29
(C. A. P. 80141) - TELEF. 261333 P.B.X.

NAPOLI

PROT. N. *D1-2443*

- On.le Emilio DE FEO
Commissario Straordinario di Governo
per la Regione
Presidente Giunta Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81

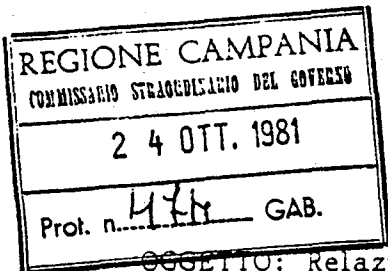
N A P O L I

(all'attenzione dell'On.le
Diego Del Rio)

- On.le Sen. Maurizio VALENZI
Commissario Straordinario di Governo
per l'A.M. di Napoli
Sindaco di Napoli

Palazzo S. Giacomo

N A P O L I



OGGETTO: Relazione e scheda C.T.P. sulle occorrenze immediate riconducibili alla Legge 14/5/81 n°219.-

A seguito della riunione tenutasi presso il Comune di Napoli il 7/10 u.s., si trasmettono la scheda riassuntiva dei programmi ed occorrenze del C.T.P. riguardanti l'ammodernamento della ferrovia Alifana e la relazione di commento.-

Distinti saluti.-

All.n.2

22/11/81
Commissario

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Francesco Pane)

Francesco Pane

83

SCHEDA C.T.P.-AMMODERNAMENTO FERROVIA ALIFANA

A) Stato della progettazione esecutiva ed importi occorrenti per la tratta funzionale "Napoli P.le-Giugliano", individuata come prioritaria dal Ministero dei Trasporti.-

1 - <u>OPERE CIVILI</u>		
Tratta	Disponibilità prog. esecut.	Importo (miliardi di lire)
-Via Giugliano/Melito-Piscinola (esclusa la staz. di Piscinola)	disponibile	63 (fin. to L.86)
- Piscinola-Giugliano	31.12.81	65
- Napoli Poggioreale-Piscinola	30/11/81	140
..... Importo totale opere civili		268
2- ARMAMENTO ED ATTREZZAGGIO		20
3- MATERIALE ROTABILE		40
TOTALE GENERALE		328

B) Oneri per la progettazione esecutiva
del tratto Teverola-S. Maria C.V.

1,5



- 2 -

84

C) Interventi integrativi per la piena fruibilità della tratta ferroviaria "Napoli Poggioreale-Giugliano" (non a carico dell'ammodernamento ferroviario):

1- attuazione dello svincolo stradale di P.zza Capodichino per il rapido collegamento su gomma tra i Comuni Nord-Orientali contermini a Napoli e lo scalo "INA Casa-Kennedy".

(Proposte alternative inoltrate dal C.T.P. agli Assessorati ai Trasporti ed all'Urbanistica del Comune di Napoli);

2- acquisizione ed attrezzaggio delle aree di parcheggio, destinate ai veicoli privati, per gli scali Aeroporto Capodichino, Kennedy-INA Casa, Miano-Agnano, Piscinola, Melito, Giugliano (già progettati in via esecutiva);

3- definizione dei rapporti per l'esecuzione della stazione di interscambio di Piscinola tra nuova Alifana e linea 1 della M.N.;

4- definizione progettuale ed esecuzione della tratta "Poggioreale-Nuovo Centro Direzionale" a carico del Comune di Napoli (prog. MEDEDIL).-

In conclusione quindi per gli interventi sub A) e B), di competenza del C.T.P., occorrono i seguenti importi:

A)	£.	265 miliardi (328 m.di - 63 m.di finanziati dalla Legge 86)
B)	£.	1,5 "

TOTALE £. 266,5 miliardi
=====

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Francesco Pane)

85

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA SCHEDA C.T.P. PER
L'AMMODERNAMENTO DELLA FERROVIA ALIFANA

I- La nuova ferrovia "Napoli P.G.-Teverola" ha lo scopo di attivare, nella zona settentrionale dell'Area Metropolitana di Napoli, un sistema integrato di trasporto "gomma+ferro" inteso a:

1- completare la rete portante su ferro, a carattere metropolitano suburbano, con il contributo delle reti S.F.S.M., SEPSA e F.S.;

2- ridurre i costi gestionali dei servizi su gomma del CTP attualmente attestanti a Napoli Centro e che verrebbero razionalizzati e rivolti agli scali ferroviari esterni alla città;

3- migliorare l'efficienza del servizio pubblico di trasporto, servendo anche le attuali o programmate concentrazioni urbane nella 167 di Secondigliano, nelle aree di cui al titolo VIII della Legge 14.5.81 n.219 e nel Nuovo Centro Direzionale;

4- favorire la decongestione abitativa della città di Napoli, con la formazione ed allacciamento di nuovi nuclei satelliti a Napoli.-

Il progetto esecutivo delle opere civili della nuova ferrovia:

a) per la tratta Calata Capodichino-via Giugliano/Melito è già disponibile e sarà sottoposto all'esame della Commis-

.../...

- 2 -

86

sione Interministeriale per l'Ammodernamento dei pubblici servizi di trasporto (1221) entro la fine del corrente mese di ottobre;

- b) per le tratte "Napoli Poggioreale-Calata Capodichino" e "via Giugliano/Melito-Giugliano" sarà disponibile rispettivamente per il 30/11/81 e per il 31/12/81;
- c) per le tratte "Giugliano-Teverola" e "Centro Direzionale-P.zza Garibaldi" sarà disponibile per il 31/5/82;
- d) per la tratta di sutura "Napoli Poggioreale-Centro Direzionale" il progetto e la esecuzione delle opere sono di competenza del Comune di Napoli nell'ambito della realizzazione del Nuovo Centro Direzionale che interessa sia la nuova Alifana sia il trasferimento e raddoppio della tratta "Napoli-Pomigliano d'Arco" della Società S.F.S.M. (progetto MEDEDIL).-

Le opere di attrezzaggio della linea e del Deposito di Giugliano, nonchè l'approvvigionamento del materiale rotabile di esercizio sono subordinate al completamento delle opere civili riguardanti la prima tratta funzionale tra Giugliano e Napoli Poggioreale.-

- II - L'attivazione della prima tratta funzionale anzidetta, che corrisponde alle esigenze immediate dell'area metropolitana di Napoli e che può essere realizzata nell'arco minimo di un biennio, comporta una spesa complessiva - valutata ai prezzi attuali- di ca. 328 miliardi di lire, coperti solo

../-..

parzialmente dal finanziamento di 63 miliardi di lire disposto dalla legge 86, secondo il dettaglio esposto nell'allegata tabella (punto A).-

La piena efficacia dell'attivazione della prima tratta funzionale è però subordinata agli ~~adempimenti~~ adempimenti appresso elencati, che sono al di fuori della competenza del C.T.P.:-

- la realizzazione dello svincolo stradale di P.zza Capodichino, anche se limitato al collegamento di via de Pinedo con il programmato scalo ferroviario di "Kennedy-INA Casa", dove convergerebbero le autolinee ristrutturate del C.T.P. ed i veicoli privati, provenienti dalla fascia nord-orientale dei Comuni contermini alla città di Napoli. Le soluzioni alternative sono state già proposte dal C.T.P. agli Assessorati dei Trasporti e dell'Urbanistica del Comune di Napoli;
- l'acquisizione ed attrezzaggio delle aree di parcheggio, destinate ai veicoli privati, al servizio degli scali ferroviari "Aeroporto Capodichino", "Kennedy-INA Casa", "Miano-Agnano", "Piscinola", "Melito" e "Giugliano", già definiti progettualmente e non eseguibili con il finanziamento destinato alle infrastrutture ferroviarie dell'Alifana;
- la concreta definizione di rapporti tra Comune di Napoli, Ministero dei Trasporti e C.T.P. ai fini della realizzazione della stazione di Piscinola, di interscambio tra "nuova Alifana" e "linea 1" della metropolitana di Napoli, progettualmente già definita in via esecutiva e non scomponibile in parti indipendenti.-

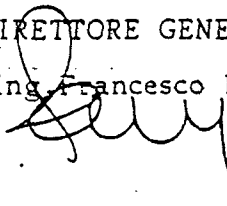
88

- 4 -

III-Al fine di completare correttamente il conseguimento dello scopo richiamato al punto I-4 e di approfittare della facile eseguibilità del tratto terminale, tra "Teverola e S.Maria C.V." prima che nuovi insediamenti abitativi possano annullare tale beneficio, nell'allegata scheda (punto B) è stato riportato anche l'importo occorrente per la progettazione esecutiva della detta tratta terminale (richiesta peraltro dalla Delibera della Giunta Regionale 12046 del 27 dicembre 1979) che permetterebbe anche l'iterscambio con la linea ferrata del C.T.P. tra S.Maria C.V. e Piedimonte Matese.-

L'approvazione del progetto esecutivo della citata tratta terminale consentirebbe di impostare concretamente ogni iniziativa di finanziamento e costituirebbe una efficace indicazione sulla destinazione delle aree da parte dei Comuni interessati.-

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Francesco Pane)



- 55 -

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
no 331 del 2.12.1981

89

Aut. 18

Deliberazione 14 ottobre 1981. Criteri per l'assegnazione degli alloggi di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219.

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

Visto in particolare l'art. 83, primo comma, della legge medesima che demanda al CIPE il compito di fissare, anche in deroga alla normativa vigente, i criteri, le modalità ed i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'assegnazione degli alloggi in locazione semplice od a riscatto, per la determinazione dei canoni di locazione e dei prezzi di riscatto nonché le procedure ed i termini perentori per la formazione dei bandi, la loro pubblicazione, la presentazione di domande ed opposizioni e per la stipula dei contratti da realizzare prima dell'ultimazione degli alloggi posti a concorso;

Vista la proposta al riguardo formulata dal Ministro dei lavori pubblici;

Delibera:

Sono approvati i criteri per l'assegnazione degli alloggi ex titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, concernente l'intervento statale per l'edilizia a Napoli, di cui al testo allegato, che costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, addì 14 ottobre 1981

Il Ministro del bilancio
e della programmazione economica
Vice presidente del CIPE
La Malfa

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI REALIZZATI O RECUPERATI EX TIT. VIII LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219.

1. - Requisiti per l'assegnazione degli alloggi in locazione semplice od a riscatto.

I requisiti per concorrere all'assegnazione sono i seguenti:

- a) cittadinanza italiana (il cittadino straniero è ammesso soltanto se tale diritto è riconosciuto, in condizioni di reciprocità, da convenzioni o trattati internazionali);
 - b) residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel comune di Napoli;
 - c) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su alloggio adeguato, ai sensi del terzo comma dell'art. 9 della legge n. 219/81, alle esigenze del nucleo familiare, nell'ambito della provincia di Napoli, sempreché l'alloggio non sia perito o divenuto inutilizzabile senza dar luogo al risarcimento del danno, ovvero ceduto al comune ai sensi del terzo comma dell'art. 83 della legge n. 219/81;
 - d) non titolarità dei diritti di cui al precedente punto c) su uno o più alloggi, ubicati in qualsiasi altra località, il cui valore locativo complessivo, determinato ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392 — con aggiornamento luglio 1980 — sia superiore a L. 60.000.000. Detto valore va aggiornato ai sensi dell'art. 24 della legge n. 392/1978 all'atto dei previsti aggiornamenti;
 - e) assenza di precedenti assegnazioni in proprietà di alloggio realizzato con contributi pubblici, o assenza di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, sempreché l'alloggio non sia perito o divenuto inutilizzabile senza dar luogo al risarcimento del danno, ovvero ceduto al comune ai sensi del terzo comma dell'art. 83 della legge n. 219/81;
 - f) reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a 7.000.000 di lire determinato ai sensi dell'art. 21 della legge n. 457/78 (il reddito di riferimento è quello imponibile relativo all'ultima dichiarazione fiscale, al netto degli assegni familiari e degli oneri deducibili di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni ed al lordo delle imposte gravanti sul reddito stesso. Oltre all'imponibile fiscale vanno computati tutti gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse). Detto limite è aggiornato annualmente nella misura e con la decorrenza deliberate dal CIPE, su proposta del CER, per il limite di cui all'art. 22 della legge n. 457/78 e successive modifiche ed integrazioni;
 - g) non avere ceduto in tutto o in parte — fuori dei casi previsti dalla legge — l'alloggio di edilizia residenziale pubblica eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice.
- Per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali riconosciuti o adottivi e dagli affilati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo il convivente *more uxorio*, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado, purché la stabile convivenza con il concorrente duri da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando di concorso e sia dimostrata nelle forme di legge.

I requisiti debbono essere posseduti da parte del richiedente e, limitatamente alle precedenti lettere c), d), e), f), da parte degli altri componenti il nucleo familiare, alla scadenza del termine di presentazione delle domande, nonché al momento dell'assegnazione e debbono permanere in costanza del rapporto.

Per la categoria degli sgomberati per motivi di sicurezza o di pubblica utilità che non hanno la possibilità di rientrare negli alloggi precedentemente occupati e per quella dei soggetti di cui al terzo comma dell'art. 83 della legge n. 219/81, la partecipazione al bando è consentita indipendentemente dal reddito familiare.

In ogni caso, agli assegnatari che nel corso del rapporto di locazione vengono a fruire di redditi superiori al limite stabilito al precedente punto f) verrà applicato il canone di cui all'ultimo comma dell'art. 22 della legge n. 513 dell'8 agosto 1977.

Il sindaco di Napoli, commissario straordinario, disciplina le modalità di accertamento del reddito dei concorrenti alla assegnazione e degli assegnatari, prevedendo che, quando le commissioni in base ad elementi obiettivamente accertati, si trovino di fronte a casi in cui il reddito documentato ai fini fiscali appaia palesemente inattendibile, esse hanno l'obbligo di trasmettere agli uffici finanziari, per gli opportuni accertamenti, tali informazioni, e di sospendere per i soli casi controversi le relative nuove assegnazioni. Il Ministro per le finanze impartirà ai competenti uffici istruzioni affinché sia data priorità ai suddetti accertamenti.

2. - Procedure e termini per la formazione del bando; criteri per la determinazione delle graduatorie.

Le assegnazioni di tutti gli alloggi realizzati o recuperati ex tit. VIII della legge n. 219/81 — fatta eccezione per quelli destinati dal sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo a sistemazione temporanea negli edifici a rotazione d'uso (case parcheggio) — debbono avvenire mediante pubblico concorso conseguente alla pubblicazione di apposito bando — da emanare entro 60 giorni dalla comunicazione della presente delibera finalizzato alla formazione di graduatorie secondo schemi, tempi e procedure stabilite dal sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo. Il commissario indica, altresì, per quali requisiti e condizioni la certificazione dell'autorità competente può essere sostituita dalla dichiarazione dell'interessato ai sensi della legge n. 15/1968.

Il bando indica le modalità con le quali deve essere espressa la richiesta per l'eventuale assegnazione in proprietà dell'alloggio.

Il bando definisce, altresì, le categorie a favore delle quali è istituita riserva di alloggi, con la precisazione delle condizioni specifiche richieste per l'appartenenza a ciascuna categoria.

Dette categorie sono:

- 1) sgomberati per motivi di sicurezza e sgomberati per motivi di pubblica utilità che non hanno la possibilità di rientrare negli alloggi precedentemente occupati; soggetti di cui al terzo comma dell'art. 83 della legge n. 219/1981;
- 2) abitanti in alloggio improprio;
- 3) sfrattati;
- 4) giovani coppie;
- 5) anziani o mononuclei.

Per i soggetti di cui al punto 1) la riserva opera fino ad esaurimento delle domande.

Per le altre categorie la riserva opera sugli alloggi che residuano dall'assegnazione ai soggetti di cui al punto 1), in proporzione al fabbisogno espresso da ciascuna categoria.

Gli alloggi costruiti o recuperati nel piano delle periferie e nelle aree di cui alla delibera del comune di Napoli n. 1 del 2 febbraio 1981 sono assegnati prioritariamente ai residenti delle zone stesse, fermi restando i criteri suindicati.

Il bando stabilisce infine i criteri, le modalità ed i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'assegnazione dei locali destinati ad altre attività (commercio, artigianato, ecc.) con priorità ai titolari di locali sgomberati per motivi di sicurezza o di pubblica utilità.

Le graduatorie di assegnazione sono formate da un organo collegiale di nomina commissariale.

La commissione è presieduta da un magistrato ordinario o amministrativo anche a riposo, con funzioni di presidente, ed è composta da almeno 50 membri scelti tra magistrati, anche a riposo, avvocati dello Stato, funzionari pubblici e liberi professionisti iscritti agli albi. La commissione — previa determinazione dei criteri procedurali — può articolarsi in sub-commissioni la cui composizione è approvata dal sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo che formano le graduatorie per gruppi di concorrenti. Il commissario di Governo stabilisce, d'intesa con il Ministero del tesoro, la misura del gettone di presenza per i componenti della commissione.

Le graduatorie sono formate sulla base di punteggi indicati con numeri interi, da attribuire in relazione a condizioni oggettive e soggettive riferite al concorrente ed al suo nucleo familiare.

Nessuna condizione potrà fruire di un punteggio tale da superare un terzo dell'ammontare complessivo di tutti i pun-

-56-

90.

teggi da attribuire alle altre condizioni.

In ogni caso, dovrà esservi uno specifico punteggio per:

- a) condizioni soggettive:
- a.1) reddito del nucleo familiare determinato con le modalità suesposte;
 - a.2) composizione del nucleo familiare;
 - a.3) anziani (si considera anziano il concorrente che abbia superato il 60° anno di età — ovvero la coppia, in cui uno dei due abbia superato il 60° anno di età — eventualmente anche con minori a carico);
 - a.4) famiglia di recente formazione;
 - a.5) presenza di handicappati nel nucleo familiare (ai fini dell'attribuzione del punteggio si considera handicappato il cittadino affetto da menomazioni di qualsiasi genere che comportino diminuzione permanente della capacità lavorativa superiore a 2/3);
 - a.6) soci, alla data del 18 maggio u.s., di cooperative assegnatarie di aree destinate alla costruzione di alloggi previsti dal titolo VIII della legge n. 219/81, nonché proprietari — diretto-cultivatori — di aree espropriate ai sensi del titolo VIII della stessa legge;
 - a.7) altre eventuali condizioni da definire dal commissario;

b) condizioni oggettive:

- b.1) situazione alloggiativa accertata da parte dell'autorità competente;
- b.2) altre eventuali condizioni.

Le graduatorie speciali relative alle categorie preferenziali sopra indicate sono formate con il medesimo punteggio ottenuto nelle graduatorie generali.

3. - Criteri per la determinazione dei canoni di locazione e dei prezzi di riscatto.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice, fatta eccezione per quelli da destinare in proprietà ai sensi del terzo comma dell'art. 83 della legge n. 219/81.

I canoni sono determinati in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente e successive modificazioni per l'edilizia sovvenzionata.

Entro due anni dall'assegnazione, su proposta del sindaco di Napoli e dei sindaci dei comuni interessati, il CIPE determina, con apposita delibera, la quota di alloggi da destinare in proprietà, da attuarsi per blocchi di edifici.

La cessione in proprietà avrà luogo al prezzo e con le modalità previste dalla normativa vigente al momento della cessione medesima.

L'ente gestore favorisce e promuove l'autogestione da parte dell'utenza dei servizi accessori e degli spazi comuni (e.d. servizi o rimborso) in conformità con il regolamento-tipo definito dal sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo.

E' in facoltà dell'ente gestore, sulla base di apposito regolamento, estendere l'autogestione alla piccola manutenzione, accreditando agli organi dell'autogestione una parte della quota di canone destinata alla manutenzione non superiore al 30% con esclusioni di qualsiasi altra riduzione. Gli assegnatari che si rendano morosi verso l'autogestione sono considerati a tutti gli effetti inadempimenti agli obblighi derivanti dal contratto di locazione.

Il medesimo commissario straordinario di Governo fornirà al CER, per l'aggiornamento dell'anagrafe dell'utenza, dati ed elementi soggettivi ed oggettivi riguardanti gli alloggi di edilizia pubblica, costruiti e recuperati ai sensi del tit. VIII legge numero 219/1981.

4. - Assegnazione degli alloggi, annullamento e decadenza dell'assegnazione.

I concorrenti collocati in graduatoria sono tenuti a confermare — a pena di cancellazione dalla stessa — entro la data stabilita dal sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo di cui verrà data adeguata pubblicità, la domanda di assegnazione, dichiarando la permanenza dei requisiti e delle condizioni.

L'eventuale mutamento delle condizioni oggettive e soggettive dei concorrenti fra il momento dell'approvazione della graduatoria definitiva e quello dell'assegnazione non influisce sulla collocazione in graduatoria, sempreché permangano i requisiti, eccezione fatta per il concorrente che abbia trovato alloggio adeguato ai sensi dell'art. 9 della legge n. 219/81.

In caso di decesso dell'aspirante assegnatario o dell'assegnatario subentrano rispettivamente nella domanda e nell'assegnazione i componenti del nucleo familiare come definito al punto 1) e secondo l'ordine ivi indicato.

In caso di separazione, di scioglimento del matrimonio, di cessazione agli effetti civili del medesimo, l'ente gestore provvede all'eventuale voltura del contratto di locazione uniformandosi alla decisione del giudice.

Al momento della voltura del contratto, l'ente gestore verifica che non sussistano per il subentrante e gli altri componenti del nucleo familiare condizioni ostative alla permanenza nell'alloggio.

L'annullamento dell'assegnazione viene disposta nei seguenti casi:

- a) per assegnazione avvenuta in contrasto con le norme vigenti al momento dell'assegnazione medesima;
- b) per assegnazione ottenuta sulla base di dichiarazioni mendaci o documentazioni risultate false.

La decadenza dall'assegnazione in locazione è pronunciata nei confronti di colui il quale:

- a) abbia ceduto in tutto o in parte l'alloggio assegnatogli;
- b) non abiti stabilmente nell'alloggio assegnato o ne muti la destinazione d'uso;
- c) abbia adibito l'alloggio ad attività illecite o immorali;
- d) abbia perduto i requisiti prescritti per l'assegnazione, salvo per quanto riguarda il limite di reddito il cui superamento comporta soltanto l'assoggettamento all'equo canone di cui alla legge 27 luglio 1975, n. 392.

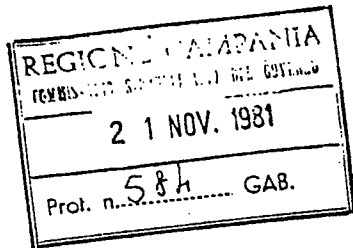
L'ente gestore procede alla risoluzione del contratto in caso di morosità superiore a due mesi, con conseguente decadenza dall'assegnazione.

La morosità dell'assegnatario nel pagamento del canone può essere sanata entro sessanta giorni dalla messa in mora per non più di una volta nel corso dell'anno.

5. - Intervento previsto dal secondo comma dell'art. 82 della legge n. 219/81.

I requisiti per concorrere all'assegnazione degli alloggi di cui al secondo comma dell'art. 82 (delibera CIPE del 9 luglio 1981) sono i medesimi descritti nel punto 1 eccezione fatta per il punto b) relativo alla residenza anagrafica che, per il caso di specie, deve essere in uno dei comuni al di fuori del territorio del comune di Napoli laddove si realizzi l'intervento previsto.

Gli alloggi predetti saranno assegnati a riscatto al prezzo e con le modalità previste dalla normativa vigente al momento della cessione. Le procedure e i termini per la formazione del bando e per la nomina della commissione, i criteri per la determinazione delle graduatorie, l'assegnazione degli alloggi e lo annullamento e la decadenza dall'assegnazione sono gli stessi indicati ai precedenti punti 2), 3) e 4); i relativi adempimenti sono di competenza del presidente della giunta regionale - commissario straordinario di Governo.



15

91
Att. 19

FONOGRAMMA

*Chiazimenti espropri L. 219/81*DA COMITATO MINISTRI RICOSTRUZIONI E
REGIONI TERREMOTATE

AT SINDACO NAPOLI

AT COMMISSARIO STRAORDINARIO GOVERNO

e p.c.

AT PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA COMMISSARIO
STRAORDINARIO GOVERNO

FONO DEL 20/11/81

RISCONTRO NCTA 16 u.s. N.421 RISPONDESI QUESITI POSTI:

- a) INDENNITA' ESPROPRIO TERRENI DEVESSI DETERMINARE, CASO CESSIONE AUT MANCATA CONCORDAMENTO, MEDIANTE AUMENTO 70% INDENNITA' BASE GIA' AUMENTATA SECONDO LA TRIPLICATA;
- aa) INDENNITA' ESPROPRIO FABBRICATI DEVESSI DETERMINARE MEDIANTE SOLO AUMENTO 70% INDENNITA' BASE;
- b) CASO MANCATO CONCORDAMENTO AUT MANCATA ACCETTAZIONE, INDENNITA' DEPOSITATA EST QUELLA DA DETERMINARSI IN BASE NORME EMANATE COMMISSARI STRAORDINARI AUT IN DIFETTO DEVESSI DEPOSITARE INDENNITA' BASE MAGGIORATA SOLO 70%;
- c) QUALORA OPPORTUNAMENTE COMMISSARI DETTINO NORME AUTORIZZANTI DEPOSITARE SOLO INDENNITA' BASE AUT FRAZIONE ECCESSIVA, IN CASO MANCATA ACCETTAZIONE AUT STIMA, DEPOSITO DEBET ESSERE INTEGRATO CON LA CONCORRENZA INDENNITA' BASE MAGGIORATA 70%. NORME COMMISSARIALI POSSUNT ANCHE STABILIRE LA QUANTITA' DELLA INTEGRAZIONE DEBET ESSERE CORRISPONDA DIRETTAMENTE AL DANNO SOSPESO AL TERESSATO.

PRO COMITATO RINGRANZIAMENTO

TR. ORLANDI

RIC. STINELLI

ORE 17,25 DEL 19/11/81

*Relazione
di
...*



*Comitato Interministeriale
di Programmazione Economica*

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA
SEDUTA DEL ~~19~~ **NOVEMBRE 1981**

92

ALL. 20

IL ~~COMITATO~~

VISTA la legge 30.3.81 n. 119 (legge finanziaria 1981);

VISTO in particolare l'art. 10, quinto comma, della legge medesima che autorizza l'apporto di lire 220 miliardi a favore dell'ANAS, ad incremento dei fondi di cui all'art. 29 lett. a) della legge 24.4.80 n. 146, per il ~~finanziamento~~, previa delibera del CIPE, di opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli;

VISTA la nota n. 16025 in data 8/10/1981 del Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, con la quale sono state formulate proposte in ordine alla individuazione degli interventi da realizzare ed alla ripartizione dei fondi disponibili;

CONSIDERATO che in proposito, nella seduta del 29/7/81, si è favorevolmente espresso il Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali;

D E L I B E R A

La somma di lire 220 miliardi di cui al quinto comma dell'art. 10 della legge 119/81 è destinata al finanziamento delle seguenti opere:

CALABRIA (Importi in milioni di lire)

- S.S. Taurianova Maropati
(tratto Cinquefrondi Maropati) L. 3.000
- S.S. N. 111,
(da Cittanova a Gerace) L. 5.000
- S.S. N. 184
Gallico-Gambarie L. 6.000
- S.S. N. 110
Versante Ionico L. 10.500
- Trasversale delle Serre
(da Soverato a Chiaravalle) L. 30.000




per cop. *M. Storme*
rit. *M. Storme*

MINISTERO DEL BIENESSERE
NEL MEZZOGIORNO

11 DIC. 1981

col. N° 10215


 Comitato Interministeriale
 per la Programmazione Economica

93

2.

(da Vazzano alla A.3)	L. 14.000
(da Vallelonga al bivio Montecucco)	L. 14.000
- Raccordo Aeroporto Lametia-Svincolo A.3	L. 2.500
- Itinerario Catanzaro S. Giovanni in Fiore (da Montegrande a Cafarda)	L. 12.000
- Raccordo S.S. N. 280 - Tang. Est di Catanzaro	L. 12.000
- Completamento Strada Fondo Valle Canne Nocera - Ponte Rogone	L. 7.000
- Strada delle Terme (completamento)	L. 19.000
- Strada di collegamento SS.107 - Raccordo Rende - Marano - S.S. 19	L. 5.000
Totale	L. 140.000

AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

- Ristrutturazione ed adeguamento circumvallazione lago Patria-Lufrano	L. 52.500
- Asse perimetrale Alfa-Sud Pomigliano - Casoria - Afragola	L. 11.000 *
- Tronco di saldatura X Via Argine - Ponticelli - Autostrada A2	L. 16.500 *
Totale	L. 80.000

IL MINISTRO PER IL BILANCIO
 E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
 VICE PRESIDENTE DEL CIPE
 (On. Prof. Giorgio La Malfa)

C. u. u.



per copia conforme
 all'originale

96

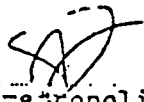
CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE

NEVO ITALIA MERIDIONALE

UFFICIO TIPO

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

22 05 82 PROT. S 032726

Repartizione M. 
Divisione IV - Area metropolitana di Napoli

Proc. N. All. 1. (progetto)

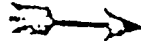
Risposta a

del N.

OGGETTO: Trasmissione progetto di ristrutturazione e adeguamento circunvallazione Lago Patria - Lufrano, incluso nel programma art.10, V comma, legge 30.3.1981 n. 119

CITTA ROMA
PIAZZA JOHN KENNEDY N. 20 (EUR)
TEL. (06) 5811 - TELEX 61253
INDIRIZZO TELEGRAFICO CAMEL - ROMA
CODICE FISCALE 0080180000

00185



e.p.c.

80125

00187

80132

ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'ANAS
Via Monzambano 10
ROMA

AL COMPARTIMENTO ANAS per la Viabilità
della Campania
Via Kennedy 25

NAPOLI

AL CABINETTO DEL MINISTRO
PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI
NEL MEZZOGIORNO

Via Boncompagni 30
ROMA

ALLA REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AL BILANCIO e ALLA PROGRAMMATIONE
Servizio Piani e Programmi

Via S. Lucia 85
NAPOLI

In esecuzione alla direttiva 30.12.1981 n. 19715 del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, inviata per conoscenza anche a questa Amministrazione, si trasmette copia del progetto di massima di ristrutturazione ed adeguamento della circunvallazione esterna di Napoli da Lago Patria a Lufrano, intervento incluso nel programma di cui all'art.10, V comma, della legge 30.3.1981 n. 119.

del 24.7.1981. Il progetto redatto per iniziativa della Regione Campania, su incarico conferito con delibera 19.6.1979 n. 6082, era :

./.

95

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

2)

to poi rimesso a questa Cassa dalla Regione con nota 12.7.1979 n. 15184/Gab. nell'ambito della prospettazione di progetti da esaminare per l'inquadramento dell'opera nella "operazione integrata Napoli" della CEE.

Si fa inoltre riserva di trasmettere successivamente il progetto esecutivo del tronco di saldatura via Argine - Ponticelli - Autostrada A2, pure compreso nel programma art.10 legge 119/81 redatto a cura di questa Cassa e del quale è in corso l'adeguamento delle strutture alla normativa sismica e l'integrazione con la relazione geotecnica prescritta dal D.M. 21.1.1981.

Infine, per quanto concerne l'asse perimetrale Alfa Sud - Pomigliano Casoria - Afragola (anch'esso incluso nel programma art.10 legge 119/81), questa Cassa non dispone del relativo progetto, che risulta redatto su incarico del Comune di Afragola connesso con delibera G.M. 21.3.1980 N. 554.

IL PRESIDENTE

(Dr. Ing. Massimo Ferotti)

V.lla
M.lla

742

1/22

26 APRILE 1980 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - N. 265

96

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

**MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Deliberazione 8 agosto 1980. Approvazione di un programma straordinario di interventi di cui all'art. 29 della legge 24 aprile 1980, n. 146.

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Visto l'art. 29 della legge 24 aprile 1980, n. 146, che demanda a questo Comitato l'approvazione di un programma straordinario di interventi, per l'importo complessivo di 1.500 miliardi di lire, finalizzato ai seguenti obiettivi:

completamento funzionale e attuazione di tronchi di opere già avviati, compresi i tronchi di collegamento e di snoccoli di competenza, sino alla scadenza della legge n. 143, della Casa per il Mezzogiorno;

finanziamento dei programmi regionali di sviluppo delle regioni del Mezzogiorno;

completamento degli interventi per la realizzazione delle case per lavoratori affidati alla Casa per il Mezzogiorno in virtù dell'art. 163 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno; opere per la difesa del suolo, in particolare per la sistemazione di bacini idrografici;

valorizzazione turistico-ambientale dei parchi e delle aree aventi valore di bene naturale nelle regioni del Mezzogiorno;

Vista la proposta di programma trasmessa dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con nota n. 1220 del 4 agosto 1980,

Ritenuto che gli interventi da attuarsi in tema di viabilità debbono essere prioritariamente indirizzati al completamento funzionale e all'adeguamento di tronchi di strade già realizzate, nonché all'esecuzione di opere di interconnessione in corrispondenza delle aree urbane, di opere di completamento di alcune infrastrutture viarie di prevalente interesse regionale ed interregionale, nonché di opere di allacciamento e di interconnessione con la viabilità esistente;

Ritenuto di riservare, sulla somma da ripartire tra le varie regioni meridionali per il finanziamento dei programmi di sviluppo, una quota maggiore alla regione Calabria in considerazione della particolare situazione economica e sociale di quella regione;

Considerato che per la completa realizzazione dei programmi a suo tempo approvati dal CIPE per la costruzione di case a caratteristiche popolari per l'alloggio di lavoratori addetti alle industrie situate nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale è stato indicato l'importo complessivo di 230 miliardi di lire;

Ritenuto che gli interventi di valorizzazione turistico-ambientale relativi ai parchi e alle aree aventi valore ambientale debbono essere attuati nelle zone indicate nell'ordine del giorno presentato al Senato nel corso della discussione sulla legge finanziaria nonché, in adesione alle richieste presentate dal Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, in altri punti indicati dallo stesso comitato;

Ritenuta l'opportunità di concentrare gli interventi da attuarsi per la costruzione di opere di difesa del suolo e per la sistemazione di bacini idrografici nella sola regione Calabria;

Acquisito il parere del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali;

Sulla proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del Ministro dei lavori pubblici;

Delibera:

Lo stanziamento di 1.500 miliardi di lire di cui all'art. 29 della legge 24 aprile 1980, n. 146, citata in premessa, è ripartito come segue:

Viabilità - opere di completamento	693.000.000.000
Viabilità - opere di adeguamento	305.000.000.000
Case per lavoratori	230.000.000.000
Finanziamento programmi regionali di sviluppo	90.000.000.000
Parchi ed aree aventi valore di bene ambientale	150.000.000.000
Opere di difesa del suolo	32.000.000.000
Totale	1.500.000.000.000

La somma di 90 miliardi di lire destinata al finanziamento dei programmi regionali di sviluppo delle regioni meridionali è ripartita, tra le regioni stesse, come segue:

	Millioni di lire
Calabria	32.000
Marche	592
Lazio	3.422
Abruzzo	5.278
Molise	4.118
Campania	11.716
Puglia	9.366
Basilicata	5.394
Sicilia	11.716
Sardegna	6.434

La somma di 150 miliardi di lire da utilizzare per interventi in parchi ed aree aventi valore di bene ambientale è così ripartita:

Pollino	L. 40.000.000.000
Poro	• 5.000.000.000
Serre (Calabria e Basilicata)	• 5.000.000.000
Lesina e Varano (Puglia)	• 5.000.000.000
Stagni della Sardegna	• 40.000.000.000
Parco dei Peloritani (Sicilia)	• 25.000.000.000
Parco Nazionale Abruzzo	• 10.000.000.000
Parco di Sirente (Abruzzo)	• 5.000.000.000
Parco Venuvio (Campania)	• 10.000.000.000
Parco S. Pietro Avellano (Molise)	• 5.000.000.000
Totale	L. 150.000.000.000

Gli interventi per la difesa del suolo ed in particolare per la sistemazione dei bacini idrografici, per una spesa complessiva di 32 miliardi di lire, saranno concentrati nella regione Calabria.

Le somme di 693 miliardi di lire per opere di completamento della viabilità e di 305 miliardi di lire per opere di adeguamento della viabilità, nonché di 230 miliardi di lire per il completamento dei programmi di costruzione delle case per lavoratori sono ripartite tra i vari interventi rispettivamente secondo quanto indicato negli allegati A), B) e C) che fanno parte integrante della presente delibera.

Roma, addì 8 agosto 1980

Il Ministro del bilancio
è della programmazione economica
Vice Presidente del CIPE
LA MALFA

ALLEGATO A

Regione	Progetto	Importi in milioni
Marche	Tangenziale di Ascoli Piceno - Salismeta tronchi in esecuzione	1.500
Lazio	Strada Rieti-Torano Lotti: Rieti - Ruca- ranieri - Camagna Colleviali - Colle- viali - Torano	81.000

97
X

26-9-1980 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - N. 265

8095

Regione	Proposte	Importi in milioni	Regione	Denominazione della strada	Importi in milioni	
Abruzzo	Strada Valle del Sangro. Tronco da Villa S. Maria Scalo a Civitaluparella Scalo. Tronco da Civitaluparella a Gamberale	90.000	Marche	Allacciamento di Ascoli Piceno e del suo nucleo industriale all'autostrada A-14 ed alla strada statale n. 16, stralcio dal km 1 + 200 al km 24 + 129	5.000	
	Collegamento strada statale n. 17 per Roccaraso. Eventuale collegamento in alternativa per Pennadomo. Svincolo di Colle di Mezzo. Completamento Campo Felice - strada statale Rocca di Cambio - Rocca di Mezzo	8.000		Variante alla strada provinciale « di Forca Canapino » dalla strada statale n. 4 « Salaria » al confluente della provincia di Perugia nella Conca di Norcia: lotto 1°: dal km 0 + 000 (innesto strada statale n. 9) al km 2 + 975	2.000	
Molise	Strada Campobasso-Valfiferno. Svincolo di Ripalimosani	1.800		Variante alla strada statale n. 4 « via Salaria »: tronco: bivio Accumuli-bivio Scal	1.400	
	Strada Castel di Sangro-Isernia	60.000		Strada Latina-Terracina: dalla strada statale n. 148 « Pontina » alla strada statale n. 7 « via Appia »	4.300	
Campania	1) Tangenziale Ovest di Benevento: penetrazione abitata	7.000	Lazio	Variante di Prosesti alla strada statale n. 156 « del Monte Lepini »	1.450	
	2) Completamento asta penetrazione di Napoli	22.000		Sora-Atina-Cassino: tratto: Ponte Melfa-S. Ella	2.250	
	3) Collegamento asta di supporto industriale alle strade statali n. 87 e n. 265	6.000		Strada dalla strada statale n. 82 « della Valle del Liri » presso Sora alla strada statale n. 509 « Forca d'Acero » in località Colle Telugno	2.150	
	4) Completamento collegamento via Argine. Sistema autostradale di Napoli	18.000		Attraversamento di Formia tra la strada statale n. 7 dir. B « via Appia » e la strada statale n. 7 (inizio variante Formia-Gargliano)	2.450	
	5) Completamento tratti supporto industriale Villa Litterno-strada statale n. 7/bis	25.000		Abruzzo	Strada Chieti-Val Pescara	3.000
Puglia	Direttrice Bradanica: integrazione dei tronchi viari già costruiti e connessione con la viabilità esistente	64.500		Strada statale variante Fondo Valle Sangro: tronco: innesto strada statale n. 16-innesto strada statale n. 154 presso Piano d'Archi	6.500	
Basilicata	Direttrice Bradanica: integrazione dei tronchi viari già costruiti e connessione con la viabilità esistente. Completamento strada fondo valle Sauro	77.500		tronco: Ateleta confine compartimentale	6.500	
Calabria	Completamento itinerario Ionio-Tirreno (Lecore-lotti A, B e C) mediante sistemazione tratto terminale strada statale n. 281 per 3 km	6.000		Valle Aliento: tronco: innesto strada statale n. 152 presso Francavilla-svincolo Ripa Teatina	2.000	
	Completamento strada delle Terme e variante di Guardia Piemontese (strada statale n. 18)	28.000		tronco: svincolo Ripa Teatina-Bucchianico	7.000	
Scilla	Tangenziale di Catania: saldatura con la A-18	60.000		Valle del Trigno: tratto di competenza compartimentale dall'innesto sulla strada statale n. 16 presso S. Salvo al bivio per S. Giovanni Lipiani	6.700	
	Completamento strada Ragusa-Catania: tronco dalla strada statale n. 194 alla strada statale n. 114	20.000		asse attrezzato Val Pescara	2.000	
Sardegna	Completamento circonvallazione di Nuoro a servizio della strada statale n. 129	12.000		Fondo Valle del Biferno: da Boiano alla strada statale n. 87 presso Termoli	10.400	
	Strada a scorrimento veloce Nuoro-Mamola-Piraonni-Lanusci	100.000		allacciamento di Campobasso alla strada statale variante Fondo Valle Biferno	600	
	Allacciamento porto di Olbia alla viabilità esterna: tronco urbano di penetrazione	5.700		bretella di collegamento tra la strada statale variante Fondo Valle Biferno ed il tronco in comune tra le strade statali numeri 17 e 87	250	
				Strada statale variante Fondo Valle Tamaro: tronco: dal bivio di Campochiario al quadrivio di Guardiaregia e raccordo per Campobasso	400	
				tronco: dal quadrivio di Guardiaregia al confine compartimentale	400	
				Strada statale variante Fondo Valle Sangro: tratto di competenza compartimentale	800	
RIPETIZIONE			Molise			
Marche (provincia di Ascoli Piceno)		8.300				
Lazio		81.000				
Abruzzo		90.000				
Molise		41.800				
Campania		78.000				
Puglia		64.500				
Basilicata		77.500				
Calabria		34.000				
Scilla		80.000				
Sardegna		117.700				
Totale		693.000				

98

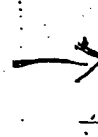
5096

26° ANNO - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - N. 265

Regione	Denominazione della strada	Importi in milioni
Puglia	* Variante di Volturara Appula lungo la strada statale n. 17	9.700
	X Allacciamento del Gargano all'autostrada A-14 dal casello di Poggio Imperiale a Ruoti Garganico sulla strada statale n. 89	2.200
	Mediana del Salento da Squinzano a Maglie: tronco: Maglie-svincolo Lago Rosso	6.800
	X Foggia-Candela-Ofanto: tronco: svincolo di Leonessa-Ponte Cervaro	6.000
	Itinerario Bradanico-Salentino: tronco: strada statale n. 7-Grottaglie	4.700
	Strada dal Mar Piccolo a Taranto	7.400
	Ditamnazione per il Porto Nasisi-Dogana	3.300
	Variante esterna agli abitati di Nolicattaro e Rutigliano	2.200
Campania	Fondo Valle Tammaro: dalla strada statale n. 87 presso Sassinoro alle strade statali numeri 88 e 372 presso Benevento	4.000
	2 Tangenziale esterna di Napoli dalla strada statale n. 7/IV presso Lago Patria alla autostrada A-2 e alla strada statale numero 7/bis presso Lufrano	7.500
	3 Sistema viario di raccordo del porto di Napoli alle autostrade A-2 e A-3 ed alle aree industriali di Napoli e Caserta	1.000
	4 Raccordo del porto di Napoli alle A-2 ed A-3	200
	5 Perimetrale a servizio dell'Alfa Sud	2.000
	6 Strada della Valle dell'Ofanto: dal Ponte Porcille sulla strada statale n. 7 alla strada statale n. 401 presso lo scalo di Calitri:	
	7 1° tronco: da Ponte Porcille (km 368 della strada statale n. 7) alla strada statale n. 51	2.000
	8 2° tronco: dalla strada statale n. 401 allo Scalo di Calitri	1.000
	9 dalla Valle dell'Ofanto alla strada statale n. 400-Strada Lioni-Scalo Nusco-Volturara-Parolise-strada statale n. 400 presso Avellino:	
	10 variante esterna di Lioni	2.000
	11 Cislanello-Telesse	6.000
	12 Circonvallazione di Salerno	5.500
Basilicata	Ferrandina-Matera	25.000
	Raccordo autostradale Sicignano Scalo-Potenza	12.000
	Strada di Fondo Valle Nuce	30.000
	Strada Fondo Valle Sinni: tratto: Pecorone-Latronico-Ponte Sinni	4.000
	Strada Fondo Valle Agri: tronco: svincolo di Atena-Innesto strada statale n. 103	5.000
	Strada Potenza Melfi-Ofanto: tronco: Melfi-Ofanto	7.500
	Ofantina: tronco: da Leonessa ad Aquilonia	4.000
	Itinerario Bradanico-Salentino: tronchi già eseguiti	9.000

252
712
181

T



7dir/c

San Vito

Regione	Denominazione della strada	Importi in milioni
Calabria	Tangenziale di Reggio Calabria dal termine dell'autostrada A-3 (S. Caterina) alla nuova strada statale n. 108	6.000
	Allacciamento della strada statale n. 108 presso Sibari all'autostrada A-3 svincolo Sibari-Spezzano in variante alla strada statale n. 334	2.000
	Strada delle Terme: dalla strada statale n. 283 alla strada statale n. 533 (bivio della Mattina) e allo svincolo di Spezzano Terme sulla A-3 e da qui alla strada statale n. 19 e alla strada statale n. 334: tronco: dallo svincolo sulla A-3 all'Innesto (presso Doria) della strada statale n. 334	
Sicilia	Strada statale variante Palermo-Sciaccà: tratto: Ponte Pernice-Portella Misilibesi	20.000
Sardegna	Sassari-Tempio Obbia: tratto: Ploghe-San Rocco (Scala Ruia)	10.000
	Obbia-Monti-Sassari: tratto: Obbia-Monti	6.000
	Tangenziale di Obbia in variante alla strada statale n. 125: lotto 1°: allacciamento del porto alla stabilità esterna	2.000

RIEPILOGO

Regione	Importi in milioni
Marche (provincia di Ascoli Piceno)	7.000
Lazio	14.000
Abruzzo	33.700
Molise	12.650
Puglia	49.300
Campania	25.200
Basilicata	96.500
Calabria	19.000
Sicilia	30.000
Sardegna	18.000
Totale	305.350

ALLEGATO C

SETTORE CASE PER LAVORATORI
 INIZIATIVE DA FINANZIARE A COMPLETAMENTO PROGRAMMI CIPE
 (milioni di contributo)

Regione	Importi in milioni
Lazio	77.962
Abruzzo	23.630
Molise	4.727
Campania	42.928
Puglia	31.901
Basilicata	15.359
Calabria	28.354
Sicilia	37.809
Sardegna	17.128
Totale	230.000

25200

99

26-9-1980 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - N. 265

8097

REGIONE LAZIO		REGIONE CAMPANIA	
	Importo		Importo
Agglomerato di Cassino-Ponte-corvo:		Agglomerato di Pomigliano d'Arco:	
Consorzio «IACAL» di Cassino (Frosinone)	1.181	Coop. edil. «I.D.A.S.» di S. Anastasia (Napoli)	473
Coop. edil. «Consorzio Co.Ce.A.»	1.181	Coop. edil. «A. Gramsci» di Marigliano (Napoli)	315
Coop. «La Casa in cooperativa» di Cassino (Frosinone)	1.181	Coop. edil. «Tommaso Esposito» di Acerra (Napoli)	315
Coop. «Fabreteria Vetus» di Cassino (Frosinone)	1.181	Coop. edil. «Proletaria» di Boscoreale (Napoli)	315
Agglomerato di Frosinone:		Coop. edil. «Reg. Campania 286» di Pollena Trocchia (Napoli)	315
S.p.a. Fiat case sud di Frosinone	1.576	Coop. edil. «Reg. Campania 142» di Grumo Nevano (Napoli)	396
Coop. edil. «Consorzio IACAL» di Frosinone	2.758	Coop. edil. «Reg. Campania 29» di Mugnano (Napoli)	315
Coop. edil. «Laura» di Frosinone	1.181	Coop. edil. «Parco degli amici» di Pomigliano	315
Coop. edil. «Fabreteria Vetus» di Ceccano (Frosinone)	2.758	Coop. edil. «La Comune» di Pomigliano (Napoli)	1.261
Cons. prov. coop. edil. «Cassino I» di Cassino (Frosinone)	1.181	Coop. edil. «Cons. I.R.E.C.»	1.181
Agglomerato di Latina Scalo:		Coop. edil. «Aziendale Alfa Romeo»	945
S.p.a. Bristol di Sermoneta (Latina)	945	Coop. edil. «CELT» di S. Anastasia (Napoli)	1.181
Coop. edil. Pestello I di Sermoneta (Latina)	945	Coop. edil. «ACLI S. Angelo» di Afragola (Napoli)	945
Coop. edil. «Consorzio IACAL» di Aprilia (Latina)	945	Coop. edil. «Cons. CERL» di Pollena Trocchia (Napoli)	1.181
Coop. edil. «Consorzio Co.Ce.A.»	945	Agglomerato di Marclanise:	
Coop. edil. «Enotria II» di Sermoneta (Latina)	945	S.p.a. Olivetti di Marclanise (Caserta)	1.969
Agglomerato di Gaeta-Formia:		Coop. edil. «Rosa Rossa» di S. Maria C. V. (Caserta)	1.576
S.p.a. Ginori di Gaeta (Latina)	3.151	Coop. edil. «Italia» di Maddaloni (Caserta)	393
S.p.a. Cavet di Formia (Latina)	1.576	Coop. edil. «Cons. I.R.E.C.» di Marclanise	393
Agglomerato di Mazzocchio:		Coop. edil. «Parco dei fiori» di Marclanise	1.576
S.p.a. Liguana	3.151	Agglomerato di Planodardine:	
Agglomerato di Rieti-Cittaducale:		Coop. edil. «Aquilone» di Avellino	630
Coop. edil. «Progresso ed ecologia»	1.181	Coop. edil. «Cons. I.R.E.C.» di Avellino	1.261
Totale regione	27.962	Coop. edil. «Reg. Campania 263»	1.261
REGIONE ABRUZZO		Agglomerato di Glugliano:	
	Importo	Coop. edil. «Edil. Mugnano» di Mugnano (Napoli)	1.181
Agglomerato di S. Salvo:		Coop. edil. «Cons. I.R.E.C.»	1.181
Coop. edil. «Pedemontana 75» di S. Salvo (Chieti)	1.969	Coop. edil. «Reg. Campania 265» di Marano (Napoli)	1.181
Coop. ACCLi «Pendolari Vasto S. Salvo» di S. Salvo (Chieti)	2.758	Ditta da definire	1.181
Agglomerato di Sulmona:		Agglomerato di Acerra:	
S.p.a. Fiat case sud di Sulmona (L'Aquila)	3.151	S.p.a. Montefibre	2.363
Agglomerato di Chieti-Pescara:		Coop. edil. «Cons. Concab» di Acerra (Napoli)	1.969
Coop. edil. «Pedemontana 75» di Chieti	1.969	Coop. edil. «Cons. I.R.E.C.»	2.758
Coop. edil. «Val Pescara» di Chieti	3.938	Coop. edil. «Reg. Campania 258»	1.576
Iste nazionale Idrocarburi	1.969	Coop. edil. «Cons. Co.Ce.A.»	1.576
Coop. edil. «Val Pescara I» di Pescara	1.181	Agglomerato di Aversa Nord:	
Coop. edil. «La Soluzione» di Russi (Pescara)	1.968	S.p.a. Indesit	945
Agglomerato di Bazzano Sessa:		Coop. edil. «Cons. Concab»	945
ACT di L'Aquila	1.024	Coop. edil. «Cons. Co.Ce.A.»	945
Coop. edil. «Aquila 2000» di L'Aquila	1.655	Coop. edil. «Vitrum» di Aversa (Napoli)	945
Coop. edil. «Cooper casa» di L'Aquila	1.024	Coop. edil. «Cons. Irec»	945
Coop. edil. «Consorzio aquilano» di L'Aquila	1.024	Agglomerato di Caserta Sud:	
Totale regione	23.630	S.p.a. Cementir di Maddaloni (Caserta)	945
REGIONE MOLISE		Coop. edil. «Cons. Concab»	945
	Importo	Coop. edil. «Domus Sedula» di Maddaloni (Caserta)	945
Agglomerato di Rivolta del Re:		Coop. edil. «Cons. Co.Ce.A.» di Maddaloni (Caserta)	945
S.p.a. Fiat case sud di Larino (Campobasso)	789	Coop. edil. «Cons. I.R.E.C.» di Maddaloni (Caserta)	945
Coop. edil. «La Pendolare» di Ururi (Campobasso)	1.181	REGIONE PUGLIA	
Coop. edil. «Achille Grandi»	1.181		Importo
Coop. edil. «Difesa Grande» di Termoli (Campobasso)	1.576	Agglomerato di Taranto:	
Totale regione	4.727	Coop. edil. «Giulio Pastore»	1.576
REGIONE CAMPANIA		Agglomerato di Bari-Modugno:	
	Importo	S.p.a. EPIM di Bari (tramite S.p.a. Sigma)	12.602
Agglomerato di Taranto:		Coop. edil. «ACLI casa» di Bari	2.363
Coop. edil. «Giulio Pastore»	1.576	Coop. edil. «Monviso 75» di Bari	1.181
Agglomerato di Bari-Modugno:			
S.p.a. EPIM di Bari (tramite S.p.a. Sigma)	12.602		
Coop. edil. «ACLI casa» di Bari	2.363		
Coop. edil. «Monviso 75» di Bari	1.181		

100

8098 26-9-1980 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - N. 265

	Importo
Agglomerato di Incoronata:	
S.p.a. Fiat case sud di Foggia	3.151
Agglomerato di Brindisi:	
S.p.a. Montedison di Brindisi	6.302
Agglomerato di Lecce:	
S.p.a. Fiat case sud di Suibo (Lecce)	4.726
Totale regione	31.901

REGIONE BASILICATA

	Importo
Agglomerato di Tito:	
I.A.C.P. di Potenza	790
Coop. edil. ACLI «Canto nuovo» di Potenza	1.181
Coop. edil. «Vienna 74» di Potenza	1.576
Coop. edil. «Tonale» di Potenza	1.181
Coop. edil. «I Maggio» di Potenza	1.181
Agglomerato Zona Melfese:	
I.A.C.P. di Rionero, Rapolla, Barile e Lavello (Potenza)	4.726
Agglomerato di Ferrandina:	
S.p.a. Liquechimica Ferrandina	1.181
Coop. edil. «Cons. Clucab»	1.181
Coop. edil. «Villa Timmari» di Matera	1.181
Coop. edil. «San Gottardo» di Ferrandina (Matera)	1.181
Totale regione	15.359

REGIONE CALABRIA

	Importo
Agglomerato di Crotona:	
Coop. edil. «La Unitaria» di Crotona (Catanzaro)	396
Coop. edil. «Lavoratori Montedison» di Crotona (Catanzaro)	396
Coop. edil. «Studium»	1.181
Coop. edil. «Co.Pa.Ca.» di Crotona (Catanzaro)	1.969
Agglomerato di Saline:	
S.p.a. Liquechimica Biosintesi	1.969
Coop. edil. «Casa» di Reggio Calabria	5.117
Coop. edil. «Pro Donna Nostra»	1.576
Agglomerato di Cammarata di Castrovillari:	
Coop. edil. «Pollino» di Castrovillari (Cosenza)	3.151
Agglomerato di Porto Salvo:	
Ente nazionale Idrocarburi	1.181
Coop. edil. «Miramare»	1.181
Coop. edil. «La Salvezza»	1.181
Coop. edil. «A. De Gasperi»	1.181
Agglomerato di Marina di Maida:	
Coop. edil. «La Giola»	3.151
Coop. edil. «G. Marconi» di Lamezia Terme (Catanzaro)	2.363
Coop. edil. «Co.Ce.A.»	2.363
Totale regione	28.354

REGIONE SICILIA

	Importo
Agglomerato di Termini Imerese:	
S.p.a. Fiat case sud di Trabia (Palermo)	6.302
Agglomerato di Catania:	
Coop. edil. «Risveglio» di Catania	5.040
Coop. edil. «Altair»	1.576
Coop. edil. «La buona sorte»	1.260
Agglomerato di Gela:	
S.p.a. E.N.I. EGAM	4.726

	Importo
Agglomerato di Priolo:	
S.p.a. Montedison di Augusta	4.726
Coop. edil. «Partoli»	1.576
Coop. edil. «Scala Groca»	1.576
Coop. edil. «Florida»	1.576
Agglomerato di Carini:	
Coop. edil. «Cirs casa 22»	2.363
Coop. edil. «Aprilla»	2.758
Coop. edil. «Esmeralda»	1.181
Coop. edil. «Sicilia casa»	1.969
Coop. edil. «Carini 2000»	1.181
Totale regione	37.809

REGIONE SARDEGNA

	Importo
Agglomerato di Porto Torres:	
Coop. edil. «La Scogliera» di Porto Torres (Sassari)	2.363
Coop. edil. «Porto Torres»	2.363
Agglomerato di Portovesme:	
S.p.a. Alisar-Buralumina	4.726
Agglomerato di Cagliari:	
Ditta da definire	1.181
Coop. edil. «Casa mia»	1.181
Coop. edil. «Cons. Co.Ce.A.»	1.181
Coop. edil. «10 Ottobre» di Cagliari	1.181
Coop. edil. «Cons. Kennedy»	1.576
Coop. edil. «Habit Coop. Sardegna»	1.576
Totale regione	17.328

(8736)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di cattedre universitarie da coprire mediante trasferimento

Al sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 3 aprile 1943, n. 234, si comunica che presso le sotto specificate Università sono vacanti le seguenti cattedre, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI BARI

Facoltà di medicina e chirurgia:
patologia osteica e ginecologica.

UNIVERSITÀ DI MILANO

Facoltà di medicina e chirurgia:
clinica neurologica.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Facoltà di giurisprudenza:
filologia della politica;
medicina legale e delle assicurazioni;
diritto ecclesiastico.

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Facoltà di scienze politiche:
storia moderna.

UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di medicina e chirurgia:
clinica urologica.

UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA

Facoltà di agraria:
genetica agraria.

Gli aspiranti al trasferimento alle cattedre anzidette dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

(8673)

A. M. A. N.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUEDOTTO DI NAPOLI

SEDE: VIA COSTANTINOPOLI, 98
80138 NAPOLI

20 NOV. 1981

Napoli, 18 novembre 1981

RACCOMANDATA

08/03916

Aut. 21

Ill.mo Signor
Sindaco - Commissario Straordinario
Comune di NapoliIll.mo Signor
Presidente Giunta Regionale -
- Commissario StraordinarioN A P O L I

Oggetto : Alimentazione idrica nuovi insediamenti
abitativi previsti dalla legge 219.

Come più volte fatto presente l'alimentazione idrica di quasi tutti i nuovi insediamenti abitativi previsti dalla legge 219 non è tecnicamente realizzabile, in quanto questa Azienda si trova nella assoluta impossibilità di incrementare le proprie disponibilità idriche, per far fronte alle maggiori richieste che certamente verranno dagli insediamenti predetti.

Già, allo stato, il deficit tra acqua disponibile e consumi ha provocato gravi disagi alla cittadinanza, per le limitazioni delle erogazioni che questa Azienda è stata costretta ad operare.

Come ben noto, tale deficit è da attribuirsi principalmente alle drastiche riduzioni che la Cassa per il Mezzogiorno ha apportato alla fornitura destinata alla Città di Napoli ed in misura minore al calo stagionale delle Sorgenti di Serino.

73/11/81
numerato
M

Arca Falanga

REGIONE CAMPANIA	
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO	
24 FEB. 1982	
Prot. n. 211	GAB.

A. M. A. N.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUEDOTTO DI NAPOLI

SEDE: VIA COSTANTINOPOLI, 98
80138 NAPOLI

102

- 2 -

Nel prossimo futuro tale situazione, sempre che non si concretizzino interventi risolutivi, andrà sempre più ad aggravarsi con tutte le conseguenze sul piano igienico-sanitario e di ordine pubblico, che è facile immaginare.

Si ritiene che i tempi brevi, imposti dalla gravità della attuale situazione e dalla necessità di dotare comunque i nuovi insediamenti di alimentazione idrica, richiedano interventi straordinari ed urgenti, da concordarsi con l'A.M.A.N. e la Cassa per il Mezzogiorno, utilizzando i poteri che sono conferiti alle SS.LL. dalla legge 219.

Si resta in attesa di conoscere le cortesie ed urgenti determinazioni che le SS.LL. decideranno assumere in merito.

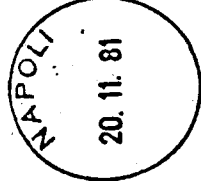
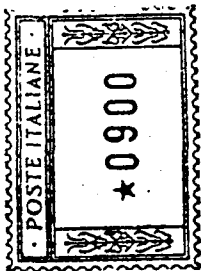
Distinti saluti

IL DIRETTORE F.F.

(Ing. Silvio Terracciano)



403



A.M.A.N.
Azienda Municipalizzata
Acquedotto di Napoli
Via Costantinopoli, 98
80138 NAPOLI

A. M. A. N.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUEDOTTO DI NAPOLI
SEDE: VIA COSTANTINOPOLI, 98
80138 NAPOLI

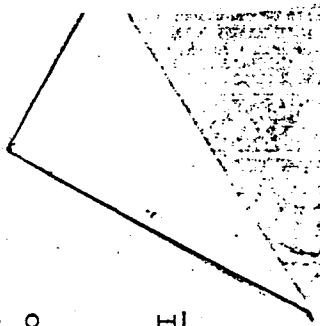
3787

Ill.mo Signor
Presidente Giunta Regionale -
- Commissario Straordinario
Via S? Lucia, 81

80132

N A P O L I

23



17



U

All. 22 104

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
 Art. 84 Legge 219/81
 Il Funzionario

All. 22

X - Documenti delle Amministrazioni
 richiedenti interventi da parte del
 C.S.G. Regione -
 (luglio - dicembre 1981)

Quarto 3.12.81
 Cereda 25.7.81
 S. Animo 10.9.81
 Melito 10.9.81
 Striano 3.8.81
 Civone 17.9.81
 Castelnuovo
 Boscorede 12.9.81
 Castel Cisterno
 Bruscianno
 Marigliano 14.9.81
 C.T.P. 9.10.81
 S. Nepesina 25.9.81



CITTA' DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

Prot. n. 19175
del 25/7/81

PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA

LEGGE N. 219/81 -

Programma infrastrutture urbanizzative

RELAZIONE

Il programma straordinario di edilizia residenziale predisposto ai sensi degli artt. 80, 81 e 82 della legge 219/81, per la quota parte degli alloggi ricadenti al di fuori della Città di Napoli, nelle aree individuate nel territorio di altri Comuni della area napoletana, ha localizzato nel territorio del Comune di Afragola un intervento per la costruzione di 3.750 vani a favore di terremotati non residenti e di 990 vani quale quota aggiuntiva di alloggi riservati invece per l'assegnazione ai residenti nello stesso Comune.

Nel programma generale, accanto all'intervento di cui innanzi, è stato inoltre predisposto, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 75/1981, convertito nella legge 14.5.1981 n. 219, un programma urgente per la realizzazione di alloggi, anche attraverso procedimenti di prefabbricazione, includendo il Comune di Afragola nel programma costruttivo A, per un importo di 12,4 miliardi, e nel successivo programma B, per il conseguente completamento delle richieste avanzate dal Comune stesso, per complessivi 25 miliardi.

Le scelte localizzative approvate dalla Regione hanno investito, sia per i 3.750 vani di cui agli artt. 80, 81, 82/L 219, sia per gli interventi di cui ai programmi costruttivi A e B del D.L. 75/81, convertito nella legge 219/81, gli ambiti residenziali del piano di zona redatto ai sensi della legge 167, già adottato dal Comune ed approvato con decreto dalla Giunta Regionale della Campania.

Per quanto riguarda la dislocazione dell'area di impianto del piano di zona di cui alla legge 167, quest'ultimo, all'atto della sua impostazione, era stato risolto, nel quadro di un progetto di P.R.G. anch'esso adottato dal Comune ed approvato dalla Regione, nelle aree a Nord del nucleo urbano, lungo il confine con il limitrofo Comune di Cardito.

Il sistema infrastrutturale primario, nel quale è stato ammagliato l'impianto del piano 167, è rappresentato prevalentemente dal ramo del 2° e 3° lotto dell'asse di perimetrale dell'Alfasud - Asse EST-OVEST - il cui primo lotto è in corso di esecuzione fino all'incrocio con la SS. 162; dall'Asse NORD-SUD di collegamento delle stesse aree con la strada provinciale, "Cantariello" per



CITTA' DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

- 2 -

il raccordo, sul versante meridionale, con il dispositivo di svincolo della grande viabilità regionale.

Tale asse ha assunto una importanza fondamentale nei progetti di piano di tutti i Comuni dell'entroterra napoletano, i quali hanno adattato tale armatura territoriale a sostegno dei rispettivi strumenti di sviluppo, conferendo a tale progetto un ruolo nodale nel sistema di mobilità delle aree a Nord di Napoli.

L'impianto residenziale è articolato, infine, su una rete di servizi primari stradali, idrici e fognanti, nonché di impianti di illuminazione e di infrastrutture urbane di ordine secondario quale una scuola elementare per 18 aule, una scuola materna per 4 aule ed un centro commerciale di quartiere.

Complessivamente, il quadro riassuntivo delle infrastrutture urbanizzative primarie e secondarie e le relative previsioni di costi è il seguente:

- | | |
|---|-------------------|
| 1. Costruzione dell'Asse EST-OVEST di perimetrale dell'Alfasud, stralcio dal progetto ASI approvato dalla Regione. | £. 12.000.000.000 |
| 2. Asse urbano NORD-SUD approvato dal Consiglio Comunale per la mobilità delle aree 167 e per il collegamento delle stesse con gli svincoli della grande viabilità regionale. | £. 2.000.000.000 |
| 3. Lavori di costruzione delle infrastrutture primarie necessarie per risolvere i problemi delle strutturazioni viarie interne, reti idriche e fognanti nonché delle reti elettriche a servizio delle aree di impianti delle residenze pro-terremotati prescelte ai sensi degli articoli 80, 81, 82/L.219/81. | £. 5.605.685.000 |
| 4. Costruzione di un complesso di scuole elementari per 18 aule e servizi sussidiari e complementari; scuola materna per 4 aule e servizi generali; centro commerciale di quartiere nell'ambito del piano 167. | £. 4.500.000.000 |



CITTA' DI AFRAGOLA
PROVINCIA DI NAPOLI

- 3 -

5. Lavori di connessione, allacciamenti e collegamento dell'impianto e dei servizi delle aree del piano 167 al centro urbano, nonché di consolidamento del sottosuolo nelle aree limitrofe di influenza dell'ambito delle stesse aree 167.

TOTALE

£. 2.500.000.000

£. 26.605.685.000



IL SINDACO
Dott. Alfonso Capone
A. Capone

108

COMUNE DI MARIGLIANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Cat. _____ Classe _____ Fasc. _____
Allegati N. _____

Prof. N. 11028

Alla Sezione Provinciale di Napoli
del Comitato Region. di Controllo

Si trasmette la seguente deliberazione, con preghiera dei provvedimenti di legge.
Con osservanza.

Li 14 SET 1981

IL SINDACO
[Signature]

Estratto dal Registro degli Atti originali della Giunta Municipale

Verbale N. 152 del 10.9.1981

OGGETTO: Lg. 219/81 richiesta esecuzione infrastrutture primarie s. se
condarie Piano di Zona Commissario Governo.

L'anno millenovecentosettant uno addi dieci
del mese di settembre nella Casa Comunale di Marigliano e nella sala delle
consuete adunanze.

Alle ore 18 previ inviti, si è riunita la Giunta Municipale, sotto la presidenza del
Sindaco Sig. Napolitano C.

Presenti gli Assessori Sigg. **Esposito R. Iossa A. Mariani V. Cerciello M. Cap
Gianfranco Falco A.**

Assenti gli Assessori Sigg.

Assiste il Segretario Generale Sig. **Dr. N. Piccolo**

L'adunanza è valida per legalità di numero degli intervenuti.

LA GIUNTA

Premesso che per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale, a seguito del sisma del 23.11.80 e seguente, il Commissario Straordinario del Governo, in esecuzione della legge 14.5.81 n.219, ha individuato nel Comune di Marigliano le aree per la realizzazione di 400 alloggi per un totale di 1.600 vani;

Che le predette aree sono state prescelte nell'ambito del Piano di Zona in località Pontecitra;

Che, allo stato, il Piano di Zona è sprovvisto di tutte le infrastrutture, sia primarie che secondarie;

Che per lo smaltimento delle acque fognarie degli insediamenti abitativi previsti nel detto Piano è necessario che siano ultimate le opere afferenti il collettore principale di Lausdomini con il relativo impianto di sollevamento, in parte finanziati dalla CASMEZ, nonché quelle relative all'impianto di depurazione consortile in corso di realizzazione dalla Cassa per il Mezzogiorno in attuazione del Piano di disinquinamento del golfo di Napoli;

Che per l'accesso all'area di insediamento è necessario realizzare gli allacciamenti stradali esistenti a quelli di progetto, quali il mollo di disimpegno e la copertura dell'alveo S. Sossio in prosieguo di quello che attualmente è in corso di realizzazione da parte dell'Amministrazione Provinciale;

Considerato che siano realizzate contestualmente agli insediamenti abitativi tutte le infrastrutture primarie e secondarie del Piano di Zona, nonché le opere di allacciamento conseguenti;

Ad unanimità di voti;

D E L I B E R A

di far voti al Presidente della Giunta Regionale Campania, nella sua qualità di Commissario Straordinario del Governo per gli interventi di cui alla legge 219/81, di inserire nel Programma degli insediamenti abitativi di questo Comune, la esecuzione contestuale delle seguenti infrastrutture primarie e secondarie nel Piano di Zona:

- 1) Asilo nido per 200 bambini;
- 2) Scuole materne per un totale di 20 sezioni;
- 3) Scuola elementare per 24 aule;
- 4) Scuola media per 24 aule;
- 5) Biblioteca n.1;
- 6) Centro civico n.1;
- 7) Chiesa n.1;
- 8) Poliambulatorio n.1;
- 9) Centro commerciale;
- 10) Verde attrezzato;
- 11) Impianti sportivi; (campo per basket, mini basket, piscina, piste, tennis, ecc.);
- 12) Cinema, teatro n.1;
- 13) Rete idrica e fognaria;
- 14) Rete stradale (autoveicolare e pedonale);
- 15) Pubblica illuminazione;
- 16) Strada di allacciamento alla variante SS. 7 bis tramite laco

110

apertura dell'alveo S. Sossio e alla via Nazionale (C.so Umberto I) e al C.so Vittorio Emanuele nonché via Vittorio Veneto;

17) Parcheggi pubblici (art. 34 del D.M. 2.4.968);

18) Cabine ENEL e SIP compreso allacciamenti ;

19) Completamento collettore fognario di Lausdomini.

- che l'Amministrazione Comunale sia parte attiva nella realizzazione degli interventi sopradescritti, sia in sede progettuale che in sede esecutiva, tramite il Commissario Straordinario di Governo;

- che il Presidente della Giunta Regionale Campania rappresenti alla Camera per il Mezzogiorno la necessità di ultimare le opere degli impianti di depurazione consortile;

- che nella fase operativa siano utilizzati professionisti locali, imprese e manovalanza di Marigliano;

che la Giunta Regionale Campania nell'assegnazione dei contributi sui finanziamenti delle opere pubbliche voglia privilegiare il Comune di Marigliano;

- di incaricare il Sindaco per tutti gli adempimenti connessi e conseguenziali;

(Provincia di Napoli)

COMUNE DI BRUSCIANO 111

Lavori urgenti di infrastrutture pubbliche in vista dei nuovi insediamenti abitativi - Legge ~~Regionale Campania~~ n° 219 del 14.5.81

RELAZIONE TECNICA

Il massiccio insediamento di oltre 2000 abitanti previsto dalla legge in oggetto, con la rapidità che lo snellimento delle procedure condente e con la urgenza che il problema comporta, coglie un pò di sorpresa l'Amministrazione Comunale di Brusciiano la quale già è impegnata in uno sforzo notevole per far fronte ad altri insediamenti per la maggior parte in corso nel piano di zona di zona della 167 e per altra parte in fase di realizzazione con intervento di privati.

A fronte di insediamenti previsti per oltre 5.000 vani, le opere pubbliche in corso sono ridotte a qualche sistemazione di strade interne, al completamento di un lotto della casa comunale, al completamento di un lotto della rete fognante, al completamento di un lotto della scuola media e di un lotto dell'illuminazione pubblica.

Se si pensa che l'ordinario incremento demografico del Comune di Brusciiano si attesta finora sul valore di 100-110 abitanti annuo, ci si rende subito conto della enormità dei problemi che si pongono sul tappeto di fronte ad una esposizione demografica di così grossa portata che dovrà verificarsi al massimo nel giro di due anni.

Le strutture esistenti vanno ampliate e migliorate, nuove strutture vanno preparate e portate a termine entro e non oltre due anni da oggi, i progetti approvati vanno finanziati non più col contagocce ma in maniera massiccia, quelli in corso di redazione vanno ampliati in vista delle nuove esigenze, nuovi progetti vanno redatti con la rapidità e la tempestività che la situazione richiede.

Il piano regolatore generale, già adottato dall'Amministrazione Comunale, ha per fortuna intravisto uno sviluppo demografico diverso da quello risultante dai semplici esami anagrafici e consente di avere fra le mani lo strumento principale per operare anche di fronte ad una situazione di emergenza come quella che ora si sta verificando.

Il progetto generale della rete fognante che comporta una spesa complessiva di £.4.550.000.000 risulta allo stato finanziato per sole £.1.050.000.000.

Il progetto generale della nuova Casa Comunale che comporta una spesa di £.680.000.000 è finanziato allo stato per sole £.400.000.000.

La sistemazione e l'ampliamento della rete idrica attende progetti e finanziamenti.

La sistemazione e l'ampliamento della rete viaria interna richiede interventi per qualche miliardo ed è in corso la progettazione di opere per soli 300.000.000 con finanziamento Regionale già in corso.

Le attrezzature sportive ridotte ad un solo campo di calcio a sua volta ridotto ad un semplice campo di calcio recintato, pongono il problema in termini addirittura drammatici già per i 9.000 abitanti oggi residenti;.

112

L'edilizia scolastica, già carente per le esigenze attuali, dovrà adeguarsi alle nuove esigenze con interventi massicci intesi al miglioramento delle strutture esistenti e alla creazione di nuovi complessi capaci di coprire la ricettività necessaria per le nuove esigenze.-

L'illuminazione pubblica va ampliata e deve seguire lo sviluppo della nuova rete stradale.

Il Cimitero per cui esistono problemi di mancanza di suoli per l'inumazione dei cadaveri, va portato a termine nel suo progetto di ampliamento e di costruzione delle strutture relative (parcheggio e strada di svincolo a sud).-

La linea della ferrovia Circumvesuviana taglia in due il nucleo urbano strozzando i collegamenti con passaggi a livello su strade strette ed inadeguate ad ogni tipo di traffico per cui sorge la necessità immediata di realizzare almeno uno dei cavalcavia previsti dal P.R.G.-

Se a tutto questo si aggiunge la vasta gamma di problemi sollevati dagli eventi sismici del 23 novembre 1980 si comprendono e si giustificano le enormi preoccupazioni che investono la Amministrazione comunale la quale non vuole trovarsi impreparata di fronte agli eventi che si verificheranno in tempi anche brevi.-

Un bilancio economico preventivo relativo alle opere più urgenti può essere il seguente:

Finanziamenti necessari per:

* 1) completamento rete fognante	£. 3.500.000.000
2) " casa comunale	£. 280.000.000
3) sistemazione e completamento rete idrica	£. 1.500.000.000
4) sistemazione e completamento rete viaria.	£. 1.500.000.000
5) completamento campo sportivo e nuove attrezzature sportive.	£. 2.600.000.000
6) Costruzione di	
- nuova scuola elementare	£. 1.600.000.000
- n° 3 scuole materne	£. 2.400.000.000
- n° 5 asili nido	£. 4.000.000.000
7) completamento cimitero	£. 800.000.000
8) costruzione cavalcavia sulla linea ferroviaria per collegamento del centro con l'insediamento 167.	£. 820.000.000
9) completamento illuminazione pubblica	£. 1.000.000.000
TOTALR	£. 20.000.000.000

Tali fondi rappresentano un'esigenza immediata per lo sviluppo ordinato e regolare del tessuto urbano al fine di renderlo idoneo a recepire i nuovi insediamenti che devono trovare la loro realtà nella quale inquadrare all'altezza del compito e non un ghetto nel quale pagare le colpe che i prossimi nuovi abitanti di Brusciano certamente non hanno.

BRUSCIANO 10 LUGLIO 1981

INTELETTUALE

Dr. Salvatore Piccolo

TECNICO

Ing. Antonio D'Ambrosio

Antonio D'Ambrosio

COMUNE DI BRUSCIANO
Provincia di Napoli

113

COMUNE DI BRUSCIANO (Provincia di Napoli)

Oggetto: strutture-scolastiche in appalto
esigenze scolastiche

In relazione al normale incremento demografico e in considerazione, soprattutto, del previsto insediamento nell'area I67 di 1000 vani destinati ai terremotati, si ritiene che le strutture scolastiche esistenti (appositamente costruite) siano insufficienti e, pertanto, per le effettive esigenze necessitano i seguenti edifici scolastici:

- 1) Asilo Nido (il Comune non dispone di tale edificio);
- 2) Scuola Elementare per n.25 classi (il Comune dispone di un edificio costruito per tale scopo e, inoltre, ha in fitto dei locali in proprietà private adattati a scuola elementare);
- 3) Scuola Media per n.24 classi (quella esistente funziona nell'edificio per scuola elementare e, inoltre, il Comune ha in fitto dei locali in proprietà private adattati a Scuola Media).

Il Comune ha in appalto un edificio scolastico per Scuola Media alla Via Quattromani (14 aule normali più 2 speciali - legge 28/7/1967, n.641); il progetto dei lavori di costruzione della Scuola Media suddetta, dell'importo di lire 155.000.000, venne approvato dalla C.E.S. con delibera n.20 dell'11/2/72 e n.112 del 23/7/73;

La spesa di lire 155.000.000 venne finanziata con D.P.n.23592 del 23/11/73, Reg.to alla C.C. il 12/12/73, rog.5, fl.213;

in data 20/12/74 furono affidati, a seguito di licitazione, all'Impresa Giovanni Vanacora con l'aumento del 90 %; i lavori in parola;

l'ulteriore spesa di lire 117.900.000 venne finanziata con D.P. n.10033 del 17/7/75 ;

il contratto di appalto con l'Impresa predetta fu stipulato il 24/3/79, n.28 di rep.dell'importo di lire 253.629.770 compreso l'aumento dell'89,525 % per la costituzione della cauzione definitiva mediante polizza fidejussoria;

a seguito di alcune varianti sorte nel corso dei lavori il D. dei L. ha redatto:

- a) perizia generale di variante e suppletiva, in forma riespilogativa, dell'importo di lire 740.000.000;
- b) perizia di variante e suppletiva I° lotto di lire 400.000.000;
- c) perizia dei lavori di completamento - parte I° - corpo aule di lire 140.000.000;

114

4) Scuole Materne per n.º 9 regioni (al Comune dispone
di un edificio costruito per tale scopo e, inoltre,
n.º 3 regioni funzionano in un'ala a pieno
stato delle scuole elementari).

Arch. Luigi Spadafora



TE SIMBACO
[Handwritten signature]

- c) perizia dei lavori di completamento- parte II°- relativa alla costruzione della palestra coperta con servizi annessi e sistemazione esterna- dell'importo di lire 200.000.000; 115

La maggiore spesa che occorre finanziare per la realizzazione del I° lotto di lavori è di lire 400.000.000 - 339.705.800 (finanziamento assegnato) = lire 60.294.200;

per assicurare la piena funzionalità del solo corpo aule (escluso la palestra, i servizi annessi e la sistemazione esterna) occorre un finanziamento di lire 140.000.000;

per il completamento dell'intera opera (palestra, ecc) occorre un ulteriore finanziamento di lire 200.000.000.

Brusciano li 8.6.1981

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Arch. Luigi Spadufere

DE SINDACO



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Comune di Castello di Stabia

Criteri da suggerire ai concessionari per la costruzione degli alloggi in Castello di Stabia.

— Costruzione di una scuola elementare

(N.B. attualmente nel territorio comunale esiste una sola scuola elementare (piccola).

— Costruzione di una scuola media (5 aule)

— Allacciamento fognario, alla costruzione fognaria (circa 800 linee)

— Costruzione di una scuola materna

— Sollecitare la Poste per il Mezzogiorno la costruzione del dispensario (Castello, Bracciano).

— Costruzione di un mercato

— Ampliamento dell'edificio comunale, al fine di soddisfare le legittime esigenze della nuova popolazione.



COMUNE DI BOSCOREALE

PROVINCIA DI NAPOLI

Prot N 15063

Cat. Classe Fasc.

RISPOSTA AL FOGLIO

del

N. Div. Sez.

Allegati N.

117

// 12 SETTEMBRE 1981

On/le COMMISSARIO STRAORDINARIO
DI GOVERNO -PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

N A P O L I

OGGETTO:

Attuazione art. 83 legge 219/1981-Programma costruttivo
in Boscoreale.

TIP. AURORA - BUCCHICCIANI

Il Dr. Antonio ZAMPAGLIONE è incaricato da questo Comune a trattare con Codesto Commissariato straordinario di Governo tutta la materia relativa al programma costruttivo da realizzare ai sensi dell'art.83 della legge 219/1981 in Boscoreale.



IL SINDACO

- Dr. Angelo Tufano -

prot. n. 301
del 11-9-81



COMUNE DI BOSCOREALE

PROVINCIA DI NAPOLI

118

Prot. 15064

12.9.1981

Spett/le COMMISSARIATO STRAORDINARIO
DI GOVERNO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

N A P O L I

OGGETTO: Attuazione art. 83 legge 219/1981-Programma
costruttivo nel Comune di Boscoreale.

Facendo seguito all'incontro avuto presso la Presidenza della Giunta Regionale il 10 u.s. avente per oggetto l'esame delle esigenze dei Comuni in cui verrà attuato il piano costruttivo predisposto da Codesto Commissariato di Governo, questo Comune, in cui saranno realizzati ben 2480 vani per il programma di cui innanzi, ritiene, in via preliminare, rappresentare le esigenze prioritarie da inserire nel programma costruttivo per il Comune di Boscoreale.

Questo Comune si riserva di far pervenire a Codesto Commissariato di Governo istanze che dovessero ^{emergere} dall'indagine analitica da effettuare con idonea struttura tecnica sul territorio comunale.

L'Amministrazione Comunale ribadisce la richiesta di essere interpellata nella fase di stesura del programma che Codesto Commissariato andrà a predisporre, al fine anche di fornire ulteriori elementi di valutazione relativi al programma medesimo.

ELENCO ESIGENZE MEDESIME

- 1) Realizzazione di tutte le infrastrutture ed i servizi previsti nei due piani di zona in cui si svilupperà il programma di alloggi;
- 2) Ampliamento della scuola elementare già esistente (attualmente di 10 aule);

%

Prot. n. 361



COMUNE DI BOSCOREALE

PROVINCIA DI NAPOLI

119

-fl 2-

- 3) Realizzazione della scuola media (venti aule) già progettata e prevista in località Passanti;
- 4) Realizzazione della scuola elementare (attualmente in sede privata) in località Marchesa: l'opera è già stata progettata ed in parte finanziata dalla Regione con la legge 51;
- 5) Realizzazione del piano di fognatura: il progetto è stato affidato prima dell'evento sismico a due professionisti di fiducia dell'Amministrazione;
- 6) Realizzazione del progetto di metanizzazione;
- 7) Potenziamento dell'impianto di illuminazione;
- 8) Completamento, ampliamento e ristrutturazione dell'acquedotto (Progetto 29);
- 9) Realizzazione dell'impianto autonomo di depurazione;
- 10) Potenziamento impianto telefonico;
- 11) Collegamento stradale della zona oggetto dell'intervento con il casello autostradale di Pompei/Villa dei Misteri (Autostrada Napoli-Salerno);
- 12) Collegamento stradale di via Promiscua e via Settetermini, operando l'allargamento di via Gesuiti;
- 13) Ampliamento della via Promiscua, di accesso alla "167" (strada Provinciale);
- 14) Copertura alveo S. Francesco e realizzazione di sottostante condotta fognaria;
- 15) Realizzazione di una nuova arteria per raggiungere la stazione Circumvesuviana dalla "167";
- 16) Trasformazione del casello ferroviario di via Gesuiti in Stazione (FF.SS.);
- 17) Ampliamento di via Grotta Parrelle;
- 18) Realizzazione della Circumvallazione, dal cimitero a via Promiscua; onde evitare al traffico l'attraversamento del Centro Urbano;
- 19) Strada di collegamento tra la zona denominata "Settetermini" ed il casello autostradale di Torre Annunziata;
- 20) Realizzazione dell'arteria di Circumvallazione, a valle dell'abitato;



COMUNE DI BOSCOREALE ¹²⁰

PROVINCIA DI NAPOLI

-fl 3-

Questo Comune segnala ^{le opere} all'attenzione di Codesto Commissariato di Governo ^{già} approvate dal C.T.R. ma non ancora finanziate:

- a) Centro Sociale per Anziani (spesa prevista 1,5 miliardi);
- b) Scuola media (spesa prevista 2,5 miliardi);.

Inoltre, si sottolinea la grave carenza di attrezzature sociali e sportive che andrà ad aggravarsi per effetto del maggiore carico abitativo programmato: l'Amministrazione Comunale si riserva di presentare a breve un apposito programma.

Infine, dovrà essere preventivato la realizzazione dell'impianto per lo smaltimento e la trasformazione dei rifiuti solidi urbani.

L'intervento di 2500 vani circa in Boscoreale, che rappresenta la creazione di un nuovo paese in un paese che a sua volta è già carico di problemi che con notevoli sforzi l'Amministrazione Comunale aveva avviato a soluzione, dovrà essere organizzato non solo in modo da non aggravare la situazione già precaria della città ma dovrà avvenire in maniera tale da risolvere anche i problemi preesistenti senza crearne dei nuovi.

Pertanto, questa Amministrazione Provinciale ritiene indispensabile chiedere il potenziamento dell'organico degli Uffici comunali in modo da poter programmare la creazione delle nuove strutture e dei nuovi servizi da mettere a disposizione dei nuovi abitanti.

Nell'attesa ed al fine di poter affrontare in tempi reali in tutti i suoi aspetti il problema dell'intervento programmato, data anche la sua ampiezza e tenuto conto che, fino a quando non saranno potenziati gli organici degli Uffici, questo Comune è nell'impossibilità di seguire con la dovuta diligenza l'avvio e la realizzazione del più volte citato programma costruttivo, l'Amministrazione Comunale ritiene indi-



COMUNE DI BOSCOREALE

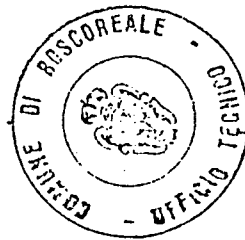
PROVINCIA DI NAPOLI

121

-fl 4-

spensabile disporre, con spesa a carico di Codesto Commissariato di Governo, della consulenza ed assistenza del gruppo di professionisti esperti nel settore, che costituiscono il C.S.T. Centro Studi del Territorio con sede in Torre del Greco alla via Circumvallazione n.171/a, per tutto quanto inerente il programma suddetto da attuarsi in questo Comune.

Detti professionisti, riuniti in forma associata, dovranno curare in particolare i rapporti tra il Comune, il Commissariato straordinario di Governo e gli altri Enti interessati al programma summenzionato: Cassa Mezzogiorno, Amministrazione Provinciale, Enel, Impresa di Metanizzazione, Acquedotto, eventuale consorzio per il depuratore, ecc. e forniranno tra l'altro al Comune stesso tutti gli elementi indispensabili all'attuazione del programma di immigrazione.



IL SINDACO

Dr. Angelo Tufano -

122

COMUNE di

CASSALNUOVO di NAPOLI

Il progetto generale esecutivo è stato approvato dal Comune / in le opere di urbanizzazione industriale e residenziale nella "157 di Via Teano" ed è all'esame del Comitato Tecnico regionale:

A) Acquisizione delle aree

mq. 262.010 x L. 10.500/mq.

= 2.620.000.000

B) Urbanizzazione primaria (strade, 2
cavalovie sulla Circumvesuviana,
parcheggi, fogne, impianto di depu-
razione, rete idrica, di illumina-
zione, aree di verde attrezzato)Si valuta un costo unitario pari a
L. 2.800/mq.

mq. 262.010 x L. 2.800/mq.

= 2.300.000.000

C) Urbanizzazione secondaria (scuole,
centro sociale, attrezzature spor-
tive)

- Asili nido per 64 bambini

= 200.000.000

- Scuole materne per 127 bambini

= 100.000.000

- Scuole elementari per 255 alunni

= 800.000.000

- Scuole medie per 127 alunni

= 1.000.000.000

Totale mq. 16.000 x L/mq. 32.000

- Centro sociale: mq. 2500 x L/mq. 132000 = 250.000.000

- Attrezzature sportive: mq. 28992 x
x L. 3.500/mq.

= 500.000.000

- Allacciamenti

= 1.000.000.000

TOTALE

= 9.870.000.000

123
Realizzazione di una strada di scorrimento di
Ternate alla attuale SS 162/Hofel-Benedetti,
Tale esigenza è espressa anche dal Comune
di Acerra -

Completamento del progetto generale della
rete ferroviaria ed urbana per £ 5 miliardi -

Realizzazione di un asse viario alterna-
tivo alla Via Vittorio Emanuele sulla
quale dovrebbe gravare il traffico della
167 Via Roma, con come previsto nel relativo
piano di zona -

MUNICIPIO DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

PROT. N. 13378
 Cat. _____ Classe _____ Fasc. _____
 RISPOSTA AL FOGLIO
 del _____
 N. _____ Div. _____ Sez. _____
 Allegati N. _____

Addi 17.9.1981 19.....

Al Presidente della G.R.

Commissario Straordinario di Governo

Via S. Lucia Pal. Regione Campania

- NAPOLI -

OGGETTO: Legge 14.5.1981 nr. 219 -

Programma straordinario di edilizia
 residenziale.-*

In relazione alla individuazione nell'ambito del piano di zona di cui alla legge 167/62 di questo Comune, delle aree occorrenti per la costruzione di alloggi di cui al programma indicato in oggetto e con riferimento alla riunione tenutasi il 10.9.81 presso la Presidenza della Giunta Regionale, nel ribadire quanto ha formato oggetto di relazione verbale nella predetta riunione, si trascrivono le esigenze di assoluta priorità connesse all'intervento in argomento:

- a) Realizzazione di tutte le opere, nessuna esclusa, di urbanizzazione primaria e secondaria di cui alla legge 29.9.1964 nr. 847 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel merito si pone in evidenza, perché se ne tenga debito conto, che nell'ambito del piano di zona di questo Comune sono stati realizzati, ed altri sono in corso di realizzazione, complessi di edilizia economica e popolare a cura dell'I.A.C.P. per complessivi nr. 2.200 vani, senza la previsione della realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria;

- b) Realizzazione della circumvallazione ovest del Comune.
 In argomento si precisa che la predetta strada di circumvallazione confina per la quasi totalità del suo sviluppo con le aree del predetto piano di zona.
- c) Realizzazione dell'asse viario di penetrazione alla area metropolitana di Napoli, a servizio del comprensorio settentrionale napoletano di cui al progetto speciale 31/050.

Tale progetto è stato incluso nel programma della Cassa del Mezzogiorno 1980 con un finanziamento del 1° lotto per l'importo di £. 10.miliardi.

- d) Realizzazione del progetto speciale di metanizzazione su territorio Comunale.
 e) Potenziamento dell'approvvigionamento idrico e dei trasporti pubblici in relazione all'incremento demografico relativo al programma in oggetto.
 f) Realizzazione di un Istituto Superiore Polivalente.

Si rappresenta, inoltre, la esigenza di prevedere forme di finanziamenti per il necessario potenziamento dei servizi di competenza comunale (anagrafe, stato civile, N.U., polizia urbana, servizio elettorale, sanitario, ecc.), in relazione all'incremento demografico.

125



MUNICIPIO DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

- 2 -

Con riserva di far conoscere le determinazioni che saranno adottate in argomento dal Consiglio Comunale nella prossima seduta, si evidenzia sin d'ora la necessità di acquisire il parere favorevole di questo Comune, ^{se} pure in via informale, in ordine al contenuto della convenzione prima che la stessa venga sottoscritta dalla impresa concessionaria.

Assicurando la massima e fattiva collaborazione, nella certezza che saranno affrontati e risolti positivamente tutti i problemi connessi e conseguenti all'insediamento di che trattasi, si porgono distinti saluti.

IL SINDACO

(CAPONE FELICE)



COMUNE DI STRIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

STRIANO, li 3 agosto 1981

L'Amministrazione Comunale, riunite tutte le forze politiche e sociale del paese in merito alla richiesta formulata dal Presidente della Regione Campania per la concessione di 25.000-mq. della 167 per costruirvi 400 vani da destinare per l'80% a famiglie terremotate provenienti da Napoli ed il 20% a cittadini Strianesi: sentite le risposte riferisce alla richiesta nello spirito di umana e fraterna solidarietà nei confronti dei danneggiati dal recente terremoto.

L'Amministrazione fa presente che l'insediamento di circa 300 persone nel territorio del nostro Comune aggraverà i problemi di cui già soffre, per cui è necessario che la Regione non si limiti alla costruzione dei soli alloggi ma estenda la sua opera ed il suo contributo alle iniziative sociali che dovranno fare da supporto a tale insediamento.

In particolare fa notare:

1)-SCUOLA MEDIA:

pochi giorni fa è stata iniziata la costruzione della Scuola Media che prevede la realizzazione di nove sezioni. Attualmente le sezioni sono venti, pertanto l'Amministrazione ha chiesto un ulteriore finanziamento di 800.000.000. = con Legge 5/8/1975 n°412 inviato alla Giunta Regionale -servizi lavori pubblici in data 2/6/1981.

2)-RETE FOGNARIA:

negli ultimi tempi si stanno verificando moltissimi casi di malattie infettive (epatite virale etc.) in quanto moltissime strade sono sprovviste di una rete fognaria.

3)-CASA MUNICIPALE:

con l'evento del terremoto del novembre 1980 la Casa Municipale è stata resa inabitabile, pertanto l'Amministrazione Comunale ha dovuto per forza maggiore spostare gli uffici in diversi plessi causando enorme disagio per la popolazione e per la scuola Elementare in quanto 3 sezioni e l'androne della scuola sono state adibiti ad uffici.

Questi sono i problemi più urgenti di Striano. Inoltre allego alla presente una copia della richiesta di finanziamento in base alla legge Regionale 31/10/1978 n°51, che è stata inviata alla Regione -servizi lavori pubblici in data 30/4/1981.

Prego l'On. Presidente di intervenire con la massima urgenza ad ad aiutare un paese che da moltissimi anni è stato dimenticato da tutti. Sicuro del suo impegno per risolvere gli annosi problemi del Comune di Striano, la ringrazio anticipatamente.

Cordialmente

IL SINDACO

-Eugenio Fiore-

REGIONE CAMPANIA
COMMISSARIO STRAGIUDIZIARIO DEL GOVERNO
4 AGO. 1981
Prot. n. 27/1 GAB.

DEPOS. E PRESTITI

COMUNE DI STRIANO
Prov. di ~~SR~~

127

ps. 311091100	-	mutuo di	£.64.430.000	per parcheggio pubblico
" 309458200	-	" "	£.30.000.000	per impianto pubblica illuminazione
" 309590800	-	" "	£.15.980.000	" acquisto mezzo di trasporto(N.U.)
" 309993200	-	" "	£.23.430.000	" " " " (scuolabus)
" 310498600	-	" "	£.497.500.000	impianti sportivi(palestra poliv.)
" 311946600	-	" "	£.594.470.000	edilizia scolastica(scuola materna)
" 312423000	-	" "	£.241.030.000	" " (scuola materna p/zza D'Anna)

*interventi per CMR
per il Comune di Striano*

128

**COMUNE DI MELITO DI NAPOLI**PROVINCIA DI NAPOLIProt. n. 8603 del 10 SET. 1981Al Presidente della Giunta Reg.le
della Campania On.le E. De Feo
Commissario di Governo-Napoli-

L'Amministrazione Comunale di Melito, considerato che il Comune é interessato all'insediamento di 850 nuovi alloggi nelle aree previste nel piano di zona dell'edilizia economica e popolare e in sub-comparto dei piani di recupero presentato da questa Amministrazione alla Commissione Tecnica Regionale, proposta, nel porre in evidenza che il numero di vani previsti per Melito dal Commissario di Governo é elevato, tanto che potrebbe pregiudicare un organico sviluppo del territorio, per cui le forze politiche melitesi auspicavano nel Consiglio Comunale del 14 luglio u.s. un ridimensionamento dei vani previsti, sottopongono alla Sua attenzione alcune proposte miranti ad ottenere che, contestualmente alla costruzione degli alloggi, il Comune di Melito venga dotato di infrastrutture primarie e secondarie, nonché di servizi essenziali, rispondenti alle aumentate esigenze abitative.

- 1)-Costruzione degli alloggi nei due comparti della 167 in parti uguali-
- 2)-Realizzazione contestuale di tutte le infrastrutture primarie e secondarie nei due comparti C1 e C2 della 167 (compreso i lotti riservati alle cooperative)-
- 3)-Riservare la percentuale del 20% complessiva dei vani previsti agli abitanti già residenti nei sub-comparti (750 vani circa) presentato dalla Amministrazione alla Commissione Tecnica, se tale insediamento verrà realizzato-
- 4)-Riservare comunque ai melitesi, in caso di mancata realizzazione del sub-comparto di piano di recupero, il 20% dei nuovi vani nelle due zone di 167-
- 5)-Progettazione e costruzione della strada di Circumvallazione, considerandola come sbocco indispensabile ai nuovi insediamenti-
- 6)-Prevedere la possibilità di occupare figlio parenti dei coloni in compiti di guardianeria e custodia per le nuove costruzioni.=

IL SINDACO
(Domenico CHIANESE)

130



COMUNE DI SANT'ANTIMO

PROVINCIA DI NAPOLI

Prot. N. 11293" 198

Cat. _____ Classe _____ Fasc. _____

RISPOSTA AL FOGLIO

del _____

N. _____ Div. _____ Sez. _____

Allegati N. _____

NAPOLI

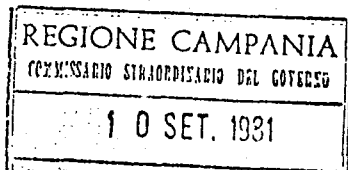
OGGETTO: Proposte di riassetto del territorio comunale in seguito ad insediamento nella zona "167".

GRAFICA MAPPA - AVERRA

Proposte di riassetto del territorio comunale elaborate con il contributo di tutti i gruppi politici rappresentati nel Consiglio Comunale di S. Antimo e conseguenti all'insediamento di circa 1500 abitanti nell'area che il P.R.G. destina a zona "167".

I punti qualificanti del riassetto urbanistico e di risanamento igienico del territorio, rappresentati ~~in~~ schematicamente nel grafico allegato possono così essere sintetizzati:

- 1) Costruzione del nuovo asse di scorrimento previsto dal P.R.G. e collegante la SS 7 BIS con l'area di PEEP;
- 2) Costruzione di strade di circumpollazione dell'attuale area di 167 e di quelle di futura espansione;
- 3) Collegamento dell'area PEEP con la stazione della FF.SS.
- 4) Parcheggio nei pressi della stazione delle FF.SS.
- 5) Allargamento dell'attuale cupa del Lupo per permettere il collegamento con la rete del CTP e piazzale terminale da adibire a sosta autobus per capolinea a servizio 167.
- 6) Costruzione strada per collegamento nuovo asse di scorrimento con prov. GIUGLIANO → CASANDRINO.
- 7) Copertura alveo da Via A. Moro fino alla SS.7 BIS.
- 8) Urbanizzazione primaria (strade, fogne, luce e acqua) nella 167 ~~anche~~ anche per servire i suoli da acquisire ad insediamento delle cooperative.
- 9) Previsione di un adeguamento di strutture scolastiche (asilo nido, scuola materna, scuola elementare, media inferiore e superiore) a servizio di tutta l'area 167 quale sarà in futuro.
- 10) Assicurazione dei livelli occupazionali per nuclei familiari che traggono dalle coltivazioni dei fondi espropriati i mezzi sufficienti al loro mantenimento.



IL SINDACO
(Antimo *TUCA*)

131

COMUNE DI QUARTO

PROVINCIA DI NAPOLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 694 del Reg. delib.

OGGETTO

Ordinanza Commissariale
n. 28 del 26/11/1981.
Richiesta di revoca.--

L'anno millenovecento ottantuno, il giorno tre
del mese di dicembre, in Quarto e nel Palazzo Municipale.

Convocata nelle forme prescritte si è riunita la Giunta Municipale
nelle persone del Sindaco, Carandente Giarrusso Castrese

Presidente, e degli assessori sigg. Di Criscio Giuseppe, Di Falco Francesco, De Vivo Giuseppe, Carandente Taglia Vincenzo, Carandente Sicco Giovanni, Esposito Antonio.--

~~XXXXXXXXXXXX~~ Segretario sig. Esposito Antonio
Funge da

Constatato che l'adunanza è valida per il numero degli intervenuti
il Presidente invita tutti i componenti alla trattazione della pratica in
oggetto, e la Giunta Municipale;

Premesso che il Presidente della G.R.C., nella qualità di Commissario Straordinario, ha proceduto ad iniziare, con ordinanza n. 28 del 26/11/81, l'esproprio di alcuni edifici siti in questo Comune ospitanti circa 100 famiglie;

che tali fabbricati sono tutti già ristrutturati ed in buone condizioni statiche e di decoro;

che alcuni di essi sono stati danneggiati dagli eventi sismici del 23/11/1980 ed hanno ottenuto il buono contributo di cui all'ordinanza commissariale n. 80 del 6/1/81;

Considerato, pertanto, che non sussiste alcun motivo per il loro esproprio;

Ricordato che il Comune di Quarto ha messo a disposizione del Commissariato Straordinario già più del 50% dell'attuale P.E.E.P. per la costruzione di alloggi ai nuclei familiari terremotati, la cui procedura di esproprio è del pari iniziata;

Ritenuto di dover elevare la più vibrata protesta per tale ulteriore esproprio che mette in pericolo le abitazioni di circa 100 nuclei familiari chiedendo al Presidente della G.R.C., nella qualità predetta, di voler revocare la citata ordinanza alla luce delle suesposte precisazioni;

Con i poteri del Consiglio;

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 15/12/1981 e vi resterà per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 9 giugno 1947, n. 530. Avverso di essa nessuna opposizione è pervenuta finora a questo Ufficio.
IL SEGRETARIO

132

- elevare la più vibrata protesta all'esproprio deciso con la citata ordinanza n.28 del 26/11/1981;
- chiedere al Presidente della G.R.C., nella qualità di Commissario Straordinario, di voler revocare la predetta ordinanza per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono per integralmente trascritti;
- dare alla presente immediata, provvisoria esecuzione con espressa unanime votazione ai sensi dell'art.3 della legge 9/6/1947 n.530;
- sottoporre la presente a ratifica consiliare.-

COMUNE DI Quarts

133

- 1) Allargamenti strada Pietrantonica con
Via Campora
- 2) Ponte Via San Sebastiano con allargamenti
strada -
- 3) Copertura Alveo adiacente la 167 nino
all'incrocio con il canale di Via Crocillo
a partire dalla Via Pietrantonica
- 4) Pieno scolastico in Via Campora -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA 174

Comune di QUARTO

Il Comune di Quarto non parla di allacciamento di fogna per l'area della 167 ma di mancanza assoluta del collettore fognario principale la cui variante, dovuta all'incremento della popolazione, per un importo di circa 2.400.000.000 si in attesa di finanziamento.

L'incremento della popolazione di solo quest'anno ha portato ad un altrettanto incremento della popolazione scolastica per cui solo per la scuola elementare dell'apertura del nuovo corso scolastico (al 20.11.01 quest'anno) necessitano n. 30 aule di cui attualmente non ~~sufficiente~~¹⁵ come prevedere e non essere prefabbricati per poter immettere un nuovo corso scolastico.

La costruzione di una nuova rete idrica è diventato meno il perfezionamento dell'esistente da parti della Costa - (N.B. = stiamo provvedendo con erogazione delle parti anteriori di parti) -
La copertura degli edifici di bonifica che sono diventati delle fogne a cielo aperto con i relativi problemi igienici.

135

5) Potenziamento della linea elettrica
con partenze più frequenti fornimento
ogni 20 minuti.

Rinprofonda

Il Sindaco

Caraculati Poggioreale

136

Firmati all'originale:

IL SINDACO

Carandente Giarrusso Castrese

L'ASSESSORE ANZIANO

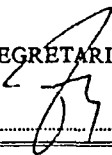
IL SEGRETARIO GENERALE **f.f.**Carandente Tartaglia VincenzoEsposito Antonio

Copia conforme, all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, li 15/12/81

Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



E S E C U T I V I T A'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine (1):

ai sensi dell'art. 3 Legge n. 530/1947 ed art. 59 Legge n. 62/1953

ai sensi dell'art. 59 - 3° comma - Legge n. 62/1953

ai sensi dell'art. 60 - 2° comma - Legge n. 62/1953

ai sensi dell'art. 60 - 4° comma - Legge n. 62/1953

Dal Municipio, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

(1) Cancellare il caso che non ricorre.

A P P R O V A Z I O N E

COMUNE DI CERCOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

Spedizione

010701 06/07/61

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 533 del 25.7.1961

OGGETTO: Richiesta al Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario del Governo - di soprassessoria nell'espletamento della procedura prevista dalla Legge 219/61 per le aree impiegate da programmi di Opere pubbliche.

L'anno millenovecento 81 e questo giorno 25 del mese di luglio alle ore 12 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Municipale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. **Miracolo Carlo** nella sua qualità di **Sindaco** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.:

	Presenti	Assenti
1 Miracolo Carlo — Sindaco	si	
2 Capeczuto Errario — Assessore effettivo	si	
3 Fusco Andrea — " " "	si	
4 Chiarini Nevio — " " "		di
5 Manzo Pasquale — " " "	si	
6 Colella Bruno — " " "		si
7 Picardi Giovanni — Assessore supplente	si	
8 Picardi Giovanni — " " "		
Totale	5	2

Assente con funzioni di segretario l'Ass. Picardi, per impedimento del Sec. Ass. e il Segretario Comunale Siga.

Incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

O M I S S I S

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO CHE con Ordinanza del Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario del Governo n. I dell'8.6.81 sono state individuate le aree da occupare per la realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale prevista dal titolo VIII della Legge 14.5.1981 n. 219;

CHE con Ordinanza dello Stesso Commissario n. 3 del 23.6.81 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree individuate;

CHE tra le aree da occupare in esecuzione di quanto sopra sono comprese anche suoli ricadenti nel tenimento del Comune di Cercola, e precisamente, nell'ambito dei piani di Zona n. I67 località "Caravita" e "Massa"

CHE in data 26.6.81 con prosieguo i delegati del Presidente della Regione - Commissario Straordinario del Governo - hanno proceduto alle operazioni di occupazione delle aree ricadenti nel tenimento di questo Comune e, contestualmente, alla redazione dei relativi verbali di stato di consistenza;

CHE alcune delle sopradescritte aree risultano già impegnate da parte del Comune stesso e di altri Enti pubblici per la costruzione di importanti opere pubbliche, la cui realizzazione, è, in questo caso, addirittura allo stadio di avanzata costruzione;

CHE, specificamente, nelle aree occupate e ricadenti nel Piano di Zona "I67" comparto Caravita (adottato con delibera di Consiglio Comunale n. I61 del 6.II.75 e approvato con decreto P.G.R.C. n. 3035 del 28.6.77) sono in costruzione:

- a) l'asse viario di collegamento del centro direzionale di Napoli con la zona I67 di Ponticelli e Pomigliano d'Arco, da realizzarsi a cura della CASMEZ;
- b) un fabbricato per 50 alloggi di edilizia residenziale pubblica finanziato con la legge 513/77, da realizzarsi a cura dell'IACP di Napoli.

CHE, sempre nel comparto "Caravita" del suddetto piano di Zona "I67" occupato come sopra - sono stati già approvati i progetti esecutivi delle seguenti opere per le quali l'amministrazione ha assunto notevoli impegni finanziari:

- 1) Progetto di ampliamento della Scuola Elementare esistente, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. I63 del 6.II.75;
- 2) Progetto delle infrastrutture nell'ambito del Piano di Zona I67, di cui all'incarico conferito all'Ing. Buccino Vincenzo con delibera del Consiglio Comunale n. 285 del 21.II.77 ;
- 3) Progetto 1° Lotto infrastrutture Piano di Zona I67 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 23.3.79.
 - Assunzione mutuo di L. 100.000.000 con la Cassa DD.PP. approvata con delibera Consiliare n. 39 del 9.2.79, debitamente concesso;
 - Concessione di contributo a fondo perduto per acquisizione e urbanizzazione primaria piani di zona I67 (Legge 513/77 art. I3) per lire 100.000.000.
 - Contratto d'appalto con l'Impresa Flegrea già stipulato giusta rogito del Segretario Generale rept. n. 2 del 21.I.81;
- 4) Progetto 2° lotto infrastrutture primarie dell'importo di Lire 400.000.000, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 68 del 23.3.79;
- 5) Progetto generale per la costruzione della Scuola Media del Piano di Zona I67 di Caravita, dell'importo di L. 652.428. I 30 approvato con delibera Consiliare n. I66 del 24.II.1979;

Primo stralcio di L. 150.000.000 della Predetta Scuola Media. Finan ¹³⁹

COMUNE DI CERCOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

ELENCO SOMME CORRISPOSTE E DA CORRISPONDERE PER

LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

1) Ampliamento Scuola Elementare Frazione Caravita	L.	10.000.000
2) 2° lotto strada I67 Frazione Caravita	L.	15.183.843
3) Infrastrutture I67 Frazione Caravita	L.	45.500.000
4) Scuola Media Frazione Caravita	L.	42.506.000
5) I° Lotto strada I67 Frazione Caravita	L.	6.160.800
6) Palazzetto Sport	L.	109.942.638

TOTALE L. 229.293.281

- 6) Primo stralcio di L. 150.000.000 della Predetta Scuola Media, ¹¹¹⁰ finanziato con contributo Regionale ai sensi della Legge Regionale 51/78.
- 7) Progetto per la costruzione del palazzetto dello sport, redatto dall'Ing. Buccino Vincenzo, dell'importo di L. 2.059.443.975;

CHE nell'altro comparto del piano di Zona I67, quello di Massa, sono state completate le procedure espropriative ed è in corso di ultimazione un programma costruttivo di alloggi a cura del Consorzio Campano Cooperative di Produzione e Lavoro - quale stazione appaltante dell'IACP di Napoli - con un finanziamento di L. 300.000.000, ai sensi della Legge 865/71:

CHE appare opportuno far presente al Presidente della Regione nella qualità di Commissario Straordinario del Governo come non sarebbe economico annullare tutte le procedure fin qui esperite dal Comune anche in sede di approvazione dei progetti esecutivi, mentre, viceversa, gli Organi della Regione preposti all'attuazione della Legge 219/81 potrebbero rilevare tutta la documentazione delle operazioni già esperite dal Comune e provvedere solo al completamento delle procedure in corso, ristorando il Comune stesso dalle spese sostenute;

CON i poteri del Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 140 del TULCP 1915, per l'urgenza di rappresentare agli Organi Commissariati Regionali le determinazioni e indicazioni del Comune al riguardo, ~~al fine~~ anche al fine di evitare duplicazioni di attività Amministrative:

A voti unanimi, legalmente espressi;

D E L I B E R A

- 1) Di invitare il Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario di Governo - a soprassedere all'espletamento delle procedure espropriative previste dalla Legge 219/81 per quelle ~~opere~~ già concretamente impegnate dalla realizzazione di OO.PP. in avanzata fase di attuazione, precisate in premessa.
- 2) Di invitare il Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario del Governo - a dotare gli interventi residenziali a realizzarsi ai sensi dell'Art. 81 della citata Legge 219/81, di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria già previste nei piani di zona I67 - comparti "Caravita" e "Massa" - di questo Comune - con assoluta priorità per quelle opere per le quali già è stata espletata da parte di quest'Amministrazione, una notevole attività Amministrativa per la loro realizzazione.
- 3) Di richiedere al Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario del Governo - il rimborso delle somme corrisposte ed ancora da corrispondere da parte di quest'Amministrazione per tutta l'attività già svolta per la realizzazione delle opere elencate in premessa; detta somma è dell'ammontare di L. 223 ~~203.281,-~~ come risulta dal prospetto allegato e facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 4) Di conferire, altresì, alla presente l'immediata esecuzione per l'urgenza motivata in premessa.
- 5) Sottoporre la presente a ratifica Consiliare.

18

27.4.82

141

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

ALL. 23

- AL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA -

OGGETTO: Relazione ex art. 84, comma 4, della legge 14 Maggio 1981 n. 219-

Il Sindaco di Napoli-Commissario Straordinario del Governo- ai sensi dell'articolo 80 della legge 14 Maggio 1981 n. 219 ha individuato le aree per la realizzazione dei 20.000 alloggi con determinata scelta nell'ambito e di strumenti urbanistici attuativi vigenti e in zone già deliberate dal Consiglio Comunale per interventi abitativi: dalle aree in piani di zona "167" a quelle indicate dal "piano delle periferie" della Città, ad alcune zone già individuate per la costruzione di "prefabbricati pesanti" (programma Zamberletti), a interventi diffusi nel territorio urbano.

Nonostante, però, la quantità delle aree reperite, non è stato possibile superare il tetto di 13.578 nuovi alloggi realizzabili con le relative infrastrutture ed attrezzature, ne è stato ritenuto opportuno, date le note condizioni di congestione umana e abitativa della città e lo squilibrio dei servizi, individuare aree ancora libere nella città stessa.

E' risultato inevitabile per il Presidente della Giunta Regionale Campania-Commissario Straordinario del Governo il ricorso a quanto stabilito dall'art. 82 della stessa legge 219: la possibilità di realizzare, per la quota non localizzata nel Comune di Napoli, alloggi nella area napoletana - fino alla concorrenza di 20.000 alloggi. Nel caso specifico la localizzazione di 6.422 nuovi alloggi in Comuni dell'area napoletana.

E' risultato anche con chiarezza la difficoltà di avvio dell'iniziativa sia per la consapevolezza delle precarie situazioni socio-urbanistiche della quasi totalità dei comuni dell'area napoletana sia per la "natura" degli insediamenti da realizzare, del tutto "aggiuntivi" e "esterni" alle necessità e/o ai programmi delle comunità locali da interessare alle localizzazioni, di cui al titolo VIII della legge 219/81.



142

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

Il Commissario Straordinario della Regione Campania ha inteso proprio al fine di rispondere a bisogni e ad aspettative pregressi delle comunità di avvalersi della facoltà di incrementare (art. 82) di un quinto la quota dei 6.422 alloggi da realizzare per i cittadini di Napoli, così riservando alle popolazioni delle comunità locali, che hanno reso possibile l'attuazione del programma straordinario, complessivamente 1.284 nuovi alloggi, portando da 6.422 a 7.706 la quota di alloggi da realizzare nell'area napoletana. Il Comitato Interministeriale ne ha accolto l'impostazione con la deliberazione del 9.7.1981.

Inoltre, sin dall'avvio degli incontri con le Amministrazioni da interessare al programma straordinario, il Commissariato ha rivolto attenzione a quei problemi dell'"intorno" dei nuovi insediamenti (viari, idrici, fognari, idrogeologici, ecc....) sia per la soddisfazione di pesanti carenze pregresse che condizionerebbero la qualità di vita dei nuovi insediamenti stessi, sia per rendere organica (vedi i sistemi cinematici esterni) l'interazione dei cittadini di Napoli tra il loro luogo di origine e la nuova futura residenza. Sia, infine, perchè ad una risposta civile data dai comuni dell'area napoletana ai bisogni dei cittadini di Napoli, sia corrisposto un graduale avvio di qualificazione di centri degradati, agendo oggi sulla base anche dell'art. 5 ter e seg. della legge 456/81, integrabile a "regime" con risorse e interventi ordinari.

La complessità dei problemi evidenziati chiarisce una condizione programmatica aperta al continuo confronto con le Amministrazioni, e di cui l'esemplificazione più concreta è data proprio dalle tappe per la formazione del programma straordinario di cui al titolo VIII, che di seguito sono sintetizzate.

LA SCELTA DEI COMUNI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE

Le considerazioni iniziali hanno riguardato:

- lo stato della strumentazione urbanistica dei comuni dell'area napoletana, in prevalenza dotati di soli programmi di fabbricazione, anche redatti da tempo e superati dalla realtà;
- le condizioni di degrado dei centri urbani, e la compromissione di estese aree agricole;
- i fenomeni di congestione urbana e di traffico di precarietà del sistema idrogeologico in più casi, e, più generalmente di carenze di infrastrutture idriche e fognanti, di idonei collegamenti cinematici con



143

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 3 -

- la città di Napoli;
- la preoccupazione di non condizionare con scelte casuali future operazioni di un piano organico di riequilibrio e di assetto socio-urbanistico dell'area napoletana, allo studio da parte della Regione sin dal gennaio 81, e di seguito adempimento di legge, ai sensi dell'art. 35 della legge 219 stessa;
- la commistione, senza soluzioni di continuità dei comuni di "corona" alla città di Napoli, con connotazioni di degrado e nello stesso tempo di imperfette caratteristiche "urbane", che sollecitano forti interventi riqualificativi;
- lo stato di inoperatività di piani di zona "167" nella prevalenza dei comuni dell'area napoletana, sia per il sopradimensionamento delle aree progettate e nello stesso tempo privi di consistenti assegnazioni di fondi, sia per pesanti problemi infrastrutturali di dipendenza: sistemi generali di fognatura, idriche, di energia elettrica, ecc.....;

Le propensioni per l'individuazione delle aree per la realizzazione dei nuovi insediamenti, di cui al titolo VIII, legge 219 - da sottoporre al confronto delle amministrazioni locali, si sono, pertanto, delineate ne:

- la possibilità di reperire le aree occorrenti prevalentemente, se non di norma, nell'ambito dei piani di zona "167", predisposti dalle Amministrazioni locali;
- la valutazione delle possibili attenuazioni dei pendolarismi tra Napoli e i comuni dell'hinterland, orientando scelte insediative più soddisfacenti a tale scopo, (esempio vicini alle industrie);
- l'approssimazione successiva di selezione di piani di zona in Comuni meglio collegati con ferrovie statali o secondarie, e con sistemi di facile comunicazione viaria, per agevolare gli spostamenti dei napoletani tra "nuova residenza" - lavoro e "nuova residenza" - città di origine;
- l'attenzione a non sbilanciare con il "peso aggiuntivo" dei nuovi insediamenti, la preesistenza demografica del Comune, e, in ogni caso, di tenere conto degli effetti sui sistemi principali infrastrutturali, e delle attrezzature di servizio;
- la possibilità - al momento dell'assegnazione degli alloggi, a completamento del programma straordinario - di tenere conto dei luoghi di lavoro degli aventi diritto, in modo da avere maggiori valenze d'integrazione dei cittadini napoletani nelle nuove località di vita.

Gli incontri e le inevitabili discussioni avute con gli Amministratori della area napoletana, hanno rappresentato pure nelle difficoltà e, soprattutto, nella "novità" di "trattative" condotte una potenziale svolta per una micro pianificazione con carattere di processualità - da recuperare nella formazione nel piano territoriale dell'area napoletana (di cui all'art. 35 della



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

144
- 4 -

legge 219/81).

Infatti, le individuazioni delle aree indicate nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge 219, 10 giorni dopo le scelte operate dal Commissario Straordinario di Napoli, e formalizzate con l'ordinanza n. 1 del 1'8 giugno 81 dal Commissario Straordinario Regionale, costituiscono una prima tappa, la volontà d'impegno degli Amministratori che hanno offerto disponibilità di localizzazione. Non un atto definitivo, che d'altra parte la complessività stessa dell'operazione e la brevità del tempo non potevano consentire. Le successive ordinanze, di cui si dirà in seguito, perfezionano e/o variano quantità e qualità (anche) di localizzazioni al fine della migliore realizzabilità del programma straordinario.

Le aree individuate con l'ordinanza 1 hanno riguardato i comuni: - Pozzuoli, Quarto, Villaricca ad ovest della città di Napoli;

- Volla, Pollena Trocchia, Cercola, Casalnuovo, Castelcisterna, Pomigliano, Marigliano, Brusciano, S. Vitaliano, ad est della città di Napoli
- Afragola, Melito, Caivano, Casoria della "corona" intorno a Napoli
- Boscoreale, più lontana dalla città capoluogo, ma servita dalla ferrovia della Circumvesuviana.

Alle localizzazioni per nuovi insediamenti sono state aggiunte consistenti aree di riqualificazioni urbane. Inizialmente i comuni interessati erano cinque, oggi - al momento delle stipule delle convenzioni, solo due Comuni, hanno conservato queste aree per il programma straordinario: il Comune di Melito per un intervento di riqualificazione di 250 alloggi, quello di Afragola per 247.

Con la indicazione di aree da assoggettare a "riqualificazione" urbanistica ed edilizia, queste Amministrazioni intendono sperimentare la valenza dell'intervento pubblico nell'urbano, sia per avviare dei processi di "riammagliature" tra vecchio-nuovo, sia per affidare all'intervento pubblico un ruolo di innesco per operazioni di "recupero" a regime, da programmare ed attuare in base alla legge 457/78.

Successivamente con ordinanza n. 3 e 26 rispettivamente del 23.6.81 e 13.11.81 i comuni definitivamente interessati per la realizzazione del programma straordinario sono: Pozzuoli, Quarto, S. Antimo, Volla, Cercola, Casalnuovo, Castelcisterna, Pomigliano, Marigliano, Brusciano, S. Vitaliano, Afragola, Melito, Caivano, Casoria, Boscoreale, Striano.

Era prevedibile che la brevità del tempo a disposizione (10 giorni)



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

145

- 5 -

per la intesa con le Amministrazioni e, quindi, per l'individuazione delle aree, e della relativa capacità insediativa, avrebbe -dopo l'emanazione dell'ordinanza 1 del Commissario Straordinario (Regionale) dell'8.6.81; -potuto portare a successive riconsiderazioni ed aggiustamenti delle prime decisioni assunte.

D'altra parte, nonostante che gli interventi previsti nell'area napoletana per l'attuazione del programma straordinario, di cui al titolo VIII, costituiscono quantitativamente e qualificativamente operazioni pur sempre limitate, ove si considerino i pesanti e complessi problemi che gravano sul territorio, si è ritenuto -proprio per il quadro squilibrato in cui si interviene- di dover compiere il massimo sforzo per riassorbire gli inevitabili limiti, che ogni iniziativa sperimentale non può escludere, e per connotare il più possibile l'intervento, come induttore di successive programmazioni e realizzazioni di reale avvio riorganizzativo dei territori dell'area napoletana.

Le ordinanze emanate successivamente alla 1; la n. 3 del 23.6.81, la n. 26 del 13.11.81, la 27 del 13.11.81, e quelle che saranno emanate in questi giorni costituiscono la prova della serie delle verifiche e degli aggiustamenti, e quindi delle variazioni della consistenza delle aree, condotti con l'intesa delle amministrazioni dei 17 Comuni interessati al programma, e anche, dopo la stipula delle convenzioni, con la partecipazione delle Concessionarie, al fine di rispondere sia alle nuove esigenze progettuali, sia a quelle di ordine infrastrutturale più generale, e non prevedibile in assenza del programma straordinario.

Per esemplificazione si può dire dell'ammodernamento della Ferrovia secondaria della Vesuviana che servirà tutti i Comuni ad est di Napoli: da Pomigliano, a Marigliano, a Brusciiano, a S. Vitagliano ecc., la cui operazione comporta una rivalutazione delle aree di "rispetto" per il tracciato ferroviario, ma nello stesso tempo una rivalutazione progettuale di alcune parti delle aree, per recuperare a pieno una infrastruttura fondamentale per il collegamento Napoli e nuovi insediamenti.

O, le necessità di revisione per effetto di attraversamenti di linee elettriche di alta tensione, non rimovibili, (con conseguenti aggiustamenti concordati tra amministratori, concessionari, ENEL, ecc...).

O, la prioritaria indagine, richiesta dalla Soprintendenza all'Archeologia unitamente al Ministero dei Beni Culturali, nelle aree di quei Comuni con accertate emergenze o dati noti archeologici. Indagine attualmente in atto, condotta dalla "Fondazione Lerici", e nonostante che si sia unificato il sistema di indagine archeologico con quello degli accertamenti geognostici, può non essere escluso che natura e consistenza di eventuali ritrovamenti, possa suggerire ulteriori aggiustamenti delle aree individuate a suo tempo. Al momento le località oggetto di indagini ricadono nei Comuni di: Pozzuoli, Quarto, Afragola, Casoria, Boscoreale, ed il lavoro della "Fondazione Lerici" è agevolato dalle indicazioni progettuali di massima urbanistiche, già esple-

..!...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

146
- 6 -

tate da parte delle Concessionarie per dette aree, consentendo di indagare prioritariamente per zone occupabili da futuri manufatti sia a destinazione abitativa sia di attrezzature di servizio.

CONTENZIOSO E SCELTA DELLE AREE

Inoltre, nonostante il Commissariato si sia preoccupato di svolgere una puntuale opera di chiarimento, per quanto concerne il dettato legislativo nei confronti dell' "Istituto delle revoche", per quelle opere a carico delle Cooperative e IACP che non avessero avuto "formale e sostanziale inizio di lavori", non sono stati inevitabili aperture di contenzioso e di ricorsi giurisdizionali, in particolare avverso le ordinanze nn. 1 e 3.

Il riesame globale delle individuazioni delle aree prescelte alla luce delle accoglibili osservazioni formulate dai ricorrenti, ha consentito il rientro di molti dei ricorsi, con il risultato che avverso le ordinanze 26 e 27, riepilogative della revisione operata, non ha prodotto ulteriore contenzioso.

All'esame del T.A.R. limitatamente a domande incidentali di sospensioni, sono, quindi, pervenute solo ricorsi avverso le ordinanze nn. 1 - 3 e 26 da parte del Consorzio CERL e delle cooperative ad esso aderenti, limitate al solo Comune di Boscoreale.

PROCEDURE ESPROPRIATIVE

All'ordinanza n. 1 dell'8.6.81, con la quale è stata formalizzata la individuazione delle aree, nei 17 Comuni, in precedenza ricordati, è seguita la fase di puntualizzazione in loco e con riferimenti cartografici delle aree individuate, al fine di discorrere di elementi il più possibile corretti la operatività delle procedure espropriative.

L'U.T.E., richiesto per una stretta collaborazione col Commissariato, e specificamente con l'Ufficio Espropri, ha offerto la piena disponibilità, concretando con i responsabili dell'Ufficio Espropri Regionale stesso, la formale occupazione delle aree individuate, contestualmente alla redazione degli stati di consistenza.

Ma



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

147
- 7 -

L'impegno svolto è testimoniato dall'eseguità di accensione di "contenzioso".

AFFIDAMENTI E CONCESSIONARIE

La peculiarità del programma straordinario in atto, non può realisticamente incidere né sull'aspetto più propriamente contrattuale: rapporto concedente - concessionaria, né -salvo imprevedibili impedimenti - sul rispetto delle scadenze temporali, fissate ai sensi del titolo VIII, della legge 219/81. Va chiarito, e sembra utile per la comprensione del lavoro svolto dal Commissariato, quindi, che l'attività collaterale volta all'intesa e al confronto sistematico tra i soggetti Commissariato-Concessionarie - Amministrazioni, è mirato essenzialmente alla rimozione - operata il più possibile in termini consensuale degli ostacoli più o meno incidenti ai fini dell'attuazione del programma - al fine del pieno rispetto e degli impegni contrattuali e delle scadenze temporali stessi.

La scelta dei Concessionari è stata basata (v. avviso pubblico 5.9.1981 e ordinanza 14 del 6.8.81) sulla garanzia della qualificazione tecnica dei possibili soggetti operativi per la realizzazione del programma straordinario.

Il Commissariato ha ritenuto, inoltre, di dovere garantire una rilevante partecipazione di imprenditoria meridionale, sia con affidamenti di retti (concessionarie), sia con partecipazione indotta. (come esplicitato nell'avviso pubblico a mezzo stampa diramato il 5.7.81).

La scadenza per la presentazione delle domande, fissata per il g. 9 luglio 1981, ha registrato l'invio di 46 domande. Di queste inseguito all'esame eseguito il 10 luglio successivo sono risultate valide 39 domande, 7 non valide, e 5 da integrare con ulteriori documentazioni.

Con ordinanza n. 11 del 28.7.1981; sono stati qualificati 33 raggruppamenti, ritenuti idonei; mentre precedenti ordinanze: le nn. 8 e 9 del 18 luglio e la n. 10 del 28 luglio disponevano l'esclusione di 13 Ditte.

Le aree individuate per gli interventi hanno consentito la formazione di 14 Comparti, raggruppando 22 localizzazioni afferenti ai 17 Comuni individuati per gli insediamenti del programma straordinario, nell'area napoletana. L'accorpamento corrisposto delle ditte ha tenuto conto della possibile omogenizzazione dei pesi dell'intervento nelle diverse zone, che è finalizzato alla creazione di complessi residenziali autosufficienti, ed integrati alle realtà locali, negli episodi dell'"intorno" con 1:

Amf



148

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 8 -

determinate opere infrastrutturali, ritenute indispensabili sia per la funzionalità dei nuovi insediamenti, sia per l'alleggerimento di taluni disagi pregressi delle zone interessate dagli interventi - e la cui non risoluzione condizionerebbe la stessa qualità del programma straordinario.

LA RIPARTIZIONE DEI PESI ALLOGGIATIVI PER AMBITI COMUNALI E' LA SEGUENTE:

	1	AFRAGOLA	937	nuovi alloggi	
			248	" "	in aree di riqualificazione
x	2	BOSCOREALE	653	" "	
	3	BRUSCIANO	265	" "	
	4	CAIVANO	750	" "	
	5	CASALNUOVO	315	" "	
	6	CASORIA	452	" "	
	7	CASTELCISTERNA	265	" "	
x	8	CERCOLA	482	" "	
	9	MARIGLIANO	402	" "	
x	10	MELITO	600	" "	
			250	" "	in aree di riqualificazione
	11	POMIGLIANO	462	" "	
x	12	POZZUOLI	300	" "	
	13	QUARTO	300	" "	
	14	S. ANTIMO	356	" "	
x	15	S. VITALIANO	302	" "	
	16	STRIANO	100	" "	
	17	VOLLA	262	" "	

x Comuni con più localizzazioni

Con successiva ordinanza, n. 14 dell'agosto 81 sono stati richiesti i documenti necessari probatori, in base alla cui riproduzione si è giunti alla selezione definitiva degli aspiranti concessionari. Le ordinanze 25 e 30 rispettivamente del 12 novembre e del 3 dicembre 81 il Commissariato ha

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

469

- 9 -

deliberato il definitivo affidamento degli incarichi alle concessionarie..

Sono stati affidati 13 comparti su 14 mentre sono stati revocati affidamenti a 4 ditte per mancanza di requisiti di ammissibilità.

AFFIDAMENTO E CONTENZIOSO

Con ordinanza 34 del 24.12.81,, è stato affidato anche il 14 comparto, non deliberato con le precedenti ordinanze a seguito della sospensione in sede giurisdizionale. E' stato, pertanto, necessario rivedere l'affidamento della concessione, provvedendovi con ordinanza n. 39 del 7.4.82.

Per il comparto n. 2 si è dovuta pronunziare - con ordinanza n. 35 la decadenza del concessionario, che non si è presentato alla stipula della convenzione, sebbene ripetutamente invitato. Successivamente la convenzione è stata affidata al consorzio, già affidatario del comparto n. 13 con ordinanza n. 37.

I provvedimenti emessi dal commissariato nella fase di qualificazione delle imprese e di affidamento delle concessioni non hanno dato luogo allo sviluppo di un rilevante contenzioso.

Risulta impugnata la sola ordinanza n. 34 del 29.12.81 con la quale era stata disposta l'esclusione dall'affidamento della concessione per alcune imprese che erano risultate sfornite dei requisiti previsti per le associazioni di imprese dal bando 3.7.81, a seguito della rinuncia delle rispettive capigruppo.

Il T.A.R. che si è pronunciato in via incidentale sul ricorso, ha accolto la sospensiva con una motivazione complessa e articolata. Ha affrontato anche la delibazione della fondatezza nel merito del ricorso stesso, e ha indotto il Commissariato ad avviare un procedimento di riesame dello atto impugnato, in vista dell'interesse pubblico, alla sollecita prosecuzione dell'intervento.

CARATTERISTICA DELLA CONCESSIONE

La natura degli interventi del programma straordinario, di cui al titolo VIII; la complessità degli stessi per le diversificate caratteristiche insediative; la realizzazione che condurrà alla creazione di ve-



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 10 -

150

ri e propri " pezzi " di città; la considerazione che sarebbe es-
ziale un intervento asettico che non cogliesse l'occasione per non
appiattare gli interventi stessi in meri piani edilizi; il rispetto
di tempi relativamente attuativi... tutto questo può intendersi nel
la volontà del legislatore di avvalersi dell'istituto della "conces-
sione". Diverso da quello della gara tradizionale, e diverso nel ca-
so specifico del programma straordinario, dall'istituto stesso della
"concessione", come generalmente inteso.

Sicchè la procedura può ammettere tre aspetti:

- a) quello dell'affidamento in linea non definitiva della concessione,
in quanto condizionato alla verifica successiva del possesso dei
requisiti da parte del concessionario e alla sottoscrizione del
negozio giuridico contenente la disciplina del rapporto concessorio;
- b) quello della redazione del negozio giuridico;
- c) il definitivo affidamento della concessione e della sottoscrizione
della convenzione.

A tali aspetti di qualità più specificamente giuridico se ne ag-
giunge un quarto, di non trascurabile importanza: di confronto e di
coordinamento, ma anche di partecipazione alla risoluzione di imprevi-
sti con il concedente - Commissario di Governo - e con le Amministra-
zioni dell'area napoletana, in reciproca apertura "consultiva". E' rea-
listico, tuttavia, affermare che quest'ultimo aspetto rischia di vani-
ficare l'intenzione, ove all'iniziale rapporto fiduciario, tra i vari
soggetti che oggi è registrabile, non si accompagneranno risposte tem-
pestive e concrete, efficienze amministrative, professionali, impre-
ditoriali, qualità specifiche, volontà determinate.

LE PRIME SCADENZE DEI CONCESSIONARI E I PROBLEMI EMERSI

"Le relazioni preliminari", consegnate dalle concessionarie nei
termini previsti dalle rispettive convenzioni stipulate tra il Commis-
sario Straordinario e i consorzi, si articolano in argomenti che van-
no da premesse generali, ad accertamenti sull'area d'intervento allo
inquadramento di questa nell'ambito della realtà comunale, ai crite-
ri progettuali per la realizzazione del programma.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

151
- II -

Dall'avvicinamento alle realtà sono derivate necessità diversificate da comune a comune e da aree ad aree nell'ambito di uno stesso comune, per la cui risoluzione il commissariato ha svolto consultazioni e sedute di lavoro con le concessionarie, i rispettivi progettisti da un lato, le amministrazioni comunali dall'altro.

E con soggetti programmatori e operativi, quali l'ENEL, la società per la Circumvesuviana, la Cassa per il Mezzogiorno, l'ANAS, ecc... per affrontare la serie di situazioni di queste competenze. Nonchè con la Soprintendenza ai beni archeologici, per quelle emergenze da sottoporre a "vincolo", o per quelle indagini preliminari agli insediamenti dalla Soprintendenza stessa richiesta.

In linea di massima i problemi possono essere così raggruppabili:

- 1) Confronto e possibilità di lievi varianti, o anticipazione dell'intervento programmato, per quanto riguarda i lavori di ammodernamento della Ferrovia Circumvesuviana, che interessano la maggior parte delle localizzazioni individuate nella zona est dell'area napoletana;
- 2) Priorità di intervento dei programmi per la cassa per il mezzogiorno, per quanto riguarda collettori, reti idriche, disinquinamento, sistemi viari, ecc., e completamento a tempi stretti degli interventi in corso. Quasi tutti i comuni dell'area napoletana, che hanno offerto localizzazione del programma straordinario (titolo VIII), ne sono interessati.
- 3) Spostamento o correttivi e vincolistica di impianti di pertinenza dell'ENEL soprattutto per i Comuni di Afragola e Casoria.
- 4) Aggiustamenti tracciati ANAS, in progetto, (es. Casoria, Cercola)
- 5) Difesa idrogeologica, copertura di alveii, ecc. (es. Afragola, aree di riqualificazione; comuni dell'area ad est di Napoli).
- 6) Interrogativi per i risultati che daranno le indagini della Fondazione Lerici (in corso di rilevamenti) (Afragola, Casoria, Pozzuoli, Quarto, Boscoreale)
- 7) Necessità di rettifiche, compensazioni o aggiunte di nuove aree, per effetto di vincoli preesistenti, (distacchi da ferrovie, strade, impianti ENEL, cimiteri, depuratori, ecc.)(es. S. Vitaliano, Casalnuovo, Afragola, Pozzuoli)
- 8) Sollecitazione degli amministratori per la considerazione dei problemi dell'"intorno" agli insediamenti, in termini attuativi e non solo programmatici. (es. circumvallazione comune di Melito; problemi fognari villa Volla-Cercola; strada esterna di accesso all'insediamento

hh



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

152

- 12 -

a S. Vitaliano; strada di collegamento insediamento - Comune: Cai-
vano, ecc.).

Di seguito agli incontri avuti con Enti e Istituti, concessionarie e amministratori, nonostante che non tutti gli impegni siano stati formalizzati sulla base della fattibilità dichiarata in più casi le concessionarie hanno potuto dare avvio alla seconda fase dei propri adempimenti: la redazione del progetto di massima.

Sicchè, a meno di quegli imprevisti che potranno ripresentarsi, o di quegli impegni non esauditi nei tempi ipotizzati, che condizioneranno il passaggio dal progetto di massima a quello esecutivo, i progetti di massima per i comuni di Capellano, Brusciano, S. Antimo sono già pervenuti al commissariato - a partire dal 10.4.1982 -

LE STRUTTURE DEL COMMISSARIATO

I compiti eccezionali derivanti alla Regione Campania per effetto degli adempimenti della legge 219/81, ha determinato la necessità di formare delle strutture, indispensabili per il funzionamento del Commissariato; alcune ex novo, essendo la Regione istituzionalmente deputata a competenze di programmazione di coordinamento, e non anche attuative.

Le strutture si articolano per carattere generale, tecnico, amministrativo. In particolare sono:

- 1) SEGRETERIA DEL COMMISSARIO
- 2) COORDINAMENTO ED AFFARI GENERALI

L'Ufficio ha il compito di coordinare le attività dei vari servizi del Commissariato; di mantenere i rapporti con il Commissario ed il Comitato Tecnico-Amministrativo; di espletare gli affari non rientranti nella specifica competenza di altri Uffici; di mantenere rapporti con gli uffici del CIPE e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, con gli organi di Stampa, con la radio e la TV, con gli esportatori esterni; di curare l'informazione e le pubblicazioni sull'attività del Commissariato; di curare la tenuta del protocollo e dell'archivio generali.



153

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

= 13 =

3) SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI

Il Servizio, avvalendosi degli Uffici di cui appresso, cura la predisposizione degli affari amministrativi, l'istruttoria degli atti di controllo esercitati dal Commissario sulla attività dei concessionari, nonché la redazione degli atti relativi all'emissione degli ordini di pagamento.

3a) UFFICIO ESPROPRI

L'Ufficio ha il compito di curare l'individuazione delle aree, la presa di possesso e la redazione degli stati di consistenza, di consegnare ai concessionari le aree e i fabbricati; di collaborare con l'UTE e con gli altri uffici del Commissariato negli adempimenti diretti alla determinazione dell'indennità di esproprio, tenendò presente i tempi di cui all'art.8 delle convenzioni stipulate con i concessionari.

3b) UFFICIO ASSEGNAZIONE ALLOGGI

L'Ufficio è incaricato di raccogliere e selezionare le domande di assegnazione; di assistere le Commissioni di assegnazione alloggi; di tenere e conservare la relativa documentazione.

3c) UFFICIO CONTRATTI E ATTI AMMINISTRATIVI

L'Ufficio ha il compito di predisporre gli schemi di contratti comunque occorrenti per l'attuazione del programma.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

154

- 14 -

3d) UFFICIO PERSONALE

L'Ufficio svolge tutte le funzioni ed incombenze relative all'Amministrazione del personale ed appronta tutte le liste di paga al personale in dotazione al Commissariato.

4) SERVIZIO DEGLI AFFARI TECNICI

Il Servizio è incaricato di istruire i progetti e compilare le relazioni; di esprimere pareri sulle richieste di revisione prezzi, sull'approvazione dei verbali di nuovi prezzi, sulle vertenze sorte con i concessionari, in corso d'opera o in sede di collaudo, sulla concessione di proroga dei termini contrattuali sull'esame delle contestazioni con i concessionari circa gli ordini del direttore dei lavori nell'espletamento delle funzioni di ingegnere capo; di controllare i costi dei lavori e relative contabilità, il rispetto della normativa e le stime; di elaborare statistiche; di reprimere le violazioni e l'abusivismo sulle aree occupate per l'attuazione del programma; di adempiere ai compiti spettanti ad esso a termine delle convenzioni con i concessionari. Il Servizio si articolerà in due gruppi istruttori e in un gruppo che curerà le incombenze previste dalle leggi n. 1086 del 5.II.71 e n. 64 del 2.2.74.

5) SERVIZIO RAGIONERIA ED ECONOMATO

Il Servizio ha il compito di emettere i mandati di pagamento; di tenere la contabilità; di predisporre i libri contabili e gli atti soggetti a controllo da parte della Corte dei Conti, nonchè il riscontro amministrativo - contabile; di approntare gli atti per l'acquisto e la fornitura del materiale necessario per il funzionamento degli Uffici; di tenere i registri dei beni in carico.

6) GRUPPO GIURIDICO - AMMINISTRATIVO

Il Gruppo è incaricato di fornire a richiesta del Coordinatore la consulenza giuridica ed amministrativa a tutti i Servizi del Commissariato; di curare e predisporre rapporti, memorie e suggerimenti agli organi di difesa.

155



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 15 -

7) GRUPPO LEGISLATIVO

I suindicati Servizi e Gruppi a richiesta del Commissario o del Coordinatore svolgeranno ogni altro compito che sia loro richiesto.

Il Commissario, inoltre, in relazione ai problemi di particolare natura, si avvarrà quale organo consultivo, di una Commissione pareri, costituita da rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed enti economici e territoriali. Di detta Commissione faranno parte responsabili o rappresentanti dei servizi elettrici, idrici, viari, della Cassa per il Mezzogiorno, dell'ANAS, delle Ferrovie dello Stato, della rete dei metanodotti, del gas di città, dei Vigili del Fuoco, del Genio Civile, del Provveditorato alle Opere Pubbliche, delle Soprintendenze ai beni culturali, dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Napoli e del Servizio Geologico Nazionale.

8) GRUPPO CONSULENTI del PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

Per quanto attiene l'attuazione degli interventi di cui al titolo VIII, della legge 219/81, con particolare riguardo alla risoluzione di problemi connessi alla progettazione urbanistica ed edilizia, ed alla realizzazione delle opere.

Luigi...

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

156

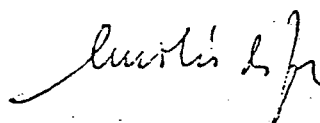
Napoli, li 27/4/1982

Prot. 533

On.le PRESIDENTE
C.I.P.E.R O M AOGGETTO: relazione ex art. 84 Legge 14.5.1981 n. 219-

In attuazione di quanto stabilito dall'art. 84 della legge 14.5.1981 n. 219 in allegato si rimette relazione sull'attività svolta da questo Commissariato fino alla data odierna.

- Emilio de Feo -



Ricevuto
il 28.4.82
V. Mori

19

152

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

IL SINDACO DI NAPOLI

Commissari Straordinari di Governo

Att. 2A

Prot.n.789/C.

AL MINISTERO PER I LAVORI PUBBLICI:

19.6.82

e p.c. AL CIPE

R O M A

Oggetto: legge 219/81, titolo VIII. Costo di costruzione degli alloggi di taglio ridotto.

Come è noto, la delibera CIPE dell'11 giugno 1981 ha stabilito in L. 500.000 a mq di superficie complessiva il costo degli alloggi di cui al programma in oggetto. Tale costo, secondo il punto A della citata delibera, è costituito dai seguenti elementi:

- fondazioni
- elevazioni
- sistemazioni esterne e allacciamenti
- spese generali e tecniche (progettazione urbanistica ed edilizia, direzione dei lavori, collaudazione anche in corso di opera ecc), spese relative all'acquisizione delle aree (esclusi gli indennizzi), nonché spese per le prospezioni geognostiche
- oneri derivanti dalla applicazione della normativa sismica, da osservare nell'area di cui trattasi.

La medesima delibera forma parte integrante delle convenzioni stipulate con i concessionari ai sensi dell'art. 81 della legge n. 219/1981, ai fini della determinazione del corrispettivo degli interventi.

- 2 - 158

In proposito, da parte dei concessionari è stato richiesto il riconoscimento delle maggiorazioni per alloggi di taglio ridotto, contestando l'interpretazione data dal Sindaco di Napoli, Commissario Straordinario di Governo che il costo di costruzione determinato dal CIPE fosse comprensivo di tali maggiorazioni. Da parte dei concessionari viene viceversa ritenuto che l'assenza di un esplicito inserimento di ~~tal~~^{tal} onere tra quelli elencati al punto A della richiamata delibera, ed il rinvio alla normativa vigente per i programmi di edilizia residenziale pubblica di cui alla legge 457/78 per quanto concerne le modalità di applicazione del costo, comporti il riconoscimento delle maggiorazioni per tipologie ridotte.

A sostegno della legittimità della loro richiesta, i concessionari hanno sottolineato che, proprio in vista di tali modalità di applicazione, le indicazioni relative ai corrispettivi per le varie convenzioni sono uniformi, nonostante la diversità dell'assortimento del taglio degli alloggi previsti; le convenzioni prevedono altresì esplicitamente l'analisi preliminare, da parte del concessionario, sulla popolazione insediata e l'eventuale modifica delle previsioni di piano, tra cui quelle relative al dimensionamento degli alloggi, per un maggiore rispetto delle esigenze di tale popolazione: variazioni la cui previsione è stato possibile inserire nelle convenzioni senza specificazioni circa conseguenti variazioni di corrispettivo in vista delle modalità di applicazione del costo CIPE.

Poichè la necessità di urgente approvazione dei progetti esecutivi già presentati o di imminente presentazione per l'immediato avvio dei lavori comporta la necessità di una decisione in proposito, prima di adottare provvedimenti che potrebbero determinare contenzioso di esito incerto e con probabile ritardo nell'attuazione del programma straordinario, si ritiene opportuno richiedere a codesto Ministero di volere esaminare la

- 3 -

159

questione illustrata con la presente e di voler formulare al CIPE il parere di competenza circa le modalità di applicazione del prezzo deliberato.

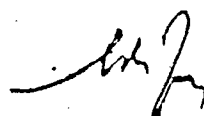
Si fa presente al riguardo che, da un conteggio preliminare effettuato per gli alloggi di nuova costruzione, l'eventuale riconoscimento delle maggiorazioni per tipologie ridotte, nella misura fissata dalla citata normativa vigente per l'edilizia residenziale pubblica, non comporterebbe un aumento di spesa rispetto allo stanziamento complessivo, in quanto nel dimensionamento degli alloggi, anche a seguito delle indagini effettuate circa la situazione demografica della popolazione insediata e dei possibili destinatari, si è pervenuti, in particolare per gli interventi che si realizzeranno nel Comune di Napoli, a superfici medie utili notevolmente inferiori a quanto ipotizzato in sede di dimensionamento fisico preliminare del programma.

Nel restare in attesa delle precisazioni che gli Organismi in indirizzo vorranno fornire, si sottolinea ulteriormente l'esigenza di un cortese sollecito riscontro onde consentire agli scriventi l'assunzione delle conseguenti determinazioni con l'urgenza che la straordinarietà degli interventi richiede.

IL SINDACO DI NAPOLI
(Maurizio Valenzi)



IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CAMPANI
(Emilio De Feo)



Napoli; li 19.6.1982

-80-

160

MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 247 del 8.9.'82

ALL. 25

Deliberazione 29 luglio 1982. Costo di costruzione degli alloggi di cui al programma straordinario di edilizia residenziale da realizzare nell'area metropolitana di Napoli.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 11 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

Visto il decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 455;

Visto in particolare il primo comma dell'art. 81 della citata legge n. 219/81 che demanda al CIPE il compito di stabilire, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, i costi di costruzione nell'area metropolitana di Napoli degli alloggi e delle opere di urbanizzazione di cui all'art. 80 della medesima legge;

Vista la proposta deliberata in data 11 giugno 1981, con la quale è stato fissato in L. 500.000 al mq, con riferimento alla superficie complessiva, il costo di costruzione degli alloggi di cui al programma sopra citato;

Vista la nota n. 789 del 19 giugno 1982, con la quale il presidente della giunta regionale della Campania e il sindaco di Napoli, commissari straordinari di Governo, hanno chiesto precisazioni in ordine alla determinazione del costo di costruzione per gli alloggi di taglio ridotto;

Vista la nota n. 245 V in data 5 luglio 1982, con la quale il Ministero dei lavori pubblici — considerato che le maggiorazioni del costo tenuto a base nella citata delibera CIPE e relative alle tipologie ridotte erano riferite non a queste specificamente, ma alle superfici di tutti gli alloggi e tenuta presente la necessità di assicurare programmi costruttivi maggiormente rispondenti, in termini tipologici, alle esigenze edificatorie localmente accertate — ha formulato proposto di maggiorazione al costo fissato dal CIPE limitatamente agli alloggi di piccolo taglio, sempre che il dimensionamento complessivo degli alloggi non determini un supero dello stanziamento totale;

Udita la relazione del Ministro dei lavori pubblici;

Delibera:

A) Il costo di costruzione degli alloggi di cui al programma straordinario di edilizia residenziale da realizzare nell'area metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 80 della legge n. 219/81, rimane stabilito in L. 500.000 al mq di superficie complessiva.

B) Il costo come sopra fissato — ferme restando tutte le altre indicazioni di cui alla delibera dell'11 giugno 1981 — può essere maggiorato:

del 6% per le abitazioni di superficie utile inferiore o uguale a 46 mq;

del 3% per le abitazioni di superficie utile da mq 46,01 a mq 70.

Circa le modalità di applicazione di tali maggiorazioni si fa riferimento al modello QE del CER.

C) L'elevazione del costo di cui al precedente punto B) è subordinata alla condizione che l'onere complessivo derivante dalla realizzazione del programma di cui al titolo VIII della già citata legge n. 219 non subisca variazioni in dipendenza di dette elevazioni di costi e resti determinato entro i limiti complessivi stabiliti dalle norme vigenti.

D) Dove in sede di realizzazione del programma, a seguito dell'incremento del numero degli alloggi di piccolo taglio, dovesse verificarsi una eccedenza di superfici in rapporto alla superficie complessiva inizialmente predeterminata, detta eccedenza non potrà essere utilizzata per fini edificatori.

Roma, addì 29 luglio 1982

Il Ministro del bilancio
e della programmazione economica
Vice Presidente del CIPE

LA MALFA

1095/1982
BANCHE 263
30/9



20

ATTI

Num. 30 AGO. 1982 151

*Ministero del Bilancio
edella Programmazione Economica*

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

SEGRETERIA CIPE

Prot. N. 316750 Allegati

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLIC
- Gabinetto

Risposta motivata del
Dir. Sec. N.º

OGGETTO : Trasmissione delibera CIPE del 29 luglio 1982.

AL MINISTERO DEL TESORO
- Gabinetto
- Ragioneria Generale dello Stato

ALLA PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTR
Gabinetto - Dipartimento Affari
Economici
Palazzo Chigi

AL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE
Palazzo Viminale

R O M A

AL SINDACO DI NAPOLI
80100 N A P O L I

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA
Via Santa Lucia, 81

80132 N A P O L I

*Coordinate: ...
...
...*



Per opportuna informazione e per quanto di competenza,
si trasmette copia della delibera adottata dal CIPE nella seduta
del 29 luglio 1982, riguardante i costi di costruzione nell'area
metropolitana di Napoli degli alloggi e delle opere di urbanizza-
zione di cui all'art. 80 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

MINISTRO PUBBLICO RELAZIONE N.º 211/1982

REGIONE CAMPANIA
- 2 SET. 1982
Prct. n. 1093/C GAB.

IL VICE DIRETTORE GENERALE

[Signature]



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

162

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA
SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1982

I L C I P E

VISTA la legge 14 maggio 1981, n.219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

VISTO il D.L. 26 giugno 1981, n.333, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 1981, n.456;

VISTO in particolare il primo comma dell'art.81 della citata legge 219/81 che demanda al CIPE il compito di stabilire, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, i costi di costruzione nell'area metropolitana di Napoli degli alloggi e delle opere di urbanizzazione di cui all'art.80 della medesima legge;

VISTA la propria delibera in data 11 giugno 1981, con la quale è stato fissato in lire 500.000 al mq., con riferimento alla superficie complessiva, il costo di costruzione degli alloggi di cui al programma sopra citato;

VISTA la nota n.789 del 19 giugno 1982 con la quale il Presidente della Giunta Regionale della Campania e il Sindaco di Napoli, Commissari Straordinari di Governo, hanno chiesto precisazioni in ordine alla determinazione del costo di costruzione per gli alloggi di taglio ridotto;

VISTA la nota n.245 V in data 5 luglio 1982, con la quale il Ministero dei Lavori Pubblici - considerato che le maggiorazioni del costo tenuto a base nella citata delibera CIPE e relative alle tipologie ridotte erano riferite non a queste specificamente, ma alle superfici di tutti gli alloggi e tenuta presente la necessità di assicurare programmi costruttivi maggiormente rispondenti, in termini tipologici, alle esigenze edificatorie localmente accertate - ha formulato proposte di maggiorazione al costo fissato dal CIPE limitatamente agli alloggi di piccolo taglio, sempre che il dimensionamento complessivo degli alloggi non determini un supero dello stanziamento totale;

UDITA la relazione del Ministro dei Lavori Pubblici;



Per copie conforme all'originale

Il 29 luglio 1982

29.7.82

Il Presidente

Il Vice Presidente

Il Segretario Generale



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

163

2.

D E L I B E R A

- A) il costo di costruzione degli alloggi di cui al programma straordinario di edilizia residenziale da realizzare nell'area metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art.80 della legge 219/81, rimane stabilito in lire 500.000 al mq. di superficie complessiva;
- B) il costo come sopra fissato - ferme restando tutte le altre indicazioni di cui alla delibera dell'11 giugno 1981 - può essere maggiorato:
- del 6% per le abitazioni di superficie utile inferiore o uguale a 46 mq.;
 - del 3% per le abitazioni di superficie utile da mq.46,01 a mq.70;
- circa le modalità di applicazione di tali maggiorazioni si fa riferimento al modello QE del CER;
- C) l'elevazione del costo di cui al precedente punto B) è subordinata alla condizione che l'onere complessivo derivante dalla realizzazione del programma di cui al titolo VIII della già citata legge 219 non subisca variazioni in dipendenza di dette elevazioni di costi e resti determinato entro i limiti complessivi stabiliti dalle norme vigenti;
- D) ove in sede di realizzazione del programma, a seguito dell'incremento del numero degli alloggi di piccolo taglio, dovesse verificarsi una eccedenza di superfici in rapporto alla superficie complessiva inizialmente predefinita, detta eccedenza non potrà essere utilizzata per fini edificatori.

IL MINISTRO PER IL BILANCIO
E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
VICE PRESIDENTE DEL CIPE
(On. Prof. Giorgio La Malfa)

27.8.52

h

30 VIII 72

CONTI DI CREDITO



MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA
Via Santa Lucia, 81

80132 N A P O L I

VIRCA - ord. 080680 del 2-5-78 - Lit. 16.2 X 22.8 (12.000)

79K

20 bis

Capitolato speciale tipo

15 DIC. 82 165



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Strordinario del Governo

All. 26

ORDINANZA N. 80

VISTO il titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

VISTO il D.L. 26 giugno 1981, n. 333, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

VISTO il D.L. 27 febbraio 1982, n. 57, convertito nella legge 29 aprile 1982, n. 187;

VISTE le convenzioni stipulate con i Concessionari per la realizzazione del Programma Straordinario di edilizia residenziale previsto dal titolo VIII della surrichiamata legge n. 219/81;

VISTA la proposta di capitolato speciale tipo formulata dal Comitato di Coordinamento dei Concessionari;

VISTE le relazioni del Servizio Tecnico;

CONSIDERATA l'opportunità di giungere ad una rapida definizione unitaria, nei confronti dei Concessionari, delle questioni inerenti al Capitolato speciale tipo, anche al fine di evitare procedure defatiganti quali deriverebbero da un esame caso per caso dei singoli progetti, nonchè di affermare indirizzi omogenei per la realizzazione dell'intero programma straordinario;

SENTITI i Consulenti nominati con i decreti n. 64 del 23 marzo 1982, n. 65 del 25 marzo 1982, n. 77 8 maggio 1982 e n. 106 del 30 ottobre 1982;

VISTO il parere del Gruppo Giuridico - Amministrativo;

SENTITO il C.T.A. ;

./...





166

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

DISPONE

E' approvato il capitolato speciale tipo nel testo allegato alla presente ordinanza;

Le clausole di cui al capo III del capitolato, relative ai costi per sistemazioni esterne ed allacciamenti sono subordinate alla approvazione da parte del CIPE, cui sarà trasmessa la presente Ordinanza, con l'allegato, successivamente alla notifica ai Concessionari.



- Emilio de Feo -

Napoli, li

15 DIC. 1982



167

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

CAPITOLATO SPECIALE RELATIVO ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE DI NUOVA
EDIFICAZIONE.

CAPO I - NORME CHE REGOLANO LA CONVENZIONE

La realizzazione delle opere oggetto della concessione è regolata dalle norme della convenzione in data n....., da quelle delle vigenti leggi in materia di esecuzione di lavori pubblici richiamate all'art.29 della convenzione stessa, nonché da quelle contenute nel presente Capitolato Speciale.

In caso di discordanza tra le norme sopracitate, quelle contrattuali prevalgono su quelle di carattere generale: Convenzione - Capitolato Speciale - Grafici di progetto in ordine decrescente del rapporto-Descrizioni contenute nella tariffa dei prezzi allegata alla Convenzione, nel prezzario integrativo e nelle relative eventuali integrazioni.

Ai fini dell'applicazione del Regolamento per la Direzione, Contabilità e Collaudazione dei lavori dello Stato, approvato con R.D. 25.5.1895, n.350 e del Capitolato Generale d'Appalto per le opere di competenza del Ministero dei LL.PP., approvato con D.P.R. 16.7.1962, n.1063, si stabilisce la seguente equivalenza di funzioni:





Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (2)

168

- a) funzioni di Ministro al Commissario Straordinario, salvo per quanto attiene alla materia di revisione prezzi e relativi ricorsi amministrativi, che resta disciplinata dall'ordinanza n..... in data.....
- b) funzioni di Ispettore di Compartimento al Responsabile del Servizio Affari Tecnici, espressamente incaricato dal Commissario Straordinario;
- c) funzioni di Ingegnere Capo al Direttore dei Lavori.

CAPO II - OGGETTO DELLE OPERE IN CONCESSIONE

Le opere a cui si riferisce il presente Capitolato Speciale ai sensi del Cap.I, consistono nella realizzazione del progetto esecutivo approvato con ordinanza n.....del.....del Commissario Straordinario del Governo, al quale il presente Capitolato è allegato

CAPO III - CORRISPETTIVO DELLA CONCESSIONE - REVISIONE

PREZZI

Il corrispettivo della concessione, determinato in conformità di quanto specificato agli artt. 20 e 21 della Convenzione e nel quanto economico approvato con il progetto esecutivo ammonta :

dy *mf*





169

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (3)

- a) - opere a forfait f.
 b) - lavori a misura f.

L'ammontare dei lavori a forfait sopraindicato è comprensivo del corrispettivo per le "opere di sistemazione esterna ed allacciamenti", la cui incidenza è stata determinata concordemente in f. 25.000/mq. di superficie complessiva (Sc),

Rientrano in detto ammontare a forfait tutte le opere necessarie per dare i fabbricati ed i relativi accessori completamente finiti ed agibili; di conseguenza, rientra nei lavori da contabilizzare e compensare a misura ogni e qualsiasi opera non compensata con il predetto prezzo a forfait (eventuale eccedenza delle fondazioni degli edifici rispetto al 5% del rispettivo costo di costruzione, valutato a forfait secondo quanto specificato al punto 3/e dell'art.20 della Convenzione; le eventuali opere di sistemazione esterna ed allacciamenti eccedenti la incidenza come sopra determinata; le demolizioni; le urbanizzazioni primarie e secondarie; ecc...).

Tra gli elaborati del progetto esecutivo il Concessionario è tenuto a presentare al Concedente per l'approvazione il computo metrico estimativo delle opere di sistemazione esterna assieme alla previsione di spesa per gli allacciamenti per un importo corrispondente alla quota forfettaria determinata come precisato al secondo comma

M. M.





170

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (A)

del seguente capo.

Le disposizioni di cui ai precedenti ~~capoversi~~ sono subordinate alla approvazione del CIPE, che sarà espressamente richiesta dal concedente. Sui lavori a misura va applicato il ribasso del 3% (tre per cento) secondo quanto previsto dall'art. 21 della Convenzione.

L'importo della concessione, come sopra specificato e risultante dalla relativa contabilità, è soggetto a revisione dei prezzi secondo le norme e modalità previste nella Convenzione.

Ai fini di cui all'art. 22 comma IV della Convenzione resta stabilito che per lavori particolari si intendono quelli che nè in via diretta nè per assimilazione trovano possibilità di applicazione in alcune delle 23 tabelle allegate al D.M. 11.12.78.

CAPO-IV - DIMENSIONE DEGLI ALLOGGI

Vanno osservate le prescrizioni del Regolamento per l'esecuzione degli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 29.10.980, pubblicato nel B.U.R. della Regione n. 16 del 5 marzo 1981, salvo diverse esplicite indicazioni contenute nella Convenzione.

Resta inteso che il corrispettivo sarà applicato alla superficie complessiva approvata in sede di progetto esecutivo, se effettivamente realizzata.

M. L.





171

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (5)

CAPO V - SUPERFICI NON RESIDENZIALI

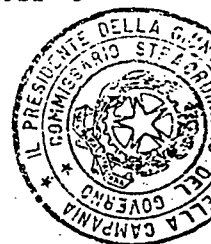
Le superfici nette non residenziali (Snr), giusto decreto n. 13052 del 25.3.81 del Ministero dei LL.PP., debbono essere contenute entro il 45% della superficie utile abitabile (Su).

Resta comunque fissato che la Snr massima ammissibile è riferita alla globalità dell'intervento di nuova edificazione da realizzare nel comprensorio oggetto della concessione.

Sono considerate "non residenziali" le superfici relative ai porticati liberi, androni di ingresso per la parte non coincidente con il vano scala, vano scala, ballatoi, logge e/o balconi, servizi esterni agli alloggi quali spazi di disimpegno esterni agli alloggi stessi, spazi di percorso di cantine, cantinole, soffitte, locali motori, vani ascensori, centrali termiche, lavatoi, stenditoi coperti, locali contatori e/o autoclavi, depositi materiali nettezza o manutenzione, depositi biciclette e moto ed altri locali di servizio ad uso collettivo a stretto servizio delle residenze, oltre ad autorimesse o posti macchina coperti e relativi percorsi e rampe di accesso coperte.

CAPO VI - ONERI A CARICO DEL CONCESSIONARIO

Ad integrazione di quanto specificato in Convenzione e nei suoi



[Handwritten signature]



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (6)

172

allegati nonchè all'art. 16 del Capitolato Generale n. 1063/62,
sono a carico del Concessionario i seguenti oneri:

- 1) - La predisposizione di distinti idonei ed attrezzati uffici in cantiere, dotati di allacciamento telefonico, ove possibile, per il Personale del Concedente e della Direzione dei lavori.
- 2 - La messa a disposizione del Concedente di una adeguata autovettura con relativo autista, per l'esercizio dei compiti del personale di cui all'art. 17 della Convenzione.
- 3 - Gli oneri per il rispetto delle disposizioni riguardanti l'accertamento e l'applicazione della normativa antisismica, il contenimento dei consumi energetici, nonchè le pratiche e denunzie delle opere in c.a. e tutti i mezzi, materiali, personale e spese necessarie per le prove, spese ed onorari per collaudi statici e certificazioni richieste dalle leggi vigenti, sia in corso d'opera che a lavori ultimati.
- 4 - Tutte le spese per l'accertamento e l'accettazione di materiali, di forniture o di misure che sia da parte del Direttore dei Lavori che del Concedente si rendessero necessarie durante il corso dei lavori.

[Handwritten signature]





173

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (7)

- 5 - La fornitura della documentazione fotografica così come verrà richiesta dal Concedente nel corso dei lavori.
- 6 - I compensi di cui all'ultimo comma dell'art.19 della Convenzione così come fissati dalla Tariffa professionale per Ingegneri ed Architetti vigente alla data della emissione del certificato di collaudo per Commissioni, composte da non più di tre membri incaricati in corso d'opera della pura e semplice collaudazione delle opere con esame e parere sugli atti contabili della gestione e sulle eventuali riserve senza riparto delle spese e con l'aumento del 30% per l'intervenuta nomina sin dall'inizio dell'appalto (Artt. 19/b e 19/d di dette tariffe), ed ai sensi del DM 18.9.67 n. 17321.
- 7 - Gli oneri relativi alla Direzione dei Lavori, come prescritti per legge, nonché quelli derivanti dall'espletamento delle funzioni di Ingegnere Capo dei Lavori, giusta Art.14 della Convenzione.
- 8 - Gli oneri relativi alla redazione di eventuali perizie di variante e/o suppletive anche in corso d'opera, proposte dal Concessionario o richieste dal Concedente, compresi quelli durante la fase di istruttoria delle stesse.

M. Alf.

./...





LH

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (8)*

CAPO VII - CONSEGNA DELLE AREE

La materiale presa di possesso delle aree e/o degli immobili interessati dagli interventi di cui al progetto esecutivo o agli eventuali stralci funzionali, deve essere fatta dal Concedente al Concessionario entro e non oltre la data di approvazione del progetto esecutivo.

Eventuali ritardi nella presa in consegna delle aree o degli immobili, attribuibili al Concessionario non comportano lo spostamento della decorrenza del termine di esecuzione dei lavori di cui al successivo capo IX.

CAPO VIII - RISPONDEZZA DEL PROGETTO ESECUTIVO

ALLO STATO DEI LUOGHI

Il progetto esecutivo, redatto su piano quotato aggiornato, deve essere corredato della dichiarazione del Direttore dei Lavori di rispondenza delle previsioni progettuali allo stato dei luoghi alla data di presentazione del progetto stesso.

CAPO IX - TEMPO UTILE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Il termine di esecuzione dei lavori viene fissato in (giorni)....
..... Questo tiene conto delle dimensioni dell'intervento, delle



M. L. H.



175

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (9)

soluzioni tecnologiche adottate nel progetto, delle problematiche ambientali e climatiche, delle eventuali difficoltà delle fondazioni, dei tempi necessari per l'impianto del cantiere e per tutti gli altri adempimenti tecnici amministrativi prescritti dalle vigenti disposizioni in materia, nonché del programma dettagliato di esecuzione dei lavori.

Resta espressamente stabilito che non saranno approvate dal Concedente sospensioni dei lavori, tranne che per i casi di forza maggiore e per quelli di cui al penultimo comma dell'art.24 della Convenzione.

Il suddetto termine, ai fini della scadenza contrattuale, decorre dalla data del verbale di consegna dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre: 45 giorni dalla data di notifica al Concessionario della comunicazione del Concedente di avvenuta approvazione senza ulteriori modifiche, del progetto esecutivo o di eventuali stralci funzionali.

Ove il Concedente non abbia provveduto alla consegna delle aree e/o degli immobili interessati, entro la data di ricevimento da parte del Concessionario della comunicazione di approvazione del relativo progetto, il verbale di consegna dei lavori dovrà essere redatto entro 45 giorni dalla data di notifica



M. ... *MA*



176

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (10)

dell'effettiva consegna delle aree e/o degli immobili suddetti, fermo restando quanto precisato all'ultimo comma del precedente Capo VII.

Ove il verbale di consegna dei lavori dovesse aver luogo, per ritardi non imputabili al Concedente, successivamente al quarantacinquesimo giorno dal ricevimento delle comunicazioni di cui sopra, la decorrenza del termine contrattuale resta comunque fissata al predetto quarantacinquesimo giorno.

Qualora, per comprovate eccezionali ed imprevedibili cause non imputabili al Concessionario, il Direttore dei Lavori debba proporre, su richiesta del Concessionario stesso, proroghe della ultimazione delle opere, queste - se accordate dal Concedente - sono regolate, a tutti gli effetti, da quanto stabilito dall'art. 31 del Capitolato Generale n. 1063/1962.

CAPO X - ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE AI LAVORI

Il Concessionario, unico responsabile a tutti gli effetti dell'esecuzione e buona riuscita dei lavori, è tenuto ad affrontare e risolvere tutti i problemi tecnici per dare compiuto l'oggetto della concessione nel pieno rispetto delle normative vigenti e nei limiti dell'importo approvato.

La verifica e l'approvazione del progetto esecutivo da parte del Concedente, la facoltà di questi di vigilanza e di controllo,



M. Lef



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (11)

non trasferiscono in tutto o in parte al Concedente ed ai suoi organi le responsabilità che permangono esclusivamente a carico del Concessionario.

CAPO XI - PENALITA' PER RITARDO NELLA ULTIMAZIONE E

PREMIO DI ACCELERAMENTO

Fermo restando quanto previsto in merito nell'art.24 della Convenzione in relazione all'intero comparto, laddove questo - solo in casi eccezionali - è suddiviso per stralci funzionali, le eventuali penali e gli eventuali premi di acceleramento verranno applicati agli importi relativi ad ognuno dei singoli lotti funzionali, così come individuati nel programma di costruzione approvato.

Per lotto funzionale si intende, in generale, quella parte dell'intervento progettato che abbia una sua autonoma funzionalità per quanto attiene all'abitabilità delle unità residenziali, alla loro dotazione di servizi e alla accessibilità pedonale e veicolare senza alcuna interferenza con il cantiere degli altri lotti.

In casi particolari, in sede di approvazione del progetto esecutivo, il Concedente, su proposta del Concessionario, potrà identificare eventuali stralci progettuali, che verranno assoggettati a tutta la normativa prevista per i lotti funzionali.

E' fatta salva la facoltà del Concedente di richiedere modifiche



M. M.

./.../

177



178

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (12)

dei detti lotti funzionali.

CAPO XII - NUOVI PREZZI - LAVORI NON PREVISTI - PRESTAZIONE IN ECONOMIA -
MIASO - VARIANTI ALLE OPERE A FORFAIT

Nel caso si verifichi la necessità di concordare nuovi prezzi, non compresi tra quelli elencati nel presente Capitolato, la loro determinazione avviene secondo quanto previsto all'art.21 della Convenzione.

Eventuali perizie di lavori e/o forniture per le sole opere a misura, non previsti negli elaborati progettuali e nella descrizione delle opere di cui al Capo 16 del presente Capitolato Speciale, redatte dal Direttore dei Lavori e secondo le modalità previste dal Capitolato Generale delle Opere Pubbliche, nonchè dall'art.27 del D.M. 29.5.1895 e art.11 della legge 741/81 saranno dal Concessionario sottoposte all'approvazione del Concedente. L'approvazione o le osservazioni del Concedente debbono essere espresse di norma entro 30 giorni dal ricevimento della perizia.

Le prestazioni in economia che, previo benestare del Concedente, salvo il caso di somma urgenza, il Direttore dei Lavori dovesse richiedere, sono valutate e compensate in base alle tabelle della Commissione Regionale per il rilevamento dei costi in vigore all'epoca della prestazione, maggiorata del 12% per spese generali



M. M. f.

179



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (13)

e di ulteriore 10% per utili. Il ribasso contrattuale del 3%
è applicato solamente sugli importi relativi alle spese generali
ed agli utili. Tali prestazioni sono contabilizzate e liquidate
in occasione della emissione di ogni singolo stato di avanzamento
dei lavori. Su tali prestazioni non va applicata la revisione
prezzi.

Le varianti delle opere a forfait saranno valutate ed approvate
dal Concedente solo in casi veramente eccezionali. I criteri
di valutazione saranno quelli di raffronto con le opere approvate
in progetto un rapporto alla funzionalità, caratteristiche tecniche
e valutazioni economiche possibili dal mercato.

Resta espressamente stabilito che le varianti eventualmente proposte
non dovranno in ogni caso comportare aumento di spesa; nè riduzioni
qualitative e quantitative delle opere, salvo autorizzazione del
concedente.

CAPO XIII—CONTABILITA' DEI LAVORI — PAGAMENTI

I lavori vengono pagati mediante stati di avanzamento mensili
redatti dal Direttore dei Lavori e firmati dal Concessionario
o dal suo delegato.

M *laf*



180

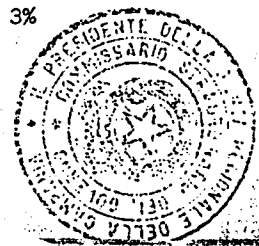


Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (14)

Nella redazione degli stati di avanzamento dei lavori compensati a forfait, si fa riferimento ~~alla~~ percentuale eseguita delle opere indicate nella seguente tabella con richiamo ai valori convenzionali precisati per ciascuna di esse.

1 - Impianto di cantiere e movimenti di terra	3%
2 - Opere di fondazioni	5%
3 - Strutture portanti orizzontali e verticali	31%
4 - Murature perimetrali	5%
5 - Murature divisorie interne	4%
6 - Massetti, coibentazioni, impermeabilizzazioni	3%
7 - Finiture esterne	5%
8 - Intonaci interni e rasature	4%
9 - Pavimenti	5%
10- Rivestimenti	3%
11- Opere in pietra naturale o artificiale	1%
12- Serramenti esterni	5%
13- Serramenti interni	4%
14- Opere da pittore	3%
15 -Impianto di riscaldamento	3%
16- Impianto idrico sanitario	4%
17- Apparecchi sanitari	3%

M. Lep



181



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (15)

18 - Impianto elettrico T.V., telefonico e ascensore ove previsto	4%
19 - Opere di sistemazione esterna ed allacciamenti	5%
	100%

In caso di edilizia industrializzata e/o prefabbricata, il Direttore dei lavori identifica l'opportuno accorpamento dei valori sopraindicati di intesa con l'Ispettore del Compartimento.

Resta stabilito che le tabelle di cui innanzi hanno valore solo ai fini della liquidazione degli stati di avanzamento, ferma l'esclusione di qualsiasi maggiorazione del costo forfettario di lire 500.000 al mq. di superficie complessiva.

Nella redazione degli Stati di Avanzamento il Direttore dei Lavori può contabilizzare, su richiesta del Concessionario, anche materiali a piè d'opera stimati a non più del 50% del loro prezzo a piè d'opera, sempre che essi siano stati accettati senza riserve dal Direttore stesso.

Il Concessionario però resta sempre ed unicamente responsabile della conservazione dei suddetti materiali fino al loro impiego e la Direzione dei Lavori avrà la facoltà insindacabile di rifiutarne l'impiego e messa in opera e di ordinarne l'allontanamento



M. S.



189

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (16)

dal cantiere qualora, all'atto del loro impiego, risultassero comunque deteriorati o resi inservibili.

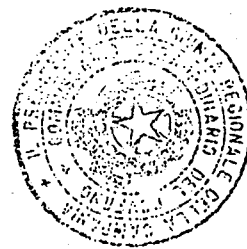
Le opere non compensate in economia e non rientranti nelle valutazioni forfettarie di cui alla delibera CIPE dell'11.6.1981 prot. n. 3/4996 o non forfettariamente concordate con separati atti fra Concedente e Concessionario, sono valutate a misura applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari di cui al prezzario allegato alla Convenzione nonchè quelli allegati nel presente Capitolato.

Sull'importo dei lavori a misura è applicato il ribasso del 3%.

Contestualmente all'emissione dello Stato di Avanzamento, il Direttore dei Lavori emette un certificato di pagamento in conformità di quanto indicato all'art.23 della Convenzione, oltre al certificato di pagamento che contenga l'ammontare della eventuale revisione prezzi.

Il pagamento dei corrispettivi risultanti da detti certificati di pagamento verrà effettuato dal Concedente entro 30 giorni dalla presentazione delle relative fatture da parte del Concessionario.

Ry *Mh*





183

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (17)

CAPO XIV - CONTO FINALE E COLLAUDO

Il conto finale dei lavori viene redatto entro quarantacinque giorni dalla ultimazione dei lavori. Il collaudo finale delle opere avviene entro quattro mesi dalla ultimazione dei lavori e la rata di saldo, unitamente alle somme ritenute a garanzia, viene corrisposta al Concessionario come prescritto all'art. 23 della Convenzione.

Qualora il Concedente non approvi il certificato di collaudo entro il termine di tre mesi dalla presentazione degli atti relativi e salvo che ciò non avvenga per fatto imputabile al Concessionario, ferme restando tutte le responsabilità accertate in sede di collaudo il Concessionario ha diritto alla restituzione delle somme costituenti cauzione definitiva, nonché di tutte le somme trattenute a garanzia.

Alla stessa data si estinguono anche tutte le garanzie fidejussorie.

Nel caso in cui l'intervento oggetto della Concessione si attui per lotti funzionali approvati, le procedure anzidette ed i relativi termini si intendono riferiti ai singoli lotti funzionali.



184



Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (18)

CAPO XV - CONTROVERSIE

Tutte le eventuali controversie in ordine alla interpretazione, esecuzione e risoluzione della concessione sono esaminate e risolte come previsto dall'art.28 della Convenzione.

CAPO XVI - DESCRIZIONE DELLE OPERE

La forma e dimensione delle opere risulta dal progetto esecutivo approvato a cui è allegato, come già detto, il presente Capitolato.

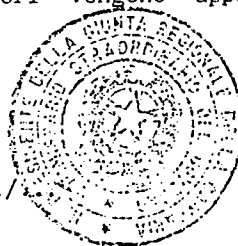
Le modalità di misurazione delle opere a misura derivano dalle descrizioni dei prezzi unitari e dalle norme contenute nel prezzo e nell'elenco prezzi aggiuntivo.

La descrizione delle opere, i modi di esecuzione di ogni categoria di lavoro, la specificazione delle caratteristiche dei principali materiali impiegati e le norme di accettazione di essi, sono quelle risultanti dalle schede tecniche allegate al presente Capitolato.

CAPO XVII-ELENCO PREZZI

Ai fini della contabilizzazione dei lavori vengono applicati i seguenti prezzi unitari:

M *MF*





185

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

(19)

- a) per i lavori a forfait, da compensare secondo quanto specificato al Capo III, primo comma, e al capo IV, ultimo comma, l'importo di f. 500.000 al mq. di superficie complessiva è maggiorato:
- del 6% per le abitazioni di superficie utile inferiore o uguale a 46 mq.;
 - del 3% per le abitazioni di superficie utile da mq. 46,01 a mq.70.
- Circa le modalità di applicazione di tali maggiorazioni si fa riferimento ai modelli QE del CER.
- b) per i lavori a misura, con i prezzi di cui all'allegato n. della convenzione, nonchè - per le voci ivi non previste - con i prezzi contenuti nell' " Elenco prezzi " integrativo del prezzo allegato alle convenzioni ex titolo VIII L.219/81 o facenti parte di eventuali verbali di nuovi prezzi, debitamente questi ultimi approvati dal Concedente.
- c) Le prestazioni in economia sono contabilizzate come al Capo XI del presente Capitolato.
- d) Per i materiali a piè d'opera con i prezzi di cui all'allegato n.....





186

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo (20)

CAPO XVIII-VALUTAZIONE DEI LAVORI A FORFAIT ESEGUITI PARZIALMENTE

Fermo restando che non potranno essere corrisposti premi di acceleramento qualora per fatto del concessionario siano realizzati solo alcuni tra i lotti funzionali o stralci progettuali in cui è suddiviso l'intervento del comparto, nel caso in cui per causa di forza maggiore o per altro motivo ritenuto giustificato dal concedente le opere a forfait non dovessero essere portate a compimento, saranno contabilizzati e liquidati all'impresa esclusivamente i lavori eseguiti, valutati a misura a prezzi contrattuali. Sarà concordato il pagamento di eventuali materiali acquisiti e non riutilizzabili dal Concessionario.



21



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

ATTI
187

Il Coordinatore

ALL. 27

Prot. n. 1695 /C.

Napoli, li

20 DIC. 1982

Alla Cassa per il Mezzogiorno
Via Cintia, 30 - Parco S. Paolo
N A P O L I

OGGETTO: Inquadramento e compatibilità delle opere per lo smaltimento delle acque reflue e meteoriche e per l'approvvigionamento idrico degli insediamenti di cui al titolo VIII della Legge 219/81 in riferimento ai programmi ed alle opere della Cassa per il Mezzogiorno.

Con riferimento a quanto concordato nel corso della recente riunione tenutasi presso gli Uffici del Commissariato, alla quale sono intervenuti funzionari di codesta Cassa, si invia quadro illustrativo delle soluzioni progettuali presentate dai Concessionari relative allo smaltimento delle acque reflue ed all'approvvigionamento idrico. Si prega volerne esaminare la congruità, sia in termini tecnici che in relazione ai tempi di entrata in esercizio, con le opere "Cassa" già realizzate, in corso di realizzazione o inserite in programmi a breve termine.

Per quanto riguarda opere proposte dai Concessionari aventi particolare rilevanza, si chiede voler esaminare anche la possibilità che le stesse vengano realizzate direttamente a cura di codesta "Cassa", previo loro inserimento nei programmi



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 2 -

188

Il Coordinatore

in corso o di imminente attuazione.

Si chiede inoltre di segnalare eventuali soluzioni migliorative che, per i vari interventi, possano risultare dalla più completa conoscenza da parte di codesta Cassa del quadro complessivo delle infrastrutture in zona.

Si allega corografia riportante l'ubicazione delle aree.

1) Boscoreale - Area "Villa Regina".

Superficie: 95.000 mq. circa

Alloggi: 414

Abitanti: 2.525

Fabbisogno idrico medio: 8,8 l./sec.

Numero massimo di piani: 6 + P.T.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede l'immissione dell'intera portata mista nelle fogne comunali esistenti, che confluiscono in un impianto di depurazione, e il potenziamento di tale impianto. Le acque depurate vengono scaricate nel fosso "Sarno".

Nota: - L'impianto di depurazione non viene individuato.

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede che il fabbisogno venga derivato da condotta comunale esistente.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 3 -

189

Il Coordinatore

2) Boscoreale - Area "Passanti".

Superficie: 70.000 mq. circa
Alloggi: 239
Abitanti: 1.457
Fabbisogno idrico medio: 5 l/sec
Numero massimo di piani: 5 + P.T.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto di depurazione ai margini dell'insediamento. Le acque depurate serviranno un impianto di sub-irrigazione.

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede che il fabbisogno sarà soddisfatto con le disponibilità comunali.

3) S.Vitaliano.

Superficie: 103.000 mq. circa
Alloggi: 311
Abitanti: 1.896
Fabbisogno idrico medio: 6,6 l/sec
Numero massimo di piani: 3 + Seminterrato.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede l'immissione dell'intera portata mista nel Collettore "Frascatoli" che corre a circa m.300 di distanza.



190

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania - 4 -
Commissario Straordinario del Governo*

Il Coordinatore

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno dalla condotta \emptyset 1500 S. Maria La Foce-Cancello, mediante una condotta in acciaio del \emptyset 250 della lunghezza di circa ml.250.

4) Marigliano.

Superficie: 173.000 mq. circa

Alloggi: 602

Abitanti: 3.672

Fabbisogno idrico medio: 12.75 l/sec

Numero massimo di piani: 6 + P.T.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede l'immissione dell'intera portata mista nel Lago di Somma, che corre in fregio all'area, e del quale si propone la ristrutturazione in sezione chiusa, con abbassamento della quota di fondo, nel tratto dalla variante della S.S. n.7 fino al Collettore nero "Marigliano"; in prossimità di questo si prevede la separazione delle portate, con immissione delle nere diluite cinque volte nel collettore medesimo e prosecuzione delle bianche nel Lago di Somma, fino all'Alveo Campagna, con abbassamento della quota di fondo; dall'Alveo Campagna è prevista la creazione di un collegamento ai Regi Lagni, della lunghezza di circa ml.1200.

N.B. - Tale soluzione progettuale è stata oggetto di specifica lettera inviata alla Cassa con nota n. 1646/C. del 14.12.1982. Altre possibili soluzioni, a parere del Concessionario, obbligherebbero ad utilizzare il collettore misto del sistema fognario dell'abitato di Marigliano, che prevede il sollevamento delle portate complessive.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 5 -

Il Coordinatore

A) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno dalla condotta \varnothing 250 in acciaio, esistente sul confine sud dell'area, proveniente da un serbatoio di circa 950 mc.

N.B. - Il serbatoio non è individuato.

5) Brusciano.

Superficie: 55.000 mq. circa

Alloggi: 265

Abitanti: 1.615

Fabbisogno idrico medio: 5,6 l/sec

Numero massimo di piani: 6 fuori terra.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede, previa depurazione nell'area stessa, di immettere l'intera portata bianca e nera in un alveo che attraversa l'area e che si prevede di intubare. Non è precisato il recapito di tale alveo.

NOTA: Risulta che immediatamente ad OVEST dell'area è previsto un collettore "Cassa" della rete tributaria del depuratore di Nola.

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno da una condotta esistente nell'area limitrofa a quella dell'insediamento.

191



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 6 -

Il Coordinatore

6) Castello di Cisterna.

Superficie: 55.000 mq. circa

Alloggi: 265

Abitanti: 1.615

Fabbisogno idrico medio: 5,6 l/sec

Numero massimo di piani: 4 + P.T.

A) Smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede come primo recapito un collettore urbano che il Comune ha in programma di realizzare; questo a sua volta dovrebbe confluire in un collettore extra-urbano "Cassa" tributario dell'impianto di depurazione di Nola.

Nota: Le citate opere non sono individuate.

B) Approvvigionamento idrico.

Il progetto prevede la derivazione del fabbisogno direttamente da una condotta esistente nella adiacente Via della Selva.

7) Pomigliano d'Arco.

Superficie: 210.000 mq. circa

Alloggi: 462

Abitanti: 2.819

Fabbisogno idrico medio: 9,8 l/sec

Numero massimo di piani: 6 fuori terra.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede la separazione dell'intera portata all'uscita dell'area. Di qui, mediante sollevamento, la portata bianca viene immessa nell'Alveo Spirito Santo, immediatamente adiacente; la

192



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo - 7 -

Il Coordinatore

portata nera, diluita cinque volte, viene convogliata al collettore "Cassa" che parte dall'incrocio tra il Viale Alfa-Sud e la via Pomigliano - Acerra.

Nota: Il Concessionario non prende in considerazione, in quanto lo ritiene non sufficientemente ricettivo, il collettore misto "Cassa" a servizio di Licignano - Casalnuovo, che viene invece utilizzato come recapito dal Concessionario del vicino insediamento che il Commissariato realizza in Casalnuovo.

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno dall'opera terminale della condotta \varnothing 800 in località Candelaria, diramazione della condotta "Cassa" del \varnothing 1000 in costruzione. Il collegamento avviene mediante costruzione di una condotta lunga circa ml.4500 che alimenta un serbatoio da realizzare nell'area dell'insediamento (H = 30 m. per 1500 mc. di capacità).

8) Casalnuovo.

Superficie: 103.000 mq. circa
Alloggi: 315
Abitanti: 1.923
Fabbisogno idrico medio: 6,7 l/sec
Numero massimo di piani: 6 + P.T.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede di immettere l'intera portata mista nel Collettore misto "Cassa" a servizio di Licignano-Casalnuovo, tributario del depuratore di Acerra. Il collegamento dall'area al collettore



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 8 -

Il Coordinatore

predetto avviene mediante un'opera scatolare, che si propone venga inserita nel P.S.3 e realizzata dalla "Cassa".

Nota: Il complesso delle opere a servizio di Casalnuovo sarebbe quello da prendere in considerazione per lo smaltimento delle acque di Pomigliano.

B) Alimentazione idrica.

Il fabbisogno viene derivato direttamente da una condotta \emptyset 300 esistente nell'area.

9) Cercola - Area "Caravita".

Superficie: 83.000 mq. circa.

Alloggi: 384

Abitanti: 2.340

Fabbisogno idrico medio: 8,1 l/sec

Numero massimo di piani: 6 + P.T.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede di scaricare l'intera portata nell'Alveo di Pollena in Via Argine, da raggiungersi mediante un lungo tronco di collegamento.

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno direttamente dalla rete AMAN, con impiego di una centralina per l'innalzamento della pressione.

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 9 -

Il Coordinatore

10) Cercola - Area "Massa di Somma".

Superficie: 23.000 mq. circa

Alloggi: 96

Abitanti: 588

Fabbisogno idrico medio: 2 l/sec

Numero massimo di piani: 6 + P.T.

A) Smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

Il progetto non indica il recapito, ma soltanto un tronco emissario di cui non viene specificato se trattasi di opera a servizio misto o separato.

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno direttamente dalla rete AMAN, con impiego di una centralina per l'innalzamento di pressione.

11) Casoria.

Superficie: 72.000 mq. circa:

Alloggi: 452

Abitanti: 2.756

Fabbisogno idrico medio: 9,6 l/sec

Numero massimo di piani: 7 + seminterrato.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede di scaricare le portate nel sistema fognario comunale mediante due collettori separati.

Nota: Non vengono prese in considerazione altre opere eventual-



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 10 -

196

Il Coordinatore

mente esistenti in zona, quale ad esempio la rete di collettori del Consorzio Casoria - Afragola - Casalnuovo di cui si dà notizia nel progetto relativo ad Afragola.

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno dalla rete comunale, con impiego di una centralina per l'innalzamento della pressione.

12) Afragola.

Superficie: 266.000 mq. circa

Alloggi: 1186

Abitanti: 7.240

Fabbisogno idrico medio: 25,14 l/sec

Numero massimo di piani: 6 (compreso P.T.).

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede quale recapito finale il Collettore Nord (Sez. 200 x 180) facente parte della rete di collettori di cui al progetto elaborato dal Consorzio Igienico Sanitario dei Comuni di Afragola, Casalnuovo e Casoria, che convoglierà le portate all'impianto di depurazione del Compensorio n.12 del P.S. n.3.

Nota: Per effetto delle nuove portate, il grado di riempimento del Collettore Nord raggiunge una percentuale del 95% (Prog. di massima).

B) Alimentazione idrica.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno da una delle due condotte (Ø 1000 e Ø 1350) dell'Acquedotto Campano; è prevista la costruzione di un serbatoio sopraelevato (le cui caratteristiche non sono precisate).



197

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 11 -

Il Coordinatore

13) S. Antimo.

Superficie: 64.720 mq. circa
Alloggi: 356
Abitanti: 2.175
Fabbisogno idrico medio: 7,6 l/sec
Numero massimo di piani: 6 + P.T.

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede l'immissione immediata della intera portata nel sistema fognario comunale, il quale avrà come recapito finale il Collettore "Cassa" tributario del depuratore Foce Regi Lagni.

Nota: Non viene indicata l'opera di collegamento tra le fogne comunali di S. Antimo e il citato Collettore "Cassa".

B) Approvvigionamento idrico.

Il progetto prevede che il fabbisogno idrico venga derivato direttamente dalla condotta comunale esistente nella strada adiacente all'area.

Nota: Si segnala che all'attuale carenza, lamentata nel territorio comunale, la "Cassa" sopperirà nell'ambito del potenziamento generale dell'intera Area Nord di Napoli.

14) Quarto.

Superficie: 66.700 mq. circa
Alloggi: 300
Abitanti: 1.830
Fabbisogno idrico medio: 6,36 l/sec
Numero massimo di piani: 4 + seminterrato.

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 12 -

198

Il Coordinatore

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede che all'uscita dell'area l'intera portata mista venga separata: la portata bianca confluisce nell'Alveo esistente in adiacenza all'area, tributario dell'Alveo di Quarto; la portata nera, diluita cinque volte, tramite apposita condotta viene convogliata nel Collettore nero di Quarto ("Cassa") tributario dell'impianto di Cuma.

B) Approvvigionamento idrico.

Il progetto prevede la derivazione del fabbisogno dalle condotte dell'Acquedotto Campano o dall'Acquedotto per Ischia che passa nelle immediate vicinanze.

Nota: Non viene precisato quale soluzione si prevede per la condotta di collegamento.

15) Pozzuoli - Area "Reginella".

Superficie: 56.500 mq.

Alloggi: 135

Abitanti: 825

Fabbisogno idrico medio: 2,87 l/sec

Numero massimo di piani: P = 4 (compreso P.T.)

A) Smaltimento acque reflue e meteoriche.

Il progetto prevede la separazione dell'intera portata all'uscita dell'area; di qui le acque nere, diluite cinque volte, vengono convogliate, mediante condotta di collegamento lunga circa m.570, nell'adduttore nero proveniente da Licola e tributario dell'impianto di depurazione di Cuma; le portate bianche vengono immesse nell'Alveo di Quarto, distante circa ml.400.



199

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 13 -

Il Coordinatore

B) Approvvigionamento idrico.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno dalla condotta in ghisa \emptyset 250 proveniente dal serbatoio di Giugliano, dell'Acquedotto Campano; il collegamento lungo 1260 ml. sarà realizzato con tubazione del \emptyset 250.

16) Pozzuoli - Area "Via Campana".

Superficie: 60.000 mq. circa

Alloggi: 165

Abitanti: 1.005

Fabbisogno idrico medio: 3,49 l/sec

Numero massimo di piani: P = 4 (compreso P.T.).

A) Smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

Il progetto, secondo le indicazioni contenute nella ordinanza di approvazione del progetto di massima, si articolerà nel seguente modo: le acque meteoriche saranno smaltite "in loco" mediante idonee soluzioni con vasca di espansione; le portate nere saranno convogliate nel Collettore nero di Quarto ("Cassa") tributario dell'impianto di depurazione di Cuma; il tronco di collegamento avrà una lunghezza di circa 1500 ml.

B) Approvvigionamento idrico.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno dalla condotta \emptyset 200 esistente lungo Via Campana, distante circa 300 ml. dall'area; per sopperire alla carenza di alimentazione già oggi emergente, si prevede di far affluire altra portata prelevandola, mediante \emptyset 250 lungo ml. 320, dalla condotta del \emptyset 600 dell'Acquedotto di Ischia.

200



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 14 -

Il Coordinatore

Si resta in attesa di cortese riscontro, con preghiera di segnalare quegli interventi che si dovessero ritenere inseribili in programmi di competenza di codesta "Cassa" e per i quali sia necessaria l'adozione di provvedimenti da parte dello scrivente Commissariato.

- avv. Domenico di Siena -

SM/si

Aut. 28

-81-

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 23 del 25.1.1983 201

Deliberazione 22 dicembre 1982. Criteri per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica a Napoli

IL COMITATO INTERMINISTRIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

Vista la deliberazione CIPE del 14 ottobre 1981;

Visto il decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito nella legge n. 187 del 29 aprile 1982;

Visto in particolare l'art. 7, e successive modificazioni, che demanda al CIPE il compito di coordinare il bando di concorso per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica con il bando previsto per l'assegnazione di alloggi di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e di prevedere norme di coordinamento o unificazione delle graduatorie;

Vista la proposta al riguardo formulata dal Ministero dei lavori pubblici;

Delibera:

Sono approvati i criteri — di cui al testo allegato che costituisce parte integrante della presente delibera — per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o comunque finanziata a totale carico del comune di Napoli, della regione Campania o della Cassa per il Mezzogiorno, compresi in ogni caso gli alloggi realizzati ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 25/1980 e della legge n. 54/1982, da realizzare o da recuperare nel comune di Napoli o destinati per la legge a favore di residenti nel comune di Napoli, che si renderanno disponibili entro il 31 dicembre 1987.

Detti criteri, coordinati con quelli di cui alla deliberazione CIPE del 14 ottobre 1981, valgono anche ai fini della unificazione delle graduatorie di assegnazione di alloggi suddetti con quelli di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219. A tal fine il bando di concorso previsto dalla citata deliberazione CIPE vale anche per l'assegnazione degli alloggi indicati dalla presente deliberazione, con le integrazioni dalla stessa previste.

Roma, addì 22 dicembre 1982

Il Ministro del bilancio
della programmazione economica
Vice Presidente del CIPE

BOZZATO

1. Requisiti per l'assegnazione degli alloggi.

I requisiti per concorrere all'assegnazione sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana (il cittadino straniero è ammesso soltanto se tale diritto è riconosciuto, in condizioni di reciprocità, da convenzioni o trattati internazionali);

b) residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva, o principale nel comune di Napoli;

c) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso, o abitazione su alloggio adeguato, ai sensi del terzo comma dell'art. 9 della legge n. 219/81, alle esigenze del nucleo familiare, nell'ambito della provincia di Napoli, sempreché l'alloggio non sia perito o divenuto inutilizzabile senza dar luogo al risarcimento del danno;

d) non titolarità dei diritti di cui al precedente punto c) su uno o più alloggi, ubicati in qualsiasi altra località, il cui valore locativo complessivo, determinato ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392 — con aggiornamento all'agosto 1982 — sia superiore a L. 77.370.000. Detto valore va aggiornato, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 392/1973 all'atto dei previsti accerimenti;

e) assenza di precedenti assegnazioni in proprietà di alloggio realizzato con contributi pubblici, o assenza di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato, o da enti pubblici, sempreché l'alloggio non sia perito o divenuto inutilizzabile senza dar luogo a risarcimento del danno;

f) reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a 7.000.000 di lire ai sensi dell'art. 2 della legge 23 marzo 1982, n. 91 (il reddito di riferimento è quello imponibile, relativo all'ultima dichiarazione fiscale al netto degli assegni familiari e degli oneri deducibili di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 587, e successive modificazioni ed al lordo delle imposte gravanti sul reddito stesso oltre all'imponibile fiscale vanno computati tutti gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, o qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse). Detto limite è aggiornato annualmente nella misura e con la decorrenza deliberata dal CIPE, su proposta del CER, per il limite di cui all'art. 22 della legge n. 457/1978, e successive modifiche ed integrazioni;

g) non aver ceduto in tutto o in parte — fuori dei casi previsti dalla legge — l'alloggio di edilizia residenziale pubblica eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice.

Per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dal coniuge e dai figli legittimi, naturali riconosciuti e adottivi e dagli affilati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo il convivente more uxorio, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado, purché la stabile convivenza con il concorrente duri da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando di concorso e sia dimostrata nelle forme di legge.

I requisiti devono essere posseduti da parte del richiedente e, limitatamente alle precedenti lettere c), d), e), g), da parte degli altri componenti il nucleo familiare, alla data di pubblicazione del bando, nonché al momento dell'assegnazione, e debbono permanere in costanza del rapporto.

In ogni caso, agli assegnatari che nel corso del rapporto di locazione vengono a fruire di redditi superiori al limite stabilito al precedente punto f), verrà applicato l'equo canone di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392, salvo che non sia intervenuta apposita normativa regionale per la fissazione dei canoni per gli alloggi di edilizia sovvenzionata ai sensi della delibera CIPE del 19 novembre 1981.

Sono esclusi dall'assegnazione di alloggi per la durata di cinque anni, gli inquilini che abbiano rinunciato ad entrare in alloggi riattati, purché non si tratti di alloggi impropri, o che abbiano subaffittato l'alloggio stesso o quello ottenuto in assegnazione provvisoria.

Il sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, disciplina le modalità di accertamento del reddito dei concorrenti all'assegnazione e degli assegnatari, prevedendo che, quando le commissioni in base ad elementi obiettivamente accertati si trovano di fronte a casi in cui il reddito documentato ai fini fiscali appaia palesemente inattendibile, esse hanno l'obbligo di trasmettere agli uffici finanziari, per gli opportuni accertamenti, tali informazioni e di sospendere per i soli casi contro versi le relative nuove assegnazioni.

Il Ministro delle finanze impartirà ai competenti uffici Istruzioni affinché sia data priorità ai suddetti accertamenti;

2. Procedure per la formazione del bando.

Il sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo è autorizzato a bandire un unico pubblico concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica o comunque finanziata a totale carico del comune di Napoli, della regione Campania o della Cassa per il Mezzogiorno — fatta salva una riserva di alloggi per le esigenze dell'Istituto —, da realizzare o da recuperare nel comune di Napoli o destinati per legge a favore di residenti nel comune di Napoli, che si renderanno disponibili entro il 31 dicembre 1987 e per l'assegnazione degli alloggi di cui al titolo VIII della legge n. 219/1981. Non rientrano tra gli alloggi da assegnare secondo le modalità e le procedure previste dalla presente deliberazione quelli le cui graduatorie di assegnazione siano pubblicate entro il 28 febbraio 1982 e, per quanto riguarda gli alloggi di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 25/1980, quelli per i quali si sia già proceduto all'assegnazione alla data di pubblicazione del bando nonché quelli le cui domande risultano già legittimamente presentate secondo le procedure previste dal medesimo art. 7. E' data facoltà al sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, di pubblicare, con scadenza non inferiore ai due anni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva, bandi integrativi per consentire la collocazione in graduatoria di nuovi aspiranti e per la richiesta di revisione di punteggio per i già collocati in graduatoria conseguente al mutamento delle condizioni soggettive ed oggettive.

3. Criteri per la determinazione della graduatoria.

Fermo restando le categorie indicate nella deliberazione CIPE del 14 ottobre 1981 per l'assegnazione degli alloggi di cui al titolo VIII della legge n. 219/1981, l'assegnazione degli alloggi di cui alla presente deliberazione deve avvenire a favore delle seguenti categorie:

- 1) abitanti in alloggio improprio;
- 2) sfrattati;
- 3) giovani coppie;
- 4) anziani o mononuclei;
- 5) aspiranti in possesso dei soli requisiti generali.

Le condizioni specifiche per l'appartenenza a ciascuna categoria sono definite dal bando.

La ripartizione degli alloggi avverrà in proporzione del fabbisogno espresso dalle categorie precedentemente indicate. Il sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, determina, entro la data di pubblicazione della graduatoria definitiva, la quota di alloggi da assegnare ai nuclei familiari con componenti portatori di handicap, alloggi che, nella percentuale indicata nella direttiva commissariale dell'8 febbraio 1982, sono stati destinati ad utenti con limitate possibilità di movimento.

E' in facoltà del sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, riservare una aliquota degli alloggi al fine di provvedere alla sistemazione abitativa di nuclei familiari in dipendenza di sopraggiunte necessità di pubblica utilità o per finalità connesse all'attuazione dei piani di recupero. In tal caso l'assegnazione è consentita indipendentemente dal reddito familiare.

E' altresì in facoltà del sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, destinare una quota di alloggi a sistemazione temporanea (case parcheggio).

Al fine di garantire la massima speditezza nella realizzazione degli interventi previsti ed al tempo stesso di limitare l'aliquota di case parcheggio occorrenti, il sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, può erogare contributi, non superiori a L. 300.000 mensili per un periodo massimo di ventiquattro mesi,

-82-

294

a quei nuclei familiari i quali consentano l'immediata disponibilità dell'alloggio oggetto dell'intervento sulla base del programma di cui al titolo VIII della legge n. 219/1981.

Analoghe procedure e contributi sono previsti per i titolari di attività economiche che, sulla base delle esigenze del programma di intervento, rendano immediatamente disponibili i locali sede dell'attività stessa.

Il sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, emanerà il bando con i criteri, le modalità ed i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'assegnazione dei locali destinati ad altre attività (commercio, artigianato, ecc.) con priorità ai titolari di locali sgomberati per motivi di sicurezza o di pubblica utilità.

Le graduatorie di assegnazione sono formate dallo stesso organo di nomina commissariale previsto dalla deliberazione CIPE del 14 ottobre 1981.

4. Criteri per l'attribuzione dei punteggi.

Le graduatorie saranno formate sulla base di punteggi, indicati con numeri interi, da attribuire in relazione a condizioni oggettive e soggettive riferite al concorrente e al suo nucleo familiare.

Le graduatorie speciali relative alle categorie preferenziali sopraindicate sono formate con il medesimo punteggio ottenuto nella graduatoria generale.

In ogni caso dovrà esservi uno specifico punteggio per:

- a) condizioni soggettive:
- a1) reddito del nucleo familiare determinato con le modalità suesposte;
 - a2) composizione del nucleo familiare;
 - a3) anziani (si considera anziano il concorrente che abbia superato il sessantesimo anno di età — ovvero la coppia, in cui uno dei due abbia superato il sessantesimo anno di età — eventualmente anche con minori a carico);
 - a4) giovani coppie (di recente formazione);
 - a5) presenza di handicappati nel nucleo familiare (al fine dell'attribuzione del punteggio si considera handicappato il cittadino affetto da menomazioni di qualsiasi genere che comportino diminuzione permanente della capacità lavorativa superiore a 2/3);
 - a6) sfrattati;
 - a7) socio di cooperativa assegnatari di area espropriata ex lege n. 219/1981 (la qualità di socio deve risultare dal libro dei soci alla data di individuazione delle aree da parte del commissario di Governo);
 - a8) coltivatore diretto espropriato ex lege n. 219/1981;
 - a9) residenza nel comune di Napoli;
 - a10) componente unico maggiorenne del nucleo familiare con uno o più minori a carico;
- b) condizioni soggettive:
- b1) situazione di sovraffollamento;
 - b2) abitanti in alloggio improprio;
 - b3) presenza di ordinanza di sgombero.

Nessuna condizione potrà fruire di un punteggio tale da superare un terzo dell'ammontare complessivo di tutti i punteggi da attribuire alle altre condizioni.

Al fine di ottenere graduatorie nelle quali i diversi aspiranti occupino posizioni sufficientemente diversificate, occorrerà prevedere che i punteggi da attribuire ai concorrenti per l'assegnazione degli alloggi di cui al bando unificato siano definiti entro un campo piuttosto ampio (ad esempio ricorrendo ad un punteggio massimo teorico pari a 200) e che, ove possibile, per ciascun requisito o caratteristica siano previste diverse classi di punteggio.

L'attribuzione dei punteggi dovrà avvenire in modo da favorire i nuclei familiari in particolare disagio abitativo. In tal senso il maggior punteggio deve essere assegnato a coloro che abitano in alloggi impropri e specificatamente in quelli a carattere provvisorio. Per questi ultimi dovrà essere previsto un punteggio di poco inferiore ad un terzo dell'ammontare complessivo. Punteggi elevati dovranno essere stabiliti anche per le condizioni di sovraffollamento particolarmente grave, fino a circa il 25% rispetto al punteggio massimo teorico.

I punteggi da attribuire per la condizione di residenza a Napoli e per la presenza di handicappati nel nucleo familiare non potranno essere superiori al 15% del massimo punteggio teorico assegnabile, fermo restando quanto stabilito in precedenza circa la riserva di alloggi per i nuclei familiari con componenti portatori di handicap. I punteggi delle rimanenti condizioni soggettive ed oggettive dovranno essere inferiori all'8% del massimo punteggio teorico raggiungibile; in particolare per le condizioni di giovane coppia, anziani o mononuclei e sfrattati, che danno diritto all'accesso a graduatorie preferenziali, si raccomanda l'adozione di punteggi molto ridotti.

5. Norme per la locazione e cessione in proprietà.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice. I canoni sono determinati in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente e successive modificazioni per l'edilizia sovvenzionata.

L'eventuale cessione in proprietà avverrà in conformità alle norme vigenti.

L'ente gestore favorisce e promuove l'autogestione da parte

dell'utenza dei servizi accessori e degli spazi comuni (c.d. servizi a rimborso) in conformità con il regolamento tipo definito dal sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo.

E' in facoltà dell'ente gestore, sulla base di apposito regolamento, estendere l'autogestione alla piccola manutenzione, accreditando agli organi dell'autogestione una parte della quota di canone destinata alla manutenzione non superiore al 30% con esclusione di qualsiasi altra riduzione. Gli assegnatari che si rendono morosi verso l'autogestione sono considerati in tutti gli effetti inadempienti agli obblighi derivanti dal contratto di locazione.

6. Norme per l'assegnazione degli alloggi, annullamento e decadenza dall'assegnazione.

I concorrenti collocati in graduatoria sono tenuti a confermare — e appena di cancellazione dalla stessa — entro la data stabilita dal sindaco di Napoli, commissario straordinario di Governo, la propria data adeguata pubblicità, la domanda di assegnazione, dichiarando la permanenza dei requisiti e delle condizioni.

L'eventuale mutamento delle condizioni oggettive e soggettive del concorrente, tra il momento dell'approvazione della graduatoria definitiva e quello dell'assegnazione non influisce sulla collocazione in graduatoria, sempreché permangano i requisiti, eccezione fatta per il concorrente che abbia trovato alloggio adeguato ai sensi dell'art. 9 della legge n. 219/1981.

In caso di decesso dell'aspirante assegnatario o dell'assegnatario subentrano, rispettivamente, nella domanda e nell'assegnazione i componenti del nucleo familiare come definito al punto 1) e secondo l'ordine ivi indicato.

In caso di separazione, di scioglimento del matrimonio, di cessazione degli effetti civili del medesimo, l'ente gestore provvede all'eventuale voltura del contratto di locazione uniformandosi alla decisione del giudice.

Al momento della voltura del contratto, l'ente gestore verifica che non sussistano per il subentrante e gli altri componenti del nucleo familiare condizioni ostative alla permanenza nell'alloggio. L'annullamento dell'assegnazione viene disposta nei seguenti casi:

- a) per assegnazione avvenuta in contrasto con le norme vigenti al momento dell'assegnazione medesima;
- b) per assegnazione ottenuta sulla base di dichiarazioni mendaci o documentazioni risultate false.

La decadenza dell'assegnazione in locazione è pronunciata nei confronti di colui il quale:

- a) abbia ceduto in tutto o in parte l'alloggio assegnatogli;
- b) non abiti stabilmente nell'alloggio assegnato o ne muti la destinazione d'uso;
- c) abbia adibito l'alloggio ad attività illecite;
- d) abbia perduto i requisiti prescritti per l'assegnazione, salvo per quanto riguarda i limiti di reddito il cui superamento comporta l'assoggettamento all'equo canone di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392.

L'ente gestore procede alla risoluzione del contratto in caso di morosità con conseguente decadenza dall'assegnazione.

La morosità dell'assegnatario nel pagamento del canone può essere sanata entro sessanta giorni dalla messa in mora per non più di una volta nel corso dell'anno.

23



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

207-
ATTI

Il Coordinatore

ALL. 29

Prot. n. 1768/C.

Napoli, li 28 DIC. 1982

All'Ufficio del Genio Civile di

N A P O L I

OGGETTO: Piano di insediamenti abitativi di cui al titolo VIII della legge 219/81 - Smaltimento di acque reflue e meteoriche.

Come è noto questo Commissario realizzerà in alcuni Comuni della Provincia di Napoli gli insediamenti abitativi previsti dal titolo VIII della legge 219/81.

Da alcuni progetti che i Concessionari hanno presentato, risulta in linea preliminare che è previsto di scaricare le acque reflue e meteoriche in corpi idrici sui quali codesto Ufficio ha competenza, per cui si chiede voler segnalare se a ciò sussistono impedimenti, tenuto anche conto che in qualche caso viene proposta la copertura e l'intubamento del corso d'acqua.

- 1) Boscoreale - Area "Villa Regina" - Superficie dell'area mq.95.000. Si prevede di scaricare la portata bianca e la portata nera depurata nel "Fosso Sarno", nelle adiacenze dell'impianto di depurazione.

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 2 -

Il Coordinatore

2) Marigliano - Superficie dell'area mq.173.000.

Il progetto prevede l'immissione dell'intera portata mista nel Lago di Somma, nel tratto che corre in fregio all'area, e del quale si propone la ristrutturazione in sezione chiusa, con abbassamento della quota di fondo, nel tratto dalla variante della S.S.7 fino al Collettore nero "Marigliano" della CASMEZ; in prossimità di questo la portata bianca viene separata ed immessa nel Lago di Somma, fino all'Alveo Campagna, con abbassamento della quota di fondo; dall'Alveo Campagna è prevista la creazione di un collegamento ai Regi Lagni, della lunghezza di circa ml.1200.

Su tale soluzione è stata interpellata la Cass per il Mezzogiorno, cui si è chiesto di inserire le opere nei suoi programmi; si è in attesa di conoscere le decisioni.

3) Brusciano - Superficie dell'area mq.55.000.

Si prevede di immettere l'intera portata bianca e nera depurata nell'alveo che attraversa l'area e che, per quel tratto, si prevede di intubare.

205



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 3 -

Il Coordinatore

4) Pomigliano d'Arco - Superficie dell'area mq.210.000.

Il progetto prevede di immettere le acque bianche, previo sollevamento, nel Lago Spirito Santo, nonchè la copertura dello stesso, a partire dalla Vasca Pacciano, per circa ml.2200.

5) Quarto

- Superficie mq.66.700.

SI prevede di scaricare le acque meteoriche nell'Alveo scoperto che corre lungo l'area e che confluisce nell'Alveo di Quarto.

6) Pozzuoli

- Area "Reginelle". Superficie mq.56.500.

Si prevede di scaricare le acque meteoriche nell'Alveo di Quarto che corre a circa 400 ml. a Nord dell'area.

Si allega planimetria 1: 25.000 nella quale sono ubicate le aree degli insediamenti.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

- avv. Domenico di Siena -

IB/si

22



ALL. 30

206
ATTI

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

Prot. n. 1759 / c.

Napoli, li 28 DIC. 1982

All' A.M.A.N.

Via Santa Maria di

Costantinopoli n. 98

N A P O L I

OGGETTO: Inquadramento e compatibilità delle opere per l'approvigionamento idrico degli insediamenti di cui al titolo VIII della legge 219/81 in riferimento alle opere dell'A.M.A.N.

In considerazione del fatto che alcune opere da loro gestite sono interessate alle soluzioni proposte dai progettisti, si invia un prospetto dei fabbisogni idrici come risultano dai progetti presentati.

Si è provveduto ad inviare un identico prospetto alla Cassa del Mezzogiorno presso la cui sede sarete invitati per una riunione congiunta volta ad esaminare l'attualità delle soluzioni proposte.

1) Boscoreale - Area "Villa Regina".

Alloggi - 414

Abitanti - 2.525

Fabbisogno idrico medio - 8,8 l/sec.

Numero massimo di piani = 6+ P.T.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

Il progetto prevede che il fabbisogno venga soddisfatto con una derivazione dalla condotta comunale esistente.

2) Boscoreale - Area "Passanti"

Alloggi-239

Abitanti-1.457

Fabbisogno idrico medio - 5l/sec.

Numero massimo di piani - 5 + P.T.

Il progetto prevede che il fabbisogno sarà soddisfatto con le disponibilità comunali.

3) S. Vitaliano

Alloggi - 311

Abitanti - 1.896

Fabbisogno idrico medio - 6,6 l/sec.

Numero massimo di piani - 3 + seminterrato

Il progetto prevede di soddisfare il fabbisogno con una derivazione dalla condotta ϕ 1600 S. Maria La Foce-Cancello mediante una condotta in acciaio ϕ 250 della lunghezza di ml. 250 circa.

4) Marigliano

Alloggi - 602

Abitanti - 3.672

Fabbisogno idrico medio - 12,75 l/sec..

Numero massimo di piani - 6 + P.T.

Il progetto prevede di derivare la portata necessaria dalla condotta ϕ 250 in acciaio, esistente sul confine sud dell'area, proveniente da un serbatoio di 950 mc..



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 3 -

5) Brusciano

Alloggi - 265

Abitanti - 1.615

Fabbisogno idrico medio - 5,6 l/sec.

Numero massimo di piani - 6 fuori terra.

In progetto è prevista la derivazione della portata necessaria da una condotta esistente nell'area limitrofa a quella dell'insediamento.

6) Castello di Cisterna.

Alloggi - 265

Abitanti - 1.615

Fabbisogno idrico medio - 5,6 l/sec.

Numero massimo di piani - 4 + P.T.

Il progetto prevede la derivazione del fabbisogno direttamente da una condotta esistente nella adiacente via della selva.

7) Pomigliano d'Arco

Alloggi - 462

Abitanti - 2.819

Fabbisogno idrico medio - 9,8 l/sec.

Numero massimo di piani - 6 fuori terra.

Il progetto prevede di derivare la portata necessaria dall'opera terminale della condotta ϕ 800 in località Candelaria, diramazione della condotta "Cassa" del ϕ 1000 in costruzione. Il collegamento avviene mediante costruzione di una condotta lunga ml. 4.500 che alimenta un serbatoio da realizzare nell'area dell'insediamento (H - 30 m. per 1.500 mc. di capacità).

8) Casalnuovo

Alloggi - 315



209

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo - 4 -

Abitanti - 1.923

Fabbidogno idrico medio - 6,7 l/sec.

Numero massimo di piani - 6 + P.T.

La portata necessaria viene derivata direttamente da una condotta ϕ 300 esistente nell'area.

9) Cercola - Area "Caravita"

Alloggi - 384

Abitanti - 2.340

Fabbisogno idrico medio - 8,1 l/se.

Numero massimo di piani - 6 + P.T.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno direttamente dalla rete AMAN, con impiego di una centralina per l'innalzamento della pressione.

10) Cercola- Area " Massa di Somma"

Alloggi - 967

Abitanti - 588

Fabbisogno idrico medio - 2 l/sec.

Numero massimo di piani - 6 + P.T.

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno direttamente dalla rete AMAN, con impiego di centralina per l'innalzamento della pressione

11) Casoria

Alloggi - 452

Abitanti - 2.756

Fabbisogno idrico medio - 9,6 l/sec.

Numero massimo di piani - 7 + seminterrato

Il progetto prevede di derivare la portata occorrente dalla rete comunale, con l'impiego di una centralina per l'innalzamento della pressione.



210

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 5 -

12) Afragola

Alloggi - 1.186

Abitanti - 7.240

Fabbisogno idrico medio - 25,14 l/sec.

Numero massimo di piani - 6, (Compreso P.T.)

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno da una delle due condotte (ϕ 1000 e ϕ 1.350) dell'Acquedotto Campana; è prevista la costruzione di un serbatoio sopraelevato.

13) S. Antimo

Alloggi - 356

Abitanti - 2.175

Fabbisogno idrico medio - 2,6 l/sec.

Numero massimo di piani - 6 + P.T.

Il progetto prevede che il fabbisogno idrico venga derivato direttamente dalla condotta comunale esistente nella strada adiacente l'area.

14) Quarto

Alloggi - 300

Abitanti - 1.830

Fabbisogno idrico medio - 6,36 l/sec.

Numero massimo di piani - 4 + seminterrato.

Il progetto prevede la derivazione della portata necessaria dalle condotte dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto per Oschia che passa nelle immediate vicinanze.

Non viene precisato quale soluzione si prevede per la condotta di collegamento.



211

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo - 6 -

15) Pozzuoli - Area "Reginelle"

Alloggi - 136

Abitanti - 825

Fabbòsogno idrico medio - 2,87 l/sec/

Numero massimo di piani - 4 (compreso P.T.)

Il progetto prevede di derivare il fabbisogno dalla condotta in ghisa ϕ 250, proveniente dal serbatoio di Giugliano, dello Acquedotto Campano. Il collegamento, lungo 1260 ml., sarà realizzato con tubazione ϕ 250.

16) Pozzuoli - Area "Via Campana"

Alloggi - 165

Abitanti - 1.005

Fabbisogno idrico medio - 3,49 l/sec/

Numero massimo di piani - 4 (compreso P.T.)

Il progetto prevede di derivare la portata occorrente dalla condotta ϕ 200 esistente lungo via Campana, distante circa 300 ml. dall'area; per sopperire alla carenza di alimentazione già oggi emergente, si prevede di far affluire altra portata prelevandola mediante ϕ 250 lungo ml. 320, dalla condotta del ϕ 600 dell'Acquedotto di Ischia.

Ringraziando in anticipo per la cortese collaborazione.

- Avv. Domenico di Siena -



24



ALL. 31

212

ATTI

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Il Coordinatore

Prot.n. 1793/10

Napoli, li

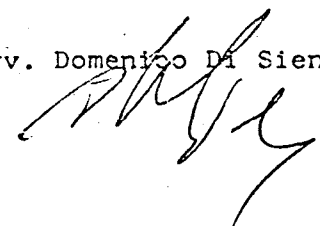
29 DIC. 1982

Spett.le ENEL
COMPARTIMENTO DI NAPOLI
DISTRETTO DELLA CAMPANIA
N A P O L I

OGGETTO: EMERGENZA IDRICA. ORDINANZA del Commissario Governativo per l'ENERGIZZAZIONE della Struttura Acquedottistiche per l'attuazione del Programma di edilizia residenziale (Legge 219/81 - Tit.VIII e successive integrazioni e modifiche).

Si trasmette in allegato copia dell'ordinanza n.83 del 28 dicembre 1982, relativa ai lavori di elettrificazione per la captazione delle falde in località: Santa Sofia, Monte Tifata, Cerreto e Triflisco, come da istanza di codesto Ente.

- Avv. Domenico Di Siena -



AZ/mf

- 84 -

213

All. 32

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 89 del 31.3.1983

Sostituzione del commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1983 il presidente della giunta regionale della Campania dottor Antonio Fantini è stato nominato, con i poteri di cui al terzo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, con decorrenza immediata e fino al 31 dicembre 1983, commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge citata.

Aut. 33

- 100 -

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 87 del 28.3.1984 214**COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA****Integrazione alla deliberazione 11 giugno 1981 relativa al
costo degli alloggi per il programma straordinario di
Napoli. (Deliberazione 9 febbraio 1984).****— IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

Visto il decreto-legge 24 giugno 1981, n. 333, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

Visto in particolare il primo comma dell'art. 81 della citata legge n. 219/81 che demanda al CIPE il compito di stabilire, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, i costi di costruzione nell'area metropolitana di Napoli degli alloggi e delle opere di urbanizzazione di cui all'art. 80 della medesima legge;

Viste le proprie delibere in data 11 giugno 1981 e 29 luglio 1982 con le quali viene fissato in L. 500.000 al mq il costo di costruzione degli alloggi di cui al citato programma e determinato nel 6 e nel 3 per cento le maggiorazioni applicabili per alloggi di piccolo taglio;

Vista la nota n. 226 in data 29 gennaio 1983 del Presidente della giunta regionale della Campania, commissario straordinario del Governo con il quale sottoponeva al CIPE la propria ordinanza n. 80 del 15 dicembre 1982 di approvazione del capitolato speciale tipo, con particolare riferimento al capo III del capitolato stesso disciplinante le clausole regolanti i costi per le fondazioni e gli allacciamenti esterni;

Vista la nota n. 238 in data 5 novembre 1983 con la quale il Ministero dei lavori pubblici sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ritiene ammissibile l'operato dei commissari straordinari che in sede di convenzione hanno stabilito un limite, in percentuale sul costo di costruzione a forfait, oltre il quale le fondazioni e le sistemazioni esterne vadano compensate a misura;

Vista la nota n. 8 in data 24 gennaio 1984 del Ministero dei lavori pubblici con la quale, considerato lo snellimento delle procedure di approvazione e di controllo dell'esecuzione dei lavori e l'adeguatezza dei metodi per la determinazione forfettaria del costo delle opere di recupero e delle opere di urbanizzazione limitatamente all'edilizia scolastica, propone di fissare un costo forfettario anche per questi tipi di interventi in alternativa al già previsto sistema a misura;

Udita la relazione del Ministro dei lavori pubblici;

Delibera:

1. Ad integrazione di quanto previsto al punto A della delibera dell'11 giugno 1981 e ai punti A e B della delibera del 29 luglio 1982 resta stabilito che il costo delle fondazioni incide nella misura del 5% del costo di costruzione così come determinato nei punti citati; l'incidenza delle sistemazioni esterne e degli allacciamenti è determinata in L. 25.000/mq di superficie complessiva. Eventuali eccedenze, rispetto a dette incidenze, saranno compensate applicando alle quantità effettive dei lavori eseguiti i prezzi unitari dell'elenco prezzi, e sue integrazioni, allegato alla convenzione tipo.

Dette eccedenze e i rispettivi prezzi unitari sono sottoposti all'approvazione del commissario straordinario concedente.

2. Il punto D della delibera dell'11 giugno 1981 viene così modificato: gli interventi di cui all'art. 31 della legge n. 457/78, con particolare riferimento agli interventi di conservazione, sostituzione e completamento, come definiti negli allegati A e B della presente delibera, potranno essere compensati, a scelta del concessionario:

2a. applicando alle quantità effettive dei lavori eseguiti i prezzi unitari approvati dal commissario concedente e contenuti nell'elenco prezzi, e sue integrazioni, allegato alla convenzione tipo. La determinazione e la liquidazione di tali importi avverrà secondo le modalità previste in detta convenzione;

2b. applicando il costo forfettario base di L. 650.000 al mq con riferimento alla «superficie totale», così come definita nell'allegato A alla presente delibera, per quanto attiene agli interventi di conservazione;

2c. applicando il costo forfettario base di L. 500.000 al mq con riferimento alla «superficie complessiva», così come definita ai punti A e B della delibera dell'11 giugno 1981 e ai punti A e B della delibera del 29 luglio 1982 nonché al punto I della presente delibera, per quanto attiene agli interventi di sostituzione e completamento.

3. Il punto E della delibera in data 11 giugno 1981, laddove demanda all'ente concedente la determinazione del costo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, viene integrato, stabilendo che lo stesso, limitatamente agli interventi di edilizia scolastica, può essere determinato a scelta del concessionario:

3a. applicando alle quantità effettive dei lavori eseguiti i prezzi unitari approvati dal commissario concedente contenuti nell'elenco prezzi, e sue integrazioni, allegato alla convenzione tipo. La determinazione e la liquidazione di tali importi avverrà secondo le modalità previste in detta convenzione.

3b. applicando il costo forfettario base di L. 585.000 al mq con riferimento alla «superficie complessiva», così come definita nell'allegato C alla presente delibera.

4. Le modalità di applicazione dei costi forfettizzati di cui ai precedenti punti 2. e 3. vengono regolate in base a quanto stabilito negli allegati A, B e C alla presente delibera, della quale fanno parte integrante, nonché da apposite direttive del concedente che definiscono anche caratteristiche e requisiti delle opere di cui ai punti precedenti.

Roma, addì 9 febbraio 1984

Il presidente delegato: Longo

ALLEGATO A

A. CALCOLO DEL COSTO FORFETTARIO DELLA CONSERVAZIONE.**A.1. Metodo di calcolo.**

Il costo-base di 650.000 L/mq di cui al punto 2b. della delibera è convenzionalmente articolato in 7 categorie di lavoro di cui al successivo punto A.2. ad ognuna delle quali è attribuita una specifica percentuale di incidenza:

demolizioni ed allestimento del cantiere, sistemazioni esterne ed allacciamenti sono da considerarsi invariabili dal punto di vista delle rispettive incidenze sul costo base;

fondazioni, strutture verticali, strutture orizzontali, finiture e impianti possono subire incrementi delle rispettive incidenze del costo base in funzione della variabilità di alcuni parametri dimensionali (v. successivo capo A.3.).

Per il calcolo del costo finale di forfettizzazione degli interventi di conservazione ricadenti in uno stralcio funzionale si fa riferimento allo schema di calcolo illustrato nella tabella 1.

Le operazioni da effettuare sono:

a) calcolo dei parametri dimensionali caratteristici dell'intervento secondo i criteri definiti al seguente capo A.3.;

b) individuazione dei rispettivi coefficienti di moltiplicazione sulla base delle tabelle definite al seguente capo A.3.;

c) calcolo dei coefficienti di moltiplicazione ponderati attraverso il prodotto tra i coefficienti di moltiplicazione di cui al precedente punto a) e le incidenze percentuali delle rispettive categorie di lavoro;

d) calcolo del coefficiente totale di moltiplicazione (K) attraverso la somma dei singoli coefficienti di moltiplicazione ponderati;

e) calcolo del costo unitario finale di forfettizzazione dell'intervento in L/mq di superficie totale, così come definita al successivo capo A.4. attraverso il prodotto tra il costo unitario di base (650.000 L/mq) ed il coefficiente totale di moltiplicazione (K);

f) calcolo del costo forfettario dell'intervento di conservazione attraverso il prodotto tra il costo unitario finale di forfettizzazione e la superficie totale delle unità edilizie di conservazione comprese nello stralcio.

La determinazione del costo forfettario, e la sua approvazione da parte del concedente, deve riguardare tutte le unità edilizie di conservazione comprese nello stralcio funzionale allo stesso modo delle quali, pertanto, devono essere riferiti i parametri dimensionali di cui al precedente punto a) e gli indici di variazione dei rispettivi costi base.

- 101 -

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DEL COSTO FORFETTARIO DELLA CONSERVAZIONE

CATEGORIE DI LAVORO	Incidenza convenzionale sul costo-base A	Parametri dimensionati propri dell'intervento	Coefficienti di moltiplicazione propri dell'intervento B	Coefficienti di moltiplicazione ponderati A x B
1. Demolizioni e allestimento cantiere	0,03		1,000	0,03
2. Fondazioni	0,03	Lf =	ILf =	
3. Str. verticali	0,24	Vm =	IVm =	
4. Str. orizzontali	0,17	Ss =	ISs =	
5. Finiture	0,35	Sl =	ISl =	
6. Impianti	0,13	Di =	IDi =	
7. Sist. esterne e allacciamenti	0,05		1,000	0,05
Totale	1,00		K =	X

Costo unitario base 650.000 L/mq =

Costo unitario finale X

Superficie totale

Costo totale dell'intervento

A.2. Definizione delle principali opere che rientrano nelle categorie di lavoro.

Tutti gli oneri connessi alla realizzazione delle opere comprese nelle categorie di lavoro appresso specificate per materiali, mezzi d'opera, opere provvisorie, noli, trasporti, spese generali, ecc., sono compresi negli importi forfettari in precedenza indicati.

a) Demolizioni e allestimento del cantiere.

Rientrano all'interno di questa voce:

le opere connesse all'allestimento del cantiere;
le demolizioni delle superfetazioni volumetriche e il relativo trasporto a rifiuto dei materiali.

Le demolizioni delle murature, dei solai, delle finiture e degli impianti, ed i relativi oneri rientrano nelle voci successive.

Non sono comprese le demolizioni totali con o senza ricostruzione delle unità edilizie, da liquidare a misura.

b) Fondazioni

Sono da considerarsi attinenti alle fondazioni:

1) tutte le opere ricadenti al di sotto del piano di imposta del solaio più basso dell'edificio;
2) tutte le opere ricadenti al di sotto della quota di 40 cm sottostante il piano finito del pavimento dell'eventuale vespaio.

Nel caso di dislivello tra due piani più bassi dell'edificio, residenziali o non, la quota come sopra definita va estesa al di sotto del muro o della struttura di sostegno o di chiusura del dislivello.

Sono escluse dall'importo forfettario di cui alla tabella 1 soltanto opere conseguenti a circostanze eccezionali, quali caveau naturali o artificiali, cisterne o simili, riconosciute dal concedente, che dovranno essere liquidate a misura previa approvazione del relativo computo metrico estimativo.

c) Strutture verticali.

Nelle strutture verticali rientrano tutti gli interventi relativi al consolidamento ed adeguamento antisismico delle murature portanti come modificate dal progetto.

Sono altresì comprese tutte le opere relative alla apertura o chiusura di vani di porte o finestre e alla realizzazione o consolidamento di architravi e piattabande.

Nelle strutture verticali sono compresi anche gli interventi di sostituzione parziale delle murature esistenti nonché la realizzazione di nuove murature di eventuali corpi in sopraelevazione.

d) Strutture orizzontali.

Nelle strutture orizzontali si intendono comprese tutte le opere necessarie per realizzare, con qualsiasi tecnologia, nuovi solai piani e/o inclinati compreso l'onere relativo al loro collegamento con le strutture verticali nonché le opere necessarie per il consolidamento ed adeguamento antisismico di solai o volte esistenti.

Sono altresì comprese tutte le opere necessarie per la realizzazione di eventuali vespai al piano terreno.

e) Finiture.

Nelle finiture sono comprese le necessarie opere di deumidificazione; la realizzazione delle tramezzature e la esecuzione delle opere di finitura interne ed esterne delle superfici orizzontali e verticali e delle coperture a tetto, ivi compresi serramenti interni ed esterni, opere in pietra e ferro, zoccolature interne ed esterne, isolamento, impermeabilizzazione, opere da lattoniere, vetraio, ecc.

Sono escluse soltanto le finiture relative ad elementi che il concedente riconosca di particolare pregio architettonico in stucco, pietra o ferro; i relativi lavori di ripristino e/o restauro sono liquidati a misura.

f) Impianti:

Sono comprese in tale categoria tutte le opere previste nel Regolamento per l'esecuzione degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata da parte degli Enti autonomi case popolari, comuni ed altri enti operanti nella regione Campania approvato dal consiglio regionale della Campania nella seduta del 29 ottobre 1980 e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Campania del 5 marzo 1981, anno XI, n. 16.

Sono altresì comprese le opere relative alla dotazione minima di impianti nei locali per attività gestionali e collettive e in quelli destinati ad attrezzature pubbliche integrate, commerciali, artigianali o piccolo produttive.

g) Sistemazioni esterne ed allacciamenti.

L'area interessata dalle opere di sistemazioni esterne ed allacciamenti è quella libera circoscritta dagli edifici della corte, ovvero quella delimitata da edifici e muri di cinta, ovvero, nel caso di corte aperta, quella ascrivibile alla corte stessa in quanto delimitata da una o più strade e/o confini di proprietà.

Rientra altresì nell'area interessata dalle opere di sistemazioni esterne ed allacciamenti quella eventuale corrispondente a posti macchina, all'aperto e relativi spazi di manovra, attribuiti ad alloggi o attrezzature.

Ove per particolari circostanze riconosciute dal concedente il complesso di dette opere comporti un supero rispetto alla incidenza forfettaria definita nella tabella 1, tale supero sarà liquidato a misura, previa approvazione del computo metrico estimativo esteso al complesso delle opere.

A.3. Definizione dei parametri dimensionali e dei coefficienti di moltiplicazione del costo-base.

a) Calcolo del valore dell'indice relativo alla variazione di costo delle fondazioni (IL_f).

Il parametro dimensionale L_f esprime lo sviluppo delle fondazioni per unità di superficie lorda di pavimento caratteristico dell'intervento.

Il valore di L_f è dato dal seguente rapporto:

$$L_f = \frac{\text{Lunghezza delle fondazioni}}{\text{Superficie lorda di pavimento}}$$

dove:

per lunghezza delle fondazioni si da intendersi lo sviluppo lineare assiale delle murature portanti misurato al piano-terra delle unità edilizie alla quota di spicco dell'elevazione al lordo delle bucatore di porte e finestre;

per superficie lorda di pavimento si intende quella ottenuta sommando le superfici di tutti i solai comprese quelle del vespaio a piano terra e di soppalchi abitabili, al netto dei muri perimetrali ed al lordo di eventuali partiture interne; vanno pertanto escluse le superfici relative agli sguinci di porte e finestre o di vani delle murature nonché quelle relative a balconi, scale esterne, ballatoi, solai di copertura anche se destinati a terrazza praticabile. La correlazione tra i valori di L_f ed i corrispondenti valori dell'indice relativo alla variazione di costo delle fondazioni IL_f è espressa nella seguente tabella:

L _f	IL _f
fino a 0,250	1,000
» 0,300	1,200
» 0,350	1,400
» 0,400	1,600
» 0,450	1,800
» 0,500	2,000
» 0,550	2,200
» 0,600	2,400
» 0,650	2,600
» 0,700	2,800
» 0,750	3,000

Per valori di L_f superiori a quelli definiti in tabella si procederà per estrapolazione, considerando costante l'ampiezza delle fasce.

b) Calcolo del valore dell'indice relativo alla variazione di costo delle strutture verticali (IV_v).

Il parametro dimensionale V_v esprime il volume di muratura per unità di superficie lorda di pavimento caratteristico dell'intervento.

$$V_v = \frac{\text{Volume murario}}{\text{Superficie lorda di pavimento}}$$

Il valore di V_v è dato dal seguente rapporto:

$$V_v = \frac{\text{Volume murario}}{\text{Superficie lorda di pavimento}}$$

dove:

Il volume murario si ottiene sommando i prodotti delle superfici murarie (h x l) per il rispettivo spessore (s); l'altezza delle superfici murarie è quella compresa tra gli estradossi dei

solai dei singoli piani; al fine del calcolo del volume murario va peraltro aggiunto il volume della muratura compresa fra l'estradosso delle fondazioni, così come definito dal concedente, e l'estradosso del primo calpestio di ambienti residenziali o non, nonché il volume delle murature di scale e ballatoi esterni con esclusione di eventuali mensole ed archi di sostegno in oggetto; il calcolo del volume murario va effettuato vuoto per pieno; gli spessori delle murature sono quelli delle murature di progetto, siano esse quelle esistenti da conservare oppure quelle da realizzare ex novo sia in muratura piena che a cassa vuota;

per superficie lorda di pavimento si intende quella definita al precedente punto a).

La correlazione tra i valori di V_v ed i corrispondenti valori dell'indice relativo alla variazione di costo delle strutture verticali IV_v è espressa nella seguente tabella:

V _v	IV _v
fino a 1,05	1,000
» 1,10	1,048
» 1,15	1,096
» 1,20	1,144
» 1,25	1,192
» 1,30	1,240
» 1,35	1,288
» 1,40	1,336
» 1,45	1,384
» 1,50	1,432
» 1,55	1,480

Per valori di V_v superiori a quelli definiti in tabella si procederà per estrapolazione, considerando costante l'ampiezza delle fasce.

c) Calcolo del valore dell'indice relativo alla variazione di costo delle costruzioni orizzontali (IS_c).

Il parametro dimensionale S_c esprime la dimensione media di solaio caratteristica dell'intervento.

Il valore di S_c è dato dal seguente rapporto:

$$S_c = \frac{\text{Superficie lorda di pavimento}}{\text{Numero dei solai}}$$

dove:

la superficie lorda di pavimento è quella definita nel precedente punto a);

per numero di solai, qualsiasi sia la loro dimensione, si intende il numero di superfici utili di progetto, residenziali o non, anche se realizzate su vespaio, delimitate da murature portanti; ovvero nel caso di parziali sostituzioni, il numero di solai risultante da campate strutturali evidenziate da setti o pilastri; ovvero nel caso di campate interrotte da travi di irrigidimento realizzate in sostituzione di murature portanti eliminate o per cambiamento della tessitura del solaio, il numero dei solai corrisponde al numero delle superfici delimitate dai muri portanti perimetrali e dalle travi suddette.

La correlazione tra i valori di S_c e i corrispondenti valori dell'indice relativo alla variazione di costo delle strutture orizzontali IS_c è espresso nella seguente tabella:

S _c	IS _c
fino a 12,00	1,000
» 14,00	1,063
» 16,00	1,127
» 18,00	1,189
» 20,00	1,252
» 22,00	1,315
» 24,00	1,378
» 26,00	1,441
» 28,00	1,504
» 30,00	1,567

Per valori di S_c superiori a quelli definiti in tabella si procederà per estrapolazione, considerando costante l'ampiezza delle fasce.

d) Calcolo del valore dell'indice relativo alla variazione di costo delle finiture (IS_f).

Il parametro dimensionale S_f esprime la dimensione media dei locali nei quali l'intervento è stato suddiviso.

Il valore di S_f è dato:

$$S_f = \frac{\text{Sur} \times \text{Sur} + \frac{\text{Sur (int)}}{\text{n. locali nr (int)}} \times \text{Sur (int)} + \frac{\text{Sad}}{\text{n. locali ed}} \times \text{Sad}}{\text{Sur} + \text{Sur (int)} + \text{Sad}}$$

dove, con riferimento alle definizioni di cui al successivo punto A.4.:

Sur = Superficie utile residenziale;

Sur (int) = superficie non residenziale interna alla maglia strutturale;

- 103 -

217

1. Sad = superficie ad altra destinazione.

n. locali ur = numero dei locali utilità residenziali (cucina, bagno, stanze da letto, pranzo e soggiorno se separati, scale interne in sede propria, contate per ogni piano, corridoi calcolati per ogni maglia strutturale, disimpegni, eventuali locali realizzati in soppalchi abitabili; la cucina va conteggiata nel numero dei locali nel caso in cui è racchiusa da almeno 3 pareti a tutta altezza);

n. locali nr (int) = numero dei locali non residenziali interni alla maglia strutturale (porticati liberi, androni di ingresso, vani scale valutati una sola volta, corridoi);

n. locali ad = numero dei locali ad altra destinazione.

Nella seguente tabella è espressa la correlazione tra i valori di S_i ed i corrispondenti valori dell'indice relativo alla variazione di costo delle finiture IS_i :

S_i	IS_i
fino a 7.25	1.000
• 7.50	1.007
• 8.00	1.065
• 8.50	1.124
• 9.00	1.183
• 9.50	1.242
• 10.00	1.301
• 10.50	1.360
• 11.00	1.419
• • • • •	• • • • •

Per valori di S_i superiori si procederà per estrapolazione, considerando costante l'ampiezza delle fasce.

e) Calcolo del valore dell'indice relativo alla variazione di costo degli impianti (ID).

Il parametro dimensionale D_i esprime l'« intensità » di dotazione di servizi caratteristica dell'intervento.

Il valore di D_i è dato:

$$D_i = \frac{1}{\frac{\text{numero apparecchi}}{\text{numero alloggi}}}$$

IC, dove:

il numero degli alloggi è quello risultante dal progetto esecutivo;

il numero degli apparecchi è quello degli apparecchi igienico-sanitari da installare sia nelle residenze che a servizio degli ambienti con altre destinazioni (lavandino, lavello, doccia, vasca, bidet, WC, attacco lavatrice). Nel caso in cui, per ragioni distributive o di scelta prestazionale, il concessionario preveda per gli alloggi una dotazione di apparecchi igienico-sanitari superiore a quella minima prevista dalla vigente normativa regionale per l'edilizia pubblica per il corrispondente taglio d'alloggio, il numero da considerare è comunque quello minimo.

La tabella che rappresenta la correlazione dei valori di D_i ed i corrispondenti valori dell'indice relativo alla variazione di costo degli impianti ID_i , è la seguente:

D_i	ID_i
fino a 0.092	1.000
• 0.095	1.035
• 0.100	1.091
• 0.105	1.147
• 0.110	1.203
• 0.115	1.259
• 0.120	1.315
• 0.125	1.371
• 0.130	1.427
• 0.135	1.483
• 0.140	1.539
• 0.145	1.595
• • • • •	• • • • •

Per valori di D_i superiori si procederà per estrapolazione, considerando costante l'ampiezza delle fasce.

A.4. Definizione dell'unità di misura per il calcolo dei costi forfettari degli interventi di conservazione.

Il costo forfettario degli interventi di conservazione è dato dal prodotto tra il costo unitario finale di forfettizzazione e la superficie totale delle unità edilizie di conservazione comprese nello stralcio funzionale (v. precedente capo A.1.).

Si intende per superficie totale la somma delle 3 seguenti superfici:

1) superficie utile residenziale (Sur). È la superficie utile degli alloggi al netto delle murature e tramezzature; in essa rientrano anche:

la superficie dei vani murari calpestabili sia interni (di

passaggio tra una campata strutturale ed un'altra) sia esterni (di finestre e porte finestre, di porte d'ingresso);

la superficie delle scale interne degli alloggi duplex calcolata una sola volta in proiezione orizzontale;

la superficie di eventuali soppalchi interni abitabili;

2) superficie non residenziale (Snr). È il complesso di superfici nette di pertinenza degli alloggi ad essi esterne.

La Snr si suddivide in:

Sur interna alla maglia strutturale calcolata con gli stessi criteri di misurazione di cui alla Sur, che comprende: i porticati liberi, gli androni d'ingresso non coincidenti con il vano scala, i vani scala interni valutati una sola volta, le cantinole, le soffitte, i locali motori ascensori, le centrali termiche, i lavatoi, gli stenditoi coperti, i locali contatori od autoclavi, i depositi biciclette o moto, le autorimesse ed i posti macchina in locali chiusi, locali per attività collettive o gestionali;

Sur esterna alla maglia strutturale che comprende: le scale ed i ballatoi esterni valutati ad ogni piano, le logge ed i balconi, le terrazze praticabili attribuite a singoli alloggi per una superficie comunque non superiore al 10% della loro estensione.

Il complesso di tali superfici non potrà superare i limiti definiti da apposite direttive del Commissario straordinario concedente. Nel caso in cui tali limiti non potessero essere rispettati per insuperabili situazioni di fatto la Snr da considerare nel calcolo della superficie totale è quella massima ammissibile.

3) Superficie ad altra destinazione (Sad). È il complesso delle superfici relative ai locali con destinazione ad attrezzatura pubblica integrata, commerciale, artigianale o piccolo produttiva, al netto delle murature e tramezzature; valgono per il calcolo di queste superfici gli stessi criteri di misurazione definiti per la Sur.

ALLEGATO B

B. CALCOLO DEL COSTO FORFETTARIO DELLA SOSTITUZIONE E DEL COMPLETAMENTO.

B.1. Campo di applicazione.

Il campo di applicazione del costo forfettario in oggetto è quello degli interventi di sostituzione e di completamento, così come successivamente definiti:

gli interventi di sostituzione sono quelli che prevedono la demolizione e ricostruzione di interi corpi di fabbrica funzionalmente autonomi, nel rispetto del disegno del lotto, degli lotti e della rete stradale;

gli interventi di completamento sono quelli realizzati in aree non edificate che risultino strettamente interconnesse con il tessuto edilizio esistente e che ripropongono le stesse regole tipologiche di formazione e crescita di quel tessuto anche dal punto di vista dell'impianto viario.

I requisiti progettuali di tali interventi sono:

il rispetto della trama dei percorsi esistenti e dei relativi allineamenti e distacchi;

la capacità di integrazione, nel caso degli interventi di completamento, tra l'impianto edilizio esistente e la nuova organizzazione planimetrica sotto il profilo dell'aggregazione delle corti, della maglia, dei percorsi viari e delle caratteristiche di orientamento del corpo di fabbrica;

il rispetto dei lotti che compongono il tessuto insediativo esistente, anche se effettuato attraverso una loro razionalizzazione;

la definizione di profondità ed altezze dei nuovi corpi di fabbrica analoghe a quelle esistenti, compatibilmente con gli allineamenti ed i distacchi suddetti.

Restano quindi esclusi dal campo di applicazione del costo forfettario in oggetto tutti gli interventi non rispondenti ai criteri suddetti.

B.2. Il metodo di calcolo.

Al costo base di 500.000 L/mq di cui alle delibere CIPE dell'11 giugno 1981 e del 29 luglio 1982, nonché al punto 2C della presente delibera, si applicano incrementi variabili in funzione dei parametri definiti al successivo capo B.3.

Per il calcolo del costo finale di forfettizzazione di tali interventi si fa riferimento allo schema di calcolo illustrato nella tabella 2.

Le operazioni da effettuare sono:

a) calcolo della percentuale di incremento totale ΔC del costo base di 500.000 L/mq di superficie complessiva attraverso la somma delle singole percentuali di incremento definite al successivo capo B.3;

b) determinazione del coefficiente di incremento totale definito nella tabella 2;

c) calcolo del costo unitario finale (cu), in L/mq di superficie complessiva, attraverso il prodotto tra il costo uni-

- 104 -

218

tario di base (500.000 L/mq) ed il coefficiente di incremento totale;

d) calcolo del costo di costruzione attraverso il prodotto tra il costo unitario finale (cu) e la superficie complessiva delle unità edilizie di sostituzione e di completamento;

e) calcolo della maggiorazione per alloggi di taglio ridotto secondo gli stessi criteri individuati per la nuova edilizia;

f) calcolo del costo forfettario totale attraverso la somma del costo di costruzione e della maggiorazione per alloggi di taglio ridotto.

La determinazione del costo forfettario degli interventi di sostituzione e completamento non va necessariamente riferita al complesso degli interventi di questo tipo ricadenti nello stralcio funzionale. Qualora infatti le unità edilizie di sostituzione e completamento si articolino in interventi spazialmente separati, ciascuno dei quali configuri distinti cantieri e quindi presupponga un'autonoma applicazione dei previsti coefficienti di incremento del costo, la determinazione dei costi forfettari va effettuata separatamente per ciascuno di tali interventi.

Qualora, in corso d'opera, per uno o più unità edilizie di conservazione si rendesse necessario passare alla categoria della sostituzione e quindi al relativo forfait, la percentuale di incremento del costo-base relativa alla «dimensione dell'intervento» andrà valutata sul complesso delle eventuali unità di sostituzione e di completamento contigue.

B.3. Definizione dei parametri e delle percentuali di incremento del costo-base.

Al costo base di 500.000 L/mq si applicano incrementi in funzione dei seguenti parametri:

a) complessità architettonica per una percentuale fissa di incremento del 10%;

b) difficoltà operativa per una percentuale fissa di incremento del 10%;

c) dimensione dell'intervento, per percentuali di incremento:

del 10% per interventi di dimensioni inferiori (al mq) alloggi; del 5% per interventi di dimensioni comprese tra 100 ed i 24 alloggi.

I casi in cui ricorrono le condizioni per l'applicazione dei suddetti parametri a) e b) saranno individuati dal Commissario straordinario concedente.

TABELLA 2.

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DEL FORFAIT DELLA SOSTITUZIONE E DEL COMPLETAMENTO

	% di incremento del costo	
1. Complessità architettonica	10,00	+
2. Difficoltà operative	+
1. Dimensione dell'intervento (1)	=
% di incremento tot. Δ C	

$$\text{Coeff. di incr. tot. } 1 + \frac{\Delta C}{100} \quad \times$$

$$\text{Costo CIPE (L/mq)} \quad 500.000 \quad =$$

$$\text{Costo unit. finale (Cu)} = \quad \text{L/mq}$$

Costo di costruzione:

$$\text{Cu} \times \text{Sc} = \dots \text{L/mq} \times \dots \text{mq} = \text{L} \dots \dots \text{(A)}$$

Maggiorazione per alloggi di taglio ridotto:

$$\text{M} \times \text{Scal} = \dots \text{L/mq} \times \dots \text{mq} = \text{L} \dots \dots \text{(B)}$$

Totale forfait (A + B) = L

- (1) Per la sua determinazione si rimanda al capo F.3.
- (2) Sc è uguale alla somma della superficie complessiva degli alloggi (Scal) e di quella delle attrezzature, integrate, commerciali, artigianali e piccolo produttive.
- (3) Per la individuazione di M si rimanda alla delibera CIPE del 29 luglio 1982 e al quadro economico adottato per la nuova edilizia.
- (4) Scal è la superficie complessiva degli alloggi.

ALLEGATO C.

CALCOLO DEL COSTO FORFETTARIO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE LIMITATAMENTE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA.

Per la determinazione del costo forfettario delle opere di urbanizzazione limitatamente all'edilizia scolastica si fa riferimento ad un costo base fissato in 585.000 L/mq di superficie complessiva. A tale costo base sono applicati, in relazione al tipo di scuola e alla sua dimensione, i coefficienti moltiplicativi riportati nella tabella 3.

Per superficie complessiva, nel caso dell'edilizia scolastica, si intende la superficie utile maggiorata del 60% delle superfici coperte destinate a portico e loggiato.

Nel costo base sono comprese tutte le opere per la realizzazione dell'intervento ad esclusione delle fondazioni, delle sistemazioni esterne e degli allacciamenti, da liquidare a misura, previa approvazione del computo metrico estimativo, applicando alle quantità effettive dei lavori eseguiti i prezzi unitari approvati dal concedente.

TABELLA 3

	Coefficienti moltiplicativi del costo base	Costo in L/mq
Asilo nido:		
1 sezione	1.256	735.000
2 sezioni	1.07	626.000
Scuola materna:		
3 sezioni	1.00	585.000
4 sezioni	0.931	545.000
5 sezioni	0.903	528.000
6 sezioni	0.883	517.000
9 sezioni	0.841	492.000
Scuola elementare:		
15 aule	0.842	493.000
20 aule	0.809	473.000
25 aule	0.786	460.000
Scuola media:		
9 aule	0.882	516.000
12 aule	0.847	496.000
15 aule	0.825	483.000
18 aule	0.792	463.000
24 aule	0.813	476.000

Au. 34

- 109 -

n. 110 del 19. 4. 1984

219

LEGGE 18 aprile 1984, n. 88.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Conversione in legge

Il decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1:

al comma 3, sono aggiunte, in fine, le parole: « Ai comuni è assegnato dal CIPE annualmente un fondo a valere sull'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei prefabbricati »;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

« I termini stabiliti nell'articolo 5 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, nonché nell'ultimo comma dell'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, sono prorogati al 30 giugno 1985. Il termine di cui all'articolo 23-bis del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, è prorogato fino al termine dell'annata agraria in corso e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1984. Alla stessa data del 31 dicembre 1984 è prorogato il termine di cui all'articolo 22 della legge 14 maggio 1981, n. 219. Il termine di cui all'articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, è prorogato al 30 giugno 1984 »;

il comma 5 è soppresso;

dopo il comma 7, sono aggiunti i seguenti:

« 7-bis. I ruoli organici del personale del Ministero dei lavori pubblici sono aumentati di venticinque unità per adeguare ai programmi operativi le dotazioni di personale dei provveditorati regionali alle opere pubbliche della Campania e della Basilicata e delle sezioni staccate di Avellino e Salerno, istituite ai sensi dell'articolo 5-novies del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 456. In ciascuna delle sezioni predette è assicurata l'effettiva presenza di almeno un dirigente superiore. Il Ministro dei lavori pubblici è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, le conseguenti variazioni ai ruoli organici. Il Ministro dei lavori pubblici è altresì autorizzato, in deroga alle vigenti disposizioni, a bandire i concorsi pubblici per le relative assunzioni. All'onere relativo all'attuazione del presente comma, valutato in lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1984, 1985 e 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento "Riorganizzazione strutturale dei servizi del Ministero dei lavori pubblici".

7-ter. Il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro per i beni culturali ed ambientali, secondo le rispettive competenze, a norma delle vigenti disposizioni di legge,

provvedono entro il 30 giugno 1984 a completare gli organici dei rispettivi uffici periferici aventi sede nelle regioni Campania e Basilicata.

7-quater. Al fine di accelerare l'esecuzione delle opere di ricostruzione di competenza dello Stato, l'attività delle sezioni staccate di cui al comma 7-bis, già autorizzata per il triennio dal 27 agosto 1981 al 26 agosto 1984, è prorogata fino al 31 dicembre 1987 »;

il comma 8 è sostituito dal seguente:

« I giovani che sono stati interessati alla chiamata alla leva negli anni 1981, 1982 e 1983, residenti dall'epoca degli eventi sismici degli anni 1980 e 1981 nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata, nonché dei comuni danneggiati della Puglia, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 1981, n. 128, sono dispensati dalla chiamata alle armi limitatamente e soltanto per l'anno 1984 ».

All'articolo 2:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« Il contributo per la ricostruzione di cui all'articolo 9 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, è pari al costo di intervento moltiplicato per la superficie complessiva dell'unità immobiliare e per i mlti previsti dallo stesso articolo ». Il costo di intervento per la determinazione del contributo è fissato annualmente con decreto del Ministro dei lavori pubblici che si applica a tutte le assegnazioni disposte nell'anno di riferimento »;

il comma 5 è sostituito dal seguente:

« La spesa ammissibile a contributo per la realizzazione delle superfici non residenziali di cui al comma 3 e 4 non può essere superiore, per ogni metro quadrato, al sessanta per cento del costo d'intervento come definito dal precedente comma »;

il comma 7 è soppresso;

dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

« 9-bis. Le disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 14 maggio 1981, n. 219, come modificate nei precedenti commi, si applicano anche alle unità immobiliari destinate ad uso di abitazione da riparare a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 o del febbraio 1981 ».

All'articolo 3:

al comma 1, nel primo capoverso, lettera c), le parole: « massimo ammissibile » sono sostituite dalla seguente: « relativo »; nel secondo capoverso, le parole: « del contributo massimo ammissibile » sono sostituite dalle seguenti: « del relativo contributo »;

al comma 1, secondo capoverso, sono aggiunte, in fine, le parole: « relazione sulla stabilità delle aree anche ai fini del rischio sismico e dei calcoli statici, per gli interventi di ricostruzione; per gli interventi di riparazione, i predetti elaborati possono essere presentati successivamente alla documentazione di cui sopra, ma comunque prima dell'inizio dei lavori »;

al comma 1, terzo capoverso, sono soppresse le parole: « della relazione sulla stabilità delle aree anche ai fini del rischio sismico, dei calcoli statici »;

il comma 2 è sostituito dal seguente:

« Entro sessanta giorni dalla data di acquisizione del progetto esecutivo, le commissioni di cui all'articolo 14 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, esprimono il parere sulla compatibilità urbanistica e sulla determinazione del relativo contributo, ai sensi del presente decreto. Il parere sulla determinazione del contributo è vincolante. Ai membri di tali commissioni è corrisposto, per ogni pratica esaminata, un compenso nella misura di lire quindicimila »;

— 110 —

220

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

« Per gli interventi di ricostruzione, con il provvedimento di cui al comma precedente, ed in presenza delle disponibilità finanziarie, il sindaco assegna il relativo contributo come determinato nei limiti dell'articolo 2, con riserva di liquidare, a consuntivo, l'ammontare del contributo nei limiti di quello assegnato »;

dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti:

« 4-bis. Per gli interventi di riparazione, con il provvedimento di cui al comma 3, ed in presenza delle disponibilità finanziarie, il sindaco assegna il relativo contributo, che è pari all'importo riportato nel computo metrico e stima, aggiornato alla data di assegnazione del contributo stesso, nei limiti fissati dall'articolo 2, con riserva di liquidare a consuntivo l'ammontare del contributo, nei limiti di quello assegnato.

« 4-ter. Ai fini della liquidazione del saldo del contributo erogabile, l'accertamento di regolarità della documentazione amministrativo-contabile è effettuato da parte dell'amministrazione comunale a mezzo di proprio ufficio, secondo l'ordine cronologico di presentazione degli atti giurati di contabilità finale, nonché del certificato di collaudo statico, del certificato di collaudo tecnico amministrativo in caso di lavori di importo superiore a un miliardo, ovvero del certificato di regolare esecuzione e del certificato di abitabilità. Sono ammesse perizie di variante e suppletive in corso d'opera che non comportino variazioni in aumento superiori al dieci per cento del contributo concesso. Tale eventuale eccedenza è liquidata, previo accertamento, con lo stato finale. Non possono essere superati, in ogni caso, i limiti di cui all'articolo 2 »;

al comma 5, le parole: « massimo ammissibile » sono soppresse;

il comma 7 è soppresso;

al comma 8, le parole: « entro il 30 giugno 1984 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 1984 »;

al comma 9, le parole: « o di piano di ricostruzione » sono soppresse; e le parole: « 30 giugno 1984 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 1984 »;

al comma 10, le parole: « a carico dei comuni disastrati » e le parole: « 30 giugno 1984 » sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « a carico dei comuni predetti » e « 31 dicembre 1984 ».

All'articolo 5:

il comma 1 è soppresso;

il comma 4 è sostituito dai seguenti:

« 4. Nell'ipotesi che procedano ad interventi in parte non connessi al sisma, gli aventi titolo ai contributi di cui all'articolo 9 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, conservano il diritto al contributo limitatamente alle superfici danneggiate o distrutte.

« 4-bis. Hanno titolo ai contributi previsti dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, i proprietari di immobili demoliti o da demolire in attuazione degli strumenti urbanistici approvati ai sensi degli articoli 28 e 55 della predetta legge ».

All'articolo 6:

la parola: « massimi » è soppressa;

alla lettera c), sono aggiunte, in fine, le parole: « e del 5 per cento, nel caso di impianti alimentati da gas metano ».

L'articolo 7 è sostituito dal seguente:

« Art. 7. - Assegnazione di contributi a soggetti diversi dal proprietario dell'unità immobiliare. — 1. Il

contributo previsto dal presente decreto è altresì assegnato:

a) al discendente in linea retta del proprietario dell'unità danneggiata dal terremoto il quale dimostri, con atto notorio o con dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, che, alla data del sisma, occupava l'unità immobiliare da solo o con il proprio nucleo familiare;

b) all'erede del proprietario dell'unità immobiliare deceduto in dipendenza del sisma, anche se successivamente alla data dello stesso, il quale dimostri con

dichiarazione medica giurata, l'indicata dipendenza causale, nonché l'acquisto, in qualità di erede, della proprietà dell'unità immobiliare. Fuori da tale ipotesi, l'erede del proprietario di unità immobiliare, deceduto successivamente alla data del sisma per altra causa, ha titolo al contributo previsto dal presente decreto a favore del dante causa, ma nei limiti dell'ammontare a quest'ultimo spettante.

2. Nei casi sopra indicati, il contributo è assegnato sempre che non sia stato già erogato rispettivamente all'ascendente o al dante causa.

3. Per una stessa unità immobiliare il contributo assegnato al possessore, a norma dell'articolo 12 della legge 14 maggio 1981, n. 219, o, nel caso sopra indicato, al discendente, non può essere altresì riconosciuto al proprietario ».

All'articolo 9:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« Per gli atti in materia di urbanistica posti in essere dai comuni disastrati o gravemente danneggiati, trascorsi sessanta giorni dal loro deposito, senza che sia intervenuta l'approvazione da parte dell'organo competente, il presidente della giunta regionale nomina un commissario ad acta che provvede alla loro definizione entro i successivi trenta giorni »;

il comma 2 è soppresso;

dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

« 3-bis. Il sindaco, previa apposita deliberazione del consiglio comunale, notifica ai proprietari una intimazione affinché diano inizio alle opere previste nei piani di cui all'articolo 28, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e, in caso di ingiustificata inerzia protratta per un periodo non inferiore a tre mesi, provvede a sostituirsi a spese dei proprietari nell'indicata attività mediante elaborazione progettuale ed esecuzione delle opere, previa occupazione temporanea delle aree o degli immobili.

« 3-ter. La procedura di cui al comma precedente trova applicazione, altresì, nei confronti di immobili o aree incluse negli strumenti urbanistici di cui all'articolo 28, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, per la realizzazione di opere che, non ricollegabili con l'evento sismico, sono escluse dai benefici di cui al presente decreto ».

All'articolo 11, è aggiunto il seguente comma:

« 1-bis. Le disposizioni del presente decreto si applicano, a domanda, anche a favore dei soggetti beneficiari dei contributi di cui agli articoli 9 e 10 della legge 14 maggio 1981, n. 219, sempre che non abbiano riscosso il saldo finale e con riferimento al valore del costo di intervento relativo all'anno di assegnazione del contributo ».

Dopo l'articolo 11, è aggiunto il seguente:

« Art. 11-bis. Benefici a favore dei supplenti delle scuole private. — I supplenti delle scuole private della zona colpite dal sisma del novembre 1980, ai fini dell'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 76 della legge 20 maggio 1982, n. 270, sono equiparati, agli effetti

- 111 -

221

del computo dei giorni di servizio prestati nell'anno scolastico 1980-1981, ai supplenti della scuola pubblica delle predette zone».

Art. 2.

Personale tecnico.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i comuni colpiti dal sisma dichiarati disastri o gravemente danneggiati ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 1981, n. 128, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono tenuti ad istituire o ad adeguare il proprio ufficio tecnico, nei limiti indicati dal comma seguente.

La complessiva dotazione organica comprensiva dei posti preesistenti e di quelli istituiti dopo il sisma e già approvati dalla commissione centrale per la finanza locale non può comunque incrementarsi oltre i seguenti limiti:

- a) comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti: due unità tecniche (di cui un ingegnere o architetto);
- b) comuni con popolazione oltre i 2.000 e fino a 5.000 abitanti: tre unità tecniche (di cui un ingegnere o architetto);
- c) comuni con popolazione oltre i 5.000 e fino a 10.000 abitanti: sei unità tecniche (di cui un ingegnere ed un architetto);
- d) comuni con popolazione oltre i 10.000 abitanti: otto unità tecniche (di cui un ingegnere ed un architetto).

Se i posti di cui al comma precedente vengono contenuti, mediante trasformazione di altri posti vacanti, nell'ambito della vigente dotazione organica complessiva del comune, il relativo atto consiliare è soggetto, in deroga alla normativa in materia, al solo esame del competente comitato regionale di controllo.

Nella contraria ipotesi, dopo l'esame di legittimità del comitato regionale di controllo, l'atto è depositato direttamente presso l'ufficio di segreteria della commissione centrale per la finanza locale, che contestualmente ne rilascia ricevuta di deposito. L'eventuale richiesta motivata di circostanziati elementi istruttori avviene entro i successivi dieci giorni.

Decorso trenta giorni dall'avvenuto deposito dell'atto, ovvero della risposta del comune ai chiarimenti richiesti, da effettuarsi con le modalità di cui al comma precedente, senza che la commissione centrale per la finanza locale abbia comunicato alcun provvedimento, l'atto consiliare diviene efficace.

I comuni indicati nel primo comma provvedono, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ad espletare le procedure concorsuali per titoli ed esami, per la copertura dei posti vacanti in organico e di quelli istituiti ai sensi del presente articolo.

Decorso inutilmente i termini fissati nel comma precedente, il comitato regionale di controllo nomina un commissario *ad acta* per l'espletamento degli adempimenti omessi.

Le facoltà di cui agli articoli 17 e 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, possono essere esercitate fino al 31 dicembre 1984.

Alla data del 30 settembre 1984 cessano di avere efficacia le convenzioni stipulate dai comuni ai sensi dell'articolo 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Le convenzioni, stipulate ai sensi dell'articolo 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, dai comuni danneggiati, cessano di avere efficacia il 30 settembre 1984 e non sono prorogabili. Gli oneri maturati sono posti a carico del fondo di cui all'articolo 3 della legge stessa.

I comuni disastri e gravemente danneggiati hanno

facoltà di stipulare nuove convenzioni o di prorogare quelle esistenti per un numero complessivo di unità non superiore a quello indicato nel secondo comma e per una durata non superiore al tempo necessario per l'espletamento dei concorsi.

In relazione ai danni accertati e al numero degli abitanti, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno può stabilire con proprio decreto, entro il 30 luglio 1984, criteri generali per autorizzare convenzioni anche in deroga ai limiti di cui ai commi precedenti.

L'attività svolta dal personale convenzionato ai sensi dell'articolo 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, costituisce titolo in rapporto al periodo di servizio prestato, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi.

Le comunità montane della Campania e della Basilicata indicate nell'articolo 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, istituiscono gli uffici previsti dall'articolo 7 della legge 23 marzo 1981, n. 93, con onere a carico del fondo di cui all'articolo 3 della predetta legge 14 maggio 1981, n. 219, per il biennio 1984-1985, nei termini e con le modalità stabilite nei commi sesto e settimo del presente articolo.

Le comunità montane di cui al precedente comma possono prorogare le convenzioni in vigore fino all'esaurimento delle procedure concorsuali e comunque non oltre il 30 settembre 1984.

Il personale tuttora in servizio, assunto dai comuni disastri o gravemente danneggiati ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, è immesso in un ruolo ad esaurimento, anche in soprannumero, dei comuni stessi.

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni Basilicata e Campania costituiscono, ove non vi abbiano già provveduto, un apposito ufficio, per i compiti relativi all'opera di ricostruzione e sviluppo. Tale ufficio nella regione Campania è costituito da una struttura centrale di coordinamento e da strutture periferiche operative con sede a Salerno ed Avellino. Le regioni si avvalgono di personale di ruolo e di personale convenzionato, a vario titolo, ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219, e nei limiti dei fondi assegnati dal CIPE.

Fermi restando i poteri attribuiti al Presidente del Consiglio dei Ministri e, per sua delega, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 9, primo comma, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, in caso di accertata inerzia o di inutile decorso dei termini previsti dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, agli organi degli enti locali e delle regioni si sostituiscono, rispettivamente, la regione e il commissario del Governo nella regione, che adottano i provvedimenti necessari anche mediante nomina di commissari per il compimento degli atti omessi.

Art. 3.

Immobili danneggiati da più eventi sismici

Nelle regioni Basilicata e Campania i proprietari di fabbricati danneggiati dal terremoto del 1962, i quali hanno subito anche danni dal sisma del novembre 1980 o del febbraio 1981, possono accedere ai benefici previsti nella presente legge, presentando entro il 31 dicembre 1984 al comune apposita istanza di rinuncia ai contributi previsti dalla legge 5 ottobre 1962, n. 1431, e dal decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 maggio 1982, n. 303, anche se in possesso dell'atto formale di concessione dei contributi previsti nelle predette leggi, ma a condizione che non abbiano ancora dato inizio ai lavori.

— 112 —

222

Art. 4.

Piani regionali di sviluppo

Per l'attuazione degli articoli 35 e 36 della legge 14 maggio 1981, n. 219, i consigli regionali della Basilicata e della Campania, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, approvano e inviano al CIPE i rispettivi piani triennali di sviluppo. Il CIPE, su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, delibera entro sessanta giorni dalla data di ricevimento.

Trascorso il termine di quattro mesi di cui al comma precedente, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno si sostituisce alla regione inadempiente.

I piani triennali di sviluppo devono prevedere programmi pluriennali di intervento che individuano:

- a) i progetti da realizzare;
- b) i soggetti pubblici e privati responsabili della loro realizzazione;
- c) le modalità sostitutive dei soggetti inadempienti;
- d) le quote finanziarie da assegnare ai singoli settori e ai singoli progetti, nonché il livello degli incentivi da destinare alle imprese artigiane iscritte all'albo previsto dalla legge 25 luglio 1956, n. 860, e ricomprese nelle comunità montane nei cui territori ricadono comuni dichiarati disastri e negli altri comuni dichiarati disastri;
- e) i progetti e le opere per la cui realizzazione si adottano procedure straordinarie.

I presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata provvedono all'attuazione dei piani regionali di sviluppo di cui al primo comma. Per la realizzazione dei progetti e delle opere di cui alla lettera e) del comma precedente si avvalgono dei poteri straordinari previsti dal secondo comma dell'articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187. Previa autorizzazione del CIPE essi possono disporre l'inclusione di opere già finanziate da altre leggi ordinarie e speciali, tra quelle previste nella citata lettera e), purché tali opere risultino funzionalmente collegate con l'attuazione del piano triennale.

Art. 5.

Finanziamento dei piani regionali di sviluppo

Al finanziamento dei piani regionali di sviluppo si provvede mediante la costituzione, con le medesime modalità previste dall'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, di un fondo cui affluiscono:

- a) le quote assegnate alle regioni Basilicata e Campania per i progetti regionali di sviluppo nell'ambito dello stanziamento previsto dall'articolo 4 della legge 1° dicembre 1983, n. 651;
- b) il 50 per cento dei fondi disponibili dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il triennio 1984-1986 derivanti dagli aumenti delle riserve tecniche e destinati agli investimenti immobiliari ai sensi dell'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, come modificato dall'articolo 20 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 febbraio 1980, n. 25, e dell'articolo 2, primo comma, lettera c), della legge 5 agosto 1978, n. 457;
- c) fondi e finanziamenti concessi dalla C.E.E.;
- d) la somma di lire 500 miliardi per il triennio 1984-1986.

All'onere di 500 miliardi di lire previsto dalla lettera d) del comma precedente, ripartito in ragione

di 50 miliardi di lire per il 1984, 150 per il 1985 e 300 per il 1986, si provvede per il 1984 mediante riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario alla voce « difesa del suolo ». Per il 1985 e 1986 si provvede con riduzione delle quote iscritte ai fini del bilancio triennale 1984-1986 per la medesima voce.

Art. 6.

Assegnazione ed espropriazione delle aree utilizzate per insediamenti provvisori

Nei comuni dichiarati disastri ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 1981, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 9 maggio 1981, e successive modificazioni, il recupero del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma può essere realizzato anche ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, e successive modificazioni e integrazioni.

La ricostruzione degli edifici danneggiati, distrutti o da demolire per effetto degli eventi sismici, posti all'esterno del centro edificato, può essere effettuata dal proprietario dell'immobile in altro sito dello stesso comune, purché non in contrasto con le destinazioni di zona previste dallo strumento urbanistico.

I comuni che, ai sensi dell'ordinanza del commissario del Governo per le zone terremotate n. 69 del 29 dicembre 1980, hanno individuato ed utilizzato aree destinate all'installazione di insediamenti provvisori, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge espropriano tali aree, acquisendole al patrimonio comunale anche nell'ipotesi di intervenuta scadenza del termine finale previsto per l'occupazione d'urgenza.

Le aree di cui al comma precedente sono espropriate indipendentemente dalla loro attuale destinazione urbanistica.

I provvedimenti di occupazione temporanea sono prorogati fino al 31 dicembre 1985.

Gli oneri derivanti dagli espropri e dalle occupazioni temporanee di cui al presente articolo fanno carico al fondo di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Art. 7.

Canone di locazione

Il canone di locazione per gli alloggi acquistati o realizzati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, è determinato in base alle disposizioni della legge 8 agosto 1977, n. 513, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 8.

Interventi per l'acquisto e la realizzazione di alloggi

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno provvede all'attuazione dei compiti previsti dall'articolo 3 del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1981, n. 219.

Art. 9.

Destinazione dei canoni di locazione

Per gli alloggi acquistati o realizzati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, fino alla estinzione dei relativi mutui, gli enti locali mutuatari versano alle entrate del bilancio dello Stato l'importo dei due terzi del canone di locazione dovuto dagli assegnatari e trattengono un terzo per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili locati.

- 113 -

223

Art. 10.

Disposizioni in materia di comproprietà

All'articolo 12 della legge 14 maggio 1981, n. 219, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« Nell'ipotesi in cui non sia raggiunta la maggioranza prevista dal precedente comma, ovvero nell'ipotesi in cui non esistano le tabelle millesimali, le deliberazioni condominiali relative agli edifici da ricostruire o da riparare sono assunte in conformità dell'articolo 30, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 457. E' a tal fine sufficiente la maggioranza semplice calcolata in base all'imponibile catastale.

Ove gli immobili non risultino interamente accatastrati, le delibere condominiali sono valide se approvate dai proprietari che rappresentino la maggioranza semplice delle superfici nette complessive.

La disposizione del comma precedente si applica anche nelle ipotesi di unità minime di intervento che, secondo i piani di recupero, siano costituite da più immobili.

Per gli immobili distrutti o da demolire o da riparare in conseguenza degli eventi sismici i proprietari delle unità immobiliari procedono alla costituzione convenzionale del condominio al fine di adottare le deliberazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione o riparazione. Si applicano per la determinazione della maggioranza le disposizioni del presente articolo ».

Art. 11.

Disposizioni per l'edilizia a Napoli

Dopo l'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, numero 219, sono aggiunti i seguenti:

« Art. 84-bis. - Programma degli interventi. — Entro il 30 ottobre 1984 i commissari straordinari del Governo, nella relazione da presentare ai sensi dell'articolo 84, indicano al CIPE il quadro completo degli obiettivi del programma e la definitiva previsione di spesa.

All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748, le parole: "1.720 miliardi" sono sostituite dalle seguenti: "2.220 miliardi"; corrispondentemente, al secondo comma, lettera c), del medesimo articolo, le parole: "200 miliardi" sono sostituite dalle seguenti: "700 miliardi".

Al maggiori oneri derivanti dal comma precedente per il pagamento delle rate di ammortamento del prestito estero autorizzato dall'articolo 5 del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748, si provvede a carico del fondo di cui all'articolo 3 della presente legge per l'anno finanziario 1984, e per gli anni 1985 e 1986 con riduzione delle quote predisposte ai fini del bilancio triennale 1984-1986, per la voce "difesa del suolo".

Art. 84-ter. - Inseguimenti abitativi, commerciali e industriali. — Nelle aree acquisite al programma, i commissari straordinari del Governo possono realizzare costruzioni provvisorie in misura non superiore a 900 unità abitative o commerciali al fine di consentire la sistemazione di famiglie e di piccoli esercizi di commercio e di artigianato che occupano immobili da recuperare.

Ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 456, nelle zone appositamente individuate possono assegnarsi aree con diritto di superficie per consentire il trasferimento delle attività industriali ed artigianali la cui attuale ubicazione contrasta con norme di sicurezza e di igiene pubblica, nonché con gli strumenti urbanistici come modificati dagli interventi del programma straordinario.

Gli edifici compresi nelle aree acquisite ai sensi del-

l'articolo 80 possono essere demoliti, anche per motivate ragioni urbanistiche inerenti alla realizzazione del programma stesso.

Costituisce oggetto della concessione di cui all'articolo 81 anche l'affidamento di sola progettazione nell'ambito di recupero nel comprensorio di competenza di ciascun concessionario, al fine di conseguire l'incarico urbanistico delle opere da realizzare. Il costo di detta progettazione è convenzionalmente stabilito dal commissario straordinario.

I commissari straordinari possono convenire corrispettivi forfettari per le opere del recupero edilizio e per quelle relative alle urbanizzazioni, purché siano approvati dal CIPE, previo parere del Ministro dei lavori pubblici.

Fino a quando non siano determinati per legge gli enti destinatari delle opere edilizie, di urbanizzazione primaria e secondaria, ivi comprese le attrezzature pubbliche, i commissari straordinari consegnano le

opere stesse ai rispettivi comuni territorialmente competenti per la normale gestione o per l'affidamento della gestione agli enti interessati.

I poteri per l'occupazione temporanea e per l'espropriazione per pubblica utilità conferiti ai commissari straordinari hanno decorrenza dal 1° maggio 1981.

I componenti dei comitati tecnico-amministrativi continuano ad essere in posizione di comando per l'intero periodo di svolgimento dell'incarico e sono dispensati da ogni attività del proprio ufficio fino alla cessazione dell'attività del commissario straordinario.

Il trattamento economico corrisposto dal comune di Napoli, dalla regione Campania e da altri enti locali territoriali a favore del personale che, comunque, presta la propria opera presso i commissariati straordinari resta a carico degli enti stessi.

Fino alla completa realizzazione del programma straordinario, il magistrato della Corte dei conti attualmente incaricato del controllo, cui è riconosciuta l'indennità di cui al secondo comma dell'articolo 84, viene inviato in missione, a carico dei fondi stanziati per il programma stesso, presso gli organi gestori con il trattamento di cui all'articolo 5-septies del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 456.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 23 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, i commissari straordinari, nei limiti delle spese di organizzazione, fissate nella misura massima del cinque per cento degli stanziamenti per il programma, continuano ad avvalersi di personale dipendente da pubbliche amministrazioni, anche senza comando. Al prelievo personale, senza comando o distacco, e al personale estraneo temporaneamente assunto si conferiscono trattamenti economici analoghi a quelli adottati per il personale statale comandato ».

Art. 12.

Provvidenze per la cooperazione

L'articolo 24 della legge 14 maggio 1981, n. 219, è sostituito dal seguente:

Presso la sezione speciale per il credito alla cooperazione della Banca nazionale del lavoro è istituito uno speciale fondo per la concessione di agevolazioni dirette alla promozione ed allo sviluppo di società cooperative e loro consorzi aventi sede nelle regioni colpite dal terremoto del novembre 1980 o del febbraio 1981.

Le agevolazioni, che possono essere costituite da contributi in conto interessi o in conto capitale ovvero da mutui o prestiti agevolati, sono dirette all'attuazione ed al completamento di programmi di attività specie nei settori della produzione, della distribuzione, del turismo e dei servizi.

- 114 -

226

Per l'attuazione degli interventi previsti nel presente articolo il fondo è dotato di lire 100 miliardi a carico dello stanziamento di cui all'articolo 3.

Sono destinatari delle agevolazioni previste nel presente articolo le cooperative e loro consorzi legalmente costituiti con esclusione delle cooperative che esercitano il credito o l'assicurazione e di quelle che si propongono la costruzione e l'assegnazione di alloggi ai propri soci.

Le cooperative e i consorzi di cui al comma precedente devono essere retti dai principi generali della mutualità secondo le disposizioni contenute nelle leggi dello Stato, devono avere titolo alla concessione delle specifiche agevolazioni tributarie previste in favore della cooperazione ed essere, altresì, iscritti nel registro delle competenti prefetture, nonché nello schedario generale della cooperazione in apposita sezione.

La determinazione dell'entità dei contributi e del tasso di interesse, nonché le modalità di gestione del fondo sono stabilite con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentita la commissione centrale per le cooperative prevista dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni.

La dotazione di lire 100 miliardi dell'indicato fondo è considerata al lordo delle somme già impegnate, alla data dell'entrata in vigore della presente legge, in applicazione dell'articolo 74 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Art. 13.

Misura dei contributi

Il contributo di cui all'articolo 65 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, è pari al costo di intervento fissato annualmente con decreto del Ministro dei lavori pubblici, sulla base dei costi medi di appalto per opere similari, moltiplicato per la superficie complessiva preesistente al sisma.

Al predetti immobili si applica il limite di convenienza economica a riparare fissato con decreto del Ministro dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 10 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Per gli immobili di cui al primo comma dell'articolo 65 della legge 14 maggio 1981, n. 219, riconosciuti, mediante notifica, d'interesse artistico o storico, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, il contributo per la riparazione è pari alla intera spesa occorrente, ferma rimanendo la destinazione dei predetti immobili per la durata di ventinove anni. Il mutamento di destinazione prima del detto termine comporta restituzione del contributo.

Per la concessione dei contributi gli aventi diritto presentano istanza entro il 30 giugno 1984 al provveditorato alle opere pubbliche competente per territorio che, sentiti i soggetti interessati o quelli previsti dall'articolo 8 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, nonché la competente soprintendenza, predispone un programma di intervento, indicando le relative priorità sulla base dei fondi assegnati annualmente dal CIPE ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Art. 14.

Delega del Governo

Il Governo della Repubblica, sentita la Commissione parlamentare per il controllo degli interventi nel Mezzogiorno, è autorizzato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un testo unico di tutte le disposizioni di legge vigenti per gli interventi nei territori della Campania e Basilicata colpiti dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981, apportando le modifiche necessarie per il coordinamento delle norme stesse.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è, per sua delega, il Ministro per gli interventi straordinari nel

Mezzogiorno, sentite le competenti Commissioni parlamentari, è autorizzato ad emanare uno o più regolamenti delegati al fine di adeguare le procedure e le modalità di attuazione della presente legge.

Art. 15.

Completamento della ricostruzione

Per gli anni 1984, 1985 e 1986 è autorizzata la spesa di lire 15 miliardi per ciascun anno, per il completamento dei lavori del piano di ricostruzione, ai sensi della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, e successive modificazioni, dei comuni colpiti da entrambi gli eventi sismici del 1962 e del 1980, da affidarsi in concessione sulla base della designazione fatta, in fase di progettazione, dalle stesse amministrazioni comunali interessate.

Il Ministero dei lavori pubblici provvede al completamento dei piani di ricostruzione previsti dal precedente comma, anche ai sensi della legge 23 dicembre 1977, n. 933.

Ai comuni indicati al primo comma del presente articolo non si applicano le disposizioni contenute nel secondo periodo del primo comma dell'articolo 15 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402.

All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede, per il 1984, mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio finanziario, utilizzando parzialmente l'accantonamento predisposto per la voce « difesa del suolo », e, per gli anni 1985 e 1986, riducendo le quote predisposte per i corrispondenti esercizi finanziari ai fini del bilancio triennale 1984-1986 per la medesima voce.

Art. 16.

Estensione di agevolazioni concernenti gli oneri sociali

L'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per i periodi di paga in scadenza dopo il 1° settembre 1983 e fino al 31 dicembre 1984, previsto dall'articolo 5-bis del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748, è concesso, con le modalità di cui al comma 3 del medesimo articolo, anche ai datori di lavoro le cui aziende siano ubicate nei comuni di Bacoli e Monte di Procida.

Agli oneri derivanti dal comma precedente si fa fronte con le disponibilità del fondo per la protezione civile. A tal fine il limite di cui al comma 3 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748, è elevato a 4.000 milioni.

Per l'esercizio finanziario 1984 i comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida sono autorizzati a prevedere in bilancio le stesse entrate iscritte per l'esercizio finanziario 1983.

Art. 17.

Ricostruzione nel Friuli-Venezia Giulia e nelle Marche

Al fini della utilizzazione dei fondi le disposizioni dell'articolo 64 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, si applicano anche agli interventi previsti dalla legge 11 novembre 1982, n. 828.

Art. 18.

Entrata in vigore

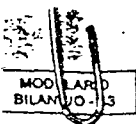
La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1984

PERTINI

CRAXI — DE VITO —
GORIA — LONGO
— NICOLAZZI



*Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica*

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIV. IV

Prot. N.° 317697 Napoli =

ALL. 35 225

MOD. 43

25 OTT. 1984

Roma 19

Al PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA
Commissario straordinario del Governo

80132 NAPOLI

Richiesta a nota del
Liv. Sez. N.°

OGGETTO: Presa d'atto da prte dei CIPE - ai sensi dell'art. 5/bis della
legge n. 456/81 - di varianti al programma straordinario di edili-
zia residenziale a Napoli di cui al titolo VIII della legge
219/1981.



Per opportuna conoscenza, si comunica che il CIPE, nella seduta
del 12 giugno 1984 ha preso atto delle seguenti varianti al programma
di edilizia indicato in oggetto:

- fissazione termine ultimazione lavori e procedure espropriative di cui
alla nota n. 1643/C del 16 marzo 1984;
- accorpamento di nuove aree nel comune di Melito di cui alla nota n. 1675.C
del 19 marzo 1984;
- individuazione di altri fabbricati da espropriare nel comune di Melito di cui
alla nota n. 1671/C del 19 marzo 1984.

Si comunica, altresì, che il CIPE, nella seduta dell' 11 ottobre
1984 ha preso atto delle altre seguenti varianti al programma di cui
all'oggetto:

- individuazione di altre aree nel comune di Casalnuovo di cui alla nota n.
5420 del 18 luglio 1984;
- individuazione di altre aree nel comune di Castello di Cisterna di cui alla
nota n. 5426 del 18 luglio 1984.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(dott.ssa Dina Varani)

*in
l.d. pervenuta
13/11/84
M...*

*- S.H. (U.E.)
- S.T.
- CIPE
- C.C. (S.T.)*

REGIONE CAMPANIA
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
13 NOV 1984
Prot. n. 93.60/c

EO

XX/3



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

295
ATTI
ALL. 36

Prot. n. 4617 /C

Napoli, li 30 GIU. 1984

RACCOMANDATA ESPRESSO

Al Comitato Interministeriale
per la programmazione economica
R O M A

Al Ministero del Bilancio
e della Programmazione economica
R O M A

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 5/ter della legge 6.8.981 n. 456 - ristrutturazione ed adeguamento circumsvalazione Lago Patria - Lufrano.

Con riferimento al disposto di cui all'art. 5/ter della legge 6.8.981 n. 456, si chiede l'autorizzazione ad includere nel programma straordinario di cui al Titolo VIII della legge 14.5.981 n.219, i lavori di ristrutturazione ed adeguamento della circumsvalazione Lago Patria - Lufrano.

La suddetta opera con riferimento alle leggi 24.4.980 n.146 e 31.3.981 n.119, è compresa negli interventi che codesto Comitato ha programmato a carico dell'ANAS come da delibere dell'8.8.980 e del 19.11.980.

La chiesta autorizzazione, quanto mai opportuna e necessaria per le chiare e notevoli interrelazioni esistenti tra l'intervento in oggetto e quelli del programma straordinario ex lege 219/81 - con particolare riferimento a quelli di Casoria - Afragola - Melito-S. Antimo di competenza del Commissario - Presidente della Regione.

./...

XX/3

227



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 2 -

e di Secondigliano "167", Secondigliano, S. Pietro a Patierno-S. Arpino del Commissario Sindaco - tenta di risolvere una serie di problemi connessi in parte con questioni territoriali pregresse, in parte con circostanze venutesi a determinare in seguito alle nuove localizzazioni edilizie.

D'altra parte la mancanza di un quadro globale di riferimento di uno strumento territoriale - urbanistico, ha ingenerato, dopo l'evento sismico del 1980, elementi di tensione sociale ed economica nel senso che non tutte le aree prescelte dall'intervento della ricostruzione hanno inizialmente ricevuto un consenso da parte delle amministrazioni locali.

Ne è venuto di conseguenza che l'intero intervento commissariale ha dovuto recepire ulteriori, giuste, istanze di realizzazioni d'opere che hanno ulteriormente qualificato e completato l'intervento stesso in termini di qualità della vita, attrezzature sociali, servizi, infrastrutture di trasporto.

Questa infrastruttura serve aree direttamente investite dall'intervento Commissariale della Regione Campania e del Comune, come detto, in una amplissima porzione di territorio priva di collegamenti viari moderni, di elevate capacità volumetriche e di sicuro esercizio. La sua necessità in termini di trasporto è posta in evidenza ulteriore dal previsto arretramento della barriera di Napoli e dalla costruzione della terza corsia dell'Autostrada del Sole che quindi assume il ruolo di penetrazione urbana, in prosecuzione della tangenziale E - W.

In termine di pianificazione dei trasporti, questo progetto, in fase di avanzata esecutività, costituirà un vero sistema viario.

A queste considerazioni vanno aggiunte quelle relative alla

228



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 3 -

possibilità da parte delle forze dell'ordine, di poter esercitare, lungo la circumvallazione, una sorveglianza molto maggiore di quanto non sia, oggi, possibile; per ciò che concerne la protezione civile infine questo importante asse costituisce un fondamentale elemento di una efficiente viabilità in caso di calamità naturali.

- Antonio Fantini -

/sr

MOD. LAR. D.
BILANZO - 13



ALL. 37

25 OTT. 1984
Napoli

229

MOD. 43

*Ministero del Bilancio
edella Programmazione Economica*

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIV. IV

Prot. N.° 317697 Allegati =

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONAL
DELLA CAMPANIA

Commissario straordinario del Governo

80132 NAPOLI

Risposta a nota del
Dir. Sez. N.°

OGGETTO: Presa d'atto da prte dei CIPE - ai sensi dell'art. 5/bis della
legge n. 456/81 - di varianti al programma straordinario di edili-
zia residenziale a Napoli di cui al titolo VIII della legge
219/1981.

Per opportuna conoscenza, si comunica che il CIPE, nella seduta
del 12 giugno 1984 ha preso atto delle seguenti varianti al programma
di edilizia indicato in oggetto:

- fissazione termine ultimazione lavori e procedure espropriative di cui
alla nota n. 1643.C del 16 marzo 1984;
- accorpamento di nuove aree nel comune di Melito di cui alla nota n. 1675.C
del 19 marzo 1984;
- individuazione di altri fabbricati da espropriare nel comune di Melito di cui
alla nota n. 1671/C del 19 marzo 1984.

Si comunica, altresì, che il CIPE, nella seduta dell' 11 ottobre
1984 ha preso atto delle altre seguenti varianti al programma di cui
all'oggetto:

- individuazione di altre aree nel comune di Casalnuovo di cui alla nota n.
5420 del 18 luglio 1984;
- individuazione di altre aree nel comune di Castello di Cisterna di cui alla
nota n. 5426 del 18 luglio 1984.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(dott.ssa Dina Varani)



REPLICATO PER NUMERO 417 DEL 14.11.1984

qui pervenuta
il 23/11/84
Allegato

EO

S.H. (V.E.)
S.T.
C. (S.T.)

REGIONE CAMPANIA
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
13 NOV 1984
Prot. n. 9360/C

XXI

- 122 -

230

COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Applicazione dell'art. 5-ter della legge n. 456/81 per la ristrutturazione e l'adeguamento della circumvallazione Lago Patria-Luffrano. (Deliberazione 22 novembre 1984).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto il decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 18 aprile 1984, n. 80, concernente, tra l'altro, la proroga del termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni;

Visto, in particolare, l'art. 5-ter della citata legge n. 456/81 che prevede l'inclusione — su richiesta del sindaco di Napoli e del presidente della giunta regionale della Campania, quali commissari straordinari del Governo — nel programma straordinario di cui al titolo VIII della citata legge n. 219/81, di opere già finanziate con altre leggi ordinarie e speciali, purché funzionalmente correlate con l'attuazione del programma di cui al titolo VIII, medesimo;

Vista la nota del presidente della giunta regionale della Campania prot. n. 4617/C del 30 giugno 1984, con la quale viene illustrato l'intervento per il quale viene richiesto il ricorso alla procedura di cui all'art. 5-ter della legge n. 456/81;

Delibera:

Il presidente della giunta regionale della Campania, commissario straordinario del Governo, può includere nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, la sottoindicata opera, funzionalmente correlata con il programma straordinario, per le finalità di cui all'articolo 5-ter del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456, nei limiti del finanziamento ad essa assegnato, come di seguito indicato:

ristrutturazione ed adeguamento della circumvallazione Lago Patria-Luffrano, a valere sul finanziamento di L. 52.500 milioni, assegnato all'ANAS con deliberazioni CIPE dell'8 agosto 1980 e 19 novembre 1981, ai sensi delle leggi 24 aprile 1980, n. 146 e 31 marzo 1981, n. 119.

Roma, addì 22 novembre 1984

Il Presidente delegato: ROMITA

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 357 del 31. 12. '84

ALL. 39



*Ministero del Bilancio
edella Programmazione Economica*

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
DIV. IV

Prot. N.º 3/9890 *Allegato ==*

ALL. 40

26 NOV. 1984

231
MOD. 43

Roma _____ 19

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA
Commissario straordinario del Governo,

80100 NAPOLI

Risposta a nota del
Div. _____ Sen. _____ N.º _____

OGGETTO: Legge 6 agosto 1981, n. 456 (artt. 5/bis e 5/ter). Deliberazioni
CIPE.

Per opportuna conoscenza, si comunica che il CIPE, nella seduta del 22 novembre 1984, ha preso atto - ai sensi dell'art. 5/bis della legge in oggetto - delle seguenti varianti al programma straordinario di edilizia residenziale a Napoli di cui al titolo VIII della legge n. 219/81:

- individuazione di nuove aree nel comune di Casoria di cui alla nota prot. 7736/C del 2 ottobre 1984;
- individuazione di nuove aree nel comune di Boscoreale di cui alla nota prot. 6457/C del 24 agosto 1984;
- individuazione di nuove aree nel comune di Afragola di cui alla nota prot. 7930/c dell'8 ottobre 1984.

Si comunica, altresì, che il CIPE, nella medesima seduta, ai sensi dell'art. 5/ter della legge in oggetto, ha concesso l'autorizzazione all'inclusione nel programma straordinario di edilizia residenziale a Napoli, dell'opera di ristrutturazione ed adeguamento della circumpollazione Lago Patria - Lufrano di cui alla nota prot. 4617/C del 30 giugno 1984. La relativa deliberazione CIPE sarà pubblicata quanto prima nella Gazzetta Ufficiale.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(dott.ssa Dina Varani)

Yrlet
S.T.
S.A.
Coorol (S.A.-S.T.)
Alphina

REGIONE CAMPANIA
COMMISSARIATO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
4 DIC. 1984
Prot. n. 12363/c

MODULARIO
BILANCIO - 43



*Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica*

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIV. IV

Prot. N.º 3111267 Allegati ===

232

MOD. 43

9 GEN. 1985

Recap. _____ 19

All'Presidente della Giunta regionale
della Campania
Commissario straordinario del Governo

80100 · NAPOLI

Risposta a nota del _____
Dir. _____ *Scr.* _____ *N.º* _____

OGGETTO : Legge 6 agosto 1981, n. 456. Prese d'atto del C.I.P.E.

Per opportuna conoscenza, si comunica che il CIPE, nella seduta del 20 dicembre 1984 ha preso atto - ai sensi dell'art. 45/bis della legge in oggetto - delle seguenti varianti al programma straordinario di edilizia residenziale a Napoli di cui al titolo VIII della legge n. 219/81:

- individuazione di nuove aree per la sistemazione dell'alveo "Spirito Santo" di cui alla nota prot. 8878/C del 31 ottobre 1984;
- acquisizione mediante norme acceleratorie di maggiori superfici e nuove aree nel comune di Boscoreale di cui alla nota prot. 9399/C del 14 novembre 1984.

IL PRIMO DIRIGENTE
(dott.ssa Dina Varani)

Dina

*S. A. (VE)
Coordinatore (S. N.)
P. T.
M*

REGIONE CAMPANIA
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
9 FEB. 1985
Prot. n. 1644/e

Xx/3

- 124 -

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 93 del 26.3.1985 237

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Legge 14 maggio 1981, n. 219, Titolo VIII. Ripartizione fra i commissari di Governo degli stanziamenti assegnati per gli anni 1985-87. (Deliberazione 23 dicembre 1984).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto il titolo VIII della citata legge n. 219/81 concernente la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione, autorizzando per lo scopo la somma di 1.500 miliardi di lire;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, che all'art. 5, comma secondo, lettera c), autorizza mutui pari a lire 200 miliardi per la prosecuzione del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 18 aprile 1984, n. 80;

Visto in particolare l'art. 11 della citata legge n. 80/84 che prevede che entro il 30 ottobre 1984 i commissari straordinari del Governo, nella relazione da presentare ai sensi dell'art. 84 della legge n. 219/81, indichino al CIPE il quadro completo degli obiettivi del programma e la definitiva previsione di spesa;

Visto, altresì, lo stesso art. 11 della citata legge n. 80/84, che aumenta a lire 700 miliardi l'importo di lire 200 miliardi di cui all'art. 5, comma secondo, lettera c), della citata legge numero 748/83;

Visto il d.d.l. n. 1027 del Senato relativo a disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985), già approvato dalla Camera dei deputati (atto 2195) che all'art. 11, comma nono, autorizza la spesa di ulteriori 2.300 miliardi di lire per gli anni 1985-87, in ragione di lire 800 miliardi per ciascuno degli anni 1985 e 1986 e di lire 700 miliardi per l'anno 1987, per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Considerato che, ai sensi della legge n. 219/81, e successive modificazioni ed integrazioni, risultano assegnati, fino alla data del 31 dicembre 1984, ai due commissari straordinari incaricati di attuare il programma di cui trattasi, stanziamenti per i seguenti importi:

Anno	(Miliardi di lire)	
	Al presidente della giunta regionale della Campania - commissario del Governo	Al sindaco di Napoli - commissario del Governo
1981	150	300
1983	120	270
1984	300	350
Totale	500	920

Considerato che deve procedersi al riparto degli ulteriori 700 miliardi di lire autorizzati dalla citata legge n. 80/84;

Considerato che la disponibilità complessiva per il completamento del programma di edilizia abitativa in Napoli, tenuto conto anche degli stanziamenti previsti dal disegno di legge finanziaria per l'anno 1985, ammonta a lire 3.000 miliardi;

Rilevato che dalle relazioni presentate dai due commissari straordinari, ai sensi dell'art. 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80, risultano avviate opere per un fabbisogno largamente eccedente le disponibilità finanziarie previste dalle disposizioni legislative sopra indicate;

Ritenuto opportuno procedere al riparto delle disponibilità finanziarie esistenti, che tenga conto delle assegnazioni già effettuate in precedenza e delle esigenze obiettive;

Vista la propria precedente delibera in data 22 dicembre 1982;

Udita la relazione del sindaco di Napoli - commissario straordinario del Governo;

Udita la relazione del presidente della giunta regionale della Campania - commissario straordinario del Governo;

Udita la relazione del Ministro del bilancio e della programmazione economica;

Delibera:

Au. 41

1) Per la prosecuzione ed il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, gli importi di lire 700 miliardi di cui all'art. 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80, e di lire 800 miliardi per l'anno 1985, lire 300 miliardi per l'anno 1986 e lire 700 miliardi per l'anno 1987, previsti dal disegno di legge finanziaria per l'anno 1985, sono ripartiti come segue:

	(Miliardi di lire)			
	1985	1986	1987	Totale
Al presidente della giunta regionale della Campania - commissario	600	300	250	1.150
Al sindaco di Napoli - commissario	900	500	450	1.850

2) Per eventuali momentanee esigenze di cassa, i commissari straordinari potranno concordare storni di fondi tra le due contabilità speciali ove possibile. Il Ministro del tesoro è tuttavia autorizzato a disporre anticipazioni di tesoreria in relazione alle quote spettanti ed all'andamento effettivo dei pagamenti.

3) Per comprovate differenti esigenze delle due gestioni commissariali, il riparto di cui sopra verrà conseguentemente modificato.

4) Al fine di favorire la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, necessarie all'organica attuazione del programma di cui trattasi, nonché tese al recupero di fabbisogni arretrati, i commissari straordinari potranno in essere le iniziative necessarie per una sollecita attivazione di tutti i finanziamenti, previsti da leggi ordinarie e speciali, finalizzati a detti interventi e di risorse comunitarie.

5) I commissari straordinari cureranno, secondo le rispettive attribuzioni, la graduale consegna delle opere di edilizia e di urbanizzazione ai comuni territorialmente competenti, ai sensi dell'art. 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80, assicurando ogni possibile assistenza tecnica ed amministrativa fino alla completa realizzazione del programma straordinario.

6) Il contributo di L. 300.000 mensili di cui alla delibera CIPE 22 dicembre 1982 è elevabile fino ad un massimo di lire 1.000.000 mensili, limitatamente a favore dei titolari di attività economiche, che, sulla base delle esigenze del programma hanno reso immediatamente disponibili i locali, sede dell'attività stessa.

La misura di tale contributo sarà determinata, con provvedimento motivato, dal commissario straordinario, secondo la natura e l'entità dell'esercizio.

7) Il contributo di L. 300.000 mensili, di cui alla delibera CIPE 22 dicembre 1982, erogabile a favore dei nuclei familiari che abbiano consentito l'immediata disponibilità dell'alloggio, già previsto per un periodo massimo di ventiquattro mesi, potrà essere concesso fino alla data di assegnazione del nuovo alloggio.

Roma, addì 20 dicembre 1984

Il Presidente delegato: ROMITA

234



Au. 42

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

Prot. n. 553 /S.A.T.Prot. n. 635 /I./C.

Rif. prot. n. 703/C.I.

REGIONE CAMPANIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
- 5 MAR. 1985
Prot. n. <u>1233</u> /C/I

*non di fatto
5.3.85
A-I-M*

Napoli, li

5 MAR 1985

Al Coordinatore

Avv. Domenico di Siena

S E D E

OGGETTO: Nuove opere infrastrutturali ex articolo 5 bis e 5 ter legge n. 456/81.
Determinazioni delle condizioni di affidamento - Richiesta di parere.

In merito alla "opportunità di fare riferimento a parametri preesistenti e/o normalmente in uso presso le Amministrazioni dello Stato, ordinariamente competenti per l'esecuzione di opere analoghe", pur condividendo la possibilità di utilizzo degli elenchi prezzi allegati ai contratti stipulati da altre Amministrazioni (CASMEZ o FF.S. o altre) corre l'obbligo di evidenziare che tale eventualità implicherebbe una serie di integrazioni ed adeguamenti, da individuare ed elaborare di volta in volta in funzione delle diverse opere da affidare, ed una disparità di trattamento dei vari raggruppamenti affidatari, derivante dalla non univoca adozione dei parametri di costo. E' necessario altresì non sottovalutare che le disomogeneità risultano più sostanziali se si fa riferimento alle norme ed ai criteri di misurazione e di definizione dei diversi prezzi.

Nella ipotesi di utilizzare il prezzario vigente nel gennaio 1980 predisposto dal Provveditorato OO.PP., recepito dalla Regione Campania, ed in vigore alla data della redazione del prezzario ACEN/81, si è proceduto ad un'analisi delle voci più ricorrenti nelle contabilità esaminate, riscontrandolo inadeguato ed incompleto in particolare per le opere infrastrutturali e/o speciali.

Per alcune voci, inoltre, il prezzario OO.PP. fa generalmente capo a lavorazioni ormai cadute in disuso e quindi di dubbia utilità ed applicabilità, mentre non risultano presenti voci determinanti per opere di grande impegno (ad esempio pali di grande diametro ecc..).

Nell'intento di approfondire e valutare il diverso onere che potrebbe ricadere sul concedente nell'adottare il prezzario ACEN/81 od il prezzario OO.PP./80, si sono prese in esame le opere attualmente in fase di progettazione esecutiva,

SA
Corsi (A-ST)

235



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

In particolare "l'Asse Mediano" e la "Circumvallazione di Melito", dal riscontro, a titolo esemplificativo, si evidenzia che nel prezzario OO.PP./'80 non sono compresi i seguenti articoli:

- Bonifica da ordigni esplosivi fino ad 1 m. di profondità dal piano campagna
- Bonifica come sopra da 1 m. a 2,5 m. di profondità
- Strato di base in conglomerato bituminoso
- Cls RBK 300
- Fe B44K
- Palificazioni di \varnothing 600 mm.

Spingendo la verifica alle quantificazioni dei costi, con riferimento "all'Asse Mediano", per le voci medianti, nel prezzario OO.PP./'80, tramite correzioni, si specifica:

Voci considerate	Prezzario ACEN/'81	Prezzario OO.PP./'80
- Bonifica da ordigni esplosivi		
- Movimento di materiale		
- Pavimentazioni		
- Opere d'arte maggiori		
- Opere d'arte minori		
- Varie		
TOTALE	65.000 milioni luglio '81	39.000 milioni <u>gennaio '80</u> 56.000 milioni Agg. luglio '81

Considerando gli oneri di concessione, da computare sul conto prezzario OO:PP./80, valutabili in non meno del 10%, si ha:

$$\begin{aligned}
 &56.000 \times 1.10\% && 61.600 \text{ milioni} \\
 &61.600 - 65.000 = && 3.400 \text{ milioni} = 5,25\% \text{ di differenza}
 \end{aligned}$$

In definitiva può concludersi che la comparazione tra i due prezzari porta ad una loro precisa caratteristica. Infatti, il prezzario ACEN/'81 può considerarsi più completo ed adeguato alle opere da affidare, mentre il prezzario OO.PP./'80 è meno oneroso per il Concedente.

Non trascurabili però, sotto il profilo comparativo, le considerazioni da svolgere sulle convenienze complessive: necessità di omogeneità tecnico-economica per la corretta conduzione delle opere, adeguamento delle tabelle di riferimento per la calcolazione degli oneri revisionali, inclusione degli oneri di Con



236

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania - 3 -
Commissario Straordinario del Governo

cessione da riconoscere ai concessionari, ecc...

Pertanto nella eventualità della riconferma del prezzario ACEN/'81, auspicabile per i motivi di omogeneità - completezza - adeguatezza già richiamati, dovrà avviarsi una manovra complessiva che tenga conto delle mutate condizioni degli affidamenti attuali (opere prevalentemente infrastrutturali, contenimento dei prezzi, accelerazione dei tempi di esecuzione delle opere, ecc..).

In buona sostanza si tratta di aggiornare la convenzione oltre che per le parti tecniche anche per quelle economiche, definendo un congruo ribasso rispetto ai prezzi ACEN/'81 (nei limiti sopra individuati), sancendo il blocco della revisione prezzi (almeno fino ai tempi di consegna delle opere), concentrando le anticipazioni (all'approvazione dei progetti di massima) ed altro.

L'adozione di una tale linea può concretizzare il duplice scopo di ricondurre ad omogeneità gli interventi e di evitare divaricazioni economiche.

- Arch. Guido. Catapano -

/ac

- Arch. Giovanni Falanga -



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

ALL. 43
237

COSTO ED. SCOLASTICA

ORDINANZA N. 244

8.3.85

VISTO il Titolo VIII della Legge 14.5.1981 n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la delibera C.I.P.E. 9.2.1984 pubblicata sulla G.U. n.87 del 28.3.84;

RITENUTA la necessità di adottare apposite norme tecniche per l'assolvimento delle finalità di cui al punto 4 della precitata delibera;

SENTITI i competenti uffici;

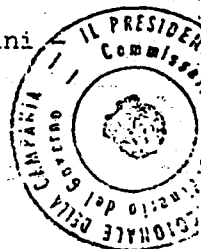
AVVALENDOSI dei poteri eccezionali conferitigli dal Titolo VIII Legge 219/81

D I S P O N E

- 1) E' approvata l'unita direttiva per l'applicazione del costo forfettizzato dell'edilizia scolastica, con i relativi allegati;
- 2) Copia della presente sarà trasmessa al C.I.P.E. per eventuali determinazioni di competenza;
- 3) L'esecuzione della presente ordinanza sarà curata dall'Ispettore del Compartimento, dal Servizio Affari Tecnici e dal Servizio Affari Amministrativi.

Napoli, li 8 MAR. 1985

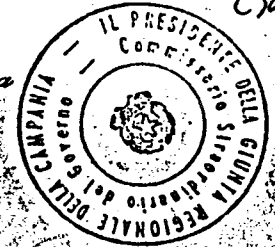
- Antonio Fantini



LC/rs



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo



S O M M A R I O

- 1 - Applicabilità della forfettizzazione
- 2 - Determinazione del costo forfettario
- 3 - Superficie utile e superficie complessiva
- 4 - Spazi comuni a più scuole e ad eventuali attrezzature di altro tipo
- 5 - Lavori compresi nel forfait e lavori a misura
- 6 - ACCETTABILITA' DELL'OPERA E SUPERFICI AMMESSE A PAGAMENTO

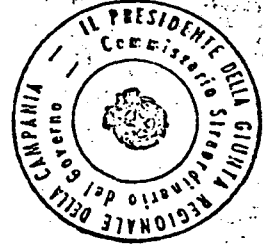
N.B.: in maiuscolo le variazioni rispetto al testo originario.



239

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

ALLEGATO ALL' ORDINANZA
N. 244 DEL 8 MAR. 1985



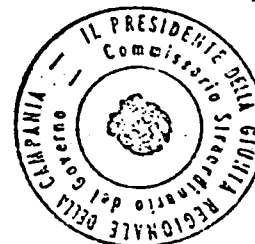
DIRETTIVA SULLE MODALITA' DI APPLICAZIONE
DEL FORFAIT AGLI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA

ai sensi della delibera CIPE del 9 febbraio 1984



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

220



- 1 -

1 - APPLICABILITA' DELLA FORFETTIZZAZIONE

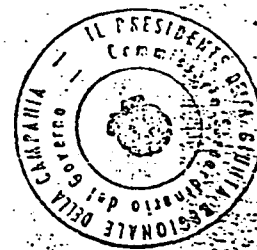
La delibera CIPE del 9 febbraio 1984 consente, al punto 3b, di compensare forfettariamente gli interventi di edilizia scolastica riguardanti asili nido, scuole materne, elementari e medie, in alternativa, a scelta del Concessionario, al compenso a misura previsto al punto E della precedente delibera in data 11 giugno 1981, disponendo altresì che le modalità di applicazione dei costi forfettari vengano regolate in base a quanto stabilito nell'allegato C alla citata delibera del 9 febbraio 1984 e da apposite direttive del Concedente.

A

A

|

M



- 2 -

2- DETERMINAZIONE DEL COSTO FORFETTARIO

Per la determinazione del costo forfettario degli interventi di edilizia scolastica di cui al precedente punto 1, si fa riferimento ad un costo base fissato in L. 585.000 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc) così come definita nell'allegato C alla delibera CIPE del 9 febbraio 1984 e al successivo punto 3 della presente direttiva.

A tale costo unitario base sono applicati, in relazione al tipo di scuola e alla sua dimensione, i coefficienti moltiplicativi indicati nella tabella 3 del citato allegato C, qui di seguito riportata, dalla quale risultano anche i corrispondenti costi unitari che ne derivano.

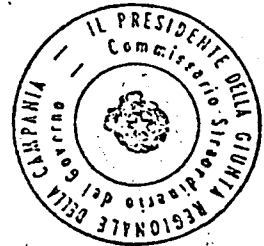
TABELLA 3 DELL'ALLEGATO C ALLA DELIBERA CIPE DEL 9 febbraio 1984

TIPO DI SCUOLA	DIMENSIONE	COSTO UNITARIO BASE L/mq	COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO	COSTO UNITARIO L/mq	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (c) x (d)	
ASILINO	SECON	585.000	1	1.266	738.000
			2	1.070	626.000
SCUOLA MATERNA	3		1.000	585.000	
	4		0.731	545.000	
	5		0.909	528.000	
	6		0.863	517.000	
	9		0.841	492.000	
	SCUOLA ELEMENTARE		ALVE	15	0.842
20				0.809	473.000
25				0.786	460.000
SCUOLA MEDIA	ALVE	9	0.862	516.000	
		12	0.847	496.000	
		15	0.823	483.000	
		18	0.792	463.000	
		24	0.813	476.000	



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

242



- 3 -

SALVO DIVERSE DETERMINAZIONI DEL CIPE, PER LE ATTREZZATURE SCOLASTICHE DI AMPIEZZA MINORE DI QUELLE PREVISTE IN TABELLA SI RITIENE OPPORTUNA L'APPLICAZIONE DEI COSTI ATTRIBUITI ALLE DIMENSIONI MINIME CONSIDERATE.

Il costo forfettario di un intervento è dato dal prodotto del costo unitario indicato nella tabella, relativamente al tipo ed alla dimensione della scuola cui l'intervento si riferisce, per la corrispondente superficie complessiva (Sc).

Qualora uno stralcio funzionale comprenda più interventi costituiti da scuole di tipo diverso o dello stesso tipo, il costo forfettario totale risulta dall'applicazione alle superfici complessive delle singole scuole dei rispettivi costi unitari.

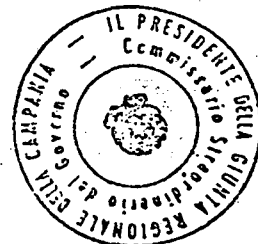
H f

M



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

243



- 4 -

3 - SUPERFICIE UTILE E SUPERFICIE COMPLESSIVA

Per superficie complessiva (Sc) di un intervento di edilizia scolastica di cui al precedente punto 1 si intende la somma della superficie utile e del 60% delle superfici nette coperte destinate a portici o loggiati.

Per superficie utile Su dell'intervento si intende la somma delle superfici di pavimento corrispondenti a tutti gli spazi con le destinazioni previste dalle specifiche normative vigenti o derivanti da particolari situazioni locali riconosciute dal Concedente, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie e di passaggio da un ambiente all'altro, degli sguinci di porte e finestre.

Rientrano tra le superfici utili quelle corrispondenti a scale e rampe interne, calcolate come somma della superficie a terra del vano scala e della proiezione orizzontale, tra piano e piano, delle singole rampe e dei relativi ripiani misurate al filo esterno delle rampe stesse al netto dell'eventuale oggetto di grati e stangoni.

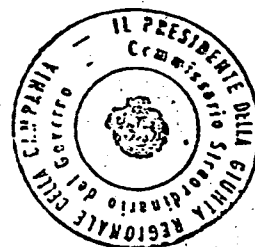
Per contro, eventuali scale e rampe esterne coperte costituiscono spazi di collegamento assimilabili a portici e loggiati e pertanto sono valutati, ai fini della applicazione del relativo costo unitario a forfait, al 60% della loro superficie calcolata COME SOLA PROIEZIONE



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

244

- 5 -



ORIZZONTALE, TRA PIANO E PIANO ~~DELE~~ SINGOLE RAMPE E DEI
RELATIVI RIPIANI MISURATE AL FILO ESTERNO DELLE RAMPE
STESSE AL NETTO DELL'EVENTUALE AGGETTO DI GRADI E STANGO
NI.

Eventuali scale e rampe esterne non coperte rien-
trano invece tra le sistemazioni esterne e sono quindi
da contabilizzare a misura secondo quanto specificato al
successivo punto 5.

Sono del pari assimilati a portici e loggiati, ai
fini dell'applicazione del relativo costo unitario a for-
fait, e pertanto valutati al 60% della loro superficie,
eventuali spazi esterni coperti, a qualsiasi livello, de-
stinati ad attività all'aperto riconosciute dal Conceden-
te. Nel corrispondente costo forfettario si intendono
compresi arredi fissi, sistemazioni ed impianti necessa-
ri per lo svolgimento delle attività cui tali spazi sono
destinati.

Non rientrano invece nel calcolo della superficie
complessiva, in quanto compensate nei costi unitari del
forfait, da applicare esclusivamente alle superfici uti-
li ed a quelle come sopra ragguagliate di eventuali spa-
zi esterni coperti, le superfici di copertura a qualsia-
si livello, praticabili o impraticabili, piane o inclina-
te, NONCHE' LA PROIEZIONE A TERRA DI TUTTI GLI ELEMENTI
AGGETTANTI (P.ESEMPIO CORNICIONI) RITENUTI DAL CONCEDEN-
TE INDISPENSABILI ALLA FUNZIONALITA' DELL'EDIFICIO.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

245

- 6 -



Inoltre qualora le superfici di copertura siano destinate ad attività all'aperto riconosciute dal Concedente che richiedano particolari attrezzature (panchine, gradinate, pavimentazioni speciali, arredi per gioco ed attività sportive, opere di protezione al di sopra dei comuni parapetti ecc.), tali attrezzature non rientrano nel costo forfettario e sono pertanto da contabilizzare a misura, previa approvazione del relativo computo metrico estimativo, limitatamente ai maggiori oneri per opere eccedenti la virtuale soluzione senza attrezzature.

- 7 -

4- SPAZI COMUNI A PIU' SCUOLE E AD EVENTUALI ATTREZZATURE DI ALTRO TIPO

Le superfici nette di eventuali spazi in comune tra più scuole appartenenti al medesimo stralcio funzionale concorrono pro quota alla determinazione della superficie complessiva delle singole scuole interessate.

Come precisato nelle apposite schede relative a consistenza, dati metrici e quadro economico che, compilate su modello unificato fornito dal Concedente, fanno parte degli elaborati del progetto esecutivo, il calcolo delle quote-parti afferenti alle singole scuole interessate delle superfici nette effettive di eventuali spazi in comune va effettuato in base ai seguenti criteri, a seconda che il D.M. 18/12/1975 stabilisca o meno, per le corrispondenti destinazioni, superfici standard, risultanti da prodotto dell'indice mq/alunno per il numero di alunni serviti ovvero indicate direttamente in valore assoluto:

- a) in misura proporzionale alle superfici standard stabilite per ciascuna destinazione in relazione al tipo di scuola e alla sua dimensione; la stessa proporzionalità si applica anche nella ripartizione delle superfici di eventuali spazi accessori a destinazioni in comune;
- b) in misura proporzionale al numero di alunni serviti di ciascuna scuola, qualora si tratti di spazi in comune per i quali il citato decreto non stabilisce direttamente o indirettamente, indici o superfici standard

Nei casi in cui il suddetto decreto stabilisca indici o superfici standard minimi e massimi, la ripartizione va effettuata con riferimento ai valori minimi stabiliti.

La ripartizione delle superfici corrispondenti ad eventuali spazi in comune tra scuole ed attrezzature di altro tipo, appartenenti al medesimo stralcio funzionale, va effettuata convenzionalmente con riferimento alle sole scuole interessate, mancando criteri omogenei di ripartizione di tali superfici nonchè mancando inoltre, in relazione al diverso criterio di valutazione del corrispettivo di dette attrezzature, un costo a esso da applicare alla quota parte di superficie complessiva che ad esse afferirebbe.



- 8 -

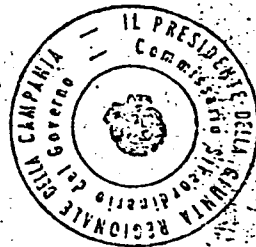
5- LAVORI COMPRESI NEL FORFAIT E LAVORI A MISURA.

Nel costo forfettario come sopra determinato in base alla delibera CIPE del 9 febbraio 1984 sono comprese tutte le opere per la realizzazione di ciascun intervento, ad esclusione delle fondazioni, delle sistemazioni esterne e degli allacciamenti, da contabilizzare a misura, previa approvazione dei relativi computi metrici estimativi, applicando alle quantità effettive dei lavori eseguiti i prezzi unitari approvati dal Concedente.

Sono altresì escluse da detto costo forfettario eventuali demolizioni di manufatti esistenti, eventuali opere di urbanizzazione primaria che risultino comprese nello stralcio funzionale, nonché eventuali ulteriori opere a misura o a forfait risultanti dal quadro economico approvato.

Sono da considerarsi attinenti alle fondazioni tutti i lavori ricadenti al disotto del piano di imposta delle travi di sostegno del solaio più basso dell'edificio, ovvero, quando il solaio appoggi su travi rovesce o su travi di collegamento dei plinti o su setti portanti, i lavori ricadenti al disotto della superficie di intradosso del solaio medesimo, ovvero ancora, quando il piano più basso utilizzabile dell'edificio appoggi sul terreno tramite vespaio, limitatamente alle destinazioni di spazi per le quali ciò è consentito, i lavori ricadenti al disotto della quota di 40 cm sottostante il piano finito del pavimento sovrastante il vespaio stesso.

Nel caso di dislivello tra due piani più bassi dell'edificio, la quota come sopra definita va estesa al disotto del muro o della struttura di sostegno o di chiusura del dislivello. Qualora si riscontrino più di un dislivello ai piani più bassi dell'edificio, la definizione della quota di cui sopra va applicata a coppie di dislivelli contigui.





Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 9 -



Il contorno dell'area entro il quale i lavori sono da considerarsi attinenti alle fondazioni è definito dalla linea che corre tangente al filo finito di strutture portanti o di chiusure perimetrali o comunque di spazi, interni o esterni, valutati nel forfait, in corrispondenza dei piani più bassi dell'edificio.

Ove il filo esterno di strutture di fondazione (pali plinti, travi, rovesce, platee, riseghe, basi allargate, paratie, cordoli, travi di collegamento e simili) o di muri di sostegno o di chiusura realizzati contro terra per contenere dislivelli o creare intercapedini (compresi nel forfait al di sopra della quota definita al terzo comma del presente paragrafo) ricada al di fuori del filo esterno definito al precedente capoverso, il contorno dell'area entro il quale i lavori sono da considerarsi attinenti alle fondazioni è definito dal filo esterno di tali strutture o muri di sostegno o di chiusura, maggiorato dell'eventuale spazio necessario per le lavorazioni.

Come specificato al precedente punto 3, rientrano nei costi afferenti alle sistemazioni esterne quelli corrispondenti ad eventuali scale e rampe esterne scoperte nonché ad eventuali attrezzature ai piani di copertura destinate ad attività all'aperto riconosciute dal Concedente.

I computi metrici estimativi di fondazione, sistemazioni esterne ed allacciamenti riguardano il complesso degli interventi che ricadono in uno stralcio funzionale:

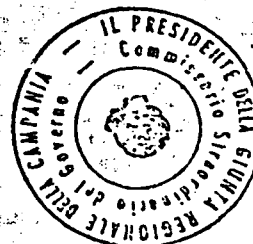
H F



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

249

- 10 -



6 - ACCETTABILITA' DELL'OPERA E
SUPERFICI AMMESSE A PAGAMENTO

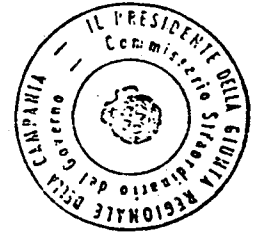
AI FINI DELL'ACCETTABILITA' DELL'OPERA E' AMMESSA
IN SEDE DI REALIZZAZIONE UNA VARIAZIONE DEL $\pm 2\%$ DELLA
SUPERFICIE COMPLESSIVA RISULTANTE DAL PROGETTO ESECUTIVO
APPROVATO.

PER QUANTO RIGUARDA LA SUPERFICIE AMMESSA A PAGA-
MENTO, ESSA SARA' QUELLA EFFETTIVAMENTE REALIZZATA E CO-
MUNQUE NON SUPERIORE A QUELLA APPROVATA CON IL PROGETTO
ESECUTIVO.



250

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo



**CAPITOLATO SPECIALE EDILIZIA SCOLASTICA
DI NUOVA EDIFICAZIONE**

Capo I - Norme che regolano la convenzione

La realizzazione delle opere oggetto della concessione è regolata dalle norme della convenzione in data ... n da quelle delle vigenti leggi in materia di esecuzione di lavori pubblici richiamate all'art. 29 della convenzione stessa, nonché da quelle contenute nel presente Capitolato Speciale.

In caso di discordanza tra le norme sopracitate, quelle contrattuali prevalgono su quelle di carattere generale: Convenzione - Capitolato Speciale - Grafici di progetto in ordine decrescente del rapporto - Descrizioni contenute nella tariffa dei prezzi allegata alla Convenzione, nel prezzario integrativo e nelle relative eventuali integrazioni.

Ai fini dell'applicazione del Regolamento per la Direzione, Contabilità e Collaudazione dei lavori dello Stato, approvato con R.D. 25 maggio 1895, n.350 e del Capitolato Generale d'Appalto per le opere di competenza del Ministero del LL.PP., approvata con D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063, si stabilisce la seguente equivalenza di funzioni:

- a) funzioni di Ministro al Commissario Straordinario, salvo per quanto attiene alla materia di revisione prezzi e relativi ricorsi amministrativi, che resta disciplinata dall'ordinanza n. in data
- b) funzioni di Ispettore di Compartimento al Responsabile del Servizio Affari Tecnici espressamente incaricato dal Commissario Straordinario;
- c) funzioni di Ingegnere Capo al Direttore dei Lavori.

Capo II - Oggetto delle opere in concessione

Le opere a cui si riferisce il presente Capitolato Speciale ai sensi del Cap. I, consistono nella realizzazione del progetto esecutivo approvato con ordinanza n. del del Commissario Straordinario del Governo, al quale il presente Capitolato è allegato e precisamente

Capo III - Corrispettivo della concessione - Revisione prezzi

Il corrispettivo della concessione, determinato in conformità di quanto specificato agli art. 20 e 21 della Convenzione e nel quadro economico approvato con il progetto esecutivo ammonta:

- a) opere a forfait L.
- b) lavori a misura L.

[Handwritten signatures and initials]

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

L' AMMONTARE DEI LAVORI A FORFAIT SOPRAINDICATO E' CALCOLATO SECONDO PUNTO 3B DELLA DELIBERA CIPE DEL 9.2.1984. SALVO DIVERSE DETERMINAZIONI DEL CIPE PER LE ATTREZZATURE SCOLASTICHE DI AMPIEZZA MINORE DI QUELLE PREVISTE IN TABELLA SI RITIENE OPPORTUNO L APPLICAZIONE DEI COSTI ATTRIBUITI ALLE DIMENSIONI MINIME CONSIDERATE.

NEL COSTO FORFETTARIO COME SOPRA ~~DETERMINATO~~ IN BASE ALLA DELIBERA CIPE DEL 9.2.1984 SONO COMPRESSE TUTTE LE OPERE PER LA REALIZZAZIONE DI CIASCUN INTERVENTO, AD ESCLUSIONE DELLE FONDAZIONI, DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE E DEGLI ALLACCIAMENTI, DA CONTABILIZZARE A MISURA, PREVIA APPROVAZIONE DEI RELATIVI COMPUTI METRICI ESTIMATIVI APPLICANDO ALLE QUANTITA' EFFETTIVE DEI LAVORI ESEGUITI I PREZZI UNITARI APPROVATI DAL CONCEDENTE.

SONO ALTRESI' ESCLUSE DA DETTO COSTO FORFETTARIO EVENTUALI DEMOLIZIONI DI MANUFATTI ESISTENTI, EVENTUALI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA CHE RISULTINO COMPRESSE NELLO STRALCIO FUNZIONALE, NONCHE' EVENTUALI ULTERIORI OPERE A MISURA O A FORFAIT RISULTANTI DAL QUADRO ECONOMICO APPROVATO.

SONO DA CONSIDERARSI ATTINENTI ALLE FONDAZIONI TUTTI I LAVORI RICADENTI AL DISOTTO DEL PIANO DI IMPOSTA DELLE TRAVI DI SOSTEGNO DEL SOLAIO PIU' BASSO DELL'EDIFICIO, OVVERO, QUANDO IL SOLAIO APPOGGI SU TRAVI ROVESCE O SU TRAVI DI COLLEGAMENTO DEI PLINTI O SU SETTI PORTANTI, I LAVORI RICADENTI AL DISOTTO DELLA SUPERFICIE IN INTRADOSSO DEL SOLAIO MEDESIMO, OVVERO ANCORA, QUANDO IL PIANO PIU' BASSO UTILIZZABILE DELL'EDIFICIO APPOGGI SUL TERRENO TRAMITE VESPAIO, LIMITATAMENTE ALLE DESTINAZIONI DI SPAZI PER LE QUALI CIO' E' CONSENTITO. I LAVORI RICADENTI AL DISOTTO DELLA QUOTA DI 40 CM. SOTTOSTANTE IL PIANO FINITO DEL PAVIMENTO SOVRASTANTE IL VESPAIO STESSO.

NEL CASO DI DISLIVELLO TRA DUE PIANI PIU' BASSI DELL'EDIFICIO, LA QUOTA COME SOPRA DEFINITA VA ESTESA AL DISOTTO DEL MURO O DELLA STRUTTURA DI SOSTEGNO O DI CHIUSURA DEL DISLIVELLO. QUALORA SI RISCONTRI PIU' DI UN DISLIVELLO AI PIANI PIU' BASSI DELL'EDIFICIO, LA DEFINIZIONE DELLA QUOTA DI CUI SOPRA VA APPLICATA A COPPIE DI DISLIVELLI CONTIGUI.

IL CONTORNO DELL'AREA ENTRO IL QUALE I LAVORI SONO DA CONSIDERARSI ATTINENTI ALLE FONDAZIONI E' DEFINITO DALLA LINEA CHE CORRE TANGENTE AL FILO FINITO DI STRUTTURE PORTANTI O DI CHIUSURE PERIMETRALI O COMUNQUE DI SPAZI, INTERNI O ESTERNI, VALUTATI NEL FORFAIT, IN CORRISPONDENZA DEI PIANI PIU' BASSI DELL'EDIFICIO.

OVE IL FILO ESTERNO DI STRUTTURE DI FONDAZIONE (PALI, PLINTI, TRAVI ROVESCE, PLATEE, RISEGHE, BASI ALLARGATE, PARATIE, CORDOLI, TRAVI DI COLLEGAMENTO E SIMILI) O DI MURI DI SOSTEGNO O DI CHIUSURA REALIZZATI CONTRO TERRA PER CONTENERE DISLIVELLI O CREARE INTERCAPEDINI (COMPRESI NEL FORFAIT AL DI SOPRA DELLA QUOTA DEFINITA AL QUINTO COMMA DEL PRESENTE PARAGRAFO) RICADA AL DI FUORI DEL FILO ESTERNO DEFINITO AL PRECEDENTE CAPOVERSO,

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo



-3-

IL CONTORNO DELL'AREA ENTRO IL QUALE I LAVORI SONO DA CONSIDERARSI ATTINENTI ALLE FONDAZIONI E' DEFINITO DAL FILO ESTERNO DI TALI STRUTTURE O MURI DI SOSTEGNO O DI CHIUSURA, MAGGIORATO DELL'EVENTUALE SPAZIO NECESSARIO PER LE LAVORAZIONI.

COME SPECIFICATO AL PRECEDENTE CAPO V, RIENTRANO NEI COSTI AFFERENTI ALLE SISTEMAZIONI ESTERNE QUELLI CORRISPONDENTI AD EVENTUALI SCALE E RAMPE ESTERNE SCOPERTE NONCHE' ED EVENTUALI ATTREZZATURE AI PIANI DI COPERTURA DESTINATE AD ATTIVITA' ALL'APERTO RICONOSCIUTE DAL CONCEDENTE.

I COMPUTI METRICI ESTIMATIVI DI FONDAZIONE, SISTEMAZIONI ESTERNE ED ALLACCIAMENTI, RIGUARDANO IL COMPLESSO DEGLI INTERVENTI CHE RICADONO IN UNO STRALCIO FUNZIONALE.

Le disposizioni di cui ai precedenti capoversi sono subordinate alla approvazione del CIPE, che sarà espressamente richiesta dal Concedente. Sui lavori a misura va applicato il ribasso del 3% secondo quanto previsto dell'art. 21 della convenzione.

L'importo della concessione, come sopra specificato e risultante dalla relativa contabilità, è soggetto a revisione dei prezzi secondo le norme e modalità previste nella convenzione.

Ai fini di cui all'art. 22 comma IV della Convenzione resta stabilito che per lavori particolari si intendono quelli che né in via diretta né per assimilazione trovano possibilità di applicazione in alcune delle 23 tabelle allegate al D.M. 11 dicembre 1978.

Capo IV - Dimensione dei fabbricati

VANNO OSSERVATE LE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLE NORME VIGENTI PER IL DIMENSIONAMENTO DEI FABBRICATI E DEGLI ELEMENTI CHE LI COMPONGONO. PER IL CALCOLO DEL COSTO A FORFAIT SI APPLICHERA' QUANTO PREVISTO DALLA DELIBERA CIPE DEL 9.2.1984, SALVO DIVERSE ESPLICITE INDICAZIONI DEL CONCEDENTE.

Resta inteso che il corrispettivo sarà applicato alla superficie complessiva approvata in sede di progetto esecutivo, se effettivamente realizzata.

CAPO V - SUPERFICIE UTILE E SUPERFICIE COMPLESSIVA

PER SUPERFICIE COMPLESSIVA (Sc) DI UN INTERVENTO DI EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI AL PRECEDENTE CAPO III SI INTENDE LA SOMMA DELLA SUPERFICIE UTILE E DEL 60% DELLE SUPERFICI NETTE COPERTE DESTINATE A PORTICI O LOGGIATI.

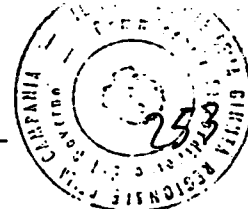
PER SUPERFICIE UTILE (Su) DELL'INTERVENTO SI INTENDE LA SOMMA DELLE SUPERFICI DI PAVIMENTO CORRISPONDENTI A TUTTI GLI SPAZI CON LE DESTINAZIONI PREVISTE DALLE SPECIFICHE NORMATIVE VIGENTI O DERIVANTI DA PARTICOLARI SITUAZIONI LOCALI RICONOSCIUTE DAL CONCEDENTE, MISURATE AL NETTO DEI MURI PERIMETRALI E DI QUELLI INTERNI, DELLE SOGLIE DI PASSAGGIO DA UN AMBIENTE ALL'ALTRO, DEGLI SGUINCI DI PORTE E FINESTRE.

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 4 -



RIENTRANO TRA LE SUPERFICI UTILI QUELLE CORRISPONDENTI A SCALE E RAMPE, INTERNE, CALCOLATE COME SOMMA DELLA SUPERFICIE A TERRA DEL VANO SCALA E DELLA PROIEZIONE ORIZZONTALE. TRA PIANO E PIANO, DELLE SINGOLE RAMPE E DEI RELATIVI RIPIANI MISURATE AL FILO ESTERNO DELLE RAMPE STESSE AL NETTO DELL'EVENTUALE AGGETTO DI GRADI E STANGONI.

PER CONTRO, EVENTUALI SCALE E RAMPE ESTERNE COPERTE COSTITUISCONO SPAZI DI COLLEGAMENTO ASSIMILABILI A PORTICI E LOGGIATI E PERTANTO SONO VALUTATI, AI FINI DELLA APPLICAZIONE DEL RELATIVO COSTO UNITARIO A FORFAIT, AL 60% DELLA LORO SUPERFICIE CALCOLATA COME SOLA PROIEZIONE ORIZZONTALE, TRA PIANO E PIANO DELLE SINGOLE RAMPE E DEI RELATIVI RIPIANI MISURATE AL FILO ESTERNO DELLE RAMPE STESSE AL NETTO DELL'EVENTUALE AGGETTO DI GRADI E STANGONI.

EVENTUALI SCALE E RAMPE ESTERNE NON COPERTE RIENTRANO INVECE TRA LE SISTEMAZIONI ESTERNE E SONO QUINDI DA CONTABILIZZARE A MISURA SECONDO QUANTO SPECIFICATO AL SUCCESSIVO CAPO III

SONO DEL PARI ASSIMILATI A PORTICI E LOGGIATI, AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEL RELATIVO COSTO UNITARIO A FORFAIT, E PERTANTO VALUTATI AL 60% DELLA LORO SUPERFICIE. EVENTUALI SPAZI ESTERNI COPERTI, A QUALSIASI LIVELLO, DESTINATI AD ATTIVITA' ALL'APERTO RICONOSCIUTE DAL CONCE ENTE. NEL CORRISPONDENTE COSTO FORFETTARIO SI INTENDONO COMPRESI ARREDI FISSI, SISTEMAZIONI ED IMPIANTI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' CUI TALI SPAZI SONO DESTINATI.

NON RIENTRANO INVECE NEL CALCOLO DELLA SUPERFICIE COMPLESSIVA, IN QUANTO COMPENSATE NEI COSTI UNITARI DEL FORFAIT, DA APPLICARE ESCLUSIVAMENTE ALLE SUPERFICI UTILI ED A QUELLE COME SOPRA RAGGUAGLIATE DI EVENTUALI SPAZI ESTERNI COPERTI, LE SUPERFICI DI COPERTURA A QUALSIASI LIVELLO, PRATICABILI O IMPRATICABILI, PIANE O INCLINATE, NONCHE' LA PROIEZIONE A TERRA DI TUTTI GLI ELEMENTI AGGETTANTI (P.ESEMPIO CORNICIONI) RITENUTI DAL CONCEDENTE INDISPENSABILI ALLA FUNZIONALITA' DELL'EDIFICIO.

INOLTRE QUALORA LE SUPERFICI DI COPERTURA SIANO DESTINATE AD ATTIVITA' ALL'APERTO RICONOSCIUTE DAL CONCEDENTE CHE RICHIEDANO PARTICOLARI ATTREZZATURE (PANCHINE, GRADINATE, PAVIMENTAZIONI SPECIALI, ARREDI PER GIOCO ED ATTIVITA' SPORTIVE, OPERE DI PROTEZIONE AL DI SOPRA DEI COMUNI PARAPETTI ECC.), TALI ATTREZZATURE NON RIENTRANO NEL COSTO FORFETTARIO E SONO PERTANTO DA CONTABILIZZARE A MISURA. PREVIA APPROVAZIONE DEL RELATIVO COMPUTO METRICO ESTIMATIVO, LIMITATAMENTE AI MAGGIORI ONERI PER OPERE ECEDENTI LA VIRTUALE SOLUZIONE SENZA ATTREZZATURE.

LE SUPERFICI NETTE DI EVENTUALI SPAZI IN COMUNE TRA PIU' SCUOLE APPARTENENTI AL MEDESIMO STRALCIO FUNZIONALE CONCORRONO PRO QUOTA ALLA DETERMINAZIONE DELLA SUPERFICIE COMPLESSIVA DELLE SINGOLE SCUOLE INTERESSATE.

R *A* *M*

/...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo



- 4) Tutte le spese per l'accertamento e l'accettazione di materiali, di forniture o di misure che sia da parte del Direttore dei Lavori che del Concedente si rendessero necessarie, durante il corso dei lavori.
- 5) La fornitura della documentazione fotografica così come verrà richiesta dal Concedente nel corso dei lavori.
- 6) I compensi di cui all'ultimo comma dell'art. 19 della ~~convenzione~~ convenzione così come fissati dalla Tariffa professionale per Ingegneri ed Architetti vigente alla data della emissione del certificato di collaudo per Commissioni, composte da non più di tre membri incaricati in corso d'opera della pura e semplice collaudazione delle opere con esame e parere sugli atti contabili della gestione e sulle eventuali riserve senza riparto delle spese e con l'aumento del 30% per l'intervenuta nomina sin dall'inizio dell'appalto (artt. 19/b e 19/d di dette tariffe), ed ai sensi del D.M. 18 settembre 1967 n. 17321.
- 7) Gli oneri relativi alla Direzione dei Lavori, come prescritti per legge, nonchè quelli derivanti dall'espletamento delle funzioni di Ingegnere Capo dei Lavori, giusta Art. 14 della Convenzione.
- 8) Gli oneri relativi alla redazione di eventuali perizie di variante e/o suppletive anche in corso d'opera, proposte dal Concessionario o richieste dal Concedente; compresi quelli durante la fase di istruttoria delle stesse.

Capo VII - Consegna delle aree

La materiale presa di possesso delle aree e/o degli immobili interessati dagli interventi di cui al progetto esecutivo o agli eventuali stralci funzionali, deve essere fatta dal Concedente al Concessionario entro e non oltre la data di approvazione del progetto esecutivo.

Eventuali ritardi nella presa in consegna delle aree o degli immobili, attribuiti al Concessionario non comportano lo spostamento della decorrenza del termine di esecuzione dei lavori di cui al successivo capo IX.

Capo VIII - Rispondenza del progetto esecutivo allo stato dei luoghi

Il progetto esecutivo, redatto sul piano quotato aggiornato, deve essere corredato della dichiarazione del Direttore dei Lavori di rispondenza delle previsioni progettuali allo stato dei luoghi alla data di presentazione del progetto stesso.

Capo IX - Tempo utile per l'esecuzione dei lavori

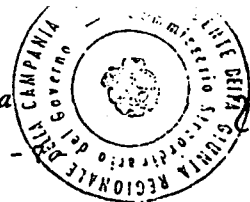
Il termine di esecuzione dei lavori viene fissato in giorni.... Questo tiene conto delle dimensioni dell'intervento, delle soluzioni tecnologiche adottate nel progetto, delle problematiche ambientali e climatiche, delle eventuali difficoltà delle fondazioni, dei tempi necessari per l'impianto del cantiere e per tutti gli altri adempimenti tecnici amministrativi prescritti dalle vigenti disposizioni in materia, nonchè del programma dettagliato di esecuzione dei lavori.

[Handwritten signatures and initials]



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo



Resta espressamente stabilito che non saranno approvate dal Concedente sospensioni dei lavori, tranne che per i casi di forza maggiore e per quelli di cui al penultimo comma dell'art. 24 della Convenzione.

Il suddetto termine, ai fini della scadenza contrattuale, decorre dalla data del verbale di consegna dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre 45 giorni dalla data di notifica al Concessionario della comunicazione del Concedente di avvenuta approvazione senza ulteriore modifiche, del progetto esecutivo o di eventuali stralci funzionali.

Ove il Concedente non abbia provveduto alla consegna delle aree e/o degli immobili interessati, entro la data di ricevimento da parte del Concessionario della comunicazione di approvazione del relativo progetto, il verbale di consegna dei lavori dovrà essere redatto entro 45 giorni dalla data di notifica dell'effettiva consegna delle aree e/o degli immobili suddetti, fermo restando quanto precisato all'ultimo comma del precedente Capo VII.

Ove il verbale di consegna dei lavori dovesse aver luogo, per ritardi non imputabili al Concedente, successivamente al quarantacinquesimo giorno dal ricevimento delle comunicazioni di cui sopra, la decorrenza del termine contrattuale resta comunque fissata al predetto quarantacinquesimo giorno.

Qualora, per comprovate eccezionali ed imprevedibili cause non imputabili al Concessionario, il Direttore dei Lavori debba proporre, su richiesta del Concessionario stesso, proroghe della ultimazione delle opere, queste - se accordate dal Concedente - sono regolate, a tutti gli effetti, da quanto stabilito dall'art. 31 del Capitolato Generale n. 1063/1962.

Capo X - Istruzioni e prescrizioni relative ai lavori

Il Concessionario, unico responsabile a tutti gli effetti dell'esecuzione e buona riuscita dei lavori, è tenuto ad affrontare e risolvere tutti i problemi tecnici per dare compiuto l'oggetto della concessione nel pieno rispetto delle normative vigenti e nei limiti dell'importo approvato.

La verifica e l'approvazione del progetto esecutivo da parte del Concedente, la facoltà di questi di vigilanza e di controllo, non trasferiscono in tutto o in parte al Concedente ed ai suoi organi le responsabilità che permangono esclusivamente a carico del Concessionario.

Capo XI - Penalità per ritardo nella ultimazione e premio di acceleramento

Fermo restando quanto previsto in merito nell'art. 24 della Convenzione in relazione all'intero comparto, laddove questo - solo in casi eccezionali - è suddiviso per stralci funzionali, le eventuali penali e gli eventuali premi di acceleramento verranno applicati agli importi relativi ad ognuno dei singoli lotti funzionali, così come individuati nel programma di costruzione approvato.

Per lotto funzionale si intende, in generale, quella parte dell'intervento progettato che abbia una sua autonoma funzionalità per quanto attiene all'abitabilità delle unità residenziali, alla loro dotazione di servizi e alla accessibilità pedonale e veicolare senza alcuna interferenza con il cantiere degli altri lotti.

./...

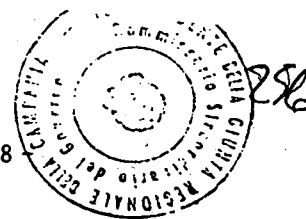
R

A

AM



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo



In casi particolari, in sede di approvazione del progetto esecutivo il Concedente, su proposta del Concessionario, potrà identificare eventuali stralci pregettuali, che verranno assoggettati a tutta la normativa prevista per i lotti funzionali.

E' fatta salva la facoltà del Concedente di richiedere modifiche dei detti lotti funzionali.

Capo XII - Nuovi prezzi - Lavori non previsti - Prestazioni in economia - Varianti alle opere a forfait

Nel caso si verifichi la necessità di concordare nuovi prezzi, non compresi tra quelli elencati nel presente Capitolato, la loro determinazione avviene secondo quanto previsto all'art. 21 della Convenzione.

Eventuali perizie di lavori e/o forniture per le sole opere a misura, non previsti negli elaborati progettuali e nella descrizione delle opere di cui al Capo 16 del presente Capitolato Speciale, redatte dal Direttore dei Lavori e seconda le modalità previste del Capitolato Generale delle Opere Pubbliche, nonchè dall'art. 27 del D.M. 29 maggio 1895 e art. 11 della legge 741/81 saranno dal Concessionario sottoposte all'approvazione del Concedente. L'approvazione o le osservazioni del Concedente debbono essere espresse di norma entro 30 giorni dal ricevimento della perizia.

Le prestazioni in economia che, previo benessere del Concedente, salvo il caso di somma urgenza, il Direttore dei lavori dovesse richiedere, sono valutate e compensate in base alle tabelle della Commissione Regionale per il rilevamento dei costi in vigore all'epoca della prestazione, maggiorata del 12% per spese generali e di ulteriore 10% per utili. Il ribasso contrattuale del 3% è applicato solamente sugli importi relativi alle spese generali ed agli utili. Tali prestazioni sono contabilizzate e liquidate in occasione della emissione di ogni singolo stato di avanzamento dei lavori. Su tali prestazioni non va applicata la revisione prezzi.

Le varianti delle opere a forfait saranno valutate ed approvate dal Concedente solo in casi veramente eccezionali. I criteri di valutazione saranno quelli di raffronto con le opere approvate in progetto in rapporto alla funzionalità, caratteristiche tecniche e valutazioni economiche possibili dal mercato.

Resta espressamente stabilito che le varianti eventualmente proposte non dovranno in ogni caso comportare aumento di spesa; né riduzioni qualitative e quantitative delle opere, salvo autorizzazione del Concedente.

Capo XIII - Contabilità dei lavori - pagamenti

I lavori vengono pagati mediante stati di avanzamento mensili redatti dal Direttore dei Lavori e firmati dal Concessionario o dal suo delegato.

[Handwritten signatures]

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo



- 9 -

Nella redazione degli stati di avanzamento dei lavori compensati a forfait, si fa riferimento alla percentuale eseguita delle opere indicate nella seguente tabella con richiamo ai valori convenzionali precisati per ciascuna di esse.

1) Impianto di cantiere e movimenti di terra	1 %
2) Strutture portanti orizzontali e verticali	37
3) Murature perimetrali	8
4) " divisorie interne	3
5) Massetti, coibentazioni, impermeabilizzazioni	4
6) Finiture esterne	4
7) Intonaci interni e resature	4
8) Pavimenti	6
9) Rivestimenti	2
10) Opere in pietra naturale o artificiale	2
11) Serramenti esterni	7
12) " interni	5
13) Opere da pittore	3
14) Impianto di riscaldamento	4
15) " idrico sanitario	3
16) apparecchi sanitari	3
17) Impianto elettrico Tv, telefonico e ascensore ove previsto	4
	<u>100 %</u>

In caso di edilizia industrializzata e/o prefabbricata, il Direttore dei Lavori identifica l'opportuno accorpamento dei valori sopraindicati di intesa con l'Ispettore del Compartimento.

Resta stabilito che le tabelle di cui innanzi hanno valore solo ai fini della liquidazione degli stati di avanzamento, ferma l'esclusione di qualsiasi maggiorazione del costo forfettario di lire 585.000 al mq di superficie complessiva CON L'APPLICAZIONE DEI COEFFICIENTI MOLTIPLICATIVI RIPORTATI NELLA TABELLA 3 DELL'ALLEGATO E DELLA DELIBERA CIPE DEL 9.2.1984.

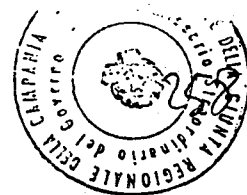
Nella redazione degli Stati di Avanzamento il Direttore dei Lavori può contabilizzare, su richiesta del Concessionario, anche materiali stimati a non più del 50% del loro prezzo a piè d'opera, sempre che essi siano stati accettati senza riserve del Direttore stesso.

Il Concessionario però resta sempre ed unicamente responsabile della conservazione dei suddetti materiali fino al loro impiego e la Direzione dei Lavori avrà la facoltà insindacabile di rifiutarne l'impiego e messa in opera e di ordinarne l'allontanamento dal cantiere qualora, all'atto del loro impiego, risultassero comunque deteriorati o resi inservibili.

Le opere non compensate in economia e non rientranti nelle valutazioni forfettarie di cui alla delibera CIPE dell'11 giugno 1981 prot. n. 3/4996 o non forfettariamente concordate con separati atti fra Concedente e Concessionario, sono valutate a misura applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari di cui al prezzario allegato alla Convenzione nonché quelli allegati nel presente Capitolato.

./...

Handwritten signatures and initials.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 10 -

Sull'importo dei lavori a misura è applicato il ribasso del 3%.

Contestualmente all'emissione dello Stato di Avanzamento, il Direttore dei Lavori emette un certificato di pagamento in conformità di quanto indicato all'art. 23 della Convenzione, oltre al certificato di pagamento che contenga l'ammontare della eventuale revisione prezzi.

Il pagamento dei corrispettivi risultanti da detti certificati di pagamento verrà effettuato dal Concedente entro 30 giorni dalla presentazione delle relative fatture da parte del Concessionario.

Capo XIV - Conto finale e collaudo

Il conto finale dei lavori viene redatto entro quarantacinque giorni dalla ultimazione dei lavori. Il collaudo finale delle opere avviene entro quattro mesi dalla ultimazione dei lavori e la rata di saldo, unitamente alle somme ritenute a garanzia, viene corrisposta al Concessionario come prescritto all'art. 23 della Convenzione.

Qualora il Concedente non approvi il certificato di collaudo entro il termine di tre mesi dalla presentazione degli atti relativi e salvo che ciò non avvenga per fatto imputabile al Concessionario, ferme restando tutte le responsabilità accertate in sede di collaudo il Concessionario ha diritto alla restituzione delle somme costituenti cauzione definitiva, nonché di tutte le somme trattenute a garanzia.

Alla stessa data si estinguono anche tutte le garanzie fidejussorie.

Nel caso in cui l'intervento oggetto della Concessione si attui per lotti funzionali approvati, le procedure anzidette ed i relativi termini si intendono riferiti ai singoli lotti funzionali.

Capo XV - Controversie

Tutte le eventuali controversie in ordine alla interpretazione, esecuzione e risoluzione della Concessione sono esaminate e risolte come previsto dall'art. 28 della Convenzione.

Capo XVI - Descrizione delle opere

La forma e dimensione delle opere risulta dal progetto esecutivo approvato a cui è allegato, come già detto, il presente Capitolato.

Le modalità di misurazione delle opere a misura derivano da quanto detto ai punti precedenti, nonché dalle descrizioni dei prezzi unitari e dalle norme contenute nel prezzo e nel l'elenco prezzi aggiuntivo.

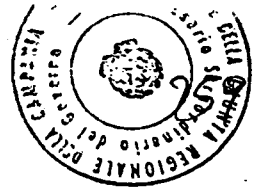
La descrizione delle opere, i modi di esecuzione di ogni categoria di lavoro, la specificazione delle caratteristiche dei principali materiali impiegati e le norme di accettazione di essi, sono quelle risultanti dalle schede tecniche allegate al presente Capitolato.

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo



- 11 -

Capo XVII - Elenco prezzi

Ai fini della contabilizzazione dei lavori vengono applicati i seguenti prezzi unitari:

- a) per i lavori a forfait, da compensare secondo quanto specificato al capo III, primo comma, e al capo IV, ultimo comma, l'importo di L. 585.000 al mq di superficie complessiva CON L'APPLICAZIONE DEI COEFFICIENTI MOLTIPLICATIVI RIPORTATI NELLA TABELLA 3 DELLA DELIBERA CIPE DEL 9.2.1984;
- b) per i lavori a misura, con i prezzi di cui all'allegato n. della Convenzione, nonchè - per le voci ivi non previste - con i prezzi contenuti nell'«Elenco prezzi integrativi» del prez-zario allegato alle convenzioni ex Titolo VIII L. 219/81 facenti parte di eventuali verbali di nuovi prezzi, debitamente questi ultimi approvati dal Concedente;
- c) le prestazioni in economia sono contabilizzate come al capo XI del presente Capitolato;
- d) per i materiali a piè d'opera con i prezzi di cui all'allegato n.

Capo XVIII - Valutazione dei lavori a forfait eseguiti parzialmente

Fermo restando che non potranno essere corrisposti premi di acceleramento qualora per fatto del Concessionario siano realizzati solo alcuni tra i lotti funzionali o stralci progettuali in cui è suddiviso l'intervento del comparto, nel caso in cui per causa di forza maggiore o per altro motivo ritenuto giustificato dal Concedente le opere a forfait non dovessero essere portate a compimento, saranno contabilizzati e liquidati all'impresa esclusivamente i lavori eseguiti, valutati a misura a prezzi contrattuali.

Sarà concordato il pagamento di eventuali materiali acquisiti e non riutilizzabili dal Concessionario.

Capo XIX - ACCETTABILITA' DELL'OPERA E SUPERFICIE AMMESSE A PAGAMENTO

AI FINI DELL'ACCETTABILITA' DELL'OPERA E AMMESSA IN SEDE DI REALIZZAZIONE UNA VARIAZIONE DEL \pm 2% DELLA SUPERFICIE COMPLESSIVA RISULTANTE DAL PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO.

PER QUANTO RIGUARDA LA SUPERFICIE AMMESSA A PAGAMENTO, ESSA SARA' QUELLA EFFETTIVAMENTE REALIZZATA E COMUNQUE NON SUPERIORE A QUELLA APPROVATA CON IL PROGETTO ESECUTIVO.

Handwritten signatures and initials

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

LEGGI 14 MAGGIO 1981, n. 219, TITOLO VIII

.....

CONCESSIONARIO

COMPARTO N ZONA

EDILIZIA SCOLASTICA

STRALCIO FUNZIONALE

.....

DATI DI CONSISTENZA, METRICI E PARAMETRICI - QUADRI ECONOMICI
 DALIBERA CIPE DEL 9 FEBBRAIO 1984



Handwritten marks and the number 260 in the top right corner.

-2-

AVVERTENZE

Il presente complesso di schede riguarda gli interventi di edilizia scolastica nel caso di forfettizzazione secondo quanto stabilito al punto 3b proposto dal Commissario Straordinario.

Le schede sono articolate in modo tale da contemplare la più ampia casistica al riguardo e fornire i dati richiesti, sia disaggregati per scuola che riepilogativi, per tutti i tipi e dimensioni di scuole.

A tal fine, per quanto attiene consistenza e dati metrici, sono previste schede 01 distinte per ciascun tipo di scuola asilo nido, scuola materna, elementare e media - nelle quali vanno riportate, in corrispondenza delle varie destinazioni degli spazi previsti dalla specifica normativa vigente o derivanti da particolari situazioni locali, le rispettive superfici nette risultanti dal progetto esecutivo ed approvate, distinguendo quelle interamente afferenti alle singole scuole da quelle ad esse attribuite in quota parte (QP), secondo i criteri appresso precisati, nonché, in relazione alle differenti modalità di valutazione, quelle utili da quelle accessorie.

Qualora dovessero prevedersi più scuole dello stesso tipo, le corrispondenti schede relative a consistenza e dati metrici vanno riprodotte ed inserite in numero di copie pari a quello di ciascuna di tali scuole. In tal caso, le schede riguardanti le singole scuole dello stesso tipo vanno contraddistinte integrando la sigla-indicata nelle schede stesse con un numero progressivo (es.: SM.1, SM.2,.....; SE.1, SE.2, SE.3,.....).

La scheda 02 riguarda la ripartizione, tra scuole interessate, delle superfici nette effettive di eventuali spazi in comune, distintamente per superfici utili o accessorie. Come indicato nelle note in calce alla scheda, la ripartizione va effettuata, a seconda dei casi:

- in base alle superfici standards degli spazi da ripartire, quali risultano dal D.M. 18 dicembre 1975 per ciascun tipo e dimensione di scuola, qualora tali superfici siano stabilite nello stesso decreto, attraverso il prodotto del corrispondente indice (mq/alunno) per il numero di alunni serviti ovvero direttamente in valore assoluto;
- in base al numero di alunni serviti, qualora si tratti di spazi per i quali il citato decreto non stabilisce indice o superficie standard. In tal caso, peraltro, qualora gli spazi da ripartire siano di esclusiva pertinenza di altri spazi per i quali lo stesso decreto stabilisce invece, direttamente o indirettamente superfici standards, la ripartizione va effettuata in base a tali superfici.

/...

261

-3-

Nei casi in cui il suddetto decreto stabilisce indici o superfici standards minimi e massimi, la ripartizione va effettuata con riferimento ai valori minimi stabiliti.

La scheda 02 va riprodotta ed inserita prima della loro compilazione, nel numero di copie occorrenti, qualora la molteplicità degli spazi in comune da ripartire e/o delle scuole rendessero insufficienti l'utilizzazione di una sola di tali schede; nel qual caso, si provvederà ad integrarne la numerazione con una terza cifra progressiva (es.: 0 2 1, 0 2 2, 0 3 1, 0 3 2).

Le rimanenti schede, 06, 07 riguardano gli importi corrispondenti alle opere descritte nelle precedenti schede e non richiedono particolari avvertenze per la loro compilazione.

Per comodità di immediata consultazione, viene riportata infine nella scheda 08 la tabella 3 dell'allegato C alla delibera CIPE del 9 febbraio 1984.

~~1/2~~
262

-4-
ANNOZZIONI

1- CONSISTENZA E DATI METRICI
1.1 TIPO DI SCUOLA: ASILO NIDO
1.2 SEZIONI n. (1) ; (2)
1.3 SPAZI E RELATIVE SUPERFICIE:

SIGLA AN-.....

DESTINAZIONE DEGLI SPAZI	SUPERFICIE mq (3)
A — Spazi per bambini:	
A.1 — ATTIVITA' DI TOILETTA	
A.2 — CUCINATA DI DEPARTO	
A.3 — BARRATO CULLE	
A.4 — NUTRIZIONE	
B — Spazi per divizi:	
B.1 — ATTIVITA' DI TOILETTA	
B.2 — ALIMENTAZIONE E OCCORRENZE ORGANIZZATE	
B.3 — SPAZIO PER DOBBIE	
B.4 — OCCORRENZE LIBERE	
C — Spazi per attivita' complementari:	
C.1 — INGRESSO E ACCETTAZIONE	
C.2 — DIREZIONE	
C.3 — VISITA MEDICA E ISOLAMENTO	
C.4 — CUCINA	
C.5 — LAVANDERIA E STIBERIA	
C.6 — STAGLIATOIO DEL PERSONALE E SERVIZI IGIENICI	
TOTALE A+B+C	
D — Altri eventuali spazi:	
D.1 -	
D.2 -	
TOTALE A+B+C+D	
E — Spazi accessori:	
E.1 — FORNICI E LOGGIATI	
E.2 -	
TOTALE E	

Su = mq
 +
 ↓
 x 0,60 = mq
 Sc = mq

1.4. SUPERFICIE COMPLESSIVA

NOTE: (1) - Nella eventuale che nello stralzo funzionale figuro il solo tipo di spazio per ciascuna di esse di tutti i prospetti, con i numeri con cui sono numerate le sezioni. (2) - Spazi per eventuali eventi di idraulica. (3) - Dimensione le quote per l'area di superficie.

Handwritten signature

263

-5-

ANNUNZIATORI

SICLA SM. (1)

1. CONSISTENZA E DATI METRICI

1.1 - TIPO DI SCUOLA SCUOLA MATERNA

1.2 - SEZIONI n. (2)

1.3 - SPAZI E METRICE SUPERFICIA

DESTINAZIONE DEGLI SPAZI	SUPERFICIE METRICA (3)
A — Spazi per attività ordinata: A.1 - ATTIVITÀ A TAVOLINO A.2 - ATTIVITÀ SPECIALI	
B — Spazi per attività libere C — Spazi per attività pratiche:	
C.1 - STAGNATOIO	
C.2 - LOCALI LAVABO E SERVIZI IGIENICI	
C.3 - DEPOSITO	
D — Spazi per la mensa: D.1 - MENSA	
D.2 - CUCINA, ANTICUCINA, DISPENSA, LAVAGGIO STOVIGLIE	
E — Spazi per l'assistenza: E.1 - STRADA PER L'ASSISTENTE E.2 - STAGNATOIO E SERVIZI IGIENICI INSERQUANTI E.3 - LAVANDERIA	
F — Connettivo e servizi TOTALE A+B+C+D+E	
G — Altri eventuali spazi: G.1 - G.2 - TOTALE A+B+C+D+E+F+G	
H — Spazi accessori: H.1 - FORNICI E LOCATI H.2 - TOTALE H	
1.4 - SUPERFICIE COMPLESSIVA	

$S_u = \dots + \dots \text{mq}$
 $\times 0,60 = \dots \text{mq}$
 $S_c = \dots \text{mq}$

... NELLO STRALCIO FUNZIONALE, BICORDANO PIU' SOLUZIONI DELLO STESSO TIPO, COMPLETARE
 ... TRADOTTISTI CON SIGLE NUMERATE PROPRISIMAMENTE.
 ... ANA SOLUZIONI ALLE

7
 264

- 6 -

ANNOTAZIONI

(1) BIGLIA SE.....

SCUOLA ELEMENTARE

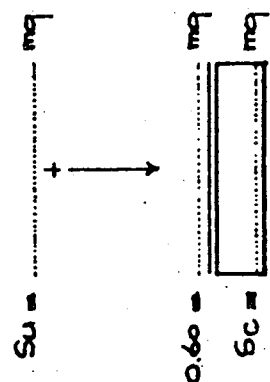
(2)

1.1 - TIPO DI SCUOLA

1.2 - AULE D.....

1.3 - SPAZI RELATIVE SUPERFICI :

DESTINAZIONE DEGLI SPAZI	SUPERFICIE NETTA mq
A — Spazi per attività didattiche :	
A.1 — ATTIVITÀ NORMALI	
A.2 — ATTIVITÀ INTERCICLO	
B — Spazi per attività collettive :	
B.1 — ATTIVITÀ INTEGRATIVE E PARASOCIALISTICHE	
B.2 — VERBALE E DEBATTI SERVIZI	
C — Spazi per attività complementari :	
BIBLIOTECA INSEGNANTI	
D — Connettivo e servizi igienici	
TOTALE A+B+C	
E — Spazi per l'educazione fisica :	
PALESTRA TIPO E RELATIVI SERVIZI	
F — Alloggio del custode (ove previsto)	
G — Direzione didattica (ove previsto)	
TOTALE A+B+C+D+E+F+G	
H — Altri eventuali spazi :	
H.1 -	
H.2 -	
TOTALE A+B+C+D+E+F+G+H	
I — Spazi accessori :	
I.1 - PORTE E UCCIANI	
I.2 -	
TOTALE I	
1.4 - SUPERFICIE COMPLESSIVA	



NOTE : (1) - MEDIA ENERGETICA CHE NELLO STABILIMENTO FUNZIONALE DICHIARANO PIÙ SOLUZIONI DELLO STESSO TIPO, COMPIUTE PER CLASSIFICA DI PERE DISTINTI PROSPETTI CONTRODOTTI CON AQUE NUMERATE PRECEDENTEMENTE.
 (2) - I DATI RELATIVI AGLI ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE, IN PARTICOLARE LE CURE PARTI AFFIDATE ALLA SCUOLA, SONO ALLEGATE AL PROGETTO PARAGRAFO 2, ED ANNUNCIATE A

Handwritten marks resembling the letters 'A' and 'B'.

Handwritten number '265'.

266

-7-
ANNOTAZIONI

(1) SUGLI SME.....

1.- CONSISTENZA E DATI METRICI

1.1. TIPO DI SCUOLA SCUOLA MEDIA G)

1.2. AULE N. ;

1.3. SPAZIE RELATIVE SUPERFICIE:

DESTINAZIONE DEGLI SPAZI	SUPERFICIE M ²
A — Spazi per attività didattiche:	
A.1 — ATTIVITA' NORMALI	
A.2 — ATTIVITA' SPECIALI	
A.3 — ATTIVITA' MUSICALI	
B — Spazi per attività collettive:	
B.1 — ATTIVITA' INTEGRATIVE E PARASCUOLASTICHE	
B.2 — BIBLIOTECA ALUNNI	
B.3 — MENSA E RELATIVI SERVIZI	
C — Spazi per attività complementari:	
C.1 — ATRIUM	
C.2 — UFFICI, ECC.	
D — Connettivo e servizi igienici	
TOTALE A+B+C	
E — Spazi per l'educazione fisica:	
- MULTISALA TIPO E EDUATIVI SERVIZI	
F — Alloggio del custode (ove previsto)	
TOTALE A+B+C+D+E+F	
G — Altri eventuali spazi:	
G.1 -	
G.2 -	
TOTALE A+B+C+D+E+F+G	
H — Spazi accessori:	
H.1 -	
H.2 -	
TOTALE H	

Su = m²

↓

KO.60 = m²

SC = m²

1.4. SUPERFICIE COMPRESIVA

NOTE: (1) - NEVA SUFFICIENTE CHE NEMO STRALCO FUNZIONALE DICHIARANO PIU' SCUOLE DELLO STESSO TIPO, COMPLETARE
 DUE CONDIZIONI DI EGGE DI STRATI PROGRAMI, CONTRADDISTINTI CON EGGE NUMERATE PROGRESSIVAMENTE.
 (2) - INTERIORI EVENTUALI ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE.
 (3) - PER EVENTUALI SPAZI IN COMUNE, CON ALTRE SCUOLE, RIPORTARE LE QUOTE PARI, AFFRENTI ALLA SCUOLA.

A

+

267

2 - RIVENDITORI NEI SPAZI COMUNI A PIU' SCUOLE E RELATIVE SUPERFICIE APPENDENTI A CASCINA DI EDIC

-8-
SUNTO

DESTINAZIONE DEGLI SPAZI (1)	SUPERFICIE TOTALE mq (b)	COMUNE AURE SCUOLA sigla (2)	INDICE STANDARD mq/aluno (d) (4)	ALUNNI n (5)	SUPERFICIE STANDARD mq (f) = (d) x (5)	QUOTA PARTE APPENDENTE AURE SCUOLA mq	
						QUOTA (g) = (f) : I (6)	QUOTA (h) = (b) - (g) (7)
(a)		(c)		(e)	(f) = (d) x (5)	(g) = (f) : I (6)	(h) = (b) - (g) (7)
TOTALI						1,000	
TOTALI						1,000	
TOTALI						1,000	
TOTALI						1,000	
TOTALI						1,000	

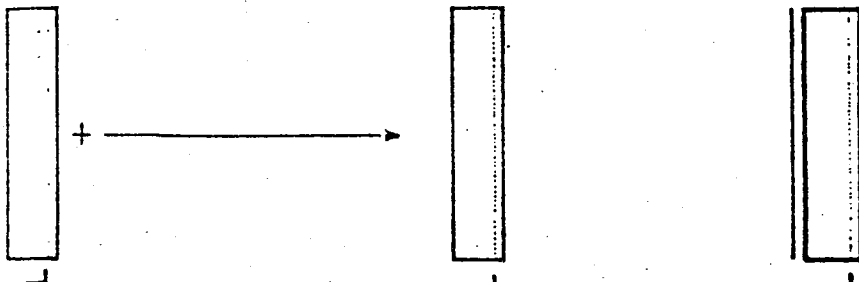
NOTE: (1) - LE INDICAZIONI ALTERNATIVE CIRCA LE MODALITA' DI CALCOLO DELLE QUOTE RAVEN DI SPAZI COMUNI APPENDENTI ALLE SCUOLE SONO RICORRENDI NEL CASO DI SPAZI COMUNI DI PIU' SPAZI COMUNI; (2) - DESTINAZIONI CON SUPERFICIE STANDARD INDICATO IN CASO DI SPAZI COMUNI; (3) - DESTINAZIONI PER LE QUALI SONO STATI INIENI I SUPERFICIE STANDARD; (4) - CALCOLO IN CASO DI SPAZI COMUNI; (5) - CALCOLO IN CASO DI SPAZI COMUNI; (6) - CALCOLO IN CASO DI SPAZI COMUNI; (7) - CALCOLO IN CASO DI SPAZI COMUNI.

~~+~~
~~+~~

270

Handwritten signature/initials

AMMONTARE



RIPORTO TOTALE LAVORI A MISURA

- || - LAVORI A MISURA (17)
- ||.1. - FONDAZIONI (18)
- ||.2. - SISTEMAZIONI ESTERNE E ALLOCAMENTI (19)
- ||.3. - DIMOLIZIONI
- ||.4. - URBANIZZAZIONI PRELIMINARI (20)
- ||.5. - ALTRE EVENTUALI OPERE A MISURA:
- ||.5.1. -
- ||.5.2. -
- ||.5.3. -

TOTALE NETTO LAVORI A MISURA

AMMONTARE NETTO

NOTE: (17) - IMPORTI AL NETTO DEL DISASSO CONTRATTUALE DEL 3%
 (18) - RIPOZZARE IL TOTALE DEL QUADRO E CONCLUSO BIPROCCATIVO DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 7.1 DEL PARAGRAFO RELATIVO AI COSTI PER LE OPERE A MISURA.
 (19) - RIPOZZARE IL TOTALE DEL QUADRO ECONOMICO BIPROCCATIVO DI CUI AL PUNTO 7.2.
 (20) - RIPOZZARE IL TOTALE DEL QUADRO ECONOMICO BIPROCCATIVO DI CUI AL PUNTO 7.3.

APPENDICE
TABELLA 3 COLLAUDO C A.S. DI LUSSO CIVE DEL 9 febbraio 1984

TIPO DI SCUOLA	(a)	(b)	DIMENSIONE	(c)	COSTO UNITARIO BASE L/mq	COSTO UNITARIO MOLTIPLICATO	(d)	COSTO UNITARIO L/mq
								$W = (C) \times (d)$
ASILO NIDO		1					1.256	738.000
		2					1.070	626.000
SCUOLA MATERNA		3					1.000	505.000
		4					0.931	545.000
		6					0.908	528.000
		9					0.883	517.000
		15					0.841	492.000
		20					0.842	493.000
SCUOLA ELEMENTARE		25		505.000			0.809	473.000
		9					0.786	460.000
		12					0.882	516.000
SCUOLA MEDIA		15					0.847	496.000
		18					0.825	483.000
		18					0.792	463.000
		24					0.818	476.000

[Handwritten signature]
271

All. 44 272

ATTI



Racc. A 12

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*Prot. n. 3761 / C.

Napoli, 127 MAR. 1985

Al Comitato Interministeriale
per la Programmazione
Economica

Al Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 5 ter della Legge 6.8.1981 n. 456. "Asse perimetrale" Alfa Sud Pomigliano - Afragola - Casoria.

Con riferimento al disposto combinato di cui agli artt. 5/bis e 5/ter della Legge 6.8.1981 n. 456, si chiede l'autorizzazione all'avvicinazione nel Programma Straordinario di cui al Titolo VIII della Legge 14.5.1981 n.219, del finanziamento di 11 miliardi assegnato all'ANAS con delibera CIPE del 19.11.1981 emessa in dipendenza dei disposti di cui alla legge 119 del 30.3.1981 per la realizzazione dell'"Asse Perimetrale" Alfa Sud Pomigliano - Afragola - Casoria.

Questo Commissariato, infatti, così come indicato nella relazione predisposta ai sensi dell'art.11 Legge 18.4.1984 n. 80, ha ritenuto quanto mai opportuno e necessario procedere, per l'organica attuazione del programma straordinario, alla realizzazione del c.d. Asse Mediano, che parte dall'Asse Perimetrale Alfa Sud e giunge sino all'Asse Perimetrale di Melito, allo scopo di tentare di risolvere una serie di problemi connessi in parte con questioni territoriali pregresse, in parte con circostanze venutesi a determinare in seguito alle nuove

/...

xx/2

273



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

localizzazioni edilizie.

Il progetto esecutivo dell'Asse Mediano ingloba, fra l'altro, pressochè completamente l'Asse in oggetto individuabile in base a tronchi stradali già recepiti in strumenti urbanistici elaborati dai Comuni interessati lungo il tracciato all'atto dell'emissione della delibera citata.

Tale tracciato, tra l'altro, ha tenuto conto delle osservazioni formulate dalle amministrazioni interessate nonchè dall'ANAS nell'arco di una serie di incontri tenuti presso il Commissariato Straordinario del Governo e durante i quali sono state prese pure in esame soluzioni alternative per il tratto compreso tra la A2 e la Circumvallazione di Napoli, già recepito nel PRG del Comune di Afragola.

La realizzazione di questa infrastruttura, in uno con la ristrutturazione della Circumvallazione Lago Patria - Lufrano, per la quale il CIPE ha già deliberato l'avocazione a favore di questo Commissariato, consentirà la riqualificazione dell'intero sistema di trasporto su gomma dell'area metropolitana di Napoli.

- Antonio Fantini -

LC/rs



ALL. 45

226
ATTI

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Prot. n. 10988 /c.

Napoli, li 3 AGO. 1985

All. vari

Al Comitato Interministeriale
per la Programmazione EconomicaR O M A

RACCOMANDATA

ESPRESSO

Al Ministro del Bilancio e
della Programmazione EconomicaR O M A

OGGETTO: Richieste di autorizzazione ai sensi dell'art.5/ter della Legge
6.8.1981 n.456.

Con riferimento al combinato disposto di cui agli artt.5 bis e 5 ter della Legge 6.8.81 n.456, si chiede l'autorizzazione all'avocazione nel Programma Straordinario, di cui al tit. VIII della Legge 14.5.1981 n.219, delle opere indicate di seguito, per le quali si ritiene opportuno assicurare procedure di eccezionale urgenza in modo tale che i tempi di realizzazione possano risultare contestuali rispetto a quelli di ultimazione degli alloggi e delle relative opere di urbanizzazione:

Asse viario a scorrimento veloce - Centro direzionale - 167 Ponticelli - Cercola - Pomigliano (Ord. commissariale n.324 del 13.7.1985).

L'Asse è previsto per creare un opportuno collegamento tra i Comuni ad oriente della città capoluogo (e l'avellinese) e il centro direzionale. Diventa - dopo la liberalizzazione del tratto autostradale dell'A16 Pomigliano-Napoli - di fondamentale

XX/3

275

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

- 2 -

importanza anche per l'intero sistema cinematico dell'area; esso, infatti, consente di realizzare un importante collegamento trasversale tra i Comuni vesuviani, innestandosi sulla perimetrale dell'Alfasud e sulla A16 a Nord, congiungendosi alla realizzanda S.S. 268 di circumpollazione del Vesuvio a Sud. Inoltre, l'innesto su di emulo della circumpollazione esterna, all'altezza del Comune di Cercola, lo integra alla grande viabilità di attraversamento metropolitano, il che consentirà di collegare, senza attraversare Napoli, il litorale domitiano con quello salernitano.

L'opera, parzialmente realizzata, è a diretto servizio degli insediamenti di Brusciano - Castelcisterna - Pomigliano d'Arco - Cercola e Volla, ubicati lungo il suo tracciato ed inseriti nel Programma Straordinario di Edilizia Residenziale (PSER), di cui al tit.VIII legge 219/81.

Il completamento dell'opera si inserisce nel quadro degli obiettivi del P.S.T.R.V. realizzare una "griglia" viaria di adeguato livello di servizio che garantisca, anche per i nuovi residenti, pendolarismi contenuti in limiti fisiologici.

L'opera, inserita nei programmi CASMEZ come il PS/31/008 (tronco da S.Anastasia a Pomigliano d'Arco e raccordo con la S.S. 268 c/o Cercola) e come il PS 5327 (tronco di raccordo tra la A 16 - Pomigliano e l'asse di supporto NA-CE), in realizzazione nel tratto Centro direzionale Cercola, non risulta ultimata per difficoltà operative delle ditte assegnatarie dei lavori e per le note implicazioni che hanno caratterizzato le procedure attive dei programmi CASMEZ. Risultano, tra l'altro, attualmente disponibili, sull'originario finanziamento, circa 6.300 milioni per il P.S. 31/008 e circa 4.100 milioni per il P.S.5357.

./...

276

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

- 3 -

Emissario: Brusciano-Castelcisterna (ord. commissariale n.251 del 12.3.1985).

La realizzazione dell'emissario Brusciano-Castelcisterna, incluso nella rete dei collettori del comprensorio di Nola, previsto nel P.S. 3 della C.A.M.E.Z., è un'opera che si rende indispensabile per la definitiva agibilità degli interventi del Programma Straordinario Residenziale nei Comuni di Brusciano e Castelcisterna.

Infatti, nel mentre nel Comune di Castelcisterna il complesso dei 265 alloggi è andato a gravare, in termini di smaltimento di acque reflue, sulla già carente rete comunale, nel comune di Brusciano si è dotato il quartiere residenziale di nuova costruzione (formato di 265 + 165 alloggi, oltre ad un consistente numero di abitazioni secondarie) di una soluzione provvisoria per lo smaltimento dei liquami, in attesa di convogliare gli stessi nella suddetta opera, prevista dal PS/3.

A tutt'oggi, purtroppo, pur disponendo la ex Cassa per il Mezzogiorno, nel PS/3/144, del progetto esecutivo e della parziale copertura finanziaria dell'opera, i relativi lavori non sono stati ancora affidati a nessuno dei Consorzi operanti nello stesso PS3.

Va, infine, precisato che la stessa opera si rende indispensabile anche per la definitiva soluzione del problema fognario dei due Comuni interessati, soggetti, oltretutto, negli ultimi anni a notevoli incrementi edilizi e demografici, con conseguente aggravamento della già precaria situazione igienico-sanitaria.

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 4 -

Collettore Frascatoli (Ord. commissariale n.251 del 12.3.1985).

Il collettore Frascatoli, incluso nella rete di collettori che gravano sull'impianto di depurazione di Nola, è un affluente del collettore Marigliano (già realizzato) e serve per lo smaltimento delle acque reflue dei Comuni di S. Imignano, parte di Marigliano e S. Vitale.

In questi ultimi due Comuni sono in corso di ultimazione interventi residenziali, di notevole peso rispetto ai centri urbani preesistenti, inseriti nel Programma Straordinario di cui al tit.VIII - legge 219/81.

La realizzazione del collettore, pertanto, in tempi congruenti col P.S.E.R., si rende necessaria per garantire agibilità e funzionalità dei nuovi quartieri residenziali, e servizi igienico-sanitari, a completare il quadro degli interventi di bonifica previsti dal P.S.3 per i Comuni dell'area nolana.

Gli importi inerenti l'opera sono stati stanziati con il P.S. 3/121 B della Cassa per il Mezzogiorno e definiti con la D.L.A. n.134/P.I. del 19.10.84.

In data 14.1.85, con delibera 2196 del Commissario liquidatore della ex Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi del D.P.R. 6.8.1984, è stata approvata la perizia di variante tecnica e suppletiva n.3, senza prevederne però copertura finanziaria, relativa al citato collettore; la realizzazione dell'opera è affidata al Consorzio ECOSIC.

278



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 5 -

Emissario: Pomigliano d'Arco (ord. commissariale n.251 del 12.3.1985).

La realizzazione di detto collettore completa il quadro degli interventi volti alla definitiva risoluzione del problema igienico-sanitario dell'area Pomiglianese, già avviato con l'opera di copertura e sistemazione dell'alveo dello Spirito Santo.

In tal modo, si garantirà il convogliamento al depuratore (già in esercizio) di Acerra delle acque reflue dei Comuni di Pomigliano d'Arco e Casalnuovo, interessati entrambi dagli interventi residenziali del Programma Straordinario, per un complesso di 788 alloggi, in via di ultimazione.

Per disporre la Cassa per il Mezzogiorno nel PS 3/144 del progetto esecutivo e della parziale copertura finanziaria dell'opera, va precisato che, a tutt'oggi, i relativi lavori non sono stati ancora affidati.

A corredo, si trasmettono le ordinanze commissariali n.251 del 12.3.85, relativa al collettore Frascatoli ed agli emissari Bruscianno-Castelcisterna e Pomigliano d'Arco, e n.324 del 13.7.85, relativa ai tronchi stradali in questione, con le quali le opere suddette sono state incluse nel programma straordinario, nelle more della formalizzazione della presente richiesta.

- Antonio Fantini -

/si



All. 46 279

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.)
Art. 84 Legge 219/84
Il Funzionario

~~Parere C.T.A.~~

Grandi Infrastrutture

- prot. 063 CTA 18.11.84
- " 004 CTA 23.1.85
- " 046 CTA 19.9.85



280

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

REGIONE CAMPANIA

Prot. n. 063/CTA

Napoli, 11.10.84

Rif. nota n. 6162/C/I
del 30.10.84

Al Sig. Coordinatore
S E D E

OGGETTO: Realizzazione Asse Mediano - Affidamento concessioni.

L'art.5 bis L.6.8.81, n.456, al secondo comma, consente ai Commissari Straordinari la possibilità di integrare il programma originario mediante l'esecuzione di "ulteriori opere di urbanizzazione necessarie all'organica attuazione" di esso.

Il successivo terzo comma consente l'affidamento delle relative concessioni agli stessi soggetti incaricati della progettazione ed esecuzione dell'intervento base. L'art.23 L.29.4.82, n.187, al diciottesimo comma, integrando il testo dell'art.81 L.14.5.81, n.219, consente ai Commissari di sopperire anche a "fabbisogni arretrati" delle aree d'intervento, mediante l'esecuzione di opere infrastrutturali.

Con ordinanza n.190 del 10.8.84, il Presidente della Giunta Regionale - Commissario Straordinario del Governo, avvalendosi esplicitamente delle facoltà accordate dalle richiamate norme, ha affidato al Consorzio CONSAFRAG l'incarico della progettazione di massima dell'opera stradale denominata Asse Mediano. Con detta ordinanza, il Presidente-Commissario non si è impegnato in merito al successivo affidamento al CONSAFRAG anche della concessione di costruzione, ma ha anticipato la propria volontà di provvedere comunque mediante incarico aggiuntivo a soggetto già concessionario, con richiamo (non condiviso da questo C.T.A.) all'art.5 L.584/77 ed all'art.12 L.1/78.

Depositato il progetto di massima ed ottenuto su di esso il parere sostanzialmente favorevole del S.A.T., il Presidente -Commissario ha facoltativamente provveduto ad una esplicita

Handwritten initials and marks

Handwritten signature and date: 11.10.84



281

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

Comitato Tecnico Amministrativo

- 2 -

approvazione del progetto stesso, con l'ordinanza n.201 del 29.10.84, sostanzialmente preordinata al definitivo affidamento da attuarsi con l'emananda ordinanza in esame.

Sugli atti richiamati, questo Comitato non è stato chiamato ad esprimere il proprio parere. Viene invece sentita l'opinione dello scrivente sullo schema del provvedimento conclusivo del procedimento, contenente disposizioni derogatorie della normativa ordinaria, ed avente la funzione preminente di definire i principi cui deve essere improntata la disciplina del rapporto concessorio instaurato mediante un procedimento amministrativo che dà luogo sostanzialmente ad una fattispecie a formazione progressiva.

Di conseguenza, nel rendere il presente parere, si assume come dato di fatto l'avvenuta risoluzione in senso positivo del quesito relativo all'applicabilità dell'art.5 bis citato all'opera in discorso.

Venendo quindi all'esame della disciplina che si intende dare al rapporto concessorio in corso di formazione, si formulano le seguenti osservazioni:

- 1) Il richiamo agli artt.5 L.584/77 e 12 L.1/78, al fine di applicarli solo limitatamente ed in virtù di una parziale analogia, facendo uso del potere straordinario commissariale, sembra superfluo, stante l'esistenza di una esplicita norma ad hoc, che consente di realizzare lo stesso risultato (affidamento diretto a soggetto già concessionario). Peraltro, l'applicazione estensiva che si intende fare delle citate disposizioni di legge, è assai limitata. Ne conseguirebbe, a parere di questo Comitato, una sua difficile giustificabilità se non esistesse la norma espressa di cui all'art.5 bis comma terzo, L.456/81. In conclusione, quindi sembra potersi affermare che, una volta sussunta la fattispecie concreta sotto quella astratta di cui al predetto art.5 bis, nessuna ulteriore norma è necessario invocare per la sua attuazione.

In caso contrario l'opera non sarebbe inseribile nel programma straordinario, stante l'inderogabilità dell'art.5 bis medesimo e la non sussistenza dei presupposti per l'applicabilità dell'art.5 L.584/77 e dell'art.12 L.1/78.

./...

Ep
ep
ca
16



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Comitato Tecnico Amministrativo

- 3 -

- 2) Non vi è dubbio che il prezzo di un'opera da realizzare in aggiunta ad altre già affidate in concessione allo stesso *oggetto* - per motivi di connessione funzionale, topografica, progettuale, finanziaria, ecc. - debba essere assoggettata ad un congruo ribasso, da determinarsi tenendo conto del suo eventuale carattere ripetitivo, della preesistenza di un'organizzazione tecnico-operativa, dell'entità di eventuali altre circostanze specifiche.

Espressione dell'enunciato principio generale si rinviene indubbiamente proprio nell'art.12 L.1/78. In ciò si concorda con quanto in proposito emerge dal testo dello schema di ordinanza in esame. Va pure osservato che il ribasso congruo nel caso di specie non sembra calcolato. Donde la difficoltà di valutare la convenienza economica delle condizioni contrattuali ipotizzate al punto 2) del dispositivo dello schema di provvedimento. Ivi, in sostituzione del ribasso sul prezzo base, è prevista la rinuncia da parte dell'impresa alla revisione dei prezzi, per un tempo definito. Per l'eventuale ulteriore durata dei lavori, determinata da motivi non imputabili all'esecutore, è prevista la corresponsione di una revisione (rectius aggiornamento), in misura percentuale predeterminata. Orbene, ai sensi dell'art.2 legge 37/73, sono vietati i patti tesi ad escludere la revisione prezzi o anche solo a derogare il regime revisionale delle opere "appaltate o affidate" da Pubbliche Amministrazioni. La Commissione Ministeriale per l'Esame dei Ricorsi sulla Revisione dei Prezzi Contrattuali delle Opere Pubbliche sembra incline a ritenere la norma inapplicabile alle concessioni, in virtù di una sua interpretazione letterale. Non consta l'esistenza di giurisprudenza ordinaria, amministrativa o arbitraria in tema. Pertanto, allo stato attuale dell'elaborazione dell'argomento, si concorda con l'affermazione contenuta nello schema dell'ordinanza. Non può tuttavia escludersi a priori la possibilità di un mutamento di indirizzo, che verrebbe a vanificare il vantaggio economico derivante al concedente dalla pattuizione, stante il fondamento puramente letterale dell'unica pronuncia edita sull'argomento (Comm.ne Min.le cit., Parere del 20.3.79 n.2392, in Arch. giur.oo.pp., 1979, III, 774). Ciò sempre che si ritenga inderogabile l'art.2 L.37/73, in quanto espressione di un principio generale dell'ordinamento, come lascia intendere il testo dello schema di ordinanza. In caso contrario, la motivazione andrebbe



287

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO

- 4 -

rettificata o almeno integrata, *sul punto.*

Va tuttavia ricordata la funzione unica dell'istituto revisionale (che in concreto si traduce nella causa di ogni pattuizione di esso attuativa), consistente nel riequilibrio economico delle prestazioni, oltre il limite dell'alea contrattuale. Con detta funzione sembra assolutamente incompatibile qualsiasi predeterminazione. Pertanto, qualora si voglia adottare il sistema di remunerazione prospettato nello schema in esame, si ritiene più opportuno parlare di aggiornamento del corrispettivo, piuttosto che di revisione prezzi, ad evitare possibili successive contestazioni fondate sull'elemento causale del negozio.

Non può comunque nascondersi qualche perplessità sulla possibile successiva risolubilità della pattuizione, in qualsiasi forma espressa, sotto il profilo sinallagmatico. In ogni caso, sembra opportuno che la clausola contrattuale in parola sia specificamente approvata per iscritto, ai sensi del II comma dell'art.1341 c.c., nonostante la prevalenza dello orientamento giurisprudenziale contrario all'applicabilità della citata norma ai contratti della P.A.. L'esigenza della cautela è dettata infatti dall'esistenza di talune pronunzie, alquanto autorevoli, in senso inverso (cfr. Comm.ne Min.le Es.Ric.Rev.Prezzi, lodo n.60 del 19.7.79, in Arch. Giur. OO.PP., 179, III, 448). Inoltre configurandosi la maggiorazione dello 0,5% mensile come un adeguamento di tipo non revisionale, meglio potrebbe giustificarsi la sua applicabilità ai prezzi di aggiudicazione non ulteriormente aggiornati per i 27 mesi successivi all'affidamento. Clausola questa trasparente dal testo dello schema, ma meritevole di una più chiara esplicitazione. Qualora invece volesse farsi ricorso alla revisione, la sua determinazione percentuale dovrebbe essere rinviata al tempo della maturazione del diritto. Inoltre, non potrebbe tenersi conto delle frazioni di mese. Infine, dovrebbe essere definito fin dalla stipula dell'atto aggiuntivo un dettagliato programma dei lavori predisposti a fini revisionali ed attentamente vagliato dai competenti Organi commissariali, per evitare la vanificazione totale od anche soltanto parziale dei vantaggi economici di spettanza del concedente.

In merito al contenuto del primo sottoparagrafo del punto 2), va esplicitato che l'aggiornamento dei prezzi unitari va effettuato tenendo a base l'incremento dei costi verificatosi per la tabella 8 del D.M. 11.12.78 nel periodo 31.7.81 - 31.10.84.

289

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

Comitato Tecnico Amministrativo

- 5 -

Ancora a proposito del paragrafo 2, secondo sottoparagrafo, della parte dispositiva dell'emananda ordinanza, si consiglia di sostituire, in ogni caso, l'espressione "consegna" dell'opera completa ed agibile, con "ultimazione".

Quanto alla disposizione immediatamente successiva, si ritiene meritevole di precisa enunciazione la non assoggettabilità delle somme anticipate, a revisione o maggiorazione di sorta.

- 3) Non conviene la previsione delle possibilità di anticipazione dell'inizio dei lavori per disposizione dell'ing. Capo, stante la brevità di tutti i termini.
- 4) Nulla può dirsi sul rinvio alle norme tecniche contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto-tipo di opere stradali del Ministero dei LL.PP. "appositamente integrato", in mancanza della conoscenza delle integrazioni che si intende apportare, se non che dette norme con le citate integrazioni, vanno allegate all'emananda ordinanza, unitamente allo schema dell'atto aggiuntivo da stipulare con i concessionari, non apparendo sufficiente cautela la condizione di efficacia enunciata al punto 4 del dispositivo.
- 5) Altrettanto impossibile è la manifestazione di un parere in merito alla suddivisione dell'opera in due lotti da affidarsi a due concessionari e sul costo provvisoriamente determinato, in mancanza della conoscenza degli elaborati progettuali.
- 6) La disciplina delle espropriazioni è enunciata al punto 3 dello schema, con rinvio ad altra ordinanza contenente disposizioni acceleratorie i cui estremi sono lasciati in bianco. Un'ordinanza di tal tipo, a carattere generale, non risulta emanata. Si ritiene quindi trattarsi dell'ord. n.202 del 30.10.84, con la quale sono state apportate deroghe all'ordinanza n.70 del 10.8.82, per l'occupazione di aree nel comparto di Pomigliano d'Arco, e di altra analoga. Se la supposizione esatta, si rinvia alle osservazioni formulate nei pareri n.059-061 del 22.10.84 e n.064 del 7.11.84.

Il C.T.A.

/si

Giuseppe
Ugo
Luigi
Antonio
Antonio
Antonio

285



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

IL COORDINATORE

Prot. n. 6162/C./I.

Napoli, 18 C OTT. 1934

Al C.T.A.
SEDE

OGGETTO: Realizzazione Asse Mediano - Affidamento concessioni.

Si trasmette, per esame e parere, l'unito schema di ordinanza relativo all'oggetto.

- avv. Domenico di Siena -

/si

IL SEGRETARIO
DEL
COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO
David
P. 033/30-1084



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

ORDINANZA N. _____

VISTO il titolo VIII della legge 14 maggio 1981 n.219 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO, in particolare, l'art.81 della citata legge come modificato dalla legge 187/82, laddove è consentita l'inclusione nel programma di opere di urbanizzazione relative al recupero di fabbisogni arretrati;

VISTO, altresì, l'art.5 bis della legge 6 agosto 1981 n.456 che prevede ed autorizza il completamento del programma straordinario con opere di urbanizzazione necessarie alla organica attuazione del medesimo;

CONSIDERATO che il cd. Asse Mediano, di cui all'ordinanza n.190 del 1984, già previsto dallo studio del P.R.G. del Comune di Afragola, oggi vigente, presenta, da un lato, le caratteristiche di fabbisogno pregresso del comparto in questione, come sottolineato ed aggravato dai nuovi insediamenti ex L.219 e, dall'altro, risponde - per il settore di territorio servito - all'esigenza di un organico completamento del programma straordinario in corso di realizzazione anche su aree limitrofe, assicurando comunque una decongestione delle prevedibili correnti di traffico;

VISTA l'ordinanza n.20 del 29.10.84, con cui è stato approvato il progetto di massima elaborato dal Consorzio Consafrag;

LETTI gli artt. 5 legge 584/77 e 12 legge 457

RITENUTO che la disciplina sopraindicata sia espressione di principi generali della legislazione in materia e che possa essere, in linea di massima, applicata in relazione all'affidamento da disporsi, con gli opportuni adeguamenti alle peculiarità della fattispecie, anche in deroga alle difformi disposizioni vigenti;

RILEVATO che l'opera in questione, la cui sopravvenienza rispetto al programma originario si inquadra - tenuto conto della natura della medesima - nelle espresse previsioni della normativa in epigrafe richiamata, presenta caratteristiche tipologiche non difformi rispetto alle infrastrutture già in corso di realizzazione nell'ambito del programma straordinario;

RILEVATO, altresì, che dall'esame della progettazione di massima è emersa la necessità di uno stretto coordinamento tecnico con gli interventi in corso di realizzazione nei comparti di Afragola e di Melito, in funzione

./...

287

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo* - 2 -

sia del collegamento fisico-funzionale con le opere infrastrutturali ivi previste (perimetrale Alfasud; circumvallazione di Melito) sia della interferenza dei cantieri;

RITENUTA, pertanto, l'opportunità di scorporare l'opera in due lotti distinti, individuati nell'elaborato grafico-descrittivo allegato alla presente ordinanza, e di affidarne l'esecuzione, in regime di concessione, al Consorzio Consafrag (già concessionario del comparto di Afragola) quanto al lotto n.1 e al Consorzio CO.RE.CA. (già concessionario del comparto di Melito) quanto al lotto n.2, alle condizioni meglio specificate in dispositivo e salvo integrazione in sede di stipula di appositi atti aggiuntivi alle rispettive convenzioni originarie;

CONSIDERATA, in particolare, l'opportunità di disciplinare in deroga - tenuto conto della eccezionale urgenza dell'opera in relazione allo stato complessivo di avanzamento del programma straordinario - il meccanismo di determinazione del corrispettivo di cui all'art.12 legge n.1/78 e, correlativamente, l'applicazione della revisione prezzi;

RILEVATO che la disciplina legale di tale ultimo espressione di principio generale dell'ordinamento e che pertanto i poteri straordinari possono essere esercitati in materia senza incontrare i limiti previsti dagli artt.80 e ss. legge 219/81;

RILEVATO, altresì, che l'art.2 della legge n.37/73 non vieta, comunque, i patti in deroga al regime revisionale per l'ipotesi di concessione di

RITENUTO che l'esercizio, in concreto, del potere derogatorio appare nella specie conforme all'interesse pubblico, in quanto il meccanismo individuato in dispositivo funge da incentivo per l'anticipazione dei lavori e deterrente per il loro ritardo, e ciò senza considerare l'eventuale contenimento della spesa pubblica;

CONSIDERATA, ancora, nella medesima prospettiva, l'opportunità di modificare alcune condizioni degli affidamenti originari, con particolare riguardo al regime delle anticipazioni, alla direzione dei lavori, alla responsabilità dei consorti ed ai tempi di progettazione esecutiva e di acquisizione delle aree;

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo - 3 -

RITENUTA la necessità, sotto tale ultimo profilo, di dettare - in deroga all'ordinanza n.70 - disposizioni acceleratorie per le instaurande procedure espropriative;

SENTITO il C.T.A.;

AVVALENDOSI dei poteri eccezionali conferitigli dal titolo VIII legge 219/81 e in deroga ad ogni difforme normativa vigente

D I S P O N E

- Commissione di es. di. es. 11.10.1984*
- la concessione è stata approvata*
- 1) E' affidata in concessione al Consorzio Consafrag ed al Consorzio I.R.E.C.A. la realizzazione dell'Asse Mediano, di cui al progetto di massima approvato con ordinanza n. 201 del 25.10.84, secondo la ripartizione in lotti di cui in narrativa e all'elaborato allegato ed alle condizioni di cui al punto seguente;
 - 2) La concessione sarà disciplinata da appositi atti emanati in conformità ai seguenti principi e criteri direttivi:
 - la determinazione del corrispettivo in base ai prezzi desunti dall'elenco prezzi allegato alle convenzioni originarie ed allo elenco prezzi aggiuntivo, con il ribasso del 3% e con aggiornamento al 31.10.1984 mediante applicazione della tabella 8 allegata al D.M. 11.12.1970,
 - rinuncia dell'Amm.ne all'ulteriore ribasso di cui all'art.12 legge n.1/78 con corrispettiva esclusione della revisione prezzi per tutto il tempo contrattualmente previsto per l'esecuzione della concessione, maggiorato del 50%; revisione forfettariamente determinata - per l'eventuale periodo ulteriore di ritardo nella consegna dell'opera completa ed agibile, dovuto a fatto del concedente ovvero a causa di forza maggiore non prevedibile o prevenibile, e limitatamente alle parti non realizzate - in ragione dello 0,5% per mese o frazione superiore a gg.15; salva, in ogni caso, l'applicazione delle penali contrattualmente previste;
 - anticipazioni sul prezzo limitate ad un'unica erogazione, pari al 15% del corrispettivo presunto, entro 20 giorni dalla prestazione della relativa fideiussione;

289



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo - 4 -

- integrazione delle cauzioni originarie in base agli importi degli atti aggiuntivi;
 - 9 - tempo di esecuzione della concessione pari a mesi diciotto, ivi compresi i tempi di redazione ed approvazione del progetto esecutivo e quelli di acquisizione delle aree (secondo le procedure di urgenza di cui al punto successivo); consegna del piano particellare di esproprio e del progetto esecutivo rispettivamente entro 15 gg. ed entro 30 gg. dalla stipula; approvazione del progetto esecutivo entro 30 gg. dalla consegna; inizio lavori entro 10 gg. dall'approvazione del progetto esecutivo, salvo anticipata disposizione dell'ingegnere capo;
 - 10 - a modifica dell'_____ delle convenzioni originarie, responsabilità solidale ed inalterabile di tutti i consorti per le obbligazioni assunte in attuazione della concessione aggiuntiva;
 - 11 - a modifica delle convenzioni originarie, nomina del Direttore dei lavori (unico per entrambi i lotti) da parte dei concessionari e nomina dell'Ingegnere Capo e della Commissione di collaudo in c.o. da parte del concedente; trattenuta sulle erogazioni ai concessionari in ragione dell'1% per il compenso all'Ingegnere Capo (da versarsi sul fondo spese generali di cui alle ordinanze nn.117 e 156) e dell'1% per il compenso alla Commissione di collaudo; nomina da parte dei concessionari di un responsabile unico della progettazione;
 - in aggiunta alle cause di decadenza disciplinate dalle convenzioni originarie, espressa previsione della decadenza per l'inosservanza dei termini di progettazione e di inizio dei lavori, salva la facoltà dell'Amm.ne di non avvalersene per motivate ragioni di pubblico interesse;
 - 12 - per la normativa tecnica, rinvio al Capitolato speciale d'appalto di lavori stradali del Min. LL.PP., appositamente integrato; *si v. ?*
- 3) L'espropriazione delle aree di cui all'approvando piano particellare grafico e descrittivo sarà disciplinata con l'applicazione dei criteri acceleratorii previsti dall'ordinanza n. _____ del _____;
- 4) Il presente provvedimento, la cui efficacia è legata alle condizioni tutte stabilite al punto 2) che precede, sarà notificato ai Consorzi

VU

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo* - 5 -

Consafra e CO.RE.CA. contestualmente alla convocazione per la stipula - entro i 10 gg. successivi - degli atti aggiuntivi; è fatto obbligo ai concessionari di presentare, entro gg.40 dalla notifica del presente provvedimento, le certificazioni previste dalla legge n.646/82 e successive modificazioni ed integrazioni;

- 5) Il Servizio Affari Amministrativi curerà l'esecuzione della presente ordinanza.

Napoli, 11

- Antonio Fantini -





Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Prot. n. 1817/S.A.T.

Napoli, li 23 OTT. 1984

Al Coordinatore
Avv. Domenico di Siena

S E D E

e p.c. All'Ispettore del Compartimento
Arch. Guido Catapano

S E D E

OGGETTO: Trasmissione parere su Progetto di Massima dell'ASSE MEDIANO.
AFRAGOLA-MELITO

Completata l'istruttoria del Servizio Affari Tecnici, si rimette :
parere in merito agli aspetti tecnici e presuntivamente per quelli economi
ci del progetto di massima di cui all'oggetto.

- Arch. Giovanni Falanga -

AB/rb

Completamento (S.A. - S.T.)

REGIONE CAMPANIA MINISTERO DELL'INTERNO
24 OTT. 1984
Prot. n. 6087/c/I



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Prot. n. 1817 / SAT

Napoli, li 23 OTT. 1984

OGGETTO: Titolo VIII Legge 14.5.81 n. 219 e successive modificazioni.
Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica.
Consorzio CONSAFRAG.

Progetto di massima dell'Asse Mediano: AFRAGOLA-MELITO.

P R E M E S S O C H E

- con ord. n. 190 del 10.8.84 è stato conferito al Consorzio CONSAFRAG l'incarico per la progettazione dell'Asse Mediano completo di computo metrico estimativo e di piano particellare di esproprio;
- il Consorzio CONSAFRAG, facendo seguito alla predetta ordinanza, ha eseguito il progetto di massima dell'Asse Mediano, acquisito al protocollo del Commissariato nella seguente data: prot. n. 6936/C del 10.9.84.

H



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo - 2 -

P R E M E S S O C H E

ASPETTI TECNICI

- il Concessionario ha trasmesso in data 10/9/'84 con prot. n. 6936/C il progetto di massima dell'asse mediano di supporto all'intera rete stradale regionale. L'asse stradale di progetto, per il suo particolare inquadramento territoriale, assume un'importante funzione di collegamento tra la grande viabilità regionale (AdS, tangenziale, circunvallazione esterna di Napoli) ed una grossa fetta dei Comuni gravitanti sull'area Napoletana (Afragola, Frattamaggiore, Caivano, etc.) unitamente ai nuovi insediamenti residenziali.

Il tracciato stradale ha origine dallo svincolo della perimetrale Alfa Sud, ad Acerra, sulla SS 162, attraversa il territorio del Comune di Afragola e, continuando verso occidente, scavalca le viabilità preesistenti e lambisce i Comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano, Casandrino, etc. per innestarsi infine sulla circunvallazione del Comune di Melito. Nel complesso, quindi, l'asse mediano, integrato anche con la circunvallazione esterna di Napoli e con la viabilità 167/Secondigliano, costituisce un importante sistema di interscambio destinato a dotare il territorio occidentale di una viabilità ad alto livello di esercizio. L'asse mediano si sviluppa interamente ad una quota superiore al livello di campagna; geometricamente è costituito da una serie di curve circolari, il cui raggio minimo è pari a m. 300, raccordate tra loro ed ai tratti in rettilineo mediante opportuni archi di clotoide. La lunghezza del tracciato è pari complessivamente a m. 10313,091, a meno delle rampe relative ai tre svincoli previsti (Grumo Nevano, AdS, Asse perimetrale di Melito); la percentuale dei tratti in rettilineo è stata mantenuta molto bassa al fine di incidere positivamente sul comportamento di guida degli utenti. L'intervallo di velocità di progetto adottato è 80 + 100 Km/h. Gli svincoli sono tutti sfalsati e l'interferenza della nuova strada con la viabilità minore è stata risolta prevedendo per quest'ultima il ripristino oppure la deviazione in modo da assicurare con sottopassi l'accesso ai fondi ed alle altrui proprietà.

La sezione stradale prevista è di tipo III secondo la classifica C.N.R. e la pavimentazione, come evidenziato nella relazione di progetto, ha le seguenti caratteristiche:

strato di fondazione	: cm. 40
strato di base	: cm. 20
strato di collegamento	: cm. 6
manto di usura	: <u>cm. 4</u>
spessore totale	: cm. 70

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo* - 3 -

La strada si sviluppa parte in rilevato e parte in viadotto per una lunghezza complessiva dei tratti in viadotto pari a circa m 3500. I tratti aerei sono costituiti da due impalcati realizzati con travi precomprese prefabbricate, disposte l'una accanto all'altra collegate da traversi in c.a., su cui poggia una soletta anch'essa in c.a. Le campate tipo hanno lunghezza di 25,00 m; le strutture portanti verticali (pile) sono di altezza compresa fra 8,00 e 10,00 m e le fondazioni sia per le pile che per le spalle sono previste su pali \varnothing 1000. Le opere d'arte minori (muri di sostegno, muri di sottoscarpa, tombini e sottopassi) sono pure in c.a..

- Il Concessionario ha condotto una campagna di indagini geognostiche consistente in n. 7 sondaggi meccanici che hanno interessato lo sviluppo dell'intero tracciato stradale e sono stati spinti fino a 30 m dal p.c.; durante la loro esecuzione sono stati prelevati campioni indisturbati a profondità comprese fra 3 e 14 m da sottoporre a prove di laboratorio. Dalle indagini svolte risulta che il sottosuolo dell'intero tronco è costituito da terreni sabbioso-limosi di natura pozzolanica di spessore variabile tra 24 e 30 m, includenti :

- . elementi lapidei a volte intercalati da livelli pomicei sciolti e da rari livelli limosi con materiale organico, talvolta presente anche nella parte superficiale;
- . strati di tufo vacuolato, ricco di scorie e pomici, talvolta fratturato e poco cementato, presenti solo in tre sondaggi ad una profondità compresa fra 9 e 20 m con potenza variabile fra un minimo di 1,50 m e un massimo di 6,30 m; in un solo sondaggio è presente uno strato di tufo irregolarmente cementato a 24 m dal p.c. con spessore non determinato;
- . terreni di natura vulcanica a grana grossa costituiti da pomici, lapilli e scorie con granulometria compresa fra sabbia grossa e ghiaia.

La presente campagna di indagine è servita solo per accertare le caratteristiche litostratigrafiche dei terreni, mentre quelle geotecniche saranno definite con l'espletamento delle prove di laboratorio ancora in corso; comunque il geotecnico afferma che nell'attuale fase di pro

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo - 4 -*

gettazione di massima si può fare riferimento ai parametri geotecnici ricavati in una precedente campagna svolta dallo stesso nella zona di Acerra.

COSTI

- il progetto di massima trasmesso dal Concessionario è corredato dai computi metrici estimativi dell'intera opera stradale; l'importo complessivo per la realizzazione "dell'Asse Mediano" richiesto dal Concessionario è il seguente:

Movimento di materie	:	£.	21.253.434.000
Pavimentazioni	:	£.	7.101.678.000
Opere d'arte	:	£.	47.164.673.000
Opere varie	:	£.	<u>3.746.706.000</u>
TOTALE al lordo del ribasso del 3% ed al netto delle indennità di espropriazione	:	£.	79.266.491.000

286

A

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo* - 5 -

C O N S I D E R A T O C H E

ASPETTI TECNICI

- il Concessionario dovrà trasmettere il Progetto Esecutivo dell'asse mediano corredato da una relazione generale in cui siano curati anche i seguenti aspetti:
 - . elaborazione di una analisi specifica sui flussi di traffico della intera rete stradale interessata dall'asse di progetto al fine di valutare per quest'ultimo la portata di servizio e quindi di verificare il livello di funzionamento;
 - . coordinamento fra tracciato e profilo longitudinale in relazione anche alla visibilità ed alla visione prospettica;
 - . giustificazione tecnico-economica delle scelte adottate con particolare riguardo alle problematiche di natura geologica e geotecnica sia per le fondazioni delle opere d'arte che per i rilevati stradali;
 - . alla luce dei dati ottenuti dalle analisi di traffico, verifica della sovrastruttura stradale proposta prevedendo, compatibilmente con la funzionalità dell'opera, un'eventuale riduzione dello spessore dei singoli strati che la compongono;
- relativamente ai tratti in viadotto si osserva che, al fine di rendere più snella la struttura dell'impalcato, è opportuno sia studiata una soluzione alternativa a quella proposta. Dovrà altresì essere elaborato uno studio tecnico-economico comparativo tra la soluzione in c.a. proposta e quella di impalcato in struttura mista acciaio-calcestruzzo;
- relativamente all'andamento altimetrico dell'asse stradale, fermo restando la necessità di prevedere nei tratti più densamente abitati la soluzione aerea del tracciato, si raccomanda una riduzione complessiva dei tratti in viadotto valutando all'uopo l'opportunità di un abbattimento delle quote di progetto in particolare modo per quei tratti che interessano aree di modesta densità abitativa;

287

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

- 6 -

- 298
- in previsione del collegamento tra l'asse mediano e l'asse perimetrale di Melito è opportuno che, in corrispondenza dello svincolo a sella di Montone tra le due strade, sia studiata la possibilità di realizzare un unico svincolo che garantisca contemporaneamente la continuità dei due tracciati e lo scambio tra le correnti di traffico provenienti dalla S.P. Giugliano-Casandrino e dall'asse perimetrale di Melito;
 - pur condividendone la proposta progettuale, si rinvia l'approvazione dello svincolo sulla A.d.S. alle fasi di progettazione esecutiva in attesa delle necessarie operazioni di verifica sul previsto arretramento della barriera autostradale di Napoli fino alla intersezione dell'A.d.S. con la CE-SA;
 - al fine di migliorare i collegamenti con la grande viabilità regionale, è opportuno prevedere in corrispondenza dell'area di intervento straordinario nel comune di Afragola un idoneo svincolo che consenta anche l'immissione sull'asse di progetto delle correnti di traffico provenienti dai comuni limitrofi (Cardito, Frattamaggiore) ed ancora il collegamento della via Cantariello a sud di Afragola con la circ. estera di Napoli e la Tangenziale;
 - è opportuno siano previste, dal punto di vista sia progettuale che operativo, le ovvie opere di integrazione fra il tracciato in esecuzione da parte dell'ANAS in corrispondenza della SSI62 e il tracciato dell'asse mediano;
 - la campagna di indagini esperita non è sufficiente per una completa e corretta caratterizzazione geologico-tecnica dell'area di intervento ai sensi delle norme contenute nel D.M. 21.1.1981 e nella Legge Regionale 9/'83, pertanto si prescrive:
 - a) raffittimento dei sondaggi meccanici lungo l'intero tracciato strada per meglio indagare anche l'eventuale presenza di banchi tufacei, prove penetrometriche del tipo statico e dinamico e prelievo di campioni da sottoporre alle prove di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche meccaniche dei terreni ;
 - b) studio specifico sull'eventuale presenza della falda acquifera, sulla presenza / assenza di cavità sotterranee e sui fenomeni di subsidenza;



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 7 -

COSTI

- il Progetto Esecutivo dovrà essere corredato dai computi metrici estimativi dettagliati avendo cura di porre a confronto le due soluzioni tecniche relative ai viadotti con impalcati in c.a. ed a struttura mista in acciaio-calcestruzzo; pertanto, in funzione delle prevedibili variazioni economiche che potranno aversi in fase di elaborazione del Progetto Esecutivo adeguato a quanto in precedenza rilevato e della non riconoscibilità dello svincolo sull'Autostrada A2 Roma - Napoli, si ritiene presumibile, in via del tutto presuntiva e provvisoria, un importo complessivo di £. 55.000.000.000, con riferimento al prezzario allegato alla convenzione, al lordo del ribasso del 3% ed al netto delle indennità da corrispondere a terzi per le espropriazioni;



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 8 -

Considerato infine, che il progetto di massima dell'asse mediano è costituito dai seguenti elaborati che si approvano:

prot. n. 6936/C del 10 .9 .84

- | | | |
|---------|--|--------------|
| 1) 1/a | Relazione generale | |
| 2) 1/b | Relazione geologica | |
| 3) 1/B1 | Planimetria geologica | 1:25000 |
| 4) 1/B2 | Stratigrafie dei sondaggi geognostici | |
| 5) 2 | Corografia | 1:25000 |
| 6) 3/a | Planimetria (da prog. 0 a prog. 2198,15) | 1:2000 |
| 7) 3/b | " " " 2198,15 a prog. 5.597,69) | 1:2000 |
| 8) 3/c | " " " 5597,69 " " 8820,60) | 1:2000 |
| 9) 3/d | " " " 3820,60 " " 10313.10) | 1:2000 |
| 10) 4/b | Svincolo S.P. Grumo Nevano -Arzano | |
| | Profili longitudinali | 1:2000/1:200 |
| 11) 9/a | Piano particellare descrittivo Asse principale e Svincolo(*) | |
| 12) 9/b | Piano particellare grafico Asse principale (*) | |
| 13) 9/c | " " " Svincoli (*) | |

(*)La fascia di esproprio è da considerarsi con l'esclusione delle aree interessate dallo svincolo sull'AdS e fatte salve le necessarie verifiche catastali.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo - 9 -

S I P R O P O N E C H E

l'esaminato progetto di massima dell'asse mediano, limitatamente alla scelta del tracciato ed ai tratti in rilevato con l'esclusione dello svincolo sulla AdS, sia, sotto il profilo tecnico, che presuntivamente, per gli aspetti economici, meritevole di approvazione con l'osservanza dei rilievi prescrizioni e raccomandazioni di cui ai precedenti considerata;

sia fissato in 30 gg. dalla notifica del presente provvedimento di approvazione il termine di presentazione del Progetto Esecutivo dell'asse mediano e dei computi metrici estimativi, adeguati alle osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni di cui ai precedenti considerata, in uno con il capitolato speciale del Ministero dei Lavori Pubblici opportunamente integrato, per l'approvazione tecnica ed economica;

sia fissato in 15 gg. dalla notifica del presente provvedimento di approvazione il termine di presentazione del piano particellare di esproprio verificato secondo l'elaborazione del Progetto Esecutivo;

sia fissato in 18 mesi il tempo di esecuzione della concessione decorrente dalla data di approvazione del piano particellare di esproprio;

sia limitato il ricorso ai nuovi prezzi ai casi per i quali inderogabili soluzioni tecniche impongano l'esecuzione di opere per le quali non esiste una corrispondenza di voci nel prezzario approvato dal concedente; le eventuali proposte di nuovi prezzi dovranno essere presentate nel rispetto delle modalità stabilite con il regolamento generale dei LL.PP. n. 350 e successive modificazioni ed integrazioni.

- Arch. Giovanni Falanga -

NE/rb



*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

~~Commissario Straordinario del Governo~~

~~Protezione n. 004/C.T.A.~~

Rif. nota n. 314/C/I
del 19.1.85

Napoli, 19.23.1.1985

Al Sig. Coordinatore
S E D E

OGGETTO: Realizzazione di opere infrastrutturali ai sensi dell'art.5/bis
legge 456/81 - Richiesta di parere.

Con la nota in riscontro si chiede sostanzialmente a questo Comitato un parere sulla realizzabilità degli interventi infrastrutturali ivi illustrati, ai sensi dell'art.5bis L.456/81, limitatamente alle opere che non sono già progettate da altre Amministrazioni, o comunque non dispongono di finanziamenti, ed ai sensi dell'art.5ter per quanto riguarda le opere già finanziate.

Sembra allo scrivente che l'indagine debba essere compiuta sulla base di tre ordini di considerazioni: tecniche, giuridiche, economiche.

Sotto un profilo tecnico appare preliminare l'accertamento dell'insussistenza di contraddizioni fra le opere progettate ex novo dal Commissariato (e pertanto rientranti nell'art.5bis) ed altri programmi pubblici. Problema che ovviamente non sussiste per le opere da avocare ai sensi dell'art.5ter.

Anche sotto un profilo giuridico, sembra che problemi interpretativi siano posti soltanto dall'art.5bis, con particolare riferimento ai concetti di "urbanizzazione" e di "necessità all'organica attuazione del programma". Per un'interpretazione razionale della norma occorre tener conto della natura dell'intervento complessivo. Esso ha certamente carattere essenzialmente residenziale. Tuttavia, mentre nell'originaria formulazione dell'art.80 L.219/81, detto carattere era fortemente accentuato, successivamente, per volontà dello stesso legislatore, si è avuto un ampliamento d'orizzonte del programma (peraltro indispensabile per la sua funzionalità) dalla mera realizzazione d'insediamenti abitativi con le urbanizzazioni strettamente necessarie (nel limite

./...

Handwritten initials and signatures

23.1.85
Handwritten signature



303

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

Comitato Tecnico Amministrativo

di costo del 35%), sino alla previsione della realizzazione di opere pubbliche anche solo funzionalmente correlate (art.5ter cit.), pur se di competenza di altre Amministrazioni, ed alla considerazione di fabbisogni progressi delle zone d'insediamento (art.23 D.L.57/82 conv.to in L.187/82).

In quest'ottica, sembra logica un'accezione ampia del termine urbanizzazione, tale da ricomprendere "le attrezzature viarie e di collegamento (trasporti) con la città" (Dizionario di Urbanistica di G.Colombo). Interpretazione confortata peraltro dal fatto che (per lo stesso dettato legislativo) dette urbanizzazioni devono essere necessarie non solo per la funzionalità del programma, ma anche soltanto per la sua organica attuazione, al fine dell'applicabilità dell'art.5bis medesimo. Orbene, sembra evidente che se le urbanizzazioni in discorso devono essere finalizzate all'organicità complessiva dell'intero intervento, non possono ridursi alle sole opere interne ai singoli comparti, ma devono estendersi anche ai collegamenti esterni.

Sotto il profilo economico, questo Comitato ritiene che l'utile pubblico, che sta alla base dei cennati interventi normativi ampliati vi e dello sforzo interpretativo estensivo di cui innanzi, sarebbe grandemente ridotto qualora all'allargamento dell'intervento dovesse corrispondere un incremento dei costi delle opere rispetto a quelli correnti. Si ritiene quindi che per tutte le opere, anche di nuova ideazione, si debba fare riferimento a parametri preesistenti ed usuali, per quanto riguarda i prezzi unitari. Per le opere da eseguire ex art.5 ter potranno adottarsi i prezzi delle Amministrazioni originariamente competenti. Per le altre, potrà operarsi analogamente qualora essa, pur non essendo finanziate, siano già previste in programmi formulati da altre Amministrazioni. Per i progetti di nuova formulazione, potrà invece farsi riferimento a prezzi in uso presso le Amministrazioni dello Stato istituzionalmente competenti per la esecuzione di opere analoghe.

Il C.T.A.

Antonio Filicetto
Luigi Spillo
Ugo Pasley
Giuliano Pasley

/si

Cjb



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

IL COORDINATORE

Prot. n. 314 /C./I.

Napoli, li 19 GEN. 1985

Al Comitato Tecnico
Amministrativo

S E D E

OGGETTO: Realizzazione di opere infrastrutturali ai sensi dell'art.5/bis
Legge 456/81 - Richiesta di parere.

A tre anni dalla formulazione del P.S., il superamento della prima fase di apertura ed avvio dei lavori dei cantieri e l'approfondimento della conoscenza dei "luoghi" di intervento hanno consentito, da un lato, la precisazione dei limiti delle carenze di carattere infrastrutturale delle aree in cui si collocano i "quartieri residenziali" e, dall'altro, di individuare, con maggior certezza, gli elementi su cui insistere per il perseguimento degli obiettivi definiti, in via di prima approssimazione, fin nelle prime fasi di impostazione dell'intervento straordinario.

Infatti, nella prima relazione al C.I.P.E. del dicembre '81: "... dall'avvicinamento alle realtà sono derivate necessità diversificate da Comune a Comune e da aree ed aree nell'ambito di uno stesso Comune, per la cui risoluzione il Commissariato ha svolto consultazioni e sedute di lavoro con le Concessionarie, i rispettivi progettisti da un lato, le Amministrazioni Comunali dall'altro, nonché con soggetti programmatori e operativi, quali l'ENEL, la Società per la Circumvesuviana, la Cassa per il Mezzogiorno, l'ANAS, ecc. per affrontare la serie di situazioni di queste competenze".

In linea generale venivano evidenziati i seguenti problemi: "priorità di intervento dei programmi per la Cassa per il Mezzogiorno, per quanto riguarda collettori, reti idriche, disinquinamento, sistemi viari, ecc., e completamento a tempi stretti degli interventi in corso. Quasi tutti i Comuni nell'area napoletana, che

IL SEGRETARIO

./...

COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO

Prot. 004 del 19.1.85

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo* - 2 -

IL COORDINATORE

hanno offerto localizzazioni del programma straordinario (titolo VIII), ne sono interessati.

Aggiustamenti tracciati ANAS, in progetto, (es. Casoria, Cercola).

Difesa idrogeologica, copertura di alvei, ecc. (es. Afragola, aree di riqualificazione; Comuni dell'area ad Est di Napoli).

Sollecitazione degli Amministratori per la considerazione dei problemi dell' "intorno" agli insediamenti, in termini attuativi e non solo programmatici (es. Circumvallazione Comune di Melito; problemi fognari Volla-Cercola; strada esterna di accesso all'insediamento a San Vitaliano; strada di collegamento insediamento - Comune Caivano, ecc.).

Nella fase attuale di "conclusione" del P.S. si è pervenuti alla necessaria puntualizzazione e definizione delle opere da attivare direttamente in considerazione non solo di una organica visione dell'intervento, ma soprattutto per la indispensabilità di alcune di esse per la funzionalità degli alloggi.

E' convincente, a tale proposito, citare alcuni brani della relazione del Commissario al CIPE dell'ottobre scorso.

"Il carattere di straordinarietà ed urgenza dell'intervento, malgrado le cautele e i vincoli posti dalla legge, ha fatto fin dal primo momento nascere la preoccupazione che esso potesse calare nella città di Napoli e nel suo hinterland, provocando ulteriori guasti in un territorio già profondamente violentato dal proliferare di invivibili periferie e di irrazionali concentrazioni urbane".

"I problemi affrontati si articolano per esigenze di primo livello "afferenti, cioè, all'insediamento" e di carattere generale più complesso "investenti, cioè, l'intorno".

"C'è ancora, - in considerazione che tutti gli insediamenti sono localizzati in aree destinate ad edilizia residenziale pubblica, in più casi parzialmente edificate (solo alloggi) - l'esigenza del dimensionamento delle attrezzature di servizio adeguate anche alle necessità di abitanti già insediati; o, anche, la possibilità di operare selezioni qualitative, nel caso che nelle aree siano state già realizzate parziali opere di urbanizzazione secondaria, per evitare inutili ripetizioni e soddisfare altresì quota parte degli standards mancanti, anche in un intorno più vasto all'insediamento".

./...

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

- 3 -

306¹²

IL COORDINATORE

"Certo, metodologicamente appaiono impostati e risolti i problemi connessi alla vivibilità degli insediamenti in corso di attuazione, anche se, purtroppo, ancora poco si può dire in merito al rapporto residenza-occupazione, pur ribadendo che le aree scelte ricadono in zone suscettibili di ulteriori sviluppi produttivi e, comunque, ricadenti in una fascia di pendolarismo fisiologico compreso nel limite massimo di quaranta minuti dal capoluogo".

"Soprattutto incidenti sugli insediamenti straordinari sono le esigenze infrastrutturali per la funzionalità dell'insediamento e dello stesso territorio ad esso contiguo: opere viarie, indispensabili quindi al collegamento tra insediamento e preesistenze (contigue) e tra insediamento e Napoli; ciò nella considerazione che le attuali congestioni viarie mal sopporterebbero ulteriori quotidiani pendolarismi, inevitabili per i nuovi abitanti, all'80% napoletani. E ancora : alvei scoperti e insalubri, reti fognanti carenti o mancanti, ecc."

"In molti casi si tratta anche di allacciamenti ad opere di competenza di altri Enti (Cassa per il Mezzogiorno, ANAS, FF.SS.), opere spesso non ancora completate, e che probabilmente lo sarebbero in tempi non congruenti con quelli di realizzazione e consegna degli alloggi. E, infine, di opere programmate ma non ancora finanziate, o finanziate e non iniziate".

"In questi ultimi casi, in particolare, va vista la politica di intervento del Commissariato Straordinario in merito al sistema delle (grandi) infrastrutture e, fra queste, per la particolare valenza socio-economica e tecnico-progettuale, occorre ricordarne alcune:

- 1) La copertura dei laghi di Somma in Marigliano e dello Spirito Santo in Pomigliano, opere miranti non solo alla sistemazione idraulica, inquadrata peraltro nel più ampio progetto relativo alla rifunzionalizzazione dei Regi Laghi, ma anche alla bonifica igienico-sanitaria, resa indispensabile dall'utilizzazione degli alvei come fogne a cielo aperto, con bacini di utenza che partono dalle falde del Vesuvio, come non ricordare che Marigliano e Pomigliano sono tra i Comuni della Regione Campania con il più alto tasso di infezioni di natura virale.

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

- 4 -

IL COORDINATORE

- 2) L'asse perimetrale di Melito, che costituisce l'unica possibile alternativa alla SS.7bis (Via Consolare Appia), sola arteria di collegamento Napoli-zona aversana-basso casertano, caratterizzata da un traffico medio giornaliero stimato in misura superiore ai 30.000 automezzi.
- 3) L'asse "mediano" che, già previsto nel programma di assetto della viabilità sovracomunale regionale, costituisce una nuova arteria di scorrimento veloce extra urbana su cui graviteranno i più consistenti interventi straordinari (Pomigliano, Brusciano, Afragola, Caivano, S. Antimo, Melito).

Quest'opera, in uno con la ristrutturazione della "Circumvallazione esterna" - per la quale è stata deliberata dal CIPE l'avocazione ai sensi dell'art.5 ter/Legge 456 - "costituirà il sistema di viabilità su gomma che, opportunamente integrato con i trasporti ferroviari, sarà in grado di assicurare una corretta mobilità all'interno dell'area napoletana ed un naturale pendolarismo. Al proposito, occorre sottolineare che è ormai indifferibile la riattivazione della Circumflegrea e della Alifana, nonché la modernizzazione della S.F.S.M. (Strade Ferrate Secondarie Meridionali) nel tratto Pomigliano-Nola".

"Tutte opere da lungo tempo programmate, progettate, in parte finanziate ma la cui attuazione non può essere ulteriormente rinviata.

Acquista, infatti, particolare urgenza la realizzazione dell'ammodernamento della Circumvesuviana per il tratto Pomigliano-Nola, se si considera che lungo il tracciato di questa sono posizionati gli interventi di Casoria, Casalnuovo, Pomigliano, Castelcisterna, Brusciano, Marigliano e San Vitaliano, che rappresentano una consistente quota del programma straordinario".

"E' bene evidenziare che il tratto Napoli-Pomigliano è già in corso di esecuzione a cura della S.F.S.M., che è però priva dei finanziamenti (circa 100 miliardi) relativi al secondo tronco, il cui progetto è già stato approvato dal Ministero ed è inserito nel Piano Triennale Regionale di sviluppo recentemente approvato dalla Giunta Regionale della Campania".

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

- 5 -

IL COORDINATORE

"In conclusione, anche se superfluo, è bene precisare che la mancata realizzazione del programma in tutte le sue parti, innanzi descritte, oltre a vanificare l'impegno politico, tecnico ed economico fin qui profuso, comprometterà la vivibilità degli insediamenti straordinari ed esaspererà situazioni croniche ormai al limite di rottura"; per tali motivi, il Commissario Straordinario del Governo intende ricorrere all'esecuzione in concessione di tali opere ai sensi dell'art.5 bis legge 456/81, salva la applicazione successiva dell'art.5 ter per quelle che risultino già (almeno parzialmente) finanziate.

Sembra opportuno affrontare le opere che si propongono caso per caso evidenziando di volta in volta le connessioni con le opere di urbanizzazione necessaria all'organica attuazione del programma, specificando altresì gli enti affidatari originari, dai quali al momento non si hanno assicurazioni per la esecuzione nei tempi di chiusura del programma.

COSTRUZIONE DELLA NUOVA LINEA A DOPPIO BINARIO POMIGLIANO D'ARCO-S.VITALIANO

L'intervento proposto si inquadra nel disegno di potenziamento del servizio di trasporto pubblico sulla direttrice Napoli-Pomigliano-Nola; tale direttrice è caratterizzata da notevoli fenomeni insediativi a partire dal nuovo centro direzionale di Poggioreale, dagli insediamenti abitativi ai sensi della legge 219/81, agli insediamenti industriali di Pomigliano e a quelli di Nola con le nuove officine della Ferrovia dello Stato, il Centro ingrosso Cis, ecc.

In relazione a tali interventi si vanno modificando gli elementi territoriali, sociali e settoriali di residenzialità abitativa e produttiva con effetti dirompenti sulla mobilità in particolare quella casa-lavoro caratteristica degli interventi del Titolo VIII che sono destinati per l'80% a napoletani.

Già attualmente la maggior parte del traffico è costituita da pendolari, tale fenomeno sarà acuito dal consistente spostamento di residenza indotto, per mancanza di abitazioni nella città di Napoli, della presenza della ferrovia in comuni della cintura napoletana.

L'intervento proposto si inquadra nel progetto generale di raddoppio della linea Napoli-Nola inserito nel Piano Unitario del Ferro approvato dalla Regione Campania.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 6 -

IL COORDINATORE

Il progetto prevede la realizzazione di una tratta ferroviaria che si sviluppa per una lunghezza di 7463 metri. L'asse ferroviario parte dalla stazione di Pomigliano prevedendo fermate in Castello di Cisterna, Brusciano, Marigliano A, Marigliano B, S. Vitaliano A e S. Vitaliano B ove si interrompe il tratto previsto da questo Commissariato.

Tale opera è stata inserita nella relazione inviata al CIPE nell'ottobre 1984 dal Commissario di Governo e della quale l'organo di Governo ha preso atto nella seduta del 20.12.84, stabilendone altresì la copertura finanziaria con lo stanziamento attivato con la legge finanziaria.

SISTEMA CINEMATICO ASSE MEDIANO

Completamento Asse viario allacciamento centro direzionale di Napoli con 167 di Ponticelli - Cercola - Pomigliano d'Arco.

La tratta viaria citata si diparte dall'asse perimetrale Alfa Sud costituendo la naturale prosecuzione dell'asse mediano, in corso di realizzazione da parte di questo Commissariato, per collegarsi col grosso sistema della viabilità regionale in corrispondenza della SS. 268, dell'Autostrada del Sole e del nuovo centro direzionale.

L'opera - inquadrata peraltro nel progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli della Cassa per il Mezzogiorno - è a diretto servizio degli insediamenti di Brusciano, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cercola che sono ubicati lungo il suo tracciato.

La realizzazione di detto asse, in uno con la ristrutturazione della Circumvallazione Lago Patria - Lufrano, la realizzazione dell'asse mediano e delle bretelle di collegamento con l'asse di supporto, consente una corretta viabilità su gomma da e per Napoli di tutta l'area metropolitana, garantendo quindi un pendolarismo fisiologico compreso nel limite di circa 25 + 30 minuti.

Si ottiene così, quindi, un sistema integrato di viabilità su gomma che accanto ai tre assi longitudinali costituiti da Circumvallazione, asse mediano ed asse di supporto, vede la realizzazione di una bretella trasversale di collegamento con la zona aversana, una in corrispondenza dei Comuni di Cardito, Caivano, etc., ovvero con la fascia settentrionale di Napoli, oltre alla bretella di collegamento con la zona orientale di Napoli e la direttrice nolana costituita dall'asse in questione; tale si-



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 7 -

3/0

IL COORDINATORE

stema consente altresì un rapido collegamento di tutte le aree di sviluppo industriale della Provincia di Napoli.

Collegamento Asse Mediano - Circumvallazione esterna.

L'opera in oggetto si diparte dallo svincolo dell'Asse Mediano sulla SS. 7 bis per circumvallare Giugliano e riportarsi a valle di detto centro sul vecchio tracciato della Circumvallazione collegandosi quindi al sistema della grande viabilità dell'area flegrea.

La sua realizzazione consente la rifunionalizzazione della Circumvallazione esterna di Napoli nel tratto Giugliano fortemente degradata e compromessa, oltre a costituire la chiusura dell'Asse Mediano ovest di Napoli.

Valgono al proposito le stesse considerazioni sopra riportate.

Bretella di raccordo Circumvallazione - Asse Mediano - Asse di Supporto.

La bretella in oggetto si diparte dal raccordo fra Asse Mediano e Circumvallazione Lago Patria-Lufrano in corrispondenza dello svincolo previsto sulla SS.7 bis nei pressi dell'insediamento di S. Antimo per giungere poi a nord di Cesa sull'Asse di Supporto.

Così, come prima indicato, l'Asse in questione costituirà la bretella di penetrazione Napoli-zona aversana.

Bretella di raccordo-Asse Mediano - Asse di Supporto.

La bretella in oggetto si diparte dallo svincolo previsto sull'Asse Mediano in corrispondenza di Grumo Nevano e si raccorda con l'Asse di Supporto a nord dell'insediamento di Caivano.

Così come indicato in precedenza la bretella in oggetto costituirà l'altro Asse di penetrazione da e per Napoli dei Comuni della fascia settentrionale in alternativa alla SS. 87 (Sannitica) che, peraltro, la ANAS intende declassare.

ALLACCIAMENTI DI COMPETENZA DI ALTRI ENTI.

Le opere in questione riguardano in particolare i tre seguenti emis-

./...



34

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

- 8 -

IL COORDINATORE

sari: emissario Brusciano - Castel Cisterna; emissario Pomigliano; collettore Frascatoli.

Il primo, necessario per l'adduzione all'impianto di depurazione di Nola delle acque reflue provenienti dagli insediamenti di Brusciano e Castello di Cisterna, nonostante le indicazioni fornite dalla Cassa per il Mezzogiorno (vedasi allegato E alla relazione al CIPE dell'ottobre '84), al momento non risulta ancora affidato a nessuno dei Consorzi operanti nell'ambito del P.S.3.

Il secondo, necessario per l'adduzione all'impianto di depurazione di Acerra delle acque reflue provenienti dall'insediamento di Pomigliano, nonostante le indicazioni fornite dalla Cassa per il Mezzogiorno (vedasi allegato E alla relazione al CIPE dell'ottobre '84), al momento non risulta ancora affidato a nessuno dei Consorzi operanti nell'ambito del P.S.3.

Il terzo, necessario per l'adduzione all'impianto di depurazione di Nola delle acque reflue provenienti dagli insediamenti di S. Vitaliano e Marigliano, nonostante le indicazioni fornite dalla Cassa per il Mezzogiorno (vedasi allegato E alla relazione al CIPE dell'ottobre '84), non è ancora ultimato non essendo ancora stata approvata dalla Cassa per il Mezzogiorno la perizia indicata.

Si ritiene opportuno precisare come per queste tre opere tutte di competenza della Cassa per il Mezzogiorno si sia indicato nella relazione al CIPE dell'ottobre 1984, alla pagina 14: "La cifra complessiva non tiene conto degli stanziamenti che si renderanno necessari qualora la Cassa per il Mezzogiorno e gli altri Enti non provvedano a realizzare, in tempo utile gli allacciamenti indispensabili per la funzionalità degli interventi straordinari (è escluso da questa considerazione il progetto fognature "Napoli orientale", di cui si è fatto carico il Comune), oneri stimabili attualmente in circa 40 miliardi".

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

- 9 -

3/2

IL COORDINATORE

Completamento variante SS. 268.

Il progetto prevede la realizzazione del IV Lotto II° stralcio che va da Poggiomarino a Scafati ricollegandosi alla SS. 18.

Il progetto generale della variante alla SS. 268, che risulta già realizzato o di prossimo appalto fino a Poggiomarino, consente il collegamento dei Comuni della fascia Vesuviana previsti dall'intervento straordinario (Boscoreale-Striano) con la città di Napoli allacciandosi detta variante in corrispondenza della bretella centro direzionale - Alfa Sud di cui al sistema cinematico dell'Asse Mediano.

Val bene precisare che è intenzione utilizzare, ove possibile i parametri di costo adottati dalle amministrazioni di competenza per i precedenti stralci o lotti già affidati e/o realizzati.

Su quanto innanzi esposto si chiede di conoscere il parere di questo Comitato.

- Avv. Domenico di Siena -

All.n.1: Relazione al CIPE ottobre '84.
All.n.2: Corografia generale.

LC/rs

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
delega alle funzioni di
Commissario Straordinario del Governo

Luigi De Luca
Presidente della Giunta Regionale della Campania
16-XI-85
di corografia generale

313



*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo*

Comitato Tecnico Amministrativo

Prot. n.004/C.T.A.

Napoli, li 23.1.1985

Rif. nota n.314/C/I
del 19.1.85

Al Sig. Coordinatore
S E D E

Arquib. infra Fratt.

OGGETTO: Realizzazione di opere ...
legge 488/81 - Richiesta ...

Con la nota in riscontro si chiede sostanzialmente a questo Comitato un parere sulla realizzabilità degli interventi infrastrutturali ivi illustrati, ai sensi dell'art.5bis L.456/81, limitatamente alle opere che non sono già progettate da altre Amministrazioni, o comunque non dispongono di finanziamenti, ed ai sensi dell'art.5ter per quanto riguarda le opere già finanziate.

Sembra allo scrivente che l'indagine debba essere compiuta sulla base di tre ordini di considerazioni: tecniche, giuridiche, economiche.

Sotto un profilo tecnico appare preliminare l'accertamento dell'insussistenza di contraddizioni fra le opere progettate ex novo dal Commissariato (e pertanto rientranti nell'art.5bis) ed altri programmi pubblici. Problema che ovviamente non sussiste per le opere da avocare ai sensi dell'art.5ter.

Anche sotto un profilo giuridico, sembra che problemi interpretativi siano posti soltanto dall'art.5bis, con particolare riferimento ai concetti di "urbanizzazione" e di "necessità all'organica attuazione del programma". Per un'interpretazione razionale della norma occorre tener conto della natura dell'intervento complessivo. Esso ha certamente carattere essenzialmente residenziale. Tuttavia, mentre nell'originaria formulazione dell'art.50 L.219/81, detto carattere era fortemente accentuato, successivamente, per volontà dello stesso legislatore, si è avuto un ampliamento d'orizzonte del programma (peraltro indispensabile per la sua funzionalità) dalla mera realizzazione d'edificamenti abitativi con le urbanizzazioni strettamente necessarie nel limite

*Evoluti
in
cognome (5) / (1/4)*

*8
1632
CS*

REG.	
CONDIZIONE	
24 GEN. 1985	
Prot. n.	392 / e / I

XV/C.T.A.



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
 Commissario Straordinario del Governo

Comitato Tecnico Amministrativo

di costo del 35%), sino alla previsione della realizzazione di opere pubbliche anche solo funzionalmente correlate (art.5ter cit.), pur se di competenza di altre Amministrazioni, ed alla considerazione di fabbisogni pregressi delle zone d'insediamento (art.23 D.L.57/82 conv.to in L.187/82).

In quest'ottica, sembra logica un'accezione ampia del termine urbanizzazione, tale da ricomprenderne "le attrezzature e i collegamenti (trasporti, ecc.)" (art.5ter cit. del D.L.57/82 conv.to in L.187/82 di G.Solommo). Interpretando il termine "urbanizzazione" (per lo stesso devoto) come "urbanizzazione" (per lo stesso devoto) sere necessarie non solo per la funzionalità del programma, ma anche soltanto per la sua organica attuazione, al fine dell'applicabilità dell'art.5bis medesimo. Orbene, sembra evidente che se le urbanizzazioni in discorso devono essere finalizzate all'organicità complessiva dell'intero intervento, non possono ridursi alle sole opere interne ai singoli comparti, ma devono estendersi anche ai collegamenti esterni.

Sotto il profilo economico, questo Comitato ritiene che l'utile pubblico, che sta alla base dei cennati interventi normativi ampliati vi e dello sforzo interpretativo estensivo di cui innanzi, sarebbe grandemente ridotto qualora all'allargamento dell'intervento dovesse corrispondere un incremento dei costi delle opere rispetto a quelli correnti. Si ritiene quindi che per tutte le opere, anche di nuova ideazione, si debba fare riferimento a parametri preesistenti ed usuali, per quanto riguarda i prezzi unitari. Per le opere da eseguire ex art.5 ter potranno adottarsi i prezzi delle Amministrazioni originariamente competenti. Per le altre, potrà operarsi analogamente qualora esse, pur non essendo finanziate, siano già previste in programmi formulati da altre Amministrazioni. Per i progetti di nuova formulazione, potrà invece farsi riferimento a prezzi in uso presso le Amministrazioni dello Stato istituzionalmente competenti per la esecuzione di opere analoghe.

Il C.T.A.

Autore: *Stefano*
Stefano
Stefano
Stefano
Stefano

315



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Comitato Tecnico Amministrativo

Prot.n. 046/C.T.A.

Napoli, li 6.9.1985

Rif. nota n.4985/C/I

del 4.9.1985

Al Sig. Coordinatore

S E D E

Oggetto: Realizzazione di opere infrastrutturali ai sensi dell'art. 5 bis Legge 456/81 - Richiesta parere -.

Con il parere n.004/C.T.A. del 23.1.1985, richiamato anche nella nota che si riscontra, questo Comitato ha manifestato la propria opinione sulla portata degli artt. 5 bis e 5 ter Legge 456/81 e sulla loro applicabilità a categorie di opere del tipo di quelle in discorso, soprattutto sotto i profili giuridico ed economico. Ad esso quindi si rinvia per quanto riguarda l'ammissibilità degli interventi infrastrutturali descritti a grandi linee nella richiesta di parere del 4.9.1985.

La loro fattibilità invece dipende dalla verifica di condizioni a carattere tecnico, amministrativo ed economico, in relazione anche ai progetti già esistenti ed alla gestione delle opere.

Il C.T.A.

C. Perone
Alf. Ayell-
Antonio Schiratterello

6.9.85

R. Perone

/cm

10



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania

Commissario Straordinario del Governo

IL COORDINATORE

Prot. n. 4985/C.I.

Napoli, li 4 SET. 1985

All. n. 4

Al Comitato Tecnico
Amministrativo

S E D E

OGGETTO: Realizzazione di opere infrastrutturali ai sensi dell'art.5
bis legge 456/81 - Richiesta parere.

Così come già evidenziato nella analoga richiesta di parere, avanzata a codesto Comitato con nota prot. n.314/C/I del 19.1.1985, la progressiva attuazione del programma straordinario ha viepiù evidenziato le carenze infrastrutturali delle aree in cui si collocano i quartieri residenziali, consentendo di individuare, in questa ulteriore fase di approfondimento, i vari elementi su cui insistere per il perseguimento degli obiettivi posti a base del programma.

Al programma di edilizia residenziale per 20.000 nuovi alloggi, da costruirsi fra Napoli ed il suo hinterland, già comprensivo di un'aliquota di urbanizzazioni primarie e secondarie, si è quindi aggiunta una serie di interventi direttamente attivati in considerazione non solo di un'organica visione dell'intervento, ma, soprattutto, della indispensabilità di alcuni di essi per la funzionalità degli alloggi.

Gli interventi, descritti nella precedente richiesta citata, sono stati già tutti attivati e si è ormai in avanzata fase di progettazione esecutiva, il che lascia prevedere come entro la fine del corrente anno i relativi lavori potranno avere inizio.

II. SEGRETARIO

AMMINISTRATIVO

COMUNICAZIONE

Prot. 04522/4-9-85

1...

1c



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 2 -

IL COORDINATORE

Proprio l'avanzata fase di progettazione di queste opere ha evidenziato come ulteriori interventi infrastrutturali si rendono necessari, al fine di non vanificare l'impegno politico, tecnico ed economico fin qui profuso e per completare organicamente l'attuazione del programma straordinario.

La realizzazione di un sistema integrato di viabilità su gomma che, accanto ai tre assi longitudinali costituiti da Circumvallazione, Asse mediano ed Asse di supporto, vede la realizzazione di una bretella trasversale di collegamento con la zona aversana - una in corrispondenza dei Comuni di Cardito, Caivano, ecc., ovverossia con la fascia settentrionale di Napoli -, oltre alla bretella di collegamento con la zona orientale di Napoli, non può prescindere dalla funzionalità completa dell'asse di supporto, per lo meno nel tratto fino a Villa Literno (che, attualmente, non risulta ancora completato).

Tale circostanza è maggiormente avvalorata dalla convenzione stipulata tra Commissariato e Società Autostrade per l'arretramento della barriera autostradale sulla A2 Napoli-Roma fino a Caserta Sud, con conseguente "liberalizzazione" del traffico sul tratto Caserta-Napoli, dove sono previsti dei raccordi con l'Asse di supporto, Asse Mediano e Circumvallazione Esterna.

Parimenti, anche alla luce degli interventi previsti per il sistema di trasporto intermodale per l'area flegrea, di cui all'art.11 della legge 887/84, appare ormai indispensabile la realizzazione del collegamento tra gli insediamenti di Quarto e Reginelle, che assume un ruolo fondamentale per l'organizzazione viaria di questa parte dell'area di intervento.

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 3 -

IL COORDINATORE

Ma soprattutto incidente sul programma straordinario è l'esigenza della realizzazione di un sistema integrato di trasporto su gomma e su ferro, al fine di garantire una corretta mobilità all'interno dell'area napoletana ed un naturale pendolarismo.

Già nella relazione al C.I.P.E. dell'ottobre '84 veniva segnalata l'indifferibile urgenza della riattivazione della Alifana; per q u e s t a, in particolare, si prevede di realizzare solo il tratto di linea con le relative opere annesse, quali attrezzaggio, deposito, ecc., compreso fra la Circumvallazione Esterna e la stazione in prossimità di S. Antimo, in diretta prosecuzione del tratto già appaltato.

A quest'ultima occorre, poi, aggiungere la costruzione della nuova linea ferroviaria a doppio binario fra San Giorgio a Cremano e Volla, già prevista dalle S.F.S.M..

Con la realizzazione delle due predette linee, che vanno ad aggiungersi al raddoppio in nuova sede della linea ferroviaria Napoli - Nola - Baiano, per il tratto Pomigliano-San Vitaliano, tutti gli insediamenti di competenza regionale saranno serviti con collegamenti da e per Napoli, su gomma e su ferro, contribuendo a garantire un adeguato pendolarismo e facilitando un rapporto residenza-occupazione.

Le due tratte ferroviarie risultano, infatti, a diretto servizio degli insediamenti di Melito, S. Antimo, Cercola e Volla, nonché del vasto comprensorio di Ponticelli.

Ma l'opera del Commissario non si è limitata solo alla razionalizzazione del sistema cinematico. Sono stati, infatti, di volta in volta affrontati, ed in parte risolti, i problemi relativi allo smaltimento delle acque reflue e meteoriche, nonché all'approvvigionamento idrico.

./...

318



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 4 -

IL COORDINATORE

I lavori di copertura e sistemazione dell'alveo dello Spirito Santo in Pomigliano sono, infatti, in avanzata fase di realizzazione, mentre risultano altresì già completati i primi stralci attuativi dei lavori di sistemazione dell'Alveo di Somma in Marigliano.

Il Commissariato ha, inoltre, proceduto all'avocazione nel programma straordinario della realizzazione degli emissari Pomigliano d'Arco, Brusciiano-Castelcisterna e Frascatoli, facenti parte del reticolo del P.S.3 della CASMEZ, e per i quali la stessa Cassa non aveva assicurato il completamento contestualmente alla consegna degli alloggi dei comparti interessati.

Appare chiaro come il sistema idraulico sopra descritto, cui vanno aggiunti anche gli altri collettori in corso di completamento da parte di altri Enti, è strettamente dipendente dal corretto funzionamento dell'asta valliva dei Regi Lagni, attualmente carente, in cui saranno inevitabilmente immesse nuove e consistenti portate meteoriche.

Si rende quindi inevitabile, per non compromettere gli sforzi compiuti, prevedere la sistemazione del tronco terminale dei Regi Lagni per il tratto che parte dalla confluenza con l'Alveo di Somma.

Analogamente, per vari comparti, anche in base ai dati forniti dalla Cassa per il Mezzogiorno, il Commissariato ha dovuto far fronte alle gravi carenze idriche che si presentavano nei Comuni del programma straordinario, ricorrendo a soluzioni provvisorie e di emergenza quali serbatoi di accumulo e pozzi.

Di certo, però, i problemi di fondo sono rimasti tuttora insoluti, per cui a fronte delle nuove reti di distribuzione previste e realizzate non è corrisposta, da parte degli Enti

./...

319



320

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

- 5 -

IL COORDINATORE

competenti, la realizzazione dei progetti di potenziamento delle condotte di adduzione, per garantire un adeguato fabbisogno idrico agli alloggi ed ai servizi in corso di esecuzione.

Mentre, al momento, risultano in fase di realizzazione i lavori relativi all'Acquedotto della Campania occidentale, che serve gli interventi a Nord di Napoli, l'AMAN, con propria nota allegata alla presente, ha segnalato l'improcrastinabilità dei lavori di sistemazione del canale principale dell'Acquedotto del Serino, dal quale sono derivati i fabbisogni idrici dei comparti di intervento dell'area vesuviana.

Per le motivazioni su esposte, che fanno seguito a quelle illustrate nella precedente richiesta più volte citata, il Commissario intende ricorrere all'esecuzione in concessione delle opere di seguito riepilogate, ai sensi dell'art.5 bis Legge 456/81, salva l'applicazione successiva dell'art.5 ter per quelle che risultino già - almeno parzialmente - finanziate.

Val bene precisare che, sulla base dei finanziamenti assegnati dal Parlamento, è intenzione affidare, al momento, la sola progettazione di dette opere, subordinandone la realizzazione all'integrazione finanziaria del programma.

A tal scopo, sono stati già illustrati ai massimi rappresentanti del Governo Nazionale i fabbisogni di spesa dell'intero programma, come risulta dalla nota prot. n.467/R. del 30 agosto 1985, che si allega in copia.

Nel caso di mancato finanziamento, saranno, quindi, riconosciute ai soggetti affidatari le sole spese di progettazione, con l'esclusione di ogni altro onere e/o rimborso.

Su quanto innanzi esposto si chiede di conoscere il parere di codesto Comitato.

- avv. Domenico Di Siena -

321

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania**Commissario Straordinario del Governo*

IL COORDINATORE

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA
ORGANICA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.

Opere

Enti preposti alla realizzazione delle opere e che non ne hanno assicurato il completamento entro i tempi di ultimazione del Programma.

- Completamento Asse di Supporto fino all'agglomerato urbano del Comune di Villa Literno.

Cassa per il Mezzogiorno

- Collegamento viario tra gli insediamenti Tit.VIII L.219/81 di Quarto e Pozzuoli Reginelle

- Nuova linea Alifana - tratto Giugliano-S.Antimo

C.T.P.

- Costruzione nuova linea ferroviaria S.Giorgio a Cremano-Volla

Cassa per il Mezzogiorno

- Sistemazione idraulica asta valliva Regi Lagni

Cassa per il Mezzogiorno

- Potenziamento acquedotto di Serino

AMAN



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

322

IL COORDINATORE

All.1 - Richiesta di parere - nota prot.
n. 314/C/I del 19.1.1985.

323



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

IL COORDINATORE

384



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

IL COORDINATORE

All.3 - Nota inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. n.467/R del 30.8.1985.

325



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

IL COORDINATORE

All.4 - Quadro Riepilogativo delle
infrastrutture necessarie
alla organica attuazione del
Programma.

326



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Prot. n. 467 /R.

Napoli, li 30.8.85

On.le Sig. Presidente
del Consiglio dei Ministri
~~Palazzo Chigi~~

R O M A

On.le Sig. Ministro per gli Interventi
Straordinari nel Mezzogiorno
Via Boncompagni

R O M A

On.le Sig. Ministro del Tesoro
Via XX Settembre

R O M A

On.le Sig. Presidente Comm.ne Bilancio
e Partecipazioni Statali
Camera Deputati - Montecitorio

R O M A

On.le Sig. Presidente Comm.ne Bilancio
e Partecipazioni Statali
Senato - Palazzo Madama

R O M A

OGGETTO: Programma straordinario di edilizia residenziale a Napoli -
Titolo VIII, legge 30.8.85

... sulla base di attuazione
... competenza del Pres. J. della
Giunta Regionale e ... nella sua qualità di Commis-
sario Straordinario di Governo.

Come già in precedenti relazioni precisato, la disloca-
zione territoriale degli interventi ubicati in 17 Comuni del-
l' hinterland napoletano ha significato non solo affrontare i
problemi inerenti la dotazione di infrastrutture primarie

/...

te

- 137 -

Legge n. 456/1981 - Art. 5-ter - Avocazione dell'asse perimetrale Alfa Sud Pomigliano-Afragola-Casoria. (Deliberazione 19 settembre 1985).

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto il decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

Visto, in particolare, l'art. 5-ter della citata legge n. 456/81 che prevede l'inclusione — su richiesta del sindaco di Napoli e del presidente della giunta regionale della Campania, quali commissari straordinari del Governo — nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge n. 219/81, di opere già finanziate con altre leggi ordinarie e speciali purché funzionalmente correlate con l'attuazione del programma di cui al titolo VIII medesimo;

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 313, convertito nella legge 8 agosto 1985, n. 422, che proroga il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni;

Vista la nota del presidente della giunta regionale della Campania prot. n. 3761 del 27 marzo 1985;

Udita la relazione del presidente della giunta regionale della Campania;

Delibera:

Il presidente della giunta regionale della Campania - commissario straordinario del Governo, può includere nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, la sottoindicata opera, funzionalmente correlata con il programma straordinario, per le finalità di cui all'art. 5-ter del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1981, n. 456, nei limiti del finanziamento ad essa assegnato, come di seguito indicato:

realizzazione dell'Asse perimetrale Alfa Sud Pomigliano-Afragola-Casoria, a valere sul finanziamento di lire 11 miliardi assegnato all'ANAS con deliberazione CIPE del 19 novembre 1981, ai sensi della legge 31 marzo 1981, n. 119.

Roma, addì 19 settembre 1985.

Il Presidente delegato: ROMAITA

4 LL. 47

327

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 254 del 28.10.1985

328



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA
SEDUTA DEL 19 SETTEMBRE 1985

LEGGE N. 456/1981 - ART. 5 TER - AVOCAZIONE ASSE
PERIMETRALE ALFA SUD POMIGLIANO - AFRAGOLA - CASORIA

I L C I P E

VISTA la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

VISTO il D.L. 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

VISTO, in particolare, l'art. 5/ter della citata legge 456/81 che prevede l'inclusione - su richiesta del Sindaco di Napoli e del Presidente della Giunta Regionale della Campania, quali Commissari Straordinari del Governo - nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge n. 219/81, di opere già finanziate con altre leggi ordinarie e speciali purché funzionalmente correlate con l'attuazione del programma di cui al titolo VIII medesimo;

VISTO il D.L. 27 giugno 1985, n. 313, convertito nella legge 8 agosto 1985, n. 422, che proroga il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni;

VISTA la nota del Presidente della Giunta Regionale della Campania prot. 3761 del 27 marzo 1985;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

D E L I B E R A

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario Straordinario del Governo - può includere nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, la sottoindicata opera, funzionalmente correlata con il programma straordinario, per le finalità di cui all'art. 5/ter del D.L. 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1981, n. 456, nei limiti del finanziamento ad essa assegnato, come di seguito indicato:



Per copia conforme all'originale
In 2 fogli
ROMA, 3. 10. 85
L'IMPIEGATO/ADDETTO (IV Livello)
(Sig.ra Carolina POMPEI)

329



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

2.

- realizzazione dell' "Asse perimetrale" Alfa Sud Pomigliano - Afragola - Casoria, a valere sul finanziamento di lire 11 miliardi assegnato all'ANAS con deliberazione CIPE del 19 novembre 1981, ai sensi della legge 31 marzo 1981, n. 119.

IL PRESIDENTE DELEGATO
(On. Prof. Pier Luigi Romita)

ISTITUTO PIAZZA MARCO POLO 100 - 00187 ROMA



Per controfirmare all'originale

del 2 luglio 1981
n. 3.6087

Per controfirmare all'originale

del 2 luglio 1981

-138-

ALL. 48.510

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
no 287 del 6.12.1985

Inclusione nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, di opere infrastrutturali, funzionalmente correlate con l'attuazione del programma straordinario, per le finalità di cui all'art. 5-ter del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito nella legge 6 agosto 1981, n. 456. (Deliberazione 31 ottobre 1985).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto il decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

Visto, in particolare, l'art. 5-ter della citata legge n. 456/81 che prevede l'inclusione — su richiesta del sindaco di Napoli e del presidente della giunta regionale della Campania, quali commissari straordinari del Governo — nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge n. 219/81, di opere già finanziate con altre leggi ordinarie e speciali purché funzionalmente correlate con l'attuazione del programma di cui al titolo VIII medesimo;

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 313, convertito nella legge 8 agosto 1985, n. 422, che proroga il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 81 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni;

Vista la nota del presidente della giunta regionale della Campania prot. n. 1025 del 3 agosto 1985;

Udita la relazione del presidente della giunta regionale della Campania;

Delibera:

Il presidente della giunta regionale della Campania, commissario straordinario del Governo, può includere nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, le sotto indicate opere, funzionalmente correlate con il programma straordinario, per le finalità di cui all'art. 5-ter del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1981, n. 456, nei limiti del finanziamento ad essa assegnato, come di seguito indicato:

Asse viario a scorrimento veloce Centro Irczionale - 167 Pontecelli-Cercola-Pomigliano: a valere sul finanziamento residuo di lire 8.650 milioni complessivamente assegnato dalla CASMEZ ai tronchi da realizzare nell'ambito degli interventi del PS 31/008 per lire 5.150 milioni e del PS 5357 per lire 3.500 milioni;

Emissario Brusclano-Castelcisterna e Collettore di Pomigliano d'Arco: opere da realizzare a valere sul finanziamento di lire 4.268 milioni dalla CASMEZ assegnato ai due collettori nel quadro del PS 3;

Collettore di Frascatoli: a valere sul finanziamento residuo di lire 6.719 milioni assegnato dalla CASMEZ alla realizzazione dell'opera nel quadro del PS 3/121 B.

Il presidente commissario del Governo cederà alla CASMEZ le somme che la stessa dovesse sborsare per eventuali richieste di risarcimento, da parte del consorzio assegnatario, per ritardi derivanti dalla procedura di avocazione.

Roma, addì 31 ottobre 1985

Il Presidente delegato: ROBERTA

MCI - TARIO
BILAI: IO - 43



C.I.P.E.
P

ALL. 49

MOD. 43

28 FEB. 1986
Roma 19 331

Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIV. IV

Prot. N. 311672 Allegato

M. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA - Commissario
straordinario del Governo
80132 NAPOLI

Risposta a nota del
Dir. S. A. S. T.

OGGETTO Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 249:
intervento di edilizia statale a Napoli.

Per opportuna informazione, si comunica che il CIPE, ai sensi dell'art. 5/bis della legge n. 456/81, nella seduta del 19 dicembre 1985, ha preso atto delle seguenti varianti al programma di edilizia residenziale in oggetto:

- individuazione di nuove aree nel comune di Brusciano di cui alla nota prot. 16666/C del 30/11/1985;
- svincolo di alcune aree già individuate e vincolo su altre aree nel comune di Brusciano di cui alla nota prot. 16667/C del 30/11/1985;
- individuazione di nuove aree nel comune di S. Antimo di cui alla nota prot. 15982/C del 19/11/1985;
- individuazione di nuove aree nel comune di Boscoreale di cui alla nota prot. 12338/C dell'11/9/1985;
- individuazione di nuove aree nel comune di Afragola di cui alla nota prot. 12056/C del 6/9/1985;
- individuazione di nuove aree nel comune di S. Antimo di cui alla nota prot. 12340/C dell'11/9/1985.

IL PRIMO DIRIGENTE

V. Rossi

Y. Lett.
- Coord. (S.T. - S.A.)
- S.A.
- S.T.

AF

REGIONE CAMPANIA
COMMISSIONE STRAORDINARIA DEL GOVERNO
11 MAR. 1986
Prot. n. 2802/a

XX/3

REGOLAMENTO
BILANCIO - 43



Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIV. IV

Prot. N. 31167 1 Allegati

ALL. 50

MOD. 43

28 FEB. 1986 19 332

CIPE

A

ALL. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA - Commissario
straordinario del Governo

80132 NAPOLI

Risposta annotata del
Dir. _____ S. _____ N. _____

OGGETTO Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;
intervento di edilizia statale a Napoli.

Per opportuna informazione, si comunica che il CIPE, ai sensi dell'art. 5/bis della legge n. 456/81, nella seduta del 13 febbraio 1986, ha preso atto della seguente variante al programma di edilizia residenziale in oggetto:

- individuazione di nuove aree nel comune di Calvano di cui alla nota prot. 0425 del 15/1/86.

IL PRIMO DIRIGENTE

V. V. V.

*Referat
Coord. (S.T. - S.A.)
S.A.
S.T.
A. Bellone*

REGIONE CAMPANIA
11 MAR. 1986
Prot. n. 2803/a.

XX/3

ALL. 51 LEGGE FINANZIARIA 86 L. 41/28.2.86
 Supplemento ordinario n. 1 alla GAZZETTA UFFICIALE n. 49 del 28.2.86

DAL SUPPL. ORD. n. 1 alla GAZZETTA

UFFICIALE n. 49 del 28.2.86

non superiore a 29 anni che risultino inseriti nelle liste di collocamento da oltre 12 mesi o che comunque non abbiano avuto alcuna occupazione da oltre 12 mesi secondo quanto attestato dal libretto di lavoro. È fatta salva la possibilità di assumere, con le medesime modalità, tecnici o laureati i quali, ancorché abbiano superato il ventinovesimo anno di età, abbiano già svolto, con contratto a tempo, attività di intervento sui beni culturali presso le sovrintendenze;

c) i contenuti e le modalità delle attività formative destinate, nell'ambito del contratto di lavoro, agli addetti assunti ai sensi della precedente lettera b);

d) l'utilizzabilità delle tecnologie avanzate nella valorizzazione dei beni culturali oggetto dell'atto;

e) il tempo di esecuzione;

f) le modalità di erogazione degli acconti e del saldo;

g) le modalità di controllo della regolare esecuzione dell'intervento.

7. Le opere eventualmente occorrenti per l'attuazione degli interventi sono di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

8. I pagamenti di acconto e di saldo dei lavori di attuazione dei progetti vengono disposti dal Ministro per i beni culturali e ambientali.

9. Il bene rinveniente dall'esecuzione del progetto è di proprietà dello Stato; l'utilizzazione totale o parziale dello stesso può essere affidata ad enti pubblici e a soggetti privati con apposita convenzione.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI IN FAVORE DEL TERRITORIO E PER CALAMITÀ NATURALI

Art. 16.

1. Per assicurare la prosecuzione degli interventi di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, il fondo di cui all'articolo 3 della

stessa legge è incrementato della somma di lire 450 miliardi per l'anno 1986, di lire 1.050 miliardi per l'anno 1987 e di lire 2.500 miliardi per l'anno 1988. Il fondo è ripartito dal CIPE entro il 31 marzo 1986, con riferimento al triennio 1986-1988, salvo revisioni annuali da parte dello stesso CIPE in relazione all'effettivo andamento degli interventi e nei limiti delle dotazioni di competenza e cassa iscritte in bilancio.

2. Le aperture di credito di cui all'articolo 15 della legge 14 maggio 1981, n. 219, come modificato dall'articolo 23 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, nella legge 29 aprile 1982, n. 187, vengono concesse ai comuni per l'intero ammontare delle risorse loro ripartite dal CIPE, su base pluriennale, ai sensi dell'articolo 11, decimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, nonché ai sensi del precedente comma 1.

3. A conclusione dell'intervento statale avviato con il decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, convertito, con modificazioni, nella legge 28 settembre 1984, n. 618, è autorizzata, per l'anno 1986, la ulteriore spesa di lire 90 miliardi da ripartire fra il comune e la provincia di Napoli, con decreto del Ministro del tesoro, sulla base di un programma concertato di intesa fra le due amministrazioni interessate.

4. Per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, è autorizzata la spesa di lire 678 miliardi per l'anno 1986, di lire 1.792 miliardi per l'anno 1987 e di lire 530 miliardi per l'anno 1988. La ripartizione delle somme viene effettuata dal CIPE ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80.

5. È autorizzato per l'anno 1986 lo stanziamento di lire 30 miliardi da ripartire tra i comuni della Campania in cui sono localizzati gli alloggi di cui al programma abitativo previsto dal titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, a compensazione dei maggiori oneri che essi sostengono per gli interventi di loro competenza. La somma predetta è assegnata ai comuni interessati con decreto del Ministro del tesoro sulla base di una

14-2-1986

Supplemento ordinario n. 1 alla GAZZETTA UFFICIALE

ripartizione operata dal presidente della giunta regionale.

6. Le autorizzazioni di spesa di cui ai precedenti commi 4 e 5 sono poste a carico, quanto a lire 300 miliardi, degli stanziamenti disposti per l'anno 1986 dall'articolo 4 della legge 19 dicembre 1983, n. 651, e successive modificazioni, restando conseguentemente ridotti di pari importo gli interventi previsti dal programma triennale 1985-1987 approvato dal CIPE in data 10 luglio 1985 ai sensi dell'articolo 2 della stessa legge 19 dicembre 1983, n. 651. Entrò 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il CIPE, su proposta del Ministro, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, approva le necessarie modifiche al predetto programma triennale.

7. Per consentire il completamento del programma abitativo, ivi compresi gli interventi di recupero edilizio, in relazione alle esigenze conseguenti al fenomeno bradisismico dell'area flegrea, il limite di indebitamento, di cui al secondo comma, lettera a), dell'articolo 5 del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, è elevato a lire 520 miliardi.

8. Per far fronte agli straordinari interventi di protezione civile causati dagli eccezionali eventi calamitosi verificatisi nell'anno 1985, il fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 329, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938, è integrato, per il solo anno 1986, di lire 100 miliardi.

9. In relazione ai precedenti due commi, il limite complessivo di lire 1.720 miliardi di cui al primo comma del medesimo articolo 5 del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, già elevato a lire 2.220 miliardi con l'articolo 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80, è ulteriormente elevato a lire 2.520 miliardi.

10. Ai maggiori oneri derivanti per il triennio 1986-1988 dall'applicazione del

comma precedente per il pagamento delle rate di ammortamento del prestito estero, si provvede a carico del fondo di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

11. Per consentire il conseguimento degli obiettivi di preminente interesse nazionale di cui alla legge 10 dicembre 1980, n. 845, concernente la protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza, è autorizzata la complessiva spesa di lire 60 miliardi per il periodo 1986-1988, da iscriversi, nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di lire 10 miliardi nel 1986 e lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 1987 e 1988.

12. Il fondo delle anticipazioni dello Stato, previsto dal primo comma dell'articolo 1 della legge 22 febbraio 1968, n. 115, per l'applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità, già elevato a lire 131,5 miliardi con l'articolo 11, settimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è ulteriormente elevato a lire 158,5 miliardi. La maggiore spesa di lire 27 miliardi è ripartita nel triennio 1986-1988, in ragione di lire 9 miliardi annui.

13. Il limite di spesa di lire 24.550 milioni previsto dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 1980, n. 826, per l'applicazione delle provvidenze di cui all'articolo 5 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità, già elevato a lire 27.550 milioni con l'articolo 11, ottavo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è ulteriormente elevato a lire 30.550 milioni. La maggiore spesa di lire 3 miliardi è ripartita nel triennio 1986-1988, in ragione di lire 1 miliardo annuo.

14. A decorrere dall'anno 1986, la dotazione del fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, è stabilita in lire 450 miliardi, inten-

- 153 -

All. 52

335

Avvicinazione dell'opera per la realizzazione della linea a doppio binario S. Giorgio a Cremano-Volla. (Deliberazione 20 marzo 1986).

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 86 del 14. 4. 1986

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto il decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456;

Visto, in particolare, l'art. 5-ter della citata legge n. 456/81 che prevede l'inclusione, su richiesta del sindaco di Napoli e del presidente della giunta, quali commissari straordinari del Governo, nel programma straordinario di cui al titolo VIII della citata legge n. 219/81, di opere già finanziate con altre leggi ordinarie e speciali purché funzionalmente correlate con l'attuazione del programma di cui al titolo VIII medesimo;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 1986, n. 46, che proroga, tra l'altro, il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la nota del presidente della giunta regionale della Campania prot. n. 1614/81 del 21 novembre 1985 con la quale viene illustrato l'intervento per il quale viene richiesto il ricorso alla procedura di cui all'art. 5-ter della legge n. 456/81;

Considerato che il citato decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 1986, n. 46, nel prorogare al 30 aprile 1986 i poteri dei commissari straordinari di Governo, prevede l'abrogazione dell'art. 5-ter del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 456 «fatti salvi i provvedimenti posti in essere entro il 30 dicembre 1985»;

Udita la relazione del Sottosegretario per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Delibera:

Il presidente della giunta regionale della Campania - Commissario straordinario del Governo, può includere nel programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, in quanto con esso funzionalmente correlato e per le finalità di cui all'art. 5-ter del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1981, n. 456, la realizzazione della nuova linea a doppio binario San Giorgio a Cremano-Volla, a valere sul finanziamento residuo che la gestione commissariale dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno ha ad essa assegnato nell'ambito del P.S. 31/040, ed ammontante a L. 46.645.500.000.

Roma, addì 20 marzo 1986.

Il Presidente delegato: ROMITA



ALL. 53

336
ATTI

*Il Presidente della Giunta Regionale della Campania,
Commissario Straordinario del Governo*

IL COORDINATORE

Prot. n. 5290 / c.

Napoli, li

30 APR. 1986RACCOMANDATA ESPRESSO A.R.

Al C.I.P.E.
o/o Ministero Bilancio e P.E.
Via XX Settembre

R O M A

OGGETTO: Ordinanze commissariali numeri - 469 - 470 - 494 - 498 - 499 - 500 -
501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 509 - 510 - 511 - 512 -
514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.5 bis legge 456/81 così come modificato dall'art. 2 bis Legge n.46/86 si trasmettono in allegato copia delle ordinanze indicate in oggetto con le quali sono state vincolate aree per le opere di seguito elencate:

- Variante Asse Mediano I lotto (ord.n.469 del 14.4.86);
- Asse Mediano I lotto svincolo Afragola (ord.n.470 del 14.4.86);
- Asta valliva Regi Lagni (ord.n.494 del 26.4.86);
- Canale di Quarto (ord.n.498 del 29.4.86);
- Collegamento insediamento Pozzuoli Reginelle - Quarto (ord.n.499 del 29.4.86);
- Acquedotto del Serino (ord.n.500 del 29.4.86);
- Variante SS. 7 quater (ord.n.501 del 29.4.86);
- Completamento asse di supporto, collegamento con l'Asse di andata al lavoro (ord.n.502 del 29.4.86);
- Variante SS. 268 (ord.n.503 del 29.4.86);
- Bretella di raccordo circunvallazione esterna - Asse Mediano - Asse di Supporto (ord.n.504 del 29.4.86);
- Collegamento Asse di Supporto - Autostrada Roma-Napoli (ord.n.505 del 29.4.86);

XX/3

337



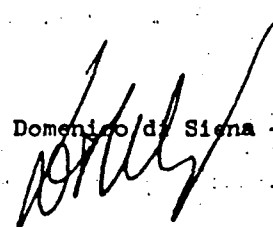
Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

2.

IL COORDINATORE

- Alimentazione idrica Comparto di Pomigliano (ord.n.506 del 29.4.86);
- Collettore fognario comune di Striano (ord.n.507 del 29.4.86);
- Alveo Penniniello (ord.n.509 del 29.4.86);
- Strada Trivali-Petrarca (ord.n.510 del 29.4.86);
- Collegamento Asse Mediano-Circumvallazione esterna (ord.n.511 del 29.4.86);
- Canale Conte di Sarno (ord.n.512 del 29.4.86);
- Linea ferroviaria Pomigliano-Vitaliano (ord.n.514 del 29.4.86);
- Depuratore di Striano (ord.n.515 del 29.4.86);
- Svincolo Asse Mediano sull'Autostrada A2 (ord.n.516 del 29.4.86);
- Raccordo Circumvallazione esterna-Asse Mediano I lotto (ord.n.517 del 29.4.86);
- Collegamento Asse Mediano - Asse di andata al lavoro - SS.265 (ord.n.518 del 29.4.86);
- Caserma VV.FF. - Carabinieri e case parcheggi (ord.n.519 del 29.4.86);
- Raccordo Asse Mediano - Asse di Supporto (Giugliano) (ord.n.520 del 29.4.86);
- Raccordo Asse Mediano - Asse di Supporto (Lusciano, Trentola, Giugliano, S.Marcellino di Trentola, Trentola Ducenta, Aversa, Casaluce, Teverola) (ord.n.521 del 29.4.86);
- Ferrovia Alifana (ord.n.522 del 29.4.86).

- Avv. Domenico di Siena -



A/C/rs



ERS. 470



ATTI UFFICIO ESPROPRI

Cami V.E.
338
Aut. 54

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
 Commissario Straordinario del Governo

IL COORDINATORE

Prot. n. 5679 /c

Napoli, 11 MAG 1986

RACCOMANDATA A.R.

AL C.I.P.E. -

c/o Ministero Bilancio e P.E.
Via XX Settembre00100 R O M A

OGGETTO: Legge 219/81 - Svincolo Asse Mediano 1° lotto - AFRAGOLA -
Trasmissione Ordinanza.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 80, 2° comma, 182, 1° e 2° comma della legge 219 del 14.5.1981, si trasmette copia dell'Ordinanza Commissariale n. 470 del 14.4.1986 con la quale si dispone l'acquisizione di nuove aree per la realizzazione dello Svincolo Asse Mediano-1° lotto nel Comune di AFRAGOLA.

Detta Ordinanza è corredata da piani particellari grafico-descrittivo.

- Avv. Domenico di Siena -

Sila

COPIA PER LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

339



ALL. 55

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

Prot. n. 4282/c.

Napoli, il 11 GIU. 1986

Raccomandata A.R.

Allegati n.2

On. Ministro del Tesoro
 Via XX Settembre, 97
 00100 - ROMA

Al Ministero del Tesoro -
 Gabinetto
 Via XX Settembre, 97
 00100 - ROMA

OGGETTO: Legge 41/86 art.16, comma 5.

In attuazione della legge di cui in oggetto, si è proceduto ad elaborare la proposta di ripartizione dei 30 miliardi stanziati per i Comuni interessati agli interventi straordinari di edilizia di cui al titolo VIII della legge 219/81, come di seguito indicato:

	(in milioni)
1) Pozzuoli	£. 501
2) Quarto	£. 1.086,2
3) Striano	£. 570,5
4) Volla	£. 893
5) Casalnuovo	£. 1.349
6) Brusciano	£. 2.029
7) Castello di Cisterna	£. 996,4
8) San Vitaliano	£. 1.042,4
9) Cercola	£. 2.024
10) Pomigliano d'Arco	£. 1.934,5
11) Marigliano	£. 2.198,5

./...



Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
Commissario Straordinario del Governo

2.

12) Casoria	£. 1.643
13) Caivano	£. 3.140,5
14) Boscoreale	£. 2.472
15) Afragola	£. 3.738,5
16) Melito	£. 2.617
17) Sant'Antimo	£. 1.764,5

Si trasmette, in allegato, copia della tabella con la detta proposta di ripartizione - siglata dai Sindaci interessati - e relativa nota illustrativa; tutto ciò al fine di consentire gli ulteriori adempimenti di competenza.

- Antonio Fantini -
Fantini

/si
[Signature]

341

COPIA PER LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

La Legge 28.2.86 n.41 (legge finanziaria) titolo VIII, art.16, comma 5, autorizza per l'anno 1986 lo stanziamento di f.30 m.di da ripartire tra i Comuni della Campania in cui sono localizzati gli alloggi di cui al programma abitativo previsto dal titolo VIII della legge 14.5.1981 n.219, a compensazione dei maggiori oneri che essi sostengono per gli interventi di loro competenza.

Il citato articolo stabilisce, inoltre, che la somma di f.30 m.di è assegnata ai Comuni con decreto del Ministro del Tesoro sulla base di una ripartizione del Presidente della Giunta Regionale.

Per operare un'equa ripartizione della somma predetta, si è ritenuto di adottare due parametri che si ritengono strettamente correlati agli oneri aggiuntivi che i Comuni oggetto di localizzazione devono affrontare.

Il primo parametro è dato dal numero di non residenti che vanno ad insediarsi nelle nuove costruzioni.

Il secondo parametro è dato dal numero dei posti-alunno creati, tenuto conto dei notevoli costi che comporta il funzionamento di nuove scuole.

Si è ritenuto, pertanto, di distribuire la somma in rapporto di f.500.000 per abitante insediato, pari a m/ni 18.726,5 e la restante somma di m/ni 1.273,5 in ragione di f.854.700 per posto-alunno.

In base ai suddetti criteri è stata compilata la allegata tabella.



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA DI RIPARTIZIONE TRA I COMUNI DELLA CAMPANIA DOVE SONO LOCALIZZATI GLI ALLOGGI DI CUI AL TITOLO VIII DELLA L.219/81 DI LIRE 30 MILIARDI STANZIATI DALLA LEGGE 28.2.86 N.41 ART.16 COMMA 5.

COMPARTO	Alloggi costruiti	n° persone insediate	alloggi destinati al non residenti	non residenti in sediati	somme attribuite in base al n. di posti (in milioni)	SCUOLE (Posti alunni)					Somme distribuite in base ai posti alunni (in milioni)	Totale somme attribuite (in milioni colozza 5 + 12)	
						Asili nido	Maternità	Elem.	Medie	Istituti Superiori			Totale posti scuole
1. POZZUOLI-REGINELLE	135	826	112	686	343	30	30	125			185	158,11	501
1. QUARTO	300	1728	250	1434	717	42	90	300			432	369,23	1066,2
2. STRIANO	100	601	84	500	250			375			375	320,51	570,5
2. VOLLA	255	1534	212	1273	636,5				300		300	256,41	893
3. CASALNUOVO	316	1902	263	1578	789	60	120	250	225		655	559,82	1349
4. BRUSCIANO	430	2471	357	2053	1026,5	48	150	375	600		1173	1002,56	2029
4. CASTELLO DI CISTERNA	265	1615	220	1340	670	42	90		250		382	326,49	996,4
5. SAN VITALIANO	311	1894	260	1572	786				300		300	256,41	1042,4
6. CERCOLA (*)	482	2930	402	2432	1216	30	90	375	450		945	807,68	2024
7. POMIGLIANO D'ARCO	462	2777	385	2305	1152,5	60	180	375	300		915	782,05	1934,5
8. MARIGLIANO	502	3024	418	2510	1255	104	200	500	300		1104	943,58	2198,5
9. CASORIA	452	2708	376	2248	1124	42	90	250	225		607	518,80	1643
10. CAIVANO	750	4499	625	3734	1867	60	180	375	375	500	1490	1273,50	3147,5
11. BOSCOREALE (**)	653	3939	545	3269	1634,5		180	500	300		980	837,50	2472
12. AFRAGOLA (***)	1185	6901	987	5730	2865	42	180	500	300		1022	873,50	3738,5
13. MELITO (***)	750	3608	624	2995	1497,5	30	180	500	600		1310	1119,65	2617
14. SANT'ANTIMO	356	2162	296	1794	897		90		300	625	1015	867,52	1764,5
(*) CARAVITA e MASSA DI SOMMA					18726,5							11279,5	3000
(**) PASSANTI e VILLA REGINA													
(***) Dati inclusivi del recupero edilizio													

Handwritten signatures and notes:
 (*) CARAVITA e MASSA DI SOMMA
 (**) PASSANTI e VILLA REGINA
 (***) Dati inclusivi del recupero edilizio
 Fe. 6x
 11/1

All. 56

- 157 -

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 172 del 26.7.1986 369COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale ai sensi del titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219. Deliberazione 7 giugno 1986.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto il titolo VIII della citata legge n. 219/81 concernente la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di 20.000 alloggi e delle relative opere di urbanizzazione, autorizzando per lo scopo la somma di 1.500 miliardi di lire;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, che all'art. 5, comma secondo, lettera c), autorizza mutui pari a lire 200 miliardi per la prosecuzione del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 18 aprile 1984, n. 80;

Visto in particolare l'art. 11 della citata legge n. 30/84 che prevede che entro il 30 ottobre 1984 i commissari straordinari del Governo, nella relazione da presentare ai sensi dell'art. 84 della legge n. 219/81, indichino al CIPE il quadro completo degli obiettivi del programma e la definitiva previsione di spesa;

Visto, altresì, lo stesso art. 11 della citata legge n. 30/84, che aumenta a lire 750 miliardi l'importo di lire 200 miliardi di cui all'art. 5, comma secondo, lettera c), della citata legge n. 748/83;

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 937, relativa a disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985), che all'art. 11, comma nono, autorizza la spesa di ulteriori 2.300 miliardi di lire per gli anni 1985-87, in ragione di lire 800 miliardi per ciascuno degli anni 1985 e 1986 e di lire 700 miliardi per l'anno 1987, per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Vista la legge 24 febbraio 1986, n. 41, relativa a disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986), che all'art. 36, comma quarto, autorizza la spesa di ulteriori 3.000 miliardi di lire per gli anni 1986-88, in ragione di 678 miliardi di lire per l'anno 1986, di 1.792 miliardi di lire per l'anno 1987 e di 550 miliardi di lire per l'anno 1988, per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Considerato che, ai sensi della legge n. 219/81 e successive modificazioni ed integrazioni, risultano assegnati, fino alla data del 31 dicembre 1985, ai due commissari straordinari incaricati di attuare il programma di cui trattasi, stanziamenti per i seguenti importi:

(Miliardi di lire)

Anno	Al presidente della giunta regionale della Campania - commissario di Governo	Al sindaco di Napoli - commissario di Governo
1981	150	300
1983	130	270
1984	300	350
1985	600	900
1986	300	500
1987	250	450
Totale	1.730	2.770

Considerato che la disponibilità complessiva per il completamento del programma di edilizia abitativa in Napoli, tenuto conto degli stanziamenti previsti nella citata legge finanziaria 1986, ammonta a lire 3.000 miliardi;

Rilevato che dalle relazioni presentate dai due commissari straordinari ai sensi dell'art. 11 della legge 18 aprile 1984, n. 30, risultano in programma opere per un fabbisogno largamente eccedente le disponibilità finanziarie previste dalle disposizioni legislative sopra indicate, e precisamente che:

dal programma del sindaco di Napoli, trasmesso con nota n. 464/15176 del 5 giugno 1986, si evince un fabbisogno di oltre 3.200 miliardi di lire, I.V.A. parzialmente considerata;

dal programma del presidente della giunta regionale della regione Campania, trasmesso con nota n. 565/R del 25 giugno 1986, si evince un fabbisogno di oltre 2.400 miliardi di lire, I.V.A. esclusa;

Ritenuto opportuno procedere al riparto delle disponibilità finanziarie esistenti, che tenga conto delle assegnazioni già effettuate in precedenza e delle esigenze obiettive;

Viste le proprie precedenti delibere in data 23 dicembre 1982 e in data 20 dicembre 1984;

Visto l'art. 2 del decreto-legge n. 309/88 con il quale, in particolare, è disposta la proroga delle competenze dei commissari straordinari fino al 30 settembre 1986, nonché la presentazione al CIPE entro il 31 agosto 1986 dei programmi definitivi ed immodificabili a chiusura dell'intervento;

Udita la relazione del sindaco di Napoli - commissario straordinario del Governo;

Udita la relazione del presidente della giunta regionale della Campania - commissario straordinario del Governo;

Udita la relazione del Ministro del bilancio e della programmazione economica;

Delibera:

Per la prosecuzione del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, gli importi di lire miliardi 678 per l'anno 1986, lire miliardi 1.792 per l'anno 1987 e lire miliardi 550 per l'anno 1988, previsti nella citata legge finanziaria 1986, sono ripartiti come segue:

(Miliardi di lire)

Anno	Al presidente della giunta regionale della Campania - commissario di Governo	Al sindaco di Napoli - commissario di Governo
1986	226	452
1987	597	1.195
1988	177	353

Raccomanda che, in applicazione dell'art. 2 del decreto-legge n. 309/86 citato in premessa, i commissari procedono alla predisposizione dei programmi definitivi ed immodificabili degli interventi di rispettiva competenza da presentare al CIPE entro il 31 agosto prossimo venturo, verificando d'intesa la reciproca coerenza delle azioni inserite nei programmi stessi. Ciò al fine di consentire una valutazione unitaria che tenga anche conto dell'esigenza di contenimento del fabbisogno finanziario occorrente per il definitivo completamento degli interventi.

Roma, addì 3 luglio 1986

Il Presidente delegato: ROMITA



ALL. 57 lett. ROMANO 366
MOO. 5

Roma 23 SET 1986 10

la Presidenza della
Giunta Regionale della
Campania

NAPOLI

Divisione IX Sez
Prot. N° 623929 Allegati 1
Risposta al Foglio del
Dir. Sez N°

OGGETTO: Applicazione legge 28/2/86, n.41 (legge finanziaria
1986) art.16, comma 5 - Regione Campania.

Si trasmette copia del decreto n.623929 in data 19/9/85 con il quale questo Ministero ha provveduto all'assegnazione dell'importo di lire 30 miliardi, di cui all'art.16, 5° comma, della legge 28/2/86 n.41.

Al riguardo si fa presente che i relativi pagamenti a favore dei destinatari sono in corso.

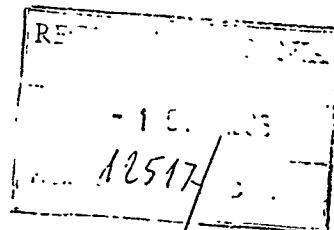
IL PRIMO DIRIGENTE

[Signature]

IG/mrp

27/9
[Signature]

Al Commissario
S.A.A.A.
Segr. Gen.
A. Iac



MODULARIO
T. EGON. 144

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV IX*

345

MOD. 211

N. 623929



Al Ministro del Tesoro

VISTO l'art. 16, 5° comma, della legge 28 febbraio 1986 n. 41, con il quale si autorizza, per l'anno 1986, lo stanziamento di lire 30 miliardi da ripartire tra i comuni della Campania in cui sono localizzati gli alloggi di cui al programma abitativo previsto dal titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, demandando al Ministro del Tesoro l'assegnazione della somma predetta ai Comuni interessati, sulla base della ripartizione operata dal Presidente della Giunta regionale;

VISTA la lettera n. 7282, in data 11 giugno 1986 con la quale, il Presidente della Giunta regionale della Campania, in attuazione della legge sopracitata, ha trasmesso il prospetto di ripartizione dell'importo di lire 30 miliardi, tra i Comuni interessati;

CONSIDERATO che, nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, per l'anno 1986, risulta iscritta al capitolo 7831, la somma di lire 30 miliardi, di cui alla citata disposizione legislativa;

RITENUTO di dover provvedere all'assegnazione dell'importo di cui sopra:

D E C R E T A:

la somma di lire 30.000.000.000, di cui al quinto comma dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1986 n.41, è assegnata ai seguenti Comuni nell'importo a fianco di ciascuno specificato:

1) Pozzuoli	£	501.000.000
2) Quarto	"	1.086.200.000
3) Striano	"	570.500.000
4) Volla	"	893.000.000
5) Casalnuovo	"	1.349.000.000
6) Brusciiano	"	2.029.000.000
7) Castello di Cisterna	"	996.400.000
8) San Vitaliano	"	1.042.400.000
9) Cercola	"	2.024.000.000
10) Pomigliano d'Arco	"	1.934.500.000
11) Mirigliano	"	2.198.500.000
12) Casoria	"	1.643.000.000
13) Caivano	"	3.140.500.000

356


- 2 -

14) Boscoreale	£. 2.473.000.000
15) Afragola	" 3.738.500.000
16) Melito	" 2.617.000.000
17) Sant'Antimo	" 1.764.500.000

Roma, li

IL MINISTRO




27. 9, 86

ALL. 59 - 195 - DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 50 del 2.3.1987 387

DECRETO-LEGGE 28 febbraio 1987, n. 52.

Proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata, nonché misure urgenti per il completamento degli interventi straordinari per Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla proroga di termini relativi ad interventi diretti alla ricostruzione ed alla rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata, nonché al completamento degli interventi straordinari per Napoli;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 26 febbraio 1987;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di concerto con i Ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici e dell'interno;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Sono prorogati al 31 dicembre 1987 i sottoelencati termini stabiliti dal decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1986, n. 119:

a) quello indicato nell'articolo 1, comma 1, n. 4, concernente la presentazione degli elaborati e della documentazione, ad integrazione delle domande presentate entro il 31 marzo 1984, prevista nell'articolo 14, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, nel testo modificato dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80;

b) quello indicato nell'articolo 1, comma 6, concernente l'applicazione dell'articolo 22 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni;

c) quello indicato nell'articolo 1, comma 1, n. 2, concernente l'attuazione degli strumenti urbanistici nei comuni terremotati dichiarati sismici, anche in assenza dei programmi pluriennali di cui all'articolo 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10;

d) quello indicato nell'articolo 1, comma 4, relativo ai vincoli di destinazione previsti nei piani regolatori delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale localizzati nelle regioni Campania e Basilicata, nonché alla retrocessione dei beni espropriati nell'ambito delle aree dei nuclei di sviluppo industriale stessi localizzati nelle predette regioni;

e) quello indicato nell'articolo 1, comma 1, n. 1, in materia di imposta sul valore aggiunto.

2. È prorogato al 31 dicembre 1987 il termine indicato nell'articolo 1, comma 1, n. 3, dello stesso decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, limitatamente alle occupazioni temporanee e ai procedimenti espropriativi ivi previsti.

3. È prorogato al 31 dicembre 1987 il termine indicato nell'articolo 1, comma 4-*quater*, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 1986, n. 472, concernente l'adozione da parte dei comuni disastriati o gravemente danneggiati del piano regolatore generale o dei piani esecutivi, con onere posto a carico dei fondi assegnati ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni. Decorso inutilmente tale termine, ai

comuni inadempienti sarà sospesa, a partire dal 1° gennaio 1988, l'erogazione dei fondi previsti dall'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Art. 2.

1. Fino al 31 dicembre 1987 i piani regolatori o loro varianti, adottati dai comuni disastriati o gravemente danneggiati, sono approvati dalla regione entro centoventi giorni dal ricevimento dei relativi atti. Decorso tale termine, i piani si intendono approvati. Il silenzio-approvazione è attestato dal sindaco con apposito decreto affisso per quindici giorni all'albo comunale.

2. L'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, è abrogato.

3. Fino al 31 dicembre 1987, nei comuni disastriati o gravemente danneggiati i progetti di opere pubbliche, ivi compresi i programmi di edilizia residenziale pubblica, adottati in variante degli strumenti urbanistici generali, ai sensi dell'articolo 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, si intendono approvati decorsi sessanta giorni dal ricevimento degli atti presso i competenti uffici della regione.

Art. 3.

1. All'articolo 2, comma 2, lettera c), del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, dopo la parola «medesimo» sono aggiunte le parole «maggiorato del 70 per cento».

2. I comuni possono acquisire con il consenso dei proprietari e mediante le disponibilità finanziarie previste dall'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, gli immobili vincolati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, nonché di immobili per i quali sia stata avviata dalle competenti soprintendenze la procedura

di apposizione di vincolo storico-artistico, e comunque compresi nei piani di recupero, per la destinazione dei medesimi a finalità di pubblico interesse. Il corrispettivo dell'acquisto è stabilito dall'ufficio tecnico erariale entro trenta giorni dalla richiesta da parte dei comuni. Il proprietario, ove non condivida la valutazione del predetto ufficio e non intenda procedere ai lavori di riparazione, conserva il titolo ai contributi spettantigli ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, ma è tenuto all'acquisto o alla realizzazione di unità immobiliari nello stesso comune, sulla base del costo di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, e relative maggiorazioni. In tal caso l'immobile vincolato è acquisito a titolo gratuito dal comune.

3. All'articolo 6 del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, dopo la lettera e) sono aggiunte le seguenti:

a) del 10 per cento per gli interventi su unità immobiliari da ricostruire o riparare nelle zone delimitate dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968;

g) fino al 10 per cento del contributo base nel caso di demolizione, anche parziale».

Art. 4.

1. Il saldo del 15 per cento di cui all'articolo 15, primo

- 196 -

348

comma, lettera c), della legge 14 maggio 1981, n. 219, è prorogato entro novanta giorni dalla presentazione della documentazione finale prevista dall'articolo 3 del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, escluso il certificato di abitabilità.

2. I controlli sulla regolarità degli atti contabili e sulla documentazione giustificativa delle spese sono effettuati anche successivamente all'erogazione del saldo. In caso di accertata irregolarità che diano luogo al recupero di somme, questo, è disposto con le modalità di cui all'articolo 2 del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

Art. 5.

1. All'articolo 15 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, è aggiunto in fine il seguente comma:

«Il Ministro del tesoro definisce la convenzione-tipo tra gli istituti di credito e i comuni per l'accesso ai mutui previsti nel precedente articolo 9, nonché per l'erogazione del contributo annuale dell'8 per cento con onere a carico dei fondi previsti nel precedente articolo 3».

Art. 6.

1. Le disposizioni degli articoli 9 e 10 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, si applicano anche a favore di chi, alla data del 31 marzo

1984 risulta emigrato, anche se stagionale, nonché a favore di coloro che risultano trasferiti in altre regioni del territorio nazionale per motivi di lavoro, ancorché alla data del sisma non occupassero stabilmente o abitualmente l'unità immobiliare.

2. Gli affittuari coltivatori diretti, i mezzadri o i coloni, assegnatari degli enti di sviluppo o degli altri enti, anche economici, ovvero conduttori di fatto, hanno titolo all'assegnazione di contributi per la ricostruzione, e riparazione delle unità immobiliari, e relative pertinenze connesse alla conduzione del fondo, danneggiato dal sisma, nei limiti previsti dagli articoli 9 e 10 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, indipendentemente dall'entità dei contributi spettanti al proprietario.

3. I contratti in corso sono prorogati di sedici anni a far data dalla ultimazione dei lavori.

4. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 non si applicano ove il proprietario, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, comunicò al sindaco e ai detentori delle unità immobiliari di voler ripristinare le stesse, accollandosi i relativi oneri anche se eccedenti i contributi.

5. Per le unità immobiliari di cui ai commi 1, 2 e 4 il termine per la presentazione della domanda e dei relativi elaborati previsti dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, è stabilito al 31 dicembre 1987.

Art. 7.

1. I proprietari delle unità immobiliari abusive, distinte o danneggiate dal sisma, sono ammessi ai contributi previsti dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, ove abbiano assolto o assolvano agli oneri di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni.

Art. 8.

1. I proprietari delle unità immobiliari danneggiate dall'evento sismico del 1962 individuati nei piani di recupero previsti nell'articolo 28, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, accedono ai benefici previsti nella citata legge con le condizioni stabilite nell'articolo 3 della legge 18 aprile 1984, n. 80.

Art. 9.

1. La disposizione dell'articolo 73, primo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, deve intendersi riferita anche a tutti gli atti di cessione, permuta o assegnazione in proprietà, effettuati in applicazione degli strumenti urbanistici previsti nell'articolo 28, secondo comma, della stessa legge n. 219.

Art. 10.

1. L'esecuzione di lavori di importo non superiore a 300 milioni, connessi ad opere di ricostruzione o di riparazione di immobili privati ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, può essere affidata anche ad imprese artigiane non iscritte nell'albo nazionale dei costruttori.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica fino al 31 dicembre 1987.

3. Le domande di iscrizione all'albo nazionale dei costruttori delle imprese aventi sede nelle regioni colpite dal terremoto sono definite entro il termine perentorio di 60 giorni dalla presentazione della relativa documentazione.

Art. 11.

1. I segretari comunali che abbiano svolto attività in posizione di comando almeno per un anno presso comuni della Campania e della Basilicata, colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, possono essere inquadrati, a domanda, previo assenso dell'amministrazione locale ove hanno prestato servizio, in posti della carriera direttiva vacanti presso la medesima amministrazione alla data del 31 dicembre 1986.

Art. 12.

1. All'articolo 8, comma 9, della legge 28 ottobre 1986, n. 730, le parole « che abbiano presentato domanda entro il 31 dicembre 1982 » sono sostituite dalle seguenti « che presentino domanda nei termini previsti per i contributi nello stesso articolo 22. Entro lo stesso termine le imprese ubicate nei comuni disastriati aventi un numero di addetti superiore a trenta unità e da delocalizzare accedono ai contributi pari a quelli previsti nell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ».

Art. 13.

1. La deroga prevista dall'articolo 3, comma 16, della legge 28 ottobre 1986, n. 730, in materia di distacchi dalle strade pubbliche nei comuni dichiarati sismici, si applica anche alle previsioni contenute nei piani di recupero di cui all'articolo 28 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, sempre che non vi sia alterazione delle volumetrie e delle altezze preesistenti.

Art. 14.

1. Nelle regioni Basilicata, Campania e Puglia i prezzi delle tariffe ufficiali per la esecuzione di opere pubbliche o

- 197 -

369

private di cui all'articolo 14, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni; sono variati in misura non superiore all'incremento del costo d'intervento annualmente determinato dal Ministro dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, prendendo a base il prezzario in vigore al 31 dicembre 1985.

Art. 15.

1. Il CIPE in sede di riparto del fondo di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, è autorizzato ad incrementare il fondo previsto dall'articolo 24 della citata legge n. 219 del 1981, tenendo conto dello stato di utilizzo delle risorse già assegnate.

Art. 16.

1. Al fine di agevolare il reinsediamento delle popolazioni, per le unità immobiliari in corso di costruzione alla data del 23 novembre 1980 ed ancora in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, incluse nei piani di cui all'articolo 28, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, è concesso un contributo per la riparazione o l'adeguamento antisismico o la ricostruzione delle strutture danneggiate, in misura non superiore al 25 per cento del costo dell'intervento e nei limiti di cui all'articolo 9 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni.

Art. 17.

1. In sede di ripartizione del fondo previsto dall'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, il CIPE individua le quote di risorse da attribuire ai comuni per il finanziamento degli interventi sugli immobili di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, come modificato dall'articolo 3, comma 1, del presente decreto.

2. Nella stessa sede il CIPE assegna ai comuni le somme occorrenti per la realizzazione degli interventi di cui al comma 4 dell'articolo 8 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

3. Il comma 8 dell'articolo 6 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, è abrogato.

Art. 18.

1. Gli oneri per i contributi previsti dall'articolo 8, comma 5, della legge 28 ottobre 1986, n. 730, sono a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 18 aprile 1984, n. 80, per le attività artigianali, e a carico della legge 1° marzo 1986, n. 64, per le attività industriali.

2. La concessione dei contributi di cui all'articolo 22 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, limitatamente agli interventi di riparazione o ricostruzione di immobili aventi destinazioni sia ad uso abitativo che produttivo, è disposta dal sindaco previo parere della commissione di cui all'articolo 14 della citata legge n. 219 del 1981.

3. Nell'ipotesi di cui al comma 2 è altresì concesso dal sindaco, su parere della commissione di cui all'articolo 22 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, il contributo previsto per la riparazione delle attrezzature ed il rinnovo degli arredi. La commissione stessa emana il proprio parere entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta.

4. Il CIPE, in sede di ripartizione del fondo previsto dall'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, individua le quote di risorse da

attribuire ai comuni per il finanziamento degli interventi di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo.

5. In tutti gli altri casi previsti dall'articolo 22 della citata legge n. 219 del 1981, e successive modificazioni, ivi compresi gli ampliamenti e gli adeguamenti funzionali, i contributi sono definiti, entro novanta giorni dalla presentazione dei progetti e della relativa documentazione, dal presidente della regione, anche in assenza del parere della apposita commissione, ove questo non sia emanato entro sessanta giorni dalla presentazione stessa.

Art. 19.

1. L'entità del contributo in conto interessi da applicare sui mutui da contrarre per gli interventi di cui all'articolo 8, primo comma, lettera b), della legge 14 maggio 1981, n. 219, sono fissati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, sulla base dei criteri assunti per l'edilizia agevolata.

2. Hanno titolo all'accesso ai contributi di cui al comma 1, anche i soggetti che abbiano già contratto a tal fine mutui edilizi, ivi compresi i soggetti beneficiari dei mutui ordinari previsti dall'articolo 64 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

3. Il CIPE, in sede di riparto del fondo di cui all'articolo 3 della citata legge n. 219 del 1981, individua annualmente le quote di risorse da attribuire per il finanziamento dei contributi previsti dal presente articolo.

4. Il Ministro del tesoro disciplina con apposita convenzione i rapporti con gli istituti mutuanti, entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Art. 20.

1. Le disposizioni contenute nell'articolo 3 del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1986, n. 119, sono estese anche ai comuni danneggiati dichiarati sismici che abbiano adottato il piano di recupero di cui all'articolo 28, secondo comma, lettera c), della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Art. 21.

1. Hanno titolo ai contributi di cui all'articolo 9 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, i proprietari delle unità abitative realizzate per l'urgente e temporanea sistemazione di nuclei familiari nei territori colpiti da eventi sismici nella regione Basilicata, incluse nei piani di recupero previsti dall'articolo 28, secondo comma, lettera c), della citata legge n. 219 e che risultino incompatibili con le caratteristiche dei predetti piani di recupero per lo stato di grave degrado o siano inadeguate alle esigenze dei nuclei familiari dei rispettivi proprietari.

2. In sede di ripartizione del fondo previsto dall'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, il CIPE assegna ai comuni le somme occorrenti per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1.

Art. 22.

1. Le disposizioni più favorevoli contenute nel presente decreto si applicano sulla base delle prescrizioni dettate dall'articolo 11, comma 1-bis, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, in quanto compatibili.

- 198 -

Art. 23.

1. A decorrere dal 1° marzo 1987 e fino al 31 dicembre 1988 il presidente della giunta regionale della Campania ed il sindaco di Napoli provvedono al completamento del programma di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive integrazioni e modificazioni, realizzando esclusivamente gli interventi compresi nei definitivi programmi presentati al CIPE anteriormente al 31 ottobre 1986 dai commissari straordinari del Governo, entro i limiti di spesa di cui al comma 2.

2. Ai fini di cui al comma 1 il CIPE ripartisce le risorse all'uopo autorizzate dall'articolo 6, comma 2, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, sulla base della proposta congiunta del presidente della giunta regionale della Campania e del sindaco di Napoli. I fondi affluiscono alle contabilità speciali di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219. È abrogato il comma 3 dell'articolo 2 del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472.

3. Allo scopo di consentire una periodica verifica dello stato di attuazione degli interventi di cui al comma 1, il presidente della giunta regionale della Campania ed il sindaco di Napoli riferiscono con dettagliate relazioni ogni trimestre ai rispettivi consigli regionale e comunale.

Art. 24.

1. Il presidente della giunta regionale della Campania ed il sindaco di Napoli, a decorrere dal 1° marzo 1987, subentrano nei rapporti attivi e passivi dei commissari straordinari del Governo; per l'attuazione dei programmi di cui al precedente articolo 23 e del programma di cui al diciottesimo comma dell'articolo 11 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, esercitano i poteri straordinari, limitatamente agli aspetti procedurali e organizzatori, nelle forme e con gli organi consultivi e di controllo di cui agli articoli 84 e 84-ter della legge 14 maggio 1981, n. 219, e si avvalgono del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, utilizzando l'ordinamento organico e normativo dei commissari straordinari.

Art. 25.

1. Le opere realizzate, nonché quelle che saranno realizzate tra il 1° marzo 1987 ed il 31 dicembre 1988, sono assunte in consegna, previo collaudo anche provvisorio, dagli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria alla loro gestione, su richiesta del presidente della giunta regionale della Campania e del sindaco di Napoli.

2. Il patrimonio abitativo, con le relative opere di urbanizzazione, è affidato in temporanea gestione ai comuni sul cui territorio è stato realizzato.

3. È autorizzato per l'anno 1987 lo stanziamento di lire 30 miliardi da ripartire tra i comuni della Campania, escluso il comune di Napoli, in cui sono localizzati gli alloggi di cui al programma abitativo previsto dal titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, a compensazione dei maggiori oneri connessi all'aumento demografico. La somma predetta è assegnata ai comuni interessati con decreto dal Ministro dell'interno sulla base della ripartizione operata dal presidente della giunta regionale della Campania. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, per l'anno 1987.

Art. 26.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici

sorti sulla base del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 919.

Art. 27.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1987

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

DE VITO, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

VISENTINI, *Ministro delle finanze*

GORIA, *Ministro del tesoro*

NICOLAZZI, *Ministro dei lavori pubblici*

SCALFARO, *Ministro dell'interno*

Visto: Il Guardasigilli: DECAJON

Registrato alle Carte dei conti, addì 2 marzo 1987

Atti di Governo, registro n. 63, foglio n. 29

Mancata conversione del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 52.

Nella seduta dell'11 marzo 1987 la Camera dei deputati ha respinto, con deliberazione adottata ai sensi del comma 3 dell'art. 96-bis del regolamento, il disegno di legge n. 4490 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 52» (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1987), concernente: «Proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata, nonché misure urgenti per il completamento degli interventi straordinari per Napoli».

ALL. 60 - 234 -

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 284 del 4.12.1987

351

DECRETO-LEGGE 3 dicembre 1987, n. 492.Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disporre la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 3 dicembre 1987;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri del bilancio, e della programmazione economica, del tesoro e per il coordinamento della protezione civile;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri provvede, con i poteri straordinari di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, direttamente, ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni, al completamento dei programmi di intervento avviati dai commissari straordinari del Governo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni

2. Con gli stessi poteri il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati ai sensi del comma 1, provvedono altresì, alla realizzazione degli interventi compresi nei programmi presentati al CIPE dal presidente della giunta regionale della Campania e dal sindaco di Napoli, quali commissari straordinari del Governo, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472, previa deliberazione di congruenza, anche per interventi aggiuntivi o sostitutivi nei limiti dei fondi stanziati per il completamento del programma, adottata dal consiglio regionale della Campania per gli interventi compresi nel programma presentato dal presidente della giunta regionale della Campania e dal consiglio comunale di Napoli per quelli compresi nel programma presentato dal sindaco di Napoli.

3. Le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 2 sono affidati in concessione, previo esperimento di gara pubblica, in tutti i casi prescritti dalla legge 8 agosto 1977, n. 584.

4. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'attività intrapresa, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono continuare ad applicare, per il completamento dei programmi di cui al comma 1, le ordinanze, i decreti e gli altri atti amministrativi emanati dai commissari straordinari del Governo e subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dai medesimi commissari.

5. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative, oltre quelle indicate nel presente articolo, ed all'assunzione o utilizzazione a qualsiasi titolo di nuove unità di personale. Tutti gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli.

6. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, si avvalgono delle strutture dei commissari straordinari del Governo, fermo restando l'onere per il personale statale o di altri enti pubblici non territoriali a carico dell'amministrazione o dell'ente di appartenenza, provvedendo al graduale adeguamento alle decrescenti esigenze della gestione stralcio, mediante restituzione del

personale esuberante agli uffici di appartenenza. Gli atti posti in essere sono sottoposti al controllo consuntivo della Corte dei conti.

7. Qualora il Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 1 si avvalga della facoltà di delegare pubblici funzionari, i delegati sono collocati in posizione di fuori ruolo con effetto immediato, anche in deroga ai limiti posti dai rispettivi ordinamenti.

Art. 2.

1. Le opere, appena realizzate, sono assunte in consegna, previo collaudo anche provvisorio, dagli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria alla loro gestione. Il patrimonio abitativo, con le relative opere di urbanizzazione, è consegnato all'intendenza di finanza di Napoli ed è affidato in temporanea gestione ai comuni sul cui territorio è stato realizzato.

Art. 3.

1. Per la realizzazione degli interventi del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, possono essere individuate ed espropriate, pur se in

deroga agli strumenti urbanistici vigenti, anche aree sulle quali insistono edifici ed altri manufatti, indipendentemente dal loro stato di conservazione, destinazione d'uso ed utilizzazione in atto, nonché le zone di recupero del patrimonio edilizio. L'individuazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli immobili già riattati o da riattare con o senza contributo pubblico.

3. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, hanno facoltà di ripetere la individuazione, effettuata ai sensi dell'articolo 80, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, degli edifici e di altri manufatti, nonché delle zone di recupero di cui ai commi 1 e 2, la cui acquisizione, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, risulti ancora necessaria alla realizzazione del programma straordinario.

4. I provvedimenti giurisdizionali che comportano la sospensione dell'esecuzione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3 perdono, di diritto, efficacia se entro quattro mesi dalla loro pronuncia non sia depositata la sentenza di merito. La sospensione non può essere reiterata.

5. In caso di sospensione giurisdizionale dell'esecuzione dei provvedimenti di espropriazione o di occupazione dovuta al danno grave ed irreparabile della privazione dell'abitazione, ovvero del locale di esercizio dell'attività economica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono assicurare, anche in deroga alla normativa vigente in tema di assegnazioni, una sistemazione alloggiativa temporanea, ovvero adottare i provvedimenti di cui all'articolo 84-ter della legge 14 maggio 1981, n. 219, ed all'articolo 6 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

Art. 4.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati dai commissari straordinari del Governo fino al 15 novembre 1987 e sono fatti salvi i rapporti giuridici e gli effetti prodotti fino alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 5.

1. Il termine del 30 giugno 1987 indicato nel comma 1 dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernente l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, è

-235-

352

differito al 31 dicembre 1987. Il relativo onere, valutato in lire 4.800 milioni per l'anno 1987, è posto a carico del fondo per la protezione civile.

Art. 6.

1. Il termine del 30 giugno 1987 indicato nel comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, convertito dalla legge 6 marzo 1987, n. 64, e nel comma 6 dell'articolo 7 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernenti l'approvazione del piano regolatore generale e l'approvazione dei piani di recupero edilizio del comune di Pozzuoli, è differito al 31 dicembre 1987.

Art. 7.

1. Il recupero dei contributi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, non coperti da garanzia, fideiussoria e revocati per qualsiasi causa, è disposto con le modalità di cui all'articolo 2 del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

2. Il diritto alla restituzione dei contributi erogati ai sensi degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, è preferito ad ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

Art. 8.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1987

COSSIGA

GORIA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

COLOMBO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

AMATO, *Ministro del tesoro*

GASPARI, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1987
Atti di Governo, registro n. 70, foglio n. 12

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492

Il decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 284 del 4 dicembre 1987.

ALL. 61 - 236 - DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 288 del 10.12.1987 353

**DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 5 dicembre 1987.**

**Delega per la gestione stralcio del programma straordinario di
edilizia residenziale per la città di Napoli, ai sensi dell'art. 1
del decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492.**

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Visto l'art. 1 del decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492, con il quale è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale per la città di Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che la predetta disposizione consente di avvalersi anche di pubblici funzionari quali delegati per l'assolvimento dei predetti compiti;

Ritenuto che la vastità dei programmi ancora da avviare e di quelli già avviati ma da portare a compimento richiede un impegno assiduo ed una costante presenza sul posto e che pertanto non risulta agevole l'esercizio diretto delle predette funzioni da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Considerato che la natura delle funzioni di delegato impone di individuare funzionari con particolare competenza in diritto amministrativo e con qualificata esperienza nello specifico settore d'intervento «extra ordinem»;

Ritenuto che detti requisiti si ravvicinano negli avvocati dello Stato Bruno Bausano ed Aldo Linguiti, sia per le loro specifiche esperienze maturate nell'attività istituzionale di assistenza e tutela giudiziaria dei commissari straordinari del Governo di cui al citato titolo VIII, sia per l'attività di consulenza diretta prestata ai commissari straordinari su incarico dagli stessi conferito;

Visto il comma 7 dell'art. 1 del citato decreto-legge, con il quale si prevede il collocamento fuori ruolo, anche in soprannumero, dei funzionari delegati;

Decreta:

Art. 1.

Le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri dal decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492, sono delegate:

a) all'avvocato dello Stato dott. Aldo Linguiti, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al sindaco di Napoli, nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981;

b) all'avvocato dello Stato dott. Bruno Bausano, per quanto concerne la gestione stralcio e la ulteriore attuazione, nei limiti e con i poteri di cui al citato decreto-legge, del programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli — di cui al titolo VIII della legge 14 maggio

1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni — già attribuita al presidente della regione Campania nominato commissario straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 80 della citata legge n. 219 del 1981.

Art. 2.

Gli avvocati dello Stato dott. Aldo Linguiti e dottor Bruno Bausano, con effetto immediato, sono collocati in posizione di fuori ruolo nell'Istituto di appartenenza.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 dicembre 1987

Il Presidente: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 dicembre 1987
Registro n. 14 Presidenza, foglio n. 192

ALL. 62 -254-

DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 32 del 9. 2. 1988

354

DECRETO-LEGGE 8 febbraio 1988, n. 28.Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato.

II. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione,

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disporre la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli e di adottare altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 5 febbraio 1988;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e per il coordinamento della protezione civile;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri provvede, con i poteri straordinari di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, direttamente, ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni, al completamento dei programmi di intervento avviati dai commissari straordinari del Governo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni.

2. Con gli stessi poteri il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, provvedono altresì alla realizzazione degli interventi compresi nei programmi presentati al CIPE dal presidente della giunta regionale della Campania e dal sindaco di Napoli, quali commissari straordinari del Governo, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472. Ferme restando le vigenti procedure, nei limiti dei fondi già stanziati e nell'ambito di programmi presentati, sono consentiti interventi sostitutivi che possono essere realizzati previa deliberazione di congruenza adottate, rispettivamente, dal consiglio regionale della Campania e dal consiglio comunale di Napoli, nonché, per il programma rientrante nel territorio del comune di Napoli, interventi aggiuntivi da proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del consiglio comunale di Napoli, adottata sulla base delle istruttorie effettuate fino al 31 dicembre 1987.

3. Le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 2 sono affidati in concessione, previo esperimento di gara pubblica, in tutti i casi prescritti dalla legge 8 agosto 1977, n. 584.

4. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'attività intrapresa, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono continuare ad applicare, per il completamento dei programmi di cui al comma 1, le ordinanze, i decreti e gli altri atti amministrativi emanati dai commissari straordinari del Governo e subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dai medesimi commissari.

5. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative oltre a quelle indicate nel presente articolo ed all'assunzione o utilizzazione, anche tramite convenzioni, collaborazioni o incarichi, di nuove unità di personale.

Tutti gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli.

6. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, si avvalgono delle strutture dei commissari straordinari del Governo, fermo restando l'onere per il personale statale o di altri enti pubblici non territoriali a carico dell'amministrazione o dell'ente di appartenenza, e provvedono al graduale adeguamento alle decrescenti esigenze della gestione stralcio mediante restituzione del personale esuberante agli uffici di appartenenza, facendo salve le disposizioni dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, in riferimento alle quali la disciplina dello stato economico del personale dovrà prevedere la cessazione della corresponsione di indennità collegate allo svolgimento di attività espletate presso i commissari straordinari.

7. Gli atti posti in essere in attuazione del presente articolo sono sottoposti al controllo consuntivo della Corte dei conti.

8. Il Presidente del Consiglio dei Ministri può avvalersi della consulenza del presidente della giunta regionale della Campania e del sindaco di Napoli, i quali riferiscono, sui pareri espressi, alle rispettive assemblee.

9. Il Presidente del Consiglio dei Ministri riferisce trimestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi di cui al presente articolo.

10. Qualora il Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 1 si avvalga della facoltà di delegare pubblici funzionari, i delegati sono collocati in posizione di fuori ruolo con effetto immediato, anche in deroga ai limiti posti dai rispettivi ordinamenti.

Art. 2.

1. Gli insediamenti abitativi e le relative opere di urbanizzazione realizzati in attuazione del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, sono trasferiti ai comuni nel cui territorio essi insistono. Fino alla data di consegna al comune interessato, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, assicurano la temporanea gestione tecnica ed amministrativa del patrimonio da trasferire, con onere a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

2. Le altre opere, appena realizzate, sono assunte in consegna, previo collaudo anche provvisorio, dagli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria alla loro gestione.

3. Alla assegnazione degli alloggi provvede il sindaco di Napoli ovvero il sindaco del comune sul cui territorio sono stati realizzati gli insediamenti abitativi, sulla base delle graduatorie definitive elaborate dalle commissioni, di cui alla delibera CIPE del 14 ottobre 1981.

4. Alla assegnazione dei locali commerciali, artigianali ed industriali provvede il sindaco di Napoli, d'intesa, per gli insediamenti extraurbani, con i sindaci dei comuni interessati.

5. Alla assegnazione degli alloggi e dei locali per attività produttive agli sgomberati dalle aree da liberare per consentire il completamento del programma straordinario provvede il sindaco di Napoli.

Art. 3.

1. Per la realizzazione degli interventi del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, possono essere individuate ed espropriate, pur se in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, anche aree sulle quali insistono edifici od altri manufatti, indipendenti.

-255-

355

mente dal loro stato di conservazione, destinazione di uso ed utilizzazione in atto, nonché le aree di recupero del patrimonio edilizio. L'individuazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli immobili già riattati o da riattare con o senza contributo pubblico.

3. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, hanno facoltà di ripetere la individuazione, effettuata ai sensi dell'articolo 80, secondo comma, dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, degli edifici e di altri manufatti, nonché delle zone di recupero di cui ai commi 1 e 2, la cui acquisizione, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, risulti ancora necessaria alla realizzazione del programma straordinario.

4. I provvedimenti giurisdizionali che comportano la sospensione dell'esecuzione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3 perdono, di diritto, efficacia se entro quattro mesi dalla loro pronuncia non sia depositata la sentenza di merito. La sospensione non può essere reiterata.

5. In caso di sospensione giurisdizionale dell'esecuzione dei provvedimenti di espropriazione o di occupazione dovuta al danno grave ed irreparabile della privazione dell'abitazione, ovvero del locale di esercizio dell'attività economica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono assicurare, anche in deroga alla normativa vigente in tema di assegnazioni, una sistemazione alloggiativa temporanea, ovvero adottare i provvedimenti di cui all'articolo 84-ter della legge 14 maggio 1981, n. 219, ed all'articolo 6 della legge 28 ottobre 1936, n. 730.

Art. 4.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati dai commissari straordinari del Governo fino al 15 novembre 1987, nonché quelli adottati in attuazione del decreto-legge 3 dicembre 1987, n. 492, e sono fatti salvi i rapporti giuridici e gli effetti prodotti fino alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 5.

1. Il termine del 30 giugno 1987 indicato nel comma 1 dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernente l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, è differito al 30 giugno 1988. Il relativo onere, valutato in lire 4.800 milioni per l'anno 1988, è posto a carico del fondo per la protezione civile.

Art. 6.

1. I termini del 30 giugno 1987 indicati nel comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, convertito dalla legge 6 marzo 1987, n. 64, e nel comma 6 dell'articolo 7 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernenti l'approvazione del piano regolatore generale e l'approvazione dei piani di recupero edilizio del comune di Pozzuoli, sono differiti al 30 giugno 1988.

Art. 7.

1. Il recupero dei contributi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, non coperti da garanzia fidejussoria e revocati per qualsiasi causa, è disposto con le modalità di cui all'articolo 2 del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

2. Il diritto alla restituzione dei contributi erogati ai

sensi degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, è preferito ad ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

Art. 8.

1. Il personale convenzionato o distaccato che abbia fatto domanda di immissione nei ruoli speciali transitori di cui all'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e non sia ancora transitato in tali ruoli, è confermato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1988 e sino alla effettiva immissione nei medesimi ruoli speciali transitori.

Art. 9.

1. A favore dei comuni danneggiati dai fenomeni sismici del gennaio 1988, da individuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento della protezione civile, si applicano i benefici e le procedure della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni.

2. Le domande per ottenere i benefici di cui al comma 1 devono essere presentate entro il 30 giugno 1988. I progetti esecutivi e tutta la documentazione richiesta dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, devono essere presentati entro il 31 dicembre 1988.

3. Le regioni Basilicata e Campania, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, individuano gli abitati dei comuni terremotati da consolidare o da trasferire in tutto o in parte, anche a modifica delle disposizioni vigenti in materia.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal presente articolo si fa fronte con le disponibilità finanziarie del fondo di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, integrate di lire 20 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 7759 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988.

Art. 10.

1. Il comma 14-ter dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, è sostituito dal seguente:

«14-ter. Il contributo previsto dall'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, è elevato al 75 per cento della spesa necessaria per l'insediamento produttivo delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, turistiche e di servizi e delle imprese agricole e artigiane, anche in forma associata, che si localizzano in comuni colpiti dai terremoti avvenuti negli anni dal 1980 al 1986 nelle regioni dell'Italia meridionale, purché appartenenti a comunità montane e dotati di strumenti urbanistici compatibili con le iniziative di insediamento. Il contributo grava per intero sui fondi della predetta legge n. 64».

Art. 11.

1. Gli interventi urgenti previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 470, sono estesi anche ai comuni di cui agli articoli 1, comma 1, lettera b) , e 11-ter del medesimo decreto.

Art. 12.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di

-256-

356

osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1988

COSSIGA

GORIA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

COLOMBO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

AMATO, *Ministro del tesoro*

GASPARI, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*

Visto, il Garantisigilli: VASSALLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1988

Atti di Governo, registro, n. 72, foglio n. 6

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 28, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato».

Il decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 28, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 32 del 9 febbraio 1988.

Att. 63 - 263 - no 86 del 13.4.1988 377.

DECRETO LEGGE 12 aprile 1988, n. 115.

Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disporre la gestione stralcio del programma straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli e di adottare altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'8 aprile 1988;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e per il coordinamento della protezione civile;

EMANA.

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, provvede, con i poteri straordinari di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, direttamente, ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni, al completamento dei programmi di intervento avviati dai commissari straordinari del Governo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni.

2. Con gli stessi poteri il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, provvedono altresì alla realizzazione degli interventi compresi nei programmi presentati al CIPE dal presidente della giunta regionale della Campania e dal sindaco di Napoli, quali commissari straordinari del Governo, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni,

dalla legge 9 agosto 1986, n. 472. Ferme restando le vigenti procedure, nei limiti dei fondi già stanziati e nell'ambito di programmi presentati, sono consentiti interventi sostitutivi che possono essere realizzati previa deliberazione di congruenza adottate, rispettivamente, dal consiglio regionale della Campania e dal consiglio comunale di Napoli, nonché, per il programma rientrante nel territorio del comune di Napoli, interventi aggiuntivi da proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del consiglio comunale di Napoli, adottata sulla base delle istruttorie effettuate fino al 31 dicembre 1987.

3. Le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 2 sono affidati in concessione, previo esperimento di gara pubblica, in tutti i casi prescritti dalla legge 8 agosto 1977, n. 584.

4. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'attività intrapresa, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono continuare ad applicare, per il completamento dei programmi di cui al comma 1, le ordinanze, i decreti e gli altri atti amministrativi emanati dai commissari straordinari del Governo e subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dai medesimi commissari.

5. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative oltre a quelle indicate nel presente articolo ed all'assunzione o utilizzazione, anche tramite convenzioni, collaborazioni o incarichi, di nuove unità di personale. Tutti gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli.

6. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi

delegati, si avvalgono delle strutture dei commissari straordinari del Governo e provvedono al graduale adeguamento alle decrescenti esigenze della gestione stralcio mediante progressiva restituzione, con salvaguardia della professionalità e delle funzioni acquisite, del personale alle amministrazioni ed agli enti di appartenenza, e, a domanda, alla regione Campania e al comune di Napoli, per la costituzione di strutture finalizzate alla riqualificazione urbana. È fatta salva la facoltà di optare

per diverso inquadramento in esito all'applicazione dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, in riferimento alle quali la disciplina dello stato economico del personale dovrà prevedere la cessazione della corresponsione di indennità collegate allo svolgimento di attività espletate presso i commissari straordinari e, poi, presso le gestioni stralcio, nella permanenza dei compiti, al momento della cessazione di queste ultime. Per i componenti dei comitati tecnico-amministrativi e per il personale delle gestioni stralcio le indennità ricadono a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano al personale in servizio in base a provvedimenti adottati entro il 10 ottobre 1987.

8. Gli atti posti in essere in attuazione del presente articolo sono sottoposti al controllo consuntivo della Corte dei conti.

9. Ai fini del coordinamento, il Presidente del Consiglio dei Ministri sente periodicamente il presidente della regione Campania ed il sindaco di Napoli, i quali riferiscono alle rispettive assemblee. Il comitato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 1987 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22 dicembre 1987) cessa di operare alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. I delegati del Presidente del Consiglio dei Ministri trasmettono trimestralmente al Parlamento, alla regione Campania ed al comune di Napoli una relazione sullo stato di attuazione dei programmi.

10. Qualora, ai sensi del comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvalga della facoltà di delegare pubblici funzionari, i delegati sono collocati in posizione di fuori ruolo con effetto immediato, anche in deroga ai limiti posti dai rispettivi ordinamenti.

Art. 2.

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, provvede al trasferimento delle opere di urbanizzazione secondarie, ivi comprese le attrezzature pubbliche, funzionali e fruibili, nonché delle opere di urbanizzazione primaria e infrastrutturali, ai soggetti competenti in via ordinaria alla gestione dopo il collaudo definitivo, ovvero, su richiesta dei medesimi, dopo il collaudo provvisorio.

2. Il patrimonio abitativo è trasferito ai comuni territorialmente competenti entro il termine di un anno dal collaudo definitivo, ovvero dopo il collaudo provvisorio su specifica richiesta dei medesimi, motivata anche con l'avvenuta individuazione di idonee ed efficienti modalità di gestione.

3. Il Presidente del Consiglio, o i suoi delegati, assiste la gestione tecnico-amministrativa, ivi comprese le assegnazioni provvisorie delle opere e dei beni di cui al presente articolo fino alla loro effettiva consegna ai soggetti competenti, a valere sui fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

4. L'onere per la gestione dei beni ed opere trasferiti ai comuni ai sensi del presente articolo è posto, fino alla conclusione dell'anno finanziario in cui è effettuato il trasferimento, a carico dei fondi previsti dalla citata legge n. 219.

5. All'assegnazione definitiva degli alloggi provvede il sindaco di Napoli, sulla base delle graduatorie definitive elaborate dalle commissioni di cui alla delibera CIPE del

-264-

358

14 ottobre 1981. Le stesse commissioni accerteranno la sussistenza dei requisiti previsti per gli assegnatari all'atto dell'assegnazione effettiva degli alloggi. All'assegnazione definitiva dei locali commerciali, artigianali e industriali provvede il sindaco di Napoli. Per gli insediamenti extraurbani provvedono i sindaci dei comuni interessati, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati. All'assegnazione degli alloggi e dei locali per attività produttive agli sgomberati dalle aree da liberare per consentire il completamento del programma straordinario provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati.

Art. 3.

1. Per la realizzazione degli interventi del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, possono essere individuate ed espropriate, pur se in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, anche aree sulle quali insistono edifici od altri manufatti, indipendentemente dal loro stato di conservazione, destinazione di uso ed utilizzazione in atto, nonché le aree di recupero del patrimonio edilizio. L'individuazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indisferibilità ed urgenza delle opere.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli immobili già riattati o da riattare con o senza contributo pubblico.

3. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, hanno facoltà di ripetere la individuazione, effettuata ai sensi dell'articolo 80, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, degli edifici e di altri manufatti, nonché delle zone di recupero di cui ai commi 1 e 2, la cui acquisizione, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, risulti ancora necessaria alla realizzazione del programma straordinario.

4. I provvedimenti giurisdizionali che comportano la sospensione dell'esecuzione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3, perdono, di diritto, efficacia se entro quattro mesi dalla loro pronuncia non sia depositata la sentenza di merito. La sospensione non può essere reiterata.

5. In caso di sospensione giurisdizionale dell'esecuzione dei provvedimenti di espropriazione, di occupazione o di sgombero, dovuta al danno grave ed irreparabile della privazione dell'abitazione, ovvero del locale di esercizio della attività economica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono assicurare, anche in deroga alla normativa vigente in tema di assegnazioni, una sistemazione temporanea in alloggi del programma straordinario, ovvero adottare i provvedimenti di cui all'articolo 84-ter della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, ed all'articolo 6 della legge 28 ottobre 1986, n. 730. L'adozione dei provvedimenti sopra indicati determina la contestuale cessazione dell'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato.

Art. 4.

1. Il termine del 30 giugno 1987 indicato nel comma 1 dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernente l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, è differito al 30 giugno 1988. Il relativo onere, valutato in lire 4.800 milioni per l'anno 1988, è posto a carico del fondo per la protezione civile.

Art. 5.

1. I termini del 30 giugno 1987 indicati nel comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, convertito dalla legge 6 marzo 1987, n. 64, e nel comma 6 dell'articolo 7 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987,

n. 120, concernenti l'approvazione del piano regolatore generale e l'approvazione dei piani di recupero edilizio del comune di Pozzuoli, sono differiti rispettivamente al 31 dicembre 1988 ed al 30 giugno 1988.

Art. 6.

1. Il recupero dei contributi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, non coperti da garanzia fidejussoria e revocati per qualsiasi causa, è disposto con le modalità di cui all'articolo 2 del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

2. Il diritto alla restituzione dei contributi erogati ai sensi degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, è preferito ad ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

Art. 7.

1. Il personale convenzionato o distaccato che abbia fatto domanda di immissione nei ruoli speciali transitori di cui all'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e non sia ancora transitato in tali ruoli, è confermato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1988 e sino alla effettiva immissione nei medesimi ruoli speciali transitori.

2. Quanto stabilito dal comma 1 è valido anche per il personale della struttura tecnico-operativa del «Progetto Pozzuoli», convenzionato e distaccato alla data del 31 dicembre 1987, e che abbia fatto domanda di immissione nei ruoli speciali di cui alla legge 28 ottobre 1986, n. 730, nonché per il personale impegnato nella custodia e manutenzione dei beni artistici e culturali di Pozzuoli, già vincitori del concorso previsto dall'articolo 12 della citata legge, n. 730 del 1986.

Art. 8.

1. A favore dei comuni danneggiati dai fenomeni sismici del gennaio 1983, da individuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento della protezione civile, si applicano i benefici e le procedure della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni.

2. Le domande per ottenere i benefici di cui al comma 1 devono essere presentate entro il 30 giugno 1988. I progetti esecutivi e tutta la documentazione richiesta dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, devono essere presentati entro il 31 dicembre 1988.

3. Le regioni Basilicata e Campania, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, individuano gli abitati dei comuni terremotati da consolidare o da trasferire in tutto o in parte, anche a modifica delle disposizioni, vigenti in materia.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal presente articolo si fa fronte con le disponibilità finanziarie del fondo di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219, integrate di lire 20 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 7759 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988.

Art. 9.

1. Il comma 14-ter dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, è sostituito dal seguente:

«14-ter. Il contributo previsto dall'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, è elevato al 75 per cento della spesa necessaria per l'insediamento produttivo delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, turistiche e di servizi e delle imprese agricole e artigiane, anche in forma associate, che si localizzano in comuni colpiti dai terremoti avvenuti negli anni dal 1980 al 1986 nelle regioni dell'Italia meridionale, purché appartenenti a comunità montane e dotate di strumenti urbanistici compatibili con le iniziative di insediamento. Il contributo grava per intero sui fondi della predetta legge n. 64».

-265-

359

Art. 10.

1. Gli interventi urgenti previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 470, sono estesi anche ai comuni di cui agli articoli 1, comma 1, lettera h), e 11-ter del medesimo decreto.

Art. 11.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1988

COSSIGA

GORIA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

COLOMBO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

AMATO, *Ministro del tesoro*

GASPARI, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 aprile 1988

Atti di Governo, registro n. 73, foglio n. 21

88G0169

SENATO DELLA REPUBBLICA

Mancata conversione del decreto-legge 12 aprile 1988, n. 115, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato».

Nella seduta del 9 giugno 1988 il Senato della Repubblica ha respinto, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 93 del regolamento del Senato, il disegno di legge n. 1082 recante: «Conversione in legge del decreto legge 12 aprile 1988, n. 115 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 86 del 13 aprile 1988), concernente disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato».

ALL. 64 -267- DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 152: del 30. 6. 88 360

DECRETO-LEGGE 28 giugno 1988, n. 237.

Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario nell'area metropolitana di Napoli, interventi urgenti per il risanamento della città di Reggio Calabria e misure urgenti in materia di interventi straordinari dello Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disciplinare il completamento del programma straordinario nell'area metropolitana di Napoli, di provvedere al risanamento ambientale della città di Reggio Calabria e di adottare misure connesse ad interventi straordinari dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 giugno 1988;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dei lavori pubblici;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri provvede, con i poteri straordinari di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, direttamente, ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni, al completamento dei programmi di intervento avviati dai commissari straordinari del Governo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni.

2. Con gli stessi poteri il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, provvedono altresì alla realizzazione degli interventi compresi nei programmi presentati al CIPE dal presidente della giunta regionale della Campania e dal sindaco di Napoli, quali commissari straordinari del Governo, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472. Ferme restando le vigenti procedure, nei limiti degli stanziamenti comunque disponibili, o da ripartire alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e nell'ambito di programmi presentati, sono consentiti interventi sostitutivi che possono essere realizzati previa deliberazioni di congruenza adottate, rispettivamente, dal consiglio regionale della Campania e dal consiglio comunale di Napoli, nonché, per il programma rientrante nel territorio del comune di Napoli, interventi aggiuntivi da proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del consiglio comunale di Napoli, adottata sulla base delle istruttorie effettuate fino al 31 dicembre 1987. Le deliberazioni di competenza delle amministrazioni locali debbono essere assunte entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione della proposta di intervento sostitutivo o aggiuntivo.

3. Le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 2 sono affidati in concessione, nei casi prescritti dalla legge 8 agosto 1977, n. 584, previo esperimento di gara ai sensi dell'articolo 16 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e con l'applicazione della legge 17 febbraio 1987, n. 80, nei casi da essa previsti.

4. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'attività intrapresa, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono continuare ad applicare, per il completamento dei programmi di cui al comma 1, le ordinanze, i decreti e gli altri atti amministrativi emanati dai commissari straordinari del Governo e subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dai medesimi commissari.

5. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative oltre a quelle indicate nel presente articolo ed all'assunzione o utilizzazione, anche tramite convenzioni, collaborazioni o incarichi, di nuove unità di personale. Tutti gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli.

6. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, si avvalgono delle strutture dei commissari straordinari del Governo e provvedono al graduale adeguamento alle decrescenti esigenze della gestione stralcio mediante progressiva restituzione, con salvaguardia della professionalità e delle funzioni acquisite, del personale alle amministrazioni ed agli enti di appartenenza, e, a domanda, alla regione Campania e al comune di Napoli, per la costituzione di strutture finalizzate alla riqualificazione urbana. È fatta salva la facoltà di optare per diverso inquadramento in esito all'applicazione dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, in riferimento al quale la disciplina dello stato economico del personale dovrà prevedere la cessazione della corresponsione di indennità collegate allo svolgimento di attività espletate presso i commissari straordinari e, poi, presso le gestioni stralcio, nella permanenza dei compiti, al momento della cessazione di queste ultime. Per i componenti dei comitati tecnico-amministrativi e per il personale delle gestioni stralcio gli oneri aggiuntivi ricadono a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modifiche ed integrazioni.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano al personale in servizio in base a provvedimenti adottati entro il 10 ottobre 1987.

8. Gli atti posti in essere in attuazione del presente articolo sono sottoposti al controllo consuntivo della Corte dei conti.

9. Ai fini del coordinamento, il Presidente del Consiglio dei Ministri sente periodicamente il presidente della regione Campania ed il sindaco di Napoli, i quali riferiscono alle rispettive assemblee. Il comitato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 dicembre 1987, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22 dicembre 1987, cessa di operare alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. I delegati del Presidente del Consiglio dei Ministri trasmettono trimestralmente al Parlamento, alla regione Campania ed al comune di Napoli una relazione sullo stato di attuazione dei programmi.

10. Qualora, ai sensi del comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvalga della facoltà di delegare pubblici funzionari, i delegati sono collocati in posizione di fuori ruolo con effetto immediato, anche in deroga ai limiti posti dai rispettivi ordinamenti.

Art. 2.

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, provvede al trasferimento delle opere di urbanizzazione secondarie, ivi comprese le attrezzature

- 268 -

361

pubbliche, funzionali e fruibili, nonché delle opere di urbanizzazione primaria e infrastrutturali, ai soggetti competenti in via ordinaria alla gestione dopo il collaudo definitivo, ovvero, su richiesta dei medesimi, dopo il collaudo provvisorio.

2. Il patrimonio abitativo è trasferito ai comuni territorialmente competenti entro il termine di un anno dal collaudo definitivo, ovvero dopo il collaudo provvisorio su specifica richiesta dei medesimi, motivata anche con l'avvenuta individuazione di idonee ed efficienti modalità di gestione.

3. Il Presidente del Consiglio, o i suoi delegati, assicura la gestione tecnico-amministrativa, ivi comprese le assegnazioni provvisorie delle opere e dei beni di cui al presente articolo fino alla loro effettiva consegna ai soggetti competenti, a valere sui fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

4. L'onere per la gestione dei beni ed opere trasferiti ai comuni ai sensi del presente articolo è posto, fino alla conclusione dell'anno finanziario in cui è effettuato il trasferimento, a carico dei fondi previsti dalla citata legge n. 219.

5. All'assegnazione definitiva degli alloggi provvede il sindaco di Napoli, sulla base delle graduatorie definitive elaborate dalle commissioni di cui alla delibera CIPE del 14 ottobre 1981. Le stesse commissioni accerteranno la sussistenza dei requisiti previsti per gli assegnatari all'atto dell'assegnazione effettiva degli alloggi. All'assegnazione definitiva dei locali commerciali, artigianali e industriali provvede il sindaco di Napoli. Per gli insediamenti extraurbani provvedono i sindaci dei comuni interessati, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati. All'assegnazione degli alloggi e dei locali per attività produttive agli sgomberati dalle aree da liberare per consentire il completamento del programma straordinario provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati.

Art. 3.

1. Per la realizzazione degli interventi del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, possono essere individuate ed espropriate, pur se in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, anche aree sulle quali insistono edifici od altri manufatti, indipendentemente dal loro stato di conservazione, destinazione di uso ed utilizzazione in atto, nonché le aree di recupero del patrimonio edilizio. L'individuazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli immobili già riattati o da riattare con o senza contributo pubblico.

3. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, hanno facoltà di ripetere la individuazione, effettuata ai sensi dell'articolo 80, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, degli edifici e di altri manufatti, nonché delle zone di recupero di cui ai commi 1 e 2, la cui acquisizione, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, risulti ancora necessaria alla realizzazione del programma straordinario.

4. I provvedimenti giurisdizionali che comportano la sospensione dell'esecuzione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3, perdono, di diritto, efficacia se entro quattro mesi dalla loro pronuncia non sia depositata la sentenza di merito. La sospensione non può essere reiterata.

5. In caso di sospensione giurisdizionale dell'esecuzione dei provvedimenti di espropriazione, di occupazione o di sgombero, dovuta al danno grave ed irreparabile della privazione dell'abitazione, ovvero del locale di esercizio della attività economica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati, possono assicurare, anche in deroga alla normativa vigente in tema di assegnazioni, una sistemazione temporanea in alloggi del programma straordinario, ovvero adottare i provvedimenti di cui all'articolo 84-ter della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, ed all'articolo 6 della legge 28 ottobre 1986, n. 730. L'adozione dei provvedimenti sopra indicati determina la contestuale cessazione dell'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato.

Art. 4.

1. Il termine del 30 giugno 1987 indicato nel comma 1 dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernente l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, è differito al 30 giugno 1988. Il relativo onere, valutato in lire 4.800 milioni per l'anno 1988, è posto a carico del fondo per la protezione civile.

Art. 5.

1. I termini del 30 giugno 1987 indicati nel comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, convertito dalla legge 6 marzo 1987, n. 64, e nel comma 6 dell'articolo 7 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernenti l'approvazione del piano regolatore generale e l'approvazione dei piani di recupero edilizio del comune di Pozzuoli, sono differiti al 31 dicembre 1988.

Art. 6.

1. Il recupero dei contributi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, non coperti da garanzia fidejussoria e revocati per qualsiasi causa, è disposto con le modalità di cui all'articolo 2 del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

2. Il diritto alla restituzione dei contributi erogati ai sensi degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, è preferito ad ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

Art. 7.

1. Il personale che abbia fatto domanda di immissione nei ruoli speciali transitori di cui all'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e non sia ancora transitato in tali ruoli, è confermato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1988 e sino all'effettiva immissione nei medesimi ruoli speciali transitori, mentre al medesimo personale non ancora transitato nel ruolo speciale istituito, in attuazione del citato articolo 12, con decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 20 aprile 1988, si applicano le disposizioni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 455. All'onere aggiuntivo recato dall'applicazione della citata legge n. 455 del 1985, valutato in lire 300 milioni in ragione d'anno, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario

-269-

362

1988, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

2. La conferma in servizio di cui al comma 1 si applica al personale della struttura tecnico-operativa del «Progetto Pozzuoli», convenzionato e distaccato alla data del 31 dicembre 1987, e che abbia fatto domanda di immissione nei ruoli speciali di cui alla legge 28 ottobre 1986, n. 730, nonché per il personale impegnato nella custodia e manutenzione dei beni artistici e culturali di Pozzuoli, già vincitori del concorso previsto dall'articolo 12 della citata legge n. 730 del 1986.

Art. 8.

1. È prorogato al 31 dicembre 1988 il termine previsto dall'articolo 2 della legge 21 gennaio 1988, n. 12, per l'emanazione di un testo unico di tutte le disposizioni di legge vigenti alla predetta data per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982.

Art. 9.

1. Al fine di provvedere alle particolari e straordinarie esigenze della città di Reggio Calabria, sono considerati di preminente interesse nazionale e di somma urgenza gli interventi diretti al risanamento ed allo sviluppo della medesima città, volti a:

a) risanamento del patrimonio edilizio comunale e dei quartieri «minimi» Cusmano, Marconi, Sbarre, Santa Caterina e Pescatori;

b) urbanizzazione primaria, secondaria e riqualificazione delle reti idriche e fognarie anche delle frazioni periferiche e collinari;

c) ristrutturazione e completamento degli impianti di disinquinamento della fascia costiera;

d) esecuzione delle opere urbane e infrastrutturali, anche ai fini del riordino dei collegamenti sullo stretto di Messina, nei comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni e del consolidamento della difesa del tratto di costa tra il porto di Saline Ionica e Capo dell'Armi a Saline Jonica;

e) sistemazione dell'asse viario urbano della città di Reggio Calabria e ammodernamento dei raccordi con l'autostrada, il porto e l'aeroporto e realizzazione di un sistema di parcheggi sotterranei;

f) realizzazione di un'area attrezzata a verde pubblico per la riqualificazione ambientale e l'organizzazione funzionale di un parco sulla collina Pentimele;

g) opere di valorizzazione del patrimonio, storico, archeologico e monumentale nella città di Reggio Calabria tra cui il castello aragonese, il teatro comunale e le terme romane;

h) realizzazione ed ammodernamento di attrezzature sportive e per il tempo libero.

2. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, formula, d'intesa con il presidente della giunta regionale, il programma relativo agli interventi di cui al comma 1, sentiti il sindaco di Reggio Calabria e il presidente della provincia di Reggio Calabria.

3. I sindaci dei comuni interessati realizzano gli interventi secondo le priorità indicate nel piano e nei termini stabiliti dal medesimo piano. In caso di inerzia o di ritardo nella esecuzione, gli interventi sono realizzati, anche in deroga alle vigenti disposizioni, ivi comprese quelle sulla contabilità generale dello Stato e con il limite del rispetto dei principi generali dell'ordinamento e delle norme comunitarie, dal Presidente del Consiglio dei Ministri che, per l'esecuzione, si avvale dell'ufficio speciale per l'attuazione degli interventi urgenti attribuiti al Presidente del Consiglio dei Ministri.

4. Le somme destinate alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1, valutate in complessive lire 750 miliardi, ripartite in ragione di lire 170 miliardi nell'anno 1988, 280 miliardi nel 1989 e 300 miliardi nel 1990, affluiscono su una apposita contabilità speciale, da istituire presso la tesoreria provinciale dello Stato di Roma, avente autonomia contabile e amministrativa ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, ed intestata «Presidente del Consiglio dei Ministri: particolari e straordinarie esigenze della città di Reggio Calabria». Gli ordinativi di pagamento sono emessi a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal capo dell'ufficio speciale di cui al comma 3.

5. I contratti stipulati ai sensi del presente articolo non sono soggetti al parere degli organi consultivi e ad atti di approvazione. Il controllo della Corte dei conti è esercitato sul rendiconto della contabilità speciale, reso tramite l'ufficio speciale di riscontro della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

6. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 170 miliardi per il 1988, lire 280 miliardi per il 1989 e lire 300 miliardi per il 1990, si provvede:

a) quanto a lire 50 miliardi annui per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, sul capitolo 7210 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno 1988, all'uopo intendendosi ridotta di pari importo l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 15, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988);

b) quanto a lire 80 miliardi per il 1988, 100 miliardi per il 1989 e lire 120 miliardi per il 1990 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, sul capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Interventi a favore della regione Calabria»;

c) quanto a lire 40 miliardi per il 1988 e lire 130 miliardi annui per ciascuno degli anni 1989 e 1990 a carico dei fondi assegnati alla regione Calabria per il finanziamento dei piani regionali di sviluppo di cui alla delibera del CIPE del 29 dicembre 1986 approvativa del primo piano annuale di attuazione del programma triennale 1987-1989 del Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° marzo 1986, n. 64.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 10.

1. Nei limiti dello stanziamento di cui al comma 4 il Ministero dei lavori pubblici provvede a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1977, n. 933.

2. All'aggiornamento economico dei progetti si provvede, senza necessità di alcun altro parere, secondo le variazioni dei costi rilevate dagli organi competenti in applicazione delle norme vigenti per i lavori in corso in materia di revisione dei prezzi contrattuali, ferma restando ogni altra clausola contrattuale originaria o comunque definita.

3. Si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e quelle del decreto del Ministro delle finanze in data 16 luglio 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 22 luglio 1986.

4. All'onere di lire 210 miliardi derivante dalla applicazione del comma 1 si provvede a carico delle disponibilità, anche in conto residui, del capitolo 9309 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1988.

-270-

367

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 11.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1988

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GASPARI, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

FANFANI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

AMATO, *Ministro del tesoro*

FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 giugno 1988

Atti di Governo, registro n. 75, foglio 11

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario nell'area metropolitana di Napoli, interventi urgenti per il risanamento della città di Reggio Calabria e misure urgenti in materia di interventi straordinari dello Stato».

Il decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario nell'area metropolitana di Napoli, interventi urgenti per il risanamento della città di Reggio Calabria e misure urgenti in materia di interventi straordinari dello Stato», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 152 del 30 giugno 1988

ALL. 65 -272- DALLA GAZZETTA UFFICIALE
n° 251 del 25.10.1988 365

DECRETO-LEGGE 22 ottobre 1988, n. 450.

Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disciplinare il completamento del programma straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli e di adottare misure connesse ad interventi straordinari dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 ottobre 1988;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di concerto con i Ministri del tesoro, dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno provvede, con i poteri straordinari di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, direttamente, ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni, al completamento dei programmi di intervento avviati dai commissari straordinari del Governo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive integrazioni.

2. Con gli stessi poteri il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, provvedono altresì alla realizzazione degli interventi compresi nei programmi presentati al CIPE dal presidente della giunta regionale della Campania e dal sindaco di Napoli, quali commissari straordinari del Governo, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472. Ferme restando le vigenti procedure, nei limiti degli stanziamenti comunque disponibili o da ripartire alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e nell'ambito di programmi presentati, sono consentiti interventi sostitutivi che possono essere realizzati previa deliberazioni di congruenza adottate, rispettivamente, dal consiglio regionale della Campania e dal consiglio comunale di Napoli, nonché, per il programma rientrante nel territorio del comune di Napoli, interventi aggiuntivi da proporre al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, previa deliberazione del consiglio comunale di Napoli, adottata sulla base delle istruttorie effettuate fino al 31 dicembre 1987. Le deliberazioni di competenza delle amministrazioni locali debbono essere assunte entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione della proposta di intervento sostitutivo o aggiuntivo.

3. Le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 2 sono affidati in concessione, nei casi previsti dalla legge 5 agosto 1977, n. 384, previo esperimento di gara ai sensi dell'articolo 16 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e con l'applicazione della legge 17 febbraio 1987, n. 80, nei casi da essa previsti.

4. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'attività intrapresa, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, possono continuare ad applicare, per il completamento dei programmi di cui al comma 1, le ordinanze, i decreti e gli altri atti amministrativi emanati dai commissari straordinari del Governo e subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dai medesimi commissari.

5. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative oltre a quelle indicate nel presente articolo ed all'assunzione o utilizzazione, anche tramite convenzioni, collaborazioni o incarichi, di nuove unità di personale. Tutti gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli.

6. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, si avvalgono delle strutture dei commissari straordinari del Governo e provvedono al graduale adeguamento alle decrescenti esigenze della gestione stralcio mediante progressiva restituzione, con salvaguardia della professionalità e delle funzioni acquisite, del personale alle amministrazioni ed agli enti di appartenenza, e, a domanda, alla regione Campania e al comune di Napoli, per la costituzione di strutture finalizzate alla riqualificazione urbana. È fatta salva la facoltà di optare per diverso inquadramento in esito all'applicazione dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, in riferimento al quale la disciplina dello stato economico del personale dovrà prevedere la cessazione della corresponsione di indennità collegate allo svolgimento di attività espletate presso i commissari straordinari e, poi, presso le gestioni stralcio, nella permanenza dei compiti, al momento della cessazione di queste ultime. Per componenti dei comitati tecnico-amministrativi e per il personale delle gestioni stralcio gli oneri ricadono a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano al personale in servizio in base a provvedimenti adottati entro il 10 ottobre 1987.

8. Gli atti posti in essere in attuazione del presente articolo sono sottoposti al controllo consuntivo della Corte dei conti.

9. Ai fini del coordinamento, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sente periodicamente il presidente della regione Campania ed il sindaco di Napoli, i quali riferiscono alle rispettive assemblee. Il comitato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1987 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22 dicembre 1987) cessa di operare alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno trasmette trimestralmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione dei programmi.

10. Qualora, ai sensi del comma 1, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno si avvalga della facoltà di delegare pubblici funzionari, i delegati sono collocati in posizione di fuori ruolo con effetto immediato, anche in deroga ai limiti posti dai rispettivi ordinamenti.

Art. 2.

1. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, provvedono al trasferimento delle opere di urbanizzazione secondarie, ivi comprese le attrezzature pubbliche-funzionali e fruibili, nonché delle opere di urbanizzazione primaria e infrastrutturali, ai soggetti competenti in via ordinaria alla gestione dopo il collaudo definitivo, ovvero, su richiesta dei medesimi, dopo il collaudo provvisorio.

2. Il patrimonio abitativo, ivi compreso quello acquistato ai sensi del decreto-legge 3 aprile 1985, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1985, n. 211, e successive integrazioni e modificazioni, è trasferito ai comuni territorialmente competenti entro il termine di un anno dall'acquisto o dal collaudo definitivo, ovvero dopo il collaudo provvisorio su specifica richiesta dei medesimi, motivata anche con l'avvenuta individuazione di idonee ed efficienti modalità di gestione.

3. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, assicurano la gestione tecnico-amministrativa, ivi comprese le assegnazioni

- 273 -

365

provvisorie delle opere e dei beni di cui al presente articolo fino alla loro effettiva consegna ai soggetti competenti, a valere sui fondi di cui all'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni.

4. L'onere per la gestione dei beni ed opere trasferiti ai comuni ai sensi del presente articolo è posto, fino alla conclusione dell'anno finanziario in cui è effettuato il trasferimento, a carico dei fondi previsti dalla citata legge n. 219.

5. All'assegnazione definitiva degli alloggi provvede il sindaco di Napoli, sulla base delle graduatorie definitive elaborate dalle commissioni di cui alla delibera CIPE del 14 ottobre 1981. Le stesse commissioni accerteranno la sussistenza dei requisiti previsti per gli assegnatari all'atto dell'assegnazione effettiva degli alloggi. All'assegnazione definitiva dei locali commerciali, artigianali e industriali provvede il sindaco di Napoli. Per gli insediamenti extraurbani provvedono i sindaci dei comuni interessati, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri, o i suoi delegati. All'assegnazione degli alloggi e dei locali per attività produttive agli sgomberati dalle aree da liberare per consentire il completamento del programma straordinario provvede il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati.

Art. 3.

1. Per la realizzazione degli interventi del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, possono essere individuate ed espropriate, pur se in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, anche aree sulle quali insistono edifici od altri manufatti, indipendentemente dal loro stato di conservazione, destinazione di uso ed utilizzazione in atto, nonché le aree di recupero del patrimonio edilizio. L'individuazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli immobili già riattati o da riattare con o senza contributo pubblico.

3. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, hanno facoltà di ripetere la individuazione, effettuata ai sensi dell'articolo 80, secondo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, degli edifici e di altri manufatti, nonché delle zone di recupero di cui ai commi 1 e 2, la cui acquisizione, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, risulta ancora necessaria alla realizzazione del programma straordinario.

4. I provvedimenti giurisdizionali che comportano la sospensione dell'esecuzione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3, perdono, di diritto, efficacia se entro quattro mesi dalla loro pronuncia non sia depositata la sentenza di merito. La sospensione non può essere reiterata.

5. In caso di sospensione giurisdizionale dell'esecuzione dei provvedimenti di espropriazione, di occupazione o di sgombero, dovuta al danno grave ed irreparabile della privazione dell'abitazione, ovvero del locale di esercizio dell'attività economica, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, possono assicurare, anche in deroga alla normativa vigente in tema di assegnazioni, una sistemazione temporanea in alloggi del programma straordinario, ovvero adottare i provvedimenti di cui all'articolo 84-ter della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, ed all'articolo 6 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

Art. 4.

1. Il termine del 30 giugno 1987 indicato nel comma 1 dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8,

convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernente l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, è differito al 31 dicembre 1988. Il relativo onere, valutato in lire 8.400 milioni per l'anno 1988, è posto a carico del fondo per la protezione civile.

Art. 5.

1. I termini del 30 giugno 1987 indicati nel comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, convertito dalla legge 6 marzo 1987, n. 64, e nel comma 6 dell'articolo 7 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, concernenti l'approvazione del piano regolatore generale e l'approvazione dei piani di recupero edilizio del comune di Pozzuoli, sono differiti al 30 giugno 1989.

2. Per fronteggiare le residue necessità delle popolazioni colpite dall'evento bradisismico verificatosi nell'area flegrea nell'autunno del 1983, fino al reinsediamento definitivo delle medesime popolazioni, il fondo per la protezione civile è incrementato della somma di lire 58 miliardi.

3. All'onere di lire 58 miliardi, derivante dall'applicazione del comma 2, si fa fronte con le disponibilità previste dall'articolo 17, comma 7, della legge 11 marzo 1988, n. 67, per le esigenze conseguenti al fenomeno del bradisismo nell'area flegrea.

Art. 6.

1. Il recupero dei contributi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, non coperti da garanzia fidejussoria e revocati per qualsiasi causa, è effettuato dall'intendenza di finanza competente per territorio con le modalità di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

2. Il diritto alla restituzione dei contributi erogati ai sensi degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, è preferito ad ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

3. La disposizione di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12, concernente i termini per la realizzazione delle nuove iniziative industriali, è estesa anche alle iniziative da realizzarsi ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, relativo alle strutture a servizio delle accresciute esigenze sociali, per effetto dell'insediamento delle nuove iniziative industriali.

Art. 7.

1. Il personale che abbia fatto domanda di immissione nei ruoli speciali transitori di cui all'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e non sia ancora transitato in tali ruoli, è confermato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1988 e sino all'effettiva immissione nei medesimi ruoli speciali transitori, mentre al medesimo personale non ancora transitato nel ruolo speciale istituito, in attuazione del citato articolo 12, con decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 20 aprile 1988, si applicano le disposizioni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 455. All'onere aggiuntivo recato dall'applicazione della citata legge n. 455 del 1985, valutato in lire 300 milioni in ragione d'anno, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio

-274-

366

triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

2. La conferma in servizio di cui al comma 1 si applica al personale della struttura tecnico-operativa del «Progetto Pozzuoli», convenzionato e distaccato alla data del 31 dicembre 1987, e che abbia fatto domanda di immissione nei ruoli speciali di cui alla legge 28 ottobre 1986, n. 730, nonché per il personale impegnato nella custodia e manutenzione dei beni artistici e culturali di Pozzuoli, già vincitori del concorso previsto dall'articolo 12 della citata legge n. 730 del 1986.

Art. 8.

1. Il comma 14-ter dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, è sostituito dal seguente:

«14-ter. Il contributo previsto dall'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, è elevato al 75 per cento della spesa necessaria per l'insediamento produttivo delle piccole e medie imprese industriali e artigiane, anche in forma associata, che si localizzano in comuni colpiti dai terremoti avvenuti negli anni dal 1980 al 1986 nelle regioni dell'Italia meridionale, purché appartenenti a comunità montane e purché le iniziative di insediamento siano conformi agli strumenti urbanistici vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Il contributo grava per intero sui fondi della predetta legge n. 64 del 1986. Nella stessa misura, alle medesime condizioni e modalità, il predetto contributo viene esteso agli insediamenti produttivi delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi e delle imprese agricole».

Art. 9.

1. È prorogato al 30 giugno 1989 il termine per l'emanazione del testo unico di cui all'articolo 2 della legge 21 gennaio 1988, n. 12.

Art. 10.

1. Nei limiti dello stanziamento di cui al comma 4 il Ministero dei lavori pubblici provvede a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1977, n. 933.

2. All'aggiornamento economico dei progetti si provvede, senza necessità di alcun altro parere, secondo le variazioni dei costi rilevate dagli organi competenti in applicazione delle norme vigenti per i lavori in corso in materia di revisione dei prezzi contrattuali, ferma restando ogni altra clausola contrattuale originaria o comunque definita.

3. Si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e quelle del decreto del Ministero delle finanze in data 16 luglio 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 22 luglio 1986.

4. All'onere di lire 210 miliardi derivante dalla applicazione del comma 1 si provvede a carico delle disponibilità, anche in conto residui, del capitolo 9309 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1988.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 11.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1988

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GASPARI, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

AMATO, *Ministro del tesoro*

FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*

LATTANZIO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*

Viso, il Guardasigilli: VASSALLI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato».

Il decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 251 del 25 ottobre 1988.

Comunicato relativo al decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante: «Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato».
(Decreto-legge pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 251 del 25 ottobre 1988).

All'art. 2, comma 5, del decreto-legge citato in epigrafe, pubblicato nella sopraindicata Gazzetta Ufficiale, dove è scritto «... d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri», leggesi: «... d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno».

BOZZA NON CORRETTA

All. 66

Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli

ART. 1.

1. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno provvede, con i poteri straordinari di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, da ultimo modificata dalla legge 10 febbraio 1989, n. 43, direttamente, ovvero delegando anche funzionari di pubbliche amministrazioni, al completamento dei programmi di intervento avviati dai commissari straordinari del Governo di cui al titolo VIII della citata legge n. 219 del 1981.

2. Le gestioni fuori bilancio istituite per la realizzazione dei programmi di cui al presente articolo hanno termine il 31 dicembre 1989. Le operazioni di liquida-

zione sono demandate al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni, assicurando il trasferimento dei fondi disponibili alle amministrazioni competenti alla gestione ordinaria degli interventi e delle opere di cui ai programmi. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o i suoi delegati sono tenuti ad adottare tempestivamente tutti gli atti richiesti dal Ministro del tesoro e preliminari al passaggio alla liquidazione. D'intesa con il Ministro del tesoro, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno riferisce alle Camere sullo stato di attuazione dei programmi al momento del passaggio alla liquidazione nonché,

27/04 '89 10:23

Z 0009 066780067 PRES.COMM.X

03

368

— 2 —

anche in vista dell'adozione dei necessari provvedimenti, sui problemi connessi al trasferimento degli interventi e delle opere alle amministrazioni competenti alla loro gestione in via ordinaria.

3. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, d'intesa con il Ministro per i problemi delle aree urbane, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, sulla base di istruttoria tecnica qualificata, alla verifica ed alla valutazione dei programmi presentati al CIPE entro il termine di cui al decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472, ai fini della compatibilità urbanistica, dell'impatto ambientale nonché della congruità economico-finanziaria in relazione agli stanziamenti disposti. Sulla base delle risultanze della istruttoria tecnica, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, d'intesa con il Ministro per i problemi delle aree urbane, nei successivi quindici giorni, ripartisce i fondi disponibili e promuove, ove occorra, accordi di programma agli effetti della legge 1° marzo 1986, n. 64, con il comune di Napoli e con la regione Campania per l'esecuzione dei progetti con affidamento in concessione delle opere.

4. Le opere ed i lavori relativi agli interventi di cui al comma 3 sono affidati in concessione, nei casi previsti dalla legge 8 agosto 1977, n. 584, previo esperimento di gara ai sensi dell'articolo 16 della citata legge n. 219 del 1981, e con l'applicazione della legge 17 febbraio 1987, n. 80, nei casi da essa previsti. Le opere ed i lavori sopraindicati debbono essere affidati per lotti funzionali, ciascuno integralmente finanziato entro gli stanziamenti disponibili.

5. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'attività intrapresa, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, possono continuare ad applicare, per il completamento dei programmi di cui al comma 1, le ordinanze, i decreti e gli altri atti amministrativi emanati dai commissari straordinari del Governo e subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati

dai medesimi commissari, fermo restando quanto previsto dalla presente legge.

6. È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative oltre a quelle indicate nel presente articolo ed all'assunzione o utilizzazione, anche tramite convenzioni, collaborazioni o incarichi, di nuove unità di personale. È fatto altresì divieto di procedere a varianti in corso d'opera se non per ragioni strettamente tecniche e nei limiti degli stanziamenti ripartiti per lotti funzionali. Gli atti comunque posti in essere in violazione di tali divieti sono nulli. È sospesa, fino alla conclusione delle verifiche di cui al comma 3, l'efficacia degli atti di affidamento di lavori per le quote, ivi compresi varianti ed ampliamenti, prive di copertura finanziaria perché i fondi non erano stati ripartiti dal CIPE al momento dell'affidamento. Conseguentemente, i relativi lavori sono sospesi. Nel caso di conclusioni negative delle verifiche, gli atti di affidamento dei lavori sono, in tutto o in parte, annullati dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o dai suoi delegati. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 3, sono nulli gli atti relativi ad opere affidate, anche anteriormente al 30 ottobre 1986, per le parti corrispondenti agli importi relativi a lavori che, seppur compresi nei programmi presentati, non abbiano ottenuto l'approvazione del CIPE ed il conseguente riparto dei fondi.

7. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati, si avvalgono delle strutture dei commissari straordinari del Governo e provvedono al graduale adeguamento alle decrescenti esigenze della gestione stralcio mediante progressiva restituzione, con salvaguardia della professionalità e delle funzioni acquisite, del personale alle amministrazioni ed agli enti di appartenenza, ovvero al trasferimento del personale che, a domanda e compatibilmente con le esigenze identificate dalle amministrazioni competenti, debba essere inserito nelle strutture da istituirsi da parte della regione Campania e del comune di Napoli, finalizzate alla definizione ed alla realizzazione dei programmi di riqualificazione

urbana e territoriale. È fatta salva la facoltà di optare per diverso inquadramento in esito all'applicazione dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, in riferimento al quale la disciplina dello stato economico del personale dovrà prevedere la cessazione della corresponsione di indennità collegate allo svolgimento di attività espletate presso i commissari straordinari e, poi, presso le gestioni stralcio, nella permanenza dei compiti, al momento della cessazione di queste ultime. Per i componenti dei comitati tecnico-amministrativi e per il personale delle gestioni stralcio gli oneri ricadono a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della citata legge n. 219 del 1981.

8. Le disposizioni del presente articolo si applicano al personale in servizio in base a provvedimenti adottati entro il 10 ottobre 1987.

9. Gli atti posti in essere in attuazione del presente articolo sono sottoposti al controllo consuntivo della Corte dei conti.

10. Ai fini del coordinamento, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sente periodicamente il presidente della regione Campania ed il sindaco di Napoli, i quali riferiscono alle rispettive assemblee. Il comitato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 22 dicembre 1987, cessa di operare alla data di entrata in vigore della presente legge. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno trasmette trimestralmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione dei programmi.

11. Qualora, ai sensi del comma 1, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno si avvalga della facoltà di delegare pubblici funzionari, i delegati sono collocati in posizione di fuori ruolo con effetto immediato, anche in deroga ai limiti posti dai rispettivi ordinamenti.

ART. 2.

1. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o i suoi delegati

provvedono al trasferimento delle opere di urbanizzazione secondarie, ivi comprese le attrezzature pubbliche, funzionali e fruibili, nonché delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione ai soggetti competenti in via ordinaria alla gestione dopo il collaudo definitivo, ovvero, su richiesta dei medesimi, dopo il collaudo provvisorio.

2. Il patrimonio abitativo, ivi compreso quello acquistato ai sensi del decreto-legge 3 aprile 1985, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1985, n. 211, e successive integrazioni e modificazioni, è trasferito ai comuni territorialmente competenti entro il termine di un anno dall'acquisto o dal collaudo definitivo, ovvero dopo il collaudo provvisorio su specifica richiesta dei medesimi, motivata anche con l'avvenuta individuazione di idonee ed efficienti modalità di gestione.

3. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o i suoi delegati assicurano la gestione tecnico-amministrativa, ivi comprese le assegnazioni provvisorie delle opere e dei beni di cui al presente articolo fino alla loro effettiva consegna ai soggetti competenti, a valere sui fondi di cui all'articolo 85 della citata legge n. 219 del 1981.

4. L'onere per la gestione dei beni ed opere trasferiti ai comuni ai sensi del presente articolo è posto, fino alla conclusione dell'anno finanziario in cui è effettuato il trasferimento definitivo, a carico dei fondi previsti dalla citata legge n. 219 del 1981, per la parte non coperta dagli introiti dei canoni di locazione.

5. L'onere per istituire le strutture del comune di Napoli e della regione Campania, previste dall'articolo 1, comma 7, è a carico dei fondi di cui all'articolo 85 della citata legge n. 219 del 1981, fino al 31 dicembre 1991.

6. Nella determinazione dei contributi ordinari per la finanza locale viene tenuto conto oltre che degli altri parametri da fissare con l'apposito provvedimento, dei movimenti di popolazione residente conseguenti all'attuazione dei programmi di cui all'articolo 1 della presente legge.

7. All'assegnazione definitiva degli alloggi provvede il sindaco di Napoli, sulla base delle graduatorie elaborate dalle commissioni di cui alla delibera CIPE del 14 ottobre 1981. Le stesse commissioni accerteranno la sussistenza dei requisiti previsti per gli assegnatari all'atto dell'assegnazione effettiva degli alloggi. All'assegnazione definitiva dei locali commerciali, artigianali e industriali provvede il sindaco di Napoli. Per gli insediamenti destinati alla popolazione extraurbana provvedono i sindaci dei comuni interessati, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati. All'assegnazione degli alloggi e dei locali per attività produttive agli sgomberati dalle aree da liberare per consentire il completamento del programma straordinario provvede il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, o i suoi delegati.

ART. 3.

1. Per la realizzazione degli interventi del programma straordinario di cui al titolo VIII della citata legge n. 219 del 1981, possono essere individuate ed espropriate, pur se in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, anche aree sulle quali insistono edifici od altri manufatti, indipendentemente dal loro stato di conservazione, destinazione di uso ed utilizzazione in atto, nonché le aree di recupero del patrimonio edilizio. L'individuazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Nel caso di immobili abitabili ed agibili, dalla indennità di espropriazione non si detraggono le eventuali spese di demolizione dell'edificio.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli immobili già riattati o da riattare con o senza contributo pubblico.

3. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o i suoi delegati hanno facoltà di ripetere la individuazione, effettuata ai sensi dell'articolo 80, secondo comma, della citata legge n. 219

del 1981, degli edifici e di altri manufatti, nonché delle zone di recupero di cui ai commi 1 e 2, la cui acquisizione, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, risulti ancora necessaria alla realizzazione del programma straordinario. Tale disposizione non si applica allorché, prima della data di entrata in vigore della presente legge, sia intervenuta sentenza passata in giudicato.

4. In caso di sospensione giurisdizionale dell'esecuzione dei provvedimenti di espropriazione, di occupazione o di sgombero, dovuta al danno grave ed irreparabile della privazione dell'abitazione, ovvero del locale di esercizio della attività economica, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno o i suoi delegati possono assicurare, anche in deroga alla normativa vigente in tema di assegnazioni, una sistemazione temporanea in alloggi del programma straordinario, ovvero adottare i provvedimenti di cui all'articolo 84-ter della citata legge n. 219 del 1981, ed all'articolo 6 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

ART. 4.

1. Per fronteggiare le residue necessità delle popolazioni colpite dall'evento bradisismico verificatosi nell'area flegrea nell'autunno del 1983, fino al reinsediamento definitivo delle medesime popolazioni, il fondo per la protezione civile è incrementato della somma di lire 58 miliardi.

2. All'onere di lire 58 miliardi, derivante dall'applicazione del comma 1, si fa fronte con le disponibilità previste dall'articolo 17, comma 7, della legge 11 marzo 1988, n. 67, per le esigenze conseguenti al fenomeno del bradisismo nell'area flegrea.

ART. 5.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati dai commissari straordinari del Governo fino al 15 novembre

1987, nonché quelli adottati in attuazione dei decreti-legge 3 dicembre 1987, n. 492, 8 febbraio 1988, n. 28, 12 aprile 1988, n. 115, 28 giugno 1988, n. 237, e 22 ottobre 1988, n. 450, purché non siano in contrasto con quanto disposto dal titolo VIII della citata legge n. 219 del 1981, e sono fatti salvi i rapporti giuridici e gli effetti prodotti fino alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione di quanto in contrario previsto dalla medesima.

ART. 6.

1. Fermo restando il termine del 30 giugno 1989, fissato dal comma 1 dell'articolo 21 della legge 10 febbraio 1989,

n. 48, per l'emanazione del testo unico delle leggi sugli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, nel medesimo testo unico dovranno essere ricomprese, ad integrazione di quanto stabilito dall'articolo 2 della legge 21 gennaio 1988, n. 12, tutte le disposizioni di legge vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 7.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALL. 67

5-4-1989

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 79

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società «Farmacity - Cooperativa a r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Luigi Fasani in data 24 luglio 1984, è posta in liquidazione coatta

amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e il dott. Davide Marandola, nato a Cassino il 31 maggio 1959, con studio in via Taranto, 132, Roma, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, addì 20 marzo 1989

Il Ministro: FORMICA

89A1407

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 30 marzo 1989.

Applicazione dell'ultimo comma dell'art. 84, titolo VIII, della legge 14 maggio 1981, n. 219, concernente, fra l'altro, provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti.

II COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219;
Visto l'art. 2 del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 1986, n. 472;

Considerato che non è stata ancora approvata una apposita disciplina che determini l'ambito della gestione stralcio e detti disposizioni per una efficiente conclusione del programma da parte della regione, dei comuni e delle altre amministrazioni interessate, nonché per una adeguata gestione delle realizzazioni del programma medesimo;

Vista la nota del Presidente del Consiglio dei Ministri con la quale si richiede la convocazione del CIPE per la nomina del funzionario cui affidare la ultimazione delle operazioni in corso relative all'attuazione dell'intervento statale per l'edilizia a Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni e integrazioni;

Delibera:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 84, ultimo comma, della legge 14 maggio 1981, n. 219, l'avv. Aldo Linguiti, è incaricato della ultimazione delle operazioni in corso, entro i limiti degli stanziamenti finora ripartiti, per la realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli.

Art. 2.

Ai fini e nei limiti del compimento delle attività di cui all'art. 1 il funzionario applica le procedure già definite dai commissari straordinari del Governo.

Il funzionario si avvale delle strutture e degli organi dei commissari straordinari di Governo.

Art. 3.

Al funzionario sopra nominato è corrisposto a carico dei fondi di cui al titolo VIII della legge n. 219/81 il trattamento economico previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1988 nonché il trattamento di missione previsto dallo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Roma, addì 30 marzo 1989

Il Presidente delegato: FANFANI

89A1463

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

REGIONE SARDEGNA

Varianti ai piani regolatori generali
dei comuni di Sassari e Viddalba

Il coordinatore del servizio urbanistica dell'assessorato enti locali, finanze ed urbanistica, visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con decreto dell'assessorato enti locali, finanze ed urbanistica n. 341/U del 6 marzo 1989 è stata approvata la variante al piano regolatore generale del comune di Sassari, adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 109 dell'8 marzo 1988.

Copia di tale delibera e gli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici

comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni e integrazioni.

Il coordinatore del servizio urbanistica dell'assessorato enti locali, finanze ed urbanistica, visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con decreto dell'assessorato enti locali, finanze ed urbanistica n. 117/U del 3 febbraio 1989 è stata approvata la variante al piano regolatore generale del comune di Viddalba, adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 24 del 29 aprile 1988.

Copia di tale delibera e gli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni e integrazioni.

89A1395

MODULARIO
1. - Roma Prof. - 1

Prefettura di Napoli

25 agosto 1989

Mod. 1

Prot. N° 619426 Dir. Gab.

Allegati uno

Proposta al Foglio del
Dir. Leg. N°

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI-SEGRETARIA DEL
SEGRETARIO GENERALE - R O M A

-AL MINISTERO DELL'INTERNO-GABINETTO
DIR. GEN.LE AMM.NE CIVILE-R O M A

-AL MINISTERO DEL BILANCIO-GABINETTO
R O M A

OGGETTO: Programma straordi

nario edilizia re-
sidenziale ex tito-
lo VIII^a legge 219/
81. Problemi connes-
si al trasferimento
dei terremotati. Si-
tuazione.

-AL MINISTERO DEL TESORO-GABINETTO-
R O M A

VII/I

Con il graduale completamento del programma della ricostru-
zione post-terremoto ex titolo VIII^a Legge 219/81, nei territo-
ri dei 17 Comuni di questa provincia sono stati realizzati com-
plessivamente, per i terremotati della città di Napoli, 6416 al-
loggi che hanno determinato il trasferimento di oltre 37.000 cit-
tadini napoletani, ripartiti secondo l'allegato prospetto. (all.1)

Anche se per effetto di tale diaspora si è registrato un
riequilibrio territoriale di livello metropolitano, va doverosa-
mente sottolineato che il fenomeno dell'allargamento non natura-
le della popolazione in ciascun Comune oggetto dell'insediamen-
to ha provocato enormi problemi di gestione della cosa pubblica.

Infatti, indipendentemente dalle deficienze endemiche che
le singole Amministrazioni comunali si portano dietro da tempo,
la domanda dei servizi pubblici, (scuola, trasporto pubblico, ac



Mod. 4 374

- 2 -

Prefettura di Napoli

qua, sanità, nettezza urbana, cimitero, etc.) accresciuta in modo anormale rispetto alle fisiologiche programmazioni di ciascun Ente locale, ha dato uno scossone tale alle singole organizzazioni comunali che, rimaste immutate nella capacità funzionale, si sono dimostrate incapaci a soddisfare le esigenze di tutta la nuova popolazione che sovente per tali inefficienze non ha mancato di far sentire il proprio malcontento con azioni di ripicche e di provocazioni anche verso gli stessi residenti.

In tale ottica i rappresentanti comunali, per non aggravare la capacità gestionale delle strutture comunali già duramente provate, hanno manifestato notevoli perplessità a prendere in gestione le attrezzature secondarie, di ottima fattura, come scuole di ogni ordine e grado, centri sportivi, commerciali, mercati, verde attrezzato, presidi sanitari, chiese, uffici comunali, centri culturali e sociali, depuratori, etc., lamentando l'assoluta carenza di risorse finanziarie per la manutenzione, nonchè la inadeguatezza delle piante organiche per destinare il personale necessario alla gestione di quei manufatti.

Le numerose riunioni tenutesi presso il Commissariato Straordinario di Governo della Regione Campania, per convincere le Amministrazioni comunali interessate a gestire l'ingente patrimonio edilizio di cui trattasi, approdarono nel 1986 ad inserire nella legge finanziaria numero 41/86 art. 16 comma V° uno stanziamento di 30 miliardi come compensazione dei maggiori oneri sostenuti che vennero ripartiti, d'intesa con i Sindaci interessati, sulla base di un doppio parametro individuato nel numero dei non residenti che andavano ad insediarsi nei 17 Comuni della provincia di Napoli e nel numero dei posti-alunno creati.

MODULARIO
Rome Prof. 4375
Mod. 4

Prefettura di Napoli

- 3 -

Il comportamento delle Amministrazioni comunali, successivamente, si è mostrato ancora più recalcitrante, in quanto, negli anni successivi, il contributo di cui sopra è cenno non è stato con fermato, mentre invece sono cresciute le domande dei servizi frongeggiate soltanto con la buona volontà, ovvero, in qualche caso, con provvedimenti tampone spesse volte censurati dal CO.RE.CO., non essendo supportati da disposizioni legislative.

La situazione di incertezza in cui si è venuta a trovare poi la struttura straordinaria ha trasferito la complessa problematica presso l'Amministrazione provinciale, il cui Presidente si è fatto promotore di numerose riunioni allargate anche a Parlamentari napoletani, che in sede di conversione in Legge del D.L. 450 del 22/10/1988, proposero anche il seguente emendamento: "nella determinazione dei contributi ordinari per la Finanza locale viene tenuto conto oltre che degli altri parametri da fissare con l'apposito provvedimento, dei movimenti di popolazione residente conseguenti all'attuazione del programma di cui all'art. 1 del presente decreto".

La caducazione di tale decreto legge ha indotto da alcuni mesi a questa parte i Sindaci interessati a sviluppare continue azioni di sollecito sullo scrivente per ottenere adeguate segnalazioni al Governo sull'esigenza di una disciplina legislativa tale da sanare le macroscopiche carenze, che allo stato lei singole Amministrazioni comunali non sono in grado di colmare.

376
Mod. 4

Prefettura di Napoli

- 4 -

In particolare i Sindaci interessati, per dare un quadro il più possibile aderente alla realtà e per descrivere i guasti che si sono generati per il travaso forzato di popolazione, hanno rappresentato quanto segue:

- 1) I nuovi insediati, mantenendo la residenza anagrafica di provenienza, impediscono al Comune di avviare la procedura amministrativa per lo scatto di classe con tutte le conseguenze del caso;
- 2) La gestione delle opere infrastrutturali comporta cospicui oneri economici ed anche l'esigenza di reperire nuovo personale;
- 3) L'accresciuta domanda dei servizi primari ha creato enormi vuoti di organizzazione che hanno ripercussioni anche sulla corretta gestione dell'esistente;
- 4) L'atteggiamento recalcitrante delle Amministrazioni comunali ha impedito il completamento di alcune opere infrastrutturali in atto;
- 5) Alcuni complessi già ultimati, ma non funzionanti sono stati gravemente danneggiati con atti vandalici non essendo custoditi da alcuno.

Con l'approssimarsi dell'esaurimento della gestione commissariale (in data 5 aprile u.s. il CIPE ha nominato il Commissario liquidatore per l'ultimazione di tutte quelle opere ancora in corso di realizzazione), l'azione degli Enti locali si è fatta giorno per giorno sempre più incalzante allo scopo di ottenere disposizioni legislative su cui far leva per offrire servizi pubblici adeguati e per gestire decorosamente il cospicuo patrimonio edilizio messo

MODULARIO
Ramo Prof. 4

Mod. 4

Prefettura di Napoli

- 5 -

a propria disposizione.

Tanto si ritiene doveroso sottoporre all'attenzione del Governo per le necessarie iniziative da assumersi con ogni possibile immediatezza, tenuto conto dell'acuirsi dello stato di insoddisfazione dei nuovi residenti, della preoccupazione delle Amministrazioni comunali, ormai non più in grado di fronteggiare la situazione, nonchè dei danni che si registrano sempre più spesso al patrimonio in argomento per effetto di atti vandalici.

Lo scrivente si riserva di riferire sull'esito delle iniziative assunte per normalizzare la situazione anagrafica, nonchè sulla azione sviluppata per il trasferimento del patrimonio infrastrutturale ai naturali destinatari.

Si allega infine un dossier stampa in merito ai malcontenti che si registrano tra gli amministratori comunali interessati.

IL PREFETTO
(Finocchiaro)

378

TABELLA DI RIPARTIZIONE TRA I COMUNI DELLA CAMPANIA DOVE SONO LOCALI
DI LIRE 30 MILIARDI STANZIATI DALLA LEGGE 28.2.86 N.41 ART.16 COMMA

CAMPANITO	Alloggi costruiti	n° persone insediate	alloggi destinati ai non residenti	non residenti in sediati	somme attribuite in base al n. di non residenti (in milioni)
1 POZZUOLI-REGINELLE	135	8264	112	686	343
1 QUARTO	300	1728	250	1434	717
2 STRIANO	100	601	84	500	250
2 VOLLA	255	1534	212	1273	636,5
3 CASALNUOVO	316	1902	263	1578	789
4 BRUSCIANO	430	2471	357	2053	1026,5
4 CASTELLO DI CISTERNA	265	1615	220	1340	670
5 SAN VITALIANO	311	1894	260	1572	785
6 CERCOLA (*)	482	2930	402	2432	1216
7 POMIGLIANO D'ARCO	462	2777	385	2305	1152,5
8 MARIGLIANO	502	3024	418	2510	1255
9 CASORIA	452	2708	376	2248	1124
10 CAIVANO	750	4499	625	3734	1867
11 BOSCOREALE (**)	653	3939	545	3269	1634,5
12 AFRAGOLA (***)	1185	6901	987	5730	2865
13 MELITO (***)	750	3608	624	2995	1497,5
14 SANT'ANTIMO	356	2152	296	1794	897

(*) CARAVITA e MASSA DI SOMMA
(**) PASSANTI e VILLA REGINA
(***) Dati inclusivi del recupero d'inizio

18726,5



All. 69
379

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

I lavori del Programma Straordinario sono stati avviati successivamente alla emanazione della Legge 219/81 e riguardano:

- a) l'Edilizia residenziale e le relative Urbanizzazioni Primarie e Secondarie, oggetto degli originari affidamenti;
- b) le Grandi Infrastrutture incluse successivamente nel Programma ai sensi degli artt. 5 bis e 5 ter della Legge 456/81.

Relativamente all'Edilizia residenziale e relative Urbanizzazioni primarie e Secondarie si registra uno stato di attuazione prossimo all'ultimazione completa di tutti i lavori, come si evince dal dettaglio allegato (allegato a).

Per le opere ancora in corso si prevede un tempo necessario all'ultimazione pari a 12 - 24 mesi.

Relativamente alle Grandi Infrastrutture di cui all'allegato elenco (allegato b), tutti i lavori sono stati avviati e sono in avanzata fase di esecuzione con l'eccezione dell'Emissario Brusciano - Castalcisterna, l'Emissario Pomigliano e il Collettore Frascatoli, che risultano già ultimati.

Per l'ultimazione di tutti i lavori è prevedibile un tempo di circa 24 mesi.

All. a
380

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

TITOLO VIII LEGGE 219/81 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

NUOVA EDIFICAZIONE

AGGIORNAMENTO AL 26/10/1989
SULLO STATO DI AVANZAMENTO
DEI LAVORI
RELATIVO ALLE RESIDENZE
URBANIZZAZIONI PRIMARIE
E
SECONDARIE
PER COMPARTO

SCHEDE RIASSUNTIVE ALLEGATE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1119
 NUOVA EDIFICAZIONE 381

COMUNO	ALLEGATI PROGRAMMA	ALLEGATI ASSEGNATI	ALLEGATI COMPLETATI	ALLEGATI COLLAUDATI	ALLEGATI CONSEGNA TI	
N. 1 FOZZUOLI - JUPATE	485	AI RESIDENTI	87	485	500	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	398			AL COM. COMUNE
N. 2 STRIANO - VELLA	355	AI RESIDENTI	71	355		AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	284			AL COM. COMUNE
N. 3 CASALNUOVO	315	AI RESIDENTI	63	315		AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	253			AL COM. COMUNE
N. 4 BRUSCIANO - CASTELLO CISTERNA	695	AI RESIDENTI	139	695	695	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	556			AL COM. COMUNE
N. 5 S. VITALIANO	311	AI RESIDENTI	62	311	311	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	249			AL COM. COMUNE
N. 6 JERCOLA	482	AI RESIDENTI	76	482		AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	406			AL COM. COMUNE
N. 7 PENISCIANO D'ARCO	462	AI RESIDENTI	92	462	462	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	370			AL COM. COMUNE
N. 8 GABRIELIANO	503	AI RESIDENTI	106	503	503	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	397			AL COM. COMUNE
N. 9 CASORIA	452	AI RESIDENTI	90	452	452	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	362			AL COM. COMUNE
N. 10 CAIVANO	750	AI RESIDENTI	150	750	750	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	600			AL COM. COMUNE
N. 11 BOSCOREALE	653	AI RESIDENTI	131	653	653	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	522			AL COM. COMUNE
N. 12 AFFRAGOLA	740	AI RESIDENTI	227	740	833	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	513			AL COM. COMUNE
N. 13 ELITO	354	AI RESIDENTI	63	354		AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	291			AL COM. COMUNE
N. 14 S. ANTONINO	355	AI RESIDENTI	71	355	355	AI RESIDENTI
		AL COM. COMUNE	284			AL COM. COMUNE
TOTALE	7371		7371	7371	5049	

382

COMPARTO N. 1 - INTERVENTO DI SOSTEGNO PER LE OPERE IN PROGRAMMA N. 1455

CONCESSIONE: POZZOLI - QUARTO
CANTIERE QUARTO

RESIDENZE: ALCOSI IN PROGRAMMA N. 310

TOTALE:	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
141 RESIDENTI	60	300	300
141 COMMISSARIATO COMUNE -NA-	240		
TOTALE	300	300	300

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
RETE VIARIA	100%	*	
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%		
RETE GAS	100%		
DEFLATORE	100%		

NOTE: * LA NECESSITA' ASPECTO STRADALE E DELLE SISTEMAZIONI A VERDE

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
SCUOLA MEDIA (12 Aule)	100%	10/9/87	15/9/87
LA. NIDO E S. MATERNA (22 Bambini - 3 Sez.)	100%	3/11/87	3/11/87
EDIFICIO DESTINATO AD ATTIVITA' DI INTERESSE COMUNE	100%	17/11/87	8/03/88
IMPIANTO	100% IN OPERA		
CENTRO PARROCCHIALE	100% IN OPERA		

NOTE:

283

COMPARTO N. 1 - INTERVENTO DI PLURI-SOCIOAL - TOTALE ALLOCAZIONI IN SECONDA N. 135

CONSORZIO POZZUOLI - QUARTO
CANTIERE REGINELLE

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 135

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
131 RESIDENTI	27	135	
131 AL COMMISSARIATO 1 COMUNE -VA-	106		
TOTALE	135	135	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	90%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%		
RETE GAS	100%		
ADEGUAMENTO STRADA CON. REGINELLE	LAV. IN CORSO		
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (5 Aule)	95%		
1A. NIDO E S. MATERNA (30 Bambini e Gen.)	95%		
MERCATO	95%		
CENTRO COMMERCIALE	95%		
NOTE :			

389

COMPARTO N. 2 - INTERVENTO DI LAVORO - TOTALE ALLEGATI IN PROSPETTIVA N. 1352

CONSORZIO: CC.FE.CP.
CANTIERE DI STRIANO

RESIDENZE: ALLEGATI IN PROSPETTIVA N. 100

ALLEGATI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
141 RESIDENTI	20	100	
141 COMMISSARIATO 1 COMUNE -NA-	80		
TOTALE	100	100	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
RETE VIARIA	90%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE GAS	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	70%		
RETE GAS	100%		
141 MISSAGGIO FOGNARIO VIA FARRICELLE - 1 VIA RIVOLTA	LAV. IN CORSO		
141 SEPARATORE	LAV. IN CORSO		
141 STRADA DI COLLEGAMENTO VIA FARRICELLE - 1 VIA RIVOLTA	LAV. IN CORSO		
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
141 SCUOLA ELEMENTARE (15 ALTE)	30%		
141 CENTRO SOCIO-SANITARIO	50%		
141 EDIFICIO SPOGLIATOIO E SERVIZI PER 141 IMPIANTI SPORTIVI	80%		
NOTE :			

385

COMPARTO N. 2 - INTERVENTO DI STRANCO-VOLLA - TOTALE ALLOZZI IN PROGRAMMA N. 195

CONSORZIO: CO. PE. CA.

CANTIERE VOLLA I

RESIDENZE: ALLOZZI IN PROGRAMMA N. 195

ALLOZZI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	39	195	
AL COMMISSARIATO COMUNE -VA-	156		
TOTALE	195	195	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
RETE FIARIA	100%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%		
RETE GAS	100%		
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
SCUOLA MATERNA (SUB AREA 3) (2 Sezioni)	20%		
SCUOLA MEDIA (SUB AREA 3) (2 Aule)	20%		
NOTE :			

386

COMPARTO N. 2 - INTERVENTO DI ATTENUAZIONE - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 1355

CONSORZIO: CO.RE.CA.

CANTIERE VOLLA 2

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 50

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	12	50	
AL COMMISSARIATO COMUNE -NA-	46		
TOTALE	58	50	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	80%		
RETE IDRICA	90%		
RETE FOGNARIA	90%		
RETE ELETTRICA	90%		
RETE SIP	90%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	80%		
RETE GAS	70%		

NOTE :

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA MATERNA (SUB AREA 4) (3 Sezioni)	LAV. IN CORSO		
SCUOLA ELEMENTARE (SUB AREA 4) (15 Aule)	LAV. IN CORSO		

NOTE :

387

COMPARTO N. 3 - INTERVENTO DI CATALUOVO - TOTALE PROGETTI DI PROSPETTIVA N. 315

CONSORZIO: ROMAGNOLI - LOMBARDI - IRCEI

RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
101 RESIDENTI	63	316	
101 AL COMMISSARIATO COMUNE -MA-	253		
TOTALE	316	316	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
RETE VIARIA	100%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%		
RETE GAS	100%		
ALLACCIAMENTO RETE IDRICA FOMISLIANO - CASSANUOVO	100%		
COLLETTORE FOGNARIO IN VIA ROMA ED VIA TAVERNANOVA	100%		
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE(10 Aule)-MEDIA(9 Aule)	100%	15/9/89	21/9/89
SCUOLA MATERNA (4 Sezioni)	100%		
ASILO NIDO (6) Bambini	100%		
SCUOLA MEDIA IN TAVERNANOVA (12 Aule)	100%	27/7/89	23/7/89
CENTRO SOCIALE	100%		
CENTRO SPORTIVO	100%		

388

COMPARTO N. 4 - INTERVENTI DI SELEZIONE - SETTORE DI CISTERNA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 1.575

CONSORZIO: NOVOSSEN
CANTIERE BRUSCIANO I

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 255

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	0	255	255
AL COMMISSARIATO COMUNE -NA-	255		
TOTALE	255	255	255

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI	COLLAUDATA	CONSEGATA
	ULTIMAZIONE	IN DATA	IN DATA
RETE VIARIA	100%	30/3/67	27/6/65
RETE IDRICA	100%	30/3/67	"
RETE FOGNARIA	100%	30/3/67	"
RETE ELETTRICA	100%	31/3/67	"
RETE SIP	100%	31/3/67	"
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	30/3/67	"
RETE GAS	100%	30/3/67	"
SERBATOIO PENSILE	100%	1/12/67	14/11/66 *
SERBATOIO INTEGRATO	100%	1/12/67	" *
CONDOTTA IDRICA BRUSCIANO - MARIOLIANO	100%	1/12/67	" *
COLLETORE PLUVIALE BRUSCIANO	60%		
ALLIAMENTO VIA ACEPRA	LAV. IN CORSO		
BASTELLA DI COLLEGAMENTO VIA PARDOLO - VIA CUCCA	LAV. IN CORSO		
COLLETORE TERMINALE FOGNATURE PLUVIALI COMUNI CASTELLO DI CISTERNA E BRUSCIANO	LAV. IN CORSO		

NOTE : * Consegnate al Comune di Marioliano

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI	COLLAUDATA	CONSEGATA
	ULTIMAZIONE	IN DATA	IN DATA
ASILE NIDO (42 Bambini)	100%	30/3/67	25/7/66 *
SCUOLA MATERNA (5 Sezioni)	100%	30/3/67	25/7/66 *
SCUOLA ELEMENTARE - PALESTRA DI (15 Aule)	100%	30/3/67	25/7/66 *
SCUOLA MEDIA-PALES.AL-AUDITORIUM (24Aule)	100%	30/3/67	25/7/66 *
PISCINA COPERTA	60%		
CENTRO COMMERCIALE	100%	16/12/66	25/7/66 *
CENTRO POLISPORTIVO	100%	16/12/66	25/7/66 *
CENTRO EDUCALE	100%	31/3/67	25/7/66 *

NOTE : * CONSEGNE EFFETTIVATE IN PRESENZA DEL COLLAUDO PRONTO

389

COMPARTO N. 4 - INTERVENTO DI BONIFICAZIONE - CASTELLO DI CISTERNA - PIANO ALLOGGI IN PRORAMPA N. 115

CONSORZIO: NOVOCEN

CANTIERE CASTELLO DI CISTERNA

RESIDENZE: ALLOGGI IN PRORAMPA N. 245

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
101 RESIDENTI	53	265	265
102 AL COMMISSARIATO COMUNE -NO-	212		
TOTALE	265	265	265

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	100%	23/5/87	25/9/87 *
RETE IDRICA	100%	"	" *
RETE FOGNARIA	100%	"	" *
RETE ELETTRICA	100%	"	" *
RETE SIP	100%	"	" *
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	"	" *
RETE GAS	100%	"	" *
VIA MADONNA DELLA STELLA	0%		

INOTE: * CONSEGATE ED ACCETTATE CON RISERVA DALL'A.C.

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (10 Aule)	100%	30/3/87	12/5/87
IS. MATERNA E A. NIDO (3 Sez. 42 Bambini)	100%	15/12/87	28/9/87 *
CENTRO SOCIALE	100%	23/5/87	28/9/87 *
CENTRO SPORTIVO (PISCINA COPERTA - PALESTRA - IMPIANTI ALL'APERTO)	100%	23/5/87	
CAMPO DI CALCIO	100%		
GALLERIA MERCIATO	100%	23/5/87	28/9/87 *

390

CONTRATTO N. 4 - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA SOTTERRANEO DI COLLETTORI IN ABBONDO N. 1/1988

CONSORZIO: MONTEVE
CANTIERE BRUSCIANO 2

RESIDENZE: ABBONDO IN PROGRAMMA N. 1/85

ABITAZIONI	RISERVATO	COMPLETATI	COLLAUDATI
ABITAZIONI RESIDENTI	92	125	125
ABITAZIONI COMMISSARIATO COMUNE -NA-	76		
TOTALE	168	125	125

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
RETE VIARIA	100%	SI	
RETE IDRICA	100%	+	
RETE FOGNARIA	100%	+	
RETE ELETTRICA	100%	+	
RETE SIP	100%	+	
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	+	
RETE GAS	100%	+	

NOTE :

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
EDIFICIO SPOGLIATOIO CON CAMPI DA TENNIS (N.2) - PALLACANESTRO - BOCCIE	100%	SI	

NOTE :

791

COMPARTO N. 5 - INTERVENTO DI S.VITALIANO - TOTALE 211.133,14 IN PROGRAMMA N. 1311

CONSORZIO: S.VITALIANO

RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AREA NORD	0		
AI RESIDENTI		62	62
AREA SUD	62		
AL AREA NORD	163		
COMMISSARIATO		249	249
COMUNE -NA-	66		
TOTALE	311	311	311

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA		CONSEGNA IN DATA	
		N	S	4	5
RETE VIARIA (Area Nord e Sud)	100%	6/3/67	12/7/68	7/67	12/7/63
RETE IDRICA	100%	*	*	*	*
RETE FOGNARIA	100%	*	*	*	*
RETE ELETTRICA	100%	*	*	*	*
RETE SIP	100%	*	*	*	*
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	*	*	*	*
RETE GAS	100%	*	*	*	*
SERVIZIO IDRICO PENSILE	100%	12/7/63		12/7/63	
STRADA TRIVIALE - PETRIFCA	100%	6/3/67		12/5/67	

NOTE:

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA		CONSEGNA IN DATA	
		N	S	4	5
SCUOLA MEDIA-AUDITORIUM-PALESTRA(12 Aule)	100%	29/7/67		29/7/67	
CENTRO COMMERCIALE	100%	29/7/67		29/7/67	
CANPO SPORTIVO POLIVALENTE (Area Nord)	100%	6/3/67		9/7/67	

NOTE:

CONFARTO N. 6 - INTERVENTO DI CANTIERI - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 1.432

CONSORZIO: ED. IY. CA.
CANTIERE DI CARAVITA

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 386

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
101 RESIDENTI	77	386	
101 COMMISSARIATO COMUNE -NA-	309		
101 TOTALE	386	386	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	100%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	80%		
RETE GAS	100%		
COLLETTORE FOGNARIO PER IL DEPURATORE DI NAPOLI EST	LAV. IN CORSO		
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (10 Aule)	100%		
SCUOLA MEDIA (9 Aule)	100%		
ASILO NIDO (30 Bambini)	100%		
SCUOLA MATERNA (3 Sezioni)	100%		
MERCATO COPERTO	50%		
EDIFICIO PER UFFICI COMUNALI	80%		
IMPIANTI SPORTIVI (PALAZZETTO DELLO SPORT)	80%		
CAMP DI CALCIO - PISTA DI ATLETICA			
NOTE :			

COMPARTO N. 6 - INTERVENTO DI CERCOLA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 1.462

CONSORZIO: ED.IN.CA.
CANTIERE MASSA DI SOMMA

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 76

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	19	96	
AL COMMISSARIATO COMUNE -NA-	77		
TOTALE	96	96	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA / IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	90%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%		
RETE GAS	100%		
SISTEMAZIONE ALVED MOLARO	60%		
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (5 Aule)	100%		
SCUOLA MEDIA (9 Aule)	100%		
EDIFICIO PER UFFICI COMUNALI	100%	29/9/88	29/9/88
NOTE :			

COMPARTO N. 7 - INTERVENTI DI FOMBIANO D'ARCO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 1.432.1

CONSORZIO: SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	92	462	462
AL COMMISSARIATO COMUNE -NA-	370		
TOTALE	462	462	462

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
RETE VIARIA	100%	13/1/87	
RETE IDRICA	100%	"	
RETE FOGNARIA	100%	"	
RETE ELETTRICA	100%	"	
RETE SIP	100%	"	
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	"	
RETE GAS	100%	"	
SISTEMAZIONE ALVED SANTO SPIRITO	100%	26/7/88	
BONIFICA VASCA DI PACIANO	100%	29/7/88	
SERBATOIO PENSILE	100%	24/7/87	
DEPURATORE SETTORE SP2	100%	9/1	
DEPURATORE SETTORE SP3	100%	22/7/87	
ALLARGAMENTO FONTE N.1 SULLA STRADA PROVINCIALE LICENANO-PONTELIANO			
ISTRADA PERIMETRALE ESTERNA	100%		
CONDOTTA DI COLLEGAMENTO ACQUEDOTTO EX CASMEZ FINO AL PIEDE DEL SERBATOIO PENSILE	100%	10/7/87	

NOTE :

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNERATA IN DATA
IA. NIDO E S. MATERNA (GR 1) (30 barb. 3 sez)	100%	23/12/87	17/03/88
IA. NIDO E S. MATERNA (GR 2) (30 barb. 3 sez)	100%	23/12/87	17/03/88
SCUOLA ELEMENTARE (15 Aule)	100%	4/11/87	4/11/87
SCUOLA MEDIA (12 Aule)	100%	4/11/87	19/9/87 *
CHIESA E COMPLESSO PARROCCHIALE	50%		
CENTRO SOCIO-SANITARIO	50%		

NOTE: * Consegna in ritardo del collaudo provvisorio

395

COMPARTO N. 8 - INTERVENTO DI MARIGLIANO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 502

CONSORZIO: C.C.R.IV.

RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	100	502	502
AL COMMISSARIATO COMUNE -N-	402		
TOTALE	502	502	502

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	100%	15/11/62	1/6/67
RETE IDRICA	100%	"	"
RETE FOGNARIA	100%	"	"
RETE ELETTRICA	100%	"	"
RETE SIP	100%	"	"
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	"	"
RETE GAS	100%	"	"
COBERTURA E SISTEMAZIONE DEL LAGNO DI SCMA-MARIGLIANO-CASAFERRO	100%	12/7/67	

NOTE :

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
ASILI NIDO (N.2) (104 Bambini)	100%	23/2/69	"
SCUOLE MATERNE (N.2) (8 Sezioni)	100%	23/2/69	"
SCUOLA MEDIA (12 Aule)	100%	23/2/69	"
SCUOLA ELEMENTARE (20 Aule)	100%	23/2/69	"
CENTRO SANITARIO	60%		
SUPERMERCATO	60%		
CHIESA	50%		
IMPIANTI SPORTIVI (EDIFICIO SPogliatoio - PISTA ATLETICA - 2 CAMPI DA TENNIS - 12 CAMPI DI PALLACANESTRO	40%		

NOTE: * REQUISITE E OCCUPATE DAL COMUNE IN PERIODO DI VACANZE LEGGE

396

COMPARTO N. 9 - INTERVENTO DI CASORIA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 1 452 1

CONSORZIO: DPR 3

RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
101 RESIDENTI	90	452	452
101 AL COMMISSARIATO 1 COMUNE -NA-	362		
TOTALE	452	452	452

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	100%	28/10/87	31/7/89
RETE IDRICA	100%	"	"
RETE FOGNARIA	100%	"	"
RETE ELETTRICA	100%	"	"
RETE SIP	100%	"	"
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	"	"
RETE GAS	100%	"	"
IMPIANTO DI DEPURAZIONE E VASCHE DI LAMPINAZIONE	100%	"	"
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA (10 - 9 Aule)	100%	28/10/87	31/7/89
SCUOLA MATERNA (3 Sezioni)	100%	"	"
ASILO NIDO (42 Bambini)	100%	"	"
PARCO PUBBLICO PER GIOCO E SPORT	100%	"	"
BIBLIOTECA	100%	"	"
COMPLESSO PARROCCHIALE E CHIESA	100%	"	29/6/88
AMBULATORIO	100%	"	31/7/89
PRONTO SOCCORSO	100%	"	"
UFFICIO POSTALE	100%	"	12/3/88
UFFICI DISCRIZIONALI	100%	"	31/7/89
NOTE :			

397

COMPARTO N. 10 - INTERVENTI DI CAIVANO - TOTALE ALLOGGI IN SOSTEGNO N. 1 750

CONSORZIO: CAIVANO UNO - CO. SE. RI.

RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
ICAIVANO I	150		
IAI RESIDENTI I		750	750
ICCO. SE. RI.			
AL ICAIVANO I	171		
ICOMMISSARIATO I			
ICOMUNE -NA- I CO. SE. RI.	429		
ITOTALE	750	750	750

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI		COLLAUDATA		CONSEGATA	
	ULTIMAZIONE		IN DATA		IN DATA	
	COSERI	ICAIVANO I	COSERI	ICAIVANO I	COSERI	ICAIVANO I
IRETE VIARIA (CO. SE. RI. - CAIVANO UNO)	100%	100%	10/11/87	10/11/87	20/7/89	20/7/89
IRETE IDRICA (CO. SE. RI. - CAIVANO UNO)	100%	100%	10/11/87	"	"	"
IRETE FOGNARIA (CO. SE. RI. - CAIVANO UNO)	100%	100%	10/11/87	"	"	"
IRETE ELETTRICA (CO. SE. RI. - CAIVANO UNO)	100%	100%	10/11/87	"	"	"
IRETE SIP (CO. SE. RI. - CAIVANO UNO)	100%	100%	10/11/87	"	"	"
IRETE PUBBLICA ILLUMINAZ. (COSERI CAIVANO I)	100%	100%	10/11/87	"	"	"
IRETE GAS (CO. SE. RI. - CAIVANO UNO)	100%	100%	10/11/87	"	"	"
CONDOTTA IDRICA DI AVVICINAMENTO CAIVANO- IAVERSA (CAIVANO UNO)	100%		10/11/87		20/7/87	
COLLETTORE FOGNARIO FINO ALL'IMMISSIONE	100%		10/11/87			
INEL COLLETTORE CONSORTILE (CO. SE. RI.)						
PASSE VIARIO ADIACENTE LOTTO B (CO. SE. RI.)	100%		10/11/87			
TRONCO DI STRADA PREVISTO NEL P.E.E.P. (CAIVANO UNO)	30%					
IMPIANTO POTABILIZZAZIONE (CO. SE. RI.)	95%					
SERBATOIO PENSILE E VASCHE DI ACCUMULO (CAIVANO UNO)	100%		11/7/89			

NOTE :

398

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
N.2 A. NIDO (60 Bambini) N.2 S. MATERNE (6 Sez.) S. ELEMENTARE (15 Aule) (COGERI)	100%	10/11/87	9/10/86 *
SCUOLA MEDIA (CAIVANO UNO) (15 Aule)	100%	19/7/89	20/7/89
IPOLIFUNZ. IST. MEDIO SUP. (20 Aule) (COGERI)	30%		
COMPLESSO RELIGIOSO - NEGOZI (CO.GE.RI.)	70%		
NEGOZI E BOTTEGHE ARTIGIANE (CO.GE.RI.)	100%		
SUPERMERCATO, NEGOZI DI TESTATA ED. A2-A4	100%		
PORTICATO ED. AS.1-AS.2 LOT. A (CAIVANO 1)			
CENTRO COMMERC. E AMMINISTR. (CAIVANO 1)	100%		
CENTRO CIVICO (CAIVANO UNO)	70%		
CENTRO SPORTIVO (PISCINA COPERTA - PALESTRA) (CAIVANO UNO)	100%	11/9/89	
AUDITORIUM (CAIVANO UNO)	70%		
PIAZZA (CAIVANO UNO)	100%	11/9/89	
PARCO URBANO L.C. (CO.GE.RI.)	100%	11/9/89	
PARCO SCOLASTICO L.C. (CO.GE.RI.)	LAV. IN CORSO		
SISTEMAZIONE A VERDE AREA NORD (COGERI)	LAV. IN CORSO		
PARCO URBANO ANTISTANTE GLI EDIFICI AS.1- AS.6 (CAIVANO UNO)	100%	11/9/89	20/7/89 *

NOTE : * - consegnate in pendenza del collaudo provvisorio

399

COMPARTO N. 11 - INTERVENTO DI ECONOMIA SOCIALE - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 414

CONSORZIO: COOPERATIVE COSTRUZIONI

CANTIERE DI VILLA REGINA

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 414

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	83	414	414
AL COMMISSARIATO COMUNE -NA-	331		
TOTALE	414	414	414

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	100%	6/11/86	27/7/87
RETE IDRICA	100%	6/11/86	27/7/87
RETE FOGNARIA	100%	6/11/86	27/7/87
RETE ELETTRICA	100%	6/11/86	27/7/87
RETE SIP	100%	6/11/86	27/7/87
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	6/11/86	27/7/87
RETE GAS	100%	6/11/86	27/7/87
CONDOTTA IDRICA VIA SPINELLI	100%		
PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA	85%		
DEPURATORE	100%	6/11/86	
SOSTITUZIONE CONDOTTA AGGLOMERATO CAMPANO	60%		
TRA VIA SETTEBRINI E FERRARIA CANCELLO- CASTELLANAVE			
SOTTOPASSO VIARIO S.P.S.M. DI COLLESAPEVA	30%		
TO CON P.ZZA VARGASI			
COLLEGAMENTO VIA SETTEBRINI P.ZZA VARGASI	85%		

NOTE :

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE	100%	6/11/86	8/3/86
SCUOLA MATERNA	100%	6/11/86	8/3/86
CHIOSCHI	100%	16/1/86	24/2/86
CENTRO CULTURALE	70%		
PALAZZINA UFFICI COMUNALI	70%		
ATTRECCATURE SPORTIVE ALL'APERTO	100%	3/3/86	
SISTEMAZIONE AREA ADIACENTE SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA	100%		
OPERA BASTIONE	5%		

600

COMPARTO N. 11 - INTERVENTO DI BOSCOREALE - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 1 653 1

CONSORZIO: COOPERATIVE COSTRUZIONI
CANTIERE DI PASSANTI

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 237

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
101 RESIDENTI	46	237	237
101 COMMISSARIATO 1 COMUNE -NA-	191		
TOTALE	237	237	237

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	100%	9/4/87	27/7/87
RETE IDRICA	100%	9/4/87	27/7/87
RETE FOGNARIA	100%	9/4/87	27/7/87
RETE ELETTRICA	100%	9/4/87	27/7/87
RETE SIP	100%	9/4/87	27/7/87
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	9/4/87	27/7/87
RETE GAS	100%	9/4/87	27/7/87
AMPLIAMENTO STRADALE ALVEO PENNINIELLO TORRE ANNUNZIATA	60%		
CONDOTTA DEPURATORE CANALE CONTE SARNO	100%	16/6/88	
SVINCOLI STRADE ACCESSO AL COMPRESORIO	100%	9/4/87	
101 PASSANTI			
DEPURATORE	100%	9/4/87	

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (20 Aule)	100%	9/4/87	27/7/87
SCUOLA MEDIA (12 Aule)	100%	9/4/87	27/7/87
SCUOLA MATERNA (6 Sezioni)	100%	9/4/87	27/7/87
CHIOSCHI	100%	9/4/87	27/7/87
ATTREZZATURE SPORTIVE ALL'APERTO	100%	16/6/88	11/10/89

COMPARTO N. 12 - INTERVENTO DI AFFAGOLA - TOTALE PULGESSI IN SECONDO N. 1 7-2

CONSORZIO: CONSAPRAS

RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	237	940	869
AL COMMISSARIATO COMUNE -NA-	703		
TOTALE	940	940	869

NOTA : I RIMANENTI 72 ALLOGGI SARANNO COLLAUDATI A COMPLETAMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE INTERFERENTI CON GLI EDIFICI RESIDENZIALI

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	90%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	SI	SI
RETE GAS	100%		
COLLEGAMENTO CON LA S.S.97	100%		
RACCORDO CON LA STRADA COMUNALE CINQUEVIE	100%		
POTENZIAMENTO STRADA COMUNALE SALICELLE	100%		
STRADA INTERMUNICIPALE DI COLLEGAMENTO CON LA CHIESA DI S. MICHELE	100%		
POTENZIAMENTO VIABILITA' IN CORRISPONDEN- ZA INNESTO CON LA STRADA AFRAGOLA-CARDITO	100%		

NOTE :

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA (20 - 12 Aule)	100%	7/5/97	5/12/96 *
SCUOLA MATERNA (6 Sezioni)	100%	7/5/97	30/7/87
ASILO NIDO (42 Sedi-1)	100%	7/5/97	5/12/96 *
OPOLAMBULATORIO	100%	23/6/89	
CHIESA CON CASA CANONICA	90%		
UFFICIO POSTALE	50%		
MERCATO	100%	22/6/99	
CENTRO SOCIALE	20%		
TELEFONO	35%		
SISTEMAZIONE PISCINE ALL'ARELLO	100% IN CORSO		
PARCHI PUBBLICI	30%		
CABERMA C.C. E IV. FF.	90%		
APPREZZA	20%		

NOTE : * CONSEGNA EFFETTUATA IN PRESENZA DEL COLLODO PROPRIETARIO

602

CONPARTO N. 13 - INTERVENTO DI ME.170 - TOTALE L. 3331 IN PROGRAMMA N. 1 664 1

CONSORZIO: CO.RE.CA.

RESIDENZE: ALLOGGI IN PROGRAMMA - C1 N.244 - C2 N.260 - C3 N.160

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
101 RESIDENTI IAREA C1	49		
IAREA C2	56		
IAREA C3	29	664	
AL IAREA C1	195		
COMMISSARIATO IAREA C2	224		
COMUNE -NA- IAREA C3	112		
TOTALE	664	664	

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE			COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
	C1	C2	C3		
RETE VIARIA	100%	85%	85%		
RETE IDRICA	100%	100%	100%		
RETE FOGNARIA	100%	100%	100%		
RETE ELETTRICA	100%	100%	100%		
RETE S/P	100%	100%	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%	100%	100%		
RETE RAE	100%	100%	100%		
PASSE PERIMETRALE		50%			
NOTE :					

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE			COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
	C1	C2	C3		
SCUOLA ELEMENTARE (20 Aule)	100%	100%			
SCUOLA MATERNA (5 Sezioni)	100%	100%			
SCUOLA MEDIA (24 Aule)	//	50%			
PISCINA COPERTA	//	50%			
CASERMA C.C.	//	20%			
NOTE :					

603

COMPARTO V. 14 - INTERVENTO DI SPANTIMO - TOTALE PLOCCHE IN PROGRAMMA N. 1 356

CONSORZIO: A5.CO.SA.

RESIDENZE

ALLOSTI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	71	356	356
AL COMMISSARIATO COMUNE -NA-	285		
TOTALE	356	356	356

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	100%		
RETE IDRICA	100%		
RETE FOGNARIA	100%		
RETE ELETTRICA	100%		
RETE SIP	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	100%		
RETE GAS	100%		
VIA PRINCIPALE DI NAPOLI	80%		
NOTE :			

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA MATERNA (3 Sezioni)	100%	29/9/67	29/9/67
SCUOLA MEDIA (12 Aule)	100%	29/9/67	29/9/67
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (25 Aule)	70%		
CENTRO COMMERCIALE	40%		
CHIESA	30%		
NOTE :			



604

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

ALLEGATO . B

GRANDI INFRASTRUTTURE

OPERE VIARIE

- Asse Mediano: 1° lotto
- 2° lotto
- Ristrutturazione e adeguamento
Circumvallazione esterna Lufrano-
Lago Patria 1° lotto
- 2° lotto
- 3° lotto
- 4° lotto
- Completamento variante alla SS 258
- Raccordo Circumvallazione - Asse
Mediano di Supporto ASI: 1° lotto
- 2° lotto
- Bretella di raccordo Asse Mediano
Asse supporto ASI
- Collegamento Asse Mediano - Circum-
vallazione esterna
- Completamento Asse di Supporto ASI
- Raccordo tra le varianti alla SS 7
Quater di Castelvoturno ed il Lago
Patria
- Strada di collegamento tra gli inse-
diamenti di Pozzuoli (Reginelle) e di
Quarto
- Asse viario Centro Direzionale di
Napoli - Ponticelli - Cercola -
Pomigliano d'Arco

OPERE FERROVIARIE

- Raddoppio in nuova sede linea SFSM
Pomigliano d'Arco - S. Vitaliano
- Nuova linea SFSM S. Giorgio - Volia
- Ristrutturazione ferroviaria Alifa-
na

OPERE IDRAULICHE

- Trasformazione in pressione dello
Acquedotto del Serino
- Sistemazione definitiva asta valliva
Regi Lagni
- Canale di Quarto
- Emissario Brusciano - Castelcisterna
- Emissario Pomigliano d'Arco
- Collettore Frascatoli
- Sistemazione del Canale Conte di Sarno



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario L

L'Asse Mediano

L'Asse Mediano fa parte di un programma di potenziamento della rete stradale lungo la direttrice Est-Ovest a servizio dell'Area Napoletana e in particolare della fascia dei Comuni a Nord di Napoli.

Esso costituisce il naturale prolungamento della strada "Perimetrale Alfa Sud", in collegamento con l'Asse di Supporto alle ASI. Attraversa il territorio dei Comuni di Acerra, Afragola, Cardito, Caivano, Frattamaggiore, Arzano, Grumo Nevano, Casandrino e culmina sulla costruenda "Perimetrale di Malito" garantendo così una percorrenza continua fino a Napoli.

L'Asse Mediano, già parzialmente finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno e poi trasferito all'ANAS per la realizzazione, ha visto nell'ex Commissariato Regionale per la Ricostruzione il soggetto che ne ha riadeguato il progetto e terminato i lavori.

In particolare l'intervento realizza un tracciato che origina dallo svincolo della Perimetrale Alfa Sud sulla SS 162 in territorio di Acerra, attraversa tutto il territorio di Afragola, sovrappassa l'Autostrada A2 (sulla quale svincola grazie all'arretramento del Casello da Napoli a Caserta Sud), la SS 87 Sannitica e l'Acquedotto Campano, per svincolare poi, a livelli sfalsati, tanto in corrispondenza della bretella Circumvallazione Esterna - Asse Mediano - Asse di Supporto, quanto all'altezza del Comparto di Afragola del Programma di Ricostruzione ex Titolo VIII Legge 219/81, nonché a servizio di Cardito, Caivano e dei comuni



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 2

contermini.

Dopo aver superato la strada comunale Frattamaggiore - Afragola e la Linea F.S. Roma - Napoli il tracciato giunge al nucleo ASI di Casoria - Arzano - Frattamaggiore, per poi svincolare in corrispondenza dell'abitato di Grumo Nevano e connettersi infine alla Perimetrale di Melito.

I problemi connessi all'allontanamento delle acque dal terreno di fondazione nonché dalla sede stradale, hanno reso necessario intervenire anche sul riordino idraulico di una serie di alvei immissori dei Regi Lagni in territorio di Acerra. In particolare sono stati realizzati i Collettori Capomazza e San Marco Saggese nonché raddoppiati i Collettori Badagnano e Sud Afragola IV.

La lunghezza totale del tracciato viario è di 10,7 km, esclusi gli svincoli, con un campo di velocità veicolare di 80:100 km/h.

Le caratteristiche della sezione stradale sono del tipo III norme CNR con una carreggiata di due corsie per senso di marcia di 3,50 mt. ognuna ed uno spartitraffico.

I bacini coinvolti nella realizzazione di tale infrastruttura si spingono ad Est fino a Nola e ad Ovest fino a Giugliano per le nuove agevolazioni consentite ai collegamenti.

Dunque è l'intera area metropolitana che può beneficiare della realizzazione di tale infrastruttura, per una stima degli spostamenti di circa 140.000 persone/giorno.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 3

Particolarmente avvantaggiati saranno i nuovi insediati nei Comparti Residenziali del Programma di Ricostruzione ex Titolo VIII L. 219/81 direttamente coinvolti nei problemi di spostamento e pendolarismo con Napoli e gli altri centri dell'hinterland.

L'Operazione Integrata Napoli ha voluto cofinanziare tale intervento per il notevole contributo che offre alla risoluzione di alcuni nodi difficili del traffico metropolitano.



- 1.1 ASSE MEDIANO
- 3.9. COLLETTORE CAPONAZZO
- 3.10 COLLETTOR. S. MARCO SAGGESE
- 3.11 RADDOPPIO COLLETTORE SUB AFRAGOLA IV
- 3.12. RADDOPPIO COLLETTORE BADAGNANO



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 249/81
Il Funzionario 5

Circumvallazione Esterna di Napoli Lufrano - Lago Patria.

L'ammodernamento e ristrutturazione della Circumvallazione Esterna di Napoli rafforza e completa il sistema infrastrutturale est-ovest dell'Area Napoletana imperniato sulla Tangenziale, la Circumvallazione stessa, l'Asse Mediano e l'Asse di Supporto alle ASI, raccogliendo e distribuendo il traffico di scambio fra il territorio urbano del Comune di Napoli e quello extraurbano della cinta di comuni periferici, in tal modo opportunamente collegati fra loro e con i nastri autostradali.

Tale rafforzamento della connessione est-ovest esistente è propedeutico all'integrazione del sistema cinematico dell'intera Area Napoletana con una serie di interventi previsti e in attuazione nella direzione nord-sud, di penetrazione e smistamento.

In tal modo va ricostituendosi un reticolo che, con l'abnorme incremento demografico ed edilizio, risulta sempre più soffocato dall'accrescersi del tessuto urbano.

La Circumvallazione, così riadeguata, consentirà di recuperare la sua originaria funzione: a) di interconnessione fra tutti i Comuni a Nord di Napoli (Casoria, Casavatore, Arzano, Melito Mugnano, Qualiano, Villaricca, Giugliano e ovviamente Napoli); b) di rapido deflusso dei veicoli uscenti o entranti sulla rete autostradale per Roma, Bari e Salerno; c) di collegamento veloce est-ovest fra il litorale Domitio e l'area Vesuviana.

L'ex Commissariato Regionale ha così ripreso un intervento già previsto nel Programma ANAS, volendo in tal modo sia risolvere la commistione dei traffici nel tratto



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

più propriamente urbano della Circumvallazione stessa (tra la Rotonda di Arzano e il Quadrifoglio di Melito), sia prolungare la Circumvallazione stessa con un nuovo tratto terminale rivolto verso la zona vesuviana (Lufrano - Cercola), sia ancora ristrutturarne il tratto verso Lago Patria.

In particolare l'intervento consiste in:

- 1) la realizzazione del prolungamento verso l'area Vesuviana tramite un nuovo tratto iniziale (4,18 Km. + 10,07 Km. di svincoli) con caratteristiche di strada extraurbana, che dallo svincolo sull'Asse di Collegamento C.D. di Napoli - 167 di Ponticelli - Cercola - Pomigliano, si dirige verso Casoria, superando la linea FF.SS. e seguendo in viadotto i confini di Volla, per poi svincolare sulla strada Volla - Casalnuovo.

La sezione stradale è di tipo III delle Norme CNR con 2 corsie di 3,50 mt. per ogni senso di marcia più spartitraffico.

In tal modo il vecchio tracciato della Circumvallazione si prolungherà oltre Lufrano, collegandosi direttamente con l'asse C.D. di Napoli - Pomigliano e con la SS 268 del Vesuvio. Inoltre, da quest'ultimo svincolo, si può ritenere che la Circumvallazione prosegua verso Torre del Greco tramite il potenziamento della S.P. Benedetto Cozzolino, anch'essa in attuazione da parte dell'ex Commissariato Regionale. Tale strada provinciale esistente Benedetto Cozzolino originando dallo svincolo di Cercola, serve S. Sebastiano al Vesuvio, Portici, Ercolano e Torre del Greco. In particolare, dopo i primi



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 7

640 mt. procede in rilevato e in viadotto, svincolando in più punti con la viabilità esistente tramite rotatorie. Il tratto finale termina collegandosi sia con l'Autostrada NA-SALERNO in corrispondenza di Torre del Greco, sia con il centro stesso.

Risultano così collegati non solo i comparti della Ricostruzione di Cercola e Volla ma anche i numerosi altri centri dell'area vesuviana.

- 2) la ristrutturazione ed ammodernamento del tratto compreso fra lo svincolo sulla strada Volla - Casalnuovo e l'esistente svincolo di raccordo con la Tangenziale di Napoli, sottopassando la linea Ferroviaria NA-Roma nonché l'Asse Autostradale e la S.S. 7/bis sulle quali svincola in località Cittadella.

Il percorso è di 2,8 Km. (+7,3 Km. di svincoli) con sezione stradale uguale al tratto precedente e quindi anch'essa classificabile come strada extraurbana.

Dallo svincolo di raccordo con la Tangenziale è possibile raggiungere Afragola tramite la S.P. Cantariello, anch'essa oggetto di intervento (riattazione ed ampliamento) da parte dell'ex Commissariato Regionale che ha così recuperato un tracciato sterrato ma comunque utilizzato come scorciatoia la cui immissione diretta sulla Circumvallazione, oltretutto, costituiva forte pericolosità per il traffico.

- 3) il potenziamento del tratto compreso fra la Tangenziale, dove è previsto un nuovo svincolo a servizio dell'Euromercato e degli insediamenti industriali, e il



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario ?

tenimento Comunale di Casavatore in corrispondenza del Corso Europa. Lungo tale tracciato, che si svolge alternatamente in viadotto e in rilevato, con corsie a volte sfalsate, si incontrano svincoli in territorio di Casoria, il sovrappasso dell'Acquedotto Campano e uno svincolo sulla S.S. 87 Sannitica.

La lunghezza di tale tratto è di 3,7 Km. (+ 7 Km. di svincoli) con caratteristiche tecniche della sezione stradale diverse dai 2 tratti precedenti ricoprendo esso prevalentemente carattere urbano e quindi classificabile come strada primaria urbana. Infatti la sede attuale della carreggiata verrà allargata con la creazione di corsie centrali riservate al traffico veloce di lungo percorso e svincoli sfalsati altimetricamente, nonché corsie laterali riservate alla distribuzione del traffico locale e promiscuo con svincoli canalizzati a raso.

- 4) anche l'ultimo tratto è classificabile come strada primaria urbana. Lungo 2,8 Km., dal territorio di Casavatore esso termina sull'Asse perimetrale di Melito, dopo aver svincolato sulla Bretella Asse di Supporto - Asse Mediano - Circumvallazione Esterna.

Tutti i Comuni dell'Area Napoletana beneficeranno di tale intervento, ma in particolare quelle zone ospitanti i Comparti della Ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81 dentro e fuori la città di Napoli.

Infatti l'opera, oltre ad essere compresa nei livelli programmati della Regione Campania, è stata fatta oggetto di approvazione e cofinanziamento da parte della CEE nell'ambito dell'Operazione Integrata Napoli.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
M. Funzionario 10

**Collegamento Asse Mediano - Circumvallazione Lufrano Lago
Patria**

Il tronco in oggetto completa un sistema di viabilità veloce che copre l'arco da Ovest a Nord-Est dell'area napoletana, in quanto può considerarsi quale prolungamento dell'Asse Mediano e della Circumvallazione di Melito verso l'Area Flegrea.

esso misura 14,200 km. ed interessa in particolare il territorio dai Comuni di Qualiano e Giugliano, servendo così un'importante zona di sviluppo.

L'asse di collegamento si compone di due tratti di cui il primo, consiste in un tracciato totalmente nuovo di 12,5 km. che, dal territorio di Melito, attraverso Giugliano e Qualiano, si innesta sulla Circumvallazione Esterna.

Da tale innesto origina il secondo tratto, che consiste nella ristrutturazione di una parte già esistente, di 1,7 km., della stessa Circumvallazione Esterna, in territorio di Qualiano.

L'opera è completata da una serie di svincoli.

In particolare, il percorso origina dallo svincolo sulla S.S. 7/bis previsto a nord dell'abitato di Giugliano, ne oltrepassa ad ovest il centro abitato e si riporta sul vecchio tracciato della Circumvallazione esterna Lufrano - Lago Patria, ricollegandosi così alla grande viabilità dell'Area Flegrea.

Seguendo il tracciato da Est a Ovest si incontra dapprima lo svincolo di Melito Nord sulla S.S./7 bis, successivamente quello di Giugliano Nord - Parete a servizio



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario *M*

dei due stessi comuni, quindi quello di Qualiano - Villaricca a ridosso della Circumvallazione sulla strada Qualiano - Ischitella.

Di qui, fino al Lago Patria, si susseguono 4 svincoli: 1) quello dell'A.S.I. di Qualiano - Giugliano; 2) in località Torre Carinaro; 3) in località Capece; 4) nell'area di Lago Patria, in parte già esistente.

In continuità con l'Asse Mediano e la Circumvallazione di Melito, tale intervento presenta le stesse caratteristiche tecniche (sezione stradale tipo III norme CNR, con 4 corsie e spartitraffico), mantenendo inalterata la velocità di percorrenza intorno agli 80:100 km/h.

Strettamente funzionale alla realizzazione del Collegamento fra l'Asse Mediano e la Circumvallazione Esterna è la citata Perimetrale di Melito, intervento integrato nell'ambito del Programma di edilizia residenziale del Comparto della stessa cittadina in attuazione del Tit. VIII L. 219/81.

La perimetrale origina a sud dal nuovo svincolo a quadrifoglio fra la Circumvallazione Esterna e il nuovo asse perimetrale della 167 di Secondigliano, per circumvallare ad Est il Centro di Melito con un percorso che serve le aree ASI, accoglie l'immissione dell'Asse Mediano, svincola con la strada Melito-Casandrino-S.Antimo per poi incontrare la S.S. 7/bis e proseguire verso il Giuglianese e l'area Flegrea quale Bretella di Collegamento fra l'Asse Mediano e la Circumvallazione Esterna.

La sua funzione è quella di percorso alternativo alla Circumvallazione stessa, la quale attraversando il



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 12

nucleo densamente urbanizzato di Melito, ne è letteralmente soffocata, tanto da divenire forse il nodo più difficile della vecchia rete cinematica metropolitana.

Strettamente funzionale alla realizzazione del Collegamento fra l'Asse Mediano e la Circumvallazione Esterna è la citata Perimetrale di Melito, intervento integrato nell'ambito del Programma di edilizia residenziale del Comparto della stessa cittadina in attuazione del Tit. VIII L.219/81.

La perimetrale origina a sud dal nuovo svincolo a quadrifoglio fra la Circumvallazione Esterna e il nuovo asse proveniente dalla 167 di Secondigliano, per circumvallare ad Est il centro di Melito con un percorso che serve le aree ASI, accoglie l'immissione dell'Asse Mediano, svincola con la strada Melito - Casandrino - S. Antimo per poi incontrare la S.S.7/bis e proseguire verso il Giuglianeso e l'area Flegrea quale Bretella di Collegamento fra l'Asse Mediano e la Circumvallazione Esterna.

La sua funzione è quella di percorso alternativa alla Circumvallazione stessa, la quale attraversando il nucleo densamente urbanizzato di Melito, ne è letteralmente soffocata tanto da divenire forse il nodo più difficile della vecchia rete cinematica metropolitana.

La strategia alla base di questi interventi integrati (peraltro la Bretella di Collegamento Asse Mediano - Circumvallazione Esterna era già contenuta nei Programmi ANAS) e di tutti quelli ad esso strettamente collegati è espressa dall'esigenza di superare l'attuale strozzatura del sistema cinematico nelle aree di Melito e Giugliano dovuta al caotico fenomeno conurbativo. Tale strozzatura, che



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 13

limita i percorsi sia longitudinali che radiali nell'Area Metropolitana, impedisce anche un'adeguata dinamica di spostamenti e pendolarismi a favore dei molti insediamenti nuovi realizzati nell'area da parte del Commissariato per la Ricostruzione nell'ambito del Programma di Edilizia Residenziale ex Tit. VIII L.219/81.

Oltre ai Programmi ANAS già citati, l'intervento in oggetto fa parte del Programma di interventi comunitari approvati nell'ambito dell'Operazione Integrata Napoli, nonchè del Piano Regionale dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale della Campania.



1.3 COLLEGAMENTO ASSE MEDIANO-CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA LUFRAND-LAGO PATRIA
1.4. PERIMETRALE DI MELITO



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario *AS*

**Asse Viario Centro Direzionale di Napoli - 167 Ponticelli -
Cercola - Pomigliano d'Arco**

L'intervento, che va dallo svincolo di Pomigliano d'Arco alla Cupa della Maddalena nella periferia di Napoli è stato già parzialmente realizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno nel tratto terminale di 800 mt., dal Centro Direzionale fino allo svincolo con la bretella di collegamento alla S.S. 268, in quanto compreso nel progetto CASMEZ P.S. 31; l'opera incompiuta è stata poi avocata dall'ex Commissariato Straordinario Regionale perchè strettamente connessa alla rifuzionalizzazione della rete cinematica metropolitana di supporto al Programma Straordinario per la Ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81.

L'asse viario in oggetto prolunga quello già realizzato proveniente dal Centro Direzionale di Napoli e che, passando per la 167 di Ponticelli, svincola sulla Circumvallazione esterna di Napoli, interventi questi rispettivamente in corso di realizzazione da parte delle strutture ex Commissariali del Comune di Napoli e della Regione Campania.

Appare evidente l'importanza di un'opera siffatta, per il servizio reso ad un'ampia fascia territoriale estremamente bisognosa di infrastrutturazione, per di più inglobante numerosi interventi residenziali realizzati col Programma di Ricostruzione ex Titolo VIII L.219/81, con l'effetto di collegarsi alla grande viabilità extraurbana ed alle reti autostradali.

Si ricollega infatti all'Asse Mediano, tramite l'innesto sulla Perimetrale Alfa Sud nella zona di



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 16

Pomigliano; all'Autostrada A16 (Napoli - Bari) grazie all'arretramento della barriera autostradale di Pomigliano d'Arco; alla S.S. 268 e alla S.P. Benedetto Cozzolino quali alternative all'A3 Napoli - Salerno, fino a Torre del Greco; infine alla Tangeziale di Napoli, tramite il tronco di raccordo per Corso Malta.

In tal modo l'intervento interessa immediatamente i nuovi insediamenti del Programma di Ricostruzione ex Titolo VIII L.219/81 insistenti sulla direttiva nolana, oltre che quelli di Cercola e Volla, nonchè i Comparti in realizzazione nella periferia orientale di Napoli, ad opera dell'ex Commissariato Straordinario Comunale.

L'asse viario in oggetto è stato già inserito nel Programma dell'Operazione Integrata Napoli in quanto fortemente integrato con gli altri interventi di sviluppo e decongestionamento dell'Area Napoletana.

Date le numerose intersezioni con la viabilità esistente, la strada (5,100 km. + 5,235 km. di svincoli) è stata realizzata in rilevato e dotata di idonee opere di sottopasso; in corrispondenza dello svincolo di Pomigliano sono state realizzate pile di attraversamento in sottovia dell'Autostrada A16 Napoli-Bari.

L'intervento di recupero dello svincolo di Pomigliano d'Arco comporta la risistemazione pressochè totale degli attuali collegamenti e la realizzazione di un importante viadotto di 645 mt. che consente all'asse di progetto di scavalcare la A16 Napoli-Bari, l'Acquedotto Campano ed alcuni rami di svincolo; la strada viene ad essere così raccordata con la sopracitata Autostrada,



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario *Ax*

oltrechè con la S.P. Somma Vesuviana - Pomigliano d'Arco e con la via comunale Passariello.

Il tratto di strada compreso tra Cupa della Maddalena e lo svincolo con la bretella di collegamento alla S.S. 268 del Vesuvio, come già detto, precedentemente ultimato, è stato oggetto di alcuni lavori di ripristino ed alcune opere di adeguamento per la diversa funzione svolta dalla strada, in considerazione della trasformazione subita dal territorio servito.

L'intera strada, dimensionata per una velocità di progetto di 80 - 100 km. orari, raccordandosi all'altezza della Circumvallazione Esterna di Napoli, con la bretella di collegamento alla S.S. 268 del Vesuvio, dirige il traffico anche in direzione di Salerno grazie a due tratti anch'essi oggetto di intervento denominati "Collegamento con la S.P. Benedetto Cozzolino" e "Potenziamento della S.P. Benedetto Cozzolino", strada questa che si dirige fino a Torre del Greco, realizzando un collegamento diretto dell'area vesuviana con l'intera area metropolitana alternativo all'Autostrada NA-Salerno.



1.7 ASSE VIARIO A SCORRIMENTO VELOCE CENTRO DIREZIONALE-167 DI PONTICELLI-CERCOLA-POMIGLIANO D'ARCO



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

19

**Bretella di Raccordo Asse di Supporto alle aree ASI - Asse
Mediano**

La realizzazione della Bretella di raccordo fra l'Asse di Supporto alle aree ASI e l'Asse Mediano coinvolge, fra gli altri, i bacini di traffico dei territori di Aversa, Orta d'Atella, Giugliano, Casal di Principe, dove sono presenti attività industriali, di distribuzione ortofrutticola e di produzioni agricolo-alimentari.

Tale Bretella origina dall'incrocio fra l'Asse Mediano e l'Asse Perimetrale di Melito (in corso di realizzazione ad ovest dello svincolo con la S.S. 7/bis) e a Nord delle Colonne di Giugliano, e dopo aver attraversato il territorio dei comuni di Giugliano, S. Antimo, Cesa, Succivo e Gricignano, si allaccia all'Asse di Supporto delle ASI, costituendo una penetrazione verso la zona Aversana.

Lungo tale percorso, oltre alle già citate intersezioni di testa con l'Asse Mediano (in territorio di Giugliano) e l'Asse di Supporto alle ASI, sono posizionati gli svincoli per Cesa, Lusciano e Parete; Aversa, S. Marcellino e Trentola-Ducenta; Frignano, Casaluce e Villa di Briano.

Il tracciato inoltre prevede l'attraversamento in viadotto della S.P. 48 Lusciano-Parete, il sovrappasso della vecchia sede della Ferrovia Alifana in disarmo e il sovrappasso, con svincolo, della S.P. 368 S. Maria a Cubito-Aversa.

L'infrastruttura di 11,200 Km. è realizzata interamente ad una quota superiore al livello di campagna, parte in viadotto, parte in rilevato, consentendo una velocità di 80:100 km/h.

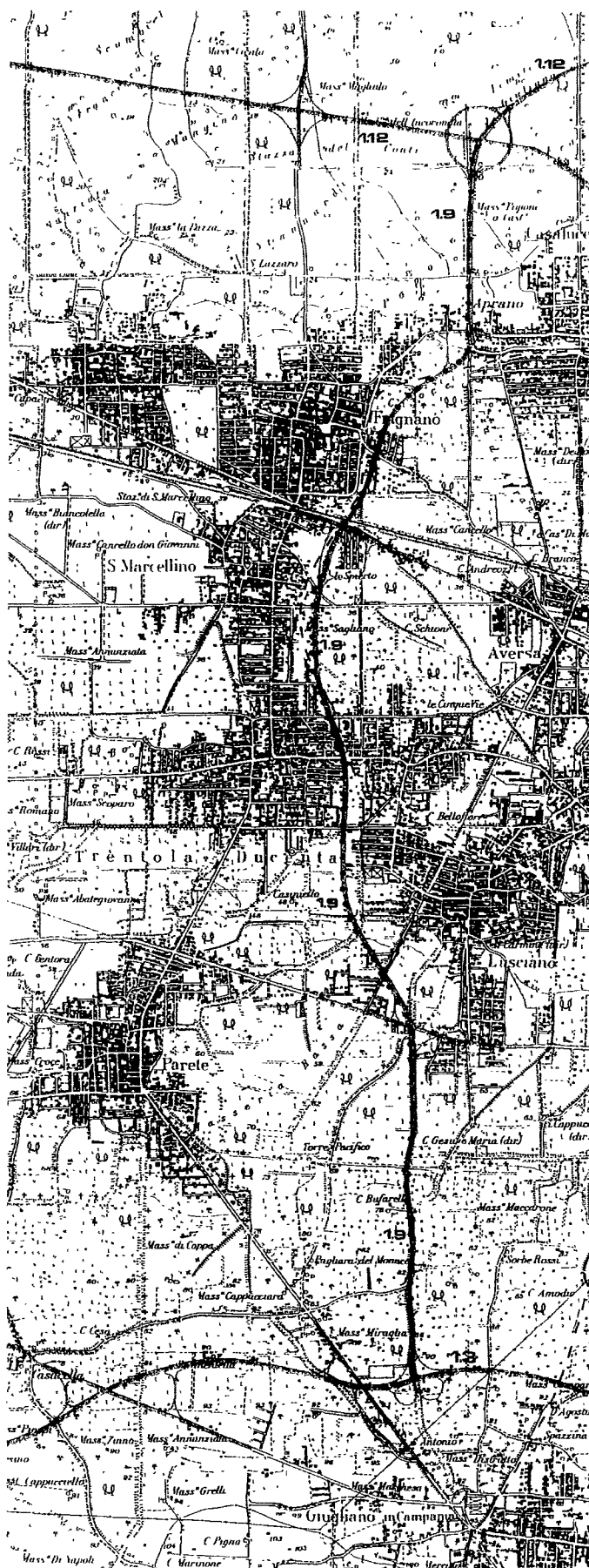


Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

20

La sezione stradale, del tipo III della normativa CNR, prevede doppie corsie di scorrimento di 3,50 mt. su entrambi i sensi di marcia, corsie d'emergenza e spartitraffico per un totale di 18,60 mt. di sezione stradale. Il volume di traffico servito è misurato nell'ordine dei 17.200 veicoli (equivalenti ad uno spostamento di circa 30.000 persone).

L'intervento in oggetto costituisce uno degli assi di scorrimento veloce nord-sud a servizio dell'area napoletana e in particolare dei comuni a nord di Napoli. Esso integra la grande viabilità di prevalente direzione est-ovest, costituendo un asse di penetrazione particolarmente utile a quei comuni che ospitano gli interventi previsti dal Tit. VIII della L.219/81 per la Ricostruzione. Si crea così una nuova mobilità, peraltro già prevista da parte di ulteriori Programmi di intervento: da un lato, cioè il Programma Regionale di Trasporto, dall'altro il Programma dell'Operazione Integrata Napoli già approvato e cofinanziato dalla CEE.



1.9 BRETELLA DI RACCORDO ASSE MEDIANO-ASSE DI SUPPORTO A.S.I.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 22

Bretella di Raccordo Circumvallazione Esterna - Asse Mediano
- Asse Supporto ASI - Asse di Andata al Lavoro

L'intervento costituisce un tronco trasversale rispetto alle direttrici est-ovest di traffico principali dell'Area Napoletana, potendo così drenare i volumi di traffico locale e pendolare e permettere l'interscambio con la viabilità comunale attraverso un sistema di opportuni svincoli.

L'opera origina sull'Asse di Andata al Lavoro in prossimità di Marcianise, dunque serve l'ASI di Caivano e svincola sull'Asse di Supporto alle ASI per innestarsi sulla S.P. Caivano - Aversa. Di qui prosegue attraverso la conurbazione formata da Frattaminore, Orta di Atella, Crispano, Cardito e Frattamaggiore, prima di immettersi, con uno svincolo a quadrifoglio, sull'Asse Mediano. Quindi attraversa i territori di Afragola, Casoria e Arzano prima di immettersi sulla Circumvallazione Esterna.

Il tratto finale della Bretella interessa il Comune di Napoli, in quanto, per via Miano, si immette sul costruendo Asse di collegamento fra lo svincolo Napoli Est della Tangenziale e il quartiere 167 di Secondigliano.

L'opera, già prevista dalla CASMEZ è lunga 14,5 km e prevede svincoli per: l'Asse di Andata al Lavoro, l'ASI di Caivano, l'Asse di Supporto alle ASI, Caivano, la S.P. Caivano - Aversa, Crispano e Frattaminore, Cardito e Frattamaggiore, l'Asse Mediano, Afragola e Arzano, l'ASI di Arzano, Casoria, la Circumvallazione Esterna in prossimità di Casavatore, l'Asse di Collegamento fra la Tangenziale e la 167 di Secondigliano all'altezza di via Miano.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 23

La sezione stradale è del tipo III delle norme CNR con due corsie per senso di marcia di 3,50 mt. l'una ed uno spartitraffico.

La domanda di spostamento da soddisfare è stimata in 55.000 persone/giorno, sul tratto nord da Caivano all'Asse di Andata al Lavoro, e in 46.200 persone/giorno sul tratto sud da Caivano a Napoli.

L'utilità della Bretella consiste nel costituire un'alternativa all'Autostrada NA-ROMA e nel sostituire la ormai inadeguata S.S. 87 nella funzione di penetrazione e smistamento dei traffici nord-sud verso le altre direttrici longitudinali già esistenti (Circumvallazione Esterna, Tangenziale, Asse di Andata al Lavoro) e in realizzazione (Asse Mediano, Asse di Supporto).

Inoltre si pone in posizione strategica rispetto ai nuclei urbani dell'intera area napoletana e in particolare a quelli ospitanti i nuovi comparti edilizi della Ricostruzione ex Titolo VIII L. 219/81.

Per essi, infatti, costituisce l'unico asse di penetrazione Nord-Sud, verso Napoli e, al contempo, diventa il percorso ottimale per uscire dall'Area Napoletana verso tutte le altre direzioni regionali e nazionali.

Il Programma dell'Operazione Integrata Napoli ha voluto far proprio tale intervento in quanto risolutivo dei principali nodi di traffico che ostruiscono attualmente, e per il futuro, la mobilità nell'area napoletana.

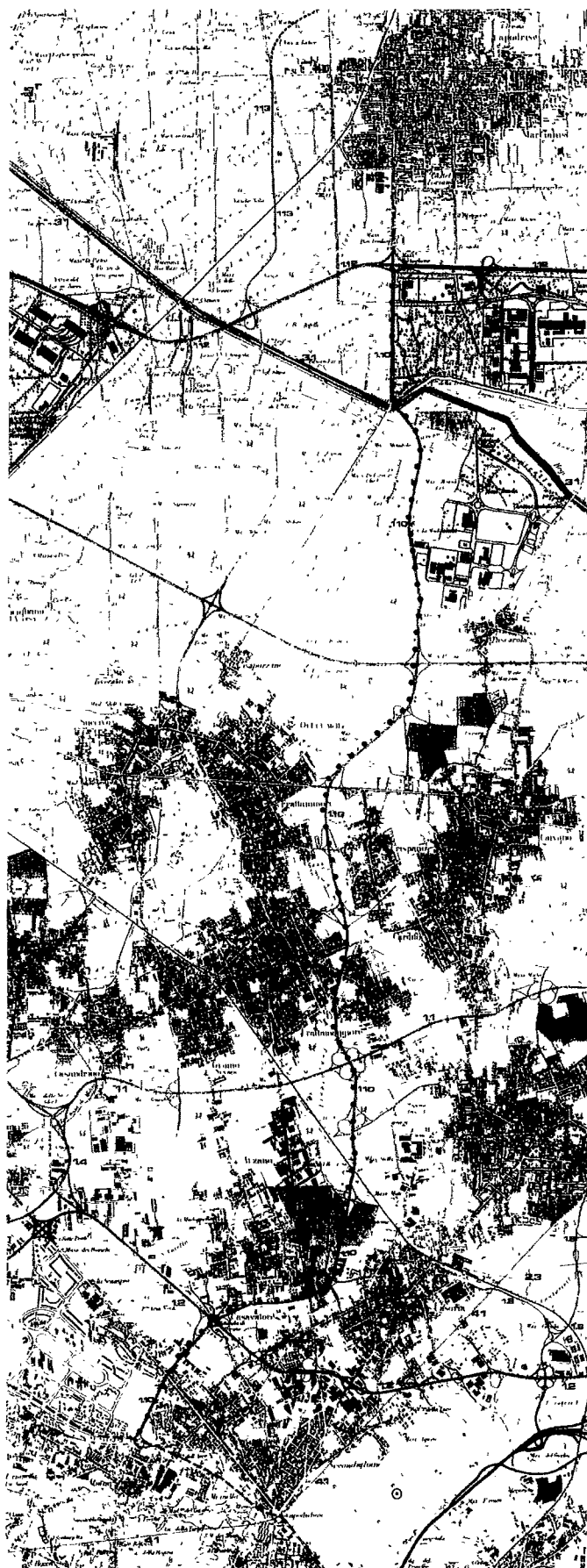


Fig. 10 BRETELLA DI RACCORDO CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA-ASSE MEDIANO-ASSE DI SUPPORTO A.S.I.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 25

**Raccordo fra le varianti alla S.S. 7/Quater di
Castelvoturno e Lago Patria e Bretella di Collegamento
per Villa Literno.**

Il nuovo Asse Viario di collegamento fra le varianti Castelvoturno e Lago Patria della SS 7/Quater Domitiana, insieme alla bretella di collegamento per Villa Literno, assicurano un più adeguato rapporto fra Napoli e il litorale domitico a Nord del fiume Volturno.

Realizzandosi infatti una strada a scorrimento veloce che evita l'attraversamento degli agglomerati urbani sorti lungo il tracciato della preesistente SS 7/Quater, scaduta a strada urbana per l'alta densità abitativa e per le intense attività turistico-commerciali, si costituisce una reale alternativa all'Autostrada A2 Napoli - Roma.

La domanda di spostamenti da soddisfare è stimata in 34.000 persone/giorno e in 30.000 veicoli/giorni nei due sensi di marcia.

L'opera è divisa in due lotti:

il primo (6 km), collega la variante di Castelvoturno fino allo svincolo per Villa Literno, posto poco dopo l'attraversamento del Canale dei Regi Lagni;

il secondo (6,7 Km), completa l'opera che va dallo svincolo per Villa Literno alla esistente variante del Lago Patria. L'innesto su tale variante avviene a circa metà nel tratto che separa la S.S. 7 Quater dal Quadrivio Patria, con lo svincolo che consente distintamente l'immissione nelle due direzioni. Quadrivio Patria-Tangenziale e S.S. 7/Quater - Domitiana.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 26

Lo svincolo per Villa Literno prevede la realizzazione di una bretella 2,4 km in direzione Villa Literno di interconnessione con il previsto raccordo con l'Asse di Supporto alle ASI sulla direttrice Villa Literno - Aversa - Calvano.

Complessivamente l'opera realizza circa 15 km di nuovi tronchi viari, per una velocità di percorrenza di 80:100 km/h, funzionali anche alle eventuali ipotesi di realizzazione del nuovo Aeroporto Internazionale a Lago Patria.

L'espansione residenziale, anche in seguito alle nuove localizzazioni urbane susseguitesì ai recenti eventi sismici, ha sempre più investito la fascia costiera occidentale dell'Area Flegrea a nord verso il Volturno.

Inoltre, tale litorale, già notevolmente sviluppato per gli insediamenti e i centri turistici, presenta, una forte tendenza allo sviluppo di attività terziarie.

L'insieme di tali fattori rende indispensabile un agevole ed adeguato collegamento di Napoli e dei Comuni dell'Area Napoletana col versante occidentale che nei periodi della stagione turistica raggiunge livelli insopportabili di intasamento.

Già l'ANAS si era fatta promotrice della realizzazione di un Programma di varianti alla S.S. 7/Quater Domitiana che comprendeva due lotti di superstrada in prosecuzione della Tangenziale Ovest di Napoli, fino al Lago Patria, ed una variante all'abitato di Castelvoltorno.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

24

Quindi i programmi approvati dal Consiglio Regionale e previsti dalla CEE con l'Operazione Integrata Napoli, hanno ratificato l'esigenza di operare su tali interventi. Inoltre l'opera in oggetto risponde agli obiettivi di protezione civile rappresentati nel piano di evacuazione del bacino puteolano predisposto dal Ministero per la Protezione Civile.



111 VARIANTE ALLA S.S.7 QUATER-DOMITIANA



29

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

**Completamento Asse di Supporto alle ASI fino a Villa Literno
e raccordo con l'Asse di Andata al Lavoro.**

Il bacino di traffico interessato dell'intervento comprende prevalentemente Aversa, Casal di Principe, Orta di Atella, Caivano e Marcianise ma i Comuni direttamente fruitori dell'arteria sono quelli delle intere due province di Napoli e Caserta.

Precisamente, l'opera riguarda:

- 1) la riqualificazione dei tronchi già realizzati: sull'Asse di Supporto, il tratto Teverola - Caivano (9 Km) compresi gli svincoli di Teverola e dell'A2 Roma-Napoli; sull'Asse di andata al lavoro, il tratto S.S. 7/Bis - svincolo Marcianise (6 Km);
- 2) la realizzazione del nuovo tronco dell'Asse di Supporto "Villa Literno - Teverola" (15 Km);
- 3) la realizzazione della Bretella di collegamento Asse di Supporto - Villa Literno - Variante alla S.S.7/quarter Domitiana (7 Km);
- 4) la realizzazione del nuovo tronco di raccordo fra l'Asse di Supporto e l'Asse di Andata al Lavoro (3 Km) col nuovo svincolo di Casaluce;
- 5) la realizzazione della Bretella di Collegamento Asse di Andata al lavoro - Marcianise (2,5 Km);

Si soddisfa così una domanda complessiva di spostamenti di circa 73.000 persone/giorno a servizio diretto degli agglomerati industriali siti fra Napoli e Caserta (Aversa, Caivano e Marcianise) dalla dimensione produttiva di 14.000 addetti, migliorando i più generali livelli di mobilità nell'ambito della fascia metropolitana



30

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

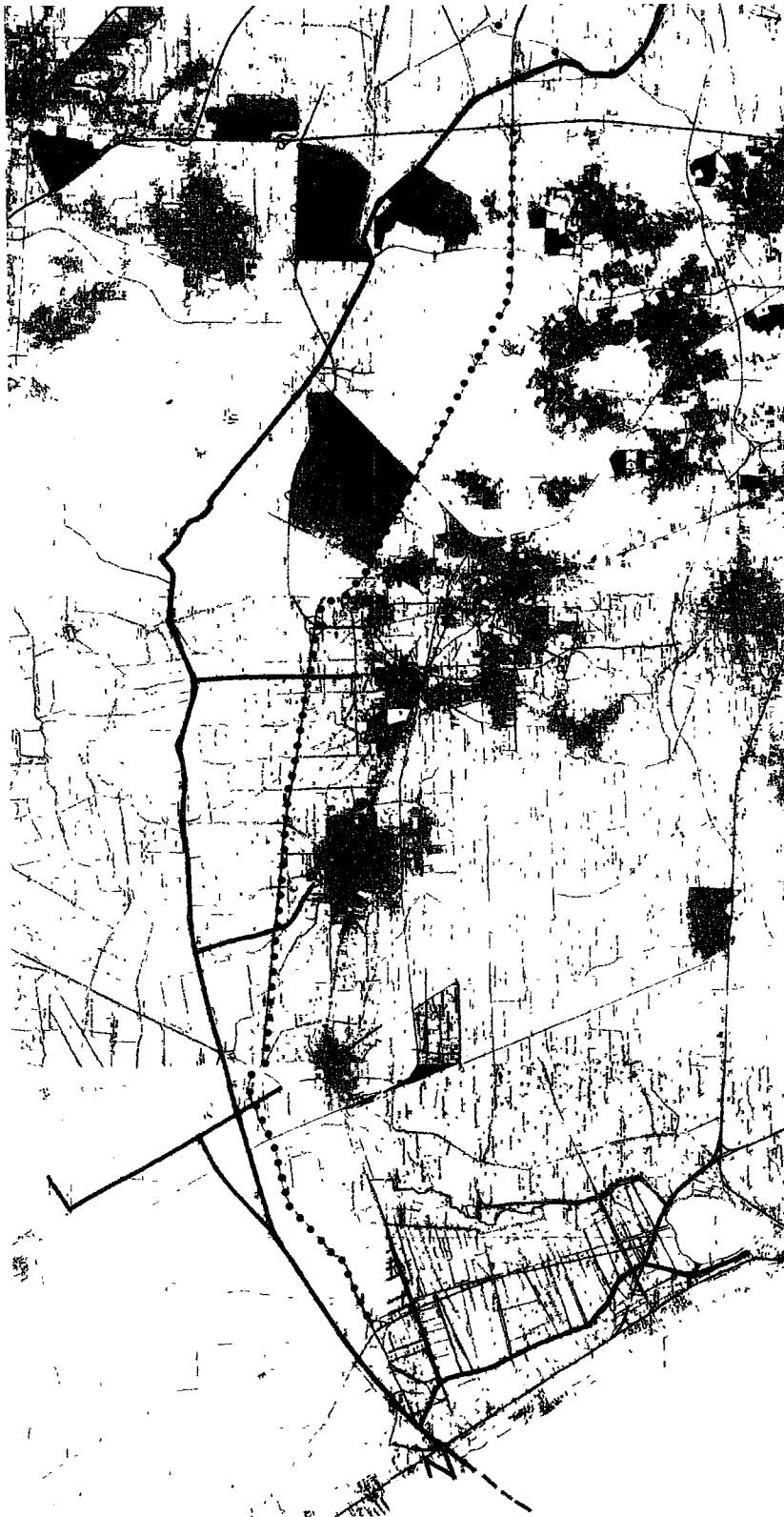
compresa fra Napoli e Caserta. Infatti l'intero percorso dell'Asse di Supporto, che, da est a ovest dell'area a nord di Napoli collega gli agglomerati industriali di Nola - Marigliano, Pomigliano, Acerra, Caivano, Villa Literno, ci si potrà anche raccordare con le altre strade di penetrazione nord-sud e di collegamento metropolitano.

L'Asse di Andata al Lavoro, inoltre raccordandosi all'Asse di Supporto con lo svincolo di Casaluce, fungerà anche da bretella di raccordo fra lo stesso Asse di Supporto e l'Autostrada A2 (NA-ROMA) all'altezza dell'uscita Caserta Sud (a servizio delle aree produttive di Ponteselice, Marcianise, S. Marco Evangelista, S. Nicola la Strada).

L'intervento recupera le funzioni di due tronchi già realizzati parzialmente e da completare appunto lungo la direttrice Caivano - Villa Literno per quanto riguarda l'Asse di Supporto, e in direzione Marcianise per quanto riguarda l'Asse di Andata al Lavoro.

Si miglioreranno in tal modo i livelli di mobilità di persone e merci nell'ambito della fascia metropolitana compresa fra i centri di Napoli e Caserta.

Infatti l'intervento in oggetto, oltre a riferirsi ai programmi dell'ANAS e della CASMEZ già approvati, risulta inserito anche nei livelli regionali di programmazione (Piano Regionale di Sviluppo ex L. 80/84) e nel quadro programmatico comunitario dell'Operazione Integrata Napoli, quale intervento in linea con le azioni di riqualificazione infrastrutturale dell'area metropolitana oltre che dei territori comunali interessati all'incremento demografico relativo ai processi di ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81.



1.12 COMPLETAMENTO ASSE DI SUPPORTO A.S.I.-RACCORDO ASSE DI ANDATA AL LAVORO



32

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

Completamento Variante alla S.S. 268

L'intervento realizza la circumvallazione del Vesuvio lungo la direttrice S. Giuseppe Vesuviano-Angrì, realizzando al tempo stesso l'integrazione di tale asse viario e del relativo territorio attrezzato con le esistenti autostrade A3 (NA-Pompei-SA) e A30 (CE-SA).

I bacini di traffico interessati sono prevalentemente quelli di Napoli, S. Giuseppe Vesuviano e Torre Annunziata, ed inoltre quelli di Portici, Torre del Greco, Nocera e Castellammare.

L'opera si compone dei seguenti stralci:

- completamento della Variante alla S.S. 268 nel tratto terminale che va dall'innesto con la S.P. S. Giuseppe Vesuviano-Poggioreale fino alla S.S. 18 nel Comune di Angrì.
- realizzazione di un raccordo tra la Variante stessa e l'Autostrada A30 presso S. Marzano innestandosi su una bretella esistente che allo stato attuale risulta priva di sbocchi adeguati.
- realizzazione di una bretella di collegamento dal tratto terminale della Variante alla S.S. 268, tra Angrì e Corbara, fino all'innesto con la provinciale del Valico di Chiunzi che consente al traffico diretto, attraverso tale valico, alla costiera Amalfitana di evitare il centro abitativo di Angrì decongestionando così le aree urbane interessate.
- gli svincoli riguarderanno: l'Autostrada Napoli-Salerno; l'Autostrada Caserta-Salerno; la S.S. 268; il nucleo di Angrì; il nucleo di Poggioreale; il nucleo di S. Giuseppe



33

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

Vesuviano; il nucleo di S. Marzano; la zona S. Pietro-Scafati; la zona Bagni.

La lunghezza della strada è di 11 Km.. Essa è realizzata prevalentemente in viadotto e parte in rilevato. La sezione stradale risponde al tipo IV° delle norme CNR con piattaforma di 11,60 mt. per consentire una velocità di 80:100 Km/h.

I collegamenti con la viabilità esistente avvengono tramite accessi controllati.

Si soddisferà in tal modo una domanda complessiva di spostamenti di circa 10.000 persone/giorno con un corrispondente traffico veicolare medio pari a circa 5.800 veicoli/giorno.

Tale domanda scaturisce dal perseguimento di due obiettivi specifici:

- 1) ridurre il tempo di percorrenza dei centri dell'area grazie alla posizione baricentrica dell'asse viario;
- 2) ottimizzare lo svincolo terminale presso S. Marzano sulla A30 attualmente privo di specifica funzione.

In tal modo si convoglierà sulla Variante alla S.S. 268 gran parte del traffico dell'area nord Vesuviana, specialmente diretta verso Sud o verso il capoluogo partenopeo, a beneficio di uno snellimento dei traffici che attualmente affollano la S.S. 18 e l'Autostrada A3 nel tratto Napoli-Pompei-Salerno.

Già l'ANAS nel 1974 aveva programmato tale intervento di ammodernamento poi ripreso dall'ex Commissariato regionale in quanto determinante al fine di definire adeguati sbocchi viari in direzione Nord - Sud a favore della nuova domanda scaturente anche dagli

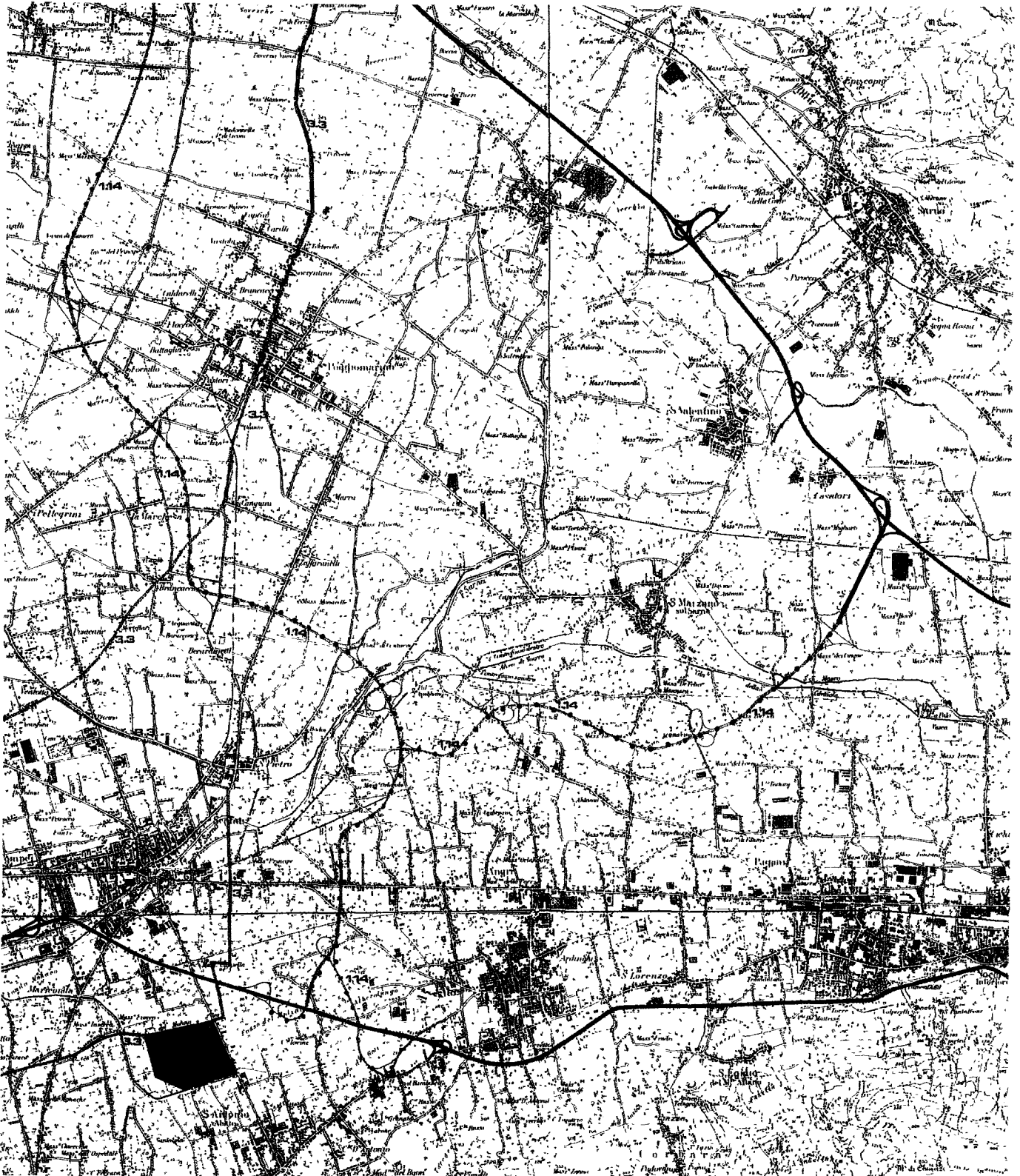


34

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.).
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

insediamenti realizzati col Programma della Ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81 in particolare nelle zone di Cercola, Volla, Boscoreale, Striano.

Anche il Programma dell'Operazione Integrata Napoli ha inteso privilegiare tale opera in quanto risolutiva di importanti nodi di traffico e alternativa dell'Autostrada A3.



1.14 COMPLEMENTO VARIANTE S.S.268



36

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Asse Viario Quarto - Pozzuoli Reginelle

L'intervento realizza un collegamento a scorrimento veloce tra gli insediamenti residenziali di Quarto - via Nuova e Pozzuoli-Reginelle realizzati nell'ambito del Programma Straordinario di Edilizia Residenziale ex Tit. VIII L.219/81 nell'area napoletana.

Tale strada soddisfa una domanda complessiva di spostamento prevista pari a circa 30.000 veicoli/giorno, a servizio diretto delle concentrazioni residenziali dell'Area Flegrea, coinvolgendo i principali bacini di Pozzuoli, Monte di Procida, Licola, Monterusciello, Quarto, Pianura, Soccavo, Bagnoli.

In tali bacini il traffico è attualmente ostacolato dalla struttura radiocentrica delle reti infrastrutturali rispetto ai molti poli produttivi, nonché per la sovrapposizione dei flussi interregionali e metropolitani a quelli locali.

Ulteriori difficoltà sono state rilevate dal Ministero della Protezione Civile in seguito all'attività sismica registrata nell'Area Flegrea, allorchè si rese necessario definire un programma di interventi funzionali alle eventuali operazioni di evacuazione dalla zona in caso di pericolo.

In quell'occasione si ritenne indispensabile realizzare un asse a scorrimento veloce, lungo la direttrice della Domitiana attraverso le località di Reginelle e Monterusciello fino a Quarto e di qui per Qualiano e la Circumvallazione esterna di Napoli.

Successivamente il Consiglio Regionale ha



37

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

incluso nel proprio Piano Intermodale di Trasporto per l'Area Flegrea (L.887/84) il prolungamento di tale asse verso Napoli, congiungendo Quarto con Pianura e Agnano.

L'ex Commissariato Straordinario Comunale di conseguenza ha dunque avviato i lavori per la realizzazione del tratto di strada di propria competenza, che da Pianura, circumvallando Soccavo, si collega allo svincolo del Vomero sulla Tangenziale di Napoli, per poi proseguire per Cappella di Cangiani, la zona Ospedaliera e Ponte Caracciolo, fino a via Udalrigo Masoni (con la sistemazione idraulica dell'Alveo S. Rocco), dove si collega con la Circumvallazione Esterna.

L'intero asse, da Pozzuoli a Napoli, acquista così carattere di strada a scorrimento veloce al servizio di tutti i centri a ovest di Napoli fino al litorale Domitio. Sono previsti inoltre tre nuovi punti di connessione con l'attuale Tangenziale di Napoli nelle zone Monterusciello, Vomero e Capodichino.

Tornando all'intervento dell'ex Commissariato Regionale, esso consta di due parti: la prima, va dalla S.P. Pisani all'attraversamento della linea FF.SS. Napoli-Roma; la seconda, va dall'attraversamento della linea FF.SS. Napoli-Roma allo svincolo sulla S.S. 7/Quater Domitiana.

Gli svincoli previsti riguardano nell'ordine, la S.S. 7/Quater (Cuma-Licola), agli insediamenti residenziali di Monterusciello e Pozzuoli-Reginelle, la Tangenziale di Napoli, la cittadina di Quarto-Ovest, la S.P. Pisani.

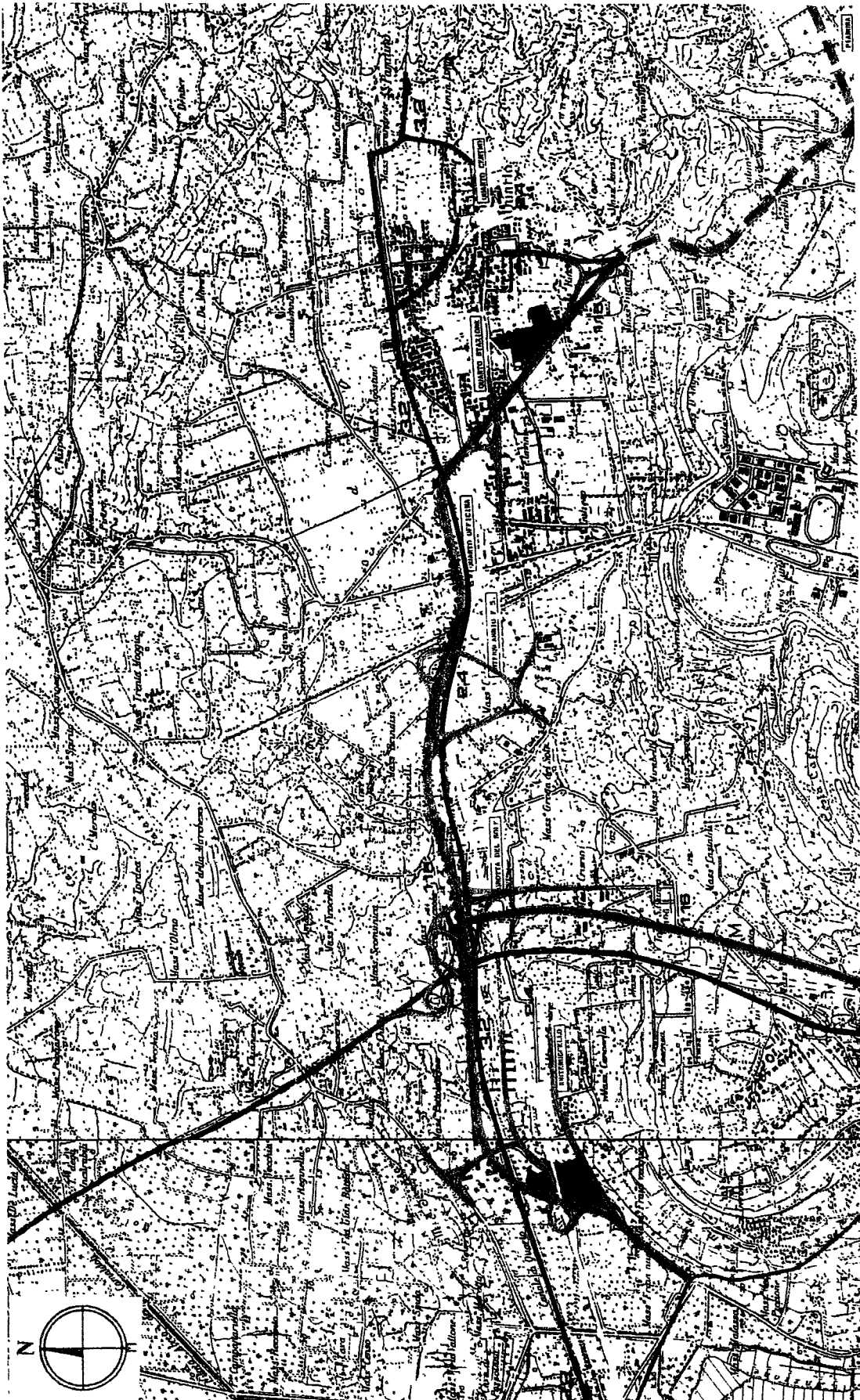
La sezione stradale dell'asse in oggetto risulta del tipo III delle norme CNR per le strade extraurbane e garantisce una velocità di 80/100 Km/h. Infatti la nuova



28

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

strada che risulta di circa 8,5 Km. si sviluppa tutta su quote superiori al piano di campagna e con accessi controllati in modo da garantire sia la continuità di tracciato delle strade e delle ferrovie, FF.SS. e Circumflegrea, sia il rispetto delle previsioni dei piani di sviluppo residenziali dei singoli Comuni, sia ancora il divieto di accessi privati diretti forieri di urbanizzazioni abusive sulle fasce limitrofe alla strada.



1.15 STRADA DI COLLEGAMENTO INSEDIAMENTI POZZUOLI REGINELLE-QUARTO



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

**Ammodernamento e ristrutturazione dell'Alifana: tratta
Giugliano - Teverola**

Il progetto di ristrutturazione e ammodernamento della ferrovia Alifana e in particolare della tratta Giugliano - Teverola, interessa, quali bacini di traffico, soprattutto Giugliano, Aversa, Casal di Principe, Frattamaggiore, Orta di Atella, Afragola e Carvano. Ad essi bisogna aggiungere Napoli quale testa dell'intera linea ferroviaria "Alifana".

L'intervento riguarda la realizzazione di una limitata tratta ferroviaria di 9,121 Km. da Giugliano a Teverola comprendente le stazioni di Giugliano, Aversa Ippodromo, Aversa Centro, Aversa 167, Teverola, nonchè il deposito di Teverola, nell'ambito del progetto complessivo di ammodernamento e ristrutturazione dell'intero tracciato della ferrovia Alifana (Teverola - Napoli stazione Garibaldi).

La tratta in oggetto ha carattere di "metropolitana", completamente in sotterranea, con servizi in galleria e possibilità di interscambio con le Ferrovie dello Stato.

L'intero percorso dell'Alifana completa la rete portante su ferro, a carattere metropolitano, dell'hinterland napoletano, insieme col contributo delle altre reti S.F.S.M., S.E.P.S.A. e F.S., collegando rapidamente Napoli e il Casertano nonchè tutti i comuni a Nord di Napoli con i principali servizi superiori del capoluogo (in particolare l'Aeroporto).

Si potranno così ridurre i costi gestionali di



Ul

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

servizio su gomma del C.T.P. (Consorzio Trasporti Pubblici) ed alleviare i problemi dovuti all'alto grado di pendolarismo presente nell'area interessata.

Si favorirà dunque la decongestione abitativa del capoluogo partenopeo verso gli attuali nuclei urbani esterni e verso quelli in realizzazione con Titolo VIII della L. 219/81 da parte dell'ex Commissariato Straordinario Regionale per la Ricostruzione, nonché previsti dagli strumenti pianificatori comunali.

L'iniziativa, condotta da parte dello stesso ex Commissariato Straordinario Regionale prende spunto dai programmi del C.T.P., il quale già in precedenza doveva realizzare l'opera.

Altri riferimenti programmatici sono: il Programma Regionale di Sviluppo ex L.80/84 deliberato dal Consiglio Regionale nel Dicembre 1984, il Piano dei Trasporti Regionale nonché l'Operazione Integrata Napoli, che ha accolto la richiesta di integrazione finanziaria della realizzazione dell'opera in quanto in linea con le azioni di intervento comunitario per la infrastrutturazione e lo sviluppo dell'Area Napoletana.

Il tracciato dell'intera linea ferroviaria ha inizio in Piazza Garibaldi, dove è ubicata in sotterraneo la prima stazione della linea, affiancata a quella della linea metropolitana delle FF.SS. (la quale attraversa tutta la città di Napoli fino a Fuorigrotta).

L'attraversamento della collina di Poggioreale, da via S. Maria del Pianto fino a viale Umberto Maddalena, avviene invece con galleria a foro cieco.

In prossimità dell'aereostazione di Capodichino,



42

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

dove è prevista una stazione a servizio dell'aeroporto e dell'area industriale circostante, con piano del ferro a circa 40 m. dalla superficie, il tracciato corre dal lato delle piste in modo che lo scavo della galleria non interessi i depositi sotterranei di carburante ubicati dal lato opposto rispetto all'aerostazione.

Attraverso viale Umberto Maddalena, in prossimità di Piazza Capodichino, la ferrovia riprende a correre in galleria superficiale seguendo, abbastanza da vicino, il vecchio tracciato della Alifana fino a Piscinola.

Nel tratto compreso fra Viale Umberto Maddalena e Piscinola sono ubicate le stazioni di Secondigliano - Kennedy, Miano - Agnano e Piscinola. La stazione di Secondigliano - Kennedy è prevista in prossimità dello svincolo a rombo del grande asse viario in corso di realizzazione, che collegherà la Circumvallazione Esterna di Napoli con viale Umberto Maddalena e la Tangenziale. Tale asse sarà collegato, a sua volta, secondo un progetto predisposto dal Comune di Napoli, con via De Pinedo per cui detta stazione sarà facilmente accessibile, dai mezzi gommati provenienti dai Comuni a Nord - est di Napoli (Casavatore, Casoria, Afragola, Caivano) e provenienti dalla S.S. 87, oltre che da S. Pietro a Patierno e dal nucleo urbano ubicato ad est di Corso Secondigliano. In adiacenza della stazione è stato previsto un parcheggio per oltre 20.000 autovetture.

/ A Piscinola, sotto il piazzale della stazione della vecchia Ferrovia Alifana, è ubicata la stazione a servizio della "167" di Secondigliano, in asse con la sovrastante stazione della metropolitana cittadina che in



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

questo tratto corre in viadotto. Al di sotto del viadotto di stazione è stato progettato il parcheggio delle autolinee, mentre in adiacenza è stato previsto un ampio parcheggio per le autovetture.

Da Piscinola fino alla stazione di Giugliano il tracciato, attraversando ancora zone fortemente urbanizzate, prosegue in galleria superficiale e non presenta particolarità degne di nota; l'andamento planimetrico è scorrevole, con curve di ampio raggio.

In questo tratto sono ubicate le stazioni di Mugnano - Melito e di Giugliano.

E' proprio da Giugliano che ha inizio l'intervento in oggetto.

Dopo la stazione di Giugliano la Ferrovia, sempre interrata, si dirige ad Aversa, dove sono previste le tre stazioni di Aversa Ippodromo, Aversa centro e Aversa "167".

A Teverola è ubicata la stazione terminale del tronco, nonché il deposito per la manutenzione del materiale rotabile prima ubicato a Giugliano.

In relazione alle caratteristiche di linea metropolitana che la Ferrovia in questione assumerà in conseguenza dell'ammodernamento, si prevedono dotazioni impiantistiche adeguate ad un esercizio di tipo metropolitano.

Nelle stazioni verranno installati apparati centrali elettrici ad itinerari per la manovra in sicurezza di scambi e segnali.

Detti impianti saranno telecomandati da un posto centrale.



Lh

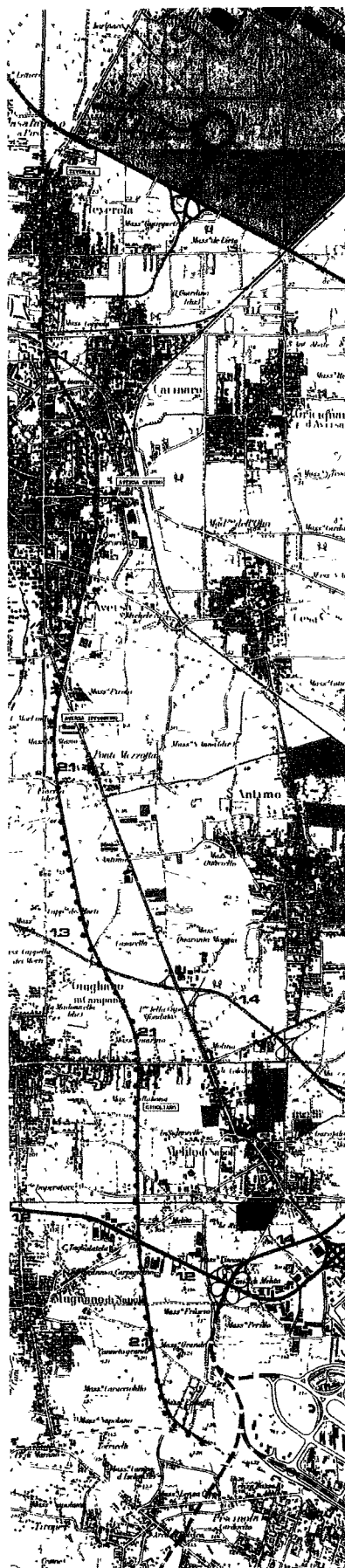
Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Per quanto riguarda il sistema di automazione, il telecomando del traffico ed il telecomando dell'elettrificazione ne costituiscono l'ossatura.

L'obiettivo che il sistema si propone di garantire è una regolazione del traffico automatica.

Sono previsti sistemi di bigliettazione e di controllo accesso passeggeri automatici.

Sono inoltre previsti impianti di ventilazione per poter garantire condizioni ambientali tali da permettere un sufficiente benessere alle persone ed un buon funzionamento delle apparecchiature, locali, Sala Manovra e Calcolatore.



2.1 RISTRUTTURAZIONE FERROVIA ALIFANA



46

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

Nuova Linea a doppio binario S. Giorgio - Volla - Casoria

La nuova Linea a doppio binario S. Giorgio - Volla - Casoria ha origine dalla stazione di S. Giorgio a Cremano della linea ferroviaria costiera, per innestarsi poi alla stazione di Volla del raddoppio in nuova sede della linea S.F.S.M. Napoli - Nola - Baiano, in corso di esecuzione fino a S. Vitaliano da parte della S.F.S.M. e dell'ex Commissariato Regionale, per raggiungere infine la stazione di Casoria, sviluppando una lunghezza complessiva di km. 6,400 + 4,3128.

L'opera, secondo il progetto approvato dal Ministero dei Trasporti, prevede: a) l'ampliamento dell'esistente rilevato dell'attuale linea S. Giorgio - Barra e l'attraversamento dell'Autostrada Napoli - Pompei; b) le fermate, con relativi fabbricati - viaggiatori, da via Manzoni ad Ottaviano; c) l'attraversamento della S.S. 268; d) la stazione di Ponticelli e la fermata della Scuola Agraria, con i relativi fabbricati - viaggiatori; e) l'attraversamento del Lago di Ponticelli; f) la fermata, con relativi fabbricati - viaggiatori, di Madonnelle; g) il raccordo con il raddoppio ferroviario Napoli - Pomigliano. A partire da Volla poi sfiocca il raccordo per la stazione di Salice. Con partenza da Volla il tracciato si svolge all'aperto in trincea per una lunghezza di circa mt. 522 per entrare in galleria fino alla nuova stazione di Casoria.

/ I raggi di curvatura e le pendenze presentano valori contenuti negli intervalli ammessi dalle norme vigenti.

In particolare l'intervento consiste nelle



47

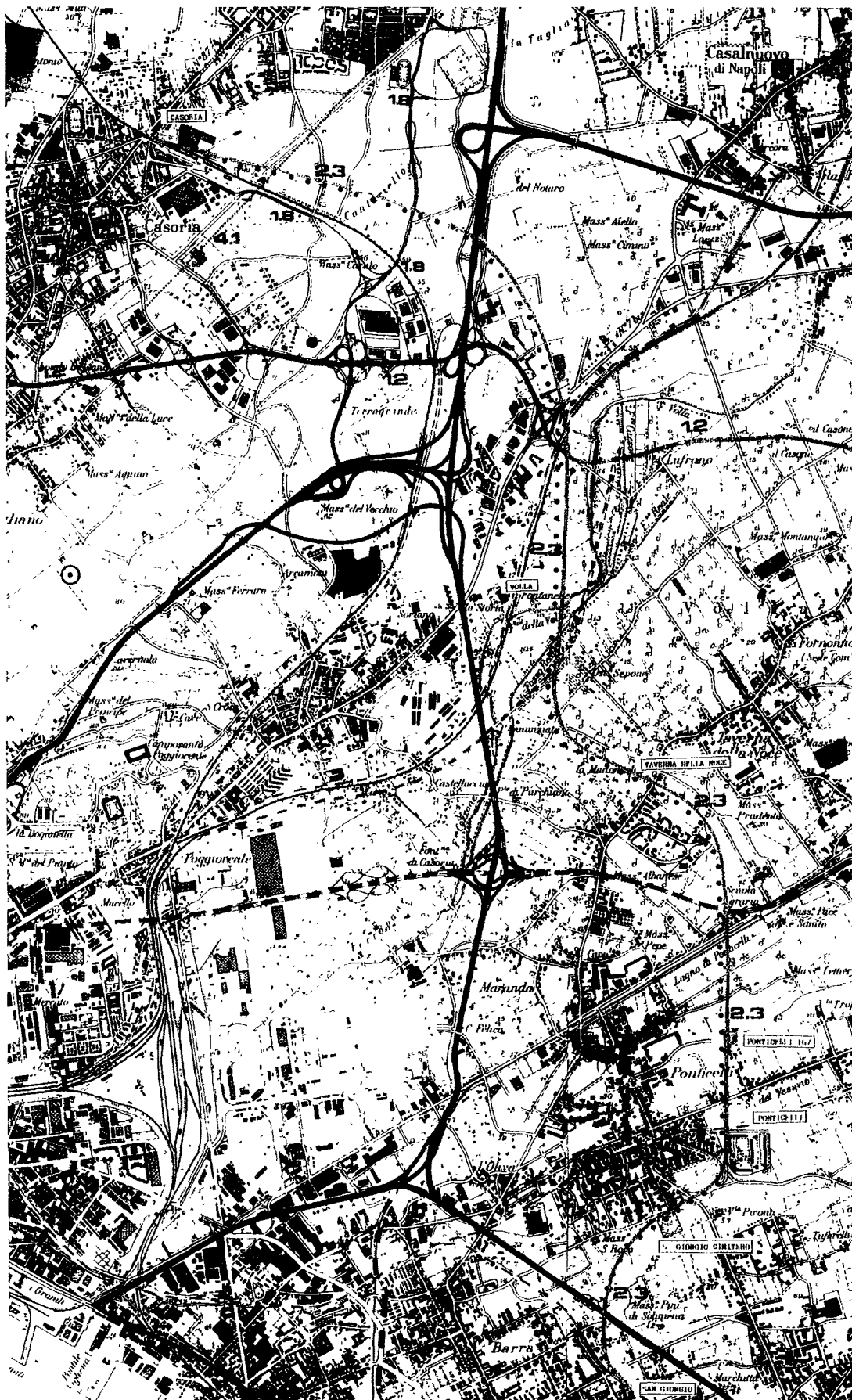
*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

seguenti opere d'arte principali:

- 1) Tratta 1: S. Giorgio -intersezione con l'A3:
realizzazione di un viadotto di circa 1 km.;
- 2) Tratta 2: Intersezione con l'A3 - fermata Madonnelle:
si procede in sotterraneo, mediante galleria artificiale;
- 3) Tratta 3: Fermata madonnelle - Volla:
il percorso avanza parte in rilevato e parte in viadotto;
- 4) Tratta 4: Volla - Fosso Cuzzone:
il tracciato si sviluppa in trincea;
- 5) Tratta 5: Fosso Cuzzone - Casoria:
la linea corre nuovamente in sotterraneo, tramite galleria artificiale.

Tale intervento integra la rete ferroviaria nell'area ad oriente di Napoli (area vesuviana) già parzialmente servita con i sistemi ferroviari delle F.S. e della S.F.S.M.. In tal modo, la fascia costiera vesuviana si collegherà anche con i Comuni a nord di Napoli, superando l'ostacolo interposto fra le due aree del sistema metropolitano.

Anche questo intervento riveste grande rilievo per la utilità che esprime rispetto alla domanda di utenza proveniente anche dai Comuni della Ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81: in particolare Volla, Cercola e Casoria.



PROGETTO DELLA LINEA DI SAN SAN S'OPPO DI MOLLIS-DRESCIA



129

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Sistemazione definitiva dell'Asta Valliva dei Regi Lagni

Il Canale dei Regi Lagni funge da collettore di fondo valle di un bacino di circa 1.100 Km². che si estende dai monti di Nola e del Somma fino al litorale domitio. Lungo il suo percorso attraversa ampie zone a vocazione prettamente agricola, nuclei urbani densamente popolati, nonchè nuclei industriali e, nella zona costiera, consistenti insediamenti turistico-alberghieri.

Il crescente degrado del canale non garantisce ormai il regolare deflusso delle acque, con problemi di ristagno o esondazione, che comportano gravi danni ambientali.

L'intervento dunque mira al completo recupero igienico funzionale del canale e delle aree attraversate dall'intero bacino.

Esso consiste nella sistemazione dell'Asta Valliva, a partire da Ponte delle Tavole nel Nolano, per una lunghezza di circa 55,356 Km., realizzando l'adeguamento dell'alveo per l'immissione di tutte le portate attuali e di quelle ulteriori ipotizzabili per le direzioni di sviluppo urbano, industriale ed agricolo già in atto o future, nonchè il loro convogliamento a mare.

La portata massima di progetto prevista è di 570 mc/sec.

In dettaglio l'intervento consiste in:

- 1) la sistemazione di una prima tratta dell'asta di 30,793 km da Ponte delle Tavole a Ponte Selice, opera questa tratta a migliorare la capacità di deflusso del canale, conservando, nella sostanza, inalterato l'assetto



52

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

idraulico generale.

Allo scopo è previsto l'ampliamento delle sezioni, la loro diversa risagomatura, ed il loro rivestimento con calcestruzzo cementizio dello spessore di centimetri 20. La immissione delle acque convogliate dagli influenti è progettualmente assicurata.

I ponti stradali e quelli acquedottistici esistenti non richiedono la esecuzione di grossi interventi in dipendenza dell'ampliamento delle sezioni; quelli ferroviari (un ponte a servizio di ferrovia secondaria; cinque ponti a servizio delle Ferrovie dello Stato) richiedono, invece, interventi di adeguamento delle luci alle maggiori portate di deflusso.

L'ampliamento e rivestimento in calcestruzzo del canale deve procedere sino dalla sezione iniziale dei Regi Lagni a Ponte delle Tavole laddove proprio lo sviluppo della città di Nola, ampia agglomerazione urbana, industriale, commerciale, ha indotto un naturale incremento delle portate di piena.

- 2) Una seconda tratta, di 3,883 km, da Ponte Selice a Ponte S. Antonio, è interessata dall'ampliamento della sezione (riducendo l'ampiezza degli attuali argini) e dal miglioramento delle condizioni di deflusso delle portate rivestendo le sezioni in calcestruzzo cementizio dopo averle risagomate.
- 3) Una terza tratta di 19,13 km, da Ponte S. Antonio al pozzo di carico delle opere terminali riguarda l'esecuzione di interventi radicali.



: 81

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

In tale tratta, infatti, si dovrà conseguire il sovrizzo dell'alveo, sicchè esso, a Ponte Casale, dovrà avere, a sistemazione terminata, una quota superiore di + 2.30 mt. rispetto all'attuale oltre all'adeguamento delle sezioni e al loro rivestimento in calcestruzzo cementizio dello spessore di cm. 20.

I petti arginali, così come parte dei cigli e delle banchine, verranno rivestiti in guaina in gomma non armata tipo EPDM e successivamente compianata, sempre con ricorso a particolari tecniche, con ricarica di materie aride fino alla quota della restante parte della sezione. Il tutto sarà rivestito con conglomerato bituminoso dello spessore di cm. 4 superficialmente finito con mastice bituminoso.

Trasversalmente, il rinterro sarà contenuto con paratie profonde di calcestruzzo poste alla distanza di mt. 500 l'una dall'altra, mentre la continuità della falda (che corre da destra verso sinistra) sarà assicurata da un sistema di tubi posti in opera al disotto delle quote dei terreni latitanti l'alveo per garantire, appunto, l'intercomunicazione della circolazione acquifera.

Le sommità arginali saranno completate da solidi stradali (dell'altezza di 50 cm) completati da bynder (in conglomerato bituminoso) dello spessore di 8 cm.

Le portate da smaltire sono state calcolate in 424.30 mc/sec a monte di P.S. Antonio; in 489.90 mc/sec dalla sezione 160 a quella di immissione del collettore di Casapesenna; in 546.90 mc/sec. per il tronco compreso tra i collettori di Casapesenna; e di Villa Literno; in 568.50 mc/sec. dalla immissione, del collettore Villa Literno al



52

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

pozzo di carico.

- 4) Una quarta tratta di 1,545 km comprende il pozzo di carico ed il canale di scarico a pelo libero.

Il pozzo di carico è sito a metri 719 a monte della S.S. Domitiana. La quota (di carico) è stata determinata in 0.90 m.l.M..

Da siffatto pozzo parte il tronco di condotte in terraferma alloggiate in loco con particolari opere di costruzione e di difesa.

Le condotte, in numero di due, sono state studiate per la portata reflua massima estiva di mc/sec. 6.

E' previsto l'impiego di tubazioni in cemento armato ordinario del diametro di 2.400 mm.

- 5) La quinta tratta comprende le due condotte sottomarine in partenza dalla estremità dello zatterone portante le condotte di terra ferma. E' previsto l'impiego di condotte in acciaio del diametro interno di 2.300 mm., appesantite per l'affondamento a vuoto con calcestruzzo cementizio dello spessore di cm. 30. E' prevista la protezione interna (strati di vernice di epossido di catrame di spessore di 350 micron) ed esterna (polietilene ad alta densità con altezza dello strato di 6 mm.; calcestruzzo cementizio di rivestimento).

Le condotte a mare avranno, ad opera compiuta, lunghezza di m. 1000 e sbocco alla quota di meno 10 metri al disotto del livello del mare. L'orientamento delle condotte è con angolazione Nord rispetto alla costa ed in asse al piano di ondazione media.



: 57

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

In tal modo si potrà assicurare:

- a) l'accessibilità all'asta, una volta sistemata, della rete di canalizzazioni agricole, urbane e industriali già in esercizio, ed il regolare convogliamento a mare delle portate raccolte;
- b) la immissione in alveo e smaltimento di ulteriori portate dovute ai processi di sviluppo urbano, industriale e agricolo;
- c) la stabilità dell'alveo rispetto alle escavazioni e gli insabbiamenti che potrebbero essere causati dai torrenti influenti caratterizzati da notevole trasporto solido;
- d) la efficienza della foce, eliminando le cause che determinano, allo stato, fenomeni di insabbiamento allo sbocco a mare;
- e) il miglioramento delle condizioni dello specchio di mare antistante il litorale;
- f) il controllo dei bacini idrografici e delle opere di sistemazione eseguiti.

I Regi Lagni sono il maggiore (e il più antico) collettore del sistema idraulico campano, infatti vi affluiscono le portate idrauliche dei comuni delle provincie di Napoli e Caserta. Ciò ha provocato l'inadeguatezza dell'intero alveo nel tratto vallivo, limitandone le capacità di accumulo e il corretto funzionamento del tratto finale. L'opera, già compresa nei programmi CASMEZ è così stata ripresa dall'ex Commissariato Regionale interessato allo sversamento delle acque di scarico provenienti dai Comparti edilizi di nuova realizzazione previsti dal Programma di Ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81.

L'intervento, inoltre è stato programmato anche

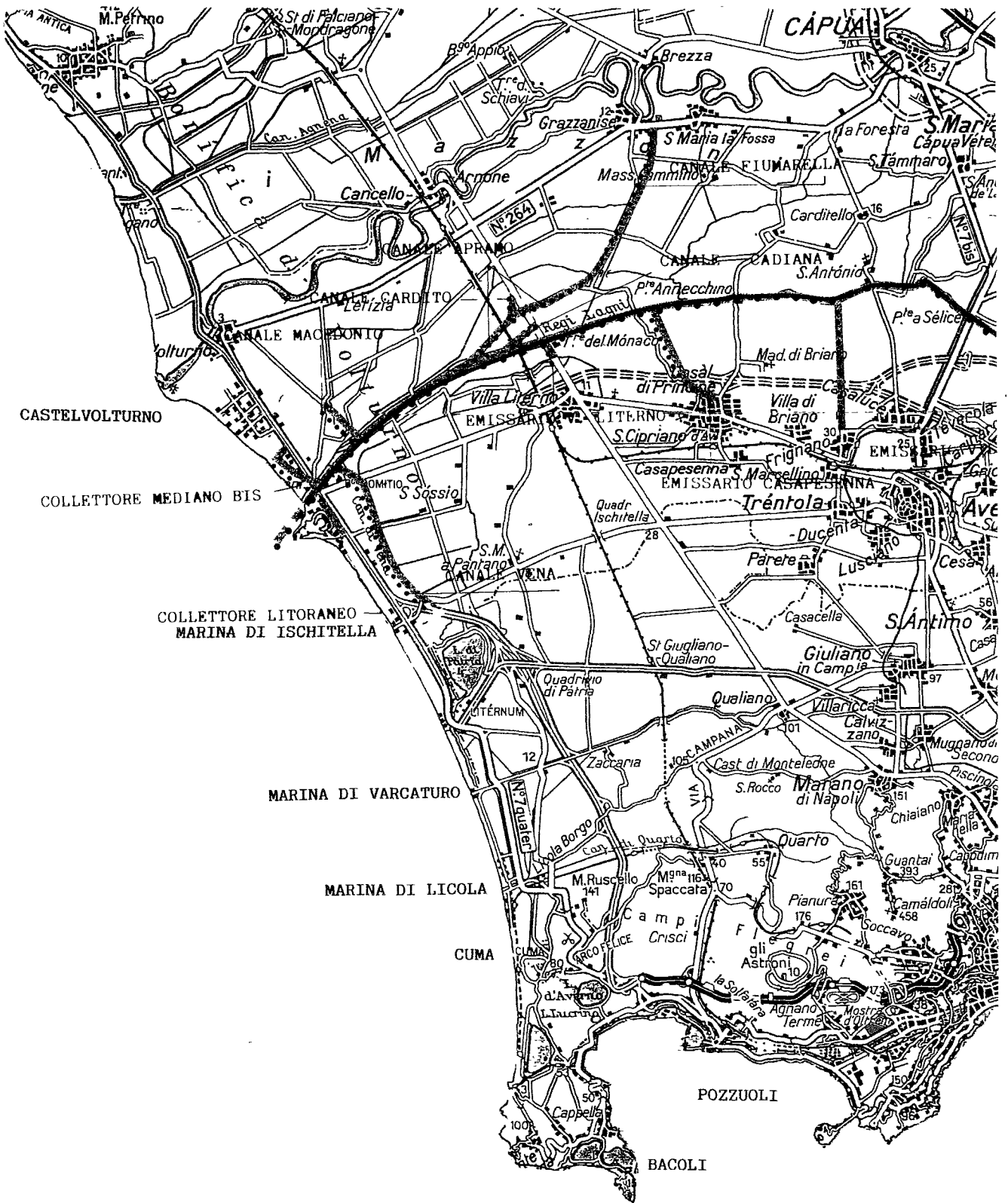


: 54

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

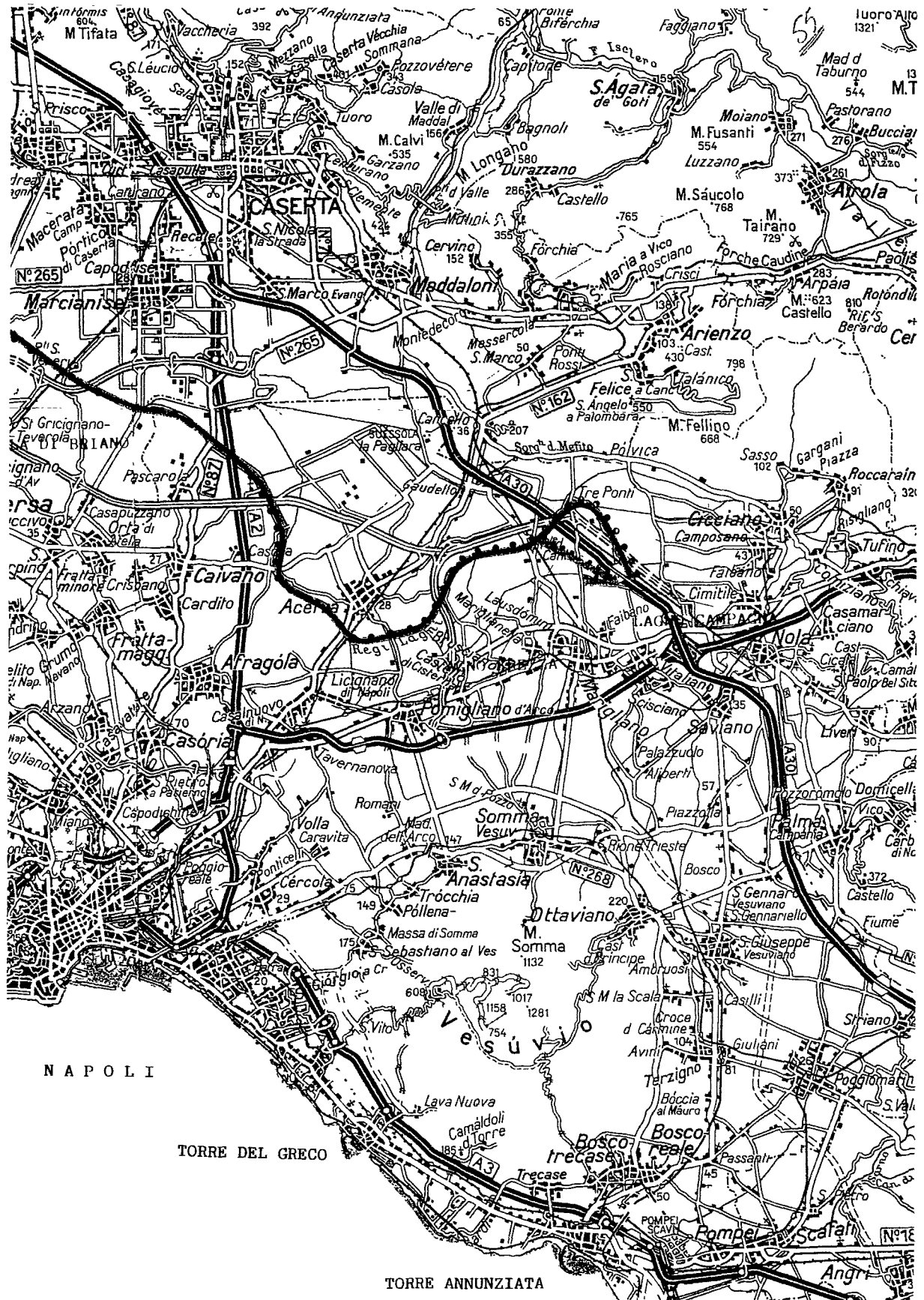
dal Consiglio Regionale Campano nel Programma Regionale di Sviluppo ex L.80/84, nonché dalla CEE nel quadro dell'Operazione Integrata Napoli.

La stessa L. 64/86 ha ritenuto necessario intervenire su tale iniziativa nell'ambito del nuovo Intervento Straordinario per il Mezzogiorno.



3.1 SISTEMAZIONE DEI PAZZELLI

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI



CASA A VALLI VESUVIANE E PUGLIANE



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 56

Canale di Quarto

Il progetto delle opere fognarie afferenti le aree di intervento di Ricostruzione ex Titolo VIII L.219/81 ubicate in località Reginelle (Comune di Pozzuoli) e in località Via Sacchieri (Comune di Quarto) prevede di utilizzare il Canale di Quarto come recapito delle acque reflue e meteoriche, previa copertura ed adeguamento dello stesso.

Allo stato attuale il Canale di Quarto, in gran parte in cattivo stato di manutenzione, percorre in direzione Est-Ovest quasi tutto il territorio del Comune di Quarto, che è prevalentemente costituito da una conca chiusa e quindi senza uno sbocco idrologico naturale. Per tale ragione il canale, circa 1 km. a monte della stazione "Grotta del Sole", entra in galleria e, dopo un percorso di circa 2 km., ritorna a cielo aperto per poi confluire, dopo un tronco in territorio di Pozzuoli di circa 4 km., nell'alveo dei Camaldoli.

In tale ultimo tratto, cioè tra fine galleria e confluenza con l'alveo dei Camaldoli, è previsto che vengano sversate le portate meteoriche dell'area di Reginelle, nonché quelle derivanti dall'insediamento abitativo di Monteruscio. Dopo la confluenza con l'alveo dei Camaldoli il Canale di Quarto convoglia le sue acque all'impianto di depurazione di Cuma e da questo in mare, sul litorale di Licola.

L'intervento consiste nell'adeguamento del tratto dell'alveo di Quarto costituito dalla galleria e dal tronco ad essa posto a monte, con copertura di tutto il

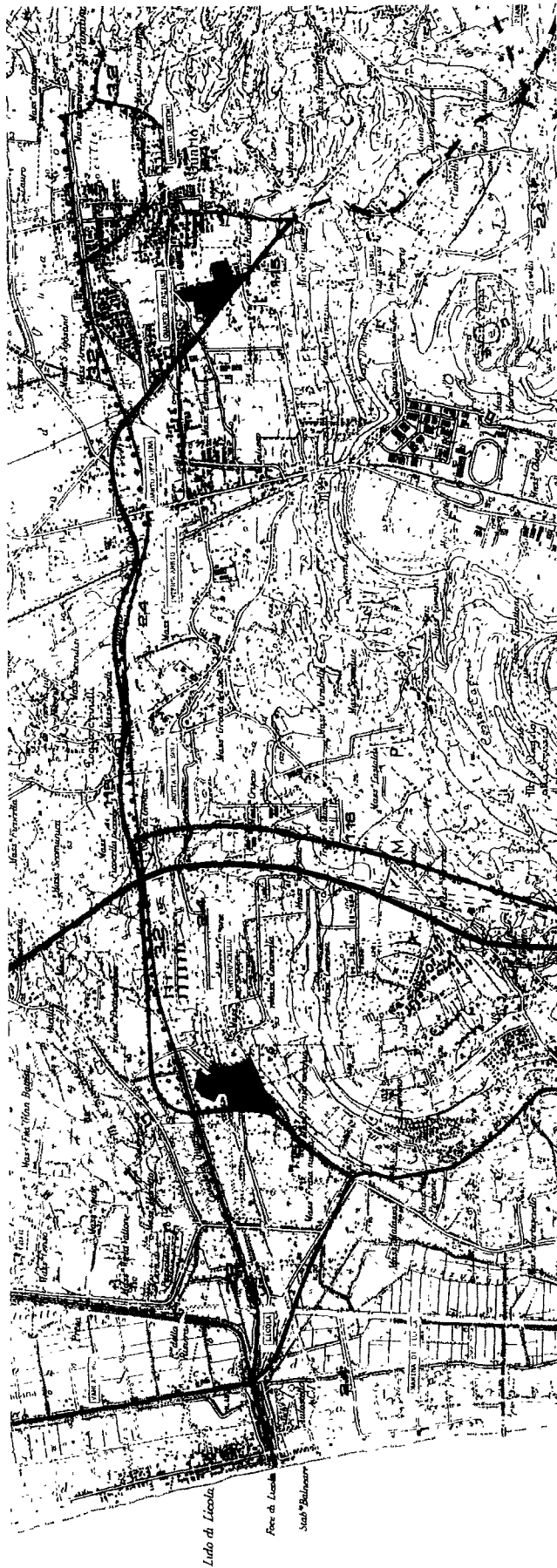


Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 57

tratto a cielo libero.

La copertura consiste in un manufatto, proporzionato secondo le portate di massima piena dell'alveo, posizionato nell'alveo stesso e ricoperto di terra fino al livello del piano di campagna.

Il manufatto è stato proporzionato, dal punto di vista statico, per ricevere il carico del ricoprimento di terra per l'altezza massima di mt. 2,00 sul cielo della struttura oltre ad un sovraccarico stradale per strade di I° categoria.



3.2 SISTEMAZIONE DEL CANALE DI QUARTO



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 59

Canale Conte di Sarno

Il Canale Conte di Sarno, originariamente utilizzato anche come alveo per l'irrigazione dei suoli agricoli del Sarnese, funge da recapito fognario delle aree limitrofe, peraltro ostruito in più punti.

L'intervento punta alla realizzazione di un collettore fognario sufficiente a raccogliere le portate fognanti delle zone attraversate.

Il tracciato segue l'andamento proprio del canale in agro Sarnese fino alla zona denominata Fossa di Valle in Comune di Pompei dopo aver attraversato il centro abitato di Poggiomarino, da dove, con tratto in galleria, in variante all'andamento tortuoso del canale che peraltro attraversa la zona di scavi archeologici, raggiunge la località Ponte Zapello in Comune di Boscoreale per ricomparire a Torre Annunziata.

L'opera permette di convogliare le acque fecali e pluviali, raccolte a monte del Canale Sarno, all'impianto di depurazione del fiume Sarno, in Comune di Scafati (mediante un collettore di 3,800 km) anche a servizio dei Comuni di Striano, Terzigno e Poggiomarino, Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano.

Parallelamente al Collettore principale si realizza una condotta di irrigazione che convoglia le acque dalla Sorgente Santa Maria La Foce.

Il Collettore sarà ricoperto come percorso stradale sia ad ampliamento della strada esistente, sia come nuovo tracciato.

In particolare l'intervento è suddiviso in tre



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 60

stralci, dei quali:

a) il primo stralcio prevede la completa ristrutturazione del Canale dalla sua origine, all'incirca presso le sorgenti del Sarno in località S.Maria La Foce, fino a valle dell'abitato di Poggiomarino, in località Ponenti. Oltre alle opere di convogliamento in quanto tali, sono stati altresì previsti idonei accessi serviti da apposite rampe per la pulizia e lo spurgo da eventuale deposizione di materiali dilavati dalle falde del Vesuvio.

b) Il secondo stralcio prevede il completamento del Canale fino allo sbocco a mare in esso comprendendosi anche le opere di difesa della foce dal moto ondoso.

Nel punto terminale del primo stralcio è prevista la realizzazione di un derivatore delle portate nere e di prima pioggia convogliate al Canale dalle reti di fognatura urbana e la costruzione di una bretella di collegamento tra tale punto e l'area dell'impianto di depurazione.

L'ubicazione di quest'ultimo è la stessa prevista per l'impianto che va a servire l'intero comprensorio del Medio Sarno, così come identificato dal già citato Piano Regionale di risanamento delle acque.

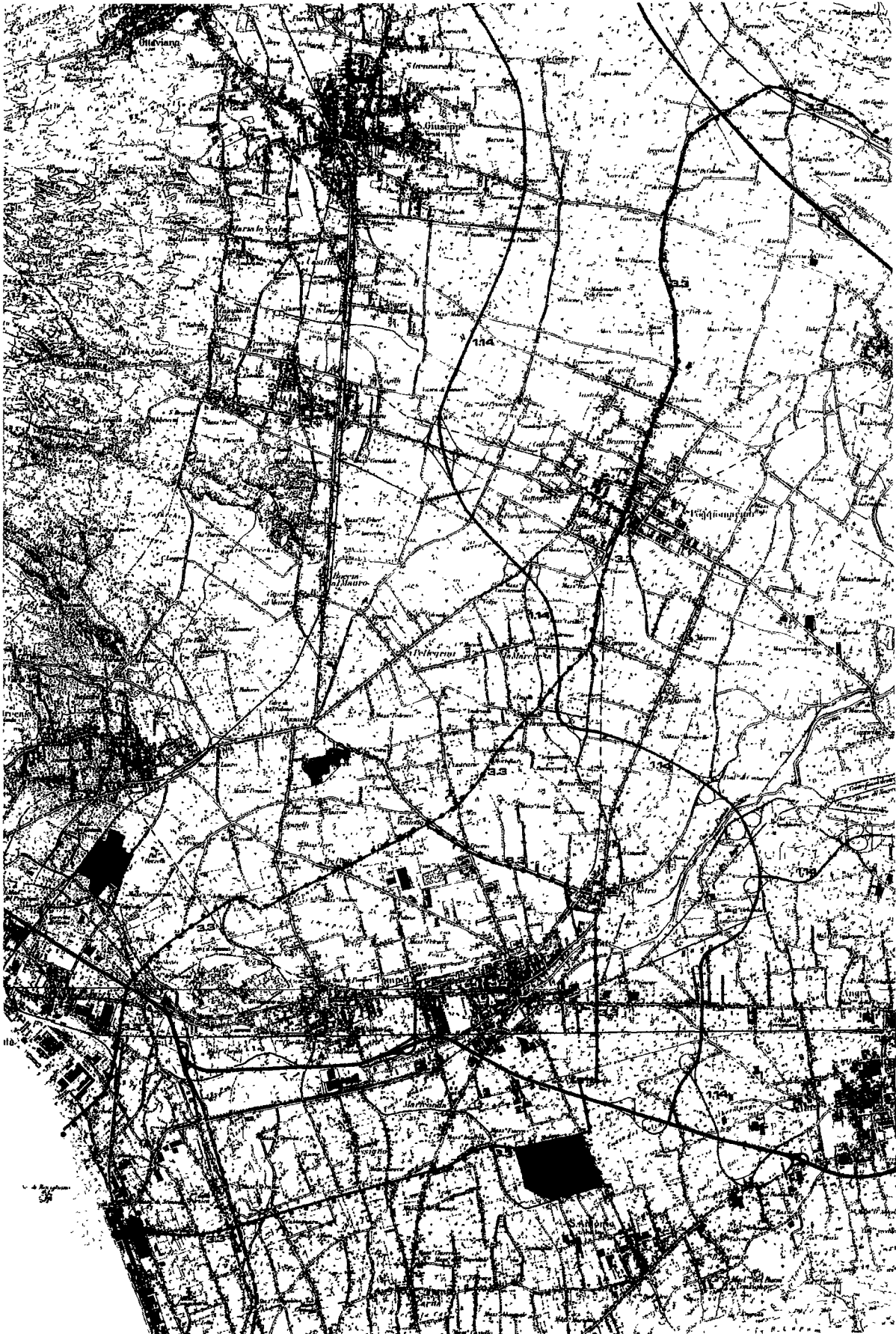
c) Nel terzo stralcio si prevede che vengano realizzate le opere di depurazione delle acque nere e di prima pioggia citate.

Dopo il trattamento le prime, a mezzo di un'apposito collettore, vengono avviate verso il mare e scaricate a fondale a mezzo di condotte sottomarine; a loro volta le seconde vengono recapitate al fiume Sarno direttamente in virtù della diluizione da esse possedute.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 61

L'opera, già prevista dalla CASMEZ, risponde all'esigenza di garantire un'adeguata condizione igienico-sanitaria sia delle aree direttamente interessate dal Programma di Edilizia Residenziale avviata con Titolo VIII L.219/81, sia dei territori circostanti gravati da una pesante carenza di infrastrutture fognarie adeguate, in particolare nel versante vesuviano.



3.3. SISTEMAZIONE DEL CANALE CONTE DI SARNO



63

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

Collettore Frascatoli.

Il Collettore Frascatoli, incluso nella rete dei collettori del comprensorio di Nola è un affluente del Collettore Marigliano il quale, raccolte le acque dei comuni attraversati (Lausdomini, Marigliano, Mariglianella, Scisciano, Frascatoli, ecc.), grava sull'impianto di depurazione di Nola.

Esso risultava dimensionato sulla base delle portate in tempo asciutto e di quelle miste in tempo di pioggia; infatti, raccolte le acque dell'omonimo comune, scarica nel Collettore Marigliano, le portate idriche ordinarie e nei Canali Faibano e Frezza quelle meteoriche eccedenti. Entrambe le portate sversano poi nei Regi Lagni.

Successivamente alla programmazione degli interventi edilizi per la Ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81 a S. Vitaliano e Marigliano, si è reso necessario accelerare i lavori di realizzazione del Collettore Frascatoli per rispondere urgentemente alle esigenze di smaltimento delle acque reflue delle aree interessate, ma contemporaneamente si è posto il problema di dover intervenire sui canali Faibano e Frezza i quali risultano pressochè completamente interrati a causa dell'interramento stesso dei Regi Lagni a valle.

L'intervento, dunque, oltre alla realizzazione del collettore principale "Frascatoli" comporta anche: a) il rivestimento in calcestruzzo e ripristino della sagomatura del fondo e delle scarpate dei canali Faibano e Frezza; b) la sistemazione del Canale Campagna



64

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Fognario*

Emissario di Pomigliano

La costruzione dell'emissario fognario di Pomigliano d'Arco si sviluppa per circa 3 Km., tra la S.P. Pomigliano - Acerra e il tronco dello stesso emissario già in precedenza costruito dalla CASMEZ (P.S. 3/144).

L'attuale progetto infatti ha seguito i caratteri già previsti dalla stessa CASMEZ.

In particolare, l'intervento, partendo dalla S.P. Pomigliano - Acerra, dove è ubicato un derivatore della rete fognante di Pomigliano, fiancheggia i Regi Lagni fino a incrociare e sottopassare il lago Spirito Santo.

In prosieguo vi si immettono le portate nere provenienti dall'Emissario di Casalnuovo per poi correre ancora parallelamente ai Regi Lagni fino ad incontrare l'immissione di acque nere da Acerra.

Lungo il percorso si superano interferenze con la linea F.S. Napoli - Canello, con la S.S. 162 e con l'Acquedotto del Serino. Inoltre si realizza un tronco stradale che collega la S.S. 162 con la strada Caivano-Acerra-Casalnuovo, all'altezza del Ponte Badagliano, che consentirà una più agevole ispezione del relativo tronco di collettore.

L'intervento condotto dall'Ex Commissariato Regionale si è reso indispensabile per permettere l'immediato smaltimento e trattamento delle acque di scarico provenienti dai Comuni del Programma di Ricostruzione ex Tit. VIII L.219/81 nei Comuni di Pomigliano e Casalnuovo.



65

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

all'altezza dell'immissione nel Faibano; c)
l'attraversamento con sottopasso dell'Acquedotto
Vesuviano; d) la sistemazione dell'immissione del Frezza
nei Regi Lagni.



66

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Collettore Brusciano - Castelcisterna

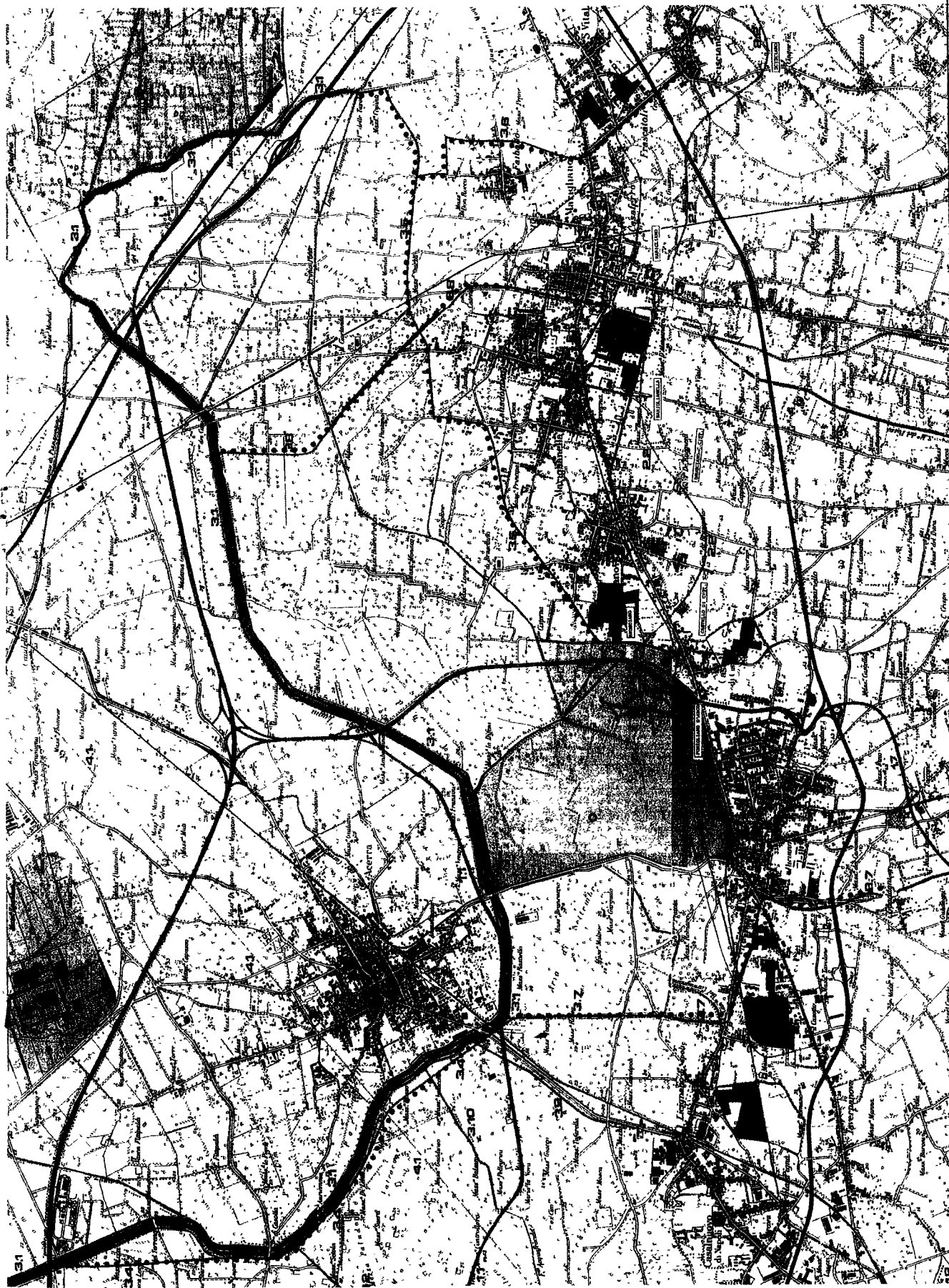
L'intervento prevede la raccolta e il convogliamento delle acque reflue dei centri abitati di Castelcisterna, Brusciano, Marglianella all'impianto di depurazione centralizzato di Nola.

Il Collettore ha inizio all'altezza del lago di Mezzo e realizza un percorso di oltre 3 km., utilizzando tubazioni ϕ 600, ϕ 700 e ϕ 800, con interposta una centrale di sollevamento.

Esso prevede un impianto di sollevamento secondario all'altezza dell'immissione delle acque reflue di Mariglianella, due sottopassi dell'acquedotto Vesuviano, nonchè un attraversamento ANAS.

L'opera faceva parte del Progetto Speciale per il disinquinamento del Golfo di Napoli della CASMEZ ed è stato ripreso dall'ex Commissariato Regionale per poter rispondere urgentemente al fabbisogno di smaltimento delle acque reflue provenienti dai Comuni ospitanti i nuovi comparti edilizi del Programma di Ricostruzione ex Titolo VIII L.219/81, in particolare Brusciano, Marigliano, Castelcisterna.

67



3.4 EMISSARIO POMIGLIANO-3.5 EMISSARIO BRUSCIANO CASTELCISTERNA-3.6 COLLETTORE FRASCATOLI-3.7 LAGNO SPIRITO SANIO-3.8 LAGNO D. SOMMA



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 68

Trasformazione in pressione dell'Acquedotto di Serino

L'intervento di trasformazione in pressione dell'acquedotto di Serino si inquadra nello schema di sistemazione definitiva dell'approvvigionamento idropotabile della città di Napoli di una vasta parte dell'hinterland napoletano.

L'urgenza intrinseca dell'opera, già programmata dall'AMAN prima che fosse recuperata dall'ex Commissariato Regionale, diviene più evidente se si pensa alla crescita del fabbisogno idrico dovuta alla domanda scaturente proprio dai nuovi insediamenti del Titolo VIII L.219/81 per la Ricostruzione a Napoli e nei comuni limitrofi.

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo adduttore dell'Acquedotto del Serino, che si dilunga per circa 53 Km. dalle sorgenti di Urcioli alle vasche di carico della rete idrica cittadina di Napoli poste sulle colline di Canello.

Assieme al nuovo adduttore si realizza anche la completa trasformazione in pressione del tronco di acquedotto compreso tra la "camera di raccolta delle sorgenti Pelosi" e il sistema di vasche di Canello.

Il nuovo adduttore rende possibile il sollevamento della piezometrica in località Canello dagli attuali 245 m. a 312 m. ed il convogliamento, senza sollevamento al serbatoio di Cangiari di 1000 l/s mentre il resto della portata (1450 l/s) verrà convogliata al serbatoio di S. Giacomo dei Capri, eliminando in questo modo: a) dannosi sollevamenti che gravano sull'esercizio della rete idrica della città di Napoli; b) sprechi e



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario 64

perdite attualmente stimati nel 30% dell'acqua addotta; c) rischi dovuti alla vetustà dell'attuale adduttore che ha subito oltretutto gravi danni dai recenti movimenti sismici.

Ulteriori motivazioni risiedono nel preservare ed anzi migliorare il livello qualitativo ed igienico delle strutture di adduzione attualmente compromesso dalla faticenza dei manufatti nonché dallo scorrimento dell'acqua in canali a pelo libero.

L'opera interessa l'intera Area Metropolitana, in quanto serve i Comuni del Napoletano, quelli Vesuviani (dove oltretutto si riscontra il bisogno di aumentare la portata idrica per diminuire la incidenza di cloro riscontrata nell'Acquedotto Vesuviano), e lo stesso Comune di Napoli.

Infatti la stessa struttura dell'ex Commissariato Straordinario Comunale è impegnato nella realizzazione di interventi locali di allacciamento all'impianto in oggetto nonché distribuzione alle varie zone cittadine.

Il progetto di trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino comprende anche altri interventi:

- 1) la realizzazione di una interconnessione tra i sistemi acquedottistici dell'Alto Calore e del Serino, che garantisca il collegamento della Sorgente del Beardo alla rete dell'Alto Calore;
- 2) l'allontanamento delle acque reflue inquinanti le sorgenti del Serino, provenienti dalla Piana del Dragone.

Riguardo l'intervento 1) , nella località S. Barbato (AV), dove cioè si intersecano i due Sistemi acquedottistici dell'Alto Calore e del Serino, è stata



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario *Sp*

prevista una derivazione che consente di immettere nel Serino l'acqua proveniente dall'Alto Calore, per una portata fino a 300 l/s, ogni qualvolta si verificano periodi di magra delle Sorgenti del Serino stesso.

Ciò si rende possibile avendo l'Azienda Idrica Alto Calore, da un lato, completato la captazione della Sorgente Beardo per una portata compresa fra 300 e 600 l/s; dall'altro realizzato altri campi - pozzi in località Montorese da cui emerge una portata pari a circa 400:500 l/s.

Il pieno utilizzo di questi pozzi potrebbe portare ad un impoverimento dell'acqua delle sorgenti di Serino che ne sono poste al di sotto nell'ambito dello stesso bacino imbrifero.

Riguardo l'intervento 2), esso è volto a scongiurare il pericolo di inquinamento delle falde acquifere del Serino, dovuto alla presenza di concimanti chimici adoperati nella Piana del Dragone sempre più soggetta a coltivazioni agricole.

Da studi svolti è emerso che le acque provenienti dalla corona montana non sono inquinate né inquinabili, per cui è opportuno che esse raggiungano la falda acquifera senza avere avuto contatti con le acque della fascia pedemontana e della Piana stessa già interessate dai fenomeni inquinanti citati.

Le opere necessarie si suddividono in: a) Raccolta, convogliamento e immissione in falda delle acque di ruscellamento dalla zona montana; b) Raccolta, partizione e convogliamento all'impianto di depurazione, all'inghiottitoio ed eventualmente alla galleria - scarico

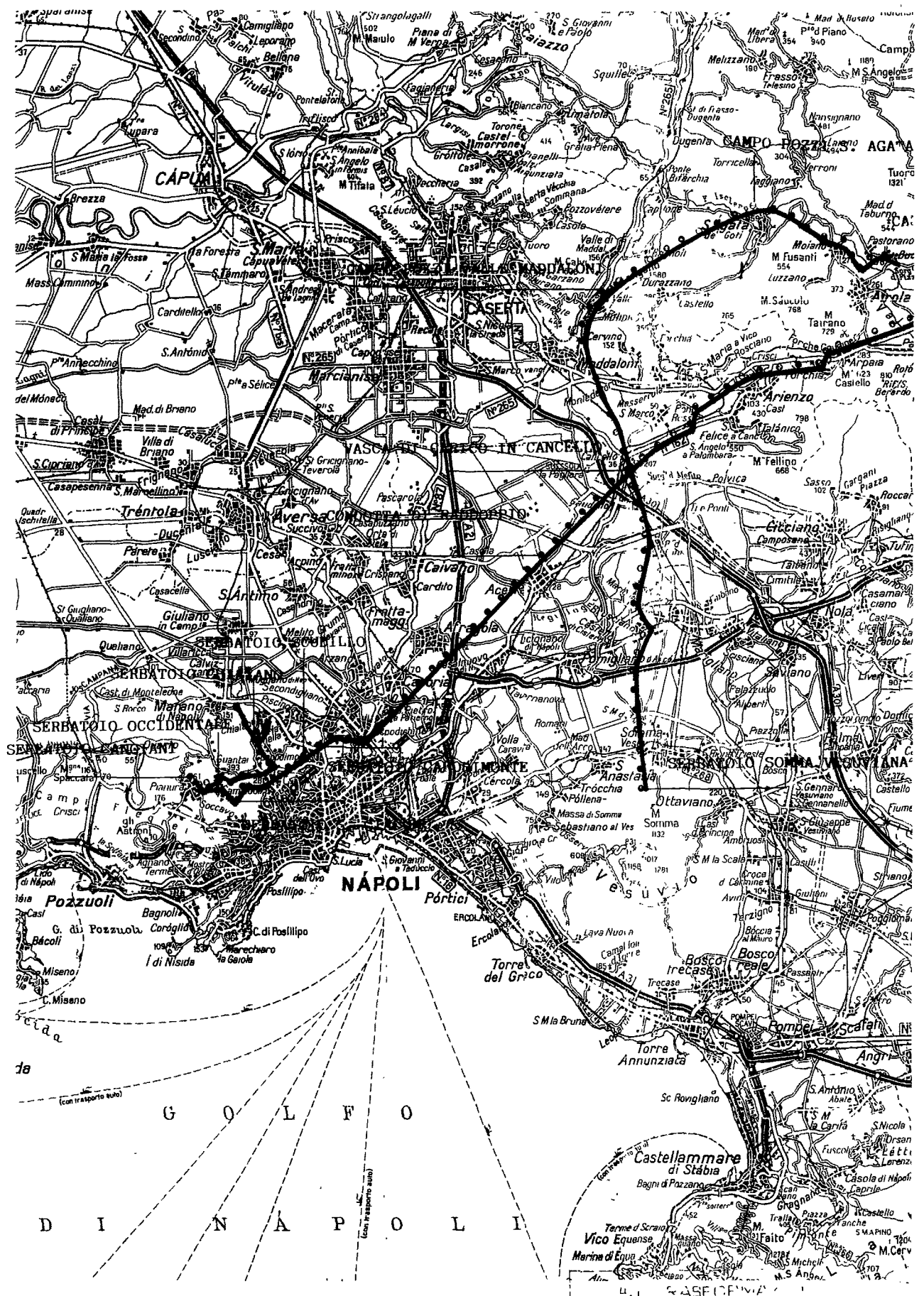


Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

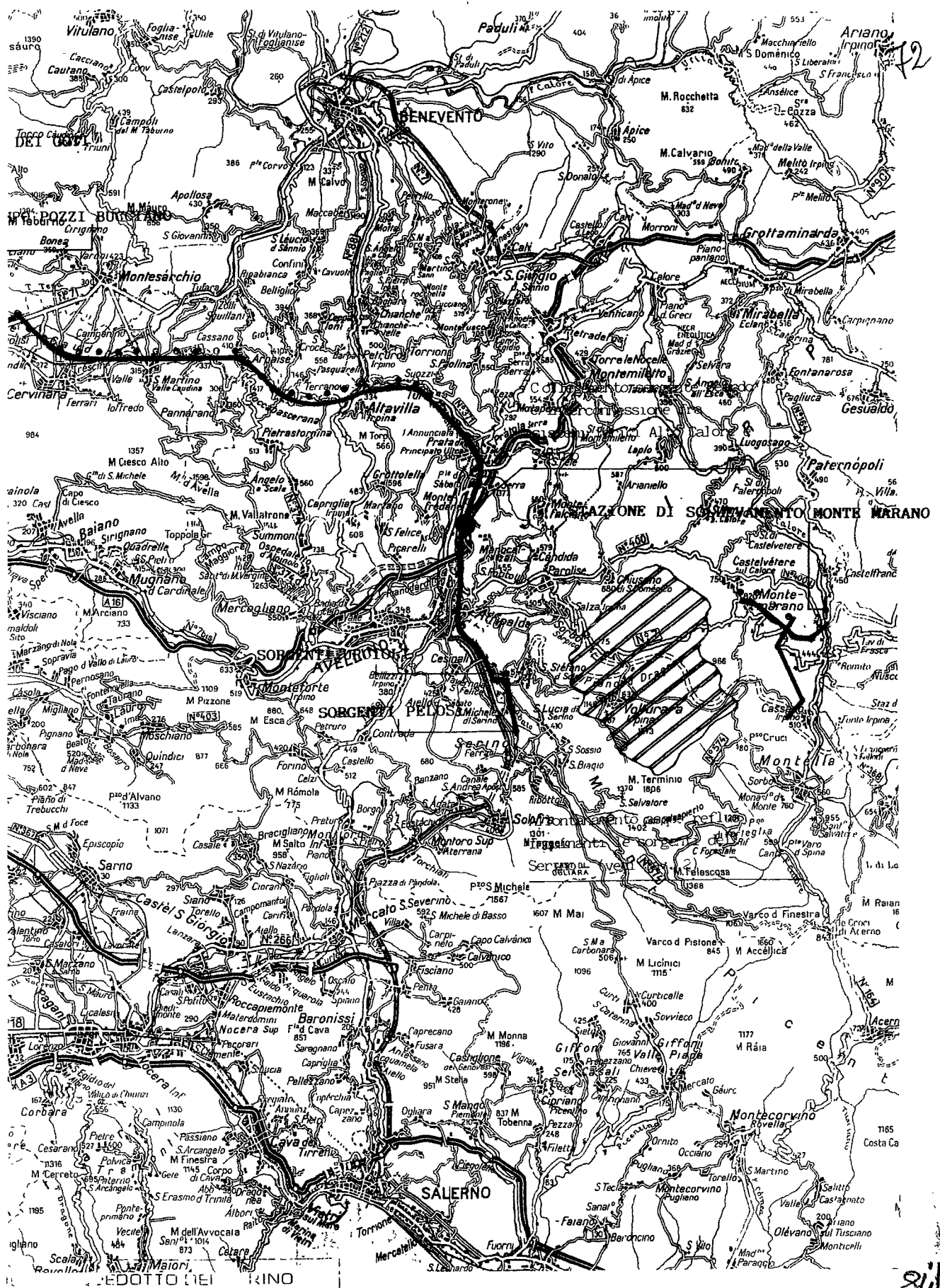
71

di sicurezza delle acque piovane della fascia pedemontana e
quelle della Piana vera e propria; c) Impianto di
potabilizzazione; d) Galleria per lo scarico di sicurezza.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI



811

ALLEGATO VIII.2.c.

PRO-MEMORIA PRESENTATO DAL FUNZIONARIO INCARICATO DAL
CIPE DELL'ULTIMAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI
EDILIZIA RESIDENZIALE NEL COMUNE E NELL'AREA METROPO-
LITANA DI NAPOLI NEL CORSO DELL'AUDIZIONE RESA NELLA
SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1990 E RISPOSTE AD ALCUNI QUESITI



1

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

All'indomani del sisma del 23 novembre 1980 il Legislatore colse detta occasione per disciplinare nel Titolo VIII della Legge 219/81 l'intervento di edilizia residenziale per la città di Napoli prevedendo la costruzione di 20.000 alloggi.

L'originaria dimensione finanziaria del Programma veniva prevista in 1.500 m.di (art. 80 Legge 456/81) successivamente incrementata fino alla legge finanziaria 1988, fino a raggiungere la somma di f. 13.500 m.di. Di tale complessiva somma sono stati ripartiti f. 7.500 m.di nel corso degli anni. Al Programma sono state poi acquisite altre risorse finanziarie provenienti da avocazioni di cui all'art. 5 ter Legge 456/81 della quale poi si dirà e da contributi del FERS.

La distribuzione delle risorse finanziarie di programma (13.500 m.di) è stata così operata: 4.770 m.di al Comune e 2.730 alla Regione e, 6.000 m.di sono rimasti accantonati per le ragioni di cui appresso fino al 12 settembre 1989 data nella quale il CIPE ha assegnato 400 m.di al Comune e 2.400 alla Regione lasciando accantonate le residue lire 3.200 m.di.

L'esecuzione di detto intervento veniva affidata al Sindaco di Napoli per la parte che sarebbe ricaduta nel territorio della città di Napoli ed al Presidente della Giunta Regionale della Campania per la parte esterna al territorio comunale, entrambi nominati Commissari Straordinari del Governo con poteri derogatori all'ordinamento comune, fatte salve le norme costituzionali ed i principi generali dell'ordinamento.

In relazione alle disponibilità di aree sulle quali localizzare gli interventi di edilizia residenziale con le relative urbanizzazioni primarie e secondarie, 13.578 alloggi venivano previsti nel territorio del Comune di Napoli e 7.706 in 17 Comuni dell'hinterland napoletano (il



2

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

pag.2

Presidente della Giunta Regionale della Campania si era infatti avvalso della facoltà di incrementare del 20% la parte di alloggi per sistemarvi residenti nei Comuni di insediamento (art.62, 2° comma, Legge 219/81).

Il Legislatore aveva predeterminato che all'intervento in parola si facesse fronte col sistema della concessione (art.81, 2° comma).

I possibili Concessionari furono individuati sulla base di un bando pubblico e dopo aver vagliato l'esistenza dei presupposti tecnico-economici nel bando prefissati.

Le convenzioni per l'esecuzione di detti alloggi con relative urbanizzazioni primarie e secondarie venivano concluse, dopo che il C.I.P.E. aveva fissato il costo forfettario a mq. di superficie residenziale, per la nuova edilizia, in f. 500.000 (V. Delib. 11.6.1981), nella seconda metà del 1981.

Giuste le previsioni di convenzione ai Concessionari, facoltizzati ad eseguire le opere direttamente o attraverso imprese appaltatrici (con rispetto in questo secondo caso di una riserva a favore di imprese regionali), veniva riconosciuta una anticipazione pari al 15% dell'importo di convenzione da erogarsi entro 30 gg. dalla sottoscrizione della convenzione stessa, una ulteriore anticipazione pari al 20% dell'ammontare del programma costruttivo ed una possibilità di una ulteriore anticipazione (per vero mai utilizzata).

Di tutte dette anticipazioni è previsto il recupero in corso di esecuzione dei lavori secondo modalità differenti tra la struttura comunale e regionale: per la prima a raggiungimento di una certa aliquota di lavori, per la seconda fin dal primo stato di avanzamento lavori (a tale disciplina si è poi uniformata anche la Struttura Comunale).



3

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 249/81
Il Funzionario

pag.3

La valutazione dei costi degli interventi oggetto delle concessioni fu fatta in sede di convenzioni proprio al fine di evitare l'erogazione di una rilevante anticipazione, con criteri di prudenza e tenendo comunque presente che il costo a mq. per gli alloggi era fissato in £. 500.000 e che il costo delle urbanizzazioni non avrebbe dovuto superare, in linea di principio, secondo la delibera C.I.P.E. richiamata, il 35% dell'importo degli alloggi: per quanto concerne invece le opere di urbanizzazione primaria e secondaria l'iniziale previsione di costi era nel senso che dovessero essere compensate a misura. Solo successivamente e per quanto riguarda l'edilizia scolastica si passò alla individuazione di un costo forfettario debitamente approvato dal CIPE.

Le previsioni di contenimento dei costi per dette opere di urbanizzazione entro il 35% dell'importo dei costi per gli alloggi si rivelarono inadeguate e ciò da una prima ragione della crescita dei costi previsti; una seconda ragione di crescita di detti costi è data dall'incidenza della revisione prezzi riconosciuta nelle convenzioni dell'81 secondo le modalità dettate nell'art. 22 delle dette convenzioni.

L'incidenza di detta voce è stata peraltro esaltata dal protrarsi nel tempo della realizzazione degli interventi che hanno incontrato ⁱⁿ l'ubicazione delle aree da utilizzare numerosi e imprevedibili difficoltà esecutive: la maggior parte degli interventi è stata infatti localizzata in aree attorno alle quali o sulle quali insistevano numerosi insediamenti alcuni dei quali anche abusivi la cui eliminazione è stata di difficile realizzazione.

Peraltro successivamente il Legislatore rapportò ampiezza delle



4

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

pag.4

urbanizzazioni primarie e secondarie non solo agli interventi di edilizia che si andavano ad eseguire ma alla necessità di recuperare anche fabbisogni pregressi (V. Art.23 Legge 187/82).

Ciò ovviamente portava al disancoramento della originaria previsione del limite di spesa per le urbanizzazioni del 35% del costo di costruzione per alloggio.

Lo stato di attuazione dell'intervento per quanto attiene l'edilizia residenziale le urbanizzazioni di cui alla originaria previsione e delle urbanizzazioni di cui alla previsione successivamente adottata registrava nel momento nel quale il Legislatore intese passare alla fase della Gestione Stralcio degli interventi di cui al Titolo VIII della Legge 219/81 (Decreto Legge 3.12.1987 n. 492) un'avanzamento che può così sinteticamente indicarsi:

Edilizia residenziale comunale

sui 13.578 alloggi risultavano ultimati n. 8.000 alloggi circa;
per urbanizzazioni primarie e secondarie previste
risultavano eseguite le seguenti percentuali 60% e 50%

Edilizia residenziale regionale

su 7.706 alloggi risultavano ultimati n. 6.600 alloggi;
le opere di urbanizzazione primaria e secondaria risultavano realizzate
nella misura percentuale pari al 80% dell'intero previsto.



5

*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario.*

pag.5

Attualmente per l'edilizia residenziale comunale risultano ultimati n. 10.619 alloggi dei 13.578. Le urbanizzazioni primarie risultano eseguite per il 76% le urbanizzazioni secondarie risultano eseguite per il 84%.

Rispetto agli alloggi ultimati sono stati consegnati per la parte comunale oltre 7.000 alloggi. Attualmente per la parte regionale risultano completati n. 7.379 alloggi di cui 6.400 consegnati. Il complesso degli alloggi tanto per la parte comunale quanto per la parte regionale ammonta, pertanto, all'attualità di 13.400 alloggi; di questi 13.400 alloggi sono stati assegnati a tutt'oggi 11.000 alloggi.

Diverso discorso è a farsi relativamente alle infrastrutture generali che sulla base della previsione del recupero dei fabbisogni pregressi (Legge 187/82), sulla base degli art. 5 bis e 5 ter approvati con Legge 456/81 sono divenute di competenza del Programma di cui al Titolo VIII della Legge 219/81.

Dette opere sono state avviate sempre con lo strumento concessorio (nei confronti o dei soggetti che già operavano nel comparto geograficamente prossimo o nei confronti dei soggetti che già erano affidatari per conto degli Enti destinatari delle avocazioni (artt. 5 bis e 5 ter), L. 456/81 negli anni tra il 1984 e il 1986.

Le convenzioni ad esse relative prevedono il compenso a misura sulla base del prezzario ACEN e prevedono altresì il riconoscimento di anticipazioni da recuperare nel corso dei lavori.

Alla data del D.L. 492/87 le infrastrutture generali avviate per la parte comunale risultavano realizzate per un importo percentuale



*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario*

pag.6

pari al 50% ; attualmente risultano realizzate per un importo percentuale pari a 65% .

Per quanto concerne invece le infrastrutture generali avviate per la parte regionale esse risultano realizzate nella misura percentuale del 20,4% rispetto all'originario programma previsto.

Poichè il programma complessivo del Comune (compreso quello di cosiddetto completamento non ancora avviato) ammontava a circa f. 9.000 mld e poichè sulla base del Programma previsto di cui sopra si è detto, gli impegni assunti dal programma per le aree esterne al comune di Napoli ammontavano complessivamente a f. 10.000 mld circa così, per una somma di f. 19.000 mld eccedendo il complessivo importo degli stanziamenti fino ad allora previsti dal Legislatore (13.500 mld), la ripartizione delle somme residue pari a f. 6.000 m.di veniva rinviata al momento in cui la dimensione finanziaria delle due parti di programma fosse stata fatta rientrare nella complessiva disponibilità esistente.

Avviata con Delibera CIPE del 30.3.1989 la fase di ultimazione delle opere in corso e affidatane la titolarità al Funzionario previsto dall'art. 84 della Legge 219/81 nella persona del sottoscritto veniva dallo stesso CIPE disposto, ai fini della detta ultimazione e sulla base di una prevedibile riduzione dell'entità delle opere del programma per le aree esterne al comune di Napoli, una parziale distribuzione delle risorse finanziarie (giacenti nella misura di f. 6.000 m.di): di cui 400 mld per il Comune f. 2.400 mld per la Regione, accantonandosi i restanti 3.200 m.di per l'esecuzione dell'opere non ancora avviate.

./...



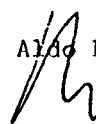
7-8

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

pag. 7

Attualmente, pertanto, si sta procedendo alla definizione delle opere eseguibili con le risorse finanziarie assegnate (rispetto alle quali quindi l'entità della percentuale di opere infrastrutturali già realizzate sale al 40,6%).

- Avv. Aldo Linguiti -





*Programma Illustrativo
Celle in Plastica nelle Celle di Napoli*

- Art. 84 L. 219/81 -

UFFICIO RAGIONERIA

PRUT. N.

DEL

Al Funzionario CIPE
Avv. Aldo Linguiti
S E D E

Uggetto: Memoria per il Funzionario CIPE a seguito di illustrazioni fornite dal Tesoro al Direttore di Ragioneria ed al Componente il C.T.A., in missione a Roma.

1) - La legge finanziaria n. 910/87 stanziò per il titolo VIII della legge 219/81 3.500 miliardi così articolati:

- 500 miliardi per l'anno 1987
- 1250 miliardi " " 1988
- 1750 miliardi " " 1989

Tali assegnazioni hanno subito una rimodulazione così concepita:

I 500 miliardi dell'87 sono slittati all'anno 89 (sono in via di impegno);

I 1250 miliardi dell'88 rimangono assegnati al detto anno e risultano già impegnati (i trasferimenti sono in itinere);

I 1750 miliardi dell'anno '89 sono così rimodulati: 700 miliardi sono assegnati per l'anno '89 e 1050 miliardi sono assegnati per l'anno '90.

Questi ultimi 1050 miliardi con la finanziaria '90 tabella F sono così rimodulati:

- 925 miliardi per l'anno '90
- 75 miliardi " " '91
- 50 miliardi " " '93

10



Il quindicesimo Parlamento

Costituente - Riformatore - Costituente - Legislativa

- 2 -

- Art. 94 L. 219/81 -

E' solo il caso di evidenziare che i 1050 miliardi di cui è parola possono subire una ulteriore rimodulazione.

Pertanto, per l'anno '89 l'assegnazione certa è di 1200 miliardi, dei quali: 100 miliardi già quietanzati sulla contabilità 1400 e 475 miliardi sulla contabilità 1401; la concorrenza ai 1200 miliardi sono prossimi ad essere riscossi.

- 2) La legge finanziaria n.67/88 stanziò per il titolo VIII della legge 219/81 2500 miliardi in aggiunta ai 3500 miliardi della finanziaria '87 per un'assegnazione globale di 6000 miliardi.

I 2500 miliardi nella finanziaria di cui è parola furono così modulati:

- 1000 miliardi per l'anno '89
- 1500 miliardi per l'anno '90.

Ora, la finanziaria del '90 ha rimodulato detti stanziamenti come segue, tabella F:

- 908 miliardi per l'anno '91
- 500 " " " '92
- 1092 " " " '93

dette assegnazioni potranno subire ulteriori rimodulazioni.

A titolo di memoria si evidenzia che il cap.8908, come si legge nelle tabelle allegate ai bilanci finanziari dello Stato per le assegnazioni relative al Titolo VIII della legge 219/81, è un capitolo di "par-cheggio" e pertanto soggetto a rimodulazione.

Infatti, per gli impegni, le somme vengono alloggiare nel capitolo 7813 e da questo momento non possono essere più oggetto di rimodulazione temporale.

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
(Prof. G. De Gregorio)

COSTO ESPROPRI PROGRAMMA RESIDENZIALE

COMPARTO	CONCESSIONARIO	SUPERFICIE INDIVIDUATA (comprensiva area di sedime dei fabbricati) mq.	COSTI DI ESPROPRIO IN MILIONI (terreni-fabbricati manufatti)		COSTO MEDIO a mq Presunto finale in lire	INCIDENZA COSTO ESPROPRI SU COSTO FINALE DELLE OPERE %
			presunto	finale		
SOCCAVO	MANFREDI	99.500	10.000		100.502	12,35
PIANURA	CORI	255.000	24.000		94.117	11,48
CHIAIANO	CORI	43.045	1.000		23.231(1)	3,95
MIANO	CORI	206.245	24.000		116.366	15,95
PISC.MARIANEL.	NOVOCEN	358.900	37.000		103.092	13,18
SECONDIGLIANO	CONSECOR	248.354	15.000		60.397	8,86
S.PIETRO A PATIERNO	C.P.R. 2	236.000	16.000		67.796	11,11
S.ARPINO	C.R.8	191.552	15.000		78.307	10,06
PONTICELLI	EDIFAR	178.460	20.000		112.069	11,69
167 SECONDIGL.	EDIFAR	373.793	3.000		8.025(2)	1,83
BARRA S.GIOV.	NAPOLI 10	736.285	100.000		135.816(3)	21,96
167 PONTICELL.	CONACO/CONDOTTE/	2.212.531	165.000		74.575	13,95
	EDINSUD					
CENTRO URBANO	EDINA	254.000	43.000		169.291(4)	13,16
		5.393.665	473.000 (5)		87.695(6)(7)	13,90

(1) solo aree libere fuori centro edificato

(2) gran parte delle aree erano già espropriate dal Comune

(3) gran parte delle aree erano edificate e quelle libere con colture pregiate (fiori e serre)

(4) solo edifici in centro edificato

(5) di cui 347.300 relativi ad ordinanze già emesse

(6) derivante sia dalla espropriazione di terreni (aree libere in gran parte nel centro edificato) e fabbricati (2.250 edifici per circa 12.000 unità edilizie) nonchè della applicazione dei coefficienti di legge maggiorativi quali il 70% per i terreni e nel caso di cessione volontaria l'ulteriore 50% (o triplicazione in caso di cessione da diretto coltivatore)

(7) il costo medio complessivo di esproprio per tutte le aree del programma è pari a circa 50.000 mq. Tale media deriva dal fatto che gli ulteriori circa 1.500.000 mq. espropriati per la realizzazione di grandi infrastrutture sono costituiti quasi tutti da aree libere.

553/P

12

STATO PROCEDURE ESPROPRIATIVE AL 31.1.1990

RESIDENZE

COMUNE	£/mq	terreni interamente pagati a proprietari ed a condut- tori Mq
QUARTO	35.000	68.708
POZZUOLI	24.500	116.508
* STRIANO	55.000	46.619
* VOLLA	61.500	57.479
CASALNUOVO	22.000	129.000
BRUSCIANO	32.000	107.766
CASTELCISTERNA	25.500	36.000
S.VITALIANO	26.500	122.968
* CERCOLA	39.500	210.000
POMIGLIANO D'ARCO	27.000	182.000
MARIGLIANO	29.000	173.000
CASORIA	20.000	52.000
CAIVANO	21.000	130.000
* BOSCOREALE	37.500	93.000
AFRAGOLA	31.500	337.000
MELITO	29.000	179.000
S.ANTIMO	15.500	110.000
MEDIA PONDERATA	30.000	2.151.048

* ORTI IRRIGUI E COLTURE FLOREALI CON PREVALENTE PRESENZA DI POZZI E SERRE



13

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Per quanto riguarda la domanda rivolta dall'On.le Becchi Collidà va precisato che gli stanziamenti previsti per la Legge 219/81 si sono così succeduti:

Anno	Normativa	Regione	Comune	Totale
'81	art.85 L.219/81	150	300	450
'83	art.10 L.130/83 (Fin.83)	130	270	400
'84	art.10 L.130/83 (Fin.83)	300	350	650
'85	art.11 L. 80 e L.887/84	600	900	1.500
'86	art.11 L. 80 e L.887/84	300	500	800
'86	art.16 L. 41/86 (Fin.86)	226	452	678
'87	art.11 L. 80 e L.887/84	250	450	700
'87	art.16 L. 41/86	597	1.195	1.792
'88	art.16 L. 41/86	177	353	530
T O T A L E		2.730	4.770	

Con delibera C.I.P.E. del 12.9.1989 dei 6.000 md. stanziati con le finanziarie 87 e 88 ne sono stati assegnati al programma comunale 400 md. e al programma regionale 2.400 md..

Con successiva delibera C.I.P.E. del 16.11.1989 dette somme sono state così ripartite per i vari esercizi:

Anno	Opere Comune	Opere Regione
'88	300	950
'89	100	475
'90	-	725
'91	-	250
T O T A L E	400	2.400

non risulta pertanto quanto affermato dall'On. Becchi Collidà.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Per quanto concerne l'altra domanda del Sen. Florino relativa agli stanziamenti previsti nella delibera C.I.P.E. del 12.9.1989, precisato che al Comune sono stati assegnati 400 md. ed alle aree esterne al Comune di Napoli 2.400 md., va sottolineato che il programma per le Aree Esterne al Comune di Napoli comprende opere infrastrutturali che, proprio in quanto correlate alle esigenze del Comune di Napoli ed a quelli dell'hinterland interessati al programma straordinario di edilizia, sono assai più rilevanti di quelle comprese nel programma per il territorio del Comune di Napoli.

Le recenti assegnazioni deliberate dal C.I.P.E., prendendo atto che le opere avviate dal programma regionale - in particolare le infrastrutture avviate sulla base della comunicazione fatta al C.I.P.E. opera per opera in vista della loro inclusione nel programma stesso - così come le opere avviate dal programma comunale esigevano per la loro ultimazione un'ulteriore ripartizione dei fondi, hanno provveduto a soddisfare le necessità rappresentate.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Per quanto concerne la domanda rivolta dall'On.le Gottardo, pur essendo trattato, il tema da lui proposto in particolare nella relazione concernente il programma relativo all'area del Comune di Napoli, mi pare opportuno sottolineare che alla stregua di quanto disposto all'art. 3 degli atti di concessione del 1981, relativamente all'edilizia residenziale ed in analoghi articoli contenuti nella convenzione relativa a opere di infrastrutture, era espressamente previsto che i Concessionari potessero eseguire direttamente o, in tutto o in parte, attraverso appalto.

Al riguardo veniva, altresì, specificato che ove si fosse fatto ricorso ad appalto doveva essere rispettata una riserva nella misura del 40% dell'importo dei lavori in favore di imprese di costruzione aventi sede nella Regione Campania alla data di pubblicazione della legge 219/81.

Di detta facoltà si sono avvalsi i concessionari rispettando la riserva sopra menzionata.



Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C. I. P. E.)
Art. 84 Legge 219/81
Il Funzionario

Per quanto riguarda la domanda del Sen. Florino, può confermarsi che il costo al mq. per gli alloggi in senso stretto è stato pari a f. 580.000 a mq. di superficie utile complessiva per il Comune e di f. 550.000 al mq. di superficie utile complessiva per la Regione (entrambi i costi sono espressi in f. 1981 e non tengono conto della revisione prezzi normata da legge) tenendo conto che rispetto alle 500.000 al mq. previste dalla delibera CIPE dell'11.6.1981, sono state corrisposte le maggiorazioni, pure dal CIPE previste, per alloggi di piccolo taglio (retribuiti con una maggiorazione del 3% e del 6%) e per eccedenza di fondazioni.

Ovviamente tale discorso è relativo agli alloggi di nuova edificazione dal momento che per alloggi di recupero, il costo forfettario pure determinato dal CIPE (9.2.1984) è pari a f. 858.000 al mq. mentre, il costo della sostituzione è pari a circa f. 589.000 al mq. di superficie complessiva.

Per quanto attiene alle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, la delibera CIPE dell'11.6.1981 fissava nel 35% del costo di costruzione la spesa consentita, prevedendo altresì la possibilità di supero di tale percentuale laddove le opere di urbanizzazione siano dimensionate per integrare i livelli di servizio di aree limitrofe così come anche previsto dalla normativa inerente l'attuazione del programma straordinario (Legge 187/82, Legge 456/81), situazione verificatasi di fatto sia per il Comune che per la Regione.